

**Scuola Dottorale di Ateneo
Graduate School**



Università
Ca' Foscari
Venezia

**Dottorato di ricerca
in Italianistica e Filologia Classico-Medievale
Ciclo XV
Anno di discussione 2014**

Edizione critica del commento *Testatur Servius* alle
Bucoliche di Virgilio attribuito a Ilario d'Orléans

Settore scientifico disciplinare di afferenza: **R33/09**
Tesi di Dottorato di **PIETRO PELLEGATTA**, matricola **955749**

**Coordinatore del Dottorato
Prof. TIZIANO ZANATO**

**Tutore del Dottorando
Prof. GIAN CARLO ALESSIO**

a Violetta de Angelis

INDICE

INTRODUZIONE	9
1. I commenti medievali ai classici latini	9
1.1. I commenti medievali	9
1.2. Il rinnovamento del XII secolo	10
2. L'esegesi a Virgilio nel Medioevo	14
2.1. Due tendenze parallele	17
2.2. Il commento <i>Testatur Servius</i>	20
3. Ilario d'Orleans	22
ANALISI E COMMENTO	25
1. Il commento <i>Testatur Servius</i>	25
2. Le glose alle <i>Bucoliche</i>	27
3. Caratteristiche della nuove glose	28
3.1. Servio	28
3.2. Introduzione all'egloga	32
3.3. Esposizione della <i>littera</i>	37
3.4. Allegoria	41
4. Altre glosse	48
4.1. Nozioni enciclopediche	48
4.2. Riferimenti al senso comune	50

TRADIZIONE MANOSCRITTA E STUDIO FILOLOGICO	53
Premessa	53
1. Tradizione manoscritta	54
1.1. Il manoscritto B	54
1.2. Il manoscritto A	56
1.3. Il manoscritto M	57
1.4. Il manoscritto S	58
2. L'edizione di un commento: accenni alle problematiche	59
2.1. Autorialità e stabilità del testo	59
2.1.1 <i>Edizione di un commento: accenni alle problematiche</i>	59
2.1.2 <i>Le glose di Ilario d'Orléans alle Bucoliche.</i>	62
2.2. Comportamento generale dei singoli testimoni	64
2.2.1. <i>Comportamento di M</i>	65
2.2.2. <i>Comportamento di B</i>	68
2.2.3. <i>Comportamento di A</i>	71
3. Un'ipotesi di <i>stemma codicum</i> e i rapporti tra i testimoni	75
3.1. È esistito un archetipo?	75
3.1.1. <i>Possibili errori d'archetipo</i>	76
3.1.2. <i>Doppie lezioni e passi problematici</i>	78
3.2. I rapporti tra i testimoni	81
3.2.1 <i>Posizione di M</i>	82
3.2.2. <i>Posizione di B</i>	86
3.2.3. <i>Posizione di A</i>	91
3.2.4. <i>Posizione di S</i>	92
3.3. Criteri per la <i>constitutio textus</i>	94

3.4. Giustificazione di alcune scelte testuali	95
Proposta di edizione	115
NOTA AL TESTO E ALL'APPARATO CRITICO	117
Segni diacritici e note d'apparato	118
<i>Accessus</i>	121
<i>Ecloga 1</i>	135
<i>Ecloga 2</i>	161
<i>Ecloga 3</i>	187
<i>Ecloga 4</i>	221
<i>Ecloga 5</i>	235
<i>Ecloga 6</i>	251
Appendice	281
<i>Ecloga 7</i>	283
<i>Ecloga 8</i>	299
<i>Ecloga 9</i>	327
<i>Ecloga 10</i>	345
BIBLIOGRAFIA	361

INTRODUZIONE

1. I commenti medievali ai classici latini

1.1. I commenti medievali

Il lavoro che si propone in queste pagine vuole essere un contributo agli studi sui commenti medievali, studi che negli ultimi decenni hanno profondamente modificato le nostre conoscenze e, di conseguenza, la nostra percezione della cultura medievale.¹ Il panorama di conoscenze che si sta delineando si dimostra sempre più indispensabile anche per comprendere i primi secoli delle letterature volgari.² Già cinquant'anni fa Paul Oskar Kristeller, forte della sua vasta e diretta conoscenza del patrimonio manoscritto europeo,³ considerava il commento la più importante e produttiva forma di letteratura del Medioevo.⁴ Vennero elaborati commenti sui principali generi letterari: sui testi della Bibbia e sulle opere di teologia come sui classici latini, sui trattati di grammatica e re-

¹ Per una riflessione sulla fecondità di quest'ambito d'indagine si veda: V. DE ANGELIS, *Testo, glossa, commento nel XII secolo*, in *Il commento e i suoi dintorni*, a cura di B.M. DARIF, Milano 2002, pp. 1- 25.

² Nella prefazione alla seconda edizione di A.J. MINNIS, *Medieval theory of authorship*, Aldershot 1988, p. X, l'autore si chiede: «How can one possibly begin to ascertain what a major writer like Dante or Chaucer is doing to his source-text unless one is aware of how that text had been expounded and elaborated in medieval scholarship of a kind readily available to (and often demonstrably consulted by) the writer concerned?».

³ Conoscenza che, com'è noto, sarebbe sfociata nella pubblicazione dell'*Iter Italicum*: P.O. KRISTELLER, *Iter Italicum: accedunt alia itinera: a finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manuscripts of the Renaissance in Italian and other libraries*, 6 voll., London - Leiden 1963-1992.

⁴ Cfr. ID. *The Scholar and his Public in the Late Middle Ages and the Renaissance*, in *Medieval Aspects of Renaissance Learning. Three Essays* by P.O. Kristeller, trad. by E.P. Mahoney, Durham N.C. 1974, pp. 3-25; ID. *Humanism and Scholasticism in the Italian Renaissance*, in «Byzantion», XVII, 1944-45, pp. 346-374, poi in *Studies in Renaissance Thought and Letters*, I, Roma 1995, pp. 553-583.

torica come sugli scritti di Aristotele. La gran parte di questo materiale è però tuttora inedita o addirittura nemmeno catalogata.

Le ragioni che rendevano necessarie tali opere esegetiche erano molteplici. Se la composizione di un commento alla sacra pagina era volta a scongiurare interpretazioni eterodosse da parte di lettori non sufficientemente edotti, le glosse ai testi della letteratura classica rispondevano ad un'esigenza affatto differente.⁵ Gli *auctores* antichi, scrupolosamente tramandati attraverso i secoli grazie al lavoro degli *scriptoria*, erano divenuti via via sempre più oscuri e duri all'interpretazione a causa della distanza storica. Il mondo di Virgilio, Lucano e Stazio non esisteva più, era ormai un ricordo sbiadito: per poter comprendere le loro opere, occorreva dunque che i riferimenti storici e culturali impliciti venissero esplicitati. Quanto incidesse tale distanza è dimostrato, ad esempio, negli studi su Ildemaro di Giuseppe Billanovich: nel nono secolo il monaco francese considerava impossibile proseguire la lettura di Giovenale oltre il punto in cui si interrompevano le glosse del manoscritto in suo possesso.⁶

1.2. Il rinnovamento del XII secolo

In seguito alla riforma carolingia, i grandi autori pagani furono reintrodotti nel canone delle letture scolastiche e andarono lentamente a sostituirsi agli scrittori cristiani, come Prudenzio, Sedulio o Aratore, sui quali si era studiato il latino per tutto l'Alto Medioevo.⁷ Quasi tre secoli dopo, alle soglie del dodice-

⁵ Sulla trasmissione dei classici dall'età tardoantica al periodo carolingio cfr. L. HOLTZ, *La transmission des classiques latins: de l'antiquité tardive à l'époque carolingienne*, in *Itinerari dei testi antichi*, a cura di O. Pecere, Roma 1991, pp. 85-104. Una sintesi efficace sul problema della tradizione e del commento *ad auctores* nel Medioevo si trova in C. VILLA, *I classici*, in *Lo spazio letterario del Medioevo*, I. *Il medioevo latino*, I.1. *La produzione del testo*, Roma 1992, pp. 502-503 e L. HOLTZ, *Glosse e commenti*, in *Lo spazio letterario del Medioevo*. 1. *Il Medioevo latino*, III. *La ricezione del testo*, Roma 1995, pp. 59-111.

⁶ G. BILLANOVICH, *Terenzio, Ildemaro, Petrarca*, in «Italia medioevale e umanistica», XVII (1974), p. 46; cfr. C. VILLA, *La "lectura Terenti": I, Da Ildemaro a Francesco Petrarca*, Padova 1984, p. 10.

⁷ Cfr. G. GLAUCHE, *Schullektüre im Mittelalter. Entstehung und Wandlungen des Lektürekannons bis 1200 nach den Quellen dargestellt*, München 1970, pp. 10-61 e B. MUNK OLSEN, *L'étude des textes littéraires classiques dans les écoles pendant le haut Moyen Age*, in *Itinerari dei testi antichi*, a cura di O. PECERE, Roma 1991, pp. 105-114: 105; ma la presenza dei poeti cristiani non scomparirà dalla scuola nemmeno nel XII secolo, cfr. G. GLAUCHE, *Schullektüre im Mittelalter*, cit., pp. 101-106.

simo secolo, si era ormai affermato nelle scuole cattedrali un canone di autori antichi, suddivisi in due classi: gli *auctores minores*, utilizzati per l'insegnamento elementare, e gli *auctores maiores*, dieci modelli posti alla base dell'insegnamento di grammatica e retorica.⁸ Tale riscoperta, momento fondamentale di quel fermento culturale che va sotto il nome di "rinascita del XII secolo",⁹ ha lasciato tracce evidenti nelle opere dell'epoca così come nei cataloghi delle biblioteche cattedrali e monastiche. La testimonianza più eloquente è però la crescita esponenziale del numero di copie delle principali opere classiche, esemplare per rispondere alla crescente domanda del mercato scolastico.¹⁰

Oltre alla notevole produzione di nuovi manoscritti, il nuovo utilizzo didattico di queste opere comportò anche il rinnovamento dei commenti: accanto alle nozioni storico-culturali, si era resa ormai necessaria l'aggiunta di un ampio sistema di note lessicali, grammaticali e retoriche, pressoché assenti o comunque minoritarie nei commenti tardo antichi.¹¹ In molti casi i nuovi commentatori si dimostrarono capaci non solo di rielaborare, secondo le mutate esigenze, tutto il tesoro di conoscenze costituito dai loro precedenti, specialmente tardo-antichi, ma anche di innovare, traendo spunto dal metodo esegetico sviluppato sui testi biblici e sfruttando la grande mole di nozioni enciclopediche raccolte nei più svariati campi del sapere.

⁸ B. MUNK OLSEN, *I classici nel canone scolastico altomedievale*, Spoleto 1991, pp. 4-6, individua per quanto riguarda gli *auctores maiores* un canone composto da due prosatori (Cicerone e Sallustio) e da otto poeti (Giovenale, Lucano, Orazio, Ovidio, Persio, Stazio, Terenzio e Virgilio).

⁹ Sul tema cfr. CH.H. HASKINS, *The renaissance of the twelfth Century*, Cambridge (MA) 1927, J. VERGER, *La renaissance du XII^e siècle*, Paris 1996, M. ROUCHE, *Historie générale de l'enseignement et de l'éducation en France*, I. *Des origines à la Renaissance*, Paris 2003.

¹⁰ La portata di questo fenomeno emerge evidentemente dal censimento dei manoscritti degli autori classici dall'età tardoantica al XII secolo condotto da Munk Olsen: B. MUNK OLSEN, *I classici nel canone scolastico altomedievale*, cit.; per un'analisi dettagliata e ragionata dei dati disponibili si rimanda a G.C. ALESSIO-C. VILLA, *Il nuovo fascino degli autori antichi tra i secoli XII e XIV*, in *Lo spazio letterario di Roma antica*, III. *La ricezione del testo*, Roma 1990, pp. 474-482.

¹¹ Un rapido paragone tra il commento serviano alle *Bucoliche* e il testo di cui si propone l'edizione in queste pagine è sufficiente per rendersi conto di tale notevole differenza.

Uno dei risultati di questo processo fu la definizione, espressa anche a livello teorico,¹² di due distinte tipologie di commento, orientate a scopi differenti, secondo due linee di tendenza già presenti nei secoli precedenti: il *commentum* e la *glosa*. Data la sostanziale differenza tra il significato attribuito a questi due termini dai medievali e l'uso moderno di 'commento' e 'glossa', non sarà fuori luogo un rapido chiarimento. Come ha ben argomentato Violetta de Angelis, *commentum* e *glosa* divennero, entro il secolo XII, due termini tecnici contrapposti.¹³ Con *commentum*, o *commentarium*, si indicava un testo volto a spiegare direttamente la *sententia* di un altro testo. Le *glose*, o *glosule*, erano invece un sistema di note volto a spiegare la *littera* in modo analitico, per aprire alla comprensione della *sententia*.

¹² A questo riguardo risultano estremamente chiare e interessanti le definizioni date da Guglielmo di Conches: «Commentum vero vel commentarium est plurium, studio vel doctrina in mente habiturum, in unum collectio. Et secundum hoc omne scriptum potest commentum dici [...] sed aliquando restringitur nomen et dicitur commentum liber alterius expositivus, qui sentencie serviens non curat de littera. Qui differt a glosa. Glosa enim et sententiam et litteram sic debet exponere quod lingua magistri videatur presens hoc docere, unde et glosa dicitur [...]». Questo passo viene citato e commentato in V. DE ANGELIS, *Testo, glossa, commento*, cit., ed è tratto da GUILLAUME DE CONCHES, *Glosae super Platonem*, ed. É. Jauneau, Paris 1965, p. 67. Le definizioni di Guglielmo ebbero una certa fortuna, tanto da essere riportate in alcuni lessici, come quelli di Giovanni Balbi, Guglielmo Bretone e Ugucione da Pisa: «Glossa-e, idest lingua, unde hec glosa-e; et distat inter commentum et glosam et translationem et textum. Commentum est expositio verborum iuncturam non considerans, sed sensum: deservit enim expositioni sententie alicuius libri et non constructioni littere. Accipitur quandoque commentum largius, scilicet pro quolibet libro et tunc sic diffinitur: commentum est plurimorum studio vel doctrina in mente habiturum in unum collectio; glosa est expositio sententie et ipsius littere, que non solum sententiam sed etiam verba attendit, quasi expositio sententie ipsius litteram continuans et exponens, unde et dicitur glosa quasi glossa, idest lingua, quia, tamquam lingua doctoris adesset et exponeret, et littere exponende insistit et sensum enucleat» (UGUCCIONE DA PISA, *Derivationes*, a cura di E. Cecchini-G. Arbizzoni, Firenze 2004, p. 536).

¹³ «'Commentum' e 'commentarium', appaiono dunque, nella accezione propria, termini insufficienti a definire un'operazione precisa, come quella esegetica, e invece piuttosto adatti a designare l'operazione della scrittura, l'attività letteraria [...]. Il termine poteva sì talvolta restringersi a significare l'operazione esegetica, ma in tal caso designava quella che si occupava soltanto della 'sententia', non della 'littera'. Al contrario, con 'glossa' si intende il commento che espone prima la 'littera' e poi la 'sententia'; che quindi ricerca in primo luogo il fondamento di una sicura base testuale, quasi filologica, ritenuta la premessa necessaria ad illustrare la 'sententia' di un testo. Nel XII secolo dunque, e a differenza di quello che intendiamo oggi, 'glossa' è termine atto a significare un'operazione esegetica più completa di quella definita dal termine 'commentum'» (V. DE ANGELIS, *Testo, glossa, commento nel XII secolo*, cit., pp. 5-6).

Anche a livello grafico si assiste ad una innovazione altamente significativa: le nuove *glose* ai classici, composte e diffuse nel corso del XII e del XIII secolo, non occupano più i margini del manoscritto ma vengono copiate su manoscritti di piccolo e medio formato, su due fitte colonne riempite con una grafia dal modulo minuto, secondo una prassi applicata ai commentari biblici fin dal IX secolo e che va sotto il nome di ‘glossa continua’.

I nuovi commenti,¹⁴ così concepiti, rispondevano alle mutate esigenze del loro tempo e andarono quindi a sostituirsi ai commentari tardoantichi, preminenti fino all’XI secolo.¹⁵ Questi testi si diffusero rapidamente e costituirono il

¹⁴ Tra i nuovi commenti che dispongono di una moderna edizione si possono ricordare le *Glosule super Lucanum* (ed. B.M. Marti, Rome 1958), *Glosule de Remediis amoris* (ed. Roy-Shooner, «The Journal of Medieval Latin», VI (1996), pp. 135-196), *Glosule Ovidii Fastorum* (ed. J.R. Riecker, Firenze 2005) di Arnolfo d’Orleans, le *Glose super Platonem* di Bernardo di Chartres (ed. P.E. Dutton, Toronto 1991), il commento ai primi sei libri dell’*Eneide* (ed. J.W. Jones-E.F. Jones, Lincoln-London 1977) e al *De nuptis philologiae et Mercurii* (H.J. Westra, Toronto 1986) di Bernardo Silvestre, le *Glosae super Platonem* (ed. E. Jeauneau, Paris 1965), *super Boetium* (ed. L. Nauta, Turnhout 1999 [CCCM 158]) e *In Iuvenalem* (ed. B. Wilson, Paris 1980, poi superato da B. Löfstedt, *Vier Juvenal-Kommentare aus dem 12. Jh.*, Amsterdam 1995) di Guglielmo di Conches, i *Bursarii Ovidianorum* di Guglielmo d’Orléans (ed. W. Engelbrecht, Olomouc 2003).

¹⁵ «Dal punto di vista della produzione di commenti, il XII secolo appare essere il momento in cui il lettore dei testi classici si affranca (o tenta di affrancarsi) dalla dipendenza dai commenti tardoantichi e progetta un suo rapporto, che vuole essere parzialmente autonomo, con la classicità: pur senza aprire contenziosi coi maestri dell’antichità, quali quelli che coinvolgeranno Servio lungo tutto il Trecento italiano, quando il commentatore virgiliano, assunto ad idolo polemico, farà le spese dell’incipiente processo di revisione delle vie d’accesso alla conoscenza del mondo classico, che non è caratteristica del XII secolo ma tratto peculiare dell’Umanesimo. Quindi, mentre si abbandonano, o si leggono poco, i commenti tardoantichi – *in primis* quello di Servio, il commentatore per eccellenza dell’*auctor* per antonomasia –, se ne fabbricano di nuovi per quegli *auctores* giunti al medioevo senza chiosa (Ovidio minore, ad esempio, e Sallustio) e si rinnovano per quelli letti attraverso i commenti della tarda Antichità (basti richiamare Virgilio e Lucano)» (G.C. ALESSIO-C. VILLA, *Il nuovo fascino degli autori antichi tra i secoli XII e XIV*, cit., p. 482).

principale tramite per la trasmissione della cultura classica fino ai primi umanisti, i quali certamente su di essi studiarono e si formarono.¹⁶

2. L'esegesi a Virgilio nel Medioevo

Tracciare un quadro sintetico della glossografia virgiliana è a tutt'oggi un'operazione suscettibile di grande approssimazione.¹⁷ Il primo tentativo di mettere ordine nell'ingarbugliata matassa delle glosse a Virgilio si deve a Gino Funaioli che, in un saggio del 1930, cercò di distinguere e attribuire l'ammasso di glosse non serviane variamente ascritte a Filargirio, Gaudenzio e Gallo.¹⁸ Seguirono vari contributi sparsi, tutti comunque dipendenti dal lavoro di Funaioli-

¹⁶ Sulla diffusione, l'utilizzo e l'influenza dei commenti del XII secolo nei secoli successivi fino ai primi umanisti si vedano: V. DE ANGELIS, *Petrarca, Stazio, Liegi*, in «Studi petrarcheschi» n.s. (1985), 2, pp. 53-84; EAD., «... e l'ultimo Lucano», in *Dante e la "bella scola" della poesia*, a cura di A.A. Iannucci, Ravenna 1993, pp. 145-202; EAD., *Petrarca, i suoi libri e i commenti medievali ai classici*, in «Acme», LII (1999), 1, pp. 49-82, ora in EAD., *Scritti di filologia medievale e umanistica*, a cura di F. Bognini-M.P. Bologna, Napoli 2011, pp. 233-269; EAD., *Il testo di Lucano, Dante e Petrarca*, in *Seminario dantesco internazionale* (Princeton, 21-23 ottobre 1994), a cura di Z.G. Baranski, Firenze 1997, pp. 67-109; EAD. *I commenti medievali alla "Tebaide" di Stazio: Anselmo di Laon, Goffredo Babione, Ilario d'Orléans*, in *Medieval and Renaissance Scholarship. Proceedings of the Second European Science Foundation. Workshop on the Classical Tradition in the Middle Ages and the Renaissance* (London, The Warburg Institute, 27-28 November 1992), a cura di N. Mann-B. Munk Olsen, Leiden 1997, pp. 75-136, ora in EAD., *Scritti di filologia medievale e umanistica*, cit., pp. 151-212; G.C. ALESSIO-V. DE ANGELIS, «*Nacqui sub Julio ancor che fosse tardi*», in *Studi vari di Lingua e Letteratura italiana in onore di Giuseppe Velli*, Milano 2000, pp. 127-145; V. DE ANGELIS, *Sulle Postille al Virgilio ambrosiano*, in «Lettere italiane», LIX (2007), 4, pp. 582-592, ora in EAD., *Scritti di filologia medievale e umanistica*, cit., pp. 281-292.

¹⁷ Sul tema più generale della fortuna di Virgilio nel Medioevo è d'obbligo ricordare lo studio pionieristico di Domenico Comparetti, *Virgilio nel Medio Evo* (Livorno 1872), così descritto e apprezzato da Giorgio Pasquali che nel 1937 ne cura una riedizione: «Nessuno aveva pensato a caratterizzare la forma mentale specifica, l'individualità d'età varie, guardandole, quasi riflesse in uno specchio, nel giudizio che ognuna di esse fa di un autore, nel modo per ognuna diverso d'intenderlo e di sentirlo» (la citazione proviene da D. COMPARETTI, *Virgilio nel Medio Evo*, Firenze 1955, p. XVI, ed è riportata in C. VILLA, *I classici*, cit., p. 480). Sulla fortuna di Virgilio è stato di recente pubblicato J.M. ZIOLKOWSKI – M.C.J. PUTNAM, *The Virgilian tradition: the first fifteen hundred years*, New Haven-London 2008, a cui rimando per un'ampia bibliografia in merito.

¹⁸ G. FUNAIOLI, *Esegesi virgiliana antica*, Milano 1930.

li. Perciò, come notava Gian Carlo Alessio in articolo del 1990,¹⁹ la maggior parte degli studi si concentra sui testi tardoantichi e sulla loro ricezione tra i secoli VIII e IX;²⁰ alcune tessere sono state aggiunte per il periodo successivo al XIII secolo, i cui commenti possono essere attribuiti con certezza a personalità dai contorni definiti.²¹ Allo stato attuale, ad eccezione del commento all'*Eneide*

¹⁹ G.C. ALESSIO, *Glossografia altomedievale alle "Georgiche"*, in *Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto Medioevo*, XXXVII, *L'ambiente vegetale nell'alto Medioevo*, Spoleto 1990, pp. 55-102.

²⁰ «Dopo l'intervento di Gino Funaioli che con la sua *Esegesi virgiliana antica* tentò, cinquantanove anni or sono, di imporre ordine e disciplina ecdotica al coacervo delle glosse non serviane, e attribuite a Filargirio, Gaudenzio e Gallo, altro non è dato a catalogare sulla glossografia virgiliana in generale e alle *Georgiche* in particolare se non contributi che, nella più parte, si pongono in relazione, perfettiva o oppositiva, al suo lavoro: e quindi pur sempre s'aggirano su testi tardoantichi e sulla loro ricezione fra VIII e IX secolo. Poi, con l'eccezione per il commento di Bernardo Silvestre all'*Eneide*, s'ha il 'file' vuoto che riguarda i secoli fra l'XI e il XIII e il poco di più che è stato fatto per la glossografia dei secoli successivi al XIII, quando la scena della esegesi virgiliana sarà finalmente calcata non da scoliasti anonimi o appena adocchiabili ma da ben individuate personalità: penso, per fermarmi ai primattori, a Zono e a Benvenuto da Imola, i cui vasti commenti si affiancano all'onnipresente Servio, entrano in polemica col commentatore tardoantico e cercano, con scarso successo, di contrastarne il primato nella esegesi, almeno in quella esercitata negli 'Studia', che non sempre riusciva apprezzata ai gusti, che stavan divenendo raffinati, dell'umanesimo del secondo Trecento ed a quelli aristocratici del XV secolo» (G.C. ALESSIO, *Glossografia altomedievale*, cit., pp. 55-56).

²¹ F. NOVATI, *Ineptissimus ille Ciones...*, in «Il libro e la stampa», n.s. (1908), 2, pp. 169-176; V. ZABUGHIN, *L'umanesimo nella storia della scienza. Il commento vergiliano di Zono de' Magnalis. Noterelle vergiliane di Benvenuto da Imola. Commento di Giovanni de Virgilio alle "Metamorfosi" d'Ovidio*, in «L'Arcadia», I (1917), pp. 1-18; II (1918), pp. 87-110; M.L. LORD, *A commentary on Aeneid 6: Ciones de Magnali, not Nicholas Trevet*, in «Medievalia et Humanistica» XV (1987), pp. 147-161; R. VIANELLO, *Appunti sul commento alle Bucoliche virgiliane nel codice 1084 della Biblioteca Universitaria di Padova*, in «Atti e memorie dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti», IC (1986-87), pp. 51-65; F. GHISALBERTI, *Le chiose virgiliane di Benvenuto da Imola*, in *Studi virgiliani pubblicati in occasione delle celebrazioni bimillennarie dalla R. Accademia virgiliana*, Mantova 1930, pp. 69-146; V. ZABUGHIN, *Vergilio nel Rinascimento italiano da Dante a Torquato Tasso*, I. *Il Trecento e il Quattrocento*, Bologna 1921 [rist. anast. Trento 2000], pp. 44-56.

di Bernardo Silvestre²², resta ancora largamente inesplorata la glossografia virgiliana prodotta tra l'XI e il XIII secolo.²³

Uno dei meriti del saggio di Alessio, cui si accennava poco sopra, è quello di presentare una sintetica indagine quantitativa sui codici, copiati tra il IX e il XV secolo, che trasmettono le opere e i commenti continui a Virgilio, indagine basata sulle conoscenze dirette dell'autore²⁴ e sulle ricerche di Munk Olsen in merito allo studio dei classici latini tra XI e XII secolo.²⁵ Come viene dichiarato da Alessio, l'indagine sui manoscritti che trasmettono i commenti è, per motivi intrinseci al *corpus*, parziale²⁶ ma permette di rendersi conto dell'entità del ma-

²² L'attribuzione dell'*Expositio* a Bernardo Silvestre e non a Bernardo di Chartres è sostenuta da P. DRONKE, *Bernardo Silvestre*, in *Enciclopedia Virgiliana*, vol. I, Roma 1984, pp. 497-500; per un'ampia bibliografia sull'argomento rimando a É. JEAUNEAU, *Berkeley, University of California, Bancroft Library Ms. 2 (Notes de lecture)*, in «Mediaeval Studies», L (1988), pp. 438-456 (e bibliografia ivi citata); cfr. anche l'edizione: *The commentary on the first six books of the Aeneid of Vergil commonly attributed to Bernardus Silvestris*, a new critical edition by J.W. JONES and E.F. JONES, Lincoln-London 1977, in particolare pp. IX-XI. Su Bernardo Silvestre cfr. J.R. O'DONNELL, *The Sources and Meaning of Bernard Silvester's Commentary on the Aeneid*, in «Mediaeval Studies», XXIV (1962), pp. 233-249, G. PADOAN, *Tradizione e fortuna del commento di Bernardo Silvestre all'«Eneide»*, in «Italia medioevale e umanistica», XII (1969), 3, pp. 227-240; S. VIARRE, *L'interpretation de l'«Enéide»: a propos d'un commentaire du XIIe siècle*, in *Présence de Virgile*, a cura di R. Chevalier, Paris 1978, pp. 223-232.

²³ Un panorama generale, relativo però alla sola area inglese e teso soprattutto a descrivere la ricezione delle opere di Virgilio, è stato delineato da C. BASWELL, *Virgil in Medieval England. Figuring the «Aeneid» from the Twelfth Century to Chaucer*, Cambridge 1995. Riguardo ai commenti di questo periodo Alessio accenna ad un filone di ricerca ancora da aprirsi: «cose anche grosse sono ancora da aprirsi: come il commento a *Georgiche* ed *Eneide* esemplato nel manoscritto della British Library, Add. 16,380» (G.C. ALESSIO, *Glossografia altomedievale*, cit., p. 58). Tale filone è stato aperto e ha portato Violetta de Angelis alla definizione di un commento a Virgilio e alla *Tebaide* di Stazio, attribuito a Ilario d'Orleans, cfr. V. DE ANGELIS, *I commenti medievali alla «Tebaide» di Stazio*, cit. È su questo filone che si inserisce il presente lavoro.

²⁴ Cfr. l'elenco dei manoscritti virgiliani presentato in G.C. ALESSIO, *Medioevo – Tradizione manoscritta*, in *Enciclopedia Virgiliana*, vol. III, Roma 1987, pp. 433-443.

²⁵ Vd. B. MUNK OLSEN, *L'étude des auteurs classiques latins aux XII^e et XIII^e siècles*, II, Paris 1985, pp. 673-826.

²⁶ «Va da sé che tutte le cifre di frequenza in cui avverrà di imbatterci sono da considerarsi con beneficio di approssimazione, e perché i manoscritti che conservano commenti tardoantichi ad opere virgiliane sono talora ridotti a miserevoli lacerti e quindi inclini a sfuggire alle ricerche [...] e perché riflessioni – non dico commenti – sulle opere virgiliane si celano in manoscritti che nulla hanno a che fare con Virgilio e perché età del testo ed età del manoscritto che lo tramanda non sempre coincidono» (G.C. ALESSIO, *Glossografia altomedievale*, cit., p. 58).

teriale a disposizione e di fare alcune osservazioni statistiche sull'importanza data in tale periodo alle singole opere di Virgilio.

A tutt'oggi sono stati censiti complessivamente 85 manoscritti, copiati fra IX e XII secolo, che conservano commenti continui (sia di età tardoantica sia di origine medievale) alle opere virgiliane, a fronte dei 285 manoscritti virgiliani superstiti per lo stesso periodo. Se si prendono in considerazione i codici sopravvissuti dei secoli fra il XIII e il XV, aggiungeremo poco meno di 800 manoscritti contenenti opere virgiliane e circa 140 commenti continui: il che ci dice, considerando con qualche apriorismo proporzionali le sopravvivenze, che l'alto medioevo è l'età aurea dell'interesse glossografico. Degli 85 manoscritti, 29 commentano le tre opere virgiliane, 31 la sola *Eneide*, 7 le sole *Egloghe*, 6 le sole *Georgiche*. Combinazioni sospette di avere subito vari accidenti di trasmissione sono poi 5 manoscritti che tramandano un commento ad *Eneide* e *Georgiche*, 5 a *Egloghe* e *Georgiche*, 1 con un doppio commento all'*Eneide* ed uno alle *Georgiche*, 1 con doppio commento all'*Eneide*, seguito prima da uno alle *Georgiche* e poi da un commento alle tre opere virgiliane. Sommando un poco grossolanamente, si ottengono 70 testimonianze di commento per l'*Eneide*, 48 per le *Georgiche*, 42 per le *Egloghe*.²⁷

2.1. Due tendenze parallele

Dalle conoscenze finora emerse possiamo dire che l'esegesi a Virgilio seguì lungo tutto il Medioevo due linee distinte: una allegorica, l'altra scolastica. La linea allegorica venne sviluppata per la prima volta in modo sistematico nel sesto secolo da Fulgenzio nell'*Expositio Virgilianae continentiae secundum philosophos morales*. Nell'*Expositio* è lo stesso Virgilio ad illustrare il significato allegorico dell'*Eneide*: il viaggio di Enea simboleggia il cammino di ogni uomo e ad ogni libro corrisponde un'età della vita umana. Sulla scia di Fulgenzio si inserirono molti altri commentatori e le letture allegoriche si moltiplicarono. Uno dei frutti più compiuti di questa linea è senza dubbio il commento ai primi sei libri dell'*Eneide* composto da Bernardo Silvestre tra il 1125 e il 1130. In questo trattato Enea è allegoria del sapiente che, a partire dalle arti liberali, si innalza fino allo studio della metafisica. In tutte le opere di questo tipo il testo virgiliano resta in secondo piano rispetto alla dottrina che viene esposta a partire esse.

²⁷ G.C. ALESSIO, *Glossografia altomedievale*, cit., pp. 57-58.

A questo proposito possiamo ripetere un sintetico giudizio di Peter Dronke: «l'*Énéide* était en grande partie un prétexte». ²⁸ È interessante osservare che l'uso pretestuoso delle opere commentate da parte dei commentatori era una prassi diffusa e duramente esecrata già da alcuni contemporanei. ²⁹

Parallelamente alla linea allegorica, se ne sviluppò anche una scolastica, legata all'uso pedagogico della poesia virgiliana. I maestri che esercitavano questo tipo di lettura si rifacevano direttamente ai modelli tardoantichi, primo tra tutti i *Commentarii* di Servio. ³⁰ Oltre ad essere il modello prevalente, i *Commentarii* furono l'unica opera esegetica a Virgilio trasmessa per intero dopo l'età carolingia. Gli *Scholia Bernensia*, testimoni del commento di Filargirio a *Bucoliche* e *Georgiche*, risalente al V secolo, smisero di essere copiati nel IX secolo; ³¹ le *Interpretationes Virgilianae* composte da Tiberio Claudio Donato, sempre nel V secolo, non furono copiate oltre la prima metà del IX secolo; ³² neppure il commento di Elio Donato venne trasmesso integralmente oltre l'epoca carolingia,

²⁸ P. DRONKE, «*Integumenta Virgilii*», in *Lectures médiévales de Virgilie. Actes du Colloque organise par l'École française de Rome (25-28 octobre 1982)*, Rome 1985, pp. 313-329: 327. In questo articolo Dronke analizza dettagliatamente la lettura allegorica di Bernardo Silvestre, inserendola nella tradizione di Macrobio e Fulgenzio e associandola ad alcune opere di Abelardo e Guglielmo di Conches.

²⁹ Un chiaro esempio delle critiche a tale prassi è offerto da un passo di Roberto di Melun, citato da V. DE ANGELIS, *Testo, glossa, commento*, cit., p. 7: «Ordinis magna confusio est et disciplinae intolerabilis perturbatio secundarium principali adquare, nedum antepone. Quod ab his fieri qua ratione negabitur, qui textu et serie legendorum librorum postpositis, totam lectionis operam in studio glosularum expendunt? [...] lectioni glosularum, immo recitationi tota incumbitur intentione. Nam ibi textus spernitur, glosa cum devota veneratione colitur, textus propter glosam legitur et non glosa causa textus exponitur, et fit quod predictum est, secundarium principale et principale secundarium [...]» (R.M. MARTIN, *Oeuvres de Robert de Melun*, III.1. *Sententie*, Louvain 1947, pp. 8-12).

³⁰ Per i commentari di Servio l'edizione di riferimento è SERVII GRAMMATICI *qui feruntur in Vergilii carmina commentarii*, recc. G. THILO – H. HAGEN, Lipsiae 1881-87.

³¹ Sugli *Scholia Bernensia* e sulla figura di Filargirio si vedano le voci D. DAINTREE-M. GEYMONAT, *Scholia non serviana*, in *Enciclopedia Virgiliana*, vol. IV, Roma 1988, pp. 706-720 e M. GEYMONAT, *Filargirio*, in *Enciclopedia Virgiliana*, vol. II, Roma 1985, pp. 520-521. Sulle caratteristiche di questo *corpus*, sulla sua tradizione e diffusione geografica cfr. anche le pagine dettagliate di G.C. Alessio, *Glossografia altomedievale*, cit., pp. 61-65.

³² Per la tradizione di Tiberio Claudio Donato vd. R.H. ROUSE, *Ti. Claudius Donatus*, in *Texts and Transmission. A Survey of the Latin Classics*, ed. L.D. Reynolds, Oxford 1983, pp. 157-158. Il commento di Donato fu poi riscoperto nel XV secolo: cfr. R. SABBADINI, *Le scoperte dei codici latini e greci ne' secoli XIV e XV*, II. *Nuove ricerche col riassunto filologico dei due volumi*, Firenze 1914, p. 220, rist. Firenze 1967; e V. ZABUGHIN, *Virgilio nel Rinascimento italiano*, cit., p. 189.

per quanto nelle scuole del V e VI secolo fosse uno dei testi più diffusi e studiati.³³

Le glosse serviane erano state composte in un periodo in cui iniziava a essere percepita una distanza storica e culturale dal mondo di Virgilio e si era resa necessaria una raccolta sistematica di tutti quei dati storici, mitologici ed enciclopedici in genere, oltre ad alcune note linguistiche e lessicali, indispensabili per comprendere *ad litteram* le opere del poeta mantovano. Diversamente dagli altri commenti citati, la trasmissione dei *Commentarii* perdurò, vasta e costante, ben oltre l'epoca carolingia.³⁴ È solo nel XII secolo che la tradizione di questo testo, pur senza interrompersi del tutto, subisce un brusco calo, come si può ricostruire attraverso il numero dei codici che lo tramandano.³⁵ Nello stesso periodo in cui si registra questo calo, nuovi commenti alle opere di Virgilio iniziano a diffondersi.³⁶

³³ Del commento di Donato sopravvivono la lettera dedicatoria a Lucio Munazio, la *Vita Vergilii* e la prefazione alle *Bucoliche*, cfr. G. BRUGNOLI, *Donato*, in *Enciclopedia Virgiliana*, II, cit., pp. 125-127.

³⁴ G.C. ALESSIO, *Glossografia altomedievale*, cit., pp. 59-60: «Se del commento serviano si esaminano le sopravvivenze distribuite nel tempo e nello spazio ci troviamo implicati nel giudizio di più ampia portata sulla dinamica culturale che ha determinato i modi e i tempi della ricezione di Virgilio (e dei classici in generale). Raccogliendo per secoli, tagliando con qualche approssimazione per aree geografiche e aggiungendo alle testimonianze del commento serviano in forma continua quelle in cui esso appare disposto sui margini dei manoscritti virgiliani, ci rimangono, copiati in Francia, complessivamente, 20 manoscritti per il IX secolo, 5 fra la fine del X e gli inizi dell'XI, 2 nell'XI e solo una degli inizi del XII; comprendendo la zona del Bodensee, dalla Germania provengono 4 mss. del IX, 5 del X secolo, 14 dell'XI, 5 del XII; dall'Italia 3 del IX secolo, 3 del X; 2, ma con una dubbiosità, fra fine X e inizi XI, 3 dell'XI secolo ed uno, sempre dubbio, della fine del XII secolo». Sulla fortuna di Servio vd. anche G. BRUGNOLI, *Servio*, in *Enciclopedia Virgiliana*, IV, cit., pp. 805-813, poi l'elenco dei mss. in C.E. MURGIA, *Prolegomena to Servius 5. The manuscripts*, Berkeley-Los Angeles-London 1975, pp. 199-207.

³⁵ Cfr. G.C. ALESSIO, *Glossografia altomedievale*, cit., p. 60.

³⁶ *Ivi*, p. 67: «Servio e Filargirio, dunque, non vengono più rinnovati nelle biblioteche di Francia dell'XI e del XII secolo: gli utenti francesi di Virgilio sembrano in grado di approntare essi stessi gli strumenti ermeneutici con cui affrontarne la lettura». Alessio individua poi 12 mss. che veicolano commenti virgiliani continui: «d'essi, uno con commento a *Egloghe*, *Georgiche* ed *Eneide*; 8 con commenti alla sola *Eneide*, uno alle *Egloghe*, 2 alle *Georgiche*. Degli 8 commenti all'*Eneide* databili al XII secolo, tutti francesi, solo 5 rappresentano opere con loro individualità: 3 manoscritti tramandano infatti il commento cosiddetto di Anselmo di Laon, contenuto anche nel manoscritto col commento alle tre opere di Virgilio, di cui mi occuperò esplicitamente» (*ibid.*).

2.2. Il commento *Testatur Servius*

Composto nella forma della glossa continua, il nuovo commento, di cui si occupa il presente lavoro, si presenta come il continuatore dell'esegesi scolastica tardoantica, dichiarandosi esplicitamente debitore dell'autore dei *Commentarii* fin dall'*incipit* dell'*accessus*, che recita appunto: «Testatur Servius». Il più antico testimone delle nuove *glose*, il manoscritto Berlin, Staatsbibliothek, Preuss. Kulturbesitz, lat. 2° 34, risale circa alla metà del XII secolo e contiene, oltre al commento a *Bucoliche*, *Georgiche*,³⁷ ed *Eneide*,³⁸ completo di *accessus*, anche un commento alla *Tebaide* di Stazio³⁹ e uno a Lucano. Le caratteristiche di questi ultimi due testi inducono a ipotizzare che il commento a Stazio sia opera dello stesso commentatore di Virgilio, mentre portano ad escludere la stessa paternità per le glosse a Lucano.⁴⁰ Ad oggi, sono stati censiti circa venti manoscritti contenenti il commento *Testatur Servius* in testo continuo, databili tra il XII e il XV secolo, la maggior parte dei quali riporta solo la parte relativa all'*Eneide*.⁴¹ In altri codici, posteriori al XIII secolo, ritroviamo le glosse a Virgilio disgregate e poste ai margini delle opere che spiegano.⁴² Secondo Virginia Brown il numero e la distribuzione delle copie sopravvissute rendono le nuove *glose* il commento all'*Eneide* più diffuso e maggiormente conosciuto nel Me-

³⁷ Il commento alle *Georgiche* è stato studiato da G.C. ALESSIO, *Glossografia altomedievale*, cit.

³⁸ Sul commento all'*Eneide* cfr. F. BOGNINI, *Per il commento virgiliano ascritto a Ilario di Orléans: a proposito delle "glose" al sesto libro dell'"Eneide"*, in «ACME», LVIII (2005), 3, pp. 129-173.

³⁹ L'edizione alla seconda parte di questo commento alla *Tebaide* è stata curata da S. INVERNIZZI, *Le glosse alla "Tebaide" attribuibili a Ilario d'Orléans (libri VII-XII)*, Tesi di Dottorato, Tutor Chiar.mo Prof. Paolo Chiesa, Università degli Studi di Milano, A.A. 2010-2011; cfr. anche ID., *Presenze ovidiane nelle "glose" alla "Tebaide" ascritte a Ilario d'Orléans*, in *Meminisse iuvat. Studi in memoria di Violetta de Angelis*, a cura di F. Bognini, Pisa 2012, pp. 473-494.

⁴⁰ Cfr. V. DE ANGELIS, *I commenti medievali alla "Tebaide" di Stazio*, cit., pp. 96-97 e nt. 59.

⁴¹ Cfr. *Ivi*, pp. 94-95. Sui caratteri e la fortuna dell'esegesi ai classici di questo maestro vd. anche C. BASWELL, *Virgil in Medieval England*, cit., pp. 39, 49, 63-68, 111-112 e *passim*.

⁴² Ho trovato un esempio di tale fenomeno nelle glosse interlineari e a margine apposte alle *Bucoliche* nel ms. Stockholm, Kungliga biblioteket, V a 31, un codice miscelaneo datato al XV secolo, che è anche un testimone tardo dell'*accessus* appartenente al commento *Testatur Servius*.

dioevo dopo i *Commentarii* serviani.⁴³ Questo commento, di altissima caratura, ebbe fortuna consolidata fino a Umanesimo inoltrato: Francesco Petrarca ne recepì alcune glosse nelle postille al suo Virgilio Ambrosiano,⁴⁴ mentre Giovanni Boccaccio possedette una copia del commento alla *Tebaide*, che usò per la composizione della *Teseida*.⁴⁵

L'autore di questi commenti a Virgilio e Stazio non viene mai dichiarato nei codici ed è stato identificato per molto tempo con Anselmo di Laon,⁴⁶ sulla sola base di una glossa a *Eneide* II, 1 che recita: «CONTICUERE omnes hic respirat auctor: hoc dicebat magister Ansellus».⁴⁷ In un saggio sui commenti alla *Tebaide* di Stazio, pubblicato nel 1997, Violetta de Angelis ha proposto, sulla base di alcuni rimandi documentari incrociati, di ascrivere le “nuove” glosse ad un *magister* francese, allievo di Anselmo di Laon: Ilario di Orléans.⁴⁸

⁴³ «To judge from the number of surviving copies, 'Anselm's' commentaries were the most widely circulated and the most popular after the commentaries of Servius» (V. BROWN, *A Twelfth-Century Miscellany-Commentary of German Origin (Vatican MS Pal. Lat. 1695)*, in *Scire litteras. Forschungen zum mittelalterlichen Geistesleben*, hrsg. S. Krämer-M. Bernhard, München 1988, pp. 73-86: 82 nt. 25). Un elenco dei manoscritti finora noti si trova in C. BASWELL, *A High Medieval Commentary on the «Aeneid»*, in D. ANDERSON, *Sixty Bokes Olde and Newe. Manuscripts and Early Printed Books from Libraries in and near Philadelphia Illustrating Chaucer's Sources, His Works and Their Influence*, Knoxville 1986, pp. 60-63; all'elenco di Baswell sono state fatte alcune aggiunte da V. BROWN, *A Twelfth-Century Miscellany-Commentary*, cit., p. 82 nt. 25.

⁴⁴ Cfr. V. DE ANGELIS, *Il testo di Lucano, Dante e Petrarca*, cit., p. 88; EAD., *Petrarca, i suoi libri*, cit., pp. 53-64; EAD., *Sulle Postille al Virgilio ambrosiano*, cit.

⁴⁵ Boccaccio si servì probabilmente di una versione abbreviata o interlineare, cfr. D. ANDERSON, *Boccaccio's Glosses on Statius*, in «Studi sul Boccaccio», XXII (1994), pp. 32-66.

⁴⁶ L'ascrizione ad Anselmo di Laon è accettata da V. ROSE (*Verzeichniss der lateinischen Handschriften der Königlichen Bibliothek zu Berlin*, II, 3, Berlin 1905, pp. 1304-1308, 1306), M. MANITIUS (*Geschichte der lateinischen Literatur des Mittelalters*, III, München 1931, p. 238) e B. BISCHOFF (*Living with the Satirists*, in *Classical Influences on European Culture A. D. 500-1500*, Cambridge 1971, pp. 83-94, ora in *Mittelalterliche Studien*, III, Stuttgart 1981, pp. 260-270: 261), è indicata, ma con molte riserve, anche da B. MUNK OLSEN (*L'étude des auteurs classiques latins aux XI et XII siècles*, cit., pp. 77, 563, 798 e *I classici nel canone scolastico altomedievale*, cit., p. 37) e C. BASWELL (*Virgil in Medieval England*, cit., pp. 63-68, 313-314); per segnalazioni bibliografiche più ampie in merito cfr. V. DE ANGELIS, *I commenti medievali alla «Tebaide»*, cit., p. 96 nt. 58.

⁴⁷ La glossa in questione è trascritta *ivi*, p. 121, dal ms. berlinese, f. 47.

⁴⁸ Per l'attribuzione a Ilario d'Orléans è d'obbligo il rimando a V. DE ANGELIS, *I commenti medievale alla «Tebaide»*, cit., in particolare pp. 112-136.

3. Ilario d'Orleans

Ilario d'Orléans,⁴⁹ chierico, poeta e *magister*, vissuto tra il 1075 ca. e il 1150 ca., era ritenuto dalla generazione successiva l'iniziatore degli studi sui classici latini nella valle della Loira. Arnolfo d'Orléans lo ricorda nelle sue *Glosule super Lucanum*:

«LUCAN. I 584» TUSCOS quia de Tuscia fuit qui primus artem aruspitii invenit, unde et homines illius terre magis quam alii in illa valent arte, sicut nos Aurelianenses in auctoribus a primo patre magistro nostro Hylario.⁵⁰

Oltre ai commenti attribuitigli da Violetta de Angelis, dei suoi scritti ci restano una decina di carmi, alcuni ludi e dodici lettere,⁵¹ attraverso cui possiamo ricostruire, anche se solo a grandi linee, la vita e i rapporti con alcune delle figure di spicco del suo tempo, da Anselmo di Laon a Pietro Abelardo.

Nel dodicesimo secolo, il rinnovato interesse per lo studio dei poeti pagani ebbe nelle scuole cattedrali della Loira uno dei centri più vivaci e importanti. È in una di queste scuole, fondata a Laon intorno al 1089 da Anselmo e da suo fratello Raul, che Ilario si forma sotto la guida dello stesso Anselmo, uno dei *magistri* più importanti del tempo, dedito principalmente all'esegesi della sacra pagina, ma anche profondo conoscitore degli *auctores* antichi, come si evince da una glossa di Ilario a *Eneide* II 1.⁵² Tra i suoi allievi troviamo alcuni importanti studiosi dell'epoca come Guglielmo di Champeaux, Goffredo Babione e Pietro Abelardo, autori tutti e tre di commenti a testi biblici sui quali applicavano un comune metodo esegetico, imparato da Anselmo. Come si può osservare nei commenti a lui attribuiti, anche Ilario mutua dal maestro una spiccata attenzione per la comprensione della *littera* attraverso l'analisi e la conoscenza dei fatti grammaticali e retorici.

⁴⁹ Per le note biografiche cfr. HILARIUS AURELIANENSIS, *Versus et Ludi, Epistolae, Ludus Danielis Belouacensis*, ed. W. Bulst-M.L. Bulst-Thiele-M. Bielitz, Leiden 1989, pp. 15-18 e N. HÅRING, *Hilary of Orléans and his Letter Collection*, in «Studi Medievali», XIV (1973), pp. 1069-1122.

⁵⁰ ARNULFUS AURELIANENSIS *glosule super Lucanum*, ed. B.M. Marti, Roma 1958, p. 72.

⁵¹ HILARIUS AURELIANENSIS, *Versus et Ludi*, cit.

⁵² La glossa viene citata *supra* § 2.2; per una trattazione più ampia sul significato di quest'ultima vd. V. DE ANGELIS, *I commenti medievale alla «Tebaide»*, cit., pp. 118-121.

Terminato il periodo di formazione a Laon, Ilario si dedica all'insegnamento, iniziando la sua carriera di *magister* nella scuola cattedrale di San Maurizio ad Angers, intorno al 1105. Per circa otto anni lascia Angers per Orléans, dove insegna presso la scuola cattedrale di Santa Croce, al servizio del vescovo Giovanni (1096-1135). Forse per questioni legate al suo salario, torna ad Angers; Ugo cercherà invano di riportarlo alla scuola di Orléans.⁵³ Nel 1123 lascia definitivamente Angers e nel 1125 lo troviamo a Parigi, probabilmente invitato da Abelardo, dove segue i corsi di quest'ultimo al Paracletto. Anche in questa occasione Ilario viene supplicato di tornare sulla sua decisione: il nuovo *magister scholarum*, Vasleto, che aveva preso il suo posto ad Angers, gli invia una lettera a riguardo ma riceve una risposta negativa.⁵⁴ Sappiamo che nel 1145 insegnava di nuovo ad Orléans: infatti viene ricordato come insegnante da Guglielmo di Tiro,⁵⁵ che studiò nella scuola di Santa Croce tra il 1146 e il 1165. Morì poco dopo il 1145, probabilmente a Parigi.

⁵³ Cfr. le epistole 2 e 3, edite in HILARIUS AURELIANENSIS, *Versus et Ludi*, cit., pp. 82-84.

⁵⁴ Cfr. le epistole 7 e 8, edite in *ivi*, pp. 88-90.

⁵⁵ Scrive Guglielmo: «Habuimus autem in auctorum expositione seniore quendam Ylarium Aurelianensem doctorem», (GUILLAUME DE TYR, *Chronique*, éd. critique par R.B.C. Huygens, Turnhout 1986 (CCCM 63 A), vol. II, p. 81); cfr. R.B.C. HUYGENS, *Guillaume de Tyr étudiant*, in «Latomus», XXI (1962), pp. 811-827.

ANALISI E COMMENTO

Questo capitolo si offre come un primo sondaggio sulla qualità del commento alle *Bucoliche* attribuito a Ilario d'Orléans: se pure gli sforzi maggiori sono stati posti sui problemi relativi alla ricostruzione del testo critico, mi è sembrato utile presentare, pur nella parzialità di una ricerca ancora agli inizi, i risultati di alcuni sondaggi da me condotti sulle *glose*.

1. Il commento *Testatur Servius*

Per descrivere le *glose* di Ilario, un primo elemento da considerare è l'impostazione generale dell'intero commento a Virgilio di cui sono parte. Il commento *Testatur Servius* infatti presenta una struttura ordinata, progettata in modo complessivo e pensata sulle tre opere del poeta mantovano. Le tracce di un progetto organico originale emergono dai due codici che conservano le glosse ad ognuna delle tre opere di Virgilio: il manoscritto berlinese (Berlin, Staatsbibliothek, Preuss. Kulturbesitz, lat. 2° 34), e quello londinese (London, British Library, Add. 33220). Il commento è riportato in entrambi i testimoni secondo la medesima struttura: all'*accessus* seguono le glosse alle *Bucoliche*, poi quelle alle *Georgiche*, infine quelle all'*Eneide*. Già in questa scelta il nuovo esegeta si discosta da Servio che prepone l'*Eneide* alle due opere minori. È da notare che, nell'*accessus*, alla *Vita poetae* segue immediatamente l'esposizione delle caratteristiche delle *Bucoliche* a partire dal *Titulus operis*, secondo i sette

punti mutuati da Servio e dichiarati all'inizio del testo.¹ A livello grafico l'*accessus* è compreso in un unico paragrafo e il passaggio dalla *Vita poetae* al *Titulus operis* avviene senza mediazioni.²

Le glosse alle *Georgiche* e all'*Eneide* sono a loro volta precedute da due *accessus* che non ripropongono la *Vita poetae*; in sostituzione, prima degli altri sei punti necessari ad introdurre un'opera, troviamo alcune righe che potremmo chiamare "di passaggio": in entrambi i casi tali righe portano all'esposizione dell'*intentio* e iniziano con la medesima espressione, «Auctor iste sicut...», seguita dall'associazione delle opere di Virgilio, nel primo caso (*Georgiche*), ai modelli greci (Teocrito, Esiodo e Omero),³ nel secondo (*Eneide*) ai committenti (Pollione, Mecenate e Augusto).⁴

Pur avendo, come si vedrà, caratteristiche differenti, i tre commenti di Ilario d'Orléans al *corpus* virgiliano sono concepiti in sequenza e dipendono uno dall'altro come ha già fatto notare Violetta de Angelis attraverso una serie di rimandi interni alle nuove *glose*.⁵

¹ ACC. 1: «Testatur Servius quod solent in principiis auctorum antiquitus septem inquiri: vita poete, titulus operis, qualitas carminis, intentio scribentis, numerus librorum, ordo ipsorum, explanatio que est ipsa narratio». Una redazione abbreviata di questo *accessus* copiata nel ms. Monaco, Bayerische Staatsbibliothek, clm 18451 è stata studiata e pubblicata da J.M. ZIOLKOWSKI, -M.C.J. PUTNAM, *The Virgilian tradition*, cit., pp. 230-236; cfr. anche V. Brown, *A Twelfth-Century Miscellany-Commentary*, cit., p. 82 n. 25. Sul tema più generale dell'*accessus ad auctores* cfr. M. SPALLONE, *I percorsi medievali del testo: "accessus", commentari, florilegi*, in *Lo spazio letterario di Roma antica*, III. *La ricezione del testo*, Roma 1990, pp. 387-472.

² La sezione sulla vita di Virgilio si conclude con le parole «Et ecce vita poete», cui segue di seguito «Titulus vero talis est: Publii Virgilio Maronis Bucolicorum liber incipit» (ACC. 3-4).

³ «(A)uctor iste sicut Theocritum imitatus est in Bucolicis, Homerum in Eneide, ita Hesiodum in Georgicis». Il testo è riprodotto da G.C. ALESSIO, *Glossografia altomedievale*, cit., pp. 83-85, che lo trascrive dal ms. Berlin, Staatsbibliothek, Preuss. Kulturbesitz, lat. 2° 34.

⁴ «Auctor iste sicut bucolica scripsit rogatu pollionis, georgica vero rogatu mecenatis, ita et eneidem ad laudem scripsit augusti cesaris». Il testo è riprodotto da C. BASWELL, *Virgil in medieval England*, cit., pp. 313-314, che lo trascrive da un altro testimone dei commenti a *Georgiche* ed *Eneide*, il ms. London, British Library, Add. 16380.

⁵ V. DE ANGELIS, *I commenti medievali alla "Tebaide"*, cit., pp. 96-99.

2. Le *glose* alle *Bucoliche*

Le nuove *glose* alle *Bucoliche* sono conservate, secondo quella che dovette essere la loro veste originale, in tre manoscritti databili tra la prima metà del XII secolo e la fine del XIII⁶ ed esemplati in una grafia dal modulo minuto su due fitte colonne.

Nei tre testimoni il commento si presenta secondo le caratteristiche della glossa continua: non un elenco di note esplicative dei singoli lemmi ma un testo coeso e autonomo. Le *glose* sono divise in paragrafi, contenenti ognuno il commento a un'egloga, ben distinti a livello grafico attraverso l'uso di capilettera. All'interno di questi paragrafi si può riconoscere una prassi glossatoria precisa e definita, realizzata attraverso alcuni procedimenti, adattati di volta in volta alle singole egloghe, e basata su un lessico tecnico specializzato.

Una differenza colpisce subito il lettore che già conosca i commenti all'*Eneide* e alla *Tebaide* attribuiti a questo maestro: mentre nelle *glose* ai due poemi di Virgilio e Stazio, Ilario abbondava in osservazioni metriche, filologiche, grammaticali e mitologiche,⁷ frutto della sua conoscenza degli *auctores* o desunte direttamente da altre *auctoritates*, il commento alle *Bucoliche* è povero di inserti di questo tipo. Il commentatore medievale preferisce battere un'altra strada e concentra tutta la sua attenzione nella spiegazione della *littera* e nello svolgimento della complessa allegoria dell'opera.

La fonte principale di Ilario sono senza alcun dubbio i *Commentarii* di Servio, più volte apertamente citati: il maestro medievale si muove nel solco del suo predecessore tardoantico facendo tesoro dei risultati da lui ottenuti, ma sapendo anche distaccarsene per sviluppare osservazioni nuove, correzioni o integrazioni al testo serviano.

⁶ Berlin, Staatsbibliothek, Preuss. Kulturbesitz, lat. 2° 34; London, British Library, Add. 33220; München, Bayerischen Staatsbibliothek, Clm 19484.

⁷ Cfr. i già citati studi di F. BOGNINI, *Per il commento virgiliano ascritto a Ilario di Orléans*, cit. e S. INVERNIZZI, *Presenze ovidiane nelle "glose" alla "Tebaide"*, cit.

3. Caratteri delle nuove *glose*

3.1. Servio

Testatur Servius: il nuovo commento dichiara la propria fonte fin dalle prime parole dell'*accessus*. La scelta di citare Servio in tale posizione si rivela un dato ancora più significativo considerando la rilevanza data all'*incipit* in epoca medievale.⁸ Il commentatore tardoantico è l'*auctoritas* principale, e di gran lunga prevalente, sulla quale si fondano le *glose* del maestro di Orléans, il quale disponeva certamente di una copia dei *Commentarii* serviani e li aveva studiati a fondo, come risulta evidente dai numerosi riusi di glosse serviane in luoghi testuali anche molto distanti. Tuttavia, pur senza mai rivendicare esplicitamente meriti di innovazione, Ilario non si limita a riproporre le glosse di Servio; né si può affermare che il nuovo commento sia una semplice rielaborazione del modello per renderlo fruibile ad un pubblico che, a otto secoli di distanza, apparteneva a un mondo troppo lontano dalla cultura tardoantica.

Gli obiettivi principali di Ilario d'Orléans sono l'esposizione analitica e didattica della *littera* delle egloghe e lo scioglimento dei significati allegorici celati in esse da Virgilio. Larghissimo spazio viene perciò dato alla parafrasi del testo fatta a più livelli, operazione quasi del tutto assente in Servio che invece si concentra sui singoli lemmi. La necessità di non inframmezzare eccessivamente con note lessicali la ricostruzione dei periodi sintattici porta il nuovo commentatore a sintetizzare e semplificare, fino alla banalizzazione, molte delle glosse serviane, specie se non necessarie alla comprensione del testo. È il caso, ad esempio, della glossa al verbo *meditaris* di *Buc. I 2*, dove l'erudita nota lessicale di Servio viene ridotta ai minimi termini per trovare posto nella parafrasi:

⁸ La presenza del nome di Servio nell'*incipit* del commento ha portato alcuni lettori a ritenere il nuovo commento una semplice copia del testo tardoantico. Solo per fare un esempio, nel margine superiore della prima carta del londinese A, la mano, presumibilmente del secolo XV e di area italiana, che ha aggiunto alcune rubriche al manoscritto, scrive a grandi lettere *Servius*. Oltre alla citazione all'inizio dell'*accessus*, il nome di Servio compare nelle glosse alle *Bucoliche* altre diciassette volte.

Servio

I 2. MEDITARIS quod Graeci μελετῶ dicunt, per antistoechon ‘meditor’ dixerunt Latini: I enim et d interdum sibi invicem cedunt, unde et ‘sella’ pro sedda dicitur a sedendo.

Ilario

I 1-3. Meditaris, quasi melitaris, idest modularis, silvestrem musam, idest agrestem cantum, tenui avena.

Stessa scelta viene fatta da Ilario a *Buc.* III 26, dove si parla di Diana.⁹

Servio

III 26. IN TRIVIIS consuetudo enim fuerat ut per trivium et quadrivium ulularent et flebile quiddam in honore Dianae canerent rustici ad reddendam Cereris imitationem, quae raptam Proserpinam in triviis clamore requirebat. novimus autem eandem esse Proserpinam, quam Dianam: sic in Aeneide <IV 609> nocturnisque Hecate triviis ululata per urbes.

Ilario

III 25-27. In triviis enim solent luctum Cereris habitum pro filia rapta representare [...].

Ma insieme alla tendenza alla riduzione e semplificazione occorre registrare anche la presenza del movimento opposto: la glossa serviana può essere ampliata da una nuova interpretazione suggerita dal commentatore medievale, spesso introdotta dalla congiunzione *vel*. È quanto accade ad esempio a *Buc.* I 4:

⁹ Un altro esempio a *Buc.* I 32, dove la lunga spiegazione di Servio a proposito dell’uso di *peculi* viene ridotta ai minimi termini: Servio: «NEC SPES LIBERTATIS ERAT NEC CURA PECULI nec sperare poteram libertatem in oppressa civitate, nec habere curam patrimonii. ‘peculi’ autem aut antiquae dixit, quia omne patrimonium apud maiores peculium dicebatur a pecoribus, in quibus eorum constabat universa substantia, unde etiam pecunia dicta est a peculio: aut certe et hoc ad morsum temporum pertinet; nam modo servi tantum peculium dicimus, ut invidiose patrimonium suum dixerit peculium, ac si servus esset, quia se diu apud Mantuam servisse memoravit. sane ‘peculi’ pro ‘peculii’ per synaeresin dictum est»; Ilario: «nec spes libertatis erat mihi nec cura peculi – pro peculii – dum ipsa tenebat me. Namque fatebor parenthesis est. Peculium proprie dicitur pecunia de pecudibus habita: antiquorum pecunia in pecudibus tota consistebat».

Servio

I 4. LENTUS otiosus, ut qui nunc lentus
consedimus arvi.

Ilario

I 4-5. Lentus: ociosus; vel lentus idest
gaudens in umbra fagi [...].

e a *Buc.* I 56:

Servio

I 56. AD AURAS id est in die.

Ilario

I 56. Ad auras, idest in die secundum
Servium, quia frequentius miteantur
aure in die quam in nocte; vel ad auras
idest secundum illa in aere existens,
idest supra rupem aliquam, et tunc
legatur sub, pro supra, alta rupe.

In altri casi Ilario aggiunge precisazioni che ritiene indispensabili per il proprio pubblico, differente da quello del commentatore tardoantico. Nella glossa a *Buc.* II 24, ad esempio, propone una nota mitologica diversa da quella che troviamo nel commento tardoantico. Spiegando chi sia Anfione, ne ricorda l'opera più importante, la costruzione delle mura di Tebe:

Servio

II 24. AMPHION DIRCAEVUS IN A.
A. Amphion et Zethus fratres fuerunt
ex Iove et Antiopa; sed Zethus rusticus
fuit, Amphion vero musicae artis
peritus.

Ilario

II 23-24. Amphion Dirceus fuit, idest
Thebanus, qui citharizando muros
Thebanos constituit [...].

L'opera di selezione e aggiunta non è mai meccanica. Nei due casi seguenti Ilario riporta l'interpretazione serviana, tralasciando però le citazioni di *auctoritates* e affiancando altre ipotesi. A *Buc.* III 89 non cita il passo di Lucano e presenta un'altra ipotesi sul significato del virgiliano *amomum* («secundum quosdam unguentum optimum»):

Servio

III 89. AMOMVM flos est Assyrius, (ut Lucanus <X 168> vicinae) messis amomum.

Ilario

III 88-89. Amomum est secundum quosdam unguentum optimum, vel secundum alios flos Assirius.

A *Buc.* X 10 la riduzione è molto più drastica, ma è aggiunta la spiegazione del nome *Lucina* («et dicitur Lucina eo quod prebeat lucem ingredientibus»), assente in Servio:

Servio

IV 10. CASTA FAVE LUCINA modo *Lucinam* Dianam accipimus: sic Horatius sive te *Lucinam* probas vocari, seu te *penitus* [*iunonem*]. Terentius *Iunonem* *Lucinam* dicit, ut *Iuno* *Lucina*, fer opem, s. m. o.: tamen ambae unum sunt. sane hic *Dianam* *Lucinam* non inmerito designat; prior enim genita parturienti matri *Apollinem* tulisse auxilium dicitur. *Nigidius de diis lib. IV. quidam deos et eorum genera temporibus et aetatibus (dispscunt), inter quos et Orpheus primum regnum Saturni, deinde Iovis, tum Neptuni, inde Plutonis; nonnulli etiam, ut magi, aiunt, Apollinis fore regnum: in quo videndum est, ne ardorem, sive illa epyrosis appellanda est, dicant. quidam hoc loco 'casta fave Lucina, tuus iam regnat Apollo' Octaviam sororem Augusti significari adfirmant ipsumque Augustum Apollinem.*

Ilario

IV 8-10. Lucina dicitur secundum quosdam dea parturientium et dicitur *Lucina* eo quod prebeat lucem ingredientibus.

Il nuovo commento non si limita a integrare le conoscenze del modello tardoantico: ci sono casi in cui Servio viene evidentemente corretto. A *Buc.* II 54 dove il grammatico dava due possibilità equivalenti sull'interpretazione di «proxima myrte», Ilario, che dimostra in molti altri luoghi di avere nozioni di botanica, non è d'accordo:

II 54. PROXIMA MYRTE vel vicina laure, vel ad odorem proxima: potest enim utrumque intellegi.

II 54. Mirtus proxima est lauro odore, non loco.

3.2. Introduzione all'egloga

L'esposizione di ogni egloga inizia con una breve introduzione in cui il *magister* presenta i personaggi, riassume sinteticamente il contenuto della *littera*, ne propone un'interpretazione allegorica, riprendendo normalmente la lettura "storica" di Servio, e ne dichiara il *genus loquendi* o *dicendi* secondo la classificazione presentata nell'*accessus*.¹⁰ La presenza di queste note preliminari rivela un'attitudine propria del maestro medievale, che lo distingue significativamente dal suo predecessore tardoantico: accanto alla penetrazione del testo virgiliano è sempre presente in Ilario anche una preoccupazione didattica, la cura a fornire ai suoi lettori un commento che in modo chiaro e metodico offra loro tutti gli strumenti necessari alla lettura.

¹⁰ ACC. 10: «Sciendum est quoque Virgilium in eglogis suis his tribus generibus dicendi usum fuisse: distico, dramatico et mistico. Disticon est ubi auctor tantum loquitur, ut in georgicis; dramaticon ubi nichil ex se sed totum per personas introductas, ut in Terentio; misticon est ubi mixtim et auctor et persone introducte, ut in Eneide; et his modis utitur auctor in Bucolicis: nam dramatico in prima et tertia egloga utitur, in secunda mistico, distico in quarta». Dimostrando una tendenza alla riorganizzazione del suo modello, Ilario anticipa alla fine dell'*accessus* una classificazione di probabile derivazione serviana, ma che il commentatore tardoantico introduce solo all'inizio delle glosse alla terza egloga: «novimus autem tres characteres hos esse dicendi: unum, in quo tantum poeta loquitur, ut est in tribus libris georgicorum; alium dramaticum, in quo nusquam poeta loquitur, ut est in comoediis et tragoediis; tertium, mixtum, ut est in Aeneide: nam et poeta illic et introductae personae loquuntur. hos autem omnes characteres in bucolico esse convenit carmine, sicut liber etiam iste demonstrat. nam habet in quo tantum poeta loquitur, ut <IV 1> Sicelides musae, paulo maiora canamus; habet mixtum, ut <X 1> extremum hunc, Arethusa, mihi concede laborem – nam etiam Gallum illic inducit loquentem –; habet gramaticum, ut in prima ecloga, item in hac, quam miro ordine, ex rebus comminibus veniente, composuit: habet enim in ipso quasi primo occurso lites et iurgia; inde quaeritur iudex, quo praesente habent conflictum et disceptationem; sequitur inde sententia, quae universa concludit». Nonostante gli evidenti nessi con il testo di Servio, Ilario adotta una terminologia medievale già attestata in altri *accessus ad auctores*, cfr. R.B.C. HUYGENS, *Accessus ad auctores. Bernard d'Utrecht. Conrad d'Hirsau, Dialogus super auctores*, Leiden 1970.

Ecco dunque che l'introduzione all'egloga viene formalizzata: è questo il luogo deputato a offrire al discepolo tutte le informazioni necessarie ad affrontarne la lettura. Si tratta di informazioni o notazioni che Servio lascia implicite (come il riassunto dell'argomento dell'egloga) o che dissemina in modo sistematico nel corso delle sue chiose; Ilario invece raduna tutto questo materiale e lo pone in apertura alle glosse di ogni egloga.

Si consideri, in paragone con Servio, l'apertura della seconda egloga (in grassetto i punti di contatto tra i due testi):

Servio

II 1. Corydonis in persona Vergilius intellegitur, Caesar Alexis in persona inducitur. ARDEBAT id est inpatienter diligebat et alebat et laudabat.

ALEXIM dicunt Alexandrum, qui fuit servus Asinii Pollionis, quem Vergilius, rogatus ad prandium, cum vidisset in ministerio omnium pulcherrimum, dilexit eumque dono accepit. Caesarem quidam acceperunt, formosum in operibus et gloria. alii puerum Caesaris, quem si laudasset, gratam rem Caesari fecisset. nam Vergilius dicitur in pueros habuisse amorem: nec enim turpiter eum diligebat. alii Corydona, Asinii Pollionis puerum, adamatum a Vergilio ferunt, eumque a domino datum; **Corydona a Vergilio ficto nomine nuncupari ex eo genere avis, quae corydalis dicitur, dulce canens; Alexin vero puerum quasi sine responsione ac superbum;** hunc autem dilectum fuisse Pollionis, et Vergilium gratum se futurum existimasse, si eum laudaret, cuius forma Pollio delectabatur, qui eo tempore transpadanam Italiae partem tenebat et agris praeerat dividendis.

Ilario

II intr. <F>ormosum et cetera. Huius secunde egloge talis est modus: inducitur enim pastor quidam nomine Coridon, sollicitus et voti sui impos, qui quemdam alium pastorem, nomine Alexim, immodice amabat et eum muneribus et blanditiis ad amorem suum allicere temptabat, nec tamen obtinere poterat. Et hec est simplex et pastoralis lectio. Allegorice **per Coridon Virgilius, per Alexim Augustus intelligitur;** intendit enim Virgilius Augustum Cesarem ad carmina sua consideranda flectere ut, illis inspectis et complacitis, agrorum suorum mereatur restitutionem; et secundum hoc in eo statu temporis scripta fuit hec egloga in quo nondum receperat agros; vel ideo facit ut familiaritatem Augusti, quam interventu Pollionis et Maecenatis obtinebat, in eternum obtinere valeat. Vel per Coridon intelligitur Virgilius, **per Alexim Alexander, quidam nobilis puer Pollionis, intelligitur;** vel Cebatem, puer Mecenatis, quem ad amorem suum allicere tentabat per sui commendationem; et hec lectio minus allegorica est et magis simplicitati affinis. **Coridon nomen est fictum ab ave quae coridalis dicitur, idest dulce canens; Alexis quasi "sine responsio-**

ne”; non enim hic respondet Coridoni. In hac egloga utitur auctor misticogeneri loquendi, quia partim loquitur ipse, partim persona introducta scilicet Coridon.

Nell'introduzione, che inizia sempre con l'*incipit* dell'egloga, il commentatore medievale si premura di presentare subito il contenuto dell'egloga, definito «simplex et pastoralis lectio», così da aiutare il lettore a orientarsi meglio nel corso della lettura. Questo elemento è del tutto assente nel commento di Servio:

<F>ormosum et cetera. Huius secunde egloge talis est modus: inducitur enim pastor quidam nomine Coridon, sollicitus et voti sui impositus, qui quemdam alium pastorem, nomine Alexim, immodice amabat et eum muneribus et blanditiis ad amorem suum allicere temptabat, nec tamen obtinere poterat. Et hec est simplex et pastoralis lectio.

Al breve riassunto è fatto seguire il suggerimento di una duplice interpretazione allegorica:

Allegorice per Coridon Virgilius, per Alexim Augustus intelligitur; intendit enim Virgilius Augustum Cesarem ad carmina sua consideranda flectere ut, illis inspectis et complacitis, agrorum suorum mereatur restitutionem; et secundum hoc in eo statu temporis scripta fuit hec egloga in quo nondum receperat agros; vel ideo facit ut familiaritatem Augusti, quam interventu Pollionis et Maecenatis obtinebat, in eternum obtinere valeat. **Vel per Coridon intelligitur Virgilius, per Alexim Alexander, quidam nobilis puer Pollionis, intelligitur;** vel Cebatem, puer Mecenatis, quem ad amorem suum allicere tentabat per sui commendationem; et hec lectio minus allegorica est et magis simplicitati affinis.

In questo caso il confronto con il precedente tardoantico è più interessante. In primo luogo Ilario riprende la scarna nota di lettura presentata da Servio in apertura di egloga

Servio

1. Corydonis in persona Vergilius intellegitur, Caesar Alexis in persona inducitur.

Ilario

Allegorice per Coridon Virgilius, per Alexim Augustus intelligitur.

ma sviluppandola in tutti i suoi aspetti. Se Coridone rappresenta Virgilio e Alessi Ottaviano Augusto, con il suo canto il poeta intenderebbe commuovere l'imperatore e spingerlo a restituirgli i possedimenti – l'egloga sarebbe quindi stata composta prima della restituzione dei campi –, oppure la poesia servirebbe a Virgilio per guadagnarsi in eterno l'affetto del *princeps*, che inizialmente aveva ottenuto grazie all'intervento di Pollione e Mecenate.

A questa prima interpretazione ne segue una seconda, più semplice e meno allegorica («minus allegorica est et magis simplicitati affinis»), costruita sull'identificazione di Alessi con Alessandro, *nobilis puer* di Pollione, o Cebate, *puer Mecenatis*, che Virgilio avrebbe voluto conquistare con la sua poesia. Per questa seconda interpretazione il commentatore medievale attinge dal commento serviano, ma qui il grado di rielaborazione si fa più complesso. Si confronti più da vicino questo passo delle *glose* medievali con la fonte diretta, la seconda glossa serviana:

Servio

1. [...] **ALEXIM dicunt Alexandrum, qui fuit servus Asinii Pollionis**, quem Vergilius, rogatus ad prandium, cum vidisset in ministerio omnium pulcherrimum, dilexit eumque dono accepit. Caesarem quidam acceperunt, formosum in operibus et gloria. alii puerum Caesaris, quem si laudasset, gratam rem Caesari fecisset. nam Vergilius dicitur in pueros habuisse amorem: nec enim turpiter eum diligebat. alii Corydona, Asinii Pollionis puerum, adamatum a Vergilio ferunt, eumque a domino datum; **Corydona a**

Ilario

[...] Vel per Coridon intelligitur Virgilius, **per Alexim Alexander, quidam nobilis puer Pollionis, intelligitur**; vel Cebatem, puer Mecenatis, quem ad amorem suum allicere tentabat per sui commendationem; et hec lectio minus allegorica est et magis simplicitati affinis. **Coridon nomen est fictum ab ave que coridalis dicitur, idest dulce canens; Alexis quasi "sine responsione"**; non enim hic respondet Coridoni.

Vergilio ficto nomine nuncupari ex eo genere avis, quae corydalis dicitur, dulce canens; Alexin vero puerum quasi sine responsione ac superbum; hunc autem dilectum fuisse Pollionis, et Vergilium gratum se futurum existimasse, si eum laudaret, cuius forma Pollio delectabatur, qui eo tempore transpadanam Italiae partem tenebat et agris praeerat dividendis.

Il riuso della glossa serviana è selettivo: da Servio Ilario riprende l'ipotesi dell'identificazione tra Alessi e Alessandro, ma non l'episodio dell'incontro tra Virgilio e Alessandro, né l'identificazione tra Alessi e Cesare (già presentata), né quella tra Alessi e un giovane servo di Cesare (forse non giudicata attendibile), né la digressione sulla passione di Virgilio per i fanciulli. Dal precedente tardoantico provengono invece le osservazioni sul significato dei nomi di Coridone e Alessi. Come si vede il testo serviano è passato attraverso il vaglio critico del nuovo commentatore, che decide di volta in volta cosa riutilizzare e cosa no. Si osservi inoltre la grande libertà con cui Servio è citato: non solo le sue osservazioni sono riscritte e tagliate, ma persino ricollocate e spostate (in questo caso da una glossa *ad verbum* all'introduzione all'egloga).¹¹

Nella terza parte dell'introduzione infine viene dichiarato il *genus loquendi* o *dicendi*:

In hac egloga utitur auctor mistico genere loquendi, quia partim loquitur ipse, partim persona introducta scilicet Coridon.

¹¹ Un altro esempio di ricollocamento di glosse serviane si può trovare nell'introduzione a *Buc.* V: nella parte dedicata all'esposizione allegorica, Ilario propone di identificare Dafni con Giulio Cesare («per Dapnidem Iulium Caesarem» [accipe]); anche in Servio si trova la medesima interpretazione, ma solamente al v. 20 («EXTINCTUM NYMPHAE C. F. D. F. multi dicunt, simpliciter hoc loco defleri Daphnim quendam pastorem [...] alii dicunt significari per allegoriam C. Iulium Caesarem, qui in senatu a Cassio et Bruto viginti tribus vulneribus interemptus est: unde et 'crudeli funere' volunt dictum»).

3.3. Esposizione della *littera*

L'impostazione didattica delle *glose* di Ilario d'Orléans – non bisogna dimenticare la sua professione di maestro nelle scuole cattedrali della Loira – si mostra in modo evidente nella modalità di esposizione della *littera*. Il testo virgiliano viene dipanato con cura metodica, attraverso strumenti diversi, soffermandosi sui passi più complessi, specialmente nelle prime egloghe. Ciò che preme al *magister* è che gli allievi capiscano il dettato virgiliano a partire dal piano letterale, che seguano il racconto della semplice scena bucolica: non di rado il commento assume un andamento narrativo. È solo a partire da questo livello che la comprensione dell'opera può essere approfondita. Come è già stato detto, gli aspetti più tecnici, anche quelli grammaticali e retorici, restano in secondo piano e vengono affrontati solo episodicamente, peraltro senza particolari innovazioni rispetto alla sua fonte tardoantica.

Diversamente da Servio, che utilizza i versi come unità minime del testo e imposta i suoi *Commentarii* come una serie di glosse disposte secondo l'ordine dei versi a cui i lemmi appartengono, Ilario lavora sulle *Bucoliche* procedendo per unità che potremmo definire sintattiche. Mentre nel commento tardoantico ad ogni lemma segue il relativo commento, di modo che i lemmi risultano su di un piano differente rispetto alle glosse, nelle nuove *glose* i lemmi fanno parte del tessuto sintattico del testo continuo e risultano facilmente individuabili solo perché sottolineati.

All'interno dei paragrafi “grafici”, che distinguono le glosse alle diverse egloghe, sono individuabili dei sotto-paragrafi dedicati a precise porzioni del testo poetico. L'inizio dei sotto-paragrafi viene normalmente indicato con il lemma iniziale della parte di testo poetico analizzata; nella maggior parte dei casi il lemma è posto all'inizio della sezione, restando in tal caso isolato dal testo, oppure può essere brevemente introdotto. Il commento ai primi venticinque versi della quarta egloga, ad esempio, risulta scandito in questo modo:

- 1-3 Dicit itaque Sicilides muse...
- 4-7 Ultima Cumei: quasi fretus auxilio muse incipit.
- 8-10 Tu modo Ut puer feliciter nascitur...
- 11-12 Teque adeo Facta in parte pueri commendatione...
- 13-14 Te duce Hinc fore aurea secula...
- 15-17 Ille deum – Augustus vel Pollio vel Saloninus...
- 18-25 At tibi Dixerat Salonino nascente omnia innovari.

I segmenti di testo analizzati in tali sezioni possono essere di uno o due versi oppure oltrepassare i dieci, il passo da analizzare però corrisponde sempre ad una unità testuale compiuta, di uno o più periodi sintattici.

Questa scansione interna del testo continuo dà al commento un'impostazione fortemente centrata sulla struttura sintattica delle egloghe, non sui versi, ed è funzionale all'esposizione della *littera*. In molti punti i versi vengono scomposti dal commentatore che ordina i lemmi in modo da ricostruire l'ordine logico-sintattico delle frasi. Quest'uso viene spesso indicato da Ilario attraverso il termine *ordo*, che assume perciò valore di termine tecnico. Si prenda ad esempio la prima parte della glossa a *Buc.* V 1-3 «Cur non, Mopse, boni quoniam convenimus ambo / tu calamos inflare levis, ego dicere versus, / hic corylis mixtas inter consedimus ulmos?»:

V 1-3. Dicit itaque Menalcas primus: Cur non. Ordo: O Mopse, cur non canis inter ulmos mixtas corilis, ut scilicet canamus, quoniam nos convenimus ambo boni, idest docti, tu – doctus – inflare levis calamos, ego dicere versus?

I lemmi così ridisposti vengono di frequente intervallati con sinonimi o brevi spiegazioni delle parole che il maestro ritiene non immediatamente comprensibili dai suoi discepoli. Ilario non si limita però solo a questo. Allo scopo di mantenere vivo l'aspetto narrativo del testo virgiliano e insieme assolvere al suo compito di commentatore, arriva a creare un nuovo testo che esplicita e spiega i nessi logico-sintattici mentre racconta, come avviene nel commento a *Buc.* I 33-35 «quamvis multa meis exiret victima saeptis, / pinguis et ingratae premeretur caseus urbi, / non umquam gravis aere domum mihi dextra redibat»:

I 33-35. Et est ordo: nec habui spem libertatis quia, quamvis multa victima – per hoc commendat sua dona – exiret de meis septis – idest ovilibus – et quamvis multus caseus premeretur, portandus urbi ingrate – quoniam numquam mihi gratie sunt inde habite – quamvis inquam hoc esset, numquam tamen redibat, idest nichil precii inde portabam.

In alternativa il maestro riformula il testo virgiliano in una parafrasi più libera che renda espliciti i passaggi meno chiari; questo procedimento è gene-

ralmente introdotto dalla locuzione *quasi dicat*. Si veda come esempio la spiegazione di *Buc.* V 81-84 «*Quae tibi, quae tali reddam pro carmine dona? / Nam neque me tantum venientis sibilus austri, / nec percussa iuvant fluctu tam litora, nec quae / saxosas inter decurrunt flumina valles*»:

V 81-84. Que tibi: sicut superius Menalcas Mopsum laudaverat, ita et hic Mopsus Menalcam; et ut eum plus remunerare faciat, cogitat, et hoc est que tibi et cetera, quasi dicat “tu bene cantasti; et que dona tibi reddamur?” et cetera. Nam neque: quasi dicat “tu cogitas que des mihi, sed ante dabo tibi ego quam tu mihi, ideo dubito que reddam. Nam non iuvat me tantum aura in estate, vel sonitus lucoris, vel murmur aquae quantum tua carmina”.

La voce del commentatore non è neutra, anzi è spesso in primo piano: riasume, spiega, recupera il filo del discorso o anticipa particolari necessari per capire le sfumature implicite del testo. Quando esplicita il significato recondito di una frase la parafrasi è introdotta dall’espressione “*et est sensus*”. Si prenda ad esempio la glossa a *Buc.* III 2 «Non, verum Aegonis; nuper mihi tradidit Aegon», dove Ilario chiarisce i rapporti tra i due pastori in scena e lascia trasparire anche un suo giudizio sul tono amaro del dialogo:

III 2. Non verum: amare interrogationi amaram Dameta subiecit responsionem, dicendo pecora esse Egonis, rivalis eius, et iactando divicias eius, ut eum gravius urat; nam Egon et Menalcas communiter Neeram amabant, unde sibi misere invidebant. Iterum Menalcas et Dameta simul Phillida amabant et ideo amare sibi invicem respondent. Et est sensus: tu queris an pecus sit Melibei; non est, sed Egonis, quasi dicat: rivalis tuus mihi commisit ut tue vacet amice, et hoc ostendit dicens nuper mihi tradidit Egon.

Un procedimento particolare delle *glose* di Ilario è quello di invertire l’ordine normale lemma-commento; dove questo avviene la spiegazione viene chiusa dalla formula *et hoc est* che collega il lemma alla glossa che lo precede.¹² È questo un uso ricorrente nel commento, tanto da risultare quasi uno schema tipico. Un’esempio di tale sequenza è la spiegazione di *Buc.* I 24 «Verum haec tantum alias inter caput extulit urbes»:

¹² A. DE LIBERA, *De la lecture à la paraphrase. Remarques sur la citation au moyen âge*, in «Langages» 73 (1984), pp. 17-29: 23 parla a questo proposito di «formula regrediente».

I 24-28. Verum: quasi dicat “putabam Romam cum nostra convenire civitate et cum aliis in specie et in quantitate tantum differre; sed inveni quasi alterum mundum vel quoddam celum, in quo dominum, scilicet Cesarem, vidi. Eamque novi ab aliis civitatibus sapientia et moribus esse diversam. Et hoc est: Verum – idest sed – hec – scilicet Roma – tantum et cetera.

Ci sono poi casi in cui il *magister* ritiene necessario procedere in modo più analitico affinché gli alunni non smarriscano il nesso tra il discorso generale dell’egloga e le digressioni. Il commento prende allora un andamento spiccatamente didattico, fondato sulla ripetizione di alcuni termini che ordinano i vari elementi in uno schema ben individuabile. È ciò che avviene nell’esposizione dei versi 49-58 dell’egloga I, dove Melibeo elenca i pregi dei pascoli di Titiro; il commento, è scandito attraverso la ripetizione dei termini *commoditas*, *amenitatas* e *delectatio* (mio il grassetto):

I 49-52 Non insueta: commendat agros tum propter **commoditates**, tum propter **amenitates**. Ecce una **commoditas**: quod, quamvis ibi non habundent pascua, tamen sunt pecora sana que in eis sunt nutrita. Et hoc est. Non insueta: ypallage, idest graves fete – scilicet pregnantes – non temptabunt insueta pascua; alia **commoditas** quia sua pecora non contrahent morbum ex alienis. Multotiens enim ex infirmitate unius pecoris totus grex corrumpitur et vocatur morbus ille contagio vel contagium, quoniam ex tactu unius descendit in totum gregem. O fortunate senex repetit ad expressionem illius felicitatis. Hic inter: post **commoditates** subiungit **amenitates**. Et ecce una: quia hic inter flumina nota – Mi<n>cium et Padum dicit – et fontes sacros – quibus presunt nimphe – captabis frigus opacum – umbrosum propter arbores.

53-55 A vicino limite; illa dico depasta florem salicti – idest habens depastum florem salicti – ab ibleis apibus. Speciem ponit pro genere: Ybla, que modo dicitur Megara, oppidum est Sicilie vel locus in Athica ubi mel habundat. Illa, inquam, sepes suadebit te inire sompnum levi susurro, idest dulci murmure apum.

56 Hinc, idest ex alia parte, alia est **delectatio**. Frondator dicitur ille qui frondes colligit ad pastum animalium, vel qui avellit frondes a vitibus ut melius crescant, vel, quod melius est, ille qui cum fronde canit, quod solent facere pastores. Ad auras, idest in die secundum Servium, quia frequentius miteantur aure in die quam in nocte; vel ad

auras idest secundum illa in aere existens, idest supra rupem aliquam, et tunc legatur sub, pro supra, alta rupe. Nota, ubique fieri comparisonem sue miserie et felicitatis Tytiri, ut suum exaggeret in fortunium et Tytiri amplificet felicitatem.

57-58 Nec tamen: alia est **delectatio**, quasi dicat: quamvis habeas has delectationes, tamen habe[n]s et alias, quia interea – dum tu dormis – rauce – quia raucam habent vocem – palumbes.

3.4. Allegoria

All'esposizione della *littera* Ilario alterna l'interpretazione del piano allegorico. Quando parla di allegoria il maestro medievale resta fedele al modello serviano e la intende sempre legata al contesto storico, politico e sociale di Virgilio e ai significati attribuibili all'intenzione del poeta mantovano. Ilario si dedica con metodo e creatività a questo lavoro: sviluppa in modo sistematico le interpretazioni accolte dal commento tardoantico, affianca ad esse ulteriori letture e avanza ipotesi alternative laddove l'esegesi serviana non lo convince. Insieme al metodo didattico di esposizione della *littera*, la cura profusa nello svolgimento dei significati allegorici è la cifra principale delle nuove *glose* alle *Bucoliche*.¹³ Questo particolare interesse da parte del maestro d'Orléans, più che rispondere ad un generico gusto medievale per l'allegoria, sembra derivare dalle caratteristiche proprie del testo virgiliano, che richiede un'interpretazione ulteriore rispetto al piano letterale, come spesso accade nella poesia bucolica.

L'attenzione e l'interesse rivolti a questo aspetto emergono in maniera evidente nei passi in cui Ilario ignora le annotazioni di Servio per far posto allo svolgimento dell'allegoria. Si prendano ad esempio le glosse a *Buc.* II 34-35:

¹³ La lettura allegorica resta comunque subordinata alla comprensione del testo: l'assenza di un'ipotesi interpretativa unitaria per la terza egloga non impedisce in alcun modo l'esposizione della *littera*. Sulla scia di Servio, Ilario afferma semplicemente che l'allegoria è ancora da comprendere, malgrado molti abbiano proposto alcune ipotesi interpretative che però non lo convincono: *Buc.* III 2: «Allegoriam hic intelligendam esse, ut in fine interdicat Servius, quamvis multi eam notare conantur ubique».

Servio

II 34. NEC TE PAENITEAT CALAMO TRIVISSE L. non tibi parum videatur: Terentius at enim quantum hic operis fiat, paenitet, id est parum videtur. et 'paeniteat trivisse' praeteritum pro praesenti positum usurpative, quod in defectivis licenter fit, ubi praesens non invenitur, ut quamquam animus meminisse horret.

Ilario

II 34-35. Nec te, quasi dicat: "non parum videatur tibi cum calamo canere, vel sicut qui canit cum calamo label- lum terit; dico quod non peniteat te, quia Amintas – pastor ille – et cetera". Quantum ad litteram planum est, allegoria videnda est. Ostendit Virgilius quod non debeat Augustum penitere si bucolica inspiciat, quia Amintas, idest Cornificius, vel aliquis alius de invidis suis, multum laboravit ut ei equipararentur in bucolico carmine scribendo, sed non potuit, et per hoc ostendit hoc genus caminis esse artificiosum et difficile.

Invece che riproporre il riferimento a Terenzio e la nota grammaticale, Ilario preferisce aggiungere una lettura allegorica che in Servio non compare a proposito di questi versi. Che la scelta sia meditata lo si può intuire dal punto in cui si afferma che il significato letterale del passo è semplice mentre l'allegoria è da spiegare, quasi a giustificare la mancanza di approfondite note esplicative sul piano della *littera*.

Ma come è organizzata nelle *glose* di Ilario d'Orléans l'illustrazione dei significati allegorici della poesia di Virgilio? Come si è visto, per ogni egloga viene data una chiave di lettura complessiva già nell'introduzione. A partire dall'ipotesi generale Ilario svolge l'allegoria passo dopo passo, intrecciando non di rado lo scioglimento delle immagini alla parafrasi, seguendo un procedimento accurato e didattico che accompagna l'allievo nella "lettura" dell'allegoria tra le righe della *littera*. Si vedano alcuni esempi.

Il primo è tratto dal commento a *Buc. I*:

Servio

I 1. TITYRE TV PATVLAE R. SVB T. FAGI inducitur pastori quidam iacens sub arbore securus et oriosus dare operam cantilenae, alter vero quo-

Ilario

I 1-3. Melibeus itaque, a finibus suis recedens et Tytirim sub arbore sua estum caloris vitantem videns, admirans ait: O Tytire tu recubans sub

modo cum gregibus ex suis pellitur finibus: qui cum Tityrum respexisset iacentem, ita locutus est. et hoc loco Tityti sub persona Vergilium debemus accipere; non tamen ubique, sed tantum ubi exigit ratio. quod autem eum sub fago dicit iacere, allegoria est honestissima, quasi sub arbore glandifera, quae fuit victus causa: antea enim homines glandibus vescebantur, unde etiam fagus dicta est ἀπὸ τοῦ φαγῆν. hoc videtur dicere: **iacēs sub umbra fagi in agris tuis, tuas retentans possessiones**, quibus aleris, sicut etiam glandibus alebantur ante mortales. TV PATVLAE patulum dicimus quod patet naturaliter, ut nares, arbor; patens vero est quod et aperitur et clauditur, ut ostium, oculi.

2. SILVESTREM MVSAM id est **rusticum carmen**. TENVI AVENA culmo, stipula, unde rustici plerumque cantare consuerunt: alibi <III 27> stridenti miserum stipula disperdere carmen. dicendo autem ‘tenui avena’, stili **genus humilis** latenter ostendit, quo ut supra dictum est, in bucolicis utitur. MEDITARIS quod Graeci μελετῶ dicunt, per antistoechon ‘meditor’ dixerunt Latini: I enim et d interdum sibi invicem cedunt, unde et ‘sella’ pro sedda dicitur a sedendo.

tegmīne patule fagi, idest sub arbore tua patula et ramis diffusa. Patulum est quod semper patet ut aures; patens vero quod non semper sed aliquando, ut oculi, hostium. Meditaris, quasi melitaris, idest modularis, silvestrem musam, idest agrestem cantum, tenui avena. Solent enim pastores harundinibus et culmo canere, et hec est simplex et pastoralis lectio.

Allegoria talis est: quilibet Mantuanus, videns Virgilium, **agro suo recuperato**, ocio vacare et partem magnificari, alloquitur eum dicens: “O Virgili, tu recubans – quiescens – sub tegmine fagi, idest sub **presidio et protectione agri tui**, tu – dico – vitans estum inopie quam nos Mantuani patimur, meditaris silvestrem musam, idest **bucolicum carmen**, tenui avena, idest **humili stilo**.

Iniziando l’esposizione della prima egloga, Ilario contestualizza i primi due versi nel quadro della scena attraverso una sorta di didascalia («Melibeus itaque, a finibus suis recedens et Tytirim sub arbore sua estum caloris vitantem videns, admirans ait»), ne ricostruisce l’ordine sintattico («O Tytire tu recubans sub tegmine patule fagi») e chiarisce il significato letterale di alcuni termini, in modo che la *littera* sia immediatamente comprensibile.

A questo punto il commentatore ri-contestualizza il passo secondo l'allegoria («Allegoria talis est») e “rilegge” la frase appena analizzata affiancando a ogni elemento letterale il suo corrispettivo allegorico:

I 1-2. Allegoria talis est: quilibet Mantuanus, videns Virgilium, **agro suo recuperato**, ocio vacare et partem magnificari, alloquitur eum dicens: “O Virgili, tu recubans – quiescens – sub tegmine fagi, idest sub **presidio et protectione agri tui**, tu – dico – vitans estum inopie quam nos Mantuani patimur, meditaris silvestrem musam, idest **bu-colicum carmen**, tenui avena, idest **humili stilo**.

Come si vede dal confronto tra i due commenti, si tratta in realtà di elementi già presenti in Servio (evidenziati in grassetto), ma qui ridistribuiti in modo più razionale e organico. Infatti le spiegazioni dell'allegoria che in Servio si trovano frammentate e sparse nei singoli lemmi, sono raccolte dal commentatore medievale in un unico luogo, specificatamente deputato all'interpretazione di una porzione unitaria del testo virgiliano. Anche l'interpretazione allegorica è quindi proposta secondo il metodo del commento continuo che già caratterizza la spiegazione della *littera* virgiliana.

Ma Ilario non si limita solamente a riproporre glosse serviane. Prendiamo come esempio le *glose* alla quinta egloga:

V intr. <C>ur non. Hic inducuntur duo pastores, Menalcas scilicet et Mopsus, amici sibi invicem cedentes, et alternis carminibus delectantes, et de morte tercii pastoris, idest Dapnidis, cantantes. Allegorice per Menalcam Augustum, per Mopsum Virgilium accipe, per Dapnidem Iulium Cesarem.

Come si può vedere l'interpretazione complessiva del componimento viene spiegata in maniera ordinata e precisa nell'introduzione: ai due personaggi, Menalca e Mopso, che piangono la morte di un terzo pastore, Dafni, corrispondono *allegorice* Augusto e Virgilio in lutto per l'assassinio di Cesare. L'esposizione dell'allegoria nel resto del commento all'egloga V è lo sviluppo sistematico di queste linee: ad ogni elemento letterale il maestro medievale cerca un corrispettivo sul piano allegorico. Il dialogo iniziale tra Menalca e Mopso, ad esempio, viene interamente riletto come uno scambio di battute tra Augusto e Virgilio, e anche alcuni elementi dei versi trovano di conseguenza un loro significato allegorico:

V 1-3. Allegorice, Augustus: “O Virgili, quoniam doctus es in scribendis bucolicis, quod habemus per leves calamos, ego vero doctus dicere quelibet carmina”.

V 1-3. Per ulmos maiores, per corilos minores accipe poetas.

V 4-7. Allegorice sit responsio Virgilio ad Augustum, invitando eum ad cantandum vel scribendum, ostendens non esse studendum inter poetas, sed potius in aliquo loco secreto.

V 8-9. Per Aminctam Cornificium, vel quemlibet alium Virgilio emulum, intellige.

Più avanti, l'identificazione di partenza Menalca/Augusto, Mopso/Virgilio e Dafni/Cesare porta Ilario ad interpretare allegoricamente i vv. 50-52 dandone una lettura del tutto assente nel commento tardoantico:

V 45-52. Tuum: quia Virgilius Iulium amavit. Nos quoque: sicut te, quia Augustum Iulius amavit et nepos illius erat.

Dall'esempio riportato si può vedere come il *magister* medievale percorra con decisione e metodo la via segnata dal suo predecessore: Ilario infatti si preoccupa di sviluppare e applicare in modo sistematico ai singoli passi del testo virgiliano letture allegoriche che in Servio erano solamente accennate.

Ma l'autorità di Servio, pur rispettata, non è vincolante nemmeno in questo ambito: l'autore delle *glose* è libero di avanzare ipotesi diverse e alternative. Si prendano ad esempio le glosse ai versi 36-39 della prima egloga, dove Melibeo rievoca la disperazione di Amarilli per la lontananza di Titiro e aggiunge che persino *pinus*, *fontes* e *arbusta* invocavano il ritorno del pastore. Come si può vedere anche solo ad un primo sguardo, mentre Servio propone in modo molto schematico una serie di identificazioni, senza esplicitare nessi e significati, Ilario, fedele al suo metodo didattico, distende in modo circostanziato tutti gli elementi della sua lettura:

Servio

I 37. SVA POMA id est ipsius arboris poma propria. [QVID VOCARES hoc Vergilii personae convenit. MAESTA AMARYLLI quae nemine laetabatur poeta. CVI PENDERE id est tibi: laudari a te non meruerunt.

38. TITYRVS Vergilius. PINVS Roma.

39. FONTES senatores. ARBVSTA fructeta, id est scolastici. VOCABANT † interro.

Ilario

I 36-37. O Amarilli, ego mirabar quid – idest quare – tu mesta vocares deos ut amicum tuum tibi redderent et mirabar cui – idest ad opus cuius – tu patereris poma pendere in sua arbore propria. Unusquisque enim fructus suam propriam habet arborem et e converso. Allegorice: Roma dolebat de absentia Virgilii et ei servabat poma, idest historiam suam, vel bucolicum carmen describendum: a nullo enim ante Virgilium fuerat scriptum.

38-39. Tytirus ipse Melibeus subiungit causam tristitiae Amarillidis. Quasi dicat: “mirabar quod tristis erat, sed scio quare: quia Tytirus aberat hinc, idest a Roma”. Modo convertit se ad Tytirim dicens: heus Tytire, pinus vocabant te, o Tytire, et ipsi fontes et cetera. Pro pinus principes, scilicet Pollionem et Mecenatem, per fontem philosophos et alios sapientes, per arbusta plebem intellige, qui omnes eum Romam vocabant et desiderabant et Cesari consiliabant.

Oltre a essere spiegata in maniera più efficace, la nuova lettura di Ilario si inserisce in modo molto più organico all'interno dell'interpretazione allegorica generale dell'egloga. Mentre è Amarilli a essere identificata con Roma coerentemente con quanto detto da Ilario, ma anche da Servio, nell'esposizione dei primi versi, le associazioni *pinus/principes*, *fontem/philosophos et alios sapientes* e *arbusta/plebem* sono molto più armoniche di quelle avanzate da Servio.

Poco oltre, il commento al passo in cui Titiro dichiara di aver conosciuto la libertà «postquam nos Amaryllis habet, Galatea reliquit» (*Buc.* I 30), offre un altro interessante esempio di tale dinamica:

I 29. ET LONGO POST TEMPORE VENIT, POSTQVAM NOS AMARYLLIS H. G. R. iungendum est hoc totum: nam duplici ratione tempus ostendit, quo eum libertas aspexerit, id est quando coepit secare barbam, et relicta Galatea Amaryllidis amore detineri. allegoricos autem hoc dicit, postquam relicta Mantua Romam me contuli: nam Galateam Mantuam vult esse, Romam Amaryllida.

I 29-32. Longo post: quamvis libertate parum caruisset, tamen longum ei videbatur; postquam nos dico quod libertas nos respexit quia postquam Amarillis habet nos, Galatea reliquit, ubi sit simplex descriptio libertatis per amicas suas sicut superius per tonsuram barbe sue, vel allegorice per Amarillidem Romam, per Galatheam Mantuam accipitur, vel per Amarillidem uxorem Cesaris, per Galatheam uxorem Arrii. Quasi dicat: “respexit me libertas tunc cum me Romam a Mantua contuli”. Nota tamen Servium non ubique per Titirum Virgilium velle accipi, nec per Melibeum Mantuanos, quamvis intelligi possint si quis bene inspiciat.

Ilario accoglie la lettura di Servio, in accordo con quanto già fatto per *Buc.* I 5, dove Amarilli viene identificata con Roma. All’identificazione di Amarilli e Galatea con Roma e Mantova affianca però una seconda ipotesi equivalente, associando Amarilli alla moglie di Cesare e Galatea alla moglie di Arrio. La seconda soluzione, apparentemente superflua, crea invece un nesso con lo scioglimento dell’allegoria di due passi successivi, nei quali Arrio viene presentato come figura antitetica a Cesare Augusto e come prototipo dell’*impius miles* a causa del quale si è combattuta la guerra civile e Virgilio ha perso le sue terre:

I 42-45 Augustus dedit mihi responsum et tale: “O pueri – ad famulos Virgilii dicit – pascite boves ut ante – in eadem libertate qua eratis ante tempus Arrii – et submittite tauros ad aratrum”.

I 70-72 Impius miles – idest Arrius, impius vel quia sibi agros abstulit, vel quia civile bellum gessit et causa fuit

Anche in questi casi Ilario sviluppa due possibilità accennate da Servio rendendole organiche tra loro: nel commento tardoantico Arrio compare nella glossa

al verso 47 come il soldato a cui erano state assegnate le proprietà del poeta,¹⁴ mentre nella glossa al verso 70 si parla genericamente dell'*impius miles* come causa e agente della guerra civile ma non c'è alcun riferimento ad Arrio.¹⁵

Il *magister* medievale, lungi dall'essere in polemica con la fonte tardoantica, sembra invece seguire un'indicazione dello stesso Servio:

Servio I 1. hoc loco Tityri sub persona Vergilium debemus accipere; non tamen ubique, sed tantum ubi exigit ratio.

Ilario ha ben in mente questo passaggio e lo riprende in modo esplicito:

I 29-32. Nota tamen Servium non ubique per Titirum Virgilium velle accipi, nec per Melibeum Mantuanos, quamvis intelligi possint si quis bene inspiciat.

Il nuovo commentatore non accoglie automaticamente le interpretazioni della sua fonte ma fa sua l'indicazione di metodo e perciò si ritiene libero di proporre nuove letture fondate sullo studio della *littera*, secondo ciò che, appunto, *exigit ratio*.

4. Altre glosse

4.1. Nozioni enciclopediche

Numerose sono le notizie di tipo naturalistico, storico, geografico ed enciclopedico in genere, assenti o diverse in Servio, che il nuovo commento aggiunge o corregge. Nella quantità delle aggiunte, specialmente per quanto riguarda le nozioni naturalistiche, ma anche nell'attenzione con cui le nozioni trovate nei *Commentarii* serviani vengono corrette o amplificate, Ilario dimostra una

¹⁴ *Servio* I 47: «[...] QVAMVIS LAPIS id est quamvis mons sit et lacus: nam a monte usque ad lacum et inde usque ad arborem quandam fuerat Arrio donata tua possessio».

¹⁵ *Servio* I 70: «IMPIVS MILES iratus Meliboeus impios milites dicit, seu quod agrum suum teneant, seu quod civile gesserint bellum. IMPIVS MILES qui pro Antonio arma portavit. IMPIVS M. quia bella civilia gessit et desiderat. IMPIVS M. hic Vergilius Octavianum Augustum laesit; tamen secutus est veritatem: nam miles portando arma et vincendo alios pietatem praetermittit».

curiosità vivace e ampie conoscenze in campi molto diversi e variegati. L'inserimento di tali informazioni nel testo continuo, in modo che risultino chiari i nessi con il passo a cui si riferiscono, rende molto laboriosa la ricerca delle fonti. Ho potuto rilevare alcune somiglianze con testi coevi o di poco successivi, come ad esempio le *Derivationes* di Ugucione da Pisa, ma non posso ancora spingermi fino ad indicare relazioni precise, mi limito per il momento ad offrire alcuni esempi.

Elencando in modo analitico le *commoditates* e le *amoenitates* dei pascoli in cui Titiro, *fortunate senex*, può far pascolare le sue greggi, particolare attenzione viene data a *Buc.* I 50 «nec mala vicini pecoris contagia laedent», un verso completamente ignorato da Servio. La spiegazione non si limita a illustrare i rischi dati dalla vicinanza di un altro gregge ma insiste anche sui termini tecnici del fenomeno:

I 49-52. alia commoditas quia sua pecora non contrahent morbum ex alienis. Multotiens enim ex infirmitate unius pecoris totus grex corrumpitur et vocatur morbus ille contagio vel contagium, quoniam ex tactu unius descendit in totum gregem.

In alcuni casi l'aggiunta di nozioni è strettamente legata alla comprensione della *littera* o dell'allegoria. Nelle glosse alla seconda egloga, svolgendo i possibili significati allegorici che possono essere attribuiti al giovane Alessi, ad Amarillide e a Menalca, Ilario dà un'interpretazione molto precisa al contrasto *niger/candidus* su cui si gioca il verso 16. Se si leggono i tre personaggi come immagini di Augusto, Cleopatra e Antonio, i colori che distinguono Menalca e Alessi sono da associare ai popoli che componevano le armate dei due rivali:

II 14-16. De Augusto dicatur sic: per Amarillidem intellige Cleopatram, per Menalcam eius virum Antonium; quasi dicat: melius esset mihi sub dominio Antonii et Cleopatre vivere, quam sub tuo; quamvis ille esset niger, idest habens secum Ethiopes et Indos, orientales populos qui sunt nigri, tu vero candidus es, idest habens tecum Gallos et Fiandrenses et Rutenos, illos flavos populos.

In altri luoghi le notizie sono semplici aggiunte e nulla hanno a che vedere con la comprensione del testo. Il riferimento ai Britanni «penitos toto divisos orbe» di *Buc.* I 66 apre ad un rapido *excursus* dove viene nominata l'isola di

Thyle. A questo punto Ilario cita *Georg.* I 30 «tibi serviat ultima Thyle» e rielabora la glossa serviana a quel luogo¹⁶ secondo le sue conoscenze:

I 64-66. In illa insula dicuntur esse decem et octo noctes sine die, circa Natale Domini, in solsticio hiemali; in estivali vero solsticio, circa festivitatem beati Iohannis, dicuntur ibi esse decem et octo dies sine nocte.

4.2. Riferimenti al senso comune

Uno degli aspetti più particolari delle *glose* di Ilario sono i riferimenti al senso comune dei suoi ascoltatori/lettori. Si tratta di paragoni molto semplici tra il dettato virgiliano ed esperienze comuni al *magister* d'Orléans e ai suoi contemporanei. Non si tratta di nozioni da aggiungere al bagaglio culturale dello studente, sono piuttosto osservazioni o paragoni che il maestro presuppone come comuni – spesso sono introdotte da *enim* – e perciò immediati alla comprensione.¹⁷ Spiegando l'immagine usata da Virgilio a *Buc.* I 63, dove Titiro afferma che devono accadere una serie di *impossibilia ante* «quam nostro illius labatur pectore vultus», il commentatore interrompe la parafrasi fatta con la prima persona del personaggio, per far posto ad un'osservazione personale:

I 62-63. Ante, inquam, hec contingerent, que impossibilia sunt, quam vultus – idest memoria illius – labatur a meo pectore – idest a mea mente. Rem naturalem dixit quia in mea memoria vultus amici semper presens est et impressus.

¹⁶ La glossa di Servio a *Georg.* I 30 recita: «THYLE insula est Oceani inter septemtrionalem et occidentalem plagam, ultra Britanniam, Hiberniam, Orcadas. In hac Thyle, cum sol in cancro est, dies continuus sine noctibus esse dicitur».

¹⁷ Alcuni esempi di queste osservazioni: commentando l'espressione «mea regna» detta da Melibeo a *Buc.* I 69, Ilario spiega: «Mea regna: ubi dominatus sum, unicuique enim domus sua est regnum»; la glossa a *Buc.* II 4, «Solus: sine illo amanti, quia videtur enim quod sit solus si quem amat secum non videat, etiam si multi alii secum sint», tende a dare un significato universale all'essere *solus* di Coridone: non è solo semplicemente perché si trova tra i boschi, lontano da tutti, ma perché è diviso dall'amato, secondo un'esperienza condivisibile dai lettori; la spiegazione di *Buc.* II 67 si basa su un'osservazione estremamente semplice: «Et sol decedens – ad occasum vergens – duplicat crescentes umbras. Umbre enim maiores sunt circa vesperam quam circa meridiem».

Si noti il passaggio dalla prima persona di *inquam*, che ha come soggetto il personaggio, alla terza di *dixit*, riferibile ancora a Titiro o, se si preferisce, al verso o al poeta. La seconda frase, infatti, è detta dal commentatore che conferma l'immagine del volto indelebile dal petto come naturale in quanto condivisa da lui stesso.

Questo particolare procedimento si aggiunge alle altre osservazioni già fatte sul carattere profondamente didattico del testo. È, o almeno dovrebbe essere, un atteggiamento tipico di chi insegna, quello di avvicinare il testo, oggetto di studio, ai discepoli, in modo da creare quel nesso, a volte sottilissimo ma fondamentale per qualsiasi studio letterario e umanistico in genere, tra l'esperienza comune dello studente e l'oggetto del suo studio.

TRADIZIONE MANOSCRITTA E STUDIO FILOLOGICO

Premessa

Lo studio stemmatico che qui si presenta vuole essere un primo tentativo di far luce sulla tradizione delle *glose* di Ilario d'Orléans alle *Bucoliche*, che non ha la pretesa di esaurire tutti i problemi che essa presenta. Un primo risultato acquisito è quello di mettere a disposizione la trascrizione e la collazione dell'intero commento.¹ Per una sezione consistente (l'*accessus* e le glosse alle egloghe I-VI) si offre poi una proposta di edizione critica. I criteri di edizione e l'ipotesi proposta per le relazioni tra i testimoni sono stati allestiti sulla base dello studio testuale sistematico dell'*accessus* e delle prime tre egloghe, e sono stati poi applicati alle egloghe IV-VI. Non tutti i problemi sono stati risolti con sicurezza, per alcuni è la natura stessa di questa tradizione a non permettere di addentrarsi più oltre, ma è stata messa in luce la tipologia delle problematiche e, dove possibile, si è suggerita un'ipotesi metodologica per affrontarle. Si è ritenuto tuttavia di avere elementi sufficienti per proporre la plausibilità di un approccio di tipo moderatamente stemmatico-lachmanniano a tradizioni disomogenee e piuttosto mobili, come quelle che dei commenti, testi in qualche misura di "servizio" e soggetti alle modifiche dovute all'utilizzazione da parte delle successive generazioni di maestri. Tale approccio consente di risalire, se non in tutti, in molti luoghi, a un'ipotesi ragionevole su quale potesse essere il dettato originale del *magister* di Orléans, o quantomeno su quale fosse il testo al momento della prima redazione.

¹ In appendice la collazione delle egloghe VII-X, utilizzando il ms. di Berlino come esemplare di collazione.

1. Tradizione manoscritta

1.1. Il manoscritto B

Berlin, Staatsbibliothek, Preuss. Kulturbesitz, lat. 2° 34

Il testimone berlinese è un codice membranaceo che si compone di 114 fogli le cui dimensioni, leggermente irregolari, oscillano tra 25,5 x 16 mm e 26,7 x 18,5 mm.²

Nel manoscritto, molto usurato e macchiato, sono individuabili tre elementi codicologici distinti: il primo, che occupa i fogli 1-26, contiene un commento anonimo a Lucano; il secondo e il terzo sono dedicati all'esegesi di Ilario d'Orléans a Virgilio (*Bucoliche, Georgiche, Eneide*) e Stazio (*Tebaide*) ed occupano rispettivamente i fogli 27-85 e 86-114. Le tre parti furono redatte e assemblate pressoché contemporaneamente, intorno alla metà del XII secolo. La datazione non è certa ma oscilla tra la prima metà del secolo, come sostiene Violetta de Angelis,³ gli anni a cavallo tra i secoli XII e XIII secondo Birger Munk

² Per quanto riguarda la bibliografia relativa al manoscritto Berlin, Staatsbibliothek, Stiftung Preussischer Kulturbesitz, lat. 2° 34, si fa riferimento alle descrizioni di V. Rose (V. ROSE, *Verzeichniss der lateinischen Handschriften der Königlichen Bibliothek zu Berlin*, cit., pp. 1304-1308) e B. Munk Olsen (B. MUNK OLSEN, *L'étude des auteurs classiques latins aux XI et XII siècles*, cit., pp. 77, 563, 798). Accanto a questi testi si segnalano gli studi di M. Manitius (M. MANITIUS, *Geschichte der lateinischen Literatur des Mittelalters*, cit., in particolare p. 238), B. Bischoff (B. BISCHOFF, *Living with the Satirists*, cit.), I. Stolzenberg (I. STOLZENBERG, *Weltkarten in mittelalterlichen Handschriften der Staatsbibliothek Preussischer Kulturbesitz*, in *Karten in Bibliotheken: Festgabe für Heinrich Kramm zur Vollendung seines 65. Lebensjahres. Kartensammlung und Kartendokumentation*, 9 voll., Bonn 1971, pp. 17-32, in particolare p. 23), C. Baswell (C. BASWELL, *A High Medieval Commentary on the "Aeneid"* cit, pp. 60-63), V. Brown (V. BROWN, *A Twelfth-Century Miscellany-Commentary of German Origin*, cit.), G.C. Alessio (G.C. ALESSIO, *Glossografia altomedievale alle "Georgiche"*, cit.), C. Baswell (C. BASWELL, *Virgil in Medieval England*, cit.), V. de Angelis (V. DE ANGELIS, *I commenti medievali alla "Tebaide" di Stazio*, cit., in particolare pp. 94-96), B. Munk Olsen (B. MUNK OLSEN, *La réception de Stace au moyen âge (du IXe au XIIe siècle)* in *Nova de veteribus. Mittel- und neulateinische Studien für Paul Gerhard Schmidt*, München 2004, pp. 230-46), F. Bognini (F. BOGNINI, *Per il commento virgiliano ascritto a Ilario di Orléans*, cit.), S. Invernizzi (S. INVERNIZZI, *Presenze ovidiane nelle "glose" alla "Tebaide" ascritte a Ilario d'Orléans*, cit., in particolare pp. 474-475).

³ V. DE ANGELIS, *I commenti medievali alla "Tebaide" di Stazio*, cit., p. 94, n. 53.

Olsen,⁴ e gli inizi del XIII nell'ipotesi avanzata da Ingeborg Stolzenberg;⁵ Valentin Rose, nel catalogo dei codici di Berlino, indicava più genericamente il secolo XII.⁶

Il manoscritto è esemplato in una minuscola sottile, senza alcuna rubrica. Mentre Valentin Rose riconosce l'alternanza di diverse mani, Violetta de Angelis sostiene che le tre sezioni del codice siano state scritte da un unico copista; anche l'impaginazione è, infatti, uniforme: i commenti sono trascritti su due colonne particolarmente fitte, che contano da un minimo di 61 a un massimo di 72 righe; sola eccezione è la parte iniziale del commento a Lucano, scritto a piena pagina.

Il codice fu esemplato probabilmente in Francia, ma l'unico dato certo riguardo alla storia del manoscritto è costituito da un *ex-libris* al foglio 26v, in chiusura del commento a Lucano: in esso viene testimoniata l'appartenenza del codice alla chiesa di Xanten, in Germania, nel XIV secolo.

Osservando nel dettaglio la sezione dedicata all'esegesi di Virgilio, è possibile distinguere due sezioni minori, omogenee al loro interno: la prima costituita dai fogli 27-42, probabilmente mutila della fine, occupata dal commento alle *Bucoliche* e da parte del commento alle *Georgiche* (interrotto al paragrafo 83); la seconda composta invece dai fogli 43-85. I fogli sono rilegati in quaternioni, con due sole eccezioni: i fogli 83-84, che costituiscono un bifolio a sé stante, e il foglio 85, che risulta isolato.

La divisione dei testi è, nello specifico, la seguente: commento alle *Egloghe* ff. 27r(a)-34r(b); commento alle *Georgiche* ff. 34r(b)-42v(b); esegesi all'*Eneide* ff. 43r(a)-85v(a). Si tratta di commenti continui, nei quali la spiegazione dei versi procede senza soluzione di continuità; il testo virgiliano è presente soltanto in forma di lemmi, distinti dall'esegesi vera e propria attraverso una sottolineatura.

Il testo del commento alle *Bucoliche* non presenta lacune strutturali.

⁴ B. MUNK OLSEN, *L'étude des auteurs classiques latins aux XI et XII siècles*, cit., pp. 77, 563, 798.

⁵ I. STOLZENBERG, *Weltkarten in mittelalterlichen Handschriften der Staatsbibliothek Preussischer Kulturbesitz* cit., p. 23.

⁶ V. ROSE, *Verzeichniss der lateinischen Handschriften der Königlichen Bibliothek zu Berlin* cit., p. 1304.

1.2. Il manoscritto A

London, British Library, Add. 33220

Il testimone londinese è una raccolta di tre commentari a opere di Virgilio: nell'ordine, esegesi delle *Bucoliche* (ff. 1r-9r), delle *Georgiche* (ff. 9r-30r) e dell'*Eneide* (ff. 30v-84v).⁷

Si tratta di un manoscritto esemplato in Italia nel XIII secolo. Alcune rubriche sono state aggiunte da una mano del XV secolo, anch'essa riconoscibile come di provenienza italiana.

Il codice è in pergamena e si compone di 84 fogli di formato in ottavo; il primo fascicolo è rovinato e alcuni fogli sono andati perduti: il commento alle *Bucoliche* risulta quindi lacunoso e mancante dell'esegesi ai passi *Buc.* I,19-II,47 e IV,4-VI,10.

Il testo è impaginato su due colonne, il cui numero di righe è variabile ma compreso tra 52 e 55 righe per colonna. La scrittura è piccola e fitta. Il commento procede in maniera continua e i versi di Virgilio, cui seguono le relative spiegazioni, si distinguono da queste perché segnalati tramite sottolineature.

Si segnala l'esistenza di un manoscritto che si presenta come copia del codice Add. 33220: il manoscritto London, British Library, Add. 16380, catalogato con il titolo di *Glosulae*. Esso, tuttavia, risulta essere testimone dei commenti all'*Eneide* e alle *Georgiche*, mentre non contiene l'esegesi di Ilario d'Orléans alle *Bucoliche*.

⁷ Il testimone è stato visionato tramite microfilm. La bibliografia relativa al codice non è estesa: si segnalano il catalogo della British Library consultato nella versione on-line (<http://www.bl.uk/catalogues/manuscripts>) e gli studi di C. Baswell (C. BASWELL, *A High Medieval Commentary on the "Aeneid"*, cit., pp. 60-63, in particolare p. 62.

1.3. Il manoscritto M

München, Bayerischen Staatsbibliothek, Clm 19484

Si tratta di un manoscritto composito, membranaceo, costituito da 39 fogli di formato in quarto.⁸

Gli elementi codicologici sono tre. Il primo, datato al X secolo, consiste nei fogli 1-22 e trasmette tre diverse opere: il *De finalibus ad Aquilinum* di Servio nei fogli 1-5r; un trattatello grammaticale attribuito a un non meglio specificato *Sergius* (*Commentarium Sercii de littera*, ff. 5v-7v; *De sillaba*, ff. 7v-9r; *De pedibus*, ff. 9r-11r; *De accentibus*, ff. 11r-14r); il *De ratione metrorum* di Massimo Vittorino nei fogli 14-22. I testi sono scritti in una minuscola molto chiara e ariosa, con titoli e numeri di paragrafo in inchiostro rosso; l'impaginazione è molto regolare e consiste in un'unica colonna che conta 27 righe per pagina.

Al foglio 23 ha inizio il secondo fascicolo che costituisce la seconda sezione del manoscritto: è qui trasmesso, nei fogli 23-38, il commentario di Ilario d'Orléans alle *Bucolice* virgiliane. Il testo si presenta nella forma di palinsesto: è stato esemplato nel XIII secolo su fogli di pergamena dove nel X secolo era stata copiata un'epistola paolina a Timoteo. Questa parte del codice si differenzia notevolmente dalla prima per impostazione della pagina e tipologia di presentazione: la scrittura è più minuta e meno ordinata; il testo è disposto su due colonne il cui numero di righe oscilla fra 37 e 44; non ci sono rubriche né elementi in inchiostro colorato, e i lemmi, che con le relative parti di esegesi si susseguono senza interruzioni, anche in questo caso sono identificabili soltanto grazie a delle sottolineature; in molti punti sono visibili spazi bianchi chiaramente destinati all'inserimento di capilettera ma mai completati.

Il terzo elemento codicologico, infine, è costituito da un solo foglio (f. 39) risalente al XII secolo e contenente un frammento del testo *De vita et miracoli sancti Zenonis ep. Veronensis*. Il tipo di testo, in nessun modo legato al resto del materiale raccolto nel codice, l'assenza di qualsiasi tipo di indicazione e la posizione all'interno del manoscritto, potrebbero portare ad ipotizzare che si tratti

⁸ Fonte per la descrizione del codice è, oltre alla consultazione della riproduzione digitale, il *Catalogus codicum manuscriptorum Bibliothecae regiae Monacensis*, t. IV, III, *Codice latinus (Clm) 15121-21313 complectens*, a cura di O. Harrassowitz, München 1878, p. 250.

di un foglio inserito a protezione del codice, con funzione, dunque, esclusivamente di foglio di guardia.

1.4. Il manoscritto S

Stockholm, Kungliga Biblioteket, V a 31

Il testimone di Stoccolma è un codice cartaceo miscelaneo esemplato nel XV secolo.⁹ Di ampio formato, è costituito da 313 fogli; in due punti, ai fogli 159r e 250v, in chiusura di due delle unità testuali tradite dal manoscritto, si legge la nota *In universitate Lipczn. anno LXVII*.

Il codice è così composto:¹⁰

- ff. 1r-159r: Virgilio, *Eneide*, con glosse;
- ff. 159v-193v: Virgilio, *Georgiche*, con glosse;
- f. 194r-v: nota su Virgilio;
- ff. 195r-204v: fogli bianchi;
- ff. 205r-235v: Virgilio, *Bucoliche*, con glosse, precedute da un *accessus*;
- ff. 236v-240v: *Moretum* con glosse;
- ff. 241r-250v: Orazio, *Ars poetica*, con glosse;
- ff. 253r-278v: Petrarca, *Bucolicorum liber*, con glosse.

L'*accessus* che introduce le *Bucoliche* virgiliane, segnalato da Kristeller tramite l'*incipit* (*Testatur Servius quoniam solent in principiis*), è stato ora identificato per la prima volta con l'*accessus* attribuito ad Ilario d'Orléans. Il codice di Stoccolma non è l'unico testimone tardo del testo, ma costituisce un esemplare degno di nota poiché, mentre negli altri codici l'*accessus* è tradito in forma rielaborata, il manoscritto di Stoccolma si presenta come fedele alla tradizione consegnataci dai tre manoscritti testimoni del commento: la vicinanza risulta tale da permettere di ipotizzare una dipendenza diretta di S dal codice londinese Add. 33220.

⁹ La bibliografia di riferimento è costituita dal catalogo di codici compilato da Paul Oskar Kristeller: *Iter italicum*, cit., V (*Sweden to Yugoslavia, Utopia, Supplement to Italy A-F*), p. 12.

¹⁰ *Ibidem*.

Nel manoscritto di Stoccolma l'*accessus* occupa *recto* e *verso* del foglio 205; il testo è disposto nella pagina su due colonne di 48 righe ciascuna. A partire dal foglio 206r, in corrispondenza dell'inizio delle *Bucoliche*, la *mise en page* è modificata ed è chiaramente pensata affinché il testo potesse essere glossato: i versi virgiliani sono soltanto 14 per ogni pagina, così da consentire l'inserimento di glosse interlineari e la trascrizione di note marginali dedicate all'esegesi del testo e in parte derivanti dal commento dello stesso Ilario. La dispersione delle glosse a margine, tuttavia, ha trasformato la glossa continua in un nuovo testo, rendendolo quindi inutilizzabile ai fini della ricostruzione testuale.

2. L'edizione di un commento: accenni alle problematiche

2.1. Autorialità e stabilità del testo

2.1.1 Edizione di un commento: accenni alle problematiche

Da qualche decennio a questa parte il problema dell'autorialità è stato posto per i testi medievali con maggiore coscienza critica e rigore metodologico ed è ormai largamente condivisa l'opinione che il concetto di proprietà letteraria, come concepito da noi oggi, o come era percepito nell'antichità classica, non appartiene generalmente al Medioevo:¹¹ la relativamente elevata percentuale di opere anonime, la diffusione di processi di rielaborazione e di varianti redazionali del testo lo mostrano con evidenza. Particolarmente soggetta a questo tipo di trasmissione è la categoria testuale del commento, sia esso redatto per

¹¹ Cfr. P. CHIESA, *Elementi di critica testuale*, Bologna 2002, pp. 137-142; afferma Chiesa: «Mancando nel Medioevo un sistema di produzione editoriale analogo a quello moderno – o anche a quello antico –, in cui l'opera letteraria passava ad un certo momento nelle mani di un soggetto diverso dall'autore – l'editore –, il processo creativo poteva fluire ininterrottamente in copie successive della medesima opera: l'originale è perciò 'in movimento', quando pure si possa identificare con il manoscritto dell'autore. Ma anche questo, talvolta, non è possibile. Varie opere medievali, infatti, si basano sul reimpiego e l'adattamento sistematico di testi preesistenti, magari di provenienza diversa, che vengono rimodellati in funzione di una nuova esigenza comunicativa o di un diverso pubblico; e in queste condizioni la linea di demarcazione fra un 'copista' – definito come colui che riproduce, con inevitabili variazioni, un testo preesistente – e un 'autore' – definito come colui che crea un'opera nuova e originale – appare assai labile» (*ivi*, p. 139).

un testo biblico o per un *auctor* della classicità latina.¹² La struttura del commento è per definizione aperta ad accogliere espansioni, ampliamenti e notizie in più che un maestro avesse voluto introdurvi, e ugualmente a perdere segmenti e brani, sia per ragioni accidentali sia a causa di interventi deliberati e coscienti dei fruitori. Ogni *magister* aveva infatti la possibilità di gestire lo strumento secondo le sue esigenze didattiche e i suoi interessi prevalenti, e soprattutto aveva le conoscenze per intervenire sul testo senza che l'interpolazione possa essere individuata con sicurezza in base a criteri contenutistici o stilistici, anche perché assai spesso aveva a disposizione le medesime fonti del suo predecessore.¹³

Naturalmente la lingua utilizzata per le glosse, assai ripetitiva e standardizzata, favorisce la mobilità del testo; d'altra parte, tuttavia, fornisce anche uno strumento all'editore critico, che – almeno nel presente caso – si è ritenuto di poter utilizzare con un discreto margine di sicurezza. In estrema sintesi,¹⁴ cioè, si può dire che una lezione che si discosti dal livello standard del commento in maniera eccessiva e in direzione di una maggiore ricercatezza e complessità del testo, in un manoscritto nel quale si possa dimostrare la presenza di interpola-

¹² Di questo parere è L. HOLTZ, *Autore, copista, anonimo*, in *Lo spazio letterario del Medioevo*. 1. *Il Medioevo latino*, I. *La produzione del testo*, Roma 1992, p. 348: «Gli scritti più fragili sono quelli che trasmettono un insegnamento, come i trattati destinati alla scuola o i commenti di testi. Il che è facilmente spiegabile: nessun maestro si limita a ripetere letteralmente ciò che lui stesso ha imparato. I trattati medievali destinati alla scuola ci presentano, per uno stesso testo, quasi tante deformazioni quanti furono i professori che se ne occuparono»; Maddalena Spallone condivide la stessa idea: «Alla complessa testualità di opere non letterarie come gli scritti esegetici sembra presiedere, infatti, una sorta di 'mobilità', la quale, disponendole ad apporti e/o sottrazioni da parte di quanti utilizzano tali strumenti di insegnamento, lettura, studio, favorisce alterazioni del testo primitivo in ogni momento della sua trasmissione. Quella dei commentari è perciò una tradizione 'attiva e caratterizzante', nella quale l'instabilità testuale sarà da intendere non solo alla luce delle variabili sociali, storiche, culturali che connotano l'ambiente in cui di volta in volta opera il maestro/esegeta del testo, ma anche in considerazione dell'elevato indice di fruibilità che i commentari attingono in quanto testi destinati alla scuola, depositaria istituzionale della trasmissione e interpretazione degli autori antichi» (M. SPALLONE, *I percorsi medievali del testo*, cit., pp. 412-413).

¹³ Come si avrà modo di notare *infra*, una situazione tipica delle *glose* di Ilario alle *Bucoliche* è la presenza in uno (o due) manoscritti di una glossa assente negli altri, ma perfettamente corrispondente nel senso e nella lettera con quanto riportato da Servio. Bisognerà allora porsi la domanda sull'originalità del passo, perché tanto Ilario, quanto altrettanto evidentemente i copisti (o la tradizione che essi portano) conoscono Servio e sono in grado di utilizzarlo opportunamente.

¹⁴ Vi si tornerà *infra*, con esempi, nei paragrafi sul comportamento dei manoscritti e sulla *constitutio textus*.

zioni (anche pochissime) diventa di per se stessa sospetta laddove un altro manoscritto tramanda una lezione accettabile, adiafora per quanto riguarda il senso, ma coerente con il sistema stilistico abituale.

Vi sono poi aspetti legati alla tradizione manoscritta in senso stretto, e ancora prima al momento in cui materialmente si genera la forma scritta del testo. Non va infatti dimenticato che il commento nasce in relazione a una precisa situazione comunicativa, ossia quella in cui il maestro espone agli allievi la spiegazione di un'opera letteraria; e non sarà ovvio ritenere che la forma effettivamente diffusasi nei codici sia esattamente corrispondente a quella che il maestro vergò (se la vergò) di proprio pugno come sussidio alle sue lezioni. Non è escluso che le nostre tradizioni dipendano dagli appunti presi da un allievo, oppure che si possa immaginare una sorta di scrittura sotto dettatura durante le lezioni. È estremamente difficile dimostrare la genesi, tuttavia alcuni passi del commento di Ilario fanno pensare all'esistenza di doppie lezioni, o di una situazione anche materialmente non ben definita all'origine della tradizione, tale per cui alcuni elementi sono passati in una parte della tradizione e non in un'altra. Resta il fatto – anche se, come si vedrà, non è esattamente il caso di Ilario – che in molte occasioni le varianti strutturali e contenutistiche tra i testimoni sono tali da rendere poco efficace una *recensio*.¹⁵

In un panorama nel quale la disponibilità di edizioni critiche di commenti medievali a testi classici è assai limitata, una prassi metodologica consolidata non sembra essere stata elaborata dalla tradizione degli studi. Nelle circostanze in cui i vari manoscritti presentano discrepanze tali da rendere inefficace o impossibile una *recensio*,¹⁶ si è fatta la scelta di pubblicare una sorta di *codex optimus*, in base all'antichità o allo stato di conservazione, e correggerlo con pochi testimoni che non si discostino troppo vistosamente da esso.¹⁷

Resta in ogni caso valido il principio per cui il metodo più adeguato con cui affrontare la ricostruzione critica di un testo è in qualche misura determinato dalle caratteristiche stesse della sua tradizione, che può rendere più o meno

¹⁵ Cfr. in generale sulla produzione dei commenti C. Villa, *I classici*, in *Lo spazio letterario del Medioevo*, I. *Il medioevo latino*, I.1. *La produzione del testo*, Roma 1992, pp. 479-522.

¹⁶ Un caso in cui la tradizione non sembra permettere di risalire a un originale univoco è ad esempio di GUILLELMUS DE CONCHIS, *Glosae super Boetium*, cura et studio L. Nauta, Turnhout 1999 (CCCM 158).

¹⁷ Vd. ad esempio GUILLELMUS DE CONCHIS, *Glosae super Platonem*, ed. É. Jeauneau, Paris 1965.

fruttuosa (o non efficace) l'adozione del metodo stemmatico; ma non esime l'editore dall'affrontare scientificamente le problematiche ad essa inerenti.¹⁸

2.1.2 *Le glose di Ilario d'Orléans alle Bucoliche.*

Dal momento che Violetta De Angelis¹⁹ ha dimostrato la possibilità di attribuire il commento a un autore specifico, Ilario d'Orléans appunto, si ha una caratteristica che in qualche modo si discosta da quanto per lo più avviene in fatto di commenti: una personalità definita alla sua origine. Non si deve perciò rinunciare ad interrogarsi su quale dovesse essere stata la volontà dell'autore, anche correndo il rischio, in qualche luogo, di doversi arrestarsi senza essere riusciti a dare una risposta sicura. D'altra parte essi sono piuttosto lontani cronologicamente dal periodo in cui venne verosimilmente redatto il commento (intorno al primo quarto del XII sec.). Il più antico infatti, il Berlinese, è datato da studiosi diversi tra la metà del XII sec. e l'inizio del XIII; nel primo caso si tratterebbe di circa venticinque anni, nel secondo di quasi tre quarti di secolo; al di là del dato temporale, comunque, il Berlinese mostra un buon numero lezioni classificabili come rielaborazioni stilistiche, e fra i tre è forse quello che sembra distanziarsi maggiormente, almeno sotto il profilo linguistico, dall'ipotesi di ricostruzione della forma originale.

Strutturalmente, in ogni caso, il commento è stabile: un solido nucleo su cui condurre l'indagine è presente, se si considerano i tre manoscritti che trasmettono le *glose* (quattro includendo anche il codice di Stoccolma, che tuttavia riporta un campione davvero minimo del testo²⁰ e già ridotto a glosse marginali). Essi infatti non presentano vistose varianti strutturali, se si eccettua la perdita di alcuni fogli in due punti nel Londinese (mancano le glosse a *Buc.* I,19-II,47 e IV,4-VI,10), che tuttavia è dovuta a cause meccaniche, e sono collazionabili tra loro per l'intera estensione del commento; non sussistono dubbi sul fatto che tramandino lo stesso "oggetto" e un elemento di stabilità è dato sicuramente dal fatto di configurarsi come una glossa continua. Nel contesto di questo quadro generale, si inseriscono i problemi relativi a specifici luoghi del

¹⁸ Su ciò cfr. ancora P. CHIESA, *Elementi di critica testuale*, cit., pp. 143-146.

¹⁹ Per l'attribuzione a Ilario d'Orléans cfr. V. DE ANGELIS, *I commenti medievali alla «Tebaide»*, cit., in particolare pp. 112-136.

²⁰ Cfr. *supra*, § 1 *Descrizione della tradizione*.

commento, i quali limitano fortemente la possibilità di ricostruirne la lezione originale su base rigorosamente meccanica. Di questi si fornisce qui di seguito una categorizzazione generale, rimandando *infra* al commento filologico del testo, dove numerosi luoghi esemplificativi vengono discussi dettagliatamente.

Talvolta lezioni alternative nei codici, ma adiafore sia semanticamente che stilisticamente, sono attestate insieme in un passo di Servio, che risulta sintetizzato nel nuovo commento; vi sono poi lezioni o passi attestati in Servio, ma presenti in uno solo dei testimoni (in particolare per la sezione tramandata solo da due mss.),²¹ sui quali è arduo stabilire se omessi da un copista o inseriti da un correttore che conosceva il commentatore tardoantico.

2. La categoria più numerosa: segmenti testuali che non tutti i testimoni tramandano, ponendo dunque la questione se si tratti di caduta negli uni o di interpolazione negli altri, al netto naturalmente di quelli, piuttosto numerosi, per i quali la spiegazione può essere cercata in guasti meccanici e assai spesso trovata in un *saut du même au même*. Ci sono luoghi in cui questo accade per AB contro M, ma anche in BM contro A e in AM contro B.

3. Passi nei quali alcune frasi di senso compiuto sono posizionate in modo diverso nei manoscritti, senza che nessuna delle collocazioni alteri visibilmente la comprensibilità del testo.

Per i punti 2 e 3 occorre rilevare che, pur essendo una glossa continua, rimangono ben isolabili le glosse ai singoli passi, le quali sono richiamate con frequenza da lemmi del testo virgiliano e costituiscono blocchi definiti e identificabili; perciò da un lato sono facilmente eliminabili, dall'altro l'eventuale introduzione del commento a un termine virgiliano che Ilario non avesse commentato non avrebbe danneggiato il tessuto sintattico e non necessariamente sarebbe facilmente riconoscibile.

²¹ Il problema non è comunque limitato a questa parte; quando infatti sono tre, ma uno solo trasmette il passo proveniente da Servio – se le iniziali conclusioni della *recensio* presentate qui *infra* colgono nel segno, vedendo una sostanziale indipendenza reciproca fra i tre codici, e se la tradizione ha origine in un documento non ancora ben rifinito – il passo in questione verrà escluso dal testo per la concordanza di due codici su tre. Non si potrà comunque eliminare del tutto il sospetto di un'omissione in uno dei due testimoni privi del passo.

4. Alcuni termini risultano tramandati in modo inesatto al confronto con il luogo corrispondente di Servio o Virgilio; possono allora essere errori di un ipotetico archetipo, o dipendere da errori nella tradizione dei due autori disponibile a Ilario, e allora sono lezioni da mantenere a testo. Non è stato possibile affrontare in questa sede uno studio specifico, peraltro di realizzazione assai complessa, sulle possibili lezioni che Ilario verosimilmente leggeva e sui codici presenti nei centri in cui fu attivo, studio che sarebbe necessario per dirimere la questione.²²

5. Passi in cui è evidente che i codici trasmettono un testo che in origine era lo stesso, ma dove, applicando i criteri stemmatici dipendenti dall'ipotesi sulle relazioni tra i manoscritti qui presentata, non si perviene a un testo grammaticalmente e sintatticamente accettabile. In questo caso, laddove uno dei manoscritti interpolati²³ (molto spesso B) presenta un testo che rispetto a quello degli altri appare corretto, ma non pesantemente interpolato²⁴ si è preferito lasciare a testo la sua forma, con la coscienza che la sua correttezza è quasi sicuramente l'esito di una moderata attività di congettura.

2.2. Comportamento generale dei singoli testimoni

I manoscritti che tramandano le *glose* di Ilario alle *Bucoliche* sono una buona esemplificazione di quanto si accennava *supra*, cioè del fatto che la tipologia testuale “commento” può andare soggetta a una ricezione di tipo diverso; chi copia il testo può intervenire in modo più o meno invasivo sul testo che ha a disposizione, e può farlo in modalità differenti, secondo il proprio interesse. Come si è già detto, questo non pregiudica, se non in alcuni luoghi relativamente circoscritti, la possibilità di tentare una ricostruzione dell'originale; ma naturalmente ha delle implicazioni nel momento in cui un editore va a proporre

²² Per la sezione di commento che è stata studiata criticamente in dettaglio i casi sono comunque molto limitati.

²³ Cfr. *infra*, § 2.2. *Comportamento generale dei singoli dei testimoni*.

²⁴ Variantistica, cioè, a livello di preposizioni, desinenze ed elementi limitati dell'*ordo verborum*, che interessa la medesima sequenza di parole; non a livello lessicale e di ampliamento/riduzione, dove si tratterebbe di interventi assai più incisivi.

un'ipotesi di testo critico, perché per ciascuno deve stabilire con la maggior sicurezza possibile che cosa possa essere esito di tradizione (giusta o sbagliata) e che cosa no. Da ciò la presenza di un paragrafo specifico sul tema.

Dal momento che sicuramente due codici sono piuttosto lontani dall'epoca dell'autore, e forse anche il terzo, non necessariamente gli interventi di allontanamento dall'ipotetico originale sono avvenuti nel passaggio tra il loro modello ed essi, e non necessariamente si sono verificati tutti nella medesima circostanza, perché potevano già essersi sedimentati e stratificati in precedenti snodi della trasmissione; ma essi testimoniano quel particolare sviluppo della tradizione. Inoltre ciascuno dei tre codici presenta l'esito di abitudini differenti nel rapportarsi al modello, quindi nella grande maggioranza dei casi è possibile rintracciare la concordanza di due di essi e comprendere dove il terzo interpola o modifica.

Il codice di Stoccolma non è preso in considerazione in questa rassegna per l'esiguità della sua testimonianza e per la distanza cronologica – e dunque anche di mentalità – che separa il suo copista da quelli dei tre codici pienamente inseriti nell'ambiente proprio di fruizione del commento.

2.2.1. *Comportamento di M*

Su tre testimoni, se due sono quelli che manifestano attività di interpolazione, il terzo è quello che spesso consente la *reductio ad unum* delle diverse forme testuali. Il ms. Monacense infatti non sembra avere nessuna delle caratteristiche a cui si è accennato come frequenti nella tradizione dei commenti (mobilità del testo, tracce del fatto che il testo-modello sia stato riutilizzato attivamente, ampliamenti e riduzioni, varianti redazionali).

A giudicare dal testo riportato, infatti, il copista deve aver riprodotto esattamente, almeno come intenzione, il modello che si trovava di fronte. Le corrotte a carattere involontario sono numerosissime: assai frequenti sono in particolare i salti dell'occhio, ma a quanto pare anche omissioni di minore portata che tuttavia pregiudicano la correttezza del dettato (come probabili salti di singole parole, ad esempio). Il testo trasmesso da M ha inoltre un'estrema densità di banalizzazioni, sviste nelle desinenze, errori spiegabili come fraintendimenti di abbreviazioni, vocaboli che hanno perduto la loro fisionomia abituale per la

caduta o la sostituzione di qualche lettera, storpiature nei nomi propri (valutabili sulla base del confronto con Servio, ma anche degli altri due manoscritti).

Il carattere della copiatura (se non in M stesso, nella tradizione da cui deriva) è ravvisabile anche in alcuni passi che sono accettabili dal punto di vista sintattico-grammaticale. In numerosi luoghi B o A presentano una forma che, a paragone con quella di M, risulta più elaborata sintatticamente, o che mostra un lessico più ricercato, ma senza aggiungere nulla sul piano contenutistico. Essa è spesso spiegabile come evoluzione della forma presente in M, mentre è improbabile che si possa attribuire ai copisti la riduzione e la semplificazione di un eventuale dettato più armonioso ed elaborato, perché non se ne sarebbe sentita la necessità. Può essere portata a supporto la lingua in cui verosimilmente era scritto il commento, che non poteva essere troppo ricercata stilisticamente, ma doveva semmai tendere a chiarezza e concisione; e non bisogna trascurare, in ogni caso, tutti quei passi in cui la lezione di M trova l'accordo rispettivamente di B o di A, anche qualora l'altro abbia interpolato.

Per la parte di commento tradita da tutti e tre i manoscritti sono pressoché assenti luoghi in cui M presenta parti di testo in più e sono molto rari per quelle sezioni dove la testimonianza di A è caduta. Anche in questi casi, quasi sempre spiegabili come errori di copia da parte di B (salti dell'occhio, omissioni di singole parole, *etc.*).

Nonostante la diffusione di corrottele nel testo che tramanda, la presenza di M si rivela utile per uno studio stemmatico; potendosi definire con relativa sicurezza che M proviene da una tradizione non (o poco) rielaborata, esso permette di avere un termine di paragone solido per determinare con buona approssimazione che cosa facesse parte di un nucleo comune ai tre testimoni, e che cosa si debba invece ritenere probabilmente interpolato.

Alcuni esempi, tra i moltissimi possibili:²⁵

- Acc. 4. Ut sepe invenitur, sicut liber Genesis non quia Moyses ubique de mundi genitura agat, et sicut Matheus liber generationis Iesu Christi non quia semper de genitura Christi agat, sed a digniori parte sue materie intitulat (...)

M omette *et sicut ... Christi agat* (salto dell'occhio).

²⁵ Si dà come base il testo ricostruito, rispetto al quale M si dimostra in errore. Per ulteriori commenti ad alcuni passi si rimanda al paragrafo sulla discussione del testo.

- Acc. 9. Iterum sciendum est Virgilium XX et VII annorum fuisse cum incepit scribere Bucolica; et imitatum fuisse, ut superius dictum est, ordinem vite humane. Personas etiam huius operis de rebus rusticanis ex maiori parte confinxisse (...)
M omette *et imitatum ... vite humane*, che è precisazione necessaria per comprendere meglio quanto viene detto dopo.

- I 12. ‘Turbatur’ enim, ut dicit Servius, melius est quam ‘turbamur’, quia ‘turbamur’ ad paucos referri potest, ‘turbatur’ vero impersonaliter (...)
M omette *quia turbamur*, decisamente necessario alla restituzione del senso della glossa.

- I 17. Ideo Melibeus querit ab illo quis sit ille deus, dicens: quamvis diu moratus sim et mihi eundum esset, tamen da, idest dic (...)
M omette *et mihi eundum esset*.

- I 27. quamvis sera [*scil. libertas*] tamen respexit me inertem – idest pigrum – quia tam diu Romam ire distuli, tam diu servus fui.
M omette *tam diu servus fui*, necessario per la correlazione.

- II 5. bucolica, que de ovibus et de *ovium* pastoribus et de consimilibus composita sunt
M scrive *civium*: errore di lettura.

- II 24. sicut Oaxem vocavit *fluvium* Crete, cum sit *fluvius* Mesopotamie
M scrive rispettivamente *filium* e *filius* al posto di *fluvium* e *fluvius*.

- II 33. fistulam VII calamorum gerit altera manu propter armoniam celi, que constat VII discriminibus *vocum* propter VIII planetas
M scrive *accusativum*.

- II, 55. quia *mixti ornatus* magis delectant quam quivis simplex
M scrive *mixtior natus*, con una risegmentazione evidentemente errata.

- III 1. Dragmatico hic utitur, nam persone introducte tantum loquuntur
M omette *introducte*, che però è qualificante la definizione dello stile *dragmatico* come altrove nel commento e in Servio.

- III 2. [si parla della rivalità tra Egone e Menalca] (...) ut eum gravius urat; nam Egon et Menalcas communiter Neeram amabant, unde sibi misere invidebant.

M omette *nam Egon et Menalcas communiter Neeram amabant, unde*, forse per salto tra “simili” (*urat* e *unde*), eliminando però un elemento fondamentale per spiegare *invidebant*.

2.2.2. Comportamento di B

Il copista del manoscritto Berlinese (o quelli dell'antigrafo al quale ha attinto, ma ricordiamo che si tratta del codice più vicino a Ilario tra quelli superstiti) disponeva delle conoscenze e delle qualità culturali necessarie ad operare sul testo con cognizione di causa. Di frequente B presenta qualche spezzona testuale in più, il che è verificabile con relativa sicurezza quando si dispone *contra* dell'accordo tra M ed A, mentre nelle parti testimoniate solo da M e B ci si affida, con solidità sicuramente minore, a valutazioni di tipo linguistico e stilistico. In presenza di varianti adiafore per significato, ma non per qualità letteraria (più elevata in B), è più verosimile considerare le lezioni di B come miglioramenti stilistici; B elimina spesso *scilicet, ideo, vel* e simili, sostituendoli con formulazioni meno schematiche e ripetitive. Non mancano passi nei quali il testo tramandato funzionerebbe senza difficoltà per grammatica e sintassi, ma B ne presenta una forma un po' più ricercata sintatticamente, ottenuta mediante l'inserimento di nessi e congiunzioni, che uniscono proposizioni in origine separate, o riportando alla struttura esplicita verbi di modo implicito. Un buon esempio si trova nel commento a I 26:

M magna necessitas solet rusticum compellere ad civitatem

B magna necessitas solet rusticum compellere, ut ad civitatem accedat

Entrambe le soluzioni sarebbero corrette dal punto di vista sintattico. Non ci sono però ragioni per ipotizzare un intervento di riduzione da parte di M. Non è ipotizzabile nemmeno che l'assenza di *ut* e *accedat* sia dovuta a omissioni involontarie. Il comportamento generale di B induce a credere che abbia voluto ricondurre l'espressione a una forma sintatticamente più elaborata, tramite l'adozione di una struttura esplicita. Inoltre *compellere* ha una sfumatura se-

mantica piuttosto “materiale”: si spiega dunque meglio il testo di M (“spingere il contadino in città”) piuttosto che la valenza più “psicologica” del testo di B (“indurre il contadino a recarsi in città”). Ne consegue che la lezione di M è preferibile e quindi viene accolta a testo.

Un ulteriore aspetto su cui si ravvisa una tendenza alla correzione da parte di B, riguarda la densità e la precisione della glossatura. A questo fine, B interviene in due direzioni: la prima è l’ampliamento delle spiegazioni, l’esplicitazione di formule sintetiche e la ripetizione di concetti con termini parzialmente diversi, con un interesse particolare ad aggiungere spiegazioni di carattere grammaticale e metrico (esegesi a cui Ilario non sembra generalmente dare grande peso) e la ricostruzione di etimologie dal greco; la seconda è l’inserimento di ulteriori notizie tratte da Servio, che probabilmente Ilario aveva ritenuto di non considerare, come accade ad esempio nel seguente passo:

- III 97. ab ipso Cesare impetrabit. Cogite (...)

B aggiunge *Reice ca.: proceleumaticus est pro dactilo; Reice ca(pellas)* non compare come lemma nel commento, sono termini che non sembra siano stati glossati. Il copista colto si avvede tuttavia che qui c’è l’opportunità di dare una precisazione metrica (è il motivo per cui scrive come lemma solo la sequenza prosodica interessata *reice ca*, senza terminare la parola *capellas*), che attinge di peso da Servio.

Passi come questo sono un indizio piuttosto solido del fatto che la tradizione portata da B è stata elaborata da un revisore che faceva costantemente uso di una copia dei *Commentarii* di Servio.

Si propongono di seguito alcuni esempi dell’attività correttoria di B, rimandando all’apparato critico e alla nota di commento²⁶ sulle scelte testuali per una panoramica più ampia.

- I 2. O Virgili, tu recubans – quiescens

B aggiunge *otioso enim est recubare*.

- I 2. et dicitur a fagin quod est comedere

²⁶ *Infra*, § 3.4. Giustificazione di alcune scelte testuali.

B inserisce *inde sarcofagus ubi core eatur consumitur caro a sarco quod est caro et fagin quod est comedere*, passo che peraltro presenta delle difficoltà di comprensione

- I 15. *spem gregis*

B aggiunge *de quibus sperabat futuros greges*

- II intr. *allicere tentabat* per sui commendationem

B scrive *nititur*

- II 1-2. *Coridon pastor ardebat – idest impatienter amabat*

B inserisce una nota di carattere grammaticale: *verbum absolutum posuit transitive*

- II 6. *consentis*

B inserisce una lunga nota grammaticale: *alexi vocativus grecus est aliter non staret metrum unde illud o dux pari priamides et cetera omnis huius vocativus latinus in 'i' desinens longus*

- II 17-18. *ligustra ... vilescunt*

vilescunt vel viles fiunt B: notazione a livello semantico

- III 11. *incidere arbusta Miconis illius vicini nostri*

altra nota di carattere lessicale inserita da B *arbustum comprehensivum nomen est arborum*

- III 19. “*quo nunc se proripit ille*” *caper*

B ritiene necessario introdurre un'ipotesi di spiegazione alternativa: *vel ille qui caprum defert*, forse perché dal testo del commento a sua disposizione (che attesta *caper*, ma forse da espungere) poteva apparire strano che Menalca si fosse rivolto a un *caper*, mentre che il grido fosse indirizzato al ladro era sicuramente più plausibile.

- III 53. *quoniam fuit vocatus ab eo*

B aggiunge *neque enim debet tantum ab una parte eligi*; si parla del *iudex editicius*, del quale ha ritenuto utile precisare la natura.

2.2.3. *Comportamento di A*

Con il codice Londinese si è in presenza di una tipologia ancora diversa di attività interpolatoria. Anche A non disdegna di elevare il livello stilistico se ne ha l'occasione, ma lo fa in modo molto più discreto e circoscritto di quanto non faccia B; a riguardo di singole lezioni e struttura sintattica delle frasi, infatti, è molto frequente avere una concordanza di A e M contro una probabile rielaborazione di B, come si può agevolmente valutare dagli apparati critici.

Il Londinese è invece il codice che con maggiore frequenza presenta espansioni e ampliamenti, secondo modalità in parte lontane da quelle applicate da B. A tende infatti a esplicitare i lemmi, a ripeterli, a completarli e a introdurre glosse di commento e relativo lemma a parole e sintagmi del dettato virgiliano che, a giudicare dall'ipotesi di ricostruzione testuale, non dovevano essere stati commentati da Ilario (attività di questo tipo è diffusa in particolare nel testo di commento alla III egloga). Queste glosse sono quasi sempre autosufficienti per senso e sintassi, e la loro assenza dal testo non ne danneggia la correttezza; spesso il contenuto amplia il campo con notizie non direttamente legate al testo virgiliano e ai commenti ad esso relativi con note "scientifiche" o mitologiche.

Un'altra caratteristica di A lo distanzia dalla tradizione degli altri due manoscritti, ed è la tendenza a incorporare a testo dei segmenti che hanno l'aspetto di glosse marginali, presenti a margine o nell'interlinea di uno stadio precedente della tradizione. Dimostrare senza margine di dubbio questa dinamica è pressoché impossibile; tuttavia questo possibile comportamento si inserisce in un quadro nel quale anche altri passi, attestati magari da tutti i codici ma in modo confuso e non univoco, sembrano non aver avuto una collocazione o una struttura ben definita. Ne consegue la possibilità di formulare un'ipotesi, per quanto probabilmente destinata a restare indimostrabile, e cioè che le glosse incorporate da A fossero già presenti nel documento che si trovava all'origine dell'intera tradizione, e che fossero disposte in posizioni tali da renderne possibile il salto, il fraintendimento o la collocazione in punti diversi del testo, se non addirittura che il materiale sia andato accrescendosi nel tempo già ad opera dello stesso Ilario. Questa situazione avrebbe consentito a copisti che affrontassero la copiatura in momenti differenti, di trovarsi davanti un oggetto in parte diverso, o comunque di interpretarne in modo divergente le soluzioni. Di seguito alcuni esempi.

- I intr. per exultantem intelligitur quilibet Mantuanus
A introduce *scilicet Melibeum* dopo *exultantem*, a precisare di quale dei due personaggi si tratta.

- I 3. et tanto magis invitus ea linquebat
Dopo *ea* A inserisce *eam si patriam vel ea scilicet arva invitus*, come se si trovasse di fronte a un punto dubbio della tradizione e ne spiegasse il significato, diverso a seconda che comparisse l'accusativo singolare femminile, o quello plurale neutro.

- I 12-13. en – idest ecce – ego ipse eger – idest tristis – ago capellas protinus.
Dopo *idest tristis* A presenta una nota lessicale: *eger in animo, egrotus in corpore*; la nota lessicale è superflua e non necessaria nel contesto della spiegazione qui proposta dal maestro, che mira ripercorrere secondo un ordine sintattico piano la frase virgiliana, inserendo solo brevi note esplicative che spesso coincidono con un singolo sinonimo. Va notato anche che la posizione in cui la nota compare in A risulta piuttosto infelice per due ragioni: non è immediatamente vicina al termine a cui si riferisce, ma al suo sinonimo, e spezza l'andamento tipico dei luoghi in cui il maestro riordina il testo virgiliano.

- I 17. si non mens leva fuisset nobis
A aggiunge *idest mala et perversa et indiscreta*, come spiegazione di *leva*, ma questa nota lessicale non si accorda pienamente alla spiegazione di *leva* nel contesto, spiegazione che invece viene proposta in modo chiaro e aderente al testo virgiliano nella frase che segue il lemma.

- I 19. exclamat Evangelus, Virgilii persecutor, reprehendens illum quod ad interrogata non fiat responsio ut decuit
A aggiunge *habebat enim Virgilius multos invidos* dopo *decu*; si può notare anche che forse una precisazione di questo tipo avrebbe potuto collocarsi più adeguatamente dopo *Virgilii persecutor*.

- II 62. hoc est Pallas quas et cetera (...) est dea sapientie que alta comprehendit
A aggiunge *condidit arces ipsa colat* al posto di *et cetera* e *sapientia dei in altis et in celis habitat* dopo *comprehendit*.

- II 70. Quicumque enim de vino semiputate vitis sacrificabat insania agitari dicebatur
A inserisce *vel bibebat* dopo *sacrificabat* e *quasi dicat insaniebat qui bibebat et hoc secundum Servium* dopo *dicebatur*; tuttavia nel commento di Servio *ad l.* non si ritrova questa precisazione.

- III 31. mulgetur
Al testo di B e M viene sostituita da A una dicitura più esplicita (*mulgetur oves vel vacce*), ma la forma impersonale tramandata non presenta in sé problemi.

- III 33. “non ausim” et cetera
La precisazione di A (*deponere, idest in pignus ponere*) completa il lemma con *deponere* – il testo di Virgilio dice *non ausim quicquam deponere tecum* – e ne spiega il significato.

- III 37. Opus divini Alcimedontis: laus est ab artifice.
Questa la glossa di Ilario al passo virgiliano (*Ecl.* III, 37) *caelatum divini opus Alcimedontis*. A ritiene di ampliare il lemma a *celatum* e di spiegare sia chi fosse Alcimedonte, sia in quale significato vada inteso *celatum*. La sua aggiunta, dopo *Alcimedontis*, è infatti *idest illius artificis; celatum idest sculptum et bene preparatum*.

- III 41. Eginus
Al nome proposto per l’astronomo, A sente il dovere di suggerire altre interpretazioni a suo giudizio più aderenti alla situazione storica: *vel Eudossus, sed melius est de Ptolomeo, qui geometer optimus fuit a quo Cesar multum didicit*.

- III 57. ei primum locum concederet, ut pote ab eo
Qui si vede ancora in atto la preoccupazione di A affinché la glossatura non ceda nulla a implicite e sottintesi: ecco le puntualizzazioni *idest Damente* dopo *eo* e *idest a Menalca* dopo *ab eo*.

- III 60. O vos, Muse, principium vestrum sit a Iove; vel principium muse mee, genitivus singularis.

L'aggiunta di A è volta a spiegare una sezione del verso virgiliano che era forse rimasta esclusa dalla glossatura del maestro: dopo *singularis* abbiamo *omnia sunt plena Iovis: plena illa re et illius rei dicitur*, dove *omnia sunt plena Iovis* può essere lemma e il resto la spiegazione. Lo stile della nota-zione è compatibile con il commento, tanto che l'aggiunta è registrata in apparato come *fort. recte*.

- III 80. incipit dicens triste, idest tristiciam inferens

Il commento è a *Buc.* III 81-82 «triste lupus stabulis, maturis frugibus imbres / arboribus venti, nobis Amaryllidis irae»; mentre la tradizione si ferma alla spiegazione del senso con cui è utilizzato *triste*, A dettaglia per ogni elemento del paragone, e inserisce anche una nota grammaticale sull'uso avverbiale dell'aggettivo *triste* (neutro sing.), che ha anche una forma corrispondente con la desinenza *-im* propria dell'avverbio. Questa è l'aggiunta di A: *Stabulis, idest armentis et pecoribus; imbres sunt triste, idest tristiciam inferentes; venti sunt triste idest tristiciam inferentes; similiter ire amarilidis sunt triste, idest tristiciam nobis inferentes; vel -im potest legi.*

- III 2. non verum

In questo punto il solo A ha un'ampliamento curioso, ossia dopo *verum* scrive *idest sed – Egonis vicini nostri*. Sembra una “aggiunta” composta, in cui una prima parte costituisce la spiegazione grammaticale di una parola (*verum, idest sed*: “cioè ‘ma’ ”), mentre la seconda una via di mezzo tra la prosecuzione del lemma (*Egonis*) e un ampliamento. Mentre le prime due parole rientrano nel tipico comportamento congetturale di A, si sarebbe tentati di mantenere a testo il completamento della frase proposto, o almeno il nome *Egonis*, se non fosse attestato dal solo A e se l'informazione non ritornasse anche poche parole dopo, rendendo non strettamente necessaria al senso in questo punto l'integrazione di A.

- III 3. maioris enim illa me facit

A fronte del testo tramandato da B e M (corretto quello di M – salvo naturalmente per l'omissione di *enim* – perché la frase è vera nel momento in cui Menalca la pronuncia, e non è riferita a un evento del passato come direbbe il *fecit* di B), A deve introdurre *precis* che sembra una sorta di completamento di *maioris*, aggettivo apparentemente privo del sostantivo con

cui concordare; in realtà, a parte il fatto che l'intervento di A rende anche peggiore il senso, *maioris* si può interpretare come una sorta di genitivo di stima, con l'aggettivo usato assolutamente: "Neera mi ritiene di maggior valore".

- III 8. *suppressit*

Aggiunta di *quia turpe erat dictum*, il che non sembra assolutamente necessario, stando al testo di Ilario, se la parola soppressa era *subagitaverunt*; è sufficiente il *verecunde* già attestato.

- III 9. *idest indulserunt*

A scrive *vel risere derisere*, che pare una delle sue aggiunte, in questo caso una spiegazione alternativa di *indulserunt*.

- III 25. *imperitus peritum*

A aggiunge *cantando*, che oltre ad essere già presente nel testo in precedenza (probabilmente come lemma) non è presente nel passo di Servio *ad locum* dal quale pare ripresa di peso la glossa a *tu illum*.

- III 31. *laus est ...*

Intervento glossatorio non necessario, ma tipico di A.

3. Un'ipotesi di *stemma codicum* e i rapporti tra i testimoni

3.1. È esistito un archetipo?

Si è già avuto modo di dire come la tradizione di questo commento possa essere considerata omogenea, in quanto, sotto il profilo della struttura, presenta in modo compatto il medesimo contenuto e la redazione offerta dai tre codici è senza dubbio la medesima. Diventa allora legittimo interrogarsi sul punto sorgivo della tradizione e chiedersi se tutte le incongruenze, che pur ci sono sebbene circoscritte a singoli luoghi del testo, sino attribuibili all'attività di correzione di B e A, o se qualcuna di esse non possa essersi generata dalla copiatura in momenti diversi di un originale "mobile"; e se esistano corrottele evidenti comuni ai tre testimoni, meglio se in luogo dove il testo ha una certa stabilità,

come ad esempio nell'*accessus* in cui le frasi presenti in solo un codice sono rarissime.

Prove positive incontrovertibili dell'esistenza di un archetipo non coincidente con l'originale di Ilario non sono allo stato dell'indagine emerse; vi sono però luoghi del testo che, verosimilmente, indicano un'origine comune per tutta la tradizione. Essi sono di due ordini: uno riguarda passi circoscritti in cui pare di dover ravvisare la presenza di errori o sviste che rendono difficilmente sostenibile il testo; di alcuni resta *sub iudice* se siano innovazioni di trasmissione, o errori attribuibili alla penna di Ilario, fuorviato dai codici di Virgilio e Servio a sua disposizione. Sono in numero molto ridotto, ma bisogna tenere in conto l'attività sistematica sul testo delle linee di trasmissione a noi giunte attraverso A e B. Il secondo comprende luoghi dove sembrano rimanere tracce di doppie lezioni, riformulazioni contestuali di brani, o nei quali sulla base delle lezioni dei mss. sembra impossibile *reducere ad unum* la forma testuale; questi indirizzerebbero alla ricerca appunto di un originale mobile, o comunque con una conformazione non definitivamente rifinita; anche la sopravvivenza concorde di passi di questo tipo può essere stata limitata dalla "pulizia" operata da B o A.

3.1.1. Possibili errori d'archetipo

- Acc. 3 Hec est causa: siquidem Augustus, Antonio et Cleopatra devictis, cum satellites suos remunerare disponderet, agros Cremonensium, qui Antonio contra se consenserant, eis imperavit <dari>. Sed cum hii non sufficerent (...)

Le varianti dei manoscritti sulle altre parole della frase non sono significative a fini sintattici; sembra che a *imperavit eis* manchi un verbo che concluda l'infinitiva (come *dari*, *concedi*, *donari* etc.), che è stato supplito a testo e.g.

- Acc. 3 Tuccam

La lezione *Tuccam*, che è sicuramente corretta nell'identificare uno dei due "editori" antichi dell'Eneide, almeno per quanto riguarda la storia del testo, è riportata dal solo S, probabilmente per congettura. Gli altri codici tramandano delle forme che sembrano varianti di una medesima parola, ossia *tuscam* (B), *thuscam* (A) e *tusquam* (M). Se questa forma erronea non è originale, cioè se non è stata scritta o pronunciata da Ilario perché era la

forma che egli trovava nella sua fonte o nei codici della sua fonte, in questo caso si tratta di qualcosa di simile a un errore d'archetipo: è un errore di non grande peso sotto il profilo paleografico, ma uniformemente attestato.

- I 21. *Quam sepe – idest ad quam – nos pastores solemus depellere, idest a lacte removere.*

Senza il complemento oggetto (*fetos*) per *depellere*, la frase risulta di difficile comprensione.

- II 4. *Dico quod ita veniebat et iactabat, idest inaniter proferebat; [quia] studio inani quoniam nil proficiebat hec incondita, idest rustica carmina (...)*

Nonostante sia attestato da tutti i manoscritti, si opta a testo per un intervento deciso (l'espunzione di *quia*), ma che permette di dare coerenza al passo; d'altronde nelle immediate vicinanze ci sono già *quod* prima e *quoniam* dopo, che sembrano in posizione corretta. Questa scelta presuppone di valutare *quia* come un'interferenza d'archetipo rimasta nella tradizione.

- II 13. (...) *et hoc est ad litteram. [Ut] arbusta resonant – me cum raucis et cetera: ego et cicade canimus (...)*

Questa congiunzione, pur attestata sia da B che da M – unici due testimoni per questa parte del commento – non sembra trovar posto nel testo di Ilario, dal momento che subito prima con *hoc est ad litteram* si chiude un brano di commento, e in questo punto ne inizia un altro con parole del testo virgiliano che fungono da lemma, ma tra le quali, almeno stando al testo di Virgilio, non si trova *ut*. Potrebbe essere un errore d'archetipo, magari avvenuto nella fase in cui il materiale esposto o preparato dal maestro venne trascritto.

- II 28. *O utinam*

M e B (A manca) concordano nel presentare questa lezione, in posizione di lemma; per significato non è dissimile da quella dell'edizione critica moderna (*O tantum...*), e forse, in una tradizione dalla scrittura disordinata, neanche per grafia. Si possono dunque fare due ipotesi, con conseguenze diverse ai fini della *constitutio textus*: una è che si tratti di un errore d'archetipo, ma che Ilario avesse originariamente scritto (o pronunciato) *o tantum*; l'altra è che l'errore fosse nel codice delle *Bucoliche* utilizzato da Ilario.

rio, e allora va mantenuto a testo *O utinam*. In mancanza di sicurezze, e vista l'attestazione concorde nella tradizione, si opta per quest'ultima segnalando in apparato la possibile emendazione.

- III 12. Dampnidis

L'attestazione concorde dei tre manoscritti (eccettuata la variante puramente fonetica di A) induce a mantenere a testo questa forma del nome, anche se sulla base del testo virgiliano si potrebbe ipotizzare un'emendazione *Daphnidis* – proposta *dubitanter* in apparato. Resta *sub indice*, come già in altri casi, se la lezione possa salire al rango di lezione d'archetipo, o era quanto effettivamente scritto (o pronunciato) da Ilario, perché così trovava nella tradizione di Servio o di Virgilio a lui disponibili.

- III 19. “quo nunc se proripit ille” *caper*

Il termine *caper* è indebito qui, perché *ille* si riferisce chiaramente al ladro. L'aggiunta di B vuole ovviare a questo *caper* inteso come soggetto di *proripit*, che evidentemente (e giustamente) percepiva come problematico; ci si può chiedere – ed è suggerito in apparato – se *caper* non sia da considerare un errore (che sarebbe allora archetipico) e in conseguenza da espungere.

3.1.2. Doppie lezioni e passi problematici

- II 40-43.

B Preterea – idest preter fistulam – sunt mihi duo capreoli – commendat illos ab etate – reperi in valle non tuta – a loci difficultate – sparsis pellibus albo – colore subaudi vel albedine, et hic commendat illos a pulcritudine – quos servo tibi – idest ad opus tui. Allegorice: per capreolos notat Eneidem, qui se promittit scripturum ad Augusti laudem; per hoc quod dicit duo capreoli notat Ethicam et Phisicam que in Eneide continentur. Per hoc quod reperi in valle non tuta, notat difficultatem maximam, maxima enim difficultas fuit scribere Eneidem. Etiam nunc – idest preterea, quoniam sunt reperi in valle non tuta – sunt sparsis pellibus albo, et per hoc notat diversos colores rethoricos qui ibi continentur. Per bina ubera ovis notat Bucolica et Georgica; ibi enim suum preacuit ingenium ut melius scriberet Eneidem. Quos tibi servo: quia ad laudem Augusti scripsit Eneidem.

M Vel preterea, idest preter fistulam, sunt mihi duo capre[oli] et cetera; per capreolos notat Eneidem, quam se scripturum promittit ad Augusti laudem; per duos etiam innuit Ethicam et Phisicam, que in Eneide continentur; reperiti in valle non tuta: maxima enim difficultas est in Eneide. Etiam nunc, idest preterea quam sunt reperiti in valle non tuta; sparsis pellibus albo – idest Eneis – que sunt ornata verbis et sententiis. Albo idest albedine; hoc dicit propter varietates colorum; bina die siccant sicca ovis ubera, quasi dicat: Bucolica et Georgica precedunt ad utilitatem Eneidos ut in eis meum preacuum ingenium ad Eneidem describendam; vel bina: quia unusquisque duas lactat siccationes.

Nel passo in questione, entrambi i codici disponibili (B ed M) tramandano la medesima particolare situazione. Il testo presenta due unità di testo, distinte sintatticamente quasi a formare due paragrafi successivi, che ripetono la spiegazione al medesimo passo ripetendo alcune glosse e modificandone altre. Nella seconda unità, infatti, vengono riproposte alcuni segmenti testuali identici per lessico e sintassi; alcune informazioni sono riproposte con una diversa formulazione; altre non sono riproposte; in un caso la ripetizione aggiunge una notizia assente nella prima unità. Si può notare che la descrizione di *Bucoliche* e *Georgiche* come propedeutiche all'*Eneide* nella prima parte è riferita all'autore, nella seconda al commentatore. Cambia la persona ma le espressioni sono le stesse. Vi sono poi dei lemmi sbagliati, se si guarda l'apparato, due sono in B e uno in M.

- II 50. *herba luteola idest rubea*

Una *constitutio textus* sulla base delle lezioni tramandate è ardua; si può tentare di comprendere cosa fosse presente in un ipotetico testo originario sotteso a quello dei tre codici. Il primo dato è la lunga sezione di testo presentata dal solo A; si sarebbe anche tentati di valutare la caduta negli altri due come una sorta di salto dell'occhio tra i due *luteola*, ma il fatto che M e B – sicuramente indipendenti – concordino deve indurre in sospetto. Data l'abitudine interpolatoria, spiccata anche in A, e la caratteristica del brano in più, che è un'ampia citazione, non presente in Servio, gli elementi per accogliere a testo la parte in più di A contro la concordanza degli altri due non appaiono sufficienti. I termini che godono l'accordo di almeno due codici sono *herba*, *luteola*, *rubea* e *idest*, utilizzando i quali si propone una sistemazione del testo, parzialmente congetturale quanto all'*ordo verbo-*

rum. Non è da escludere un problema testuale d'archetipico alla base della lezione confusa dei codici.

III 3-5. maioris enim illa me facit quam ipsum, et ideo illam fovet ut eam *captet* et hoc est ipse Neeram et cetera †dum inquam hoc est†.

B *captet*

A *captet et ut eam eum capiat*

M *capiat*

Al posto di *captet*, A sembra presentare la lezione sia di B che di M (*captet* e *capiat*); o legge entrambe le tradizioni, o ciascuno dei due effettua un salto da stesso e la lezione di A è tramandata (avrebbe anche senso la doppia relazione, se non fosse che *eam*, che ha solo A, dovrebbe essere in nominativo), oppure c'era un passo di difficile decifrazione nella tradizione da cui tutti i codd. derivano, come anche le ultime parole, ritenuta una corruzione e posta tra *crucis*, potrebbero confermare.

- III 11. *falx ex se nec bona est, nec mala est; bona autem dici potest quando acuta est, mala nec quando acuta non est, sed eam dicit malam ex intentione utentis ea . Ex affectu utentis mala dicitur.*

Non si può non notare che la seconda frase ha l'aspetto di una concisa sintesi di quanto espresso nella prima, che è omessa però da A, mentre B ed M la presentano. Proprio il fatto che ci sia nel congetturatore B, che pure ne rende lievemente più agile e scorrevole la forma rispetto alla versione di M, induce a pensare che essa sia tramandata; l'accordo BM dovrebbe bastare per questo. La seconda frasetta – attestata invece in modo concorde – è sicuramente tramandata. Si può pensare a una doppia lezione o a un breve riassunto a margine, che in B ed M è penetrato a testo mentre in A si è sostituito alla spiegazione di Ilario; è uno dei passaggi che fanno pensare a una forma non perfettamente stabilizzata di questo commento all'origine della tradizione a noi disponibile.

- III 18. *Licisca secundum Plinium canis est ex lupo et cane natus. Lico enim grece, lupus latine, inde licisca ex lice quod est lupo et cane. Et cum clamarem (...)*

Il brano *lico ... et cane* è omesso da A, ma attestato concordemente da B e M, dunque da accogliere. Il passo rientra tra quei segmenti di senso compiuto che spesso sono attestati da solo due dei codici e non dal terzo, ma in

modo eclettico; sicuramente un'aggiunta che prevede una conoscenza del greco non può doversi a M, e – a meno di non accettare una parentela con B, il che è improbabile – sarà forse da attribuire ad uno stadio della tradizione in cui il materiale si andava ancora organizzando.

- III 26. †non aut†. In triviis enim (...)

B vel affirmante

A non vel haut pro non sine interrogacione iuncta iungo -gis vel iuncta a iuncio cis non tu in triviis

M non aut

Come le *cruces* evidenziano, non si è identificata una soluzione per il passo sulla base della tradizione disponibile (e neanche Servio è d'aiuto, in questa circostanza). Sì, ci sono dei vaghi richiami, come il ritornare di *aut* e *non* (che potrebbe forse avvicinare A e M; ma non è chiaro che cosa intenda affermare la lezione di A che pare aggiungere una sezione etimologica); ma la forma di B non è conciliabile con le altre due, sembra alternativa. Curioso è poi il richiamo per opposizione tra *vel affirmante* di B e *non sine interrogacione* di A; e infine il (uno dei?) *non* potrebbe anche far parte del lemma successivo, perché il testo dell'egloga scrive *Non tu in triviis...*

3.2. I rapporti tra i testimoni

In questo paragrafo si proverà a definire le relazioni reciproche fra i tre testimoni, concentrandosi su alcune varianti più significative, e prendendo in particolare considerazione le omissioni consistenti e che difficilmente possono avere una motivazione volontaria. I luoghi in cui un solo codice tramanda l'unica lezione giusta, o quantomeno accettabile, limitatamente alla singola parola o al singolo sintagma sono moltissimi, ma se da un lato la scarsa qualità della copiatura da parte di M e dall'altro l'attività congetturale indipendente di A e B li rende poco probanti ai fini della ricostruzione stemmatica. Ugualmente soggetti ad essere modificati sono i lemmi delle egloghe, il cui ampliamento o riduzione difficilmente potrà essere assunto come errore guida, e la presenza o assenza di glosse di senso compiuto in sé complete, che un copista o redattore avrebbe potuto aggiungere o eliminare senza che questo danneggi evidentemente il testo complessivo.

La conclusione a cui si è pervenuti è che i tre manoscritti principali siano indipendenti l'uno dall'altro, configurando uno stemma a tre rami che agevola e non poco la *constitutio textus*; il codice di Stoccolma testimonia una porzione di testo troppo ridotta per trarne conclusioni, anche approssimative; tuttavia si segnalano alcuni luoghi che sembrano evidenziare una maggiore vicinanza a A che non a B o M.

Per ognuno dei manoscritti si offre una scelta di luoghi che suggeriscono l'indipendenza reciproca, lasciando in un'ultima serie di esempi, in cui si giustificano alcune scelte compiute a testo, alcuni passi che non permettono di eliminare un ultimo margine di dubbio alla ricostruzione, ma che non sono abbastanza decisivi per metterla radicalmente in discussione e per la presenza dei quali si propone comunque un'ipotesi esplicativa.

3.2.1 Posizione di M

Al di là dei dati cronologici, che quasi certamente escludono la possibilità che B dipenda da M, le omissioni e le lacune di M²⁷ sono tante e tali da rendere impossibile che sia stato antigrafo di un altro codice. Più difficile è dimostrare che non sia stato esso a copiare, ma alcuni luoghi in cui M ha lezioni sicuramente corrette che non possono essere esito di congettura, soprattutto considerando la scarsa abilità del suo copista, lo consentono.

- I 15. conixa – pro enixa, idest partu soluta, ut vitaret *iatum*

Solo M ha qui *iatum*, che spiega molto bene la scelta di *conixa* al posto di *enixa*, “per evitare lo iato”, che sembra molto più appropriato di *estum* di B e A, che può anche essere poligenetico, per la facile confusione della grafia e il contesto che lo suggerisce. Ma certamente M non avrebbe potuto restituire *iatum* per congettura.

- II 20. a tribus se commendat a quibus solent se commendare *amantes*

B omette *amantes*, sicuramente necessario al senso.

²⁷ Vd. qui *infra* per alcuni esempi.

- II 22. Novum estate lac: adhuc est commendatio a diviciis et ecce quam dives *sit* lactis, et hoc est novum lac, idest collustrum; illud est quod est proximum post fetum, non deficit, *pro* deficit, et est sincopa. Estate nec frigore: quod est dicere in estate et in hieme collustrum habeo. Iuxta morem Italiae dixit, ubi *oves bisfete sunt in anno*.

In questo passo si concentra una buona serie di lezioni giuste di M, che non possono venire da congettura, contro errori di B.

- *dives sit lactis* (B omette *sit*)
- *pro* (B scrive *idest non*, comunicando l'opposto)
- B ha un palese errore, *boves*, e sembra improbabile che M, se lo avesse trovato nel suo modello, abbia potuto emendarlo in modo così pertinente.
- *bisfete sunt in anno* di M risponde perfettamente al senso, ed è lezione fuori portata per il copista di M, mentre la lezione di B è certamente errata (*sunt bisbere vel bisfere*)

- II 24. Amphion Dirceus fuit, idest Thebanus, qui citharizando *muros* Thebanos constituit

In questo luogo B presenta *montes* al posto di *muros*, contrastando sia con la narrazione mitologica, sia con il dettato di Servio, e difficilmente M avrebbe potuto restituire *muros* per congettura.

- II 73. obtulerat

Oltre al fatto che, in caso di tripartizione, è ragionevole cercare di accogliere la lezione di M quando essa è accettabile, in questo caso M presenta anche una *lectio* che si può considerare *difficilior* rispetto a *scripsit* di B e *dedit* di A.

- III 8. retortis ... hircos

In questo passo B presenta il sicuro errore *distortis*, che oltre a contrastare con l'accordo di A e M, discorda anche da Servio, e il sicuro errore *hircos* (dove M concorda con A in lessico, e con B per la desinenza corretta). Sembrano, soprattutto la prima, lezioni sufficienti a ritenere che il copista di M non possa averle introdotte per congettura. Che qui si debba porre a testo l'accusativo è confermato dal successivo *angulos*, ancora attestato da B e M.

- III 11. incidere

Lezione corretta (attestata anche in Servio) di M a fronte dell'errato *succidere* di B; indizio per l'indipendenza di M da B. A omette l'intera frase da *incidere a nostri*, che però contiene dei lemmi ed è necessaria al senso sviluppato dal periodo, quindi questa perdita si deve considerare un errore proprio di A.

- III 34. regressu

Egressu è errore proprio di B, che M difficilmente sarebbe riuscito a correggere, mentre A ne avrebbe avuto la possibilità.

- III 105. octavo

lezione giusta di M contro VII e IX degli altri due

Alcune omissioni di M:

- II 20. vel nivei lactis et est epitethon lactis

Il passo potrebbe tanto essere autentico, quanto essere una spiegazione alternativa e supplementare proposta dalla tradizione di B; viene tuttavia mantenuta a testo per la possibilità che in M sia caduta per salto dell'occhio tra i due *lactis*, e questo è plausibile per le caratteristiche della copiatura di M.

- II 28. libeat ... o Auguste, utinam

Il passo è attestato dal solo B, ma come in altri luoghi, la probabilità che in M sia caduto a causa di un salto dell'occhio tra i due *utinam* induce ad accogliere a testo la lezione di B.

- III 6. pecori ... succus

La frase è omessa da M per evidente salto dell'occhio tra i due *succus*; il contenuto è necessario alla comprensione di quanto viene specificato dopo (*succus subducitur pecori, lac agnis*) che sarebbe scarsamente comprensibile se non si fosse ricordato che *bis mulgetur in hora*. Anche in questo caso, la lezione molto vicina di B ed A proviene da tradizione differente rispetto a quella di M.

- III 7. *Parcius ... rapinam*

Anche in questo caso, le caratteristiche della trasmissione di M sono singolari a confronto di quelle presentate dalla coppia BA. Al di là dell'errore *pandius*, che è facilmente spiegabile sotto il profilo paleografico (benché, a quanto sembra, ripetuto, ma potrebbe trattarsi di persistenza), è lo spostamento del brano sulla giustificazione offerta da Dameta a interrogare, perché non ne è facilmente identificabile la dinamica. Un'ipotesi è che dopo aver letto fino a *pueris*, M abbia notato *parcius* (da lui corrotto – o già danneggiato nel suo antigrafo – in *pandius*), poi abbia copiato fino a *pueris*; al momento di tornare sul modello, si è imbattuto nel secondo *pandius/parcius* e ha copiato da lì fino a *rapinam*. Sempre in via ipotetica, tornando sul modello avrà potuto notare – anche se questo non è solitamente nelle corde di M – di aver saltato il passaggio che partiva dal precedente *parcius/pandius*, e averlo copiato a questo punto; al terzo ritorno sul modello, si sarà allora imbattuto nel secondo *rapinam*, anziché nel primo fino a cui aveva copiato, e avrà ripreso la copia da quel punto, generando così la sua omissione per salto dell'occhio (è assai improbabile pensare a un'altra causa, la presenza dei due *rapinam* è un dato di fatto).

Si nota inoltre che il *vel* introdotto da M modifica la struttura sintattica, perché negli altri due codici non sembra di notare la sottolineatura di una spiegazione alternativa, bensì un discorso unico.

Naturalmente l'ipotesi ha un suo credito se la lezione attestata in modo sostanzialmente concorde da A e B corrisponde al testo tradito, altrimenti sarebbe giocoforza ipotizzare che A e B traggano l'aggiunta da un antenato comune; sembra di poter rispondere affermativamente, dal momento che la frase omessa da M è, del passo, quella che più direttamente rimanda alla spiegazione di Servio *ad locum*, anche se la concordanza non è totale (ma non si possono escludere corrottele pregresse).

Singole lezioni: *sed* gode l'attestazione in A e M; *expurgando nec, mihi* e *Dameta* in A trovano l'opposizione di A e B, quindi sono da rifiutare; *omnibus* di A, al di là della facile corrottela paleografica, non si accorda con il *viris* in Servio, come invece meglio fa *hominibus* di B.

- III 8. *idest indignantibus ... transversa.*

Altro caso in cui il salto dell'occhio da parte di M di una lezione probabilmente originale contribuisce a determinare l'indipendenza da esso di B e A.

La citazione di Plinio, infatti – che si sarebbe anche potuta considerare l'aggiunta di un dotto antecedente ai due mss. che la riportano – è presente anche in Servio, e dunque era probabilmente a disposizione di Ilario.

Anche *vestram* è in Servio, dunque lo si mantiene in accordo con B, mentre le lezioni di A, con *quod* e gli indicativi, rispondono meglio all'uso di Ilario; o comunque, un intervento migliorativo è ravvisabile in direzione A – B, non nell'opposta.

- III 23-25. *Meus ille fuit ... cantando*

Le omissioni di M non sono questa volta dovute a salti dell'occhio, almeno così sembra; tuttavia i segmenti che omette paiono necessari allo svilupparsi dell'argomentazione (o – quantomeno – il testo come è da M tramandato non ha coerenza grammaticale nè contenutistica. Almeno due concetti, tra quelli omessi da M, sono inoltre riportati in Servio con parole molto simili: *Servio Buc.* III 23 «mihi debitus merito victoriae»; 24 «ne suo iudicio videretur esse superatus». Peraltro il mantenimento di *confitens* induce a riprodurre a testo il *confiteretur* di A, che in genere presenta lezioni migliori (*sui* per *similis* B; *vel quia* per *vel ideo* di B, che spezza la sequenza delle tre possibili cause della negazione da parte di Damone). Anche *ut non* trova la (possibile) conferma di M (*non redderet*), diversamente dal *ne* di B.

3.2.2. Posizione di B

- Acc. 4. *Itaque et distinctiones, quas eglogas appellamus, ab indigniori*

Luogo che sembra dimostrare l'indipendenza di B dagli altri testimoni, perché la presenza di *quas eglogas appellamus* (che tramanda da solo) è richiesta dalla spiegazione successiva che parte dal vocabolo *ege*, altrimenti senza motivazione. Nella scelta tra *ita* di A e *itaque* di B si preferisce la lezione di A perché ha meno probabilità di essere congetturale. Nella *selectio* tra *indigniori* (BS) e *viliori* (A) la scelta cade su *indigniori*, perché riprende l'aggettivo *dignior* utilizzato precedentemente. Questo caso pone in dubbio la dipendenza diretta di S da A, se *indigniori* fosse la lezione che si è tramandata; non è però variante abbastanza solida da costituire dimostrazione; S può sempre aver innovato autonomamente.

- Acc. 8. *idest sub oneribus, abscondebatur, vel sub fasciis ligatum asportatum est*

In questo passaggio la scelta ricade sul riprodurre il testo di B, che grazie alla maggior accuratezza del suo compilatore (o, al limite, della tradizione da cui proviene) pare aver meglio conservato quanto è intuibile anche dagli altri testimoni, nonostante alcune difficoltà oggettive nella decifrazione della loro grafia. Per sezioni: *idest sub oneribus* è attestato identico da S (che in questo caso non sembra poter dipendere da A; l'ipotesi più probabile è che siano sì imparentati, ma non in relazione di filiazione diretta) e, con la variante *hominibus*, da M. Circa la presenza di *oneribus* o *hominibus* potrebbe essere dirimente la lezione di A, che tuttavia risulta di decifrazione molto difficile; dal punto di vista del significato sembra più probabile la prima ("era nascosto sotto gli uomini" non è descrizione molto perspicua). *Abscondebatur* non è attestato dal solo A (piccola variante, ma trasparente, in M), che decide di riorganizzare la frase. *Vel sub fasciis* vede l'accordo di B ed M (anche se quest'ultimo fraintende probabilmente una grafia), *vel* anche di A, dunque la struttura del passo doveva essere questa. Il verbo infine vede l'accordo di B e di A, per quanto quest'ultimo lo sposti; con tempo diverso, anche M e S. Dal punto di vista della presentazione testuale, dunque, la scelta più economica sembra quella di rispettare il testo di B, piuttosto che costruire un altro testo che però richiederebbe in ogni caso aggiustamenti ed interpretazioni.

- Acc. 8 *esse consecratum. Nomius enim pastoralis dicitur quo, tempore deitate sua spoliatus, pavit armenta regis Admeti. Alii volunt Pani et Fauno et Silvano ceterisque numinibus rusticanis bucolicum carmen esse consecratum.*

Un altro passo che sembra dimostrare come, al di là delle sue congetture, vi siano anche molti luoghi dove la tradizione di B appare decisamente migliore. Paradossalmente è proprio M, che ha perduto quasi l'intero passo, a fornire una conferma indiretta di questo: infatti è facile spiegare la sua omissione con un salto da pari a pari, tra le due occorrenze di *esse consecratum*, ma questo è possibile solo se la tradizione da cui copiava arrivava effettivamente a comprendere anche il secondo *esse consecratum*. Necessario è poi valutare se *Nomius enim pastoralis dicitur* è stato omissso in A ed S (e allora sarebbe un errore congiuntivo tra i due) oppure è stato aggiunto in B. Propendiamo per la prima spiegazione: il *focus* non è più sul carne bucolico, bensì sul personaggio, soggetto poi del verbo principale; la planarità

delle spiegazioni di Ilario richiede piuttosto un'esplicitazione che una riduzione in periodo unico (probabilmente per brevità). Se è così, l'abbreviazione non sarà avvenuta in A o in S ma in un antenato comune. Se il testo era questo, la sparizione di *bucolicum carmen* in A rende meno perspicuo il testo, e questo induce a mantenere *dubitanter* la lezione di B. La risoluzione del passo rimane però in dubbio nel momento in cui il copista di M, commettendo il salto dell'occhio, ci ha privato della sua testimonianza, che seppur da un testo spesso corrotto permette di dirimere almeno cosa fosse presente nel testo originale e cosa no.

- Acc. 9 auctor tantum loquitur, ut in georgicis; dramaticon ubi nichil ex se sed totum per personas introductas, ut in Terentio

Il passo ha una sua rilevanza stemmatica, perché contribuisce a escludere la dipendenza da B degli altri codici. B infatti si presenta con un'omissione dovuta a salto dell'occhio: il brano compreso tra il primo *ut in* e il secondo, di modo che il testo di B risulta *auctor tantum loquitur, ut in Terentio*. Si tratta di un'evidente contraddizione (Terenzio è semmai proprio l'esempio di un autore che non parla mai "soltanto lui", ma sempre e totalmente "attraverso altre persone presentate in scena"). Non si può che pensare a un errore, che il pur attento B commette nella copia; è inammissibile che B, così attento al senso e alla pulizia del suo discorso, incappi in un'incongruenza tanto palese. Visto che gli altri tre codici concordano a livello generale, e sempre almeno in due su ciascun singolo luogo del testo, è altrettanto improbabile pensare a integrazioni congetturali quasi identiche per sanare un passo che, certo, sarebbe apparso danneggiato. Tranne forse ad M, ma proprio la concordanza degli altri due con M garantisce che qui si sia in presenza di tradizione. Le aggiunte di S non sembrano necessarie (*et nil per personas introductas* inserito da S dopo *loquitur* duplica una parte di testo che si incontra più oltre, e così *l'est* che segue) e possono essere attribuite ad intervento congetturale. L'omissione finale di M (*ut in Terentio*) è l'omissione di un esempio, quindi una sezione non necessaria allo scorrere del testo, magari le ultime parole del tratto memorizzato dal copista; viste le caratteristiche di copia di M, non si può considerare errore significativo.

- II 38. *eque*

Eque è lezione di M, sicuramente giusta perché permette a *Virgilio* di non restare isolato, mentre un *cum Virgilio* come da lezione di B non avrebbe avuto un termine a cui connettersi (non viene presentato nessuno che compie qualche azione “insieme a Virgilio”, e non è pensabile sia congiunzione); inoltre è decisamente migliore per senso: “dopo Teocrito, nessuno ha scritto Bucoliche di livello pari a Virgilio”.

Bisogna ritenere che la lezione di M derivi da tradizione e che quella di B sia un errore.

- II 59. *austeritas ... despicientis*

Si accoglie la lezione *austeritas* di M, che concorda con A contro *auctoritas* di B, che sembra anche meno fine per la sfumatura di significato, soprattutto se accostata al *despicientis* che sembra di poter ricostruire in concordanza con *Caesaris*. In questo caso è ancora B a sbagliare, poiché *decipientis*, “che mi ingannava”, risulta molto meno espressivo di *despicientis* (ne risulta qualcosa come “il sussiego di Cesare, che non si degnava di considerarmi”); su *despicientis* concordano A e M, con lieve corruzione in quest’ultimo ben giustificabile con il suo abituale comportamento di copia. D’altra parte l’aggiunta di *Augusti* da parte di A è immotivata, data la presenza di *Caesaris* concordemente attestato subito dopo che è perfettamente sufficiente al senso.

- III 1. *alterius desolationem*

La lezione di B *consolationem* è in contrasto, oltre che con gli altri due mss. che attestano unanimemente *desolationem*, con il contenuto dell’egloga e con il prosieguo del testo del commento. In Virgilio non si può certo parlare di “consolazione” per Melibeo, scacciato dai suoi campi; e nel dettato di Ilario il pastore della cui *desolatio* si parla è sintatticamente proprio quello costretto ad abbandonare i suoi. La lezione di B è dunque un errore, forse con caratteristica di reversibilità, ma non tra i più banali.

- III 21. *requisitionem*

Errore di B, che ha *inquisitionem* contro *requisitionem* di A e *requisitione* di M; quest’ultimo ha la desinenza corrotta, ma permette di restituire il lessico; il contesto dell’infinitiva richiede senza dubbio l’accusativo.

- III 53. quoniam fuit vocatus ab eo

L'aggiunta di B *neque enim debet tantum ab una parte eligi* è un errore, perché c'è una negazione di troppo rispetto al significato che bisogna comunicare.

- III 60. naturali

Errore proprio di B

- III 63. puer erat quem

Sia che si tratti di errore, sia di congettura di B, con l'aggiunta di B *ad locum* la sintassi della frase risulta compromessa.

- III 88. Salonam

Errore proprio di B, che legge *Saliciam*, non congetturabile da M e da A.

- III 90. odit

B commette un errore proprio scrivendo *amat*.

- III 97. Cogite: iste plus dicit quam ille; nam ille monuit, iste minatur mala futura ut caveant.

La glossa – che compare un po' ampliata in A (aggiunta di *respondet*, col seguente *Menalcas* ed *et* integrato per collegare a *dicit* e, dopo, introduzione di *ut caverent ab Arrio*) – è presente entrambi i codici A e M. Si noti che, per quanto riguarda le aggiunte di A, si tratta sempre di segmenti testuali che possono essere eliminati dal testo senza nessun danno per la sintassi e il senso, e che senza dubbio tendono a migliorarlo sotto il profilo stilistico e delle proporzioni interne alla frase; possono perciò derivare dall'attività di interpolazione che il testo di A mostra di frequente.

Ma l'utilità maggiore di questo luogo è che rende possibile spiegare con buona sicurezza la caduta della seconda glossa in B: si sarà infatti trattato di salto dell'occhio tra i due *cogite*, il secondo dei quali cade esattamente dopo *caveant*, ed è attestato da tutti e tre i codd. L'errore di B – che M e A difficilmente avranno sanato indipendentemente in modo quasi identico – contribuisce a dimostrare la loro indipendenza da B.

- III 105. *non videtur*

Lezione di AM; l'errore di B è *vinci dicitur*.

3.2.3. Posizione di A

- II 57. Nec si: ad litteram Iollas pastor fuit qui Alexim amabat; allegorice castigat se Virgilius dicens sibi "et si certes, idest et si alios in certamine superes, et ideo velis tua carmina offerre Cesari.

Omissione da parte di A: *castigat ... superes*. La presenza di *allegorice*, dopo una frase che è in sé completa riguardo alla spiegazione letterale, e per questo chiusa con l'interpunzione forte, è uniformemente attestata dai tre codici; per identica concordanza, deve ritenersi originale il nesso *et ideo velis...* che segue la sezione di testo non presente in A. Il contenuto omissso deve dunque ritenersi necessario al completamento della spiegazione allegorica per la citazione del mitologico Iolla dal punto di vista sia contenutistico che sintattico. D'altra parte l'omissione non sembra facilmente giustificabile da salti dell'occhio, ed il suo testo è perfettamente concorde in B e M; il passo ha un suo valore per escludere che B e M siano dipendenti da A.

- III 31. *multrum vel multrale vas est in quo mulgentur vel vas e contrario*

Si accoglie la lezione di A, anche se unica, perché è possibile spiegare cosa è probabilmente accaduto in questo luogo. B deve aver commesso un salto dell'occhio tra i due *vel*, in contesto dove comunque ricorrono anche altre parole tra loro simili, sia per la forma che per il significato; ipotizzando che al contempo lo stesso B abbia invertito l'ordine di *vel* e di *vas*. Si accoglie invece *e contrario* di B perché A scrive *e contra* con segno di espunzione e subito dopo *e converso*, il che testimonia quale doveva essere la lezione originaria su cui A poi interviene.

- III 57. *ad arbores*

Lezione singolare di A, forse accenni in M, nulla in B: ma è lezione necessaria.

- III 101. *possessionem diminuit*

Salto dell'occhio che configura un errore proprio in A, che difficilmente potrebbe essere stato corretto dagli altri due codici.

- III 8. unde illud ... trementes

L'omissione da parte di A (circostanza rara, ben più che l'aggiunta) è un suo errore singolare che consente di escludere la dipendenza da esso di B e M in questo passaggio; oltre che dall'accordo di B ed M, la probabile originalità del passo è rafforzata dalla testimonianza di Servio, da cui il passo è ripreso quasi di peso (vengono omessi però i nomi dei poeti Giovenale e Persio, e ne è invertito l'ordine; ma questo può dipendere anche dalla tradizione di Servio a disposizione di Ilario).

- III 100. in sterili agro

Errore proprio di A (*in pingui arvo, idest in fertili arvo*) che comunica l'opposto rispetto agli altri codici. Non correggibile in via congetturale.

3.2.4. Posizione di S

Come si è già avuto modo di rilevare, il materiale offerto dal codice di Stoccolma è troppo scarso per poter determinare con sicurezza la sua posizione stemmatica, e il campo di indagine è di fatto limitato al solo *accessus*. Qui di seguito si presentano tre passi che lasciano intravedere un legame con A più stretto che non con B o M, e ne consegue l'ipotesi che sia imparentato con il primo, non in via diretta, ma attraverso un antenato comune.

- Acc. 3. Scripsit autem Bucolica, Georgica, Eneida

I manoscritti A ed S omettono entrambi questo passo, in posizione rilevante perché si colloca all'inizio di una nuova unità tematica dell'*accessus*; testo è presentata la lezione di B, perché è l'unica a dare un senso accettabile. M ha *scripsit bucolico genere*. Le lezioni di AS e di M si rilevano senz'altro errate, perché immediatamente dopo AMB concordano nel riferirsi a un numero plurale di libri appena citati BM con *hos libros* (lezione da accogliere in forza del loro accordo) e A con il più preciso, e probabilmente dovuto ad interpolazione, *istos tres libri*. Bisogna ritenere probabile che l'omissio-

ne comune ad A e S non sia dovuta al caso, ma alla comune ascendenza dei due testimoni a una stessa fonte.

- Acc. 5. Postea ex diviciis ... bellum ortum est

La prima sezione di questa nota storica, che sembra prendere a modello le parole che Sallustio dedica all'affresco storico sulla decadenza dei *mores romani* (*Bellum Catilinae*, X) - *ex diviciis invidia, ex invidia* - è attestata da B e probabilmente da M, che però in questo punto è di difficile decifrazione. Le *divitiae* tuttavia riprendono logicamente le *opes maiores* precedentemente citate. La seconda parte (*odium, et ex odio bellum ortum est*) è inoltre sicura grazie alla concordanza di B ed M; si mantiene *et* di M in quanto B potrebbe averlo eliminato congetturalmente per ottenere un periodo più conciso. L'assenza di questo intero brano in A ed S potrebbe invece rappresentare un errore comune tra i due: il passo non presenta agli estremi vocaboli simili che possano facilmente generare dei salti, ma la sua presenza è necessaria al senso complessivo: in caso contrario *alii alios bellum petere ceperunt* resterebbe un po' isolato e fuori contesto.

- Acc. 7 Utilitas est ... huius libri.

In questo passo si evidenzia l'indipendenza di B ed M - che concordano in lezione tramandata - da A, al quale, pur con anche innovazioni sue proprie, sembra doversi ricondurre anche S. In particolare la glossa *quam quidem intencionem dixerint*, presentata da A e parzialmente corrotta in S, sembra una delle tipiche aggiunte o precisazioni di A, che S difficilmente avrebbe aggiunto spontaneamente e identica. Nel procedimento logico, dal fatto che l'intenzione di Virgilio, quella di recuperare i suoi campi, era valida per la situazione contingente e per lui stesso, ma non per gli ascoltatori (di allora e contemporanei), consegue che l'intenzione si sposti sul piano della *delectatio*: questo è ben restituito dall'accordo di B ed M (al di là delle piccole varianti sostanzialmente adiafore, come *sed/et* e *pertinet/pertineat*, per le quali come di consueto si preferisce M perché il suo testo è accettabile e restituisce il senso). Solo alla fine la citazione di Orazio, che suggella quanto già affermato nel commentare il caso presente. Invece A riorganizza il tutto, anticipando la citazione di Orazio, ma fa scomparire il *quid* del commento di Ilario: che ci sia un'*intentio auctoris* legata a una determinata situazione storica, ma che poi l'opera per altri lettori e in altri tempi assu-

ma un valore diverso, quello di *delectare* alla lettura senza che il lettore sia assolutamente implicato nelle finalità personali e politiche per cui (anche) l'autore aveva scritto.

3.3. Criteri per la *constitutio textus*

Se i tre manoscritti sono indipendenti l'uno dall'altro, il criterio-guida per la costituzione del testo critico è senza dubbio l'accordo di due di essi contro il terzo. Di particolare importanza è l'accordo di A o di B con M contro l'altro codice, poiché, essendo M molto conservativo e quasi estraneo ad attività congetturale, tale accordo offre una certa sicurezza sull'originalità della lezione interessata. Nei brani trasmessi solo da B ed M in molti casi si è dovuto operare in base a *selectio*, basandosi sulla correttezza grammaticale e sull'eventuale accordo di una delle due lezioni con il testo di Servio, il che l'ha resa preferibile. Naturalmente sono numerosi i casi in cui M riproduce degli errori e B ha una lezione perfettamente accettabile; in questi casi si è optato per lasciare a testo la variante di B, se accettabile per senso, piuttosto che emendare, con la consapevolezza che la sua correttezza può sempre dipendere dall'attività congetturale del suo copista.

Si è adottato in generale un atteggiamento molto conservativo, proponendo emendazioni congetturali o espunzioni solo in casi limitatissimi, cercando piuttosto di valorizzare un elemento della tradizione ovunque fosse possibile. In parecchi luoghi, la frase riportata dai tre codici mostra con chiarezza di essere la stessa, ma danneggiata da molte varianti di piccola entità che rendono impossibile la *reductio ad unum* della tradizione sfruttando in ogni singolo punto l'accordo di due codici; allora, se uno dei tre testimoni mantiene una struttura accettabile e perfettamente corrispondente per senso e informazioni trasmesse, mentre gli altri due no, a testo si troverà la lezione di quel codice e le varianti degli altri saranno reperibili in apparato.

Diversa situazione si ha quando i tre codici mostrano varianti adiafore e tutte grammaticalmente sostenibili: in questi casi la precedenza è andata al codice più conservativo, ossia M; dove M non è accettabile, si è preferito in subordine A, e solo se la lezione di entrambi risultava inaccettabile si è lasciata a testo la versione di B, oppure se quest'ultima è decisamente richiesta dal senso

complessivo della frase. Si troveranno perciò luoghi in cui a testo vi è la lezione di M, magari stilisticamente peggiore ma corretta, e in apparato soluzioni letterariamente più gradevoli, ma automaticamente sospette di essere congetturali per il fatto di provenire da A o da B. Anche per l'*ordo verborum* si è di norma data la precedenza a M. Diverso è se la lezione di M è spiegabile come corruzione di quella di B, che allora è stata preferita. Per le stesse ragioni, in qualche raro caso è M ad avere una piccola parte di testo in più rispetto agli altri testimoni, ma poiché la sua è una tradizione che non congettura, se accettabili grammaticalmente e per senso questi segmenti testuali si devono ritenere originali. In generale, comunque, si nota che su singole varianti o sull'ordine delle parole l'accordo AM contro B è di gran lunga il più frequente.

Aggiunte che sarebbero state coerenti per senso e stile con il tessuto del commento, ma tramandate solo da A o da B, sono sempre state escluse dal testo e relegate in apparato, per l'impossibilità di sapere con certezza se si debbano a tradizione o all'azione di interpolatori successivi.

Sono anche piuttosto frequenti luoghi dove nessun manoscritto riporta esattamente la lezione che si trova a testo e magari ciascuno omette parole diverse o commette errori in punti diversi; tuttavia, potendosi in ogni luogo sfruttare l'accordo di due di essi, si può risalire a che cosa dovesse essere presente nel testo originale mediante un procedimento in qualche modo "eclettico".

3.4. Giustificazione di alcune scelte testuali

Si propongono in questo paragrafo, a titolo di esempio, alcuni passi in cui i criteri sopra delineati non sono stati applicabili con esito positivo, e si rende perciò conto delle scelte effettuate e della *ratio* che le ha governate.

- Acc. 1. *perditus*

Un luogo che, nel suo piccolo, ben permette di riflettere sulla natura di questa tradizione. I manoscritti sembrano attestare *perditus*, ma la lezione non dà evidentemente alcun senso nel contesto in cui è collocata. Peraltro la lettura delle abbreviature indicanti *per* o *pre* (in una grafia che si immagina simile a quella dei codici che trasmettono il commento) poteva essere

fraintesa dai copisti; dunque un'emendazione che, così economica, permette un notevole salto di qualità al testo è sicuramente legittima.

- Acc. 2. non est nomen professionis, sed proprium

Si accoglie il testo di M, che di fatto su tutti gli elementi gode l'accordo di almeno un altro testimone. Evidente la tendenza rielaboratrice di B (con i due dimostrativi, il primo *hoc* riferito al nome, il secondo *hic* riferito al luogo del testo, ma non richiesti), così come l'omissione di *nomen* da parte di A e la differente impostazione di S (*quod est nomen professionis, est proprium*), che presenta una considerazione grammaticale generale (anche se bisogna immaginare la caduta di una negazione tra *quod* e *est* perché la frase abbia un senso accettabile) mentre l'*accessus* si riferisce al ben preciso *Figulus*.

- Acc. 2. navis ... creditum ... servesque

Il fatto che venga nominato Orazio costringe a rispettarne la citazione su *navis*, anche perché agendo diversamente in ogni caso il testo darebbe poco senso. *Debes* è peraltro ben attestato (solo B se ne distacca) mentre *creditum* – che bisogna ritenere lezione corretta – è attestato dal solo B. O è mantenuta per tradizione, o è restituita da B con intervento congetturale, ma comunque va accolta. Le corrottele degli altri manoscritti per *creditum* non hanno valore dal punto di vista stemmatico. Più complesso il caso di *servesque*, perché due codici indipendenti lo attestano; la lezione giusta è attestata da A (*et servas*, con lieve variante), ma potrebbe derivare da congettura in un caso in cui comunque il senso del testo viene restituito correttamente.

- Acc. 2. quid in

La lezione è attestata dal solo A, ma è sicuramente corretta in base al senso del contesto che si ricostruisce tramite l'accordo dei codici, mentre le varianti degli altri sono accettabili solo con difficoltà. Tuttavia l'atteggiamento talvolta interpolatore di A non dà certezza che la sua lezione derivi da tradizione.

- Acc. 2. impatientis

Si preferisce la lezione di AS contro il nominativo di BM perché sembra meglio collocarsi in concordanza con *libidinis* piuttosto che con il soggetto, in questa costruzione infinitiva.

- Acc. 3. interventu Pollionis et Mecenatis [conquisus]

M riporta in chiusura di questo sintagma la parola *conquisus*, omessa dagli altri manoscritti. Di per sé accettabile per il senso, le indicazioni stemmatiche che provengono dallo studio del testo parlano di indipendenza tra i tre codici (o quattro, ma S, come detto, ha uno statuto abbastanza particolare), e dunque a rigore bisognerebbe escludere il termine per l'accordo tra i manoscritti; essendo però sia A che B congetturatori, in generale sarebbe più probabile che siano stati loro a espungere piuttosto che M, assai conservativo, ad aggiungere, per di più una parola che non è assolutamente necessaria alla struttura sintattica della frase. La scelta più opportuna sembra quella di non collocare il termine a testo, ma di segnalare al contempo la possibilità che fosse originale.

- Acc. 3. favorem ... favorem ...

Nel medesimo passo ricorre due volte l'espressione *in favorem* (*Mecenatis*, *Pollionis* e altri), retta da (*Vergilius*) *bucolica scripsit* (*vel sim.*). Partendo dal presupposto che chi scrive l'*accessus*, pur con tutte le caratteristiche di questa tipologia testuale, cerchi di utilizzare il medesimo caso, si accetta *in favorem* perché l'accusativo si adatta meglio al contesto, ma la tradizione è discorde: sicuro nel secondo caso (BAS contro il solo M), non nel primo (AS contro BM *favore*). Considerando AS connessi, come per alcuni aspetti sembra siano, dovrebbe accogliersi *favore*; d'altro canto, la perdita del *titulus* che avrebbe segnalato l'accusativo, soprattutto in M, è più probabile che non la sua aggiunta.

- Acc. 3. vae

Si sceglie la lezione di S – *vae*, corretta se confrontata con il testo virgiliano – al posto di *ne* concordemente attestata dagli altri testimoni. S potrebbe anche aver restaurato per congettura, ma la variante paleografica è così debole che si può privilegiare *a priori* la lezione che dà miglior senso.

- Acc. 4. *agatur*

Viene posta a testo la lezione *agatur* di A non tanto per l'accordo parziale con *agat* di S, codice che qualche indizio fa ritenere prossimo al ramo stemmatico rappresentato da A, anche se probabilmente non in dipendenza diretta; ma in virtù del principio generale che in caso di variante adiafora con B attestata da un solo testimone (anche se qui forse *agatur* si intona meglio con lo stile del commento e con il fatto che non è nominato l'autore) chiede di accordare la preferenza all'altro codice, sia esso A o M, perché ritenuto meno tendente all'attività congetturale.

- Acc. 5. quando ... *agitur*

Il fatto che A ed M tramandino *agitur* e non *agit* come verbo principale della frase richiede che non sia precedentemente espresso il soggetto *aliquis*, che B presenta (la lezione di A in questo punto è difficilmente decifrabile). S concorda con M sull'assenza del soggetto; è una lezione diversa da quella di A, ma anche in questo caso non si configura un errore abbastanza netto da avere valenza distintiva a fini stemmatici.

- Acc. 6. in hoc opere ... *simplicitatem*

La *constitutio textus* della prima parte del passo influenza necessariamente l'ultima, che è quella più problematica. Accettare la forzatura stemmatica di mantenere *est*, attestato dal solo M, permette di non lasciare in sospeso l'infinito finale concordemente attestato; se lo si rifiutasse, bisognerebbe comunque individuare una congettura che permetta alla frase di essere accettabile sintatticamente. *Est* è pur sempre tramandato da un codice conservativo. Altro problema è il complemento oggetto di questo *describere*, perché nessuna delle forme attestate è pienamente soddisfacente: *et* di B in prima posizione non ha prima un elemento da collegare a *describere*; *meram* di A ha l'aspetto di una congettura; S, come di frequente, risolve a modo suo il problema sostituendo una semplice ed elegante espressione al testo tradito; tutto sommato, la condizione migliore sembra proprio quella di M, che ha due complementi oggetti e un avverbio, anche se si percepisce che *simplicitatem* è un po' lasciato a se stesso. Per questo, *dubitanter* e in apparato, si propone che ci potesse essere una lezione come *pastoralis vitae simplicitatem*.

- Acc. 6. et proprie pastoralem vitam describere et simplicitatem

Si sceglie l'ordine delle parole in forza dell'accordo tra M e B, e la lezione *proprie* grazie all'accordo tra M e A; piccolo esempio di come all'interno di un passo l'accordo anche tra codici diversi su elementi diversi consenta di restituire un testo coerente. La lezione di S *pastoriam* non deve essere evidentemente considerata ai fini della *constitutio textus*. *Et simplicitatem*: con azione poco ortodossa, si presenta a testo la lezione di B con *et*, nonostante l'accordo di A e M (la caduta di un *et* potrebbe anche avvenire indipendentemente), perché permette di mantenere anche la sezione precedente con pochissimi aggiustamenti e utilizzando lezioni tramandate. Diversamente – ma con intervento più invasivo – si sarebbe potuto optare per emendare in *pastoralis vitae*, genitivo dipendente dalla *simplicitatem* di fine periodo, senza in questo caso accogliere l'*et* trasmesso da B.

- Acc. 6. excedendo

L'accordo di M, testimone conservativo, ed S, per quanto quest'ultimo tenda invece a innovare, è sufficiente a ritenere tramandata questa lezione, senza dover cercare ulteriori sistemazioni del testo per poter accogliere la lezione *excedentes* di AB (il soggetto è l'autore del carme bucolico, dunque al massimo sarebbe stato accettabile un participio singolare).

- Acc. 6. et ita ... scripsit

La lezione di M e A differisce solamente per l'ordine delle parole, dunque è quella da accogliersi a testo, senza il genitivo legato a *restitutionem*: *agrorum suorum* B, *agrorum* S, che comunque non configura legame stemmatico tra i due essendo perfettamente congetturabile indipendentemente per migliorare la completezza della frase.

- Acc. 7. inquirendum non est

Considerando che né la variante *inquirendum/requirendum*, né la presenza/assenza di *non* hanno grande rilevanza stemmatica, si opta per la variante col *non* perché sembra aderire meglio al senso del passo: secondo Ilario non va discusso il numero dei libri, perché il libro è uno, ma l'ordine delle egloghe al suo interno. A attesta – unico – entrambe le lezioni.

- Acc. 10. *misticon est ubi mixtim et auctor et persone introducte*

La scelta testuale effettuata, come in altri casi, segue un criterio di economia e mira a rispettare quanto più possibile il testo tradito, optando integralmente per una lezione che trovi fondamento nella tradizione. In questo caso è possibile intendendo la lezione di A *mistim* nel senso avverbiale di “in maniera mescolata, intermedia”; la scelta della variante singolare è resa accettabile dal fatto che tutti i manoscritti hanno lezioni diverse, e non vi è modo di risalire con sicurezza all’eventuale genesi di queste lezioni una dall’altra. Mettendo da parte il testo di M, che omette sia *est* (concorde negli altri mss.) sia la conclusione della frase, le varianti degli altri codici non sono abbastanza rilevanti per configurare relazioni stemmatiche: la lezione di A, traducibile con “sia l’autore sia personaggi introdotti”, è l’unica che dà senso ed è grammaticalmente accettabile; *introducte* finale, pur omesso da A, è garantito dall’accordo tra B e S. Una possibile obiezione è che alla frase manchi un verbo, *exempli gratia* “*loquitur*” o simili. Tuttavia se si torna a rivedere l’andamento di questo periodo, si nota che anche la precedente spiegazione del tipo *dramaticon* è costruita in identica maniera, lasciando implicito il verbo; a meno di non voler intervenire sulla tradizione, ma in questo caso sembra che il guadagno apportato a un testo che regge, sia pur in modo un po’ forzato, non giustifichi un intervento che sarebbe comunque aleatorio.

- Acc. 10. *Nam dramatico in prima et in tertia egloga utitur*

L’errore singolare è isolabile abbastanza facilmente: la perdita di *utitur* da parte di A. Per il resto si tratta di semplici spostamenti di ordine, il più sensibile dei quali è quello di S, che al contempo presenta un’analogia con A nello spezzare l’aggettivazione (*prima egloga et tertia*). Tra *tertia* di BAS e *in tertia* di M, si preferisce escludere la preposizione – nonostante la conservatività di M – per l’accordo degli altri, nessuno dei quali la presenta; pur restando vero che M non aggiunge nulla, in questo caso può trattarsi di semplice persistenza inconsapevole dovuta a *in prima* che precede.

- I 1. *Virgilius intelligitur*

La lezione, così com’è, non è attestata da alcun testimone, ma è probabile che debba ricostruirsi l’*ordo verborum* in questa maniera. *Virgilius* è la prima parola in B e M, e questo accordo è sufficiente, mentre *intelligitur* è

garantito da A ed S, indirettamente da M che copia in modo errato la desinenza. *Intelligatur* sarà allora un innalzamento di stile, con il congiuntivo esortativo, da imputare a B.

- II 16. et malus

Nonostante la spiegazione con *idest* preveda generalmente una corrispondenza tra un termine e un altro, qui si sceglie di mantenere la lezione di B per parallelismo, perché la spiegazione contrapposta (*tu vero...*) ne mantiene due (*idest bonus et propicius*).

- II 19. siquis sim

Si mantiene la lezione di B perché permette di non emendare il testo, anche se è problematico spiegare l'errore in M, perché *nec quis sum* ha un aspetto troppo elaborato per essere sicuramente una corruzione. La traduzione del testo di B sarebbe la seguente: “e disprezzi di guardarmi quale sono”, e richiede il mantenimento di *respicere* che sarebbe allora stato perduto da M. Il testo di M funzionerebbe integrando un verbo come *scis* (e.g.) dopo *quis sum*: “mi disprezzi e non sai chi sono, perché se sapessi chi sono...”, e rispetterebbe il parallelismo con *si scires quis essem*.

- II 22. iusta morem

Ci sono in questo luogo due lezioni alternative, di nessuna delle quali è facile ipotizzare una derivazione dall'altra. Allora si contrappongono un *secundum situm* di B che sicuramente meglio si attaglia al contesto (si parla infatti di una caratteristica naturale del territorio, non di un comportamento umano) a un *iusta morem* di M, che è grammaticalmente accettabile ma apparirebbe meglio riferito a una persona. Tuttavia, poiché è più probabile che sia intervenuto B a migliorare una lezione che non gli sembrasse del tutto adeguata, piuttosto che sia stato M a correggere (e di solito non lo fa), per di più rendendo più impreciso il testo, si preferisce accogliere a testo la lezione di M.

- II 37. discriminibus

Si tratta di congettura di chi scrive, a fronte del tradito *discrimina*, che però è inaccettabile per sintassi; l'estrema possibilità sarebbe un accusativo alla greca molto forzato (“una zampogna, di sette quanto a differenze di to-

no”), che mal si adatta a un testo di questo tenore. Si propone dunque di emendare con un ablativo di qualità, da ritenere concordato con *septem*, che risulta preferibile a un genitivo (che sarebbe una possibile alternativa) perché immediatamente dopo, in dipendenza da *distinctum* (riferito al carne bucolico, che è l’oggetto dell’allegoria) si trova l’ablativo *eglogis*.

- II 42. *etiam*

Il manoscritto B ha *et*, mentre M omette queste parole; il testo di Virgilio avrebbe *etiam*, e dunque pare legittimo emendare, sia perché la possibilità di confusione nella lettura delle abbreviature di queste due parole è ovvia, sia perché *et* non è accettabile dal punto di vista metrico, e allora diviene meno probabile un errore di Ilario.

- II 42. *ad Eneidem ... siccationes*

Il passo è presente in B, ma non in M, il che lo rende sospetto, anche perché pare di non poter rintracciare un motivo trasparente per la caduta in M (come un possibile salto dell’occhio). Tuttavia si mantiene perché è anche difficile rubricarlo con sicurezza come aggiunta di B: *ad Eneidem describendam* sembra infatti un completamento naturale della frase precedente, anche in accordo con quanto si dice nel brano precedente; da *vel* invece è plausibile che si sia introdotta una spiegazione alternativa per il *bina* del testo virgiliano.

- II 49. *intexens casia: illa herba alibi pro unguento. Persius: «ter cenis cum peccent cassie» et alibi «mirra et gutta et cassia» dicunt quod casia est arbor.*

Sia M che B – ciascuno nel modo proprio alle loro abitudini nel trattamento del testo – esprimono l’idea che qui il termine *casia* sia utilizzato nel significato di “erba” e non in quello di “unguento”, che viene attribuito, come esempio, al passo citato di Persio. Si pone a testo la lezione di M perché accettabile; quella di B, pur essendo naturalmente più scorrevole e precisa, grazie anche all’esplicitazione del primo termine del confronto e del verbo *ponitur*, potrebbe sempre derivare dall’attività di rielaborazione che spesso documenta. Per lo stesso motivo si ritiene di non considerare la precisazione finale di B *casia vero liquor unde fit unguentum*. M e B riportano comunque una struttura di testo sintatticamente analoga e contenente alcuni medesimi elementi, che dunque devono provenire da tradizione; non così

A, che sembra ampliare il lemma con *atque aliis suavibus herbis* per trarne una conclusione molto concisa e risolutiva. Certamente né B né M possono aver copiato il proprio testo da A; ci si può chiedere – ma sarebbe difficile dimostrarlo – se invece il testo di A non possa essere un’annotazione marginale o un ulteriore glossa di un lettore, che vedendo il testo tradito abbia segnalato una sintesi del ragionamento, e se questa glossa non abbia poi finito per sostituire il testo tradito stesso.

- II 51. cum tenera lanugine: idest muscolo quod apparet mane in uvis et in pomis. Castaneasque nuces: speciem ponit pro genere.

In questo luogo si è optato per mantenere a testo il testo di B nel suo complesso, essendo l’unico a offrire una parvenza di completezza e data l’estrema difficoltà di risalire alla lezione originale tramite l’accordo tra i tre manoscritti; esso può essere ricercato per pochissimi elementi, laddove almeno due testimoni riportano una sezione di testo confrontabile. L’accordo tra B ed M consente probabilmente di ricostruire la presenza in origine di una spiegazione per il termine *lanugine*, che tuttavia in M si è corrotta irrimediabilmente; l’accordo tra B ed A permette invece di stabilire con sicurezza la presenza di un commento alla dittologia *castaneasque nuces*, che sottolineava la precisione di Virgilio nell’indicare che nel primo caso si tratta di una *species* e nel secondo di un *genus*. Il testo di B (che non sappiamo se esente o meno da qualcuno degli interventi che B è solito introdurre) ha un’ulteriore vantaggio, infatti permette di spiegare – almeno in via ipotetica – la caduta delle sezioni mancanti in A e in M. Si può notare che in tutti i casi ciò che precede è *cana* (lemma, con lieve variante in A), *matura poma*, testo che ammette e forse richiede la spiegazione successivamente proposta da B che, parafrasando, risulterebbe dire “*cana*, ossia *matura poma cum lanugine...*”. Nel caso di A, potrebbe essersi verificato un salto dell’occhio tra *poma* e *pomis*, che avrebbe causato la caduta della sezione testuale che in B si frappone tra i due vocaboli; una caduta dunque accidentale, poiché interrompe il fluire della spiegazione al termine virgiliano *cana*.

Un’ipotesi per la caduta in M, per quanto forse meno solida rispetto alla precedente, può essere formulata in questo modo: dove B ha *quod apparet mane*, M presenta *quod apparet in igne*, lezione che è probabilmente errata, anche in caso l’originale non fosse il *mane* di B. *In igne* sarebbe un

errore spiegabile se la grafia di partenza fosse stata qualcosa di simile a *genere* (*igne* potrebbe al limite anche essere un'errata lettura dell'abbreviatura per *in genere*); dal momento che la parte di testo mancante in M va esattamente da questo *igne* al *genere* di A e B, si potrebbe pensare che si sia verificato un salto dell'occhio tra queste due parole che, se non erano identiche, avevano comunque una grafia, probabilmente con abbreviature, facilmente confondibile. Stando così le cose, questo passo costituisce un indizio per l'indipendenza reciproca di A e di M, e per l'indipendenza di B da entrambi.

- II 50. luti

La lezione sicuramente richiesta è il genitivo riportato in M, che dunque viene accolto a testo nonostante sia tramandata da un unico codice; anche M, però, in qualche luogo si dimostra portatore di lezioni singolari che devono senza dubbio essere accolte a testo, e dunque anche *luti*, pur essendo lezione abbastanza banale e che forse non necessariamente deve provenire da tradizione per essersi conservata, è accettabile a testo.

- II 56. est ei quasi impossibilis

Con procedimento eclettico, si sceglie per il testo questa lezione non attestata in modo univoco da nessuno dei tre codici, ma che è probabilmente da ricostruire sulla base delle varianti riportate. La concordanza di A ed M restituisce la sequenza *est ei* (e d'altronde l'imperfetto di B sarebbe da scartare perché il ragionamento del maestro si sta svolgendo al presente, cfr. *increpat*); la concordanza di A e B restituisce la presenza del *quasi* omesso da M; vi è infine la concordanza di M e B su *impossibilis*, peraltro correttamente concordato con *que* e il soggetto logico *familiaritas* a differenza di *impossibile* di A.

- II 57. ditiores

Si accoglie a testo la lezione *ditiores*, nel senso di “più ricchi”, nonostante sia attestata dal solo A contro la concordanza di B e M in *dictiones* (*dictiones* di B è una pura variante grafica). Le ragioni della scelta risiedono da un lato nel paragone con il testo di Servio, che presenta Iolla come *ditior amator*, destinato nel testo di Virgilio a *non concedere* proprio come gli *invidi incursantes* di cui parla Ilario; dall'altro nella presenza unanime a testo di *et*

prima della lezione in oggetto, congiunzione che, anche se intesa come “anche”, rende difficoltoso interpretare la parola seguente come un complemento oggetto (“letture pubbliche” come oggetto di *concedere*? Sarebbe anche accettabile, e di qui anche la plausibilità della corruzione). L’accordo di B e M in lezione errata è scarsamente significativo: la corruzione è senza dubbio poligenetica, data la facilità di confusione tra *t/c* e *n/r*, soprattutto in grafie poco controllate come quelle dei manoscritti in esame.

Nel medesimo passo, risulta decisamente problematica la scelta tra *incursantes* (B) e *accusantes* (A), adiafore per quanto riguarda il significato; è escluso *et crescentes* di M, che purtroppo non fornisce un grande aiuto nel decidere di quale dei due termini possa più facilmente essere una corruzione. *Incursantes* ha dalla sua il fatto di essere senza dubbio *lectio difficilior* rispetto a *accusantes*, ma trovandosi in B diventa automaticamente sospetto di provenire da intervento congetturale. Per questo motivo, tenendo conto che Ilario non ci abitua a incontrare sovente vocaboli particolarmente ricercati, a malincuore si rinuncia alla bella lezione di B per accogliere quella di A, che è meno propenso ad interventi congetturali di tipo stilistico sul testo tradito.

- II 60. respiciat bucolica

La concordanza di M e A permette di riconoscere la struttura: un verbo di vedere (e tra *respiciat* e *inspiciat* di A si sceglie il secondo, che è accettabile, per la maggiore conservatività di M) e il complemento oggetto *bucolica*. B invece, oltre a inserire una sorta di glossa al complemento oggetto (*carmina vel bucolica*) introduce un *quia* di collegamento con la glossa successiva che non è necessario; *Dii quoque...* è un nuovo lemma, cui segue il suo proprio commento, senza che si debba collegarlo a quanto precede.

- II 60. habitarunt

Si mette a testo il verbo in forma sincopata, nonostante non sia attestato così da nessuno dei codici, perché è il lemma virgiliano e si ritrova anche in Servio. Di per sé B e M non danno alcun indizio che la lezione fosse questa, ma una traccia è fornita da A. Non si spiegherebbe infatti la sua glossa *idest habitaverunt* se nel testo ci fosse stata la forma normalizzata del perfetto. Che B e M presentino una banalizzazione può far parte del normale processo di copia; d’altra parte non è necessario nemmeno accogliere a testo la

lezione di A, poiché *idest habitaverunt* potrebbe essere una delle probabili glosse ulteriori rispetto al testo originale che spesso il testo di A documenta.

- II 61. Dardaniusque Paris Notum est de Paride; deiectus a matre, nutritus est in silvis. Per Paridem intellige aliquem nobilem.

La presenza del lemma *Dardaniusque Paris* è la questione problematica di questo passo perché è testimoniato dal solo A; stemmaticamente, dunque, la concordanza di M e B dovrebbe indurre a escluderlo. Tuttavia il tessuto testuale e le abitudini del maestro non sembrano giustificare l'assenza di un nuovo lemma, senza il quale una spiegazione su Paride (che non sembra direttamente collegabile a quanto detto subito prima sul parallelismo *dii-principes* e *silvae-bucolica*) sarebbe inserita *ex abrupto*; motivo per cui si preferisce restaurarlo. L'accordo di M e B (con anche A nella seconda frase) è sufficiente a ricostruire con esattezza le parti restanti. La variante *deiectus* di M ("rifiutato, respinto") appare migliore del *detectus* di B, che sembra introdurre un'interpretazione cervelotica (in che senso "scoperto, trovato?"); l'introduzione di *qui* a rendere ipotattica la costruzione non è necessaria, e si presume derivi da intervento di B. Si accoglie infine *aliquem* di M contro *quamlibet* di A perché più corretto dal punto di vista grammaticale.

- II 61. observare

Come in altre circostanze, quando i tre codici discordano con lezioni sostanzialmente adiafore dal punto di vista grammaticale, la preferenza deve essere accordata alla lezione di M se accettabile, in quanto maggiormente conservativo rispetto agli altri due.

- II 63. sequitur lupum ut devoret, lupus autem sequitur capellam ut devoret similiter eam; ego autem sequor te, o Alexi, non ut devorem sed ut te †foveam†. Trahit sua quemque voluptas

Il passo è estremamente complesso, perché la versione dei due codici che lo attestano (A e B, in M manca quasi completamente) non è riconducibile ad unità, anche perché è arduo discernere che cosa possa attribuirsi ad interpolazioni, avendo entrambi i testimoni la tendenza all'intervento congetturale. La ricostruzione non ha dunque la pretesa di riprodurre un originale

in questo luogo difficilmente attingibile, ma semplicemente di presentare un testo comprensibile e che renda in qualche modo ragione di quello che poteva essere il commento di Ilario. Si preferisce la forma di A nella prima parte, perché più esplicita e discorsiva (quindi a testo il secondo *sequitur*, e il *sequor* riferito a Coridone); si mantiene l'esplicitazione di B *non ut devorem* perché si presume che un intervento di B sarebbe andato nella direzione opposta, quella di un testo più scorrevole ed elegante piuttosto che ripetitivo; viceversa sembra più rispettosa del testo virgiliano un'interpretazione che mantenga l'io parlante come soggetto, come quella di A (*ut te fatuam*). Sia *faveas* che *fatuam* sembrano non accettabili, il primo per ragioni di significato e il secondo per motivi grammaticali (*fatuo* non risulta molto attestato); si avanza a puro titolo di esempio la congettura *foveam*. *O Alexi* di B è invece preferibile perché riproduce un lemma dell'egloga, mentre il testo di A, forse con l'inserimento del primo *tu* e di una piccola glossa (*o tu puer* a *o Alexi*) spezza il lemma. Infine, sempre perché riproduce una sezione del testo dell'egloga e completa una frase che sarebbe (o era già?) divenuta proverbiale, si mantiene integralmente *trahit sua quemque voluptas*.

- II 63. Epicuri

Nonostante sia attestata dal solo A, peraltro con variante minima rispetto agli altri, è sicuramente da preferirsi il nome del filosofo invece che il complesso dei suoi seguaci perché tutti i codici concordano su *qui dicebat*, espressione al singolare riferita dunque al filosofo.

- II 70. habet vitem semiputatam

L'accordo di A ed M garantisce sull'ordine delle parole da restituire a testo, nonostante entrambi presentino una piccola variante su *vitem* che è attestato da B (*vite* A, *vitam* M).

- II 70. obumbrant

Si mette a testo *obumbrant* di B perché nella persona (plurale) concorda con A, però rispetta l'impostazione dei tempi verbali della frase, che si svolge al presente. La corruzione di M sarà un semplice fraintendimento di lettura. Anche in questo passaggio A introduce un'aggiunta (*ut uvae citius maturescant*) che non è di per sé fuori luogo, ma sicuramente non è richiesta dal testo; anzi sembra discostarsi rispetto all'accento virgiliano che è

posto sulla necessità per Coridone di svolgere dei lavori agricoli, non sull'utilità intrinseca di coltivare la vite in modo che rimanga esposta al sole, esigenza che comunque Ilario aveva già sufficientemente espresso con *obumbrant*.

- II 72. *dimitte*

Si accoglie a testo *dimitte*, per quanto sia tramandato dal solo A, perché è assolutamente necessario al senso della spiegazione. La frase *familiaritatem Caesaris, quia alium invenies principem cui placeas, si Cesar te negliget* non si reggerebbe dal punto di vista grammaticale, perché le mancherebbe il verbo principale; *dimitte* sembra adeguato. Non è una variante tanto decisiva (l'omissione di una parola può anche generarsi indipendentemente) da pregiudicare l'indipendenza dei tre testimoni l'uno dall'altro, tenendo anche in conto che potrebbe trattarsi di interpolazione di A a risarcimento di un passo che poteva apparire guasto.

- III intr. *pellebatur*

Nessuna delle tre lezioni appare particolarmente soddisfacente ma i criteri di *selectio* in base al comportamento dei testimoni, in caso di varianti sostanzialmente adiafore, richiedono di porre a testo *pellebatur* di M, a meno che non si voglia emendare. Il suo svantaggio è il tempo, mentre è adeguato il modo (indicativo; indipendentemente dal tentativo – dalla riuscita assai difficile – di stabilire se l'uso di Ilario prevede il congiuntivo o l'indicativo per *quod* e *quia*, in questo luogo si sta descrivendo il dato di fatto dell'espulsione) contro le lezioni di B e A che sono invece al congiuntivo.

- III intr. *scilicet*

Sembrerebbe che la lezione da accogliere sia quella di B, *tercii pastoris*, ma in realtà A e M sono in accordo, almeno sul tipo di parola che introduce il nome *Palaemonis*. Data la corrispondenza nel significato tra *videlicet* e *scilicet*, la scelta cade su quest'ultima perché tramandata da M. La lezione di B sarà allora un'interpolazione migliorativa dello stile.

- III 1. vicini tui

Come spesso accade, A marca una differenza netta dagli altri due codici, ma in questo caso con un intervento difficilmente spiegabile (*Respondit*

Dametas) perché *illius hominis* rimane sospeso. Tra *tui* e *nostris*, rispettivamente di M e B, si preferisce la lezione di M per le consuete motivazioni in caso di variante adiafora, quale questa – di fatto – è; infatti nell’ambito ristretto in cui si muovono i pastori di un territorio, un “vicino” lo può essere tanto di Menalca quanto di Dameta.

- III 2. *responsionem*

Anche in questo caso si cerca di seguire il conservativo, ma corrotto, M (così come, visto che il nome *Dameta* compare in tutti e tre i codici, ma in posizioni diverse, lo si restituisce là dove è attestato da M): *responsio* è attestata dai tre mss., in accusativo – caso corretto – da A e B, in ablativo da M, mentre B amplia con una lezione propria (*communiter*, che non pare strettamente necessario e dunque si sceglie di non mantenere a testo). L’errore di M è molto banale e non ostacola il fatto che la lezione comune da restituire sia *responsionem* in accusativo.

- III 2. *vacet*

La lezione è attestata dal solo B, contro A e M (seppure in variante di scarsa entità dal punto di vista grafico), ma sembra richiesta sia dal senso sia dall’accordo con Servio. Per inciso, si nota anche come si può sospettare che nel passo in questione manchi un oggetto per *commisit* (*pecus, oves* e simili), quantunque, anche se un po’ ellitticamente, il senso venga in ogni caso trasmesso (in Servio c’è *traditis ovibus*); se si trattasse di un errore un po’ più consistente, verrebbe fatto di annoverarlo tra gli errori di archetipo.

- III 2. *multi eam*

Entrambe le parole sono attestate da due codici su tre (*multi* da A e B, *eam* da B ed M) ed è la lezione che senza dubbio rende meglio ragione al senso di quanto Ilario sta dicendo. Come in altre circostanze, se c’è la possibilità di fondarsi sul testo tradito si sceglie di farlo.

- III 3. *Egon tradidit tibi*

Variante minima. Si potrebbe discutere sulla posizione da assegnare ad *Egon*, che essendo tramandato solo da due codici dovrebbe essere quella di A; tuttavia, poiché lo stesso A sembra mutare l’ordine delle altre due paro-

le, che è concorde in B e M, si preferisce mantenere *in toto* l'*ordo verborum* di B.

- III 3. *foveret*

Su tre lezioni fondamentalmente differenti ciascuna per una lettera (lo scambio *o/a* non è più improbabile di quello *s/t*) è legittimo conservare *foveret* di M come tramandato, perché restituisce meglio il senso “amoroso” della frequentazione di Egone.

- III 5. *dicit eum alienum custodem*

La lezione più facile da definire è, in questo luogo, l'aggiunta di A *vel pastorem*, una delle sue abituali glosse esplicative a singoli termini. *Vocat eum* e *dicit eum* sono invece equivalenti, sia quanto a senso sia quanto a tradizione (due codici per entrambe). La lezione di M e B si fa preferire perché compare nella stessa posizione (ritenendo *cum* di B al posto di *eum* una facile corruzione paleografica), ma richiede una spiegazione per la presenza di *vocat eum* sia in B che in A. In realtà il *cum* si potrebbe interpretare come un tentativo di B di accordare la presenza nel testo tradito sia di *vocat* che di *dicit* (“amaramente dice, quando lo chiama custode estraneo”; a rigore, però, *cum* dovrebbe reggere un congiuntivo); in questo caso, sulla base del comportamento abituale dei codici sarebbe logico supporre che A abbia eliminato *dicit* per congettura, mentre M abbia perso *vocat* per un errore. L'ipotesi che A e B abbiano alla base una stessa tradizione potrebbe essere formulata, ma dovrebbe anche essere accordata con i dati che sembrano indicare la loro reciproca indipendenza; è anche suggestivo pensare che una glossa marginale a *dicit* sia stata ricollocata in posizioni diverse dai due manoscritti, ma per poter immaginare che tale glossa comparisse in un testimone a monte della tradizione bisognerebbe fruire anche della testimonianza di M. In conclusione, essendo il testo tramandato dal conservativo M quello più funzionale e meno problematico, l'opzione più economica è porre M a testo, segnalando le anomalie che la tradizione presenta.

- III 6. *Ecce quod dampnum insequitur quod bis mulgetur in hora, quia et succus*

In questo passo la testimonianza di M è venuta meno per un evidente salto dell'occhio tra i due *succus*, e dunque ci priva del termine di confronto, pur permettendoci di escludere con relativa sicurezza che la presenza della frase

in A e B si debba a un subarchetipo comune ai due, perché assai probabilmente anche la tradizione da cui proviene M la riportava. Tra le rimanenti si sceglie la lezione di B e non quella di A perché una variante di A dà maggiormente l'impressione di poter essere un aggiustamento congetturale: *mulgeat oves* è una modifica che il testo di B in sé non richiede. L'ipotesi opposta dovrebbe far concludere che l'eventuale intervento di B peggiora la lezione. Le due frasi, peraltro non perfettamente perspicue, hanno comunque significato equivalente.

- III 8. suppressit

Lezione di A, che si sceglie tra i tre composti di *premo* rispettivamente attestati nei tre codici (quindi, in caso di errore, non sarebbe di gran conto), in opposizione con il criterio di *selectio* fra i tre più volte ricordato, perché è la lezione attestata da Servio; peraltro stando a Servio, al posto di *subagitaverunt* dovrebbe esserci *corrupuerint*, ma forse Ilario stesso aveva a disposizione una copia di Servio corrotta.

- III 8. qui

Lezione di A scelta perché è quella attestata in Servio.

- III 9. illi ... indulserunt

La frase *quia illud idem sibi fieri vellent-faciles* è riportata dal solo A (pur tenendo conto del fatto che M omette l'intera sezione), ma si sceglie di non considerarla una sua aggiunta per la doppia presenza di *faciles*, la cui ripetizione suona piuttosto ridondante; sarà forse, allora, un salto dell'occhio ad aver provocato la sua caduta in B. La forma in *-erunt* dei perfetti (in B, A ha *-ere*) è preferita perché è la stessa che compare in Servio.

- III 10. obiecta ... credo ... attribuit

In corrispondenza di queste tre parole (in mezzo alle prime due, subito dopo la terza) B presenta dei piccoli spazi bianchi e dell'inchiostro dilavato; non è necessario pensare a un problema nell'antigrafo, perché questi tre termini compaiono in tre righe consecutive allo stesso punto, uno sotto l'altro; dalla riproduzione – molto oscura – non si comprende esattamente quale sia la situazione, ma viene fatto di pensare a un punto dove la perga-

mena non permetteva di scrivere agevolmente, senza dunque che questo elemento abbia una qualche rilevanza stemmatica.

- III 18. de Dameta

Si accoglie in questo luogo la lezione di B, anche se ci sono tre varianti diverse nei codici, perché è appropriata (e, dal punto di vista stemmatico, equivalente a quella di A). M fa ha un testo differente, ma meno appropriato perché è chiaramente Menalca – che ha visto il fatto – a gridare; ma *clamarem* è comune a B e A. La lezione di M *Damonis* potrebbe comunque suggerire che un nome comparisse, e allora la lezione di B si mostra come la più appropriata, a meno di non spingersi a congetturare.

- III 26. habitum pro filia rapta

Habitum è attestato, ma in posizioni diverse, da A e B; visto che – presumibilmente – a *Plutone* è aggiunta di A, si preferisce mantenere l'ordine di B; *sua* è attestato dal solo M.

- III 50. vel qui venit, cum

A testo andrà posto il solo *cum* di M, perché la lezione di B e A sembra costruita – in modo diverso – per rendere meno ellittica e sintetica la costruzione di M (che si ritiene tramandata), che tuttavia è grammaticalmente accettabile (“colui che viene – sottinteso e non ‘una persona casuale’ – perché in quello stesso momento si presenta Palemone”). B e A non necessariamente interpolano avendo sotto gli occhi una medesima fonte, come si sarebbe tentati di sospettare, dal momento che precisano il senso (e la situazione, se il testo tradito era quello di M col solo *cum*, poteva richiederlo agli occhi di un copista interventista) in due sfumature differenti.

- III 13. vel dolebas ... Dampnidi

Qui A sostituisce alla lezione tramandata da B ed M un'annotazione che sembra andare in una direzione diversa: mentre i due concordi propongono un'altra possibile motivazione per il *dolebas*, A propone una precisazione su chi possa essere *Dampnis*. Anche in questo caso l'origine della lezione di A può essere in una nota marginale o in un intervento esplicativo che va a sostituirsi al testo interessato, che comunque già offriva una spiegazione per il *dolebas*.

- III 60. vides

A prosegue naturalmente con la citazione di Lucano, ma è da solo; è vero che Servio contiene la citazione, ma la estende oltre quello che lo stesso A fa, dunque non si può ravvisare una corrispondenza diretta. Per economia e coerenza con i criteri stemmatici la scelta da prendere è per la lezione di B e M, ma è difficile valutare la lezione di A bollandola con sicurezza come ampliamento congetturale della sua tradizione.

- III 62. plus respondet Menalcas. Dixerat enim Dameta

Ricostruzione: sia *plus* – giusta per significato – che *Menalcas*, che *dixerat enim Dameta* (per cui si sceglie l'ordine di A) sono trasmessi da due codici su tre.

- III 63. Sua, idest propria et grata, laurus scilicet et iacintus

Ancora si deve decidere di escludere dal testo la sezione in più trasmessa da A (*at Iupiter me amat et phebus similiter me amat phebo sua semper apud me munera sunt lauri* dopo *sua*; *sibi congrua et grata et propria* dopo *grata*), ma è un segmento testuale che contiene il completamento della glossa a quel passo, con la spiegazione di un passo virgiliano che negli altri due codici non è analizzato. Chiaramente è necessario notare che anche nel testo trasmesso da A ci sono dei problemi di incongruenza (*Phebo* non ha collocazione sintattica, e così *lauri* alla fine); vale a dire, è un testo che sembra aver subito delle corruzioni. Invece, dopo *lauri*, A riprende in accordo con B e M, anzi consente insieme ad M di restituire quello che probabilmente è il testo corretto.

- III 66. quam quondam Delia e que dea est venacionis et nota canibus

A testo appaiono entrambe le lezioni di B, perché funzionano perfettamente e sono più snelle e sintetiche, e perché quelle di A sembrano ampliate ed elaborate. Necessaria la prima, perché ci sia il termine di paragone di *frequencius* che anche M attesta; la seconda perché è ben inserita nel contesto e presente in Servio; la notazione sull'isola di Delo – pure presente in Servio – è esclusa per ragioni di coerenza stemmatica, essendo tramandata dal solo A.

- III 84. *allegorice Virgilius. Servius hucusque vetat allegoriam intelligi, sed a modo in quibusdam locis potest intelligi.*

Il passo viene restituito secondo la lezione di B. *Allegorice Virgilius* è attestato – sebbene con la variante erronea *allegoria* – anche da M, quindi non è in dubbio. Vi è poi una parte trasmessa in modo simile da A (dove si dice che Servio vieta l'allegoria in questo luogo), ma in forma più letterariamente ricercata (*hucusque interdixit servius ne sub intelligatur allegoria*); si esclude invece la sezione trasmessa solo da A, che sembra un'ulteriore spiegazione, con la precisazione di ogni riferimento allegorico, sul modo con cui in realtà un'interpretazione allegorica del luogo sia possibile.

- III 92. *incipit*

Per quanto attestato dal solo A, *incipit* sembra necessario alla coerenza della sintassi; trattandosi di parola singola, è ammissibile che sia caduto in via indipendente in un altro manoscritto.

- III 92. *quia*

Come per la lezione precedente.

- III 95. *interemptus*

A testo è collocato *interemptus* di B e non *interfectus* di A perché *intentus* di M sarà una corruzione del primo, più probabilmente che del secondo.

- III 110. *metuet*

Si sceglie a testo la lezione di A, anche se *singularis*, perché si accorda con il testo di Virgilio; la variante apparentemente erronea di B e M – *metuat* – può generarsi nei due codici anche in via indipendente.

Proposta di edizione

Accessus
Ecloghe I-VI

NOTA AL TESTO E ALL'APPARATO CRITICO

Poiché il commento ha un andamento non sempre lineare, ma tende a muoversi tra gruppi di pochi versi, proseguendo nella spiegazione e poi tornando a un verso e a un lemma di cui aveva già parlato in precedenza, la paragrafazione dei testi è stata organizzata per unità tematiche identificate con il riferimento in grassetto ai numeri dei versi. Andamento del commento, non sempre lineare, e riprese: organizzazione per unità tematiche (pochi vv.) piuttosto che secondo il singolo verso. Il riferimento numerico in grassetto è ai vv. dell'egloga.

I lemmi commentati sono stati identificati mediante sottolineatura (anche qualora vengano ripetuti); Poiché sono spesso inseriti nella struttura sintattica del commento, la punteggiatura è stata apposta di conseguenza, senza una norma rigida.

Talvolta i codici presentano forti abbreviazioni ai nomi propri ricorrenti, o a parole facilmente identificabili come lemma virgiliano: esse sono state sciolte a testo senza segnalarlo, sono invece state mantenute in apparato.

L'ortografia è molto oscillante, sia tra un manoscritto e l'altro, che all'interno del medesimo codice; si è mantenuta l'ortografia medievale (anche per i lemmi virgiliani), senza normalizzare.

In apparato aggiunte e omissioni si intendono segnalate rispetto al testo ricostruito, che viene riportato ma senza le sigle dei manoscritti che lo riportano, salvo in casi in cui l'indicazione è stata ritenuta necessaria per comprendere lo stato della tradizione.

Omissioni consistenti sono segnalate all'inizio del passo interessato, riportando prima parola e ultima (o più d'una, se possibili fraintendimenti), così da favorire la leggibilità delle note d'apparato a quel passo, alle quali, in questo caso, concorrono solo due codd. e non tre.

In note d'apparato riguardanti sequenze di parole, se due codici concordano, ma hanno minime varianti tra loro, queste sono segnalate tra parentesi tonde all'interno del testo comune.

L'apparato non riporta, se non in caso di necessità, maiuscole, sottolineature e punteggiatura.

Segni diacritici e note d'apparato

- <...> per integrazione (anche in apparato, in caso di lettere non leggibili sul ms.)
- [...] espunzione
- In apparato, la lezione posta a testo, con le relative sigle dei mss. che la tramandano, è isolata con il segno], dopo il quale sono collocate le lezioni errate, separate da : se più di una.
- Se si trovano prima di] due lezioni, separate da :, significa che esse concorrono a restituire la lezione a testo, e in qualche modo, anche se non identiche, concordano contro la terza.
- ~ separa due note di apparato differenti, ma apposte allo stesso termine.
- [---] indica lacuna materiale o impossibilità di lettura
- ~~carattere barrato~~ segnala parole trascritte dal copista, ma poi da esso cancellate (non necessariamente barrandole, spesso mediante punteggiato sotto il rigo)
- *om.* per omissione di un cod.
- *ad.* per aggiunta di un cod.
- *corr.* per piccola rettifica dell'editore al testo trådito
- *lacunam statui et suppl.* per l'integrazione di una parola che si è ritenuta caduta
- *dub.* per *dubitanter*

- *con.* per le congetture dell'editore
- *fort. recte* per lezione esclusa dal testo, ma che potrebbe essere anche tranmandata
- *del.* per espunzione dell'editore
- *a.c. / p.c.* per *ante correctionem* e *post correctionem*
- *ex Servio* laddove l'accordo col commentatore tardoantico aiuta a restituire il testo corretto
- *codd.* per l'accordo di tutti i testimoni

Accessus

[1] Testatur Servius quod¹ solent in² principiis auctorum antiquitus³ septem inquiri: vita poete, titulus⁴ operis, qualitas carminis, intentio scribentis, numerus librorum, ordo ipsorum, explanatio que⁵ est ipsa narratio. In vita poete quinque queruntur: a⁶ quo sit natus, ubi sit natus, ubi studuerit, quales mores habuerit, quid composuerit.⁷

[2] Virgilius itaque natus fuit ex patre Figulo, matre vero Maia.⁸ Figulus.⁹ non¹⁰ est nomen¹¹ professionis, sed¹² proprium. Natus fuit¹³ Mantue, que est civitas Venecie.¹⁴ Studuit¹⁵ Cremona, Neapoli, Mediolani,¹⁶ ad ultimum¹⁷ Athenis;¹⁸ unde Horatius¹⁹ «Navis,²⁰ que tibi creditum²¹ debes²² Virgilium?»²³ Finibus Atti-

¹ quod **B**] quam **A S** : *om.* **M**

² in **B A S**] **M** *non legitur*

³ antiquitus **B A M**] *om.* **S**

⁴ titulus **B M** : tytilus **A S**

⁵ que **B A S**] quod **M**

⁶ poete quinque queruntur . **B M S**] siquidem poete . V . inquiruntur . a **A**

⁷ Ubi sit natus . ubi studuerit . Quales mores habuerit . Quid composuerit **B A S**] **M** *non legitur*

⁸ itaque natus fuit ex patre figulo matre vero maia **B**] itaque natus fuit patre figulo matre vero maia **A** : fuit natus ex patre sicilo matre vero maia **M** : itaque patre vigulo matre maia (*maia in interlinea scripsit*) natus fuit **S**

⁹ Figulus **B A**] Sicilus **M** : Vigulus **S**

¹⁰ non **MA**] hoc nomen non **B** : quod **S**

¹¹ nomen **MS**] hic nomen **B** : *om.* **A**

¹² sed **ABM**] est **S**

¹³ Natus fuit **B M**] Virgilius fuit mantuanus idest natus **A** : Matus fuit **S**

¹⁴ que est civitas venecie **A B S**] que est civitas venecie *om.* **M**

¹⁵ studuit] enim *ad.* **A**

¹⁶ Neapoli (: Neopoli **B**) Mediolani **A M B**] Mediolani Neapoli **S**

¹⁷ Ad ultimum **B A M**] ultimo vero **S**

¹⁸ athenis **B A S**] adthenis **M**

¹⁹ Horatius *codd.*] in libro Odarum in oda que naves prosequitur *ad.* **S**

²⁰ navis *con.*] natus *codd.*

²¹ creditum **B**] credo **A** : creditur **M** : arditum **S**

²² debes **A M S**] debet **B**

²³ virgilium **B A M**] *om.* **S**

cis²⁴ reddas incolumen precor servesque²⁵ anime dimidium mee». ²⁶ Fuit²⁷ autem²⁸ adeo morum²⁹ honestate³⁰ preditus³¹ ut Parthemias³² appellaretur, idest³³ omnia vita probatus, excepto³⁴ quid in³⁵ uno³⁶ morbo³⁷ laborabat;³⁸ nam impatientis³⁹ dicitur extitisse libidinis.⁴⁰ Unde Iuvenalis:⁴¹ «Nam si⁴² Vergilio puer et tolerabile desit hospicium, caderent omnes a crinibus ydri⁴³». ⁴⁴

[3] Scripsit autem Bucolica, Georgica, Eneida.⁴⁵ Fecit autem, preter hos libros, novem alios:⁴⁶ Carinam, Ethnam,⁴⁷ Culicem,⁴⁸ Priapeiam,⁴⁹ Cathalepton,⁵⁰ Epi-

²⁴ atticis **B M**] athicis **A** : acticis **S**

²⁵ servesque **B M**] et servas **A** ex finis **S**

²⁶ Hor. *Carm.* I, 3 vv. 5-8: «navis, quae tibi creditum / debes Vergilium; finibus Atticis / reddas incolumen precor / et serves animae dimidium meae».

²⁷ fuit **AM**] refuit **S** : *om.* **B**

²⁸ autem **ABS**] tamen **M**

²⁹ adeo morum **A M S**] morum adeo **B**

³⁰ honestate **B M S**] honestam **A**

³¹ preditus *con.*] perditus *codd.*

³² parthemias **B A S**] parthemius autem **M**

³³ idest *codd.*] aut *ad.* **S**

³⁴ Excepto **B A M**] exito **S**

³⁵ quid in **A**] quidem **B** : que **M S**

³⁶ uno **BM**] tamen *ad.* **A S**

³⁷ morbo **A M**] *om.* **S** : morbo unde **B**

³⁸ laborabat] aliquid *ad.* **S**

³⁹ impatientis **A S**] impatiens **B M**

⁴⁰ dicitur extitisse libidinis **A**] extitisse libidinis dicitur **B** : libidinis erat **M** : dicitur fuisse libidinis **S**

⁴¹ iuvenalis **B A M**] Iulis de puia prima tertii **S**

⁴² si *codd.*] si ~~puer et tolerabile hospicio~~ **A**

⁴³ ydri **B S**] ydry **A** idri **M**

⁴⁴ Iuv. *Sat.* VIII vv. 69-70: «nam si Vergilio puer et tolerabile desset / hospitium, caderent omnes a crinibus hydri».

⁴⁵ Scripsit autem bucolica . georgica . eneida **B**] Scripsit bucolico genere **M** : *om.* **A S**

⁴⁶ preter hos libros novem alios **B M**] preter istos tres libros alios novem **A** : virgilius multa modica **S**

⁴⁷ Carinam . Ethnam **B**] *lacuna* est non **A** : carinam est non **M** : carmina Ethenam **S**

⁴⁸ Culicem **B M S**] Culice **A**

⁴⁹ priapeiam **B**] priopeiam **M** : priapeia **AS**

⁵⁰ Cathalepton **B**] cataleptis **A** : cathaleton **M** : *om.* **S**

gramata,⁵¹ Copam,⁵² Moretum. Cur istos tres addiderit? Hec est causa:⁵³ siquidem⁵⁴ Augustus,⁵⁵ Antonio et Cleopatra devictis, cum⁵⁶ satellites suos⁵⁷ remunerare disponderet,⁵⁸ agros Cremonensium, qui Antonio contra se consenserant,⁵⁹ eis imperavit⁶⁰ <dari>.⁶¹ Sed cum hii non sufficerent, additi⁶² Sunt et agri Mantuanorum, non propter culpam⁶³ sed propter vicinitatem.⁶⁴ Unde in sequentibus: «Mantua, ve⁶⁵ misere nimium vicina Cremona».⁶⁶ Virgilius itaque,⁶⁷ inter ceteros⁶⁸ amissis agris suis, compulsus est ire Romam.⁶⁹ Ibiq̄ue interventu Pollionis et Mecenate⁷⁰ familiaritatem Augusti⁷¹ adeptus est solusque meruit agros sibi restitui. Unde et ipse in⁷² scriptis suis Pollioni et⁷³ Mecenate venerabiliter assurgit et Augusto.⁷⁴ Nam⁷⁵ in favorem⁷⁶ Pollionis, cum esset XXVII an-

⁵¹ epigramata **B M**] ipigramata **A** : *om.* **S**

⁵² Copam **AB**] Copam diras **M** : Copam et **S**

⁵³ Cur istos tres addiderit : hec est causa **BM**] quare istos tres addiderit : hec est causa **A** : sed tria opus grandia addidit **S**

⁵⁴ siquidem *codd.*] cum *ad.* **A**

⁵⁵ augustus **B A M**] *om.* **S**

⁵⁶ cum **B M S**] *om.* **A**

⁵⁷ suos **B A S**] *om.* **M**

⁵⁸ remunerare disponderet **B A S**] remuneraret **M** ~ disponderet *cod.*] augustus *ad.* **S**

⁵⁹ cremonensium qui antonio contra se consenserant **B M**] cremonensium qui antonio contra augustum consenserant **A** : cremones **S**

⁶⁰ imperavit **B A M**] imperatus est **S**

⁶¹ dari] *lacunam statui et supplevi e.g.*

⁶² additi **B A S**] *om.* **M**

⁶³ culpam **B A S**] properam **M**

⁶⁴ propter vicinitatem **B A M**] vicinitem **S**

⁶⁵ ve **S**] ne **B A M**

⁶⁶ Verg. *Buc.* IX, 28: «Mantua, vae miserae nimium vicina Cremonae».

⁶⁷ itaque **B A S**] que **M**

⁶⁸ ceteros **M B**] mantuanos *ad.* **A S**

⁶⁹ ire romam **A M S**] romam ire **B**

⁷⁰ Mecenate *codd.*] conquisus *fort. recte ad.* **M**

⁷¹ augusti **B M**] cesaris **A S**

⁷² ipse in **B S**] *om.* **A** : ipsum in **M**

⁷³ et **B A M**] *om.* **S**

⁷⁴ venerabiliter assurgit et augusto **B M**] et augusto venerabiliter assurgit **A S**

⁷⁵ nam **B M**] nam et **A S**

⁷⁶ favorem **A S**] favore **B M**

norum,⁷⁷ Bucolica scripsit, que triennio complevit et⁷⁸ emendavit et edidit.⁷⁹ Georgica vero⁸⁰ in favorem⁸¹ Mecenate <scripsit>⁸² et ea VII annis complevit correxit et edidit.⁸³ Postea⁸⁴ Eneidem⁸⁵ sibi ab Augusto propositam et iniunctam⁸⁶ XI⁸⁷ annis composuit, sed, morte preventus, nec⁸⁸ correxit nec edidit,⁸⁹ unde⁹⁰ ipse moriens eam⁹¹ precepit incendi.⁹² Verum⁹³ Augustus, ne tantum opus deperiret,⁹⁴ Tuccam⁹⁵ et Varum⁹⁶, duos peritissimos poetas,⁹⁷ ad corrigendum ea lege⁹⁸ adhibuit, ut de suo nil⁹⁹ adderent sed superflua quoque reciderent.¹⁰⁰ Unde invenimus¹⁰¹ quosdam versus semiplenos, ut ibi «hic cursus

⁷⁷ cum esset XXVII annorum **B M**] *om.* **A S** – *super “XXVII” n scripsit M*

⁷⁸ et **B A M**] *om.* **S**

⁷⁹ et edidit **B A S**] *om.* **M**

⁸⁰ vero **B A M**] *autem S*

⁸¹ favorem **B A S**] favore **M**

⁸² scripsit] *lacunam statui et e.g. supplevi*

⁸³ correxit et edidit **B A**] et correxit **M** : emendavit et edidit **S**

⁸⁴ postea **A M S**] postea vero **B**

⁸⁵ eneidem **B**] eneida **S** : eneide **A** : ene **M**

⁸⁶ sibi ab augusto propositam et iniunctam **B M**] ab augusto sibi propositam et iniunctam **A** : *om.* **S**

⁸⁷ XI **B A S**] XII **M**

⁸⁸ nec **B M S**] non **A**

⁸⁹ correxit nec edidit **B A M**] edidit nec correxit **S**

⁹⁰ unde *codd.*] et *ad.* **A**

⁹¹ moriens eam **B A S**] igni **M**

⁹² precepit incendi **B M S**] incendi precepit **A**

⁹³ Verum **B A S**] unde **M**

⁹⁴ deperiret **A M S**] disperderet **B**

⁹⁵ Tuccam *fort. con.* **S**] tuscam **B** : thuscam **A** : tusquam **M**

⁹⁶ Varum **B A M**] Varon **S**

⁹⁷ peritissimos poetas **B**] poetas peritissimos **A** : peritissimos vates **M** : peritissimos **S**

⁹⁸ ad corrigendum ea lege **B S**] ea lege ad corrigendum **A** : ad corrigendum **M**

⁹⁹ ut de suo nichil **A S**] ut nil de suo **B** : ita ut de suo nil **M**

¹⁰⁰ reciderent **M**] reciderent et dicerent **B** : demerent **A** : refonderent **S**

¹⁰¹ invenimus] in cucida *ad.* **S**

fuit»,¹⁰² quosdam omnino¹⁰³ dempios,¹⁰⁴ ut¹⁰⁵ in principio: non¹⁰⁶ enim ab armis
incepit,¹⁰⁷ sed taliter:¹⁰⁸

Ille ego, qui¹⁰⁹ quondam gracili modulatus avena

carmen, et egressus silvis vicina coegi

ut quamvis avido parerent arva colono,

gratum opus agricolis, at¹¹⁰ nunc horrentia Martis

arma virumque cano

et cetera.¹¹¹ Illi vero considerantes¹¹² dignitatem¹¹³ carminis et¹¹⁴ humilitatem
detraxerunt principi. Et ecce vita poete.¹¹⁵

[4] Titulus vero¹¹⁶ talis est: Publii Virgilio Maronis¹¹⁷ Bucolicorum liber¹¹⁸ inci-
pit. Bucolicum dicitur *apo toy bucolon*, idest¹¹⁹ a boum custodia.¹²⁰ Non¹²¹ quia
de bobus ubique¹²² agatur,¹²³ sed a digniore parte rusticane possessionis, idest a
bove, opus suum¹²⁴ intitulavit. Ut¹²⁵ sepe invenitur, sicut liber Genesis non quia

¹⁰² ut ibi hic cursus fuit **B A M]** *om.* **S** (Verg. *Aen.* I, 530)

¹⁰³ ut ibi hic cursus fuit Quosdam omnino **B]** ut hic cursus fuit Quosdam omnino **M** :
quosdam omnino **S** : quosdam omnino dempios Semiplenos ut ibi hic cursus fuit quando
ylioneus loquitur ad didonem Omnes ne **A**

¹⁰⁴ dempios **B A M]** demirs **S**

¹⁰⁵ ut....poete *om.* **S**

¹⁰⁶ non **M** : neque **A]** hec **B**

¹⁰⁷ ab armis incepit **B M]** incepit ab armis **A**

¹⁰⁸ taliter **B M]** ita **A**

¹⁰⁹ qui **B A]** que **M**

¹¹⁰ at **B A]** ut **M**

¹¹¹ et cetera **B M]** *om.* **A**

¹¹² considerantes **B M]** considerare us **A**

¹¹³ dignitatem **B A]** *om.* **M**

¹¹⁴ et **B M]** *om.* **A**

¹¹⁵ poete] et ista sufficiat de ea *ad.* **A**

¹¹⁶ vero *codd.*] vero putis libri **S**

¹¹⁷ virgilio maronis **B A M]** maronis virgilio **S**

¹¹⁸ bucolicorum liber **B M S]** liber bucolicorum **A**

¹¹⁹ apo toy bucolon idest **AM]** : apo toi bucolon idest **B** : *om.* **S**

¹²⁰ boum custodia **B M S]** custodia boum **A**

¹²¹ non **BS]** inde **A**: *non legitur* **M**

¹²² ubique de bobus **AS]** de bobus semper vel ubique **B** : *non legitur* **M**

¹²³ agatur **A]** agat **S** : peragat **B** *non legitur* **M**

¹²⁴ idest a bove librum suum **B]** opus suum **A** : idest a bove **M** : *om.* **S**

¹²⁵ ut...intitulavit *om.* **S**

Moyses ubique¹²⁶ de mundi genitura agat, et sicut Matheus liber generationis Iesu Christi non quia semper de genitura Christi agat,¹²⁷ sed a digniori parte sue materie intitulat,¹²⁸ et sicut¹²⁹ totum hoc opus¹³⁰ a¹³¹ digniori parte, idest a bove,¹³² intitulavit. Ita¹³³ et distinctiones, quas eglogas appellamus,¹³⁴ ab indigniori,¹³⁵ idest a capella, intitulavit.¹³⁶ Ege¹³⁷ enim capella,¹³⁸ logos sermo, inde egloga sermo de capris.¹³⁹ Videndus¹⁴⁰ est¹⁴¹ quia¹⁴² distinctiones sermonum Horacii similiter egloge appellantur.¹⁴³ Sed ibi ob aliam causam, hic ob alteram.¹⁴⁴ Ille enim egloge¹⁴⁵ dicuntur, idest¹⁴⁶ fetide propter feditatem¹⁴⁷ sermonis que ibi est.¹⁴⁸ Capella¹⁴⁹ enim¹⁵⁰ fetidum¹⁵¹ animal est. Hec autem¹⁵² appellantur egloge,

¹²⁶ non quia moyses ubique **M**] non quod ubique moyses **B** : non que ubique **A**

¹²⁷ et sicut matheus liber generationis Iesu Christi non quia semper de genitura Christi agat **B A**] *om.* **M**

¹²⁸ intitulat **B**] incipit **M** ~ sed a digniori parte sue materie intitulat] *om.* **A**

¹²⁹ et sicut **M**] sicut enim **A** : et sic **B**

¹³⁰ totum hoc opus **B**] hoc opus totum **A** : totum opus **M**

¹³¹ a **A M**] quo **B**

¹³² idest a bove **B M**] *om.* **A**

¹³³ ita **AS**] itaque **B** indigniori **B**] viliori **A** : indigniori **S** ~ ita ... indigniori *om.* **M**

¹³⁴ quas eglogas appellamus **B**] *om.* *alii*

¹³⁵ indigniori **BS**] viliori **A**

¹³⁶ intitulavit **B A S**] *om.* **M**

¹³⁷ Ege **B A M**] Egle **S**

¹³⁸ capella (titulus) **B A M**] capra **S**

¹³⁹ sermo de capris **B M S**] caprinus sermo **A**

¹⁴⁰ videndus...finiendo *om.* **S**

¹⁴¹ videndus est **B A**] et videbis **M**

¹⁴² quia **B M**] que **A**

¹⁴³ appellantur **A M**] appellavit **B**

¹⁴⁴ aliam causam hic ob alteram **B**] aliam causam hic autem ob aliam **A** : alteram causam **M**

¹⁴⁵ egloge **A M**] *om.* **B**

¹⁴⁶ idest **M**] quasi **A** : *om.* **B**

¹⁴⁷ feditatem **B**] fetiditatem **A** : fetitiditatem **M**

¹⁴⁸ ibi est **A M**] est ibi **B**

¹⁴⁹ Capella **B M**] Capra **A**

¹⁵⁰ enim **B A**] autem **M**

¹⁵¹ fetidum *con.*] fetide *codd.*

¹⁵² autem **A M**] vero **B**

idest sermo de capris¹⁵³, quoniam inter cetera animalia de capris hic¹⁵⁴ agatur ab ipsis¹⁵⁵ incipiendo et in ipsis¹⁵⁶ finiendo.

[5] Qualitas¹⁵⁷ carminis est humilis stilus. Sunt enim apud auctores tres¹⁵⁸ modi dicendi, quos alii figuras,¹⁵⁹ alii stilos, alii characteres¹⁶⁰ appellant: humilis stilus, mediocris et altus.¹⁶¹ Humilis stilus¹⁶² est quando aliquis de humilibus personis et humilium personarum¹⁶³ gestis humilibus agit verbis, ut in bucolicis.¹⁶⁴ Mediocris est quando¹⁶⁵ de mediocribus¹⁶⁶ personis et earum¹⁶⁷ gestis mediocribus¹⁶⁸ agitur¹⁶⁹ verbis, ut in Georgicis. Altus quando¹⁷⁰ de altis personis et earum¹⁷¹ gestis altis¹⁷² agitur¹⁷³ verbis ut in Eneide.¹⁷⁴ Nam Virgilius¹⁷⁵ Bucolica humili, Georgica mediocri, Eneidem¹⁷⁶ scripsit alto genere¹⁷⁷ dicendi.¹⁷⁸ Et hoc facit¹⁷⁹ imitando tres modos vite humane.¹⁸⁰ Prius enim fuit vilis et pastoralis

¹⁵³ idest sermo de capris **B M]** *om.* **A**

¹⁵⁴ de capris potius **M]** potius **B** : de capris hic **M**

¹⁵⁵ ipsis **B M]** his **A**

¹⁵⁶ et in ipsis **B M]** cum ipsas **A**

¹⁵⁷ qualitas *codd.*] qualitas putis **S**

¹⁵⁸ apud auctores tres **B A S]** tres apud actores **M**

¹⁵⁹ figuras **A M S]** figuras fig **B**

¹⁶⁰ alii characteres **B A S** (karacteres **A**)] *om.* **M**

¹⁶¹ humilis stilus mediocris et altus **AMS]** *om.* **B**

¹⁶² stilus **B A M]** *om.* **S**

¹⁶³ humilium personarum **M S]** humilibus personarum **B** : earumdem **A**

¹⁶⁴ bucolicis **A M S]** bucolici **B**

¹⁶⁵ quando] alis *ad.* **A**

¹⁶⁶ mediocribus **A M S]** mediocribus agitur **B**

¹⁶⁷ earum **B M S]** earumdem **A**

¹⁶⁸ Mediocribus **B M S]** aliquid mediocribus **A**

¹⁶⁹ agitur *con.*] igitur **B A M]** aliquis prosequitur **S**

¹⁷⁰ quando **M S]** quando aliquis **B** : quando alis **A**

¹⁷¹ earum **B S]** earumdem **A M]**

¹⁷² altis **B M]** altisonis aliquid **A** : altis aliquis **S**

¹⁷³ agitur **A M]** agit **B S]**

¹⁷⁴ eneide **B A M]** Eneida **S]**

¹⁷⁵ Nam virgilius **B M]** Hic autem **A** : Ita **S]**

¹⁷⁶ eneidem **B A M]** Eneida **S** ~ Eneidem *codd.*] vero *ad.* **B]**

¹⁷⁷ scripsit alto genere **B A]** alto scripsit genere **M** : alto genere scripsit **S]**

¹⁷⁸ dicendi **A B M]** *om.* **S]**

¹⁷⁹ facit] virgilius *ad.* **S]**

¹⁸⁰ vite humane **B A S]** humane vite **M]**

vita in montibus et in caveis,¹⁸¹ et hoc quantum ad¹⁸² Bucolica.¹⁸³ Deinde¹⁸⁴ ceperunt¹⁸⁵ arare et seminare¹⁸⁶ et maiores opes acquirere,¹⁸⁷ et hoc quantum ad Georgica.¹⁸⁸ Postea ex divitiis invidia, ex invidia¹⁸⁹ odium, et ex odio bellum ortum est, et sic¹⁹⁰ alii alios bello¹⁹¹ petere¹⁹² ceperunt; et hoc quantum ad Eneidem.¹⁹³

[6] Intentio scribentis¹⁹⁴ in hoc opere est¹⁹⁵ Theocritum¹⁹⁶ imitando, qui melius Mopso scripsit¹⁹⁷ bucolica, proprie pastoralem vitam describere et¹⁹⁸ simplicitatem. Si vero quandoque¹⁹⁹ allegoriam admisceat,²⁰⁰ si divinas et nobiles²⁰¹ personas introducat, hoc facit excedendo²⁰² legem bucolici carminis sed coactus necessitate²⁰³ vel²⁰⁴ agrorum suorum sibi²⁰⁵ restituendorum – et ita ante restitu-

¹⁸¹ montibus et in caveis **B M]** montibus **A** : agnis et montibus **S**

¹⁸² ad **AB.]** a **M**

¹⁸³ et hoc quantum ad bucolica *om.* **S**

¹⁸⁴ deinde **B M S]** denique **A**

¹⁸⁵ ceperunt **B A]** ceperunt homines **S** : reperire **M**

¹⁸⁶ seminare **B M]** serere **A S**

¹⁸⁷ acquirere **B A M** : acquirere **S**

¹⁸⁸ et hoc quantum ad georgica **B A M]** *om.* **S**

¹⁸⁹ ex divitiis invidia ex invidia **B]** *non legitur* **M** : *om.* **A S**

¹⁹⁰ odium et ex odio bellum ortum est et sic **M]** odium ex odio bellum ortum est et sic **B** : *om.* **A S**

¹⁹¹ bello **B A M]** in bellum **S**

¹⁹² petere **B M S]** appetere **A**

¹⁹³ et hoc quantum ad eneidem **AMS]** *om.* **B** ~ Eneidem *con.]* Eneide *codd.*

¹⁹⁴ scribentis *codd.]* est *ad.* **S**

¹⁹⁵ est **M]** *om.* alii

¹⁹⁶ Theocritum...bucolica *om.* **S**

¹⁹⁷ Mopso scripsit **BA]** Mos[] sit **M**

¹⁹⁸ proprie pastoralem vitam describere et **M]** et pare pastoralem vitam describere **B** : meram et pastoralem proprie describere **A** ~ pastoralis vitae simplicitatem *dub. prop.*

¹⁹⁹ Si vero quandoque **B A S]** Si quando **M**

²⁰⁰ admisceat **B M]** admittat **A** : admiscerit **S**

²⁰¹ nobiles **B A M]** noles **S**

²⁰² excedendo **M S]** excedentes **B A**

²⁰³ coactus necessitate **B A S]** necessitate coactus **M**

²⁰⁴ vel **B A M]** *om.* **S**

²⁰⁵ sibi **M S]** *om.* **A B**

tionem Bucolica scripsit²⁰⁶ – vel causa familiaritatis,²⁰⁷ quoniam²⁰⁸ apud Augustum adeptus²⁰⁹ fuerat,²¹⁰ in eternum optinende.²¹¹

[7] Numerus librorum hic inquirendus²¹² non²¹³ est. Quippe,²¹⁴ cum sit unus, ergo nullo²¹⁵ ordo,²¹⁶ ubi enim²¹⁷ non est numerus,²¹⁸ ibi nullo²¹⁹ ordo. Sed de eglogis multi dubitant quia, cum decem sint,²²⁰ incertum tamen est²²¹ quo ordine a Virgilio fuerint²²² disposite. Explanatio in narratione satis²²³ patebit; cum hec antiquitus quererentur,²²⁴ modo pauca sufficiunt: materia,²²⁵ utilitas, intentio, titulus.²²⁶ Materia²²⁷ itaque auctoris in hoc opere²²⁸ est vulgares et pastorales persone in singulis eglogis introducte. Intencio sua²²⁹ est quam superius assignavimus;²³⁰ imitatur²³¹ autem²³² in hoc opere Theocritum, Siracusanum

²⁰⁶ ita bucolica ante restitutionem scripserit **M** : et ita ante restitutionem bucolica scripsit **A**] et ita ante restitutionem agrorum suorum bucolica scripsit **B** : et ita ante restitutionem agrorum bucolica scripserit **S**

²⁰⁷ familiaritatis] obtinende *ad.* **A**

²⁰⁸ quoniam **B A**] quam **M S**

²⁰⁹ adeptus **B A M**] nactus **S**

²¹⁰ fuerat **B A S**] sperat **M**

²¹¹ obtinende **B S**] obtinere valeat **A** : obtinere **M**

²¹² inquirendus **BA**] requirendum **M** : requirendus **S**

²¹³ non **AS**] *om.* **BM**

²¹⁴ quippe **B A S**] quedpe **M**

²¹⁵ nullo **B A M**] nec **S**

²¹⁶ ordo *codd.*] quia *ad.* **A**

²¹⁷ enim **B M S**] *om.* **A**

²¹⁸ non est numerus **B M S**] numerus non est **A**

²¹⁹ nullo **B A M**] nec **S**

²²⁰ sint **B A M**] sunt **S**

²²¹ tamen est **A S**] est tamen **B** : est **M**

²²² fuerint **B M**] sint **A** : fuerunt **S**

²²³ in narratione satis **B M**] satis in ipsa narratione **A** : satis in narratione operis **S**

²²⁴ quererentur **B A S**] quereret **M**

²²⁵ Materia **B A M**] ateria **S**

²²⁶ Utilitas . Intencio . Titulus **B M**] scilicet et intencio . Utilitas et tytulus **A** : intencio utilitas et titulus **S**

²²⁷ Materia **B A M**] ateria **S**

²²⁸ itaque auctoris in hoc opere **B A M**] huius operis **S**

²²⁹ sua **B M S**] *om.* **A**

²³⁰ assignavimus **A M**] designavimus **B** : allegavimus **S**

²³¹ Imitatur **B A S**] Immitatur **M**

²³² autem **M S**] itaque **A** : etiam **B**

poetam, qui²³³ melius Mopso bucolica²³⁴ scripsit;²³⁵ Siracusae²³⁶ est in Sicilia.²³⁷ Utilitas est²³⁸ recuperatio²³⁹ Virgilii agrorum²⁴⁰ et²⁴¹ hec nichil ad auditores pertinet,²⁴² ideo dicimus quod²⁴³ delectatio est utilitas huius libri. Nullum enim carmen²⁴⁴ delectabilius est bucolico carmine. Unde Horatius: «Aut prodesse volunt aut delectare poete»,²⁴⁵ aut sunt utrumque.²⁴⁶ Eadem utilitas que etiam intentio²⁴⁷ consideratur. Titulus²⁴⁸ ille est²⁴⁹ quam²⁵⁰ superius assignavimus.²⁵¹ [8] Originis²⁵² bucolici carminis diverse²⁵³ sunt opiniones. Quidam²⁵⁴ enim dicunt quia quo tempore Horestes cum Effigenia sorore sua, scilicet †Ilio ante† occiso,²⁵⁵ de Taurica regione²⁵⁶ simulacrum²⁵⁷ Fatilide Diane²⁵⁸ asportaret, tem-

²³³ qui **B A S**] que **M**

²³⁴ mopso **B A S**] in opso **M**

²³⁵ bucolica scripsit **B S**] scripsit bucolica **A** : bucco scripsit **M**

²³⁶ Siracusae *dub. con.*] Siracusa *codd.*

²³⁷ Siracusa est in sicilia *fort. recte M S*] Siracusa civitas est in sicilia **B** : Siracusa est civitas in sicilia **A**

²³⁸ est **B A M**] om. **S**

²³⁹ recuperatio ... libri] huius operis quam quidam intencionem dixerint: magis enim videtur delectare quam prodesse. Unde horatius: aut prodesse volunt aut delectare poete, simplices pastorum intenciones vel laures [] presentando **A** : huius operis quam quidam intencionem diveltum est latino delectanti et summa prodesse **S**

²⁴⁰ Virgilii agrorum **M**] agrorum Virgilii **B**

²⁴¹ et **M**] sed **B**

²⁴² pertinet **M**] pertineat **B**

²⁴³ quod **B**] que **M**

²⁴⁴ carmen **B M**] genera carminis **A**

²⁴⁵ Hor. *Ars* v. 333

²⁴⁶ Unde horatius Aut prodesse volunt aut delectare poete Aut sunt utrumque **B M**] om. **A**

²⁴⁷ utilitas que etiam intentio **M** : utilitas que et intentio **B**] intencio et utilitas **A**

²⁴⁸ Titulus **B M**] *non legitur A*

²⁴⁹ est **B M**] om. **A**

²⁵⁰ quam **B A**] quam etiam **M**

²⁵¹ Nullum enim ... assignavimus **B**] om. **S**

²⁵² Originis **B A M**] De origine autem **S**

²⁵³ diverse **B M**] varie **S** : *non legitur A*

²⁵⁴ Quidam **B A S**] quedam **M**

²⁵⁵ scilicet ilioante occiso **B**] --- corteus bellantes occiso **A** : to animalia scilicet occiso **M** : om. **S**

²⁵⁶ de taurica regione **B M** : de thaurica regione **S**] : rege thaure **A**

²⁵⁷ simulacrum **B A M**] statuis **S**

²⁵⁸ fatilide diane **B** : facilidis diane **M** : fastillidis diane **S**] diane fascisa vel fascilliris **A**

pestate compulsus est in Siciliam et, superveniente festo Diane,²⁵⁹ assumptis²⁶⁰ sibi²⁶¹ quibus²⁶² nautis, hymnos²⁶³ in honore Diane cantavit,²⁶⁴ et inde²⁶⁵ incepit²⁶⁶ usus²⁶⁷ bucolici carminis Diana²⁶⁸. Autem dicitur²⁶⁹ Facilidis,²⁷⁰ quia simulacrum²⁷¹ eius ab Horeste et sorore sua²⁷² fugientibus sub fasciculis,²⁷³ idest sub oneribus, abscondebatur vel sub fasciis ligatum asportatum est.²⁷⁴ Alii²⁷⁵ dicunt quia quo²⁷⁶ tempore Xerses²⁷⁷ rex Persarum Greciam invasit et, cum²⁷⁸ omnes infra muros²⁷⁹ suos terrore ipsius²⁸⁰ tenerentur²⁸¹ nec ad festum Diane egredi auderent,²⁸² quidam²⁸³ pastores ad montem Laconie²⁸⁴ venerunt²⁸⁵ et ibi²⁸⁶ quosdam himnos in honore Apollinius et Diane²⁸⁷ cecinerunt. Unde bucolicum

²⁵⁹ tempestate compulsus est in siciliam et superveniente festo diane **B A M]** *om.* **S**

²⁶⁰ assumptis **B A S]** assuntis **M**

²⁶¹ sibi **B M S]** nisi **A**

²⁶² quibus **B A]** quibusdam **M S**

²⁶³ hymnos **A M S]** himnos **B**

²⁶⁴ cantavit **B M A]** decantavit **S**

²⁶⁵ et inde **B M S]** Inde **A**

²⁶⁶ incepit **B M S]** icipit **A**

²⁶⁷ usus **B A S]** versus **M**

²⁶⁸ diana **B M S]** *om.* **A**

²⁶⁹ autem dicitur **B M]** dicitur autem **A** : autem dicit **S**

²⁷⁰ facilidis **B M]** fascillis vel fascillidis **A** : fascillis **S**

²⁷¹ simulacrum **A M]** simulachr **B** : statuorum **S**

²⁷² sorore sua **B A M]** sua sorore **S**

²⁷³ fasciculis **B A S]** facili **M**

²⁷⁴ idest sub oneribus abscondebatur vel sub fasciis ligatum asportatum est **B]** idest sub hominibus auscundebatur vel sub facili dicatur asportatur **M** : idest sub oneribus et saptis abscondebatur **S** : asportatum est idest sub h[----bus] vel fasciis **A**

²⁷⁵ Alii ... dicitur *om.* **S**

²⁷⁶ quo **B A]** quodam **M**

²⁷⁷ xserses **B A]** serxes **M**

²⁷⁸ cum **B M]** *om.* **A**

²⁷⁹ muros **B M]** *om.* **A**

²⁸⁰ terrore ipsius **B A]** errore **M**

²⁸¹ tenerentur **B]** teneretur **A M**

²⁸² egredi auderent **B A]** egrederentur **M**

²⁸³ quidam **B M]** in quidam **A**

²⁸⁴ laconie **A** : lauconie **M]** : lacone **B**

²⁸⁵ venerunt **AB]** devenerunt **M**

²⁸⁶ et ibi **B A]** Ibi que **M**

²⁸⁷ quosdam hymnos in honore apollinis et diane **A]** quosdam himnos in honore diane et apollinius **B** : in honore apollis et diane ymnos **M**

carmen originem habuisse²⁸⁸ dicitur. Alii autem dicunt hoc genus²⁸⁹ carminis Apollini Nomio,²⁹⁰ idest domino pastorali,²⁹¹ esse consecratum.²⁹² Nomius²⁹³ enim pastoralis dicitur²⁹⁴ quo, tempore deitate sua spoliatus, pavit armenta regis Admeti. Alii²⁹⁵ volunt Pani et Fauno et Silvano ceterisque numinibus rusticanicis bucolicum carmen²⁹⁶ esse consecratum.

[9] Notandum²⁹⁷ est²⁹⁸ VII eglogas meras esse rusticanas,²⁹⁹ quas³⁰⁰ Theocritum imitando³⁰¹ scripsit Virgilius. Vero in tribus,³⁰² que sunt supra VII, a lege bucolici carminis,³⁰³ sed cum excusatione, discessit; scilicet³⁰⁴ in genetliaco³⁰⁵ Salonini,³⁰⁶ et in theologia³⁰⁷ Silleni³⁰⁸ et in apotheosi³⁰⁹ Iulii Cesaris, idest in deificatione,³¹⁰ ut per maiora³¹¹ interposita magis placere posset, vel quam tot varietates bucolicis carminis servare non potuit.³¹² Iterum sciendum³¹³ est Virgilium

²⁸⁸ habuisse **M**] duxisse **A** : sumpsisse **B**

²⁸⁹ genus] bucolici *ad.* **S**

²⁹⁰ apollini nomio **B A** : appollini nomio **S**] apollinii nomius quia pastorali nomio **M**

²⁹¹ domino pastorali **B M**] pastorali domino **A S**

²⁹² esse consecratum **BSM**] consecratum esse **A**

²⁹³ Nomius ... consecratum *om.* **M**.

²⁹⁴ Nomius enim pastoralis dicitur] *om.* **AS**

²⁹⁵ Alii ... consecratum *om.* **S**.

²⁹⁶ buolicum carmen **B**] *om.* **A**

²⁹⁷ Notandum **B M S**] Et notandum **A**

²⁹⁸ est **B A M**] et **S**

²⁹⁹ meras esse rusticanas **B**] rusticanas esse meras **A** : meras rusticanas **M** : mere rusticales esse **S**

³⁰⁰ quas **B A S**] *om.* **M**

³⁰¹ imitando **B M S**] imi- *non legitur* **A**

³⁰² In tribus vero **B S**] vero in tribus **A M**

³⁰³ bucolici carminis **A S**] carminis bucolici **B** : carminis **M**

³⁰⁴ scilicet **B A**] sed **S** : *om.* **M**

³⁰⁵ genetliaco **B A**] genthalico **M** : natalicon **S**

³⁰⁶ salonini **B A S**] salonin **M** ~ Salonini] quando de eius genitura de eius ortu locutus est *ad.* **B**

³⁰⁷ theologia **B A S**] tologia **M**

³⁰⁸ Silleni] quando de divinis locutus est *ad.* **B**

³⁰⁹ apotheosi **B A S**] apothosi **M**

³¹⁰ cesaris idest in deificatione **B A**] cesaris **S** : *om.* **M**

³¹¹ maiora **B M S**] magister **A**

³¹² vel quam tot varietates bucolicis carminis servare non potuit **B M**] Vel quam tot varietates bucoli[*non legitur*]ere non potuit **A**

³¹³ Iterum sciendum **B M**] Verum sciendum **A** : Etiam interrogandus **S**

XX et³¹⁴ VII annorum fuisse cum incepit³¹⁵ scribere Bucolica; et imitatum fuisse, ut superius dictum est, ordinem vite humane.³¹⁶ Personas etiam huius operis de rebus rusticanis³¹⁷ ex maiori parte³¹⁸ confinxisse³¹⁹ <videtur>,³²⁰ ut Melibeus curam agens boum,³²¹ Titirus³²² maior aries,³²³ Coridon idest³²⁴ dulce canens; sicut³²⁵ in comediis invenitur, nam Panphilus est³²⁶ totus amans, Glicerium idest³²⁷ dulcis mulier, Philomena amabilis, et quia sunt rusticane persone,³²⁸ gaudentes simplicitate,³²⁹ nil³³⁰ hic³³¹ urbanum, nil³³² declamatorium³³³ invenitur. Sed ex rusticanis rebus tam comparationes³³⁴ quam descriptiones³³⁵ sumuntur: descriptiones³³⁶ ut anni per aristas; comparationes, ut per sibilum venti, per litora torrentis.³³⁷

³¹⁴ XX et **B A**] ti *super* XX *scripsit* **M**

³¹⁵ incepit **B M**] inceperet **A**

³¹⁶ et imitatum fuisse ut superius dictum est . ordinem vite humane **B**] et imitatum fuisse ut superius dein[*non legitur*] est humane ordinate vite **A** : *om.* **M**

³¹⁷ XX ... rusticanis **B**] *om.* **S**

³¹⁸ maiori parte **B A S**] maio imperante **M** : nota personarum in eglogis posteriorum *ad.* **S**

³¹⁹ confinxisse **A M S**] consumpsisse **B**

³²⁰ *lacunam dub. statui et e.g. supplevi*

³²¹ agens boum **B A S**] boum agens **M**

³²² Titirus **B S** : Tytirus **A**] tirus **M**

³²³ aries] interpretatur *ad.* **S**

³²⁴ idest **B A M**] *om.* **S**

³²⁵ sicut in comediis ... per littora torrentis **BM**] Alexis si [*non legitur*] ta[*non legitur*] sponso **S**

³²⁶ est **B**] *om.* **M**

³²⁷ idest **B M**] *om.* **A**

³²⁸ sunt rusticane persone **M**] rusticane sunt persone **A** : rusticane persone sunt **B**

³²⁹ gaudentes simplicitate **M**] rusticitate gaudentes **A** : simplicitate gaudentes **B**

³³⁰ nil **B A**] nichil **M**

³³¹ hic **B M**] ibi **A**

³³² nil **B A**] nichil **M**

³³³ declamatorium **BM**] declamatum **A**

³³⁴ tam comparaciones **AM** : [--]parationes **B**

³³⁵ descriptiones **B A**] descripcoes **M**

³³⁶ descriptiones...torrentis *om.* **M** ~ descriptiones **B**] *om.* **A**

³³⁷ torrentis **B**] torrentes **A**

[10] Sciendum est quoque³³⁸ Virgilium³³⁹ in eglogis³⁴⁰ suis his tribus generibus dicendi usum fuisse:³⁴¹ distico, dramatico³⁴² et mistico. Disticon³⁴³ est³⁴⁴ ubi auctor tantum³⁴⁵ loquitur,³⁴⁶ ut³⁴⁷ in Georgicis;³⁴⁸ dramaticon³⁴⁹ ubi³⁵⁰ nihil³⁵¹ ex se sed totum³⁵² per personas introductas, ut in Terentio;³⁵³ misticon est³⁵⁴ ubi mixtim et auctor³⁵⁵ et persone introducte,³⁵⁶ ut in Eneide;³⁵⁷ et his³⁵⁸ modis utitur auctor in Bucolicis.³⁵⁹ nam dramatico³⁶⁰ in prima et³⁶¹ tertia egloga³⁶² utitur,³⁶³ in secunda mistico,³⁶⁴ distico in quarta.³⁶⁵ Et³⁶⁶ hec extrinsecus ad presens³⁶⁷ sufficient.

³³⁸ sciendum est quoque **M**] sciendum quoque est **B** : sciendum quoque **A** : V[]sis edt eius **S**

³³⁹ virgilium **B A M**] virgilius **S**

³⁴⁰ eglogis **B M S**] libris *superscriptsit* **A**

³⁴¹ usum fuisse **B A M**] *om.* **S**

³⁴² dramatico **M S**] dragmatico **B A**

³⁴³ disticon **B A S**] distico **M**

³⁴⁴ est **B A S**] *om.* **M**

³⁴⁵ auctor tantum **B**] tantum auctor **A** : totum **M** : autem totum **S**

³⁴⁶ loquitur **AMB**] et nil per personas introductas *ad.* **S**

³⁴⁷ ut in ... introductas *om.* **B**

³⁴⁸ georgicis **AM**] georcicis **S**

³⁴⁹ dramaticon **S** : dragmaticon **A**] drama **M**

³⁵⁰ ubi **AM**] est ubi **S**

³⁵¹ nichil **AM**] nil **B**

³⁵² totum **AS**] *non legitur* **M**

³⁵³ ut in Terentio **AS**] *om.* **M**

³⁵⁴ est *codd.*] *om.* **M**

³⁵⁵ mixtim (mistim **A**) et auctor **A**] mixtum auctor **S** : autor mixtam **B** : mistam **M**

³⁵⁶ et persone introducte **BS**] et persone **A** : *om.* **M**

³⁵⁷ eneide **B A M**] eneida **S**

³⁵⁸ his] tribus *ad.* **B**

³⁵⁹ auctor in bucolicis **B M**] in bucolicis auctor **A** : virgilius in bucolicis **S**

³⁶⁰ dramatico **M** : dragmatico **BA**]

³⁶¹ et **ABS**] et in **M**

³⁶² et in tertia egloga **M**] et tertia egloga **B** : egloga et tertia **AS**

³⁶³ utitur **BM**] *om.* **A** : utitur s dramatico **S**

³⁶⁴ mistico **B A S**] misticon **M**

³⁶⁵ disticon in quarta **M** : distico in quarta **S**] In quarta distico **B A**

³⁶⁶ et *codd.*] aliis triis *ad.* **S**

³⁶⁷ extrinsecus ad presens **B A**] extrinsecus **M** : per introductione dotam **S**

Ecloga I

<T>ytire et cetera.¹ In hac prima egloga² talis est modus siquidem³ introducuntur⁴ duo pastores, alter securus et⁵ ociis⁶ et cantilenis vacans, alter cum gregibus⁷ suis patriam⁸ linquens⁹ et exulans. Per quorum¹⁰ alterum,¹¹ ociantem scilicet,¹² Virgilius intelligitur,¹³ qui amissos recuperaverat agros et de eorum gaudebat restaurationem;¹⁴ per exulantem¹⁵ intelligitur¹⁶ quilibet¹⁷ Mantuanus¹⁸ conquerens de agrorum amissione.¹⁹ Quod²⁰ etiam perpendi potest per nomina²¹ ipsorum: ocians enim dicitur Titirus,²² qui lingua laconica²³ maior aries interpretatur; exulans vero Melibeus, qui²⁴ eadem lingua est curam agens boum.

¹ et cetera **B A M]** tu patule re **S**

² egloga] *ad. in interlineo* **B**

³ talis est modus siquidem **A M]** talis est modus idest materia siquidem **B**: que dicitur Titirus **S**

⁴ introducuntur **A M S]** introducerit **B**

⁵ et **B A S]** *om.* **M**

⁶ ociis **B M]** otiosus **A** : ocio **S**

⁷ gregibus **A M S]** capellis **B**

⁸ suis patriam **M S]** suis patria **B** : patriam suam **A**

⁹ linquens **A]** relinquens **S** : expulsus **B** : fugiens **M**

¹⁰ per quorum **B A S]** pro grege **M**

¹¹ alterum **B A S]** per **M**

¹² scilicet **B A]** *om.* **M S**

¹³ virgilius intelligitur *con.]* virgilius intelligatur **B** : intelligitur virgilius **A** : virgilius intelligit **M** : intelligitur virgilius **S**

¹⁴ restaurationem **B M S]** recuperationem **A**

¹⁵ exulantem **B M S]** exulantem scilicet Melibeum **A**

¹⁶ intelligitur **B A S]** intelligit **M**

¹⁷ quilibet **B S]** quislibet **A** : quelibet **M**

¹⁸ mantuanus **B A S]** *om.* **M**

¹⁹ de agrorum amissione **A S]** de amissione agrorum **B** : de agrorum suorum amissione **M**

²⁰ quod **B M S]** que **A**

²¹ per nomina **B S M]** ex nomibus **A**

²² enim dicitur titirus **B S]** enim tytyrus dicitur **A** : Titirus Mantuanus conquerens dicitur **M**

²³ laconica **A]** laconia **B** : conia **M** : bucolica **S**

²⁴ melibeus qui **A]** me que **M** : melibeus que **S** : melibeum **B**

Merito²⁵ igitur per Tytirim accipitur Virgilius, quia sicut aries maior est²⁶ in grege, ita Virgilius doctior²⁷ extitit inter²⁸ Mantuanos; per Melibeum vero recte intelligitur quilibet Mantuanus,²⁹ qui tam³⁰ de bobus quam de agris suis³¹ amissis³² sollicitabatur.

1-3 Melibeus itaque,³³ a finibus suis recedens et Tytirim sub arbore sua³⁴ estum calor vitantem³⁵ videns, admirans ait:³⁶ O Tytire tu³⁷ recubans sub tegmine patule fagi,³⁸ idest³⁹ sub arbore tua patula et ramis diffusa.⁴⁰ Patulum est quod semper patet ut aures;⁴¹ patens vero quod non semper sed aliquando,⁴² ut oculi, hostium et cetera.⁴³ Meditararis,⁴⁴ quasi melitaris,⁴⁵ idest modularis, silvestrem musam, idest⁴⁶ agrestem cantum,⁴⁷ tenui avena.⁴⁸ Solent enim pastores⁴⁹ harundinibus et culmo⁵⁰ canere, et⁵¹ hec est simplex et pastoralis lectio.⁵² Allegoria⁵³

²⁵ merito **B A S]** bene **M**

²⁶ maior est **B]** maiorem **M** : maior dicitur **A** : fortior est **S**

²⁷ doctior **B S M** (doccior)] doctor **A**

²⁸ inter *codd.*] ceteros *ad.* **S**

²⁹ recte intelligitur quilibet mantuanus **B]** recte intelligi quelibet mantuanus **M** : recte quilibet Mantuanus intelligitur **S** : quislibet mantuanus **A**

³⁰ qui tam **B A S]** que iam **M**

³¹ quam de agris suis **B A S]** agris suis quondam **M**

³² amissis **B M]** *om.* **A S**

³³ itaque **A M S]** *om.* **B**

³⁴ arbore sua **B A M]** tegmine arboris fagi **S**

³⁵ calor vitantem **B S]** vittantem **A** : calor vitantis **M**

³⁶ ait **B A M]** aiit **S** ~ **S decem versos ad. mnemonice**

³⁷ tu **A M]** *om.* **BS**

³⁸ pa fa **B M]** *om.* **A**

³⁹ idest **B A]** que **M**

⁴⁰ ramis diffusa **A M]** *om.* **B S**

⁴¹ aures] nares arbores et cetera *ad.* **A**

⁴² quod non semper sed aliquando **A]** vero quod non semper sed **B** : quod **M**

⁴³ oculi hostium et cetera **A]** hostium **M** : oculi **B**

⁴⁴ Meditaris **A]** medi ra **M** : Medi **B**

⁴⁵ melitaris **A]** meditaris **B M**

⁴⁶ silvestrem musam idest **A]** sil mu **B** : silvestri idest **M**

⁴⁷ agrestem cantum **B]** agreste carmen **A** : agrestem campum **M**

⁴⁸ avena] idest tenui calamo et subtili *ad.* **A**

⁴⁹ pastores] cum *ad.* **A**

⁵⁰ et culmo **B A]** *om.* **M**

⁵¹ et **B A]** etiam **M**

⁵² et pastoralis lectio **B]** leccio et pastoralis **A** : locutio **M**

⁵³ allegoria **B M]** allegorica **A**

talis est: quilibet⁵⁴ Mantuanus, videns Virgilium, agro suo recuperato,⁵⁵ ocio vacare,⁵⁶ alloquitur eum dicens: “O Virgili, tu recubans⁵⁷ – quiescens⁵⁸ – sub tegmine fagi, idest sub presidio⁵⁹ et protectione⁶⁰ agri tui, tu – dico⁶¹ – vitans estum inopie quam nos Mantuani⁶² patimur, meditaris⁶³ silvestre musam, idest bucolicum carmen, tenui avena, idest⁶⁴ humili stilo. Et bene per fagum intelligitur ager, nam⁶⁵ fagus arbor est glandifera et esui⁶⁶ apta, et dicitur a fagin⁶⁷ quod est comedere.⁶⁸ Tu meditaris,⁶⁹ nos patrie fines:⁷⁰ quia⁷¹ Melibeus admiratus est de Tytiri⁷² felicitate,⁷³ ne in simili⁷⁴ putaretur⁷⁵ esse, ideo⁷⁶ suam subiungit miseriam. Continuatio:⁷⁷ o Tytire, tu⁷⁸ requiescis sub tegmine patule fagi,⁷⁹ sed nos linquimus patrie finis.⁸⁰ Non dicit⁸¹ patriam sed etiam fines, unde magis do-

⁵⁴ Quilibet **B**] Quislibet **A** : quilibet **M**

⁵⁵ agro suo recuperato **B M**] agris suis recuperatis **A**

⁵⁶ vacare] et partem magnificari *ad.* **B**

⁵⁷ recubans] idest *ad.* **A**

⁵⁸ quiescens] otioso enim est recubare *ad.* **B**

⁵⁹ presidio] si *ad.* **A**

⁶⁰ et protectione **B A**] *om.* **M**

⁶¹ tu dico **B A**] *om.* **M**

⁶² mantuani **B A**] *om.* **M**

⁶³ Medi **B**] Modularis **A** : modu **M**

⁶⁴ idest **A M**] *om.* **B**

⁶⁵ Nam **B M**] Siquidem **A**

⁶⁶ esui **B A**] est sui **M**

⁶⁷ fagin **B M**] fagis **A**

⁶⁸ comedere] Inde sarcofagus ubi core eatur consumitur caro a sarco quod est caro et fagin quod est comedere *ad.* **B**

⁶⁹ tu meditaris **M**] tu ita meditaris sed **B** : *om.* **A**

⁷⁰ patrie fines **A**] pa **B** : etiam pars **M**

⁷¹ quia **B A**] quod **M**

⁷² melibeus admiratus est de tytiri **B**] melibeus de tytyro admiratus est et eius **A** : meli de titiri admiratus **M**

⁷³ felicitate **B M**] felicitatem **A**

⁷⁴ in simili **B A**] ei similis **M**

⁷⁵ putaretur] felicitatem *ad.* **A**

⁷⁶ ideo **B A**] *om.* **M**

⁷⁷ continuatio **B A**] dicens **M**

⁷⁸ tu] ita *ad.* **B**

⁷⁹ patule fa. **M**] fagi **B** : et proteccione agri tui et predii et arboris **A**

⁸⁰ fi. **B M**] *om.* **A**

⁸¹ dicit] tantum *ad.* **B**

lebat,⁸² quia etiam intra fines⁸³ remanere⁸⁴ non poterat, et quoniam patriam⁸⁵ posset relinquere,⁸⁶ quia ei non placeret,⁸⁷ ideo⁸⁸ subiungit⁸⁹ dulcia arva, in quibus magnam habuit delectationem⁹⁰ et tanto magis invitus ea⁹¹ linquebat.

4-5 Nos patriam fugimus:⁹² intimum⁹³ dolorem exprimit⁹⁴ et⁹⁵ hic notat que non⁹⁶ poterat intelligi ubi dixit⁹⁷ linquimus,⁹⁸ quamvis ipse liquerat patriam⁹⁹ quia coactus.¹⁰⁰ Lentus: ociosus;¹⁰¹ vel¹⁰² lentus idest¹⁰³ gaudens¹⁰⁴ in umbra fagi, qui¹⁰⁵ in predio¹⁰⁶ agri iactas carmen de¹⁰⁷ amica tua Amarillide¹⁰⁸ docens silvas resonare eam per echo.¹⁰⁹ Habebat enim Tytirus quondam¹¹⁰ amicam Amarillidem,¹¹¹ per quam Romam intelligimus. Nota ergo¹¹² quod Virgilius bucolico

⁸² dolebat **B A**] dolet **M**

⁸³ fines] patrie *ad.* **A**

⁸⁴ remanere **A M**] regnare **B**

⁸⁵ patriam] sua *ad.* **A**

⁸⁶ relinquere **B**] linquere **A M**

⁸⁷ ei non placeret **B M**] non placeret sibi remanere **A**

⁸⁸ ideo **A M**] *non legitur* **B**

⁸⁹ subiungit] et *ad.* **B**

⁹⁰ magnam habuit delectationem **M**] magnam delectationem habuit **B** : habuit magnam delectationem **A**

⁹¹ invitus ea *con.*] invitus eam **B M** : eam si patriam vel ea scilicet arva invitus **A**

⁹² pa. fugimus **B**] patrie fines **A** pa. fi. **M**

⁹³ intimum **A**] multum **B** : innuit **M**

⁹⁴ exprimit **B**] exprimentis **A M**

⁹⁵ et **B M**] *om.* **A**

⁹⁶ notat que non **A**] inde quia ubi **M**] [-----] **B**

⁹⁷ dixit **B M**] diximus **A**

⁹⁸ linquimus **A M**] liquimus **B**

⁹⁹ quamvis ipse liquerat patriam **B**] nunc dicit quia in patriam ipse relinqueret **A** : quamvis ipse linquerat pa **M**

¹⁰⁰ quia coactus **A M**] *non legitur* **B**

¹⁰¹ ociosus **AM**] idest ociose **B**

¹⁰² vel **B A**] bene **M**

¹⁰³ idest **A**] vel **M** : *om* **B**

¹⁰⁴ gaudens **M**] gaudens de restitutione agrorum **A** : gaudiis **B**

¹⁰⁵ qui **B**] idest **A** : quia **M**

¹⁰⁶ predio **A M**] patrie **B**

¹⁰⁷ iactas carmen de **M**] tui iactas carmen de **A** : *non legitur* **B**

¹⁰⁸ Amarillide *con.*] Amarillidis *codd.*

¹⁰⁹ docens silvas resonare eam per echo **A**] docens silvas resonare eam per eius **B** : dicens **M**

¹¹⁰ quondam *con.*] quoniam **B** : quamdam **A M**

¹¹¹ Amarillidem] scilicet *ad.* **A**

¹¹² ergo **B M**] *om.* **A**

carmine Romam¹¹³ laudabat. Romam dico formosam, idest famosam. Hic tantum ocium Virgilio notat, vel quod¹¹⁴ Romanos pro restauratione¹¹⁵ agrorum suorum¹¹⁶ laudabat: Pollionem,¹¹⁷ Mecenamem et ceteros; vel, ut melius dicamus, simplicitatem, qua maxime gaudet hoc genus carminis, intelligimus¹¹⁸ tantum, scilicet ut¹¹⁹ de amoribus canere¹²⁰ intelligatur.

6-10 O Melibee, respondet Tytirus, tu dicis me ociari,¹²¹ cum tu exules, et de ocio meo miraris. Sed non est mirandum, quia deus, idest Augustus, haec otia fecit; et vere deus; nam vivus et mortuus erit¹²² mihi deus, cum alii imperatores post mortem tantum¹²³ habeant deificari,¹²⁴ et hoc est. Namque erit¹²⁵ ille, scilicet Augustus, et cetera. Et tener agnus, idest pinguis, ab ovili meo ductus,¹²⁶ imbuet, idest perfundet, humefacit.¹²⁷ Imbuere proprie est¹²⁸ inchoare,¹²⁹ sed una res sepe imbui non potest. Sed, propter simplicitatem, persone usurpatum est; vel constet¹³⁰ pastores sepe¹³¹ pascua mutare, et¹³² necesse est eis totiens aras imbuere,¹³³ quociens locum mutare. Sed melius imbuere pro perfundere acci-

¹¹³ bucolico carmine Romam **B A**] Romam bucolico carmine **M**

¹¹⁴ quod **B A**] quia **M**

¹¹⁵ restauratione **B M**] restitutione **A**

¹¹⁶ suorum **B A**] *om.* **M**

¹¹⁷ Pollionem] ita *ad.* **B**

¹¹⁸ Intelligimus **B A**] intelligamus **M**

¹¹⁹ tantum scilicet ut **B**] ut scilicet **A** : tantum ut scilicet **M**

¹²⁰ canere **A M** (?)] cause **B** : co--ne **M**

¹²¹ ociari **B A**] ociosum **M**

¹²² mortuus erit **A M**] *om.* **B**

¹²³ post mortem tantum **B M**] tantum post mortem **A**

¹²⁴ habeant deificari **B A**] habent **M**

¹²⁵ erit **B A**] est **M**

¹²⁶ et tener agnus idest pinguis ab ovili meo ductus **B**] *om.* **A** : et tener ag. idest ductus pinguis ab ovili **M**

¹²⁷ idest perfundet humefacit *con. ex Servio*] idest persuadet humefacit **B** : idest profundet **A** : persuadet humefaciet **M**

¹²⁸ proprie est **B M**] est proprie **A**

¹²⁹ inchoare **B**] hincchoare **A** : inchoare **M**

¹³⁰ constet **A M**] constat **B**

¹³¹ pastores sepe **B A**] sepe pastores **M**

¹³² et **B M**] *om.* **A**

¹³³ eis totiens aras imbuere *con. ex Servio*] e-----ere **B** : ergo aras constituere **A** : eis totiens aras conticuere **M**

pies¹³⁴ et ita est frequens usus.¹³⁵ Tener agnus, ductus subaudi, ab nostris ovilibus,¹³⁶ quasi dicat: sepe bonus versiculus aliquis, a septo ingenii mei prolatus, aram imbuet, idest¹³⁷ deificationem eius¹³⁸ predicabit¹³⁹ et reddet¹⁴⁰ causam quare¹⁴¹ quia ille,¹⁴² scilicet Augustus, permisit¹⁴³ – concessit,¹⁴⁴ iussit – meas boves errare¹⁴⁵ ubicumque¹⁴⁶ vellent. Aliorum¹⁴⁷ boves¹⁴⁸ non errabant, immo a finibus suis fugabantur et¹⁴⁹ arcebantur,¹⁵⁰ meae¹⁵¹ autem non sic; sed¹⁵² concessit me ludere:¹⁵³ ludendo scribere¹⁵⁴ que vellem, sed¹⁵⁵ agresti cala[mo], idest humili stilo. Quasi dicat: cum Augustus iussisset me scribere,¹⁵⁶ electionem materie meo arbitrio permisit,¹⁵⁷ sed mihi iussit hoc stilo, scilicet humili, describere.¹⁵⁸

¹³⁴ accipies **B A]** accipitur **M**

¹³⁵ et ita est frequens usus **M]** et ita hoc exigit usus **B** : hoc exigit sequens versus **A**

¹³⁶ ductus subaudi ab no. ovi. **B]** ab nostris ovilibus subaudit ductus aram illius **A** : ducitur subaudi ab nostris ovi. **M**

¹³⁷ bonus versiculus aliquis, a septo ingenii mei prolatus, aram imbuet, idest *con.*] bonus versiculus a ----- ingenii mei probatus aram imbuet idest **B]** ab mei ingenii septo bonis prolatis versiculis **A** : bonis versiculis aliquis a septo geminum prolatus aram imbu idest **M**

¹³⁸ deificationem eius **B A]** predicationem illius **M**

¹³⁹ predicabit **B]** predicabo **A** : predicabis **M**

¹⁴⁰ reddet *con.*] reddit *codd.*

¹⁴¹ reddit causam quare **A M]** red----- **B**

¹⁴² ille] scilicet *ad.* **A M**

¹⁴³ permisit **B M]** promisit idest **A**

¹⁴⁴ concessit] et *ad.* **A**

¹⁴⁵ errare **M]** sine custode *ad.* **B** : idest pascere sine custode unde o[vidius] mille greges altis errant in montibus illis **A**

¹⁴⁶ ubicumque **B M]** Cum quocumque **A**

¹⁴⁷ aliorum] autem *ad.* **M**

¹⁴⁸ boves **B M]** greges **A**

¹⁴⁹ fugabantur et **B M]** *om.* **A**

¹⁵⁰ et arcebantur **A B]** *om.* **M**

¹⁵¹ meae **A M]** mei **B**

¹⁵² sed **B M]** *om.* **A**

¹⁵³ me ludere **B A]** scribere **M**

¹⁵⁴ scribere **A M]** describere **B**

¹⁵⁵ sed **B M]** scilicet **A**

¹⁵⁶ scribere] et *ad.* **M**

¹⁵⁷ materie meo arbitrio permisit **B]** mihi permisit **A** : sub arbitrio meo posuit **M**

¹⁵⁸ sed mihi iussit hoc stilo, scilicet humili, describere **A]** iniuncto tamen hoc stilo scilicet humili describere **B** : hoc mihi iussit hoc humili stilo uterer **M**

11-13 Non equidem:¹⁵⁹ respondet Melibeus; ne supradicta comparatio sue infelicitatis et Tytiri felicitatis ex invidia ducta videatur, excludit invidiam ponens admirationem,¹⁶⁰ et hoc est: Non equidem – idest certe non – invideo,¹⁶¹ sed¹⁶² magis miror.¹⁶³ Electivum est, non comparativum.¹⁶⁴ Undique: ecce qualiter miratur,¹⁶⁵ quia usque adeo – idest in tantum – vel valde turbamur agris¹⁶⁶ – idest expellimur¹⁶⁷ –¹⁶⁸ vel turbatur, idest tanta turbatio fit omnibus Mantuanis. ‘Turbatur’ enim, ut dicit Servius, melius est quam ‘turbamur’,¹⁶⁹ quia ‘turbamur’¹⁷⁰ ad paucos referri potest, ‘turbatur’ vero impersonaliter¹⁷¹ ad omnes.¹⁷² En ipse ostensio est in parte:¹⁷³ en – idest¹⁷⁴ ecce – ego¹⁷⁵ ipse eger – idest tristis¹⁷⁶ – ago capellas protinus¹⁷⁷ – idest procul, tenus, idest¹⁷⁸ procul a¹⁷⁹ finibus

¹⁵⁹ equidem] de te invideo o titire *ad.* A

¹⁶⁰ comparatio sue infelicitatis et Tytiri felicitatis ex invidia ducta videatur, excludit invidiam ponens admirationem *con.*] comparatio sue infelicitatis et Tytiri felicitatis ex invidia ducta videretur excludit invidiam ponit admirationem B :

ex invidia titiri videntur dixisse comparacione sue infelicitatis componens admiracionem excusat se A : comparatio sue felicitatis et titiri felicitatis ex invidia ducta videatur excludit invidiam ponans ammiracionem M

¹⁶¹ non invideo B] *om.* A M

¹⁶² sed B M] *om.* A

¹⁶³ magis miror B M] miror magis A

¹⁶⁴ comparativum] quasi dicat non invideo sed miror *ad.* A

¹⁶⁵ miretur A M] admiretur B

¹⁶⁶ agris A M] *om.* B

¹⁶⁷ expellimur A M] compellimur B

¹⁶⁸ expellimur] quisquis *ad.* B

¹⁶⁹ idest tanta turbatio fit omnibus mantuanis Turbatur enim ut dicit servius melius est quam turbamur B] que melius est idest tanta perturbacio fit omnibus communiter mantuanis A: idest tanta turbacio fit omnibus mantuanis turbatur enim ut dicit melius est quam turbamur M

¹⁷⁰ quia turbamur B A] *om.* M

¹⁷¹ paucos referri potest, ‘turbatur’ vero impersonaliter *con.*] paucos videtur referri turbatur vero impersonaliter B] hoc solum videtur referri ideo subiungit turbatur quia impersonale est et habet se A : paucos referri potest turbatur impersonaliter M ~ impersonaliter] ponitur *ad.* B

¹⁷² ad omnes B A] ad deos M

¹⁷³ parte B A] te per M

¹⁷⁴ idest B A] *om.* M

¹⁷⁵ ego B M] *om.* A

¹⁷⁶ tristis] eger in animo egrotus in corpore *ad.* A

¹⁷⁷ capellas (: ca. M) protenus AM] ea protinus B

¹⁷⁸ idest B M] et A

¹⁷⁹ a A M] *om.* B

meis; agi¹⁸⁰ enim proprie pertinet¹⁸¹ ad pecora.¹⁸² Hanc etiam: hic ostendit¹⁸³ quod invitus a patria expellitur,¹⁸⁴ cum ipse sit tristis et¹⁸⁵ pecus infirmum, et hoc est hanc et cetera.

14-17 Hic inter: ordo namque: hic¹⁸⁶ inter dempsas corylos¹⁸⁷ conixa – pro enixa, idest partu¹⁸⁸ soluta, ut vitaret iatum¹⁸⁹ – reliquit¹⁹⁰ ge[mellos], scilicet spem gregis.¹⁹¹ Per hoc notat¹⁹² marem et feminam, ex quibus procedit¹⁹³ pro-
lis,¹⁹⁴ augmentatio deinde. Ad maiorem sue miserie expressionem,¹⁹⁵ ostendit in quo loco sit enixa,¹⁹⁶ scilicet¹⁹⁷ in nuda silice,¹⁹⁸ sine herba,¹⁹⁹ unde dicendum est: ha. Solent enim²⁰⁰ pastores locum convenientem pecoribus²⁰¹ partorientibus providere et ibi herbam²⁰² substernere.²⁰³ Sepe: gravitatem mali ostendit per signa previsa.²⁰⁴ Sepe memini²⁰⁵ quercus tactas de celo²⁰⁶ – leviter²⁰⁷ fulminatas –

¹⁸⁰ agi **A M**] meis agere **B**

¹⁸¹ proprie pertinet **A M**] enim pertinet proprie **B**

¹⁸² pecora **B M**] peccora **A**

¹⁸³ hic ostendit **B**] ostendit hoc **A** : ostendit **M**

¹⁸⁴ a patria expellitur **B A**] expellitur a patria **M**

¹⁸⁵ suum *ad.* **B**

¹⁸⁶ idest *ad.* **A** est *ad.* **M**

¹⁸⁷ corilos **A**] co illa **M** : ea illa **B**

¹⁸⁸ partu **B A**] parti **M**

¹⁸⁹ iatum **M**] estum **B A**

¹⁹⁰ reliquit **B A**] relinque **M**

¹⁹¹ gregis] de quibus sperabat futuros greges *ad.* **B**

¹⁹² notat **B A**] nota per **M**

¹⁹³ ex quibus procedit **B A**] *om.* **M**

¹⁹⁴ prolis **B M**] gregis **A**

¹⁹⁵ expressionem **A**] exquisitionem **B** : opressionem **M**

¹⁹⁶ ostendit in quo loco sit enixa **B**] in quo loco sit enixa ostendit **A** : ostendit quo in loco sit enixa **M**

¹⁹⁷ scilicet **B M**] *om.* **A**

¹⁹⁸ silice **B M**] *om.* **A**

¹⁹⁹ sine herba **B A**] *om.* **M**

²⁰⁰ enim **A M**] *om.* **B**

²⁰¹ pecoribus **B**] *om.* **A M**

²⁰² herbam **B M**] herbas **A**

²⁰³ substernere **B A**] sustinere **M**

²⁰⁴ previsa **A M**] provisa **B**

²⁰⁵ memini **B M**] malum **A**

²⁰⁶ celo] idest *ad.* **A**

²⁰⁷ leviter **B A**] *om.* **M**

et per hoc innuit²⁰⁸ dampnum eorum fore recuperabile. Poterant²⁰⁹ enim agri sibi²¹⁰ restitui, si intercessorem haberent,²¹¹ cum participes²¹² culpe Cremonensium non fuissent.²¹³ Memini²¹⁴ predicere – idest portendere²¹⁵ – hoc malum – idest agrorum amissionem – ita dico si non mens leva fuisset nobis.²¹⁶ Quasi dicat: manifesta signa predicebant²¹⁷ nos perdituros²¹⁸ agros quandoque, sed, propter stulticiam mentis nostre et augurandi imperitiam,²¹⁹ prenoscere²²⁰ nequivimus. Mire est compositum augurium istud: nam²²¹ per fulmen²²² quod fulgurat, ira principis que ablatura²²³ erat eis agros quandoque²²⁴ potest intelligi; per quercum²²⁵ vero agri intelliguntur, quia, sicut²²⁶ quercus, arbor²²⁷ glandifera et Iovi²²⁸ consecrata,²²⁹ primos homines pavit, ita et agri fertiles sunt²³⁰ et ex eis habent homines²³¹ vivere.

²⁰⁸ innuit **B M**] ostendit **A**

²⁰⁹ poterant **B A**] poterat **M**

²¹⁰ agri sibi **A M**] sibi agri **B**

²¹¹ haberent **B A**] haberet **M**

²¹² participes **B**] particeps **M** parti[----] **A**

²¹³ fuissent **B A**] foret **M**

²¹⁴ memini **B A**] *om.* **M**

²¹⁵ portendere **B M**] pordendere **A**

²¹⁶ mens leva fuisset nobis **B**] fuisset nobis leva mens idest mala et perversa et indiscreta **A** : fuisset mens leva no[bis] **M**

²¹⁷ predicebant **B M**] portendebant **A**

²¹⁸ perdituros *con.*] predituros *codd.*

²¹⁹ propter stulticiam mentis nostre et augurandi imperitiam **B M**] per nostre mentis impericiam et augurandi stulticiam **A**

²²⁰ prenoscere **B M**] prenosse **A**

²²¹ Mire est compositum augurium istud nam **B**] Mire compositum est augurium istud Nam **A** : *om.* **M**

²²² fulmen **A M**] fulgur **B**

²²³ ablatura **B A**] habitura **M**

²²⁴ erat eis agros quandoque **B**] agros eorum quandoque erat **A** : erat eis agros **M**

²²⁵ quercum **B M**] quercus **A**

²²⁶ quia sicut **B A**] *om.* **M**

²²⁷ arbor] est *ad.* **A**

²²⁸ Iovi **B M**] Iunoni **A**

²²⁹ consecrata] de qua *ad.* **M**

²³⁰ et agri fertiles sunt **M**] et agri sunt fertiles **B** : fertiles sunt agri **A**

²³¹ habent homines **B M**] habemus **A**

18-23 Sed tamen: ad hoc respicit²³² quod, cum Tytirus superius²³³ Melibeo²³⁴ de sua admiranti felicitate²³⁵ dixisset²³⁶ deum²³⁷ securitatem illam²³⁸ contulisse,²³⁹ nomen illius dei non assignaverat, nec quis ille esset ostenderat. Ideo Melibeus querit ab illo²⁴⁰ quis sit ille deus, dicens:²⁴¹ quamvis diu moratus sim²⁴² et mihi eundum esset,²⁴³ tamen²⁴⁴ da, idest dic: sicut ‘accipere’ pro ‘audire’, ita ‘dare’ pro ‘dicere’ invenitur. Vel:²⁴⁵ non est mihi hic morandum,²⁴⁶ sed tamen da – idest dic²⁴⁷ – quis sit ille deus supra dictus.²⁴⁸ Urbem: respondet Tytirus. Quieserat Melibeus quis esset ille deus qui Tytiro felicitatem suam²⁴⁹ contulisset, nunc²⁵⁰ vero respondet Tytirus²⁵¹ non²⁵² ad interrogata, sed rusticana simplicitate locum ostendit in quo deum illum viderat. Tandem longa usus circuicione ad illud²⁵³ ostendendum redit.²⁵⁴ Unde hic²⁵⁵ exclamat Evangelus,²⁵⁶ Virgilii²⁵⁷ persecutor,²⁵⁸ reprehendens illum quod ad interrogata non fiat²⁵⁹ responsio ut

²³² Ad hoc respicit **B A]** hic respexit **M**

²³³ quod cum Tytirus superius **B]** quod superius Tytyrus **A : cum Titirus super M**

²³⁴ Melibeo **B A]** Melibeum **M**

²³⁵ admiranti felicitate **B A]** felicitate ammiranti **M**

²³⁶ dixisset **B M]** dixit sibi **A**

²³⁷ deum *con.] domini codd.*

²³⁸ illam **M]** illam sibi **B : istam A**

²³⁹ contulisse **A M]** contulisset **B**

²⁴⁰ illo **B A]** eo **M**

²⁴¹ dicens **B M]** continuatio **A**

²⁴² sim **B M]** sum **A**

²⁴³ et mihi eundum esset **B A]** *om.* **M**

²⁴⁴ tamen **B M]** *om.* **A**

²⁴⁵ vel **M]** *om.* **A : vel ita quamvis B**

²⁴⁶ mihi hic morandum **M]** hic mihi morandum **B : mihi immorandum A**

²⁴⁷ dic **B M]** *om.* **A**

²⁴⁸ dictus **A M]** deus est **B**

²⁴⁹ ti. feli. suam **M]** titiro felicitatem istam **A : felicitatem illam Tytirim B**

²⁵⁰ Nunc **B A]** *om.* **M**

²⁵¹ Tytirus] et *ad.* **A**

²⁵² non **B]** et non **A : om.** **M**

²⁵³ illud **B A]** illum **M**

²⁵⁴ ostendendum redit **B]** redit ostendendum **A : ostendere rediit M**

²⁵⁵ hic **B A]** *om.* **M**

²⁵⁶ evangelus **B]** euvangelus **A : om.** **M**

²⁵⁷ Virgilii **B M]** Virgilii invidus et **A**

²⁵⁸ persecutor **B A]** persecutorum **M**

²⁵⁹ fiat **B A]** fiebat **M**

deciuit.²⁶⁰ Donatus vero respondens dicit Virgilium non ex imperitia hoc fecisse,²⁶¹ sed ut rusticorum notaret²⁶² simplicitatem, qui²⁶³ aliud respondent quam queratur, et in hoc²⁶⁴ legem pastoralis carminis bene²⁶⁵ observavit,²⁶⁶ et hoc est O Melibee ego putavi urbem²⁶⁷ quam dicunt²⁶⁸ Romam esse similem²⁶⁹ huic nostre – idest²⁷⁰ Mantue – ego,²⁷¹ dico, stultus: in hoc,²⁷² quia deceptus²⁷³ determinat cui²⁷⁴ civitati²⁷⁵ putavit similem esse; et hoc ad modum pastoris. Quam sepe – idest ad quam – nos pastores solemus depellere, idest a lacte remove. Quasi dicat: quia in speciali vocabulo conveniebant, ideo putabam illam esse consimilem²⁷⁶ huic nostre, quia sic ego noram et cetera: quia in specie conveniunt, in istis est²⁷⁷ differentia magnitudinis non generis; sic solebam componere magna parvis et tam in utroque decipiebam.²⁷⁸

24-28 Verum: quasi²⁷⁹ dicat “putabam Romam cum nostra²⁸⁰ convenire civitate et cum aliis in specie²⁸¹ et in²⁸² quantitate tantum²⁸³ differre; sed inveni quasi alterum mundum²⁸⁴ vel quoddam celum, in quo dominum, scilicet Cesarem, vidi.

²⁶⁰ ut decuit **A**] ut oportuit **B** : non paritur **M** ~ decuit] habebat enim Virgilius multos invidos *ad. A*

²⁶¹ virgilium non ex imperitia hoc fecisse **B M**] non ex impericia virgilio hoc fuisse **A**

²⁶² rusticorum notaret **B M**] rusticanorum osten **A**

²⁶³ qui **B**] que **M**

²⁶⁴ in hoc **B**] hic **M**

²⁶⁵ bene **B**] *om.* **M**

²⁶⁶ et hoc est **M**] *om.* **B**

²⁶⁷ urbem **B**] *om.* **M**

²⁶⁸ di **B**] *om.* **M**

²⁶⁹ simi **B**] *om.* **M**

²⁷⁰ idest **B**] *om.* **M**

²⁷¹ ego **B**] *om.* **M**

²⁷² in hoc **B**] *om.* **M**

²⁷³ deceptus **B**] receptus **M**

²⁷⁴ cui **B**] *om.* **M**

²⁷⁵ civitati **B**] civitatem **M**

²⁷⁶ ideo putabam illa esse consimilem **B**] iam esse illam similem **M**

²⁷⁷ est **B**] enim **M**

²⁷⁸ sic sole com ma par et tantum in utroque decipiebam **B**] *om.* **M**

²⁷⁹ quasi **B**] quia **M**

²⁸⁰ nostra **B**] vestra **M**

²⁸¹ conveniret civitate et aliis in specie **M**] civitate et cum aliis in specie convenire **B**

²⁸² in **B**] *om.* **M**

²⁸³ tantum **M**] tamen non **B**

²⁸⁴ quasi alterum mundum **B**] eam **M**

Eamque²⁸⁵ novi ab aliis civitatibus sapientia et moribus²⁸⁶ esse diversam. Et hoc est: Verum – idest sed – hec – scilicet Roma – tantum et cetera. Extulit²⁸⁷ caput²⁸⁸ inter alias urbes quantum cupressi solent extollere se, scilicet inter lenta viburna, idest flexibilia.²⁸⁹ Viburna arbores sunt que semper circa terram sunt et flexibiles; cupressi vero altissime arbores sunt. Et que: quia magna necessitas solet rusticum compellere ut ad civitatem accedat,²⁹⁰ ideo Melibeus, quasi²⁹¹ admirando quo modo ad tantam ci[vitatem] ausus sit²⁹² accedere, causam querit dicens: O Tytire, que tanta et cetera. Respondet Tytirus: libertas, idest causa libertatis²⁹³ recuperande, que quamvis sera tamen respexit me inertem – idest pigrum – quia tam²⁹⁴ diu Romam ire²⁹⁵ distuli, tam diu servus fui.²⁹⁶ Libertas dico candidior, idest iocundior mihi et benignior, postquam eam habui.²⁹⁷ Homo permanens in²⁹⁸ infelicitate²⁹⁹ nescit quid sit felicitas, sicut expertus miseriam. Vel candidior barba, ut sit mutatio³⁰⁰ persone, aliquantulum candida: incipit enim quorundam barba canescere in iuventute.³⁰¹ Ipse enim XXVII annorum erat cum scripsit Bucolica.³⁰² Nota quod aliter servus³⁰³ amat libertatem, aliter liber; servus amat libertatem³⁰⁴ ut habeat, liber ut quam habet conservare valeat.

²⁸⁵ eamque **B]** et eam **M**

²⁸⁶ sapientia et moribus **M]** per urbanitatem et sapientiam et gloriam in omnibus moribus fere **B**

²⁸⁷ extulit **B]** contulit **M**

²⁸⁸ ca **B]** om. **M**

²⁸⁹ flexibilia **B]** flebilia **M**

²⁹⁰ accedat **B]** om. **M**

²⁹¹ quasi **B]** om. **M**

²⁹² sit **B]** erat **M**

²⁹³ causa libertatis *con.]* hec causa amor libertatis **B** : amor libertatis vel causa **M**

²⁹⁴ tam **M]** quamquam **B**

²⁹⁵ romam ire **B]** ire romam **M**

²⁹⁶ tam diu servus fui **B]** om. **M**

²⁹⁷ eam habui **B]** om. **M**

²⁹⁸ in *ad. B in interlinea]* om. **M**

²⁹⁹ infelicitate **B]** felicitate **M**

³⁰⁰ mutatio **M]** merito **B**

³⁰¹ canescere in iuventute **B]** in iuventute canescere **M**

³⁰² bucolica **B]** bucco **M**

³⁰³ aliter servus **M]** servus aliter **B**

³⁰⁴ amat libertatem **B]** om. **M**

29-32 Longo post: quamvis libertate parum caruisset,³⁰⁵ tamen longum ei videbatur; postquam nos dico quod³⁰⁶ libertas nos³⁰⁷ respexit quia³⁰⁸ postquam Amarillis habet nos, Galathea reliquit,³⁰⁹ ubi sit³¹⁰ simplex descriptio libertatis per amicas suas sicut³¹¹ superius per tonsuram barbe sue,³¹² vel allegorice per Amarillidem Romam, per Galatheam Mantuam³¹³ accipitur,³¹⁴ vel per Amarillidem uxorem Cesaris, per Galatheam uxorem Arrii. Quasi dicat: “respexit me libertas tunc cum me Romam a Mantua contuli”.³¹⁵ Nota tamen Servium non ubique per Titirum Virgilium velle accipi, nec per Melibeum³¹⁶ Mantuanos, quamvis intelligi possint³¹⁷ si quis bene³¹⁸ inspiciat. Namque vere non respexit me libertas dum Galathea tenebat me,³¹⁹ namque nec spes libertatis³²⁰ erat mihi nec cura peculi – pro peculii³²¹ – dum ipsa³²² tenebat me.³²³ Namque³²⁴ fatebor parenthesis est. Peculium³²⁵ proprie dicitur³²⁶ pecunia de pecudibus habita: an-

³⁰⁵ caruisset] et *ad.* **M**

³⁰⁶ quod **B**] quia **M**

³⁰⁷ nos **M**] me **B**

³⁰⁸ quia **B**] *om.* **M**

³⁰⁹ reliquit **B**] reliqueret **M**

³¹⁰ sit **B**] *om.* **M**

³¹¹ sicut **M**] fecit

³¹² sue **B**] *om.* **M**

³¹³ mantuam **B**] *om.* **M**

³¹⁴ accipitur **M**] accipe **B**

³¹⁵ a mantua contuli **B**] contuli a mantua **M**

³¹⁶ Melibeum] idest *ad.* **M**

³¹⁷ possint **M**] possunt **B**

³¹⁸ bene **M**] *om.* **B**

³¹⁹ Namque vere non respexit me libertas dum Galathea tenebat me **B**] *om.* **M**

³²⁰ libertatis **B**] *om.* **M**

³²¹ pro peculii **B**] *om.* **M**

³²² ipsa **M**] galathea **B**

³²³ tenebat me **M**] me tenebat **B**

³²⁴ Namque **B**] *om.* **M**

³²⁵ peculium **B**] peculum **M**

³²⁶ dicitur **M**] *om.* **B**

tiquorum³²⁷ pecunia in pecudibus tota³²⁸ consistebat.³²⁹ Ipse autem³³⁰ servum³³¹ Mantue constitisse³³² dicit.

33-35 Quamvis. Diceret Melibeus: o Tytire, tu³³³ dicis te numquam habuisse spem libertatis sub Galathea, nec mirum quia non³³⁴ voluisti dare de diviciis dominis tuis³³⁵ ut libertatem adquiras.³³⁶ Ad hoc respondet Tytirus et dicit se multa dedisse sed tamen sibi numquam³³⁷ profuisse,³³⁸ quia nec precium aliquod nec³³⁹ gratias inde habuit.³⁴⁰ Et est ordo: nec habui spem libertatis quia, quamvis multa victima – per hoc commendat sua dona – exiret de³⁴¹ meis septis – idest ovilibus – et quamvis multus caseus premeretur, portandus urbi ingrate – quoniam numquam mihi gratie sunt inde habite³⁴² – quamvis inquam hoc esset, numquam tamen redibat,³⁴³ idest nichil³⁴⁴ precii inde portabam.³⁴⁵ Vel ingrate dicit quia, quamvis³⁴⁶ de rure veniant,³⁴⁷ tamen rusticos derident et multotiens convicia ingerunt.³⁴⁸ Per hoc quod dicit pinguis, notat aliquem bonum versum quem ipse quandoque³⁴⁹ fecerat, antequam Romam veniret, ut illos «Nocte

³²⁷ antiquorum] vero *ad.* **M**

³²⁸ in pecudibus tota **B**] tota in pecudibus **M**

³²⁹ consistebat] unde de beato iob legitur quod habuit vii milia ovium et tria milia camelorum de auro et argento nulla fit mentio vel peculium facultas servorum quam ipsi de pecudibus accipiebant *ad.* **B**

³³⁰ autem **M**] ante se **B**

³³¹ servum **B**] serviunt **M**

³³² constitisse **M**] extitisse **B**

³³³ tu **M**] *om.* **B**

³³⁴ non **B**] nichil **M**

³³⁵ diviciis dominis tuis **B**] divinis suis **M**

³³⁶ adquiras *con.*] adquiere **BM**

³³⁷ sibi numquam **B**] numquam sibi **M**

³³⁸ profuisse **M**] profecisse **B**

³³⁹ nec **B**] non **M**

³⁴⁰ habuit **B**] habebat quam **M**

³⁴¹ exiret de **B**] *om.* **M**

³⁴² portandus urbi ingrate quoniam numquam mihi gratie sunt inde habite **B**] ideo tandem quia gratie nulle inde reddite mihi fuerunt **M**

³⁴³ numquam tamen redi **B**] tamen numquam redibat et cetera **M**

³⁴⁴ nichil **M**] nil **B**

³⁴⁵ portabam **B**] habebam **M**

³⁴⁶ quamvis] verba *ad.* **M**

³⁴⁷ veniant **M**] vivant **B**

³⁴⁸ derident et multotiens convicia ingerunt **B**] de eis multaingere convicia ed **M**

³⁴⁹ quandoque **B**] *om.* **M**

pluit tota redeunt spectacula mane divisum³⁵⁰ imperium³⁵¹ cum Iove Cesar habet³⁵² »³⁵³ et illos³⁵⁴ «Monte sub hoc lapide tegitur³⁵⁵ Balista sepultus Nocte dieque³⁵⁶ tutum carpe viator iter»,³⁵⁷ quos invidi sui Cornificius – scilicet Anser³⁵⁸ – et alii se composuisse dicebant. Unde ipse «hos ego versiculos feci, tulit alter honores³⁵⁹ sic vos³⁶⁰» et cetera.

36-37 Mirabar: Melibeus ostendit eum verum dixisse per ostensionem Amarillidis tristicie³⁶¹ amice sue de absentia ipsius, quia ei poma reservabat in arbore et conquerens et³⁶² ut ostendat eum verum dixisse apostrophat Melibeus ad Amarillidem³⁶³ dicens: O Amarilli, ego mirabar quid – idest quare – tu mesta vocares deos ut amicum tuum tibi redderent et mirabar cui – idest ad opus cuius – tu³⁶⁴ patereris poma pendere in sua arbore propria. Unusquisque enim fructus suam³⁶⁵ propriam habet³⁶⁶ arborem et e converso. Allegorice: Roma dolebat de absentia Virgilii et ei servabat³⁶⁷ poma, idest historiam suam,³⁶⁸ vel bucolicum carmen describendum: a nullo enim ante³⁶⁹ Virgilium fuerat scriptum.³⁷⁰

38-39 Tytirus ipse Melibeus subiungit causam tristicie Amarillidis. Quasi dicat: “mirabar quod³⁷¹ tristis erat,³⁷² sed scio quare: quia Tytirus aberat hinc, idest a

³⁵⁰ divisum M] divis non B

³⁵¹ imperium B] imperum M

³⁵² habet B] habes M

³⁵³ distico attribuito a Virgilio nel Medioevo v. M.G.H. SS. *in us. schol.* ed. Pertz, 1865, II, 19 (p. 26).

³⁵⁴ et illos B] om. M

³⁵⁵ tegitur B] testatur M

³⁵⁶ dieque M] die B

³⁵⁷ distico apocrifo citato già da Servio e Elio Donato.

³⁵⁸ quos invidi sui cornificius scilicet anser B] om. M

³⁵⁹ honores M] honorem B

³⁶⁰ vos] non vobis mellificatis apes sic vos non vobis vellera fertis oves *ad.* M

³⁶¹ tristicie B] om. M

³⁶² arbore et conquerens et M] arboribus B

³⁶³ apostrophat me ad amarillide M] facit melibeus antipophoram ammirabilem B

³⁶⁴ tu B] om. M

³⁶⁵ propria Unusquisque enim fructus suam B] om. M

³⁶⁶ habet B] om. M

³⁶⁷ servabat M] reservabat B

³⁶⁸ historiam suam M] historias suas B

³⁶⁹ ante B] om. M

³⁷⁰ scriptum B] descriptum M

³⁷¹ quod M] quare B

³⁷² erat M] eras B]

Roma”. Modo convertit se ad Tytirim dicens: heus Tytire,³⁷³ pinus vocabant³⁷⁴ te, o³⁷⁵ Tytire, et ipsi fontes et cetera. Pro pinus principes, scilicet³⁷⁶ Pollionem et Mecenatem,³⁷⁷ per fontem philosophos et alios sapientes, per arbusta plebem intellige, qui omnes eum Romam³⁷⁸ vocabant et³⁷⁹ desiderabant et Cesari consiliabant.³⁸⁰

40-41 Quid facerem: et vere aliud³⁸¹ non potui facere, respondet Tytirus continuans suum³⁸² sermonem ad predicta. Quasi dicat: ego tuli me³⁸³ Romam³⁸⁴ et reliqui Mantuam,³⁸⁵ quia non licebat – idest ante³⁸⁶ non potui – liber esse, nec poteram alibi quam Rome cognoscere divos tam presentes³⁸⁷ – idest tam³⁸⁸ propicios.³⁸⁹

42-45 Hic illum: huc usque fuit longa interposita circuitio³⁹⁰ propter simplicitatem rusticorum exprimendam. Hic autem fit responsio Tytiri ad quesita³⁹¹ de deo suo; et hoc est³⁹² hic – scilicet³⁹³ Rome – vidi illum iuvenem, scilicet illum deum de quo paulo ante quesisti, idest Augustum. Augustus enim autem in³⁹⁴ puericia sua propter ipsius nimiam³⁹⁵ probitatem ad summum sublatus³⁹⁶ est

³⁷³ heus tytire **B**] o -- ipse **M**

³⁷⁴ vocabant **B**] vocant **M**

³⁷⁵ te, o *con.*] tu **B** : *om.* **M**

³⁷⁶ scilicet **B**] *om.* **M**

³⁷⁷ Mecenatem *con.*] et ceteros **B** : *om.* **M**

³⁷⁸ romam **B**] rome **M**

³⁷⁹ et *con.*] eum **B** : *om.* **M**

³⁸⁰ consiliabant **M**] conciliabant **B**

³⁸¹ aliud **B**] aliquod **M**

³⁸² suum **M**] *om.* **B**

³⁸³ tuli me **M**] me tuli **B**

³⁸⁴ romam **B**] roma **M**

³⁸⁵ mantuam **B**] materiam **M**

³⁸⁶ ante **M**] antea **B**

³⁸⁷ presentes **B**] presens **M**

³⁸⁸ tam **M**] *om.* **B**

³⁸⁹ propicios **B**] propinquos **M** ~ propicios] et benignos quia ibi factus sum liber *ad.* **B**

³⁹⁰ circuitio **M**] *om.* **B**

³⁹¹ quesita **M**] inquisita **B**

³⁹² et hoc est **B**] *om.* **M**

³⁹³ scilicet **M**] idest **B**

³⁹⁴ autem in **M**] enim a **B**

³⁹⁵ nimiam **B**] *om.* **M**

³⁹⁶ sublatus **B**] sublimatus **M**

honorem. Senatus vero prohibuit ne aliquis³⁹⁷ vocaret eum puerum, ne maiestas imperii minueretur. Ideo dicit iuvenem cui³⁹⁸ nostra altaria³⁹⁹ – idest cui sacrifico⁴⁰⁰ – quot annis – idest singulis annis – bissenos dies – idest⁴⁰¹ duodecim: in uniuscuiusque mensis kalendis vel idibus vel nonis –. Per iuvenem illum Augustum intellige et hic – scilicet Rome – ille – idest Augustus – dedit mihi responsum, idest exaudivit me et mihi restituit meos⁴⁰² agros. Primus: primus dicit quia nullus preter Cesarem in sua eum restituere poterat.⁴⁰³ Augustus dedit mihi responsum et tale: “O pueri – ad famulos Virgilii dicit⁴⁰⁴ – pascite boves ut ante – in eadem libertate qua eratis ante tempus Arrii⁴⁰⁵ – et submittite tauros ad aratrum”. Vel submittite idest⁴⁰⁶ admittite ad coitum ut procreentur fetus;⁴⁰⁷ quasi dicat: ille me in⁴⁰⁸ pristinam restituit libertatem et permisit libere vivere. **46-48** O⁴⁰⁹ fortunate: quia dixerat Tytirus eadem haec que prius habuerat⁴¹⁰, eadem restitui sibi⁴¹¹ [libertatem],⁴¹² ideo⁴¹³ Melibeus vocat eum⁴¹⁴ felicem dicens “o⁴¹⁵ fortunate senex”. Senem eum vocat,⁴¹⁶ non quia senex esset, sed quia felicitatem suam in senectam duraturam auguratur.⁴¹⁷ ergo: quandoque hoc tibi

³⁹⁷ aliquis **M**] quis **B**

³⁹⁸ cui **B**] quia **M**

³⁹⁹ nostra altaria **B**] altaria nostra **M**

⁴⁰⁰ cui sacrifico **B**] sacrificia **M**

⁴⁰¹ idest *con.*] per **B** : *om.* **M**

⁴⁰² restituit meos **B**] meos restituit **M**

⁴⁰³ primus primus dicit quia nullus preter cesarem in sua eum restituere poterat **B**] *om.* **M**

⁴⁰⁴ dicit **B**] *om.* **M**

⁴⁰⁵ tempus arrii **B**] *om.* **M**

⁴⁰⁶ idest **B**] pro **M**

⁴⁰⁷ ut procreentur fetus **B**] *om.* **M**

⁴⁰⁸ me in **B**] mihi **M**

⁴⁰⁹ **O** **B**] *om.* **M**

⁴¹⁰ dixerat Tytirus eadem haec que prius habuerat *con.*] dixerat tytirus eadem quam prius habuerat **B** : titirus ha dixerit que prius habuerat eadem **M**

⁴¹¹ sibi **B**] *om.* **M**

⁴¹² libertatem *del.*] libertatem *codd.*

⁴¹³ ideo **B**] *om.* **M**

⁴¹⁴ vocat eum **B**] eum vocat **M**

⁴¹⁵ **o** **B**] *om.* **M**

⁴¹⁶ eum vocat **B**] vocat eum **M**

⁴¹⁷ auguratur **B**] augurabatur **M**

dixit Cesar,⁴¹⁸ ergo manebunt⁴¹⁹ et cetera; et⁴²⁰ sunt tibi magna satis, idest sufficientia, quamvis in eis⁴²¹ pascua non sint adeo fertilia, hinc propter lapidosum montem, hinc propter paludem que iunco omnia tegit. Hec palus et hii montes erant termini⁴²² agrorum Virgilio, quasi dicat: quamvis partim sint lapidosa et harenosa, partim vero aquosa et paludosa, tamen tibi sufficiunt.

49-52 Non insueta:⁴²³ commendat agros tum⁴²⁴ propter commoditates, tum⁴²⁵ propter amenitates. Ecce una commoditas: quod, quamvis ibi non habundent⁴²⁶ pascua, tamen sunt pecora sana que⁴²⁷ in eis sunt nutrita. Et hoc est Non insueta: ypallage, idest graves fete⁴²⁸ – scilicet pregnantes – non temptabunt insueta pascua; alia commoditas quia sua pecora non contrahent morbum⁴²⁹ ex alienis. Multotiens enim ex infirmitate unius pecoris⁴³⁰ totus grex corrumpitur et vocatur morbus ille contagio vel contagium, quoniam⁴³¹ ex tactu unius descendit in totum gregem. O fortunate senex repetit ad expressionem illius felicitatis.⁴³² Hic inter: post commoditates subiungit amenitates. Et⁴³³ ecce una: quia⁴³⁴ hic inter flumina nota⁴³⁵ – Mi<n>cium et Padum dicit – et fontes sacros – quibus presunt⁴³⁶ nimphe – captabis frigus opacum⁴³⁷ – umbrosum propter arbores.⁴³⁸

⁴¹⁸ tibi dixit cesar **B**] dixit cesar tibi **M**

⁴¹⁹ ma **B**] tua ru[ra] **M**

⁴²⁰ et] idest etiam *ad.* **M**

⁴²¹ quamvis in eis **B**] quam **M**

⁴²² erant termini **B**] termini erant **M**

⁴²³ Non insueta **M**] Man sueta **B**

⁴²⁴ tum **M**] tam **B**

⁴²⁵ tum **M**] tam **B**

⁴²⁶ ibi non habundent **B**] non habundent ibi **M**

⁴²⁷ que **M**] quia **B**

⁴²⁸ fete **B**] fetes **M**

⁴²⁹ non contrahent morbum **B**] morbum non habent **M**

⁴³⁰ pecoris **B**] pecudis **M**

⁴³¹ quoniam **M**] qui **B**

⁴³² O fortunate senex Repetit ad expressionem illius felicitatis **B**] *om.* **M**

⁴³³ et **B**] *om.* **M**

⁴³⁴ quia **B**] *om.* **M**

⁴³⁵ nota **M**] *om.* **B**

⁴³⁶ presunt **B**] p[re]fuerunt **M**

⁴³⁷ fri opa **M**] opa cum frigus **B**]

⁴³⁸ arbores **B**] hinc alia delectatio quia hic idest ex alia propter sepes alienarium domus opum que seges semper est scilicet *ad.* **M**

53-55 A vicino limite,⁴³⁹ illa dico depasta florem salicti – idest habens depastum florem salicti – ab⁴⁴⁰ ibleis apibus. Speciem ponit pro genere: Ybla, que modo dicitur Megara,⁴⁴¹ oppidum est Sicilie vel locus in Athica ubi mel habundat. Illa, inquam, sepes suadebit te inire sompnum⁴⁴² levi⁴⁴³ susurro, idest dulci murmure apum.

56 Hinc, idest ex alia parte,⁴⁴⁴ alia est delectatio. Frondator dicitur ille⁴⁴⁵ qui frondes colligit ad pastum animalium, vel qui avellit frondes a vitibus ut melius crescant,⁴⁴⁶ vel, quod melius est, ille⁴⁴⁷ qui cum fronde canit, quod solent facere pastores. Ad auras, idest in die secundum Servium, quia frequentius miteantur⁴⁴⁸ aure⁴⁴⁹ in die quam in⁴⁵⁰ nocte; vel ad auras idest secundum illa in aere existens, idest⁴⁵¹ supra rupem aliquam, et tunc⁴⁵² legatur sub, pro supra, alta rupe. Nota, ubique fieri⁴⁵³ comparisonem sue⁴⁵⁴ miserie et felicitatis Tytiri, ut suum exaggeret⁴⁵⁵ in fortunium et Tytiri amplificet felicitatem.

57-58 Nec tamen: alia est delectatio, quasi dicat: quamvis habeas has delectationes, tamen habe[n]s⁴⁵⁶ et alias, quia⁴⁵⁷ interea⁴⁵⁸ – dum tu dormis – rauce – quia raucam habent vocem – palumbes. Palumbes dicuntur quia lumbis patentes,⁴⁵⁹ eo quod semel in anno habent fetus⁴⁶⁰ et sunt silvestres aves. Columbe vero di-

⁴³⁹ a vicino limite **B]** vicina limite **M**

⁴⁴⁰ ab **B]** *om.* **M**

⁴⁴¹ megara **M]** megarea **B**

⁴⁴² sompnum **B]** sonnos **M**

⁴⁴³ levi **M]** leto **B**

⁴⁴⁴ idest ex alia parte **M]** *om.* **B**

⁴⁴⁵ ille **B]** *om.* **M**

⁴⁴⁶ melius crescant **M]** cicius maturescant **B**

⁴⁴⁷ ille **B]** *om.* **M**

⁴⁴⁸ miteantur **B]** mutantur **M**

⁴⁴⁹ aure **B]** *om.* **M**

⁴⁵⁰ in **M]** de **B**

⁴⁵¹ secundum illa in aere existens idest **B]** *om.* **M**

⁴⁵² tunc **B]** sic **M**

⁴⁵³ fieri *codd.*] fit *dub. con.*

⁴⁵⁴ sue **B]** *om.* **M**

⁴⁵⁵ exaggeret **B]** exaggeret **M**

⁴⁵⁶ habens **B]** hec **M**

⁴⁵⁷ quia **B]** *om.* **M**

⁴⁵⁸ interea **M]** interim **B**

⁴⁵⁹ lumbis patentes **B]** patentes lumbis **M**

⁴⁶⁰ habent fetus **B]** fetus habeant **M**

cuntur quasi colentes lumbos,⁴⁶¹ ubi consistit luxuria,⁴⁶² quia omnibus mensibus preter unum pullulant et sunt aves domestice. Tua cura: multum enim placebant ei huiusmodi aves; gemere: turtur enim habet gemitum pro cantu.

59-61 Ante leves: respondet Tytirus:⁴⁶³ quandoque⁴⁶⁴ tot et tanta bona⁴⁶⁵ contulit mihi Cesar, ut tu dicis, ergo⁴⁶⁶ hec⁴⁶⁷ omnia impossibilia⁴⁶⁸ fient possibilia, antequam eius⁴⁶⁹ obliviscar. Et hoc est: ergo leves cervi, idest⁴⁷⁰ more avium⁴⁷¹ volantes, pascentur in ethere, quod est impossibile; et freta⁴⁷² destituent nudos pisces⁴⁷³ in litore, quod est dicere⁴⁷⁴ ante pisces, destituti a mari, suam mansionem⁴⁷⁵ habere in littore,⁴⁷⁶ quod iterum est impossibile; et ante pererratis idest per errore lustratis, aliud impossibile.⁴⁷⁷

62-63 Ordo: aut⁴⁷⁸ Parthus exul bibet Ararim⁴⁷⁹ – fluvium⁴⁸⁰ Germanie – aut Germanicum Tygrim⁴⁸¹ – fluvium⁴⁸² Armenie.⁴⁸³ Posuit autem Parthus et Germanus⁴⁸⁴ collective pro omnibus Parthis⁴⁸⁵ et omnibus⁴⁸⁶ germanis.⁴⁸⁷ Pererratis

⁴⁶¹ lumbos **B**] lumbobos **M**

⁴⁶² ubi consistit luxuria **B**] *om.* **M**

⁴⁶³ Rs ty **B** aggiunto a margine dx, stessa mano] *om.* **M**

⁴⁶⁴ quandoque **B**] quandoquidem **M**

⁴⁶⁵ bona *ad.* **B** in margine

⁴⁶⁶ ergo **M**] erga **B**

⁴⁶⁷ hec **B**] *om.* **M**

⁴⁶⁸ impossibilia **M** lo aggiunge in interlinea

⁴⁶⁹ eius **B**] eum **M**

⁴⁷⁰ idest **B**] *om.* **M**

⁴⁷¹ avium **B**] aves **M**

⁴⁷² freta **B**] fata **M**

⁴⁷³ pisces **B**] *om.* **M**

⁴⁷⁴ quod est dicere **B**] *om.* **M**

⁴⁷⁵ suam mansionem **B**] mansionem suam **M**

⁴⁷⁶ littore **B**] litore **M**

⁴⁷⁷ idest per errore lustratis aliud impossibile **B**] *om.* **M**

⁴⁷⁸ Aut **B**] ante **M**

⁴⁷⁹ ararim **B**] *om.* **M**

⁴⁸⁰ flumen **B**] fluvium **M**

⁴⁸¹ tygrim **B**] tiberim **M**

⁴⁸² fluvium **M**] flumen **B**

⁴⁸³ armenie **B**] germanie **M**

⁴⁸⁴ germanus **M**] germanicus **B**

⁴⁸⁵ parthis **B**] artis **M**

⁴⁸⁶ omnibus **B**] *om.* **M**

⁴⁸⁷ germanis **M**] germanicis **B**

finibus agrorum,⁴⁸⁸ idest per errorem lustratis (Ararus vel Araris erat fluvius Germanie, Tygris Armenie) vel⁴⁸⁹ finibus amborum.⁴⁹⁰ ut Parthus pererret fines Germanie et e converso, et⁴⁹¹ ita populi commutent loca et fluvios. Ante, inquam, hec contingerent,⁴⁹² que impossibilia sunt⁴⁹³, quam vultus⁴⁹⁴ – idest memoria illius⁴⁹⁵ – labatur a meo pectore – idest a mea⁴⁹⁶ mente. Rem naturalem dixit quia in mea⁴⁹⁷ memoria vultus amici semper presens est et impressus.

64-66 At nos: Melibeus, maxime commemorata superius felicitate⁴⁹⁸ Tytiri, suam subiungit miseriam,⁴⁹⁹ et sic, quasi alicuius mantuani ad Virgilium, sit responsio dicentis:⁵⁰⁰ tu frueris agris tuis, at nos longinqua⁵⁰¹ petimus⁵⁰² exilia. Et hoc est: at nos – scilicet Mantuani – ibimus⁵⁰³ hinc – idest⁵⁰⁴ a patria ista – alii⁵⁰⁵ ad sicientes Affros (in Affrica enim⁵⁰⁶ est magnus calor et aquarum penuria, pars⁵⁰⁷ Sciciam: Scicia⁵⁰⁸ est regio frigidissima sub septemtrionali plaga. Oaxem: Oaxis⁵⁰⁹ est fluvius⁵¹⁰ Mesopotamie, vel mons Scicie, quem dicit fluvium crete propter rusticanam simplicitatem, vel potest dici rapide crete quia ex velocitate sua cretam rapit, que solet esse circa quosdam fluvios,⁵¹¹ idest albam terram

⁴⁸⁸ pererratis finibus agrorum **B]** p fi agr **M**

⁴⁸⁹ ararus vel araris erat fluvius germanie tygris armenie vel **B]** *om.* **M**

⁴⁹⁰ amborum] idest *ad.* **M**

⁴⁹¹ et **B]** ut **M**

⁴⁹² contingerent **B]** contingent **M**

⁴⁹³ impossibilia sunt **B]** sunt impossibilia **M**

⁴⁹⁴ vultus **B]** ultus **M**

⁴⁹⁵ memoria illius **B]** quam memoria eius **M**

⁴⁹⁶ mea **B]** nostra **M**

⁴⁹⁷ mea **B]** nostra **M**

⁴⁹⁸ maxime commemorata superius felicitate **M]** Melibeus commemorat superius felicitatem **B**

⁴⁹⁹ miseriam **B]** miseria **M**

⁵⁰⁰ dicentis **B]** dicantis **M**

⁵⁰¹ longinqua **B]** longinca **M**

⁵⁰² petimus **M]** perimus **B**

⁵⁰³ ibimus **M]** alii **B**

⁵⁰⁴ idest **M]** *om.* **B**

⁵⁰⁵ Alii **B]** *om.* **M**

⁵⁰⁶ enim **B]** *om.* **M**

⁵⁰⁷ pars **B]** per **M**

⁵⁰⁸ sciciam scicia **B]** scinthiam scinthia **M**

⁵⁰⁹ oaxem oaxis **M]** oraxem oraxis **B**

⁵¹⁰ est fluvius **B]** flufvius est **M**

⁵¹¹ que solet esse circa quosdam fluvios **B]** *om.* **M**

quasi album Oaxem.⁵¹² Britanni dicuntur ab orbe divisi,⁵¹³ quia Britannia est insula Oceani a toto orbe divisa et quia aliter barbaris,⁵¹⁴ ab auctoribus⁵¹⁵ vel dicitur⁵¹⁶ de Thyle⁵¹⁷ que est remotissima insula Britannie; unde illud «tibi seruiat ultima Thyle⁵¹⁸». ⁵¹⁹ In illa insula dicuntur esse decem et octo noctes⁵²⁰ sine die, circa Natale Domini, in solsticio hiemali; in estivali vero solsticio,⁵²¹ circa festiuitatem beati⁵²² Iohannis, dicuntur⁵²³ ibi esse⁵²⁴ decem⁵²⁵ et octo dies sine nocte. Unde Iuuenalis «minima contentos⁵²⁶ nocte Britannos». ⁵²⁷

67-69 En umquam.⁵²⁸ exprimendo suam miseriam et desiderium patrie sue ostendendo, requirat: “En umquam – idest aliquando – videbo⁵²⁹ ego patriam et videbo⁵³⁰ culmen tuguri – pro tugurii⁵³¹ Tugurium dicitur domus pauperis. Culmen,⁵³² dico, congestum cespite,⁵³³ idest terra⁵³⁴ cum herba avulsa. Consuetudinem edificandi apud antiquos notat, qui de cespite parietes faciebant et culmo eos tegebant. Mea⁵³⁵ regna: ubi dominatus sum, unicuique enim domus sua est regnum⁵³⁶. Post aliquot aristas, idest annos: secundum morem rusti-

⁵¹² oaxem **M**] oraxem **B**

⁵¹³ ab orbe divisi **B**] divisi ad arbore **M**

⁵¹⁴ quia aliter barbaris *con.*] quia aliter barbari **M** : quasi alii **B**

⁵¹⁵ auctoribus **B**] actoribus **M**

⁵¹⁶ vel dicitur **B**] dicitur vel dicatur **M**

⁵¹⁷ de thyle **B**] deiphile **M**

⁵¹⁸ thyle **B**] tile **M**

⁵¹⁹ *Georg.* I, 30

⁵²⁰ noctes **B**] *om.* **M**

⁵²¹ solsticio **B**] solostitio **M**

⁵²² beati **B**] sancti **M**

⁵²³ dicuntur **B**] *om.* **M**

⁵²⁴ esse **B**] *om.* **M**

⁵²⁵ decem **M**] xx novem **B**

⁵²⁶ contentos **B**] coniunctio **M**

⁵²⁷ *Iuv. Sat.* II, 161

⁵²⁸ en umquam *con.*] en inquam **B** : e numquam **M**

⁵²⁹ videbo **B**] videns **M**

⁵³⁰ videbo **B**] videns **M**

⁵³¹ pro tugurii **B**] *om.* **M**

⁵³² culmen **B**] culmo **M**

⁵³³ congestum cespite **B**] agestum cum ces **M**

⁵³⁴ terra] herbosa *ad.***B**

⁵³⁵ mea **B**] in ea **M**

⁵³⁶ est regnum **B**] regna est **M**

cum⁵³⁷ dixit. Mirabor:⁵³⁸ solent enim rustici mirari⁵³⁹ que per aliquot tempora non vident. Hanc descriptionem⁵⁴⁰ ex rebus rusticis assumpsit,⁵⁴¹ annos enim descripsit⁵⁴² per aristas. Vel “heu⁵⁴³ unquam”: dicit se senem quandoque⁵⁴⁴ agros⁵⁴⁵ recepturum,⁵⁴⁶ et sic⁵⁴⁷ non dicatur interrogative.

70-72 Impius miles – idest⁵⁴⁸ Arrius, impius vel quia sibi agros abstulit,⁵⁴⁹ vel quia civile bellum gessit et causa fuit – habebit hec novalia tam⁵⁵⁰ bene culta – novalia dicuntur agri qui ab agricolis singulis annis⁵⁵¹ renovantur – barbarus has segetes habebit. En⁵⁵² quo – idest ad⁵⁵³ quam miseriam – perduxit nos,⁵⁵⁴ miseros cives,⁵⁵⁵ discordia⁵⁵⁶ Cremonensium, scilicet⁵⁵⁷ ex quorum vicinitate amisimus agros. En quis – idest⁵⁵⁸ quibus – consevimus⁵⁵⁹ – idest incoluimus,⁵⁶⁰ seminavimus – agros nostros, scilicet ad opus aliorum.

73-74 Insere nunc: apostrophat ad se ipsum dicens yronice.⁵⁶¹ O Melibeo: quasi dicat: “miser fuisti quando ad opus aliorum hoc fecisti”. Et⁵⁶² maligne prolatus

⁵³⁷ morem rusticum **B**] rusticum morem **M**

⁵³⁸ dixit mirabor **B**] mirabor dicit **M**

⁵³⁹ rustici mirari **M**] mirari rustici **B**

⁵⁴⁰ hanc descriptionem **B**] hic a descriptio est **M**

⁵⁴¹ assumpsit **B**] *om.* **M**

⁵⁴² descripsit **B**] descripsit **M**

⁵⁴³ heu **B**] e **M**

⁵⁴⁴ quandoque **B**] quando **M**

⁵⁴⁵ agros **B**] agro **M**

⁵⁴⁶ recepturum **M**] recuperaturum **B**

⁵⁴⁷ sic **M**] tunc **B**

⁵⁴⁸ idest **M**] scilicet **B**

⁵⁴⁹ abstulit **B**] abstulant **M**

⁵⁵⁰ tam **B**] *om.* **M**

⁵⁵¹ ab agricolis singulis annis **B**] singulis annis ab agricolis **M**

⁵⁵² en **M**] heu **B**

⁵⁵³ ad **B**] *om.* **M**

⁵⁵⁴ nos] mantuanos *ad.* **B**

⁵⁵⁵ miseros cives **B**] cives miseros **M**

⁵⁵⁶ discordia **B**] idest **M**

⁵⁵⁷ scilicet **B**] *om.* **M**

⁵⁵⁸ in *ad.* **M**

⁵⁵⁹ consevimus *con.*] consuevimus **B** : **M** *non legitur*

⁵⁶⁰ incoluimus **B**] excoluimus et **M**

⁵⁶¹ yronice **B**] iroice **M**

⁵⁶² et **B**] tam **M**

est versus iste, sicut e⁵⁶³ contrario bene profertur ille in sequentibus «Inserere, Dampni, puros, carpent tua poma nepotes».⁵⁶⁴ Et in hoc imitatur Staius Virgilium duos versus benigne proferens, duos vero maligne. Benigne de duobus fratribus Thespiadibus quos Tydeus⁵⁶⁵ occidit: «Ite diu fratres indiscretique supremis ignibus⁵⁶⁶» et cetera. Maligne vero protulit illos duos⁵⁶⁷ de Ethiole et Polinice: «Ite truces anime»⁵⁶⁸ et cetera. More rustici, convertit se ad capellas et dicit: «Ite et cetera quondam felix pecus, dum eram in prosperitate; sed nunc⁵⁶⁹ miser sum⁵⁷⁰ et infelix».

75-78 Non ego: repetit antiquas delectationes suas ad maiorem ostensionem⁵⁷¹ miserie sue. Quo modo⁵⁷² proiectus – idest protensus⁵⁷³ – in antro videbat⁵⁷⁴ capellas suas pendentes in rupe; et hoc est “non ego” et cetera. Dumosa: propter umbram arborum vel propter muscum.⁵⁷⁵ Carmina nulla canam:⁵⁷⁶ solebant enim canere dum capelle pascerentur. Cithisus est herba qua pascuntur capre.⁵⁷⁷ Salices amare sunt hominibus, dulces vero capris.⁵⁷⁸

79-83 Hic tamen: Tytirus, quia Melibeus festinat, ideo Tytirus rogat eum ut secum pernoctet, quasi dicat: quamvis festines, tamen tu poteris mecum requiescere⁵⁷⁹ hac nocte. Ostendit Virgilius se posse impetrare, ut non cum tanta⁵⁸⁰ festinatione discedat super⁵⁸¹ viridi fronde, idest viridem frondem: ‘super’, ubi

⁵⁶³ e **M**] in **B**

⁵⁶⁴ *Ecl.* IX, 50

⁵⁶⁵ tydeus **B**] tidens **M**

⁵⁶⁶ Ignibus **B**] *om.* **M**

⁵⁶⁷ illos duos **B**] istos **M**

⁵⁶⁸ *Stat. Theb.* XI, 574

⁵⁶⁹ sed nunc **B**] nunc vero **M**

⁵⁷⁰ miser cum *con.*] miserum **M** _ miser es **B**

⁵⁷¹ maiorem ostensionem **B**] ostensionem maioris **M**

⁵⁷² modo] ipse *ad.* **M**

⁵⁷³ protensus **B**] extensus **M**

⁵⁷⁴ videbat **B**] ----- **M**

⁵⁷⁵ propter umbram arborum vel propter muscum **B**] *om.* **M**

⁵⁷⁶ nulla canam **B**] *om.* **M**

⁵⁷⁷ capre **B**] herbe **M**

⁵⁷⁸ dulces vero capris **B**] capris vero dulces **M**

⁵⁷⁹ requiescere **B**] quiescere **M**

⁵⁸⁰ ut non cum tanta **M**] si nunc **B**

⁵⁸¹ super **B**] sub **M**

locum significat,⁵⁸² etiam ablativo⁵⁸³ aliquando servit.⁵⁸⁴ Sunt nobis: ostendit quid⁵⁸⁵ sit ei appositurus: poma mitia – matura,⁵⁸⁶ idest⁵⁸⁷ que viridem succum deposuerunt; castanee molles – quantum ad gustum non ad tactum: habent enim quosdam folliculos asperos qui echini⁵⁸⁸ vocantur – et copia pressi lactis, idest⁵⁸⁹ caseus. Hec omnia habentur in prandiis⁵⁹⁰ rusticorum; etiam propter oportunitatem⁵⁹¹ temporis eum invitat. Ostendit enim per fumum villarum quod advesperascit;⁵⁹² solent enim, cum est⁵⁹³ vesperam, rustici parare cenam⁵⁹⁴ et tunc fumant domus accenso igne. Et hec⁵⁹⁵ est descriptio⁵⁹⁶ rusticana et maiores umbre; maiores umbre sunt circa vesperam,⁵⁹⁷ quam circa meridiem⁵⁹⁸. Sole enim ascendente⁵⁹⁹ minores fiunt⁶⁰⁰ umbre,⁶⁰¹ descendente fiunt maiores. Notande sunt rusticane simplicitates propter⁶⁰² descriptiones. Per umbram et fumum finis⁶⁰³ egloge⁶⁰⁴ potest intelligi.

582 ubi locum significat **B]** in iacet **M**

583 ablativo **B]** oblativo **M**

584 aliquando servit **M]** servit quandoque **B**

585 quid **M]** que **B**

586 matura] vel dulcia *ad.* **M**

587 idest **M]** *om.* **B**

588 echini **B]** escini **M**

589 idest **M]** *om.* **B**

590 prandiis **B]** pran diis **M**

591 propter oportunitatem **M]** etiam ab oportunitate **B**

592 per fumum villarum quod advesperascit **B]** quod advesperascit per fumum quia **M**

593 cum est **M]** enim contra **B**

594 parare cenam **B]** cenam parare **M**

595 hec **B]** hoc **M**

596 descriptio **B]** despectio **M**

597 sunt circa vesperam **B]** contra vespas **M**

598 meridiem **B]** meridiem **M**

599 ascendente **B]** accedente **M**

600 minores fiunt **B]** fiunt minores **M**

601 umbre **B]** *om.* **M**

602 propter **M]** per temporum **B**

603 finis **B]** *om.* **M**

604 egloge **B]** eglogi **M**

Ecloga II

<F>ormosum¹ et cetera. Huius secunde egloge talis est modus: inducitur² enim³ pastor quidam⁴ nomine Coridon, sollicitus et voti sui impos,⁵ qui quemdam alium pastorem, nomine⁶ Alexim, immodice amabat et eum muneribus et blandiciis ad amorem suum allicere temptabat, nec tamen⁷ obtinere poterat. Et hec est simplex et pastoralis lectio. Allegorice⁸ per Coridon Virgilius, per Alexim Augustus intelligitur;⁹ intendit enim Virgilius Augustum¹⁰ Cesarem ad carmina sua consideranda¹¹ flectere ut, illis inspectis¹² et complacitis, agrorum suorum mereatur restitutionem; et secundum hoc in eo statu temporis scripta fuit¹³ hec egloga in quo¹⁴ nondum receperat agros; vel¹⁵ ideo facit ut familiaritatem Augusti¹⁶, quam interventu¹⁷ Pollionis et Maecenatis¹⁸ obtinebat, in eternum obtinere valeat. Vel per Coridon intelligitur¹⁹ Virgilius, per Alexim Alexander, quidam²⁰ nobilis puer²¹ Pollionis, intelligitur; vel Cebatem,²² puer Mecenatis, quem ad

¹ Formosum ... anetus (*glossa ad. v. 48*) caret **A**

² inducitur **M**] introducitur **B**

³ enim] hic *ad.* **B**

⁴ quidam **B**] quedam **M**

⁵ sollicitus et voti sui impos **B**] Coridon dico sollicitus et voti sui compos amabat **M**

⁶ nomine **B**] *om.* **M**

⁷ tamen **B**] enim **M**

⁸ allegorice **B**] allego **M**

⁹ augustus intelligitur **M**] intelligitur augustus **B**

¹⁰ augustum **B**] *om.* **M**

¹¹ consideranda **B**] constituenda **M**

¹² inspectis **B**] perfectis **M**

¹³ fuit **M**] *om.* **B**

¹⁴ quo **B**] *om.* **M**

¹⁵ vel **M**] vel suam receperat **B**

¹⁶ augusti **B**] augustus **M**

¹⁷ interventu **B**] interven **M**

¹⁸ pol. et me. **M**] pollionis **B**

¹⁹ intelligitur **M**] *om.* **B**

²⁰ quidam **M**] quidem **B**

²¹ nobilis puer **B**] pueri nobilis fuit **M**

²² cebatem **B**] celenem **M**

amorem suum allicere tentabat per sui commendationem;²³ et hec lectio minus allegorica est et magis simplicitati affinis.²⁴ Coridon nomen est fictum²⁵ ab ave que coridalis dicitur, idest dulce canens; Alexis quasi²⁶ “sine responsione”; non²⁷ enim hic²⁸ respondet Coridoni²⁹. In hac egloga utitur auctor mystico genere loquendi, quia partim loquitur ipse,³⁰ partim persona introducta scilicet Coridon.

1-2 Littera sic legitur³¹ simpliciter: Coridon pastor ardebat – idest³² impatienter amabat³³ – formosum Alexim,³⁴ alium pastorem pulchrum,³⁵ illum dico existentem. Delicias domini – idest³⁶ talem in quo posset delectari dominus suus. Allegorice:³⁷ Virgilius amavit³⁸ Alexandrum³⁹ puerum vel Cebatem,⁴⁰ de Augusto⁴¹ vero⁴² sic legitur:⁴³ Coridon – idest Virgilius – ardebat – idest ardentem amabat et ei supplicabat – Alexim – idest Augustum – formosum – idest famosum in operibus et gloria belli; et tunc interrogative legatur.⁴⁴ Delicias domini: quasi⁴⁵ deliciosum dominum dico quia⁴⁶ amicitiam et familiaritatem Caesaris cu-

²³ allicere tentabat per sui commendationem **M]** per sui commendationem nititur allicere **B**

²⁴ simplicitati affinis **B]** simplicitatis **M**

²⁵ Coridon nomen est fictum **M]** Coridon fictum nomen est **B**

²⁶ quasi **B]** quando non **M**

²⁷ non **B]** nec **M**

²⁸ hic **B]** hoc **M**

²⁹ coridoni **B]** coridon **M**

³⁰ ipse **B]** *om.* **M**

³¹ legitur **B]** legatur **M**

³² idest **B]** *om.* **M**

³³ amabat **M]** verbum absolutum posuit transitive *ad.* **B**

³⁴ Alexim **M]** illum *ad.* **B**

³⁵ pulchrum **M]** *om.* **B**

³⁶ idest **B]** *om.* **M**

³⁷ Allegorice **B]** allegoria **M**

³⁸ amavit **B]** amavat **M**

³⁹ alexandrum **B]** alexan **M**

⁴⁰ puerum vel cebatem **B]** vel celenem [] puerum **M**

⁴¹ augusto **B]** augustus **M**

⁴² vero **B]** *om.* **M**

⁴³ legitur **M]** *om.* **B**

⁴⁴ et tunc interrogative legatur **B]** *om.* **M**

⁴⁵ quasi **B]** idest **M**

⁴⁶ dominum dico quia **M]** dico dominum virgilium scilicet **B**

piebat, quam vix⁴⁷ Pollio et Mecenas et alii summi⁴⁸ principes obtinere poterant; et est indignatio: nec habebat⁴⁹ quid speraret, idest non habebat spem⁵⁰ potendi. Plana est simplicitas et allegoria de omnibus.

3-5 Tantum inter cacumina: spem potendi non habebat, sed⁵¹ tantum oculos pascebat; et hoc est: tantum Coridon veniebat inter dempsa fagos assidue et⁵² inter arbores illas,⁵³ altas et ramis diffusas, tantum subiungit umbrosa cacumina, idest⁵⁴ umbram⁵⁵ pre magnitudine sua facientia.⁵⁶ Allegoria:⁵⁷ per fagos intellige summos principes, qui alios⁵⁸ sua fama obumbrant,⁵⁹ per⁶⁰ quos Virgilius⁶¹ ad familiaritatem⁶² Augusti⁶³ accedere conabatur; similiter deprendite⁶⁴ de pueris,⁶⁵ quia per maiores, qui fuerant in familia Pollionis et Mecenatis,⁶⁶ volebat eos allicere sibi. Dico quod⁶⁷ ita veniebat et iactabat, idest inaniter proferebat; [quia]⁶⁸ studio inani quoniam nil⁶⁹ proficiebat hec⁷⁰ incondita, idest⁷¹ rustica⁷² carmina. Rustici enim cantant inconposita et inconvenientia⁷³ carmina, scilicet

⁴⁷ quam vix **B**] quamvis **M**

⁴⁸ summi **B**] *om.* **M**

⁴⁹ habebat **B**] habet **M**

⁵⁰ spem **M**] spem aliquam illorum **B**

⁵¹ sed **B**] *om.* **M**

⁵² assidue et **B**] *om.* **M**

⁵³ arbores illas **M**] illas arbores **B**

⁵⁴ idest **M**] *om.* **B**

⁵⁵ umbram **M**] umbras **B**

⁵⁶ facientia **B**] facientiam **M**

⁵⁷ Allegoria **B**] allegoria *ad.* **M** *in interlinea*

⁵⁸ summos principes qui alios **B**] que alios summos principes **M**

⁵⁹ obumbrant **B**] obumbrabat **M**

⁶⁰ per **B**] *om.* **M**

⁶¹ virgilius **B**] virgili **M**

⁶² familiaritatem *scripsit* **M** *in interlinea*

⁶³ Augusti **M**] Cesaris **B**

⁶⁴ deprendite **B**] perpendite **M**

⁶⁵ pueris **B**] ptus **M**

⁶⁶ pollionis et mecenatis **B**] pol. et me. **M**

⁶⁷ quod **B**] que **M**

⁶⁸ quia *del.*] quia *codd.*

⁶⁹ nil **B**] nichil **M**

⁷⁰ hec **B**] hic **M**

⁷¹ idest **M**] idest hec **B**

⁷² rustica **M**] rusticana **B**

⁷³ cantant inconposita et inconvenientia **B**] incomposita cantat **M**

bucolica. Solus:⁷⁴ sine illo amanti, quia⁷⁵ videtur enim⁷⁶ quod⁷⁷ sit solus⁷⁸ si quem⁷⁹ amat⁸⁰ secum non videat,⁸¹ etiam si multi alii secum sint. Montibus et silvis, idest per montes et per⁸² silvas; hoc simpliciter. Allegorice per incondita accipiamus bucolica,⁸³ que de ovibus et de ovium⁸⁴ pastoribus et de consimilibus⁸⁵ composita sunt. Rustici enim inconditi⁸⁶ sunt et incompositi⁸⁷, nec adeo compositi ut urbani.⁸⁸ Ipse⁸⁹ bucolica⁹⁰ sua canebat⁹¹ montibus et silvis, idest maioribus et minoribus principibus, ut eum Augusto reconciliarent. Et similiter conformate de pueris:⁹² ecce alia incondita.

6-7 O crudelis Alexi,⁹³ idest⁹⁴ inexorabilis, quia⁹⁵ amori meo non consentis.⁹⁶ Nichil⁹⁷ curas mea carmina, idest meas cantilenas, et hec est simplex lectio, que fere est eadem⁹⁸ cum⁹⁹ allegorica¹⁰⁰ de Augusto,¹⁰¹ vero sic: o Auguste inexora-

⁷⁴ solus **B**] solis **M**

⁷⁵ quia **B**] *om.* **M**

⁷⁶ enim **M**] *om.* **B**

⁷⁷ quod **B**] que **M**

⁷⁸ solus **B**] solis **M**

⁷⁹ siquem **B**] si qui **M**

⁸⁰ amat **B**] amat et **M**

⁸¹ videat **B**] viderat **M**

⁸² per **M**] *om.* **B**

⁸³ bucolica **B**] bu. **M**

⁸⁴ de ovium **B**] civium **M**

⁸⁵ et de consimilibus **B** : consimilibus *ad. M in interlinea*

⁸⁶ inconditi **M**] incompti **B**

⁸⁷ et incompositi **B**] *om.* **M**

⁸⁸ urbani **B**] umbram **M**

⁸⁹ Ipse **B**] autem **M**

⁹⁰ bucolica **B**] buco **M**

⁹¹ canebat **B**] canebant **M**

⁹² et similiter conformate de pueris **B**] *om.* **M**

⁹³ crudelis alexi **B**] ale. **M**

⁹⁴ idest **B**] *om.* **M**

⁹⁵ quia **B**] qui **M**

⁹⁶ consentis] alexi vocativus grecus est aliter non staret metrum unde illud o dux pari priamides et cetera omnis huius vocativus latinus in 'i' desinens longus *ad. B*

⁹⁷ nichil **B**] non **M**

⁹⁸ est eadem **M**] eadem est **B**

⁹⁹ cum **M**] quae et **B**

¹⁰⁰ allegorica **B**] allegoria **M** ~ allegorica] de pueris facta *ad. B*

¹⁰¹ augusto **B**] augus. **M**

bilis,¹⁰² quia meis non flecteris scriptis, nil mea carmina curas, idest mea bucolica,¹⁰³ sed ea contempnis,¹⁰⁴ nil nostri miserere,¹⁰⁵ idest misereris,¹⁰⁶ et ideo¹⁰⁷ cogis me mori pro contemptu.¹⁰⁸

8-13 Nunc etiam:¹⁰⁹ ostendit que¹¹⁰ debeant¹¹¹ ei placere¹¹² et remedium conferre, quia omnia animalia, tam rationabilia quam inrationabilia,¹¹³ contra laborem suum aliqua invenerunt remedia; et hoc est nunc etiam pecudes et cetera,¹¹⁴ quasi dicat, cum omnes alii requiescant ego non, immo scribendo laboro¹¹⁵ ut amorem Caesaris adquiram. Per pecudes accipe maiores,¹¹⁶ per lacrimis vel¹¹⁷ lacertos¹¹⁸ minores accipe.¹¹⁹ Testilis: alia est ostensio quod omnia remedium querant contra laborem suum, ut¹²⁰ messorum contra¹²¹ estum, et hoc est Testilis; proprium et fictum¹²² nomen est vetule que messoribus suis allia parabat¹²³ et est¹²⁴ ordo: et¹²⁵ Testilis contundit – idest terit¹²⁶ – allia¹²⁷ et serpillum – scilicet

¹⁰² inexorabilis **M**] inexorabilis et vere **B**

¹⁰³ mea bucolica **B**] bu. **M**

¹⁰⁴ contempnis **B**] contemnis **M**

¹⁰⁵ miserere **B**] misere **M**

¹⁰⁶ misereris **B**] miseris **M**

¹⁰⁷ ideo **M**] ita **B**

¹⁰⁸ contemptu **B**] contentu **M**

¹⁰⁹ etiam **M**] que **B**

¹¹⁰ que **M**] quod **B**

¹¹¹ debeant **M**] debeat **B**

¹¹² placere **M**] parere **B**

¹¹³ rationabilia quam inrationabilia **M**] irrationabilia quam rationabilia **B**

¹¹⁴ et hoc est . nunc etiam pecudes et cetera **B**] *om.* **M**

¹¹⁵ immo scribendo laboro **M**] immolaboro scribendo **B**

¹¹⁶ accipe maiores **M**] maiores accipe **B**

¹¹⁷ lacrimis vel **B**] *om.* **M**

¹¹⁸ lacertos **B**] lacertas **M**

¹¹⁹ accipe **B**] *om.* **M**

¹²⁰ laborem suum ut **B**] non **M**

¹²¹ contra **M**] sibi **B**

¹²² fictum **B**] fictivum **M**

¹²³ parabat **B**] preparabat **M**

¹²⁴ et est **B**] *om.* **M**

¹²⁵ et **B**] *om.* **M**

¹²⁶ terit *con.*] terat **B** : perit **M**

¹²⁷ allia **B**] alia **M**

herbas olentes, idest¹²⁸ emittentes odorem¹²⁹ – messoribus – ad opus messorum – fessis rapido estu nimio; allia et serpillium calide sunt nature. Contundit,¹³⁰ inquam, ut ita calor interior expellat¹³¹ exteriorem. Omnis enim medicina, ut asserit¹³² Plinius, aut a simili fit aut a contrario; calor autem aut a frigore pelli-
tur, et hoc a contrario, aut alio calore, et hoc a simili. At mecum: omnia que-
runt et habent requiem,¹³³ at¹³⁴ ego non requiesco, dum amore tui¹³⁵ laboro, si-
cut nec¹³⁶ cicade requiescunt, que tota die¹³⁷ canunt, et hoc est ad litteram.¹³⁸
[Ut]¹³⁹ arbusta resonant¹⁴⁰ – me cum raucis et cetera:¹⁴¹ ego et cicade canimus,
dum ego lustru tua vestigia, idest dum sequor.¹⁴² Re¹⁴³sonant sub ardenti sole:
sub ipso solis fervore.¹⁴⁴ Cicada est quidam vermiculus qui eodem <die>¹⁴⁵ na-
scitur et moritur,¹⁴⁶ unde quidam: «Mors et vita dies una, cicada, tibi».¹⁴⁷ Rau-
cas vocat¹⁴⁸ cicadas¹⁴⁹ secundum morem patrie Virgilii, ubi cignus¹⁵⁰ et alia
avis¹⁵¹ bene cantantes rauce¹⁵² ap<p>ellantur.¹⁵³

¹²⁸ idest **B**] *om.* **M**

¹²⁹ emittentes odorem **M**] odorem emittentes **B**

¹³⁰ allia et serpillium calide sunt nature contundit **B**] *om.* **M**

¹³¹ expellat **B**] quia pellat **M**

¹³² asserit **M**] ait **B**

¹³³ requiem **M**] remedium **B**

¹³⁴ at **M**] sed **B**

¹³⁵ tui **M**] tuo **B**

¹³⁶ nec **B**] *om.* **M**

¹³⁷ die **B**] nocte **M**

¹³⁸ ad litteram **B**] *om.* **M**

¹³⁹ ut *del.*] ut **BM**

¹⁴⁰ resonant **M**] per ethere *ad.* **B**

¹⁴¹ et] *ad.* **M**

¹⁴² sequor **B**] insequor **M**

¹⁴³ re **B**] te **M**

¹⁴⁴ fervore **M**] ardore **B**

¹⁴⁵ *lacunam statui et supplevi*

¹⁴⁶ eodem nascitur et moritur **M**] *om.* **B**

¹⁴⁷ tibi **M**] ton meso[--]er[--]nus a **B** (*non legitur*)

¹⁴⁸ raucas vocat **M**] *om.* **B**

¹⁴⁹ cicadas **B**] cica **M**

¹⁵⁰ cignus **M**] cignos **B**

¹⁵¹ alia avis **M**] alias aves **B**

¹⁵² rauce **M**] raucas **B**

¹⁵³ apellantur **M**] apellant **B**

14-16 Nonne fuit: ita uror amore tui,¹⁵⁴ tu autem¹⁵⁵ me despicias,¹⁵⁶ sed nonne fuit satius – idest melius – pati tristes¹⁵⁷ iras Amarillidis – illius amice mee – atque superba fastidia illius? Et nonne fuit melius pati mihi¹⁵⁸ Menalcan¹⁵⁹ – illum alium¹⁶⁰ puerum – quamvis ille esset¹⁶¹ niger – deformis – tu vero¹⁶² candidus – idest pulcher – et hoc ad litteram planum est ad pueros.¹⁶³ Nota quia dicunt quidam¹⁶⁴ Virgilium tres amasse: Alexandrum, quem Pollio ei donavit,¹⁶⁵ et Cebatem¹⁶⁶ puerum, quem¹⁶⁷ cum Leria¹⁶⁸ puella¹⁶⁹ a Mecenate accepit. De Augusto dicatur¹⁷⁰ sic: per Amarillidem¹⁷¹ intellige Cleopatram,¹⁷² per Menalcam¹⁷³ eius virum¹⁷⁴ Antonium; quasi dicat: melius esset mihi¹⁷⁵ sub dominio Antonii et Cleopatre vivere, quam sub tuo,¹⁷⁶ quamvis ille esset niger, idest habens secum Ethiopes et Indos, orientales¹⁷⁷ populos qui sunt nigri, tu vero candidus es, idest¹⁷⁸ habens tecum Gallos et Fiandrenses et Rutenos,¹⁷⁹ illos flavos

¹⁵⁴ tui **B]** tuo **M**

¹⁵⁵ tu **B]** autem *ad.* **M**

¹⁵⁶ me despicias **M]** despicias me **B**

¹⁵⁷ tristes **M]** *om.* **B**

¹⁵⁸ nonne fuit melius pati mihi **B]** nonne fit mihi melius pati **M**

¹⁵⁹ menalcan **B]** menaliam **M**

¹⁶⁰ alium **M]** pastorem vel *ad.* **B**

¹⁶¹ ille esset **B]** esset ille **M**

¹⁶² tu vero **B]** tu vero modo **M**

¹⁶³ planum est ad pueros **B]** de primeris **M**

¹⁶⁴ quidam **M]** *om.* **B**

¹⁶⁵ pollio ei donavit **M]** donavit ei pollio **B**

¹⁶⁶ Cebatem *con.*] cebetem **B** : cebetes **M**

¹⁶⁷ quem **B]** *om.* **M**

¹⁶⁸ leria **M** ria *ad. in interlinea]* leia **B**

¹⁶⁹ puella] quos *ad.* **M**

¹⁷⁰ dicatur **M]** dicat **B**

¹⁷¹ amarillidem **B]** amarillide **M**

¹⁷² cleopatram **B]** cleopatra **M**

¹⁷³ menalcam **B]** menal **M**

¹⁷⁴ eius virum **M]** virum eius **B**

¹⁷⁵ esset mihi **M]** mihi esset **B**

¹⁷⁶ tuo **B]** tuos **M**

¹⁷⁷ orientales **M]** illos *ad.* **B]**

¹⁷⁸ can es idest **M]** es candidus **B**

¹⁷⁹ fiandrenses et rutenos **B]** *om.* **M**

populos.¹⁸⁰ Vel per Menalcam¹⁸¹ Arrium, per Amarillidem¹⁸² uxorem eius¹⁸³ accipe, quasi dicat: melius esset mihi¹⁸⁴ pati iram et superbiam ipsius¹⁸⁵ Arrii et uxoris sue, quamvis ille esset niger, idest crudelis et malus,¹⁸⁶ tu vero candidus idest bonus et propicius illis quos diligis.

17-18 O formose puer:¹⁸⁷ ostendit Coridon¹⁸⁸ quod,¹⁸⁹ quamvis Alexis¹⁹⁰ sit pulcher, tamen¹⁹¹ non debet eum¹⁹² despiciere, nec tam forme sue¹⁹³ confidere, quia pulchritudo eius cito marcescet,¹⁹⁴ et hoc ostendit¹⁹⁵ per similitudinem florum: ligustra cadunt et¹⁹⁶ vilescunt.¹⁹⁷ Ligustra¹⁹⁸ flores sunt candidi,¹⁹⁹ sed viles. Vaccinia sunt flores²⁰⁰ nigri coloris et purpurei et sunt magni precii; et hoc est O formose puer et cetera. Ad litteram planum est et ad pueros; ad Augustum vero sic:²⁰¹ O formose – idest famose – puer, non quia Augustus puer esset, sed quia pastores solent esse pueri et hoc est pastorale carmen; vel,²⁰² *revera*,²⁰³ puer quia,²⁰⁴ ut supra dictum est, Augustus²⁰⁵ in puericia ad summum con-

¹⁸⁰ illos flavos populos **B**] alios po. flavos **M**

¹⁸¹ menalcam **B**] menal **M**

¹⁸² amarillidem **B**] amaril **M**

¹⁸³ uxorem eius **M**] eius uxorem **B**

¹⁸⁴ esset mihi **M**] mihi esset **B**

¹⁸⁵ ipsius **M**] *om.* **B**

¹⁸⁶ et malus **B**] *om.* **M**

¹⁸⁷ puer] pu. **M** : *om.* **B**

¹⁸⁸ coridon **B**] *om.* **M**

¹⁸⁹ quod **B**] quia **M**

¹⁹⁰ alexis **B**] *om.* **M**

¹⁹¹ tamen **B**] *om.* **M**

¹⁹² debet eum **M**] eum debet **B**

¹⁹³ forme sue **M**] sue forme **B**

¹⁹⁴ marcescet **B**] macescit **M**

¹⁹⁵ ostendit **M**] est **B**

¹⁹⁶ et **B**] *om.* **M**

¹⁹⁷ vilescunt] vel viles fiunt *ad.* **B**

¹⁹⁸ ligustra **B**] li. **M**

¹⁹⁹ candidi **B**] can. **M** ~ candidi] lilio similes *fort. recte ad.* **B**

²⁰⁰ flores] sed *ad.* **B**

²⁰¹ vero sic **B**] nec ita **M**

²⁰² vel **M**] ibi **B**

²⁰³ revera **B**] reisa **M**

²⁰⁴ quia **B**] *om.* **M**

²⁰⁵ augustus **B**] *om.* **M**

scendit²⁰⁶ honorem. Nec crede colori tue,²⁰⁷ idest prosperitati et fortune tue, quia victores quandoque²⁰⁸ deprimuntur et victi resurgunt, unde Cato: «Victorem a victo»²⁰⁹ et cetera. Donatus dicit quasi suspensivum,²¹⁰ quasi aliud vellet dicere per iram,²¹¹ sed ne amasium²¹² offenderet,²¹³ in hec verba amore²¹⁴ compulsus enim²¹⁵ est, et²¹⁶ ita,²¹⁷ cum vellet aliud²¹⁸ dicere, non audet, secundum Donatum.²¹⁹

19-22 Despectus: quia formosus es,²²⁰ despicias me, et hoc ad litteram.²²¹ Allegorice ad Augustum:²²² quia famosus es et potens, contempnis me respicere²²³ siquis sim,²²⁴ quia si scires quis essem,²²⁵ amori meo adquiesceres; quam dives nivei pecoris, quod est preciosius²²⁶ quam nigrum, quam habundans sim lactis, vel nivei lactis et est epiteton lactis;²²⁷ quam dives sit pecoris et lactis ostendit et primum²²⁸ de pecore.²²⁹ Mille: a tribus se commendat a quibus solent se commendare amantes.²³⁰ a diviciis, a pulcritudine, a sapientia.²³¹ Ecce a diviciis, et est versus iste cuius nulla pars caret expositione. Per hoc quod dicit agne, com-

²⁰⁶ conscendit **M**] provectus est **B**

²⁰⁷ tue **M**] tuo **B**

²⁰⁸ quandoque **B**] quando **M**

²⁰⁹ a victo **M**] *om.* **B**

²¹⁰ suspensivum **B**] suspensi ideo **M**

²¹¹ aliud vellet dicere per iram **B**] per nostra aliud vellet dicere **M**

²¹² amasium **B**] amissum **M**

²¹³ offenderet **B**] ostendit **M**

²¹⁴ amore **B**] amorem **M**

²¹⁵ enim **M**] *om.* **B**

²¹⁶ et **B**] *om.* **M**

²¹⁷ ita] quia *ad.* **M**

²¹⁸ aliud **B**] alium **M**

²¹⁹ secundum donatus **B**] sed donatur **M**

²²⁰ es **B**] *om.* **M**

²²¹ ad litteram **BM**] ~~ad litteram~~ *ad.* **M**

²²² ad augustum **B**] *om.* **M**

²²³ respicere **B**] *om.* **M**

²²⁴ siquis sim **B**] nec quis sum **M** : nec quis sum <scis> *dub. con.*

²²⁵ essem **B**] sum **M**

²²⁶ est preciosius **B**] preciosius est **M**

²²⁷ vel nivei lactis et est epiteton lactis **B**] *fort. recte om.* **M**

²²⁸ primum **M**] prius **B**

²²⁹ pecore] *con ad.* **M**

²³⁰ amantes **M**] *om.* **B**

²³¹ pulcritudine a sapientia **B**] sapientia a pulcritudine **M**

mendat²³² eas ab etate: magis enim praeciose sunt agne²³³ quam veteres oves. Per mille a numerositate,²³⁴ scilicet a²³⁵ quantitate. Per mee: a possessionis proprietate, per hoc²³⁶ quod dicit in siculis²³⁷ montibus a pascuorum ubertate.²³⁸ Per errant:²³⁹ a securitate. Novum estate²⁴⁰ lac: adhuc est commendatio a divitiis et ecce quam dives sit²⁴¹ lactis, et hoc est novum lac, idest²⁴² collustrum; illud est quod est proximum post fetum, non defit,²⁴³ pro²⁴⁴ deficit, et est sincopa. Estate nec frigore: quod est dicere²⁴⁵ in estate et in hieme²⁴⁶ collustrum habeo. Iusta morem²⁴⁷ Italiae dixit, ubi oves²⁴⁸ bisfete sunt in anno.²⁴⁹

23-24 Canto: ecce commendatio a sapientia. Canto ea que Amphion est solitus cantare in Acteo Arachinto,²⁵⁰ idest Atheniensi. Arachintus mons est Thebanus quem vocat Acteum, idest²⁵¹ Atheniensem rusticana simplicitate, sicut Oaxem vocavit²⁵² fluvium²⁵³ Crete, cum sit fluvius²⁵⁴ Mesopotamie; vel bene Acteo idest littorali, nam Acte littus dicitur et Arachintus est in littore situs.²⁵⁵ Amphion Dirceus fuit, idest Thebanus, qui citharizando muros²⁵⁶ Thebanos consti-

²³² commendat] se *ad.* **M**

²³³ agne **B**] magne **M**

²³⁴ numerositate **B**] numerdesitate **M**

²³⁵ a **M**] *om.* **B**

²³⁶ hoc] ante *ad.* **B**

²³⁷ siculis **B**] singulis **M**

²³⁸ ubertate **B**] ubitate **M**

²³⁹ errant **B**] herrant **M**

²⁴⁰ no. estate **B**] non **M**

²⁴¹ sit **M**] *om.* **B**

²⁴² idest **B**] et **M**

²⁴³ defit **B**] desit **M**

²⁴⁴ pro **M**] idest non **B**

²⁴⁵ dicere] et *ad.* **B**

²⁴⁶ in hieme **B**] in ieme **M** *p. c. eiusdem scribae*

²⁴⁷ iusta morem **M**] secundum situm **B**

²⁴⁸ ubi oves **M**] boves **B**

²⁴⁹ bisfete sunt in anno **M**] sunt bisbere vel bisfere **B**

²⁵⁰ arachinto **B**] aracin **M**

²⁵¹ idest **B**] *om.* **M**

²⁵² oaxem vocavit **M**] oraxem **B**

²⁵³ fluvium **B**] filium **M**

²⁵⁴ fluvius **B**] filius **M**

²⁵⁵ est in littore situs **M**] in littore situs est **B**

²⁵⁶ muros **M**] montes **B**

tuit;²⁵⁷ per hunc Theocritum accipe, quem Virgilius hic imitatur, qui primus²⁵⁸ apud Grecos bucolica²⁵⁹ scripsit, unde dicit si quando armenta vocabat, id est si quando bucolica²⁶⁰ tractabat,²⁶¹ in quibus de armentis agitur.²⁶²

25-27 Nec sum:²⁶³ tertia est²⁶⁴ commendacio, a pulchritudine scilicet. Ostendit enim²⁶⁵ se non esse contempnendum, quia pulcher est; vidit enim²⁶⁶ imaginem suam in mari placido.²⁶⁷ Mirum est cum dicat fuisse placidum quia numquam est placidus;²⁶⁸ sed dicunt hoc dictum esse rusticana simplicitate, vel²⁶⁹ potest dici eum²⁷⁰ vidisse se in lacuna aliqua,²⁷¹ quam mare putavit²⁷² sua simplicitate. Littera sic legatur:²⁷³ ego existens²⁷⁴ in littore vidi me, non in littore sed in aqua maris scilicet, vel²⁷⁵ in lacuna. Non ego: nec sum adeo²⁷⁶ informis,²⁷⁷ ut²⁷⁸ debeas²⁷⁹ me despiciere, quia non metuo formosum Daphnim,²⁸⁰ illum alium²⁸¹ pastorem formosum; et hoc est.²⁸² Te iudice existente, licet²⁸³ me contempnas et

²⁵⁷ thebanos constituit **B**] constituit thebanos **M**

²⁵⁸ primus **B**] *om.* **M**

²⁵⁹ bucolica **B**] bucco **M**

²⁶⁰ bucolica **B**] bu **M**

²⁶¹ tractabat **B**] tractabant **M**

²⁶² agitur **B**] agri **M**

²⁶³ sum **B**] *non legitur* **M**

²⁶⁴ est **M**] *om.* **B**

²⁶⁵ enim **B**] *om.* **M**

²⁶⁶ vidit enim **M**] quia **B**

²⁶⁷ placido] viderat *ad.* **B**

²⁶⁸ mirum est cum dicat fuisse placidum quia numquam est placidus **M**] sed cum mare semper sit in motu et numquam placidum mirum est cum dicit fuisse placidum **B**

²⁶⁹ vel **B**] sed **M**

²⁷⁰ eum **B**] *om.* **M**

²⁷¹ lacuna aliqua **M**] aliqua lacuna **B**

²⁷² putavit **M**] putabat esse **B**

²⁷³ legatur **B**] legitur **M**

²⁷⁴ existens] scilicet *ad.* **M**

²⁷⁵ vel **B**] *om.* **M**

²⁷⁶ nec sum adeo **M**] et vere adeo non sum **B**

²⁷⁷ informis **M**] deformis **B**

²⁷⁸ ut **M**] quod **B**

²⁷⁹ debeas **B**] debes **M** *post correctionem eiusdem scribae*

²⁸⁰ Daphnim *con.*] for dampnim **B** : damnum **M**

²⁸¹ alium **B**] *om.* **M**

²⁸² est **M**] *om.* **B**

²⁸³ licet **M**] quamvis **B**

illum diligas, ita dico. Si numquam fallit imago: simpliciter dixit quod²⁸⁴ nulla enim²⁸⁵ res est que plus²⁸⁶ fallat quam imago. Nam ramus, cum sit integer, in aqua videtur fractus, in speculo²⁸⁷ etiam diverse videntur imagines.

28-33 O utinam.²⁸⁸ quasi dicat “despicias me, sed o – idest utinam – libeat tibi mecum habitare sordida rura”, que tibi videntur sordida, vel revera sordida propter animalia. Allegorice: “o Auguste, utinam²⁸⁹ inspiceres hec²⁹⁰ mea carmina, que de ruribus aguntur, vel sordida²⁹¹ idest inornata et incomposita,²⁹² unde superius hec incondita dixit.²⁹³ Bucolicum enim²⁹⁴ carmen de humilibus rebus²⁹⁵ loquitur, nec²⁹⁶ adeo ornatum est sicut²⁹⁷ cetera carmina. Atque humilis²⁹⁸ casas: domus pastorum humiles sunt. Et figere cervos, idest furcas bicornes ad sustendendam²⁹⁹ casam, quas vocat cervos; ad modum ramorum cervi sunt bifurcati. Vel figere cervos, idest³⁰⁰ venari,³⁰¹ ut potius invitet eum ad delectationem quam ad laborem. Ad Augustum:³⁰² despicias, sed utinam³⁰³ digneris bucolica mea inspicere³⁰⁴ et aliquam moram³⁰⁵ in eis sumere.³⁰⁶ Viridi hibisco.³⁰⁷

²⁸⁴ quod *con.*] quia **M** : *om.* **B**

²⁸⁵ enim **B**] *om.* **M**

²⁸⁶ plus **M**] peius **B**

²⁸⁷ speculo **B**] seculo **M**

²⁸⁸ utinam **B**] uti **M** : o tantum *dub. con. ex Vergilio.*

²⁸⁹ libeat tibi mecum habitare sordida rura que tibi videntur sordida vel revera sordida propter animalia allegorice auguste utinam **B**] *om.* **M**

²⁹⁰ hec **M**] *om.* **B**

²⁹¹ vel sordi **M**] tibi sordida **B**

²⁹² et incomposita **M**] *om.* **B**

²⁹³ hec incondita dixit **M**] dixit hec incondita **B**

²⁹⁴ bucolicum enim **B**] bucco **M**

²⁹⁵ rebus **B**] *om.* **M**

²⁹⁶ nec] enim *ad.* **B**

²⁹⁷ sicut **B**] si - cum **M**

²⁹⁸ humilis **B**] hu. ha. **M**

²⁹⁹ sustendendam *con.*] stendendam **B** : *om.* **M**

³⁰⁰ furcas bicornes ad stendendam casam quas vocat cervos ad modum ramorum cervi sunt bifurcati vel figere cer. idest **B**] *om.* **M**

³⁰¹ venari **B**] venans **M**

³⁰² ad augustum **B**] augustus **M**

³⁰³ sed utinam **M**] utinam sed utrum **B**

³⁰⁴ bucco mea inspicere **M**] inspicere mea bucolica **B**

³⁰⁵ moram **B**] morem **M**

³⁰⁶ sumere *con.*] summere **M** : consumere **B**

³⁰⁷ hibisco] idest *ad.* **M**

ad hibiscum³⁰⁸ a lacte compellere, vel ab hibisco³⁰⁹ domum. Herba est hibiscus.³¹⁰ Mecum – dico utrum³¹¹ libeat, quoniam si libeat³¹² – imitabere³¹³ – idest poteris imitari³¹⁴ – Pana – deum ruris – una – idest³¹⁵ pariter – mecum canendo³¹⁶ in³¹⁷ silvis. Allegorice: utrum³¹⁸ inspiceres mea carmina quoniam, si inspiceres,³¹⁹ poteris videre qualiter Theocritus, qui per Pana³²⁰ intelligitur, de pastoribus et pecoribus cecinit,³²¹ qui primus apud Grecos bucolica³²² scripsit; unde subiungitur Pan primus et cetera. Pan, deus ruris,³²³ universam naturam in sua forma representat,³²⁴ unde dicitur Pan quasi totum: habet enim³²⁵ cornua ad similitudinem radiatorum solis et cornuum lune, rubeam faciem ad similitudinem etheris, nebridam pellem idest maculosam in pectore ad stellarum³²⁶ imaginem, pars eius³²⁷ inferior est hispida propter arbores et feras, caprinos³²⁸ habet pedes ad terre soliditatem³²⁹ designandam, pedum idest pastorem baculum curvum gerit ad similitudinem temporis in se revolventis,³³⁰ fistulam VII calamorum gerit altera manu propter armoniam celi, que constat VII discriminibus vocum³³¹ propter VIII planetas. Iste Pan dicitur amasse Siringam³³² nimpham que, cum

³⁰⁸ ad hibiscum **B**] adipiscum **M**

³⁰⁹ hibisco **B**] ibisca **M**

³¹⁰ hibiscus **B**] phiscus **M**

³¹¹ utrum **B**] ut **M**

³¹² quoniam si libeat **M**] *om.* **B**

³¹³ imitabere **M**] imitaberis **B**

³¹⁴ imitari **M**] mutaree **B**

³¹⁵ idest **M**] *om.* **B**

³¹⁶ canendo **M**] cantando **B**

³¹⁷ in **B**] *om.* **M**

³¹⁸ utrum **B**] ut **M**

³¹⁹ inspiceres **B**] respexeris **M**

³²⁰ qui per pana **M**] *om.* **B**

³²¹ cecinit **B**] cernit **M**

³²² bucolica **B**] bu. **M**

³²³ ruris **B**] *om.* **M**

³²⁴ in sua forma representat **B**] *om.* **M**

³²⁵ enim **B**] *om.* **M**

³²⁶ stellarum] representandam *ad.* **B**

³²⁷ eius **M**] enim **B**

³²⁸ caprinos **B**] caprinas **M**

³²⁹ soliditatem **B**] sollicitatem **M**

³³⁰ revolventis **B**] revolveritis **M**

³³¹ vocum **B**] accusativum **M**

³³² siringam **M**] sirigam **B**

eum fugeret, mutata est in calamum; unde Pan sibi fecit³³³ fistulam, et quoniam³³⁴ amore victus est Pan,³³⁵ quod est totum,³³⁶ ideo dicitur:³³⁷ «Omnia vincit amor».³³⁸

34-35 Nec te, quasi dicat: “non parum³³⁹ videatur tibi cum calamo³⁴⁰ canere,³⁴¹ vel sicut qui canit cum calamo labellum terit; dico quod non peniteat te,³⁴² quia Amintas³⁴³ – pastor ille – et cetera”. Quantum ad litteram planum est, allegoria videnda est. Ostendit Virgilius quod non debeat Augustum³⁴⁴ penitere³⁴⁵ si bucolica³⁴⁶ inspiciat,³⁴⁷ quia Amintas, idest³⁴⁸ Cornificius, vel³⁴⁹ aliquis alius de invidis suis, multum laboravit³⁵⁰ ut³⁵¹ ei equipararentur³⁵² in bucolico carmine scribendo,³⁵³ sed non potuit,³⁵⁴ et per hoc ostendit³⁵⁵ hoc genus carminis³⁵⁶ esse artificiosum et difficile.³⁵⁷

36-39 Est mihi: adhuc invitat Coridon Alexim per donum sibi oblatum ad amorem sui, et hoc est:³⁵⁸ est mihi fistula compacta – idest iuncta – VII dispari-

³³³ sibi fecit **M**] ---- sibi **B**

³³⁴ quoniam] alio *ad.* **B**

³³⁵ pan **M**] *om.* **B**

³³⁶ quod est totum **M**] qui totum interpretatur **B**

³³⁷ dicitur **B**] dicit **M**

³³⁸ *Buc.* X, 69 (Servio)

³³⁹ parum] tibi *ad.* **B**

³⁴⁰ cum calamo **B**] calamis **M**

³⁴¹ canere **M**] cantare **B**

³⁴² vel sicut qui canit cum calamo . labellum terit . dico quod non peniteat te **B**] *om.* **M**

³⁴³ amintas *con.*] aminctas **B** : aminta **M**

³⁴⁴ augustum **B**] *om.* **M**

³⁴⁵ penitere **M**] penitentie **B**

³⁴⁶ si bucolica **B**] sub *buc.* **M**

³⁴⁷ inspiciat **B**] inspicians **M**

³⁴⁸ idest **B**] *om.* **M**

³⁴⁹ vel] bavius vel *ad.* **B**

³⁵⁰ laboravit *con.*] laboraverunt **B**: laboravat **M**

³⁵¹ ut **B**] **M** *non legitur*

³⁵² equipararentur *con.*] equiperarentur **B** : equipararet **M**

³⁵³ scribendo **B**] *om.* **M**

³⁵⁴ non potuit **M**] rignonite **B**

³⁵⁵ per hoc ostendit **B**] *om.* **M**

³⁵⁶ carminis] innuit *ad.* **M**

³⁵⁷ et difficile **B**] *om.* **M**

³⁵⁸ per donum sibi oblatum ad amorem sui et hoc est **B**] ad amorem per donum sibi oblatum **M**

bus³⁵⁹ cicutis – quoniam de cicutis solent pastores sibi facere fistulas, septem dicit propter armoniam VII planetarum, idest³⁶⁰ discordem vocis concordiam.³⁶¹ Allegorice: Virgilius Augusto dicit sibi esse fistulam septem discriminibus³⁶² vocis, idest carmen bucolicum, scilicet³⁶³ distinctum³⁶⁴ septem eglogis, quoniam in illis septem imitatur Theocritum qui tantum septem composuit.³⁶⁵ Disparibus: quoniam scribentem bucolica oportet considerare ne egloge sue consimiles sint.³⁶⁶ Quam Dametas – ille pastor – dedit et cetera, idest Theocritus dedit mihi, quasi dicat: fecit me heredem³⁶⁷ bucolici carminis, dono ideo³⁶⁸ dicit quoniam³⁶⁹ scientia³⁷⁰ ex gratia³⁷¹ habetur et non vere discitur.³⁷² Et moriens dixit te, idest³⁷³ iussit me esse secundum ab illo, quia³⁷⁴ post Theocritum nemo scripsit bucolica eque³⁷⁵ Virgilio, et hoc est et quia dedit mihi³⁷⁶ dono. Invidit Amintus stultus in hoc,³⁷⁷ quia invidit ille alius pastor, idest Cornificius vel alius emulus Virgilio, et hoc est dixit Dametas³⁷⁸ et cetera.

40-42 Preterea – idest³⁷⁹ preter fistulam – sunt mihi duo³⁸⁰ capreoli – commendat illos³⁸¹ ab etate – reperiti in valle non tuta³⁸² – a loci difficultate – sparsis pelibus albo – colore subaudi vel albedine, et hic commendat illos a pulcritudine –

³⁵⁹ disparibus **B**] diis **M**

³⁶⁰ idest **M**] *om.* **B**

³⁶¹ discordem vocis concordiam **B**] discorde vocis concorde **M**

³⁶² discriminibus *dub. con.*] discrimina *codd.*

³⁶³ scilicet **B**] *om.* **M**

³⁶⁴ distinctum **B**] disticum **M**

³⁶⁵ composuit **B**] componuit **M**

³⁶⁶ consimiles sint **M**] sint concordēs **B**

³⁶⁷ heredem **B**] edem **M**

³⁶⁸ ideo **B**] *om.* **M**

³⁶⁹ quoniam **M**] quod **B**

³⁷⁰ scientia] datur et *ad.* **B**

³⁷¹ gratia **B**] dono **M**

³⁷² vere discitur **B**] undicitur **M**

³⁷³ idest **B**] et cetera **M**

³⁷⁴ quia **B**] qui **M**

³⁷⁵ eque **M**] cum **B**

³⁷⁶ est et quia dedit mihi **B**] *om.* **M**

³⁷⁷ in hoc **B**] *om.* **M**

³⁷⁸ dixit dame **B**] da dixit **M**

³⁷⁹ preterea idest **B**] *om.* **M**

³⁸⁰ sunt mihi duo **B**] sunt mihi o **M**

³⁸¹ illos **B**] eos **M**

³⁸² reperiti in valle non tuta **B**] reper valle tu **M**

quos servo tibi – idest ad opus tui. Allegorice:³⁸³ per capreolos notat Eneidem, qui se promittit³⁸⁴ scripturum ad Augusti laudem;³⁸⁵ per hoc quod dicit duo capreoli,³⁸⁶ notat Ethicam³⁸⁷ et Phisicam que in Eneide³⁸⁸ continentur. Per hoc quod³⁸⁹ reperiti in valle non tuta, notat difficultatem maximam, maxima³⁹⁰ enim difficultas fuit³⁹¹ scribere Eneidem. Etiam nunc – idest³⁹² preterea, quoniam³⁹³ sunt reperiti in valle non tuta³⁹⁴ – sunt sparsis pellibus albo,³⁹⁵ et per hoc notat diversos colores rethoricos³⁹⁶ qui ibi³⁹⁷ continentur. Per bina ubera³⁹⁸ ovis notat Bucolica et Georgica; ibi³⁹⁹ enim suum preacuit ingenium ut melius scriberet Eneidem.⁴⁰⁰ Quos tibi servo: quia ad laudem Augusti scripsit Eneidem.⁴⁰¹ Vel preterea, idest preter fistulam, sunt mihi duo capreoli et cetera; per capreolos notat Eneidem,⁴⁰² quam se⁴⁰³ scripturum promittit ad Augusti laudem;⁴⁰⁴ per duos etiam innuit Ethicam⁴⁰⁵ et Phisicam, que in Eneide continentur; reperiti in valle non tuta.⁴⁰⁶ maxima⁴⁰⁷ enim difficultas est in Eneide.⁴⁰⁸ Etiam nunc, idest preterea quam sunt reperiti in valle non tuta; sparsis pellibus albo – idest

³⁸³ allegorice **B]** *om.* **M**

³⁸⁴ qui se promittit **M]** se **B** ~ qui **M]** quam *dub. con.*

³⁸⁵ ad augusti laudem **B]** *om.* **M**

³⁸⁶ capreoli **B]** *om.* **M**

³⁸⁷ ethicam **B]** ephicam **M**

³⁸⁸ eneide **B]** eidee **M**

³⁸⁹ quod **B]** qui dicit **M**

³⁹⁰ maxima **B]** magna **M**

³⁹¹ difficultas fuit **B]** fuit difficultas **M**

³⁹² etiam *con.*] et **B** ~ et nunc idest **B]** eius **M**

³⁹³ quoniam **B]** que **M**

³⁹⁴ reperiti in valle non tuta **B]** reperiti in valle non tuta **M**

³⁹⁵ albo *con.*] al **M** : ambo **B**

³⁹⁶ rethoricos **B]** recthoricos **M**

³⁹⁷ qui ibi **B]** que **M**

³⁹⁸ ubera **B]** umbera **M**

³⁹⁹ ibi **B]** ita **M**

⁴⁰⁰ eneidem **B]** eneida **M**

⁴⁰¹ eneidam **B]** illam historiam **M**

⁴⁰² eneidem **B]** eneida **M**

⁴⁰³ se **M]** *om.* **B**

⁴⁰⁴ augusti laudem **B]** laude augus

⁴⁰⁵ ethicam **B]** ephicam **M**

⁴⁰⁶ in valle non tuta **B]** non tu val **M**

⁴⁰⁷ maxima **B]** magna **M**

⁴⁰⁸ eneide **B]** eneida **M**

Eneis⁴⁰⁹ – que sunt ornata verbis et sententiis. Albo idest albedine; hoc dicit propter varietates colorum;⁴¹⁰ bina die siccant sicca ovis⁴¹¹ ubera, quasi dicat:⁴¹² Bucolica et Georgica precedunt ad utilitatem Eneidos ut in eis meum preacuum ingenium⁴¹³ ad Eneidem describendam; vel bina: quia unusquisque duas lactat siccationes.⁴¹⁴

43-50 Iam pridem Testilis⁴¹⁵ – illa amica mea – orat⁴¹⁶ abducere a me. Allegorice: aliquis summus princeps⁴¹⁷ me⁴¹⁸ orat ut sua describam⁴¹⁹ facta et faciam, quoniam tu⁴²⁰ mea non curas carmina,⁴²¹ o tu Auguste, et hoc est quoniam sor- dent et cetera. Huc ades: ita Testilis orat eos⁴²² abducere, scilicet⁴²³ o for<mo- se>⁴²⁴ puer⁴²⁵ ades, idest: o famose Auguste, inspice nostra carmina,⁴²⁶ et subiungit quod⁴²⁷ inde habebit⁴²⁸ delectationem et utilitatem. Delectationem notat⁴²⁹ per flores, utilitatem per fructus, et hoc est. Ecce ferunt et cetera: plenis calathis copiam notat. Tibi, idest ad opus tui, bene posuit pallentes violas⁴³⁰, nam et

⁴⁰⁹ Eneis **B**] que sunt *ad*. **M**

⁴¹⁰ albo idest albedine hoc dicit propter varietates colorum **M**] *om.* **B**

⁴¹¹ sica ovis **M**] di **B** ~ sica *dub. del.*

⁴¹² dicat **B**] *om.* **M**

⁴¹³ meum preacuum ingenium **M**] preacuum ingenium meum **B**

⁴¹⁴ ad eneidem describendam vel bina quia unusquisque duas lactat siccationes **B**] *fort. recte om.* **M**

⁴¹⁵ testilis **B**] *om.* **M**

⁴¹⁶ orat **B**] et *ad*. **M**

⁴¹⁷ princeps **B**] principes **M**

⁴¹⁸ me **B**] *om.* **M**

⁴¹⁹ describam **B**] describat **M**

⁴²⁰ tu **B**] *om.* **M**

⁴²¹ non curas carmina **B**] carmina non curas **M**

⁴²² eos **B**] *om.* **M**

⁴²³ scilicet **M**] sed **B**

⁴²⁴ for **B**] fortu **M**

⁴²⁵ puer **M**] *om.* **B**

⁴²⁶ nostra carmina **M**] mea facta **B**

⁴²⁷ quod **B**] *om.* **M**

⁴²⁸ habebit] idest *ad*. **B**

⁴²⁹ notat **B**] nota **M**

⁴³⁰ pallentes violas **B**] palentes violes **M**

amantes⁴³¹ pallent.⁴³² Papaver, Narcisus et Anetus,⁴³³ pulcherrimi⁴³⁴ pueri, pro amore in flores⁴³⁵ suorum nominum mutati sunt,⁴³⁶ et ideo istos⁴³⁷ ponit ut ille, hoc attendens, caveat ne sibi simile contingat.⁴³⁸ Per Nais⁴³⁹ quidam volunt⁴⁴⁰ intelligi philosophiam idest altam⁴⁴¹ sapientiam que⁴⁴² in libro Virgilii et⁴⁴³ sententias et⁴⁴⁴ verborum amministrat ornatus.⁴⁴⁵ Tum⁴⁴⁶ casia,⁴⁴⁷ ordo.⁴⁴⁸ tum⁴⁴⁹ pingit⁴⁵⁰ – coniungit – vaccinia – illas violas⁴⁵¹ – mollia⁴⁵² – idest delectabiles,⁴⁵³ plumeos tactus habentia⁴⁵⁴ –, calta, herba luteola idest⁴⁵⁵ rubea⁴⁵⁶ (luti⁴⁵⁷ color est rubeus); prima⁴⁵⁸ producta,⁴⁵⁹ ad differentiam lutum, -ti,⁴⁶⁰ cuius prima

⁴³¹ nam et amantes **B**] et amantes nam **M**

⁴³² pallent **B**] est **M**

⁴³³ narcisus et anatheus **M**] anetus narcisus **B**

⁴³⁴ pulcherrimi pueri **M B**] pueri fuerunt pulcherrimi pueri **A**

⁴³⁵ flores **B M**] floribus **A**

⁴³⁶ sunt **B M**] *om.* **A**

⁴³⁷ istos] duos *ad.* **M**

⁴³⁸ contingat **B M**] attigat **A**

⁴³⁹ nais **B M**] naym **A**

⁴⁴⁰ quidam volunt **B**] volunt quidam **A** : quedam volunt **M**

⁴⁴¹ intelligi philosophiam idest altam **A M**] intelligere **B**

⁴⁴² que] est *ad.* **B**

⁴⁴³ et **AM**] que **B**

⁴⁴⁴ et **B A**] *om.* **M**

⁴⁴⁵ administrat ornatus **A M**] ornatus amministrat **B**

⁴⁴⁶ tum **B M**] tunc **A**

⁴⁴⁷ casia **A M**] cassia **B**

⁴⁴⁸ ordo **B M**] *om.* **A**

⁴⁴⁹ tum **B M**] *om.* **A** ~ tum *codd.* : tum Nais **M**.

⁴⁵⁰ pingit **B M**] pingit et **A**

⁴⁵¹ illas violas **B**] idest violas illas **A** : illa violas **M**

⁴⁵² mollia] vel mol *ad.* **M**

⁴⁵³ delectabiles **B M**] *om.* **A**

⁴⁵⁴ plumeos tactus habentia **A**] plumei tactus **B** : *om.* **M**

⁴⁵⁵ illa herba luteola **B**] luteola idest illo flore unde illud Caltaque pestanas vincit odore rosas (Ovid. *Pont.* II 4, 27) pestam est quoddam opidum ubi rose habundant Calta flos sive herba luteola idest **A** : idest herbas luteo **M**

⁴⁵⁶ rubea **B A**] rubeo **M**

⁴⁵⁷ luti **M**] ti **B A**

⁴⁵⁸ prima **B A**] *om.* **M**

⁴⁵⁹ producta **M A** (producta est **A**)] longa **B**

⁴⁶⁰ ti **B A**] luti **M**

corripitur.⁴⁶¹ Nais, dico,⁴⁶² intexens⁴⁶³ casia.⁴⁶⁴ illa⁴⁶⁵ herba alibi pro unguento.⁴⁶⁶ Persius: «ter⁴⁶⁷ cenis cum⁴⁶⁸ peccent cassie» et alibi «mirra et gutta et cassia» dicunt quod casia est arbor.⁴⁶⁹

51- 55 Ipse ego cana⁴⁷⁰ legam – idest colligam – cana,⁴⁷¹ matura poma cum⁴⁷² tenera lanugine: idest muscolo⁴⁷³ quod apparet mane in uvis et in pomis.⁴⁷⁴ Castaneasque⁴⁷⁵ nucis: speciem ponit pro genere.⁴⁷⁶ Nam nucis dicuntur generaliter⁴⁷⁷ tectae⁴⁷⁸ duriore corio,⁴⁷⁹ ut nucis,⁴⁸⁰ avellane,⁴⁸¹ amigdale,⁴⁸² castanee, glandes,⁴⁸³ sicut e contra⁴⁸⁴ dicuntur poma omnia exterius⁴⁸⁵ mollia et mollem⁴⁸⁶ corticem habentia.⁴⁸⁷ Quas mea Amarillis amabat, idest⁴⁸⁸ amica mea,⁴⁸⁹ per

⁴⁶¹ corripitur **M]** corr **BA**

⁴⁶² nais dico **A B]** *om.* **M**

⁴⁶³ intexens **B A]** texens **M**

⁴⁶⁴ casia **A]** cassia **B :** illa casia **M**

⁴⁶⁵ illa ... arbor] atque aliis suavibus herbis ergo et casia est herba **A**

⁴⁶⁶ illa herba alibi pro unguento **M]** pro herba hic ponitur, sed alias pro unguento **B**

⁴⁶⁷ ter **B]** cum **M**

⁴⁶⁸ cum **B]** cam **M**

⁴⁶⁹ est arbor **M]** arbor est; cassia vero liquor unde fit unguentum **B**

⁴⁷⁰ cana **A M]** *om.* **B**

⁴⁷¹ cana **B]** cane **M :** cana mala **A**

⁴⁷² cum tenera lanugine ... et in pomis] *om.* **A**

⁴⁷³ muscolo **B]** *om.* **M**

⁴⁷⁴ mane in uvis et in pomis **B]** in igne **M**

⁴⁷⁵ castaneasque ... genere] *om.* **M.**

⁴⁷⁶ speciem ponit pro genere **B]** bene addit speciem generi idest castaneas **A**

⁴⁷⁷ dicuntur generaliter **B A]** generaliter dicuntur **M**

⁴⁷⁸ tectae *con.*] tecta **M :** teste **B :** *aliter* **A**

⁴⁷⁹ tectae duriore corio **B M]** omnia dicuntur corticem habentia **A**

⁴⁸⁰ nucis **B M]** *om.* **A**

⁴⁸¹ avellane **B A]** avelatides **M**

⁴⁸² amigdale **B]** amindale **M :** amindala **A**

⁴⁸³ glandes **A M]** olentes **B**

⁴⁸⁴ sicut e contra **B]** sic e contrario **A :** et sicut equa **M**

⁴⁸⁵ exterius **A M]** externis **B**

⁴⁸⁶ mollia et mollem **B]** mollem **A :** molliamiam **M**

⁴⁸⁷ corticem habentia **B A]** *om.* **M**

⁴⁸⁸ amarillis amabat idest **A]** amarillis amabat **B :** ama **M**

⁴⁸⁹ mea **A M]** sua **B**

quam Roma vel Grecia⁴⁹⁰ accipiatur,⁴⁹¹ que bucolica dilexit.⁴⁹² Addam cerea pruna,⁴⁹³ matura cere similia⁴⁹⁴ in istis et⁴⁹⁵ voluptatem et utilitatem accipe. Honos erit huic quoque pomo: sicut⁴⁹⁶ castaneas commendavit quia⁴⁹⁷ Amarillis eas⁴⁹⁸ amabat, ita et⁴⁹⁹ pruna⁵⁰⁰ commendat.⁵⁰¹ Mirtus⁵⁰² proxima est lauro odore, non loco. Sic⁵⁰³ posite quoniam miscetis⁵⁰⁴ suaves⁵⁰⁵ odores: quod amenum est,⁵⁰⁶ quia⁵⁰⁷ mixti ornatus⁵⁰⁸ magis delectant quam quivis⁵⁰⁹ simplex; idem⁵¹⁰ ad sententias⁵¹¹ potest referri.

56-57 Rusticus es Coridon:⁵¹² alienatus fuit a rationali⁵¹³ sensu pre amore, nunc vero⁵¹⁴ corigit se et dicit “Rusticus et cetera”.⁵¹⁵ Allegorice: Virgilius increpat se quod⁵¹⁶ familiaritatem⁵¹⁷ Cesaris querebat, que est ei quasi impossibilis.⁵¹⁸ Nec

⁴⁹⁰ vel Grecia **A B**] *om.* **M**

⁴⁹¹ accipiatur **A**] accipitur **M** : intelligatur **B**

⁴⁹² bucolica dilexit **B M**] multum dilexit bucolicam **A**

⁴⁹³ pruna **M**] pruna idest **A** : poma **B**

⁴⁹⁴ cere similia **B A**] similia cere **M**

⁴⁹⁵ istis et **A**] huius **M** : his **B**

⁴⁹⁶ sicut **A M**] sic **B**

⁴⁹⁷ quia **B M**] quas **A**

⁴⁹⁸ eas **B M**] amica sua **A**

⁴⁹⁹ ita et **B M**] et ita **A**

⁵⁰⁰ pruna **A**] prunas **M** : poma **B**

⁵⁰¹ commendat] quia poma appellat quia exterius sunt mollia *ad.* **A**

⁵⁰² mirtus **B A**] mirce **M**

⁵⁰³ sic **A**] sic sunt **B M**

⁵⁰⁴ miscetis ... quia] *om.* **A.**

⁵⁰⁵ suaves **B**] *om.* **M.**

⁵⁰⁶ amenum est **B**] est amena **M**

⁵⁰⁷ quia **B**] quoniam **M**

⁵⁰⁸ mixti ornatus **B A**] mixtior natus **M**

⁵⁰⁹ quam quivis **A**] quam **B** : quamvis **M**

⁵¹⁰ idem **B A**] *om.* **M**

⁵¹¹ sententias **B A**] sententiam quidem **M**

⁵¹² coridon **B M**] *om.* **A**

⁵¹³ rationali **A**] nali **M** : naturali **B**

⁵¹⁴ vero **B M**] *om.* **A**

⁵¹⁵ et cetera **B M**] es coridon **A**

⁵¹⁶ quod **B A**] qui **M**

⁵¹⁷ familiaritatem] Augusti *ad.* **A**

⁵¹⁸ est ei quasi impossibilis *con.*] ei quasi impossibilis erat **B** : est ei quasi impossibile **A** : est ei impossibilis **M**

si: ad litteram Iollas pastor fuit qui Alexim amabat,⁵¹⁹ allegorice castigat se Virgilius dicens sibi “et si certes, idest et si alios in certamine superes,⁵²⁰ et ideo velis tua carmina⁵²¹ offerre Cesari,⁵²² invidi accusantes⁵²³ et ditiores⁵²⁴ non concedent”.⁵²⁵ Per Iollam⁵²⁶ Cornificium intellige, vel aliquem eius alium invidum.⁵²⁷

58-62 Heheu, ad litteram dicit⁵²⁸ pastor: quare applicui me ad istum amorem? Perditus, fatuus,⁵²⁹ sicut Auster turbat flores et languescere⁵³⁰ facit et sicut aper⁵³¹ perturbat⁵³² aquas liquidas, ita ego perturbo⁵³³ mentem meam amore tuo.⁵³⁴ Allegorice dicit⁵³⁵ Virgilius: inmisi austrum floribus,⁵³⁶ idest austeritas⁵³⁷ Cesaris, me despicientis,⁵³⁸ me corrumpit⁵³⁹ et puritatem⁵⁴⁰ mei ingenii⁵⁴¹ turbavit.⁵⁴² Quem fugis: iterum revocat Coridon⁵⁴³ Alexim more amantis. Allegorice: Virgilius revocat Augustum⁵⁴⁴ ut sua respiciat bucolica.⁵⁴⁵ Dii quoque

⁵¹⁹ alexim amabat **B M]** amabat alexim **A**

⁵²⁰ castigat se virgilius dicens sibi et si certes idest et si alios in certamine superes **B M]** *om.* **A**

⁵²¹ tua carmina **B M]** carmina tua **A**

⁵²² offerre cesari **B M]** auguste ce. offerre **A**

⁵²³ accusantes **A]** incursantes **B** : et crescentes **M**

⁵²⁴ diciore **A]** dictiones **BM**

⁵²⁵ concedent **B A]** concedii **M**

⁵²⁶ iollam **B A]** yblam **M**

⁵²⁷ intellige vel aliquem eius alium invidum **B M]** per alium aliquem virgillii emulum intellige **A**

⁵²⁸ ad litteram dicit **B A]** *om.* **M**

⁵²⁹ fatuus **B]** *om.* **A** : factus **M**

⁵³⁰ languescere **B A]** languere **M**

⁵³¹ aper **B A]** *om.* **M**

⁵³² perturbat **B M]** turbat **A**

⁵³³ perturbo *con.*] perturbam **B M** : turbam **A**

⁵³⁴ amore tuo **B]** tuo amore vel **A** : amore meo (vel tuo agg. sup.) **M**

⁵³⁵ dicit **A M]** dixit **B**

⁵³⁶ inmisi austrum floribus **B A]** inimisi floribus austrum **M**

⁵³⁷ austeritas **M]** austeritas augusti **A** : auctoritas **B**

⁵³⁸ despicientis **A]** despiciendis **M** : decipientis **B**

⁵³⁹ me corrumpit **B]** me corrumpit **M** : corrumpit me **A**

⁵⁴⁰ puritatem **B A]** pravitatem **M**

⁵⁴¹ mei ingenii **B M]** ingenii mei **A**

⁵⁴² turbavit **B M]** perturbavit **A**

⁵⁴³ revocat coridon **M]** vocat coridon **A** : coridon revocat **B**

⁵⁴⁴ revocat augustum **B]** augustum rogat **A** : revocat cesarem **M**

⁵⁴⁵ respiciat bucolica **M]** bucolica inspiciat **A** : inspiciat carmina vel bucolica quia **B**

habitarunt⁵⁴⁶ silvas,⁵⁴⁷ idest summi principes inspexerunt bucolica.⁵⁴⁸ Dardaniusque Paris:⁵⁴⁹ notum est de Paride; deiectus⁵⁵⁰ a matre, nutritus est in silvis.⁵⁵¹ Per Paridem intellige aliquem nobilem.⁵⁵² Pallas condidit:⁵⁵³ quasi⁵⁵⁴ Cesar quereret quare hoc genus carminis⁵⁵⁵ scriberet. Respondet Virgilius:⁵⁵⁶ cum esset rusticus, rusticana voluit observare⁵⁵⁷ et⁵⁵⁸ ad hoc premisit⁵⁵⁹ simile, et hoc est Pallas quas et cetera.⁵⁶⁰ Pallas dicitur artibus presidere, quia ipsa⁵⁶¹ est dea sapientie que alta comprehendit,⁵⁶² unde et⁵⁶³ fingitur nata⁵⁶⁴ de cerebro Iovis, quia in cerebro est sedes sapientie.⁵⁶⁵

63-68 Torva: addit causam quare eum alliciat:⁵⁶⁶ quia quisque⁵⁶⁷ quod amat sequitur.⁵⁶⁸ Allegorice: ne querat Cesar quare⁵⁶⁹ velit hoc presentare.⁵⁷⁰ Ostendit per simile utile sibi⁵⁷¹ fore et⁵⁷² singula utilia sibi sequentur:⁵⁷³ torva leena

⁵⁴⁶ habitarunt *con.*] habitant **B** : habita idest habitaverunt **A** : ha **M**

⁵⁴⁷ silvas **A B**] silvis **M**

⁵⁴⁸ bucolica **B**] bucolicum **A** : boco **M**

⁵⁴⁹ dardaniusque paris **A**] *om.* **B M**.

⁵⁵⁰ deiectus **M**] detectus a **B**

⁵⁵¹ notum est ... silvis **B M**] *om.* **A**.

⁵⁵² aliquem nobilem **M**] quamlibet nobilem **A** : nobilem **B**

⁵⁵³ condidit **M**] addidit **B** : *om.* **A**

⁵⁵⁴ quasi **M B**] quas augustus **A**

⁵⁵⁵ carminis **B M**] carminis scilicet bucolicum **A**

⁵⁵⁶ Virgilius **B A**] *om.* **M**

⁵⁵⁷ observare **M**] celebrare **A** : scribere **B**

⁵⁵⁸ et **B M**] *om.* **A**

⁵⁵⁹ premisit **A M**] premittit **B**

⁵⁶⁰ et cetera **B M**] condidit arces ipsa colat **A**

⁵⁶¹ ipsa **A M**] *om.* **B**

⁵⁶² comprehendit **B M**] comprehendit. Sapientia dei in altis et in celis habitat **A**

⁵⁶³ et **A M**] etiam **B**

⁵⁶⁴ fingitur nata **B A**] fingitur esse natam **M**

⁵⁶⁵ quia in cerebro est sedes sapientie **A**] nam in cerebro sedes est sapientie **B** : *om.* **M**

⁵⁶⁶ alliciat **B A**] alliceat **M**

⁵⁶⁷ quisque **B A**] quis **M**

⁵⁶⁸ quod amat sequitur **B M**] sequitur illud quod amat **A**

⁵⁶⁹ querat cesar quare **B M**] queratur quare augusto ce **A**

⁵⁷⁰ presentare **A M**] representare **B**

⁵⁷¹ utile sibi **A M**] sibi utile **B**

⁵⁷² et **B M**] quia **A**

⁵⁷³ sequentur **B**] sequentur et hoc est **A** : secuntur **M**

sequitur⁵⁷⁴ lupum ut devoret, lupus autem sequitur⁵⁷⁵ capellam ut devoret similiter eam;⁵⁷⁶ ego autem sequor⁵⁷⁷ te, o⁵⁷⁸ Alexi, non ut devorem sed⁵⁷⁹ ut te⁵⁸⁰ †foveam†.⁵⁸¹ Trahit sua quemque voluptas⁵⁸² generaliter confirmat per sententiam⁵⁸³ Epicuri,⁵⁸⁴ qui dicebat voluptatem esse summum bonum. Aspice,⁵⁸⁵ ostendit quod nil⁵⁸⁶ eum possit⁵⁸⁷ lenire dicens “unumquemque trahit sua voluptas⁵⁸⁸ et⁵⁸⁹ amor tui me trahit,⁵⁹⁰ contra quem⁵⁹¹ nullum⁵⁹² habeo remedium, cum omnia suis laboribus remedium inveniant”.⁵⁹³ Allegorice: Virgilius familiaritatis⁵⁹⁴ Caesaris habende tantum⁵⁹⁵ habet desiderium,⁵⁹⁶ quod nullo⁵⁹⁷ potest leniri⁵⁹⁸ remedio,⁵⁹⁹ et hoc est aspice ut,⁶⁰⁰ idest qualiter, iuvenci referant aratra⁶⁰¹ iugo suspensa – non⁶⁰² impressa, et ecce remedium⁶⁰³ quia iuvenci⁶⁰⁴ ces-

⁵⁷⁴ sequitur ... †foveam] et cetera nec it **M**.

⁵⁷⁵ sequitur **A**] *om.* **B**

⁵⁷⁶ ut devoret similiter eam **A**] *om.* **B**

⁵⁷⁷ autem sequor **A**] *om.* **B**

⁵⁷⁸ o **B**] o tu **A**

⁵⁷⁹ non ut devorem sed **B**] o tu puer **A**

⁵⁸⁰ te **A**] mihi **B**

⁵⁸¹ foveam *dub. con. e.g.*] faveas **B** : fatuam **A**

⁵⁸² quemque voluptas **A**] *om.* **B**

⁵⁸³ sententiam **A M**] sententia **B**

⁵⁸⁴ epicuri **M**] epicurei **B A**

⁵⁸⁵ aspice **A M**] adspice **B**

⁵⁸⁶ nil **B**] nichil **A** : numquam **M**

⁵⁸⁷ eum possit **B M**] possit eum **A**

⁵⁸⁸ unumquemque trahit sua voluptas **B M**] unumquamque trahit sua voluptas **A**

⁵⁸⁹ et **B M**] idest **A**

⁵⁹⁰ me trahit **B M**] trahit me **A**

⁵⁹¹ quem **B A**] *om.* **M**

⁵⁹² nullum **B A**] nullu **M**

⁵⁹³ remedium inveniant **B M**] habeant remedium **A**

⁵⁹⁴ familiaritatis] augusti *ad.* **A**

⁵⁹⁵ habende tantum **B A**] *om.* **M**

⁵⁹⁶ habet desiderium **B M**] desiderium habebat **A**

⁵⁹⁷ nullo] modo *ad.* **A**

⁵⁹⁸ potest leniri **B M**] leniri potest **A**

⁵⁹⁹ remedio **B M**] *om.* **A**

⁶⁰⁰ ut idest **M**] ut **B** : *om.* **A**

⁶⁰¹ aratra **A**] aratrum **M** : *om.* **B**

⁶⁰² iugo suspensa non **M**] suspensa iugo non **B** : suspensa idest **A**

⁶⁰³ remedium] habet *ad.* **M**

⁶⁰⁴ iuvenci **B A**] *om.* **M**

sant a labore. Et sol⁶⁰⁵ decedens⁶⁰⁶ – ad occasum vergens⁶⁰⁷ – duplicat crescentes umbras.⁶⁰⁸ Umbre enim maiores sunt⁶⁰⁹ circa vesperam quam circa meridiem.⁶¹⁰ **69-73** Ha Coridon Coridon.⁶¹¹ iterum increpat se et castigat⁶¹² de stulto amore. Semiputata tibi.⁶¹³ ostendit quod⁶¹⁴ insaniat, quoniam vitem semiputatam habet.⁶¹⁵ Quicumque enim de vino semiputate vitis sacrificabat⁶¹⁶ insania agitari dicebatur,⁶¹⁷ vel aliter que te dementia⁶¹⁸ cepit ut amori studeas, cum duplex restet tibi⁶¹⁹ labor, scilicet⁶²⁰ amputare vitem semiputatam⁶²¹ et frondes ab ulmo frondosa rescindere,⁶²² que vitem⁶²³ obumbrant?⁶²⁴ Et maioris arguitur insanie,⁶²⁵ quia cepit amputare vitem sed⁶²⁶ dimisit pro amore, et hoc est Semiputata et cetera. Quin tu stulte⁶²⁷ agis, sed quin – idest quare non –paras aliquid detexere potius?⁶²⁸ Quasi dicat: quare non provides⁶²⁹ tibi in aliquo agendo, stultum amorem amittendo, scilicet Alexim?⁶³⁰ Vel allegorice: dimitte⁶³¹ familiarita-

⁶⁰⁵ sol] discedens a nobis vel *ad*. **A**

⁶⁰⁶ decedens **B A]** descen **M**

⁶⁰⁷ ad occasum vergens **B M]** idest vergens ad occasum **A**

⁶⁰⁸ crescentes umbras **B M]** umbras crescentes **A**

⁶⁰⁹ umbre enim maiores sunt **A]** maiores enim sunt umbre **B** : maiores enim sunt **M**

⁶¹⁰ circa vesperam quam circa meridiem **B A]** circa meridiem quam circa vesperam **M** ~ omnia inveniunt remedium tamen ego uror et amor urit me *ad*. **A**

⁶¹¹ coridon **B M]** *om.* **A**

⁶¹² et castigat **B A]** *om.* **M**

⁶¹³ tibi **B]** *om.* **A** : et cum **M**

⁶¹⁴ quod **A M]** quia **B**

⁶¹⁵ vitem semiputatam habet **B]** habet vite semiputatam **A** : habet vitam semiputatam **M**

⁶¹⁶ sacrificabat] vel bibebat *ad*. **A**

⁶¹⁷ dicebatur] quasi dicat insaniebat qui bibebat et hoc secundum Servium *ad*. **A**

⁶¹⁸ que te dementia **A M]** quia dementia te **B**

⁶¹⁹ restet tibi **A]** restat tibi **B** : tibi restet **M**

⁶²⁰ scilicet **B A]** *om.* **M**

⁶²¹ semiputatam **B A]** semiputatem **M**

⁶²² rescindere **B M]** recidere **A**

⁶²³ vitem **B M]** vittes **A**

⁶²⁴ obumbrant **B]** obumbrabant scilicet ut uve cicius maturescant **A** : obruebat **M**

⁶²⁵ arguitur insanie **B M]** insanie arguitur **A**

⁶²⁶ amputare vitem sed **B M]** vittem amputare et eam semiputatam **A**

⁶²⁷ tu stulte **B M]** o stulte tu **A**

⁶²⁸ paras aliquid detexere potius **B]** paras aliquid detexere **A** : perat potius aliquid detexere **M**

⁶²⁹ provides **B M]** prevides **A**

⁶³⁰ amittendo scilicet alexim **B M]** deponendo **A**

⁶³¹ dimitte **A]** *om.* **B M**

tem⁶³² Cesaris, quia⁶³³ alium invenies principem⁶³⁴ cui placeas, si Cesar te negliget.⁶³⁵ Et hoc est: Invenies et cetera; hoc autem⁶³⁶ dicit pro quibusdam verbis quos Cesari obtulerat,⁶³⁷ sed alii, suos offerentes,⁶³⁸ munera receperunt.

⁶³² familiaritatem] augusti *ad.* **A**

⁶³³ quia **B A**] qui **M**

⁶³⁴ invenies principem **B M**] principem invenies **A**

⁶³⁵ si cesar te negliget **B**] si augustus negliget te **A** : *om.* **M**

⁶³⁶ autem **B M**] *om.* **A**

⁶³⁷ ce obtulerat **M**] ce scripsit **B** : dedit augusto ce **A**

⁶³⁸ suos offerentes **A**] suos offerantes **M** : sua facientes vel offendentes **B**

Ecloga III

<D>ic mihi Dameta. Quicumque bucolica scripserit, hoc precipue¹ curare debet, ne consimiles sibi videantur egloge, quod non parum curavit Virgilius. Nam prima otium unius² et³ alterius desolationem,⁴ quod⁵ de suo pellebatur⁶ agro, continet. In secunda⁷ quidam pastor rusticus⁸ alium pastorem se amare⁹ inducit. In hac vero tertia inducit¹⁰ duos pastores, Menalcam scilicet¹¹ et Dame- tam, misere sibi¹² invidentes et invicem altercantes, et sub iudicio tercii, scilicet¹³ Palemonis, amabeo carmine¹⁴ contententes. Quid sit amabeum carmen inferius dicitur;¹⁵ et hic¹⁶ mire observavit¹⁷ ordinem ex omnibus rebus¹⁸ convenientem. Nam primo venit ad iurgia, deinde queritur iudex,¹⁹ quo presente fiat²⁰ decertatio,²¹ ad ultimum sequitur sententia que concludit universa. Drag-

¹ hoc precipue **B A**] *om.* **M**

² otium unius **A M**] unius pastoris ocium **B**

³ et **B A**] vel **M**

⁴ alterius desolationem **M** : desolationem alterius **A**] alterius consolationem **B**

⁵ quod **B A**] qui **M**

⁶ pellebatur **M**] pellatur **B** : pelleretur **A**

⁷ secunda] autem egloga *ad.* **A**

⁸ quidam pastor rusticus **M**] quemdam pastorem rusticum **B A**

⁹ se amare **M**] amare se amore spernentem **B** : se amantem **A**

¹⁰ inducit **B A**] in **M**

¹¹ scilicet **B M**] *om.* **A**

¹² misere sibi **B M**] videlicet sibi misere **A**

¹³ scilicet **M** : videlicet **A**] pastoris **B**

¹⁴ amabeo carmine **B A**] **M** *non legitur*

¹⁵ quid sit amabeum carmen : inferius dicitur **B M**] *om.* **A**

¹⁶ et hic **M**] et in hoc **A** : hic **B**

¹⁷ mire observavit **B M**] observavit mire **A**

¹⁸ rebus **B A**] *om.* **M**

¹⁹ iudex **AM**] inde *ad.* **B**

²⁰ contencio et agg. **A**

²¹ decertatio **B A**] decertamen **M**

matico²² hic utitur, nam persone introducte²³ tantum²⁴ loquuntur, auctor²⁵ nichil ex se²⁶ considerans.

1-2 Itaque Menalcas Dametam,²⁷ curam custodie²⁸ pecorum prebentem, ait: Q
Dameta, dic mihi cuium pecus, quasi dicat: novi non esse tuum. Cuius, -a, -um
possessivum²⁹ est. Ab amaritudine incepit,³⁰ nam querendo cuius esset pecus,³¹
notat eum³² esse mercenarium,³³ dicens³⁴ an est Melibei, illius hominis³⁵ vicini
tui.³⁶ Non verum.³⁷ amare interrogationi amaram Dameta³⁸ subiecit³⁹ respon-
sionem,⁴⁰ dicendo⁴¹ pecora⁴² esse Egonis, rivalis eius, et iactando divicias eius,⁴³
ut eum gravius⁴⁴ urat; nam Egon⁴⁵ et Menalcas communiter Neeram amabant,
unde⁴⁶ sibi misere⁴⁷ invidabant. Iterum Menalcas et Dameta simul Phillida ama-
bant et ideo amare sibi invicem⁴⁸ respondent. Et est sensus: tu queris an pecus
sit Melibei; non est,⁴⁹ sed Egonis, quasi dicat: rivalis tuus mihi commisit ut tue

²² dragmatico] autem genere dicendi *ad.* **A**

²³ introducte **B A]** *om.* **M**

²⁴ tantum **B M]** tot **A**

²⁵ auctor **B]** auctor tamen **A** actor **M**

²⁶ nichil ex se **A M]** ex se nichil **B**

²⁷ dametam **B A]** dametas **M**

²⁸ custodie **B M]** *om.* **A**

²⁹ quasi dicat novi non esse tuum cuius a um . possessivum **B M]** idest de cuius possessione **A**

³⁰ incepit **B M]** incipit menalcas **A**

³¹ esset pecus **B M]** pecus sit **A**

³² notat eum **A M]** eum notat **B**

³³ esse mercenarium **B M]** mercemnarium esse **A**

³⁴ dicens **B M]** *om.* **A**

³⁵ hominis **BA]** *om.* **M**

³⁶ vicini tui **M** : vicini nostri **B]**: Respondit Dameta **A**

³⁷ verum] idest sed egonis vicini nostri *ad.* **A**

³⁸ Dameta **M]** *om.* **AB**

³⁹ subiecit **B M]** subicit **A**

⁴⁰ responsionem *con.*] responsione **M** : dameta ~~in~~ responsionem **A** : responsionem communi-
ter dameta **B**

⁴¹ dicendo **B M]** dicens **A**

⁴² pecora **B A]** pecus **M**

⁴³ et iactando divicias eius **M** : et iactando divicias illius **B]** predicans eius divicias **A**

⁴⁴ eum gravius **B M]** gravius eum **A**

⁴⁵ egon **B A]** ipse **M**

⁴⁶ communiter neeram amabant unde **B A]** *om.* **M**

⁴⁷ sibi misere **B A]** misere sibi **M**

⁴⁸ amare sibi invicem **A M]** sibi invicem amare **B**

⁴⁹ est **B A]** *om.* **M**

vacet⁵⁰ amice,⁵¹ et hoc ostendit dicens⁵² nuper mihi tradidit⁵³ Egon. Allegoriam hic esse intelligendam⁵⁴, ut⁵⁵ in fine, interdicit Servius, quamvis multi eam⁵⁶ ubique notare conantur.⁵⁷

3-6 Infelix quia dixerat Dameta pecus sibi esse⁵⁸ commissum ab Egone, rivali Menalce: ideo Menalcas amare⁵⁹ dicit pecus esse infelix⁶⁰ quia⁶¹ tali⁶² traditum est custodi⁶³ et⁶⁴ notat tam possessorem Egonem, scilicet rivalem suum, quam Dametam pastorem dicens “O ovis semper infelix pecus”. O adverbium est vocandi⁶⁵, quia tam malum habet possessorem,⁶⁶ scilicet Egonem, et tam iniquo committitur pastori,⁶⁷ scilicet⁶⁸ tibi . Ipse Neeram, quasi dicat Egon tradidit tibi⁶⁹ pecus ut fovaret⁷⁰ et frequentaret⁷¹ Neeram, quia timet ne me sibi preferat;⁷² maioris enim⁷³ illa me facit⁷⁴ quam ipsum,⁷⁵ et ideo⁷⁶ illam fovet ut eam⁷⁷ cap-

⁵⁰ vacet **B**] vaces **A** : vacces **M**

⁵¹ amice **B A**] amicicie **M**

⁵² dicens **B A**] *om.* **M**

⁵³ mihi tradidit **A M**] tradidit mihi **B**

⁵⁴ Allegoriam hic esse intelligendam **A**] Allegoriam hic intelligendam esse **B** : allegorice intelligendum esse **M**

⁵⁵ ut **B M**] nisi **A**

⁵⁶ multi eam **B**] multi **A** : eam multorum **M**

⁵⁷ ubique notare conantur **A**] notare conantur ubique **B** : notare ubique comitetur **M**

⁵⁸ sibi esse **A**] esse sibi **B** : suum esse **M**

⁵⁹ amare **B M**] *om.* **A**

⁶⁰ pecus esse infelix **B A**] infelix pecus esse **M**

⁶¹ quod **AM**] quia **B**

⁶² tali **AB**] *om.* **M**

⁶³ traditum est custodi **BM**] custodi traditum est **A**

⁶⁴ et **B A**] *om.* **M**

⁶⁵ O adverbium est vocandi **B M**] *om.* **A**

⁶⁶ habet possessorem **B M**] possessorem habens **A**

⁶⁷ committitur pastori **B M**] pastori committitur **A**

⁶⁸ scilicet **B A**] *om.* **M**

⁶⁹ egon tradidit tibi **B**] tibi tradidit egon **A** : tradidit tibi **M**

⁷⁰ fovaret **M**] faveret **B** : faveres **A**

⁷¹ frequentaret **B**] frequentares **A** : quando varet **M**

⁷² preferat **B A**] proferat **M**

⁷³ enim **B A**] *om.* **M**

⁷⁴ illa me facit **M** : illa me fecit **B**] precis facit me **A**

⁷⁵ ipsum **A M**] illum **B**

⁷⁶ ideo **A M**] ita **B**

⁷⁷ eam **A M**] illam **B**

tet⁷⁸ et hoc est ipse Neeram et cetera⁷⁹ †dum inquam⁸⁰ hoc est†. Hic alienus custos:⁸¹ postquam depressit⁸² partes possessoris, Egonis scilicet,⁸³ deprimit partes pastoris, Damete scilicet,⁸⁴ imponens ei quod est impossibile, scilicet mulgere bis⁸⁵ in hora, quia⁸⁶ vix⁸⁷ patiuntur bone oves⁸⁸ et fecunde tota die;⁸⁹ et hoc est hic alienus⁹⁰ et cetera. Amare dicit⁹¹ eum⁹² alienum custodem⁹³ et ita.⁹⁴ Succus pecori.⁹⁵ Ecce quod dampnum⁹⁶ insequitur⁹⁷ quod bis mulgetur⁹⁸ in hora, quia et⁹⁹ succus, idest pinguedo, subducitur pecori, idest matribus, et lac agnis, idest pueris.¹⁰⁰

7-11 Parcius:¹⁰¹ more¹⁰² rustici se purgat¹⁰³ non factum¹⁰⁴ excusando, sed alius crimen ei imponendo et hoc est parcus¹⁰⁵ ista loquere, sed¹⁰⁶ tamen memento,

⁷⁸ captet **B]** captet et ut eam eum capiat **A capiat M**

⁷⁹ et cetera **B A]** *om.* **M**

⁸⁰ inquam **B A]** incepta et **M**

⁸¹ custos **B A]** *om.* **M**

⁸² depressit **B A]** depresserit **M**

⁸³ egonis scilicet **B M]** scilicet egonis **A**

⁸⁴ damete scilicet **B A]** scilicet dametem **M**

⁸⁵ mulgere bis **B M]** bis mulgere **A**

⁸⁶ quod **A]** quia **B :** et **M**

⁸⁷ vix **BA]** *om.* **M** ~ vix] tota die *ad.* **B**

⁸⁸ bone oves **M :** oves bone **A]** boves bone **B**

⁸⁹ tota die **A]** *om.* **BM**

⁹⁰ alienus **BM]** custos *ad.* **A**

⁹¹ dicit **BM]** vocat **A**

⁹² eum **AM]** cum **B**

⁹³ custodem] vocat eum *ad.* **B :** vel pastorem **A**

⁹⁴ et ita **B M]** *et* **A**

⁹⁵ pecori...succus *om.* **M**

⁹⁶ quod dampnum **B]** quid dampni **A**

⁹⁷ insequitur **B]** sequitur **A**

⁹⁸ mulgetur **B]** mulgeat oves **A**

⁹⁹ et **B]** *om.* **A**

¹⁰⁰ idest pueris **B M]** *om.* **A**

¹⁰¹ parcus **BA]** pandius **M**

¹⁰² more...et hoc est *hic om., sed post* obicere rapinam *habet* **M**

¹⁰³ purgat **B]** Dameta *ad.* **A**

¹⁰⁴ factum **B]** expurgando nec *ad.* **A**

¹⁰⁵ parcus **BA]** vel pandius **M**

¹⁰⁶ sed **MA]** et **B**

quasi dicat noli mihi obicere rapinam, quia¹⁰⁷ rapere¹⁰⁸ est¹⁰⁹ commune cum hominibus fortibus, et mutat furtum in nomen honestius idest in rapinam. Novimus ecce quid¹¹⁰ ei imponet.¹¹¹ Et nos novimus qui te: subagitaverunt subaudi,¹¹² sed verecunde suppressit;¹¹³ hircis tuentibus transversa,¹¹⁴ idest¹¹⁵ indignantibus turpitudinem vestram;¹¹⁶ dicit enim Plinius in¹¹⁷ Naturali Historia, hircos ita esse libidinosos, quod indignantur si videant aliquos coheuntes¹¹⁸ et in eos impetum faciunt¹¹⁹ et hoc est hircis tuentibus transversa, idest¹²⁰ transverse.¹²¹ Vel hircis legunt alii¹²². Hirci sunt oculorum anguli secundum Svetonium, ut sit sensus:¹²³ novimus qui¹²⁴ te corruerunt¹²⁵ oculis retortis¹²⁶ in hircos,¹²⁷ idest in angulos,¹²⁸ quod fit ex nimia lascivia¹²⁹ unde illud patranti

¹⁰⁷ quia ... rapinam *om.* **M**

¹⁰⁸ rapere **B]** raperem **A**

¹⁰⁹ est **B]** est mihi **A**

¹¹⁰ quid **B A]** quod **M**

¹¹¹ imponet **AB]** est *ad.* **M**

¹¹² subaudi **B]** et fatuerunt **A** : *om.* **M**

¹¹³ supressit **A]** repressit **B** : compressit **M** ~ quia turpe erat dictu *ad.* **A**

¹¹⁴ tuentibus transversa **B M]** transversa tuentibus **A**

¹¹⁵ idest ... tuentibus transversa *om.* **M**

¹¹⁶ indignantibus turpitudinem vestram **B]** turpitudinem indignantibus **A**

¹¹⁷ in **B]** de **A**

¹¹⁸ quod indignantur si videant aliquos coheuntes **A]** ut si videant aliquos coeuntes indignentur **B**

¹¹⁹ et in eos impetum faciunt **A]** et impetum in eis faciant **B**

¹²⁰ idest indignantibus turpitudinem vestram . dicit enim plinius in naturali historia hircos ita esse libidinosos ut si videant aliquos coeuntes indignentur et impetum in eis faciant et hoc est hircis tu transversa idest **B]** idest turpitudinem indignantibus dicit enim plinius de naturali historia hircos ita esse libidinosos quod indignantur si videant aliquos coheuntes et in eos impetum faciunt et hoc est hircis tuentibus transversa idest **A om.** **M**

¹²¹ transverse] vel in obliquo *ad.* **A**

¹²² vel hircis legunt alii **A]** alii legunt hircis **B** : quidam dicunt quod **M**

¹²³ sensus **B A]** sansus **M**

¹²⁴ qui **A]** que **B** : quod **M**

¹²⁵ te corruerunt **B A]** corruerunt te **M**

¹²⁶ retortis **A M]** distortis **B**

¹²⁷ hircos **M** : hircos **B]** hircis **A**

¹²⁸ angulos **B M]** angulis **A**

¹²⁹ lascivia **B M]** lacivia **A**

fractus ocellos et alibi oculosque in fine trementes.¹³⁰ Et novimus quo, idest¹³¹ in quo loco,¹³² corruerunt te, scilicet in sacello (diminutivum¹³³ a sacro); sed nimphe que pre fuerunt¹³⁴ illi¹³⁵ templo faciles (quia illud idem sibi fieri vellent faciles),¹³⁶ idest mites et exorabiles, riserunt¹³⁷ idest indulserunt.¹³⁸ Tamen¹³⁹ credo: rustice et naturaliter respondet Menalcas.¹⁴⁰ Non enim obiecta¹⁴¹ purgat, sed alia obicit et dicit sub persona sua quod ille fecit et hoc est tamen credo.¹⁴² †Corruptus sum†: yronia est cum homines¹⁴³ videre me, idest te: ecce¹⁴⁴ sibi attribuit quod Dametas fecerat incidere¹⁴⁵ arbusta Miconis illius vicini nostri¹⁴⁶ mala falce: falx¹⁴⁷ ex se nec bona est, nec mala est; bona autem dici potest¹⁴⁸ quando acuta est, mala nec quando acuta non est, sed eam dicit malam ex intentione utentis ea.¹⁴⁹ Ex affectu¹⁵⁰ utentis¹⁵¹ mala dicitur . Capitale¹⁵² est si quis

¹³⁰ unde illud patranti fractus ocellos et alibi oculosque in fine trementes **B**] unde illud patranti fractus oculo et alibi oculos in fine trahentes **M** : *om.* **A**

¹³¹ quo idest **B A**] *om.* **M**

¹³² loco **B A**] loquo **M**

¹³³ diminutivum] est *ad.* **A**

¹³⁴ pre fuerunt **A M**] preerant **B**

¹³⁵ illi ... est tamen credo *om.* **M**

¹³⁶ quia illud idem sibi fieri vellent faciles **A**] *om.* **B**

¹³⁷ riserunt **B**] risere **A**

¹³⁸ indul --- serunt **B**] indulgere vel risere derisere **A**

¹³⁹ tamen **B M**] tum **A**

¹⁴⁰ Menalcas **B**] Dameta **A**

¹⁴¹ obiecta **A**] obiec--ta **B**

¹⁴² tamen cre--do **B**] tum credo ~~rustice et naturaliter respondet~~ **A**

¹⁴³ cum homines **B**] cum homines vel nimphe **A** : et cum homines **M**

¹⁴⁴ ecce **B A**] *om.* **M**

¹⁴⁵ incidere **M**] succidere **B** ~ incidere ... nostri *om.* **A**

¹⁴⁶ nostri **M**] arbustum comprehensivum nomen est arborum *ad.* **B**

¹⁴⁷ falx *con.*] fals scilicet **B** : fax **M** ~ falx ... ea *om.* **A**

¹⁴⁸ nec bona est, nec mala est; bona autem dici potest **B**] nec bona nec mala potest dici **M**

¹⁴⁹ mala nec quando acuta non est, sed eam dicit malam ex intentione utentis ea **M**] mala quando non est acuta . sed eam malam dicit ex intentione utentis **B**

¹⁵⁰ affectu **B M**] effectu **A**

¹⁵¹ utentis **B A**] nitentis **M**

¹⁵² capitale] enim *ad.* **A**

alterius incidat¹⁵³ arbores precipue¹⁵⁴ vites novellas.¹⁵⁵ Nam veteres quotannis incidimus.¹⁵⁶

12-15 Aut hic: respondet Dameta et sermonem suum continuat ad id¹⁵⁷ quod superius dixerat. Dico quod in sacello te corruerunt.¹⁵⁸ aut hic, idest ibi et hic,¹⁵⁹ ad veteres fagos:¹⁶⁰ locus est. Cum Dampnidis¹⁶¹ arcum illius pastoris formosi¹⁶² fregisti quia dolebas quod corruptor tuus¹⁶³ ei dederat, vel¹⁶⁴ dolebas quod¹⁶⁵ tibi non dabantur ea¹⁶⁶ que dabantur Dampnidi.¹⁶⁷ Aliqua¹⁶⁸ idest aliquo modo.

16-20 Quid facient. Respondet Menalcas quid facient.¹⁶⁹ Fures ponit¹⁷⁰ pro servis, nam furari servorum est; ad hoc respondet Menalcas.¹⁷¹ Adiunctum est¹⁷² servo et¹⁷³ fugere¹⁷⁴ Non ego Ecce de iurgio venit¹⁷⁵ ad¹⁷⁶ iram et hoc est non idest nonne vidi et cetera. Excipere, idest¹⁷⁷ ex aliis¹⁷⁸ capere¹⁷⁹, idest¹⁸⁰ furari.

¹⁵³ alterius incidat **B A]** incidat alterius **M**

¹⁵⁴ precipue **A M]** si *ad.* **B**

¹⁵⁵ vites novellas **B M]** novellas vittes **A**

¹⁵⁶ incidimus **AB]** et hoc est *ad.* **M**

¹⁵⁷ ad id **B A]** addit **M**

¹⁵⁸ corruerunt **B A]** corrupit **M**

¹⁵⁹ aut hic idest ibi et hic **M]** aut hic idest et ibi et hic **B** : aut pro et hic scilicet **A**

¹⁶⁰ veteres fagos **A M]** fagos veteres **B**

¹⁶¹ dampnidis **B M]** damnidis **A** : Daphnidis *dub. con.*

¹⁶² pastoris formosi **B M]** formosi pastoris **A**

¹⁶³ tuus **A M]** *om.* **B**

¹⁶⁴ vel dolebas ... dampnidi **BM]** alius corruptor pueri qui corrumpebat eum preter te **A**

¹⁶⁵ quod **B]** quia o **M**

¹⁶⁶ ea **M]** illa **B**

¹⁶⁷ dabantur dampnidi **M]** dampnidi dabantur **B**

¹⁶⁸ aliqua **B A]** aliquid **M**

¹⁶⁹ respondet menalcas quid facient et cetera **A]** respondet menalcas **B** : vel quid faciant **M**

¹⁷⁰ ponit **B M]** posuit **A**

¹⁷¹ servorum est ad hoc respondet menalcas **B M]** *om.* **A**

¹⁷² est **B A]** *om.* **M**

¹⁷³ et **A M]** *om.* **B**

¹⁷⁴ omnes enim servi fere fures sunt agg. **A**

¹⁷⁵ venit **B]** venerunt **A** venit **M**

¹⁷⁶ ad **B M]** rixam et ad *ad.* **A**

¹⁷⁷ idest **B A]** *om.* **M**

¹⁷⁸ aliis **B A]** illis **M**

¹⁷⁹ capere **A M]** carpere **B**

¹⁸⁰ idest **B A]** *om.* **M**

Licisca¹⁸¹ secundum Plinium canis est ex lupo et cane¹⁸² natus. Lico¹⁸³ enim grece, lupus latine, inde licisca¹⁸⁴ ex lice quod est lupus et cane. Et cum clamarem de Dameta,¹⁸⁵ hoc scilicet “quo nunc se proripit¹⁸⁶ ille” caper;¹⁸⁷ Tytire coge pecus; dum, inquam, hoc¹⁸⁸ clamarem, tu post carecta latebas.¹⁸⁹ Carex herba est¹⁹⁰ que incidit digitos;¹⁹¹ carectum¹⁹² locus est ubi¹⁹³ crescit.¹⁹⁴

21-24 An mihi. Respondet Dameta et factum non negat, sed facti qualitatem,¹⁹⁵ dicens non esse furtum¹⁹⁶ sed pignoris requisitionem,¹⁹⁷ quoniam ipsum adquisierat¹⁹⁸ cantando cum Damone et hoc¹⁹⁹ est an mihi et cetera. Meus²⁰⁰ ille fuit, idest mihi debitus²⁰¹ iure victoriae. Negabat posse reddere: quia suus non erat sed domini sui,²⁰² vel²⁰³ quia tu monuisti ut non²⁰⁴ redderet, vel²⁰⁵ quia,²⁰⁶ si sponte redderet, victum confiteretur²⁰⁷ cantando.²⁰⁸

¹⁸¹ licisca **BM**] latrante licisca **A**

¹⁸² cane] vel ex cane et lupa *ad.* **A**

¹⁸³ lico **M**] lice **B** ~ lico ... et cane *om.* **A**

¹⁸⁴ licisca **M**] licisca componitur **B**

¹⁸⁵ clamarem de dameta **B**] ego clamarem **A** clamore damonis **M**

¹⁸⁶ proripit **B M**] rapit **A**

¹⁸⁷ caper **A M**] *fort. delendum* : vel ille qui caprum defert *ad.* **B**

¹⁸⁸ dum inquam hoc **B**] ad pastorem dicit vel servum de hec **A** dum hic **M**

¹⁸⁹ post carecta latebas **B**] latebas post carrecta **A** : latebas et cetera **M**

¹⁹⁰ herba est **B A**] herba est **M**

¹⁹¹ incidit digitos **B M**] populo dicitur rocida **A**

¹⁹² carectum **B A**] careptum **M**

¹⁹³ ubi **B M**] *om.* **A**

¹⁹⁴ crescit **B A**] semper sit **M**

¹⁹⁵ facti qualitatem **B M**] qualitatem facti **A**

¹⁹⁶ dicens non esse furtum **B M**] dicit enim non furtum esse **A**

¹⁹⁷ requisicionem **A** : requisitione **M**] inquisitionem **B**

¹⁹⁸ adquisierat **A M**] canendo *ad.* **B**

¹⁹⁹ cum damone et hoc **B A**] et hoc **M** *ad. in interlineo*

²⁰⁰ meus ... monuisti ut *om.* **M**

²⁰¹ debitus **B**] deditus fuit **A**

²⁰² sui **A**] similis **B**

²⁰³ vel **A**] *om.* **B**

²⁰⁴ ut non **A**] ne **B**

²⁰⁵ vel ... cantando] a me confitens **M**

²⁰⁶ quia **A**] ideo **B**

²⁰⁷ confiteretur **A**] fateretur **B**

²⁰⁸ fateretur cantando **B**] confiteretur Cantando **A** confitens **M**

25-27 Respondet Menalcas: cantando tu illum²⁰⁹ (imperitus peritum²¹⁰) vicisti²¹¹ scilicet²¹² Damonem.²¹³ Vel illum scilicet²¹⁴ caprum lucratus es cantando²¹⁵ probat quod non eum vicit, vel²¹⁶ caprum²¹⁷ adquisivit facultatem facti²¹⁸ ab ipso²¹⁹ removendo. Aut umquam²²⁰ fuit tibi²²¹ fistula iuncta²²² cera,²²³ quasi dicat †non aut†.²²⁴ In triviis enim²²⁵ solent luctum²²⁶ Cereris habitum pro filia rapta²²⁷ representare, unde dicit miserum, quasi²²⁸ de miseria factum, vel miserum pro²²⁹ te male canente. Unde dicit disperdere, idest dissonare²³⁰, proferre²³¹ stridenti stipula,²³² dissonanti calamo. Ex calamis enim faciebant²³³ fistulas.

²⁰⁹ Tu agg. **A**

²¹⁰ peritum] cantando *ad.* **A**

²¹¹ vicisti **M**] : devicistis **A** : vicistis **B**

²¹² scilicet **AM**] *om.* **B**

²¹³ damonem **A M**] dapmonem **B**

²¹⁴ scilicet **A M**] *om.* **B**

²¹⁵ lucratus es cantando **B M**] decantando lucratus es **A**

²¹⁶ eum vicit vel **B A**] *om.* **M**

²¹⁷ caprum] cantando *ad.* **A**

²¹⁸ facti **B A**] fratri **M**

²¹⁹ ipso **B M**] eo **A**

²²⁰ aut umquam **A**] numquam **B** : aut non **M**

²²¹ tibi **M**] tibi idest a te **A** : *om.* **B**

²²² iuncta **AB**] victa **M**

²²³ cera **B**] cera interrogative **A** *om.* **M**

²²⁴ †non aut†] vel affirmante **B**] non vel haut pro non sine interrogacione iuncta iungo gis vel iuncta a iuncio cis non tu in triviis **A** non aut **M**

²²⁵ enim. **M** : siquidem. **A**] *om.* **B**

²²⁶ luctum **B A**] luctus **M**

²²⁷ habitum pro filia rapta **B**] pro filia rapta a plutone habitum **A** pro filia sua rapta **M**

²²⁸ quasi **A M**] quia **B**

²²⁹ pro **A M**] post **B**

²³⁰ dissonare *con.*] dissonare *codd.* ~ et male *ad.* **A**

²³¹ proferre **MA**] auferre **B** ~ proferre] vel hostiatim querebas panem tuum calamo ut quidam pauperes faciunt *ad.* **A**

²³² stipula] idest *ad.* **A**

²³³ faciebant **AM**] pastores *ad.* **B**]

28-31 Vis ergo dicit²³⁴ Dameta; quandoquidem²³⁵ ita me²³⁶ despicias. Vis ergo²³⁷ ut experiamur et cetera. Vicissim, idest amabeo²³⁸ carmine. Amabeum carmen dictum est²³⁹ ab auctore,²⁴⁰ cuius lex est ut pari numero versuum contendatur, et,²⁴¹ qui precesserit, a quacumque re voluerit²⁴² incipiat. Respondens²⁴³ vero artiore²⁴⁴ lege constringitur,²⁴⁵ nam²⁴⁶ maius²⁴⁷ vel contrarium debet respondere,²⁴⁸ vel simile,²⁴⁹ secundum quosdam, sed Servius contradicit.²⁵⁰ Ne²⁵¹ forte recuses mecum disputare. Ego²⁵² depono, idest in pignus contra te²⁵³ pono²⁵⁴ hanc vitulam: laus est ab etate, ab ubertate, a fetu.²⁵⁵ Multra²⁵⁶ hora²⁵⁷ est in qua mulgetur;²⁵⁸ multrum vel multrale vas est in quo mulgentur vel vas²⁵⁹ e contrario.²⁶⁰

²³⁴ dicit **M**] idest **B** : *om.* **A**

²³⁵ quandoquidem **B A**] quando **M**

²³⁶ ita me **A M**] me ita **B**

²³⁷ ergo] et *ad.* **M**

²³⁸ amabeo **B A**] abmabeo **M**

²³⁹ dictum est **B A**] est de modo **M**

²⁴⁰ autore] ab amabeo scilicet *ad.* **A**

²⁴¹ et **B M**] ut **A**

²⁴² voluerit **B A**] volueri **M**

²⁴³ Respondens **B A**] respondes **M**

²⁴⁴ artiore **B M**] arctiori **A**

²⁴⁵ constringitur **B A**] constringatur **M**

²⁴⁶ nam] vel *ad.* **B**

²⁴⁷ maius **B A**] magis **M**

²⁴⁸ debet respondere **B M**] respondere debet **A**

²⁴⁹ simile **B A**] similem **M**

²⁵⁰ secundum quosdam . sed servius contradicit **B A**] sed quod **M** ~ contradicit] et *ad.* **B**

²⁵¹ ne **B A**] me **M**

²⁵² ego **B M**] *om.* **A**

²⁵³ in pignus (: pinus **M**) contra te **B M**] contra te pignus **A**

²⁵⁴ pono] scilicet *ad.* **A**

²⁵⁵ a fetu **B** : affectu **M**] a fetu ab etate commendat ubi dicit vittulam ab ubertate commendat ubi dicit bis venit ad multram a fetu ubi dicit binos alit ubere fetus **A**

²⁵⁶ multra **B A**] ultra **M**

²⁵⁷ hora **B** : horam **M**] olla **A**

²⁵⁸ mulgetur **B M**] mulgentur oves vel vacce **A**

²⁵⁹ multrum vel multrale vas est in quo mulgentur vel **A**] multrum vas vel **B** : *om.* **M**

²⁶⁰ e contrario **B**] e-~~contra~~ e converso **A** : *om.* **M**

32-37 De grege: ecce Menalcas se id²⁶¹ facere confitetur quod²⁶² superius Dame-
te imposuerat; in primo versu aliena scilicet²⁶³ pascere animalia²⁶⁴ dicens²⁶⁵
“Non ausim” et cetera,²⁶⁶ namque reddit causam quare non audeat.²⁶⁷ Iniusta
noverca:²⁶⁸ epiteton est.²⁶⁹ Bisque die:²⁷⁰ vespere et mane,²⁷¹ in exitu et in²⁷² re-
gressu²⁷³ et²⁷⁴ alter hedos²⁷⁵ et alter agnos subaudi.²⁷⁶ Verum, idest sed, ponam
id²⁷⁷ et cetera, scilicet duo pocula fagina.²⁷⁸ A fago²⁷⁹ faginus²⁸⁰ vel²⁸¹ fagineus.²⁸²
Quoniam libet tibi²⁸³ insanire: pro insania quod imperitus ipse velit secum que
peritus est cantando certare,²⁸⁴ vel aliter: quoniam libet tibi insanire,²⁸⁵ idest
contendere²⁸⁶ vel²⁸⁷ carmina componere: poete²⁸⁸ enim insanire dicebantur. Un-

²⁶¹ se id **M** : id sese **A**] se idem **B**

²⁶² quod **B A**] quodquod **M**

²⁶³ versu aliena scilicet **B A**] verbo alienas se **M**

²⁶⁴ animalia **B**] animalia et ita esse mercennarium **A** : *om.* **M**

²⁶⁵ dicens] de grege *ad.* **A**

²⁶⁶ et cetera] deponere idest in pignus ponere *ad.* **A**

²⁶⁷ audeat **BA**] audet **M** ~ audeat] et quare non sit ausus quia pater est mihi iniustus [m \ altus] et asper et est **A**

²⁶⁸ noverca] idest mala et pessima *ad.* **A**

²⁶⁹ est] noverce ut sit iniusta privigno Omnis enim noverca iniusta et mala privigno precipue illa que habet filium et mater est *ad.* **A**

²⁷⁰ die] numerant scilicet *ad.* **A**

²⁷¹ vespere et mane **B M**] in mane et in vespere **A**

²⁷² in **BM**] *om.* **A**

²⁷³ in regressu **MA**] egressu **B**

²⁷⁴ et **B A**] *om.* **M**

²⁷⁵ hedos] et pater *ad.* **A**

²⁷⁶ subaudi] idest noverca quia non est alter absque altero *ad.* **A**

²⁷⁷ id **B**] id quod **A** : *om.* **M**

²⁷⁸ pocula fagina **B**] pocula faginea **M** : fagina pocula **A**

²⁷⁹ fago] dicitur *ad.* **A**

²⁸⁰ faginus **B A**] *om.* **M**

²⁸¹ vel **B**] et **A** : *om.* **M**

²⁸² poculum hic accipitur pro cippo alibi autem pro potu agg. **A**

²⁸³ tibi **B M**] mihi **A**

²⁸⁴ pro insania quod imperitus ipse velit secum que peritus est cantando certare **M**] pro insania reputat quod imperitus ille secum qui peritus est cantando velit certare **B** : *om.* **A**

²⁸⁵ vel aliter quoniam libet tibi insanire **B**] vel alter **M** : *om.* **A**

²⁸⁶ contendere **B A**] contundere **M**

²⁸⁷ vel] insanire idest scribere vel *ad.* **A**

²⁸⁸ poete **B A**] prius **M**

de Horatius: Idem²⁸⁹ finitis studiis et mente recepta, et alibi: ubi²⁹⁰ insanit homo aut versus facit,²⁹¹ idest aut insanit patenti insania, aut mediocri.²⁹² Opus divini Alcimedontis:²⁹³ laus est²⁹⁴ ab artifice.

38-43 Lenta.²⁹⁵ Ordo in²⁹⁶ quibus lenta vitis,²⁹⁷ idest flexibilis, superaddita:²⁹⁸ in summitate²⁹⁹ sculpta et hoc³⁰⁰ facili torno, idest³⁰¹ nec nimis profunda forma, nec nimis³⁰² patula. Vestit³⁰³ corimbos:³⁰⁴ fructus est hedere diffusos³⁰⁵ hedere³⁰⁶ pallenti,³⁰⁷ idest sparsos.³⁰⁸ Bene dicit,³⁰⁹ nam folium hedere ex una parte viret et³¹⁰ ex altera³¹¹ pallet. In medio sunt duo signa.³¹² Conon dux fuit³¹³ Atheniensium, et quis fuit alter nescio, sed per descriptionem ponit.³¹⁴ Nota quod merito

²⁸⁹ idem... versus facit **BM]** aut insanit homo aut versus facit et alibi idem finitis studiis et mente recepta **A**

²⁹⁰ ubi **M]** aut **B**

²⁹¹ homo **M]** aut *ad.* **B**

²⁹² idest aut insanit patenti insania aut (: **M**) mediocri **BM]** *scilicet* **A**

²⁹³ divini Alcimedontis *scripsi ex codd.:* divini alchimeduntis **M** : divi Alcimene **B** : alcimedontis divini idest illius artificis celatum idest sculptum et bene preparatum **A**

²⁹⁴ est **B A]** *om.* **M**

²⁹⁵ lenta **B M]** *om.* **A**

²⁹⁶ in **B M]** *om.* **A**

²⁹⁷ lenta vitis **A M]** vitis lenta **B**

²⁹⁸ superaddita] idest *ad.* **A**

²⁹⁹ summitate] descripta et *ad.* **A**

³⁰⁰ et hoc **B]** et hoc est **A** : *om.* **M**

³⁰¹ idest **B]** idest facili et levi turnature qui **A** : *om.* **M**

³⁰² nimis **B A]** *om.* **M**

³⁰³ vestit] idest operit *ad.* **A**

³⁰⁴ corimbos **B]** corilos **M** : corimbos corimbus siquidem **A**

³⁰⁵ diffusos] idest ~~diff~~ diffundentes et patulos et habentes que hedera et se diffundere et habet *ad.* **A**

³⁰⁶ hedere **B M]** hedera **A**

³⁰⁷ pallenti **B]** pallente **A** pallentes **M**

³⁰⁸ idest sparsos **B M]** *om.* **A**

³⁰⁹ dicit **B M]** *om.* **A**

³¹⁰ et **B M]** vel albet **A**

³¹¹ altera] autem *ad.* **A**

³¹² duo signa **M** : signa duo **B]** duo signa et ecce signa idest conon **A**

³¹³ dux fuit **M** : fuit dux **B]** iste dux fuit et rex **A**

³¹⁴ per discriptionem ponit **A]** ponit per descriptionem **B** : ponit pro discriptione **M**

nomen philosophi³¹⁵ tacuit, cum principis nomen³¹⁶ diceret.³¹⁷ Rusticis³¹⁸ enim notiores sunt principes quam philosophi. Ille scilicet fuit qui³¹⁹ descripsit³²⁰ radio, idest virga geometrica³²¹ qua figuras in pulvere faciunt. Hic autem³²² dicitur a quibusdam dicitur³²³ fuisse Tolomeus,³²⁴ ab aliis Aratus vel³²⁵ Eginus.³²⁶ Curvus, quoniam³²⁷ curvus incedit ad aratrum.³²⁸ Necdum illis: ypallage idest labris illa³²⁹ propter venerationem,³³⁰ sed condita³³¹ idest abscondita.

44-48 Et nobis.³³² Dameta: “tu putas te solum³³³ habere opus Alcimedontis?³³⁴ Sed³³⁵ nobis et cetera.³³⁶ Achantus: flos est; ille est³³⁷ insculptus³³⁸ his³³⁹ poculis contra hoc quod ille dixerat lenta vitis.³⁴⁰ Orphea: contra Conon et cetera.³⁴¹

³¹⁵ merito nomen philosophi **B M]** nomen philosophi merito **A**

³¹⁶ principis nomen **A M]** nomen principis **B**

³¹⁷ diceret **B M]** ederet hoc fecit per simplicitatem et rusticitatem **A**

³¹⁸ rusticis **B A]** rustici sunt **M**

³¹⁹ qui **B A]** que **M**

³²⁰ descripsit] orbem *ad.* **A**

³²¹ geometrica **B]** geometrali **A** : genometrico **M**

³²² autem **B M]** alter **A**

³²³ dicitur **A M]** *om.* **B**

³²⁴ tolomeus **B]** ptolomeus **A** : tholomeus **M**

³²⁵ vel **B M]** ab aliis **A**

³²⁶ Eginus] vel eudossus sed melius est de ptolomeo qui geometer optimus fuit a quo ce. multum didicit *ad.* **A**

³²⁷ quoniam **B M]** qui **A**

³²⁸ incedit ad aratrum **B]** accedit aratro **M** : incedit ad aratrum detenet stivam **A**

³²⁹ ypallage idest labris illa **M** labra ypallage non illa labris **B** : *om.* **A**

³³⁰ venerationem] et reverhenciam *ad.* **A**

³³¹ sed condita **B A]** sed sunt addita **M**

³³² et nobis **BM]** et mihi multum eam servo in archa et nobis respondit. **A**

³³³ te solum **B A]** solus **M**

³³⁴ Alcimendontis] divini *ad.* **A**

³³⁵ sed] et *ad.* **M**

³³⁶ et cetera **BA]** *om.* **M** ~ et cetera] et est amplex anxsas circum molli acanto idest anxas fecit circuli amplexas et circumdatas molli achanto *ad.* **A**

³³⁷ ille est **B M]** *om.* **A**

³³⁸ insculptus **B A]** inscriptus **M**

³³⁹ his **A M]** *non legitur* **B**

³⁴⁰ vitis **B M]** quibus torno facili superaddita vittis et cetera acantus siquidem puer fuit pulcherrimus qui propter amorem in florem sui nominis fuit mutatus sicut ille commendavit ab artifice et autem celatura ita et iste *ad.* **A**

³⁴¹ orphea contra conon et cetera **B M]** orpheaque silvas se ad fabulam respicit siquidem orpheus tam dulciter canebat quod silve eum sequebatur propter dulcedinem **A**

Necdum³⁴² illis: hec repetitio verborum derisio³⁴³ est et mire in vituperatione contrahit³⁴⁴ omnia³⁴⁵ que ille laudaverat,³⁴⁶ quasi dicat “tu minime tangis³⁴⁷ pocula pro reverentia, nec ego quia³⁴⁸ sunt vilia” et ideo³⁴⁹ si ad vitulam spectas³⁵⁰ nihil³⁵¹ est³⁵² quod pocula laudas.³⁵³

49-51 Menalcas excusationes pretendis et dicis quia vilia sunt pocula,³⁵⁴ sed³⁵⁵ numquam et cetera. Vocaris,³⁵⁶ idest vocaveris.³⁵⁷ Tantum aliquis audiat³⁵⁸ hec, idest tantum³⁵⁹ adsit³⁶⁰ mediator. Ideo dixit tantum audiat, quia non³⁶¹ oportet³⁶² ut sit aliquis qui³⁶³ iudicet, quoniam manifeste sit per aliis.³⁶⁴ Vel qui venit, cum³⁶⁵ subito advenit Palemon pastor quidem.³⁶⁶

³⁴² necdum **B M**] nondum **A**

³⁴³ derisio **B A**] irrisio **M**

³⁴⁴ contrahit **A M**] trahit **B**

³⁴⁵ omnia] enim *ad.* **A**

³⁴⁶ laudaverat] iste vituperat *ad.* **A**

³⁴⁷ minime tangis **B M**] times tangere **A**

³⁴⁸ nec ego quia **B**] ego uno quia **A** : sed quia ego **M**

³⁴⁹ et ideo **B M**] non sed condita servo idest quia vilia sunt et nichil valencia sub archa ieci **A**

³⁵⁰ spectas **B M**] spectes **A**

³⁵¹ nil...laudas] quia ad comparacionem vetule nichil valent pocula numquam **A**

³⁵² est **M**] idest nil va<let> **B**

³⁵³ laudas **B**] lau **M**

³⁵⁴ Menalcas ... pocula sed] *om.* **M** ~ excusationes pretendis et dicis quia vilia sunt **B**] quasi dicat excusationes ne pretendas pretendis enim quia sunt vilia **A**

³⁵⁵ pocula **A**] poeta **B**

³⁵⁶ vocaris **A M**] voca **B**

³⁵⁷ vocaveris] quasi dicat sive ad malum pignus sive ad bonum *ad.* **A**

³⁵⁸ aliquis] alii **B** : *om.* **A** ~ audiat *con.*] audiet **M** : au **B** : audias **A**

³⁵⁹ tantum] audiat hec aliquis idest alius *ad.* **A**

³⁶⁰ adsit **B** : ad sit **M**] sit **A**

³⁶¹ non **B A**] *om.* **M**

³⁶² oportet **A M**] oportet eum **B**

³⁶³ sit aliquis qui (qui *con.* : que **M**)] *om.* **BA**

³⁶⁴ iudicet quoniam manifeste sit per aliis **B**] iudicet quia manifeste superabilis **A** : *om.* **M**

³⁶⁵ cum **M**] Volebat aliquis dicere cum **B** : cum hec diceret **A**

³⁶⁶ palemon pastor quidam **M**] palemon iste pastor quidem **B** : pastor quidam nomine palemon **A**

52-54 Quin age: respondit Dameta³⁶⁷ quandoquidem³⁶⁸ advenit qui³⁶⁹ mediator sit et³⁷⁰ iudex;³⁷¹ quin, idest³⁷² ergo³⁷³ incipe,³⁷⁴ si quid habes, dicendum scilicet.³⁷⁵ Nec quemquam³⁷⁶ fugio, iudicem scilicet; hoc autem dicit quoniam Menalcas Palemonem³⁷⁷ invocaverat³⁷⁸ editicium,³⁷⁹ unde fortassis³⁸⁰ videretur quod Palemon magis faveret parti sue³⁸¹ quam³⁸² Damete, quoniam fuit vocatus³⁸³ ab eo.³⁸⁴ Editicius³⁸⁵ dicitur proprie³⁸⁶ ille iudex³⁸⁷ quem tantum una pars³⁸⁸ eligit. Vicine Palemon: benivolum reddit eum³⁸⁹ ex vicinitatis commemoratione; reponas hec in imis sensibus, non est parva res:³⁹⁰ litotes est,³⁹¹ attentum facit.³⁹²

55-59 Dicite: Palemon advocatus iudex eis legem constituit,³⁹³ ut scilicet amabeo carmine contendat³⁹⁴ et hoc est³⁹⁵ dicite. Commendat et³⁹⁶ tempus et lo-

³⁶⁷ respondit Dameta A] Dameta B : *om.* M

³⁶⁸ quandoquidem MA] quandoque B

³⁶⁹ advenit qui BA] venit que M

³⁷⁰ et A M] quia B

³⁷¹ iudex] inter me et te *ad.* A

³⁷² idest BM] *om.* A

³⁷³ ergo BA] *om.* M

³⁷⁴ incipe BM] *om.* A

³⁷⁵ scilicet] quia post te non morabor *ad.* A

³⁷⁶ nec quemquam A M] nequaquam B

³⁷⁷ palemonem B M] palemona A

³⁷⁸ invocaverat M] advocaverat A : vocaverat B

³⁷⁹ editicium *ex Servio con.*] edicium B : ad iudicium A : inditium M

³⁸⁰ fortassis B M] *om.* A

³⁸¹ parti sue B A] sue parti M

³⁸² quam] parti *ad.* A

³⁸³ fuit vocatus M] advocatus fuit B : fuerat vocatus A

³⁸⁴ eo] neque enim debet tantum ab una parte eligi *ad.* B

³⁸⁵ editicius *con.*] edicius B A : edictus M

³⁸⁶ proprie B M] *om.* A

³⁸⁷ iudex B M] iudes A

³⁸⁸ tantum una pars A] una pars una pars tantum B : una pars M

³⁸⁹ reddit eum B] eum sibi reddit A reddit M

³⁹⁰ non est parva res M] non est res parva B : quia res non est parva imo magna A

³⁹¹ est B M] *om.* A

³⁹² facit] eum *ad.* A

³⁹³ eis legem (: longe M) constituit BM] legem eis instituit A

³⁹⁴ contendat B] contenderent A : commendat M

³⁹⁵ est B A] *om.* M

³⁹⁶ et B A] *om.* M

cum ubi dicit molli consedimus herba,³⁹⁷ parturit.³⁹⁸ ad arbores fructiferas³⁹⁹ retulit, frondent ad arbores⁴⁰⁰ steriles. Nunc formosissimus annus: idest formosissima⁴⁰¹ pars⁴⁰² anni;⁴⁰³ alternis idest⁴⁰⁴ alternatim.⁴⁰⁵ Quia Damete dederat priorem locum,⁴⁰⁶ ne Menalca inde irasceret ait “alternis”. Iterum ne nimis⁴⁰⁷ parti Menalce videretur favere, si ei⁴⁰⁸ primum locum concederet, ut pote ab eo⁴⁰⁹ vocatus,⁴¹⁰ ideo Damete concedit, dicens: Incipe Dameta et cetera, quoniam prior leviores⁴¹¹ partes habet,⁴¹² ut superius⁴¹³ dictum est.⁴¹⁴

60-63 A Iove.⁴¹⁵ Dameta incipit hic: Iovem⁴¹⁶ animam mundi vocat qua omnia esse plena⁴¹⁷ testatur. Naturali⁴¹⁸ enim vigore omnia⁴¹⁹ vegetantur, unde Lucretius “Iupiter⁴²⁰ est quodcumque vides⁴²¹ et hoc est.⁴²² O vos,⁴²³ Muse,⁴²⁴ princi-

³⁹⁷ herba] et nunc omnis ager hoc retulit ad segetes *ad.* **A**

³⁹⁸ parturit] arbor *ad.* **A**

³⁹⁹ fructiferas **B A**] fructificans **M**

⁴⁰⁰ ad arbores *ad.* **A**] a. **M** : *om.* **B**

⁴⁰¹ formosissima **B**] formosa **A** : formosissimi **M**

⁴⁰² pars **B A**] *om.* **M**

⁴⁰³ anni] quia nunc omnia ridet et florent *ad.* **A**

⁴⁰⁴ alternis idest **A M**] alternus **B**

⁴⁰⁵ alternatim] idest alterne *ad.* **A**

⁴⁰⁶ dederat priorem locum **M**] priorem locum dederat **A** : dederat primum locum **B**

⁴⁰⁷ nimis **A M**] nimium **B**

⁴⁰⁸ ei] idest damete *ad.* **A**

⁴⁰⁹ eo] idest a menalca *ad.* **A**

⁴¹⁰ vocatus **B**] advocatus **A M**

⁴¹¹ leviores **B M**] leviores **A**

⁴¹² partes habet **B A**] habet partes **M**

⁴¹³ superius **B A**] [----] **M**

⁴¹⁴ est] ad libitum suum incipit dicens *ad.* **A**

⁴¹⁵ iove] principium *ad.* **A**

⁴¹⁶ hic iovem **B M**] Iovem hic **A**

⁴¹⁷ esse plena **A M**] plena esse **B**

⁴¹⁸ naturali **A M**] nature **B**

⁴¹⁹ omnia **B M**] cuncta **A**

⁴²⁰ Iupiter] enim *ad.* **A**

⁴²¹ vides] quodcumque moveris *fort. recte ad.* **A** ~ cfr. Lucretius, *Phars.* IX 580.

⁴²² et hoc est **B A**] et cetera **M**

⁴²³ vos **B A**] *om.* **M**

⁴²⁴ vocativus pluralis agg. **A**

pium vestrum⁴²⁵ sit a Iove; vel⁴²⁶ principium muse mee⁴²⁷ genitivus singularis.⁴²⁸ Ille colit⁴²⁹ – regit – terras. Et me et cetera.⁴³⁰ et⁴³¹ me, plus respondet Menalcas.⁴³² Dixerat enim Dameta⁴³³ quod Iupiter eum amaret,⁴³⁴ Menalcas vero dicit quod⁴³⁵ Iupiter et Phebus eum diligant,⁴³⁶ quod innuitur per hanc coniunctionem et⁴³⁷ apponitamque;⁴³⁸ aliam⁴³⁹ prepositionem⁴⁴⁰ exigit, et hoc est et me Phebus.⁴⁴¹ Sua,⁴⁴² idest propria et grata,⁴⁴³ laurus scilicet et iacintus;⁴⁴⁴ laurum dicit⁴⁴⁵ proprium munus Phebo, quia Phebus Dampnen filiam Penei⁴⁴⁶ amavit,⁴⁴⁷ sed dum eam sequeretur fugientem,⁴⁴⁸ mutata est in laurum unde laurus arbor illius⁴⁴⁹ dicitur.⁴⁵⁰ Iacinctus puer erat quem,⁴⁵¹ a Borea⁴⁵² interfectum

⁴²⁵ vestrum **B M]** nostrum **A**

⁴²⁶ vel...singularis] *om.* **M om.** **M**

⁴²⁷ mee **A]** idest cantilene mee **B**

⁴²⁸ genitivus singularis **A]** genitivus **B**

~ singularis] omnia sunt plena iovis plena illa re et illius rei dicitur *fort. recte ad.* **A**

⁴²⁹ colit] idest *ad.* **A**

⁴³⁰ terras et me et cetera **B M]** *om.* **A**

⁴³¹ et **B A]** *om.* **M**

⁴³² plus respondet Menalcas *e codd. con.*] plus respondet **M** : prius respondet menalcas **B** : Menalcas respondet et plus respondet **A**

⁴³³ dixerat enim dameta **A** : dameta enim dixerat **B]** dixit **M**

⁴³⁴ amaret] et diligeret *ad.* **A**

⁴³⁵ quod] et *ad.* **B**

⁴³⁶ diligant **A M]** diligat **B**

⁴³⁷ et **BM]** *om.* **A**

⁴³⁸ apponitam que **AM]** que apposita **B**

⁴³⁹ aliam **A M]** alia **B**

⁴⁴⁰ prepositionem **M]** preponi **A** : apponi **B**

⁴⁴¹ Phoebus] et cetera *ad.* **B**

⁴⁴² sua **BM]** at Iupiter me amat et phebus similiter me amat phebo sua semper apud me munerata sunt lauri *fort. recte* **A**

⁴⁴³ propria et grata **BM]** sibi congrua et grata et propria **A**

⁴⁴⁴ laurus scilicet et iacintus **M** : scilicet laurus et iacintus **A]** *om.* **B**

⁴⁴⁵ laurum dicit **B A]** laurus dicitur esse **M**

⁴⁴⁶ filiam penei **B A]** *om.* **M**

⁴⁴⁷ amavit **A M]** adamavit **B**

⁴⁴⁸ dum eam sequeretur fugientem **A M]** eam fugientem dum sequeretur **B**

⁴⁴⁹ laurus arbor illius **B]** illius arbor **A** : illius **M**

⁴⁵⁰ dicitur] Unde in Oratio primus amor phebi dampne peneia et cetera alibi te roma te cithare te nostre laure pharetre *ad.* **A**

⁴⁵¹ puer erat quem **A M]** fuit quidem puer **B**

⁴⁵² a borea **B A]** arborea **M**

eo quod⁴⁵³ Apollinem plus eo⁴⁵⁴ diligeret, Apollo in florem sui nominis⁴⁵⁵ mutavit.

64-65 Malo me⁴⁵⁶ Dameta ad libitum suum incipit dicens Galatea petit me malo, idest percutit me pomo;⁴⁵⁷ et cupit se⁴⁵⁸ videri a me, idest⁴⁵⁹ antequam⁴⁶⁰ abscondatur.⁴⁶¹

66-67 At mihi: iste⁴⁶² plus dicit, scilicet quod amasius suus se ei ultro⁴⁶³ offerebat,⁴⁶⁴ cum ille⁴⁶⁵ dixisset⁴⁶⁶ quod amica sua eum⁴⁶⁷ fugeret. Vel contrarium⁴⁶⁸ potest notari cum hic dicat⁴⁶⁹ de puero: ille vero⁴⁷⁰ dixisset⁴⁷¹ de puella Delia, nomen prioris amice;⁴⁷² et est sensus: frequencius venit ad me Aminctas⁴⁷³ quam quondam Delia.⁴⁷⁴ Vel⁴⁷⁵ Delia, potest dici Diana⁴⁷⁶, que dea est venacionis et nota canibus.⁴⁷⁷

⁴⁵³ quod] quod *ad.* **B**

⁴⁵⁴ eo **B A]** illo **M**

⁴⁵⁵ apollo in florem sui nominis **A M]** in florem sui nominis apollo **B**

⁴⁵⁶ me] galatea petit *ad.* **A**

⁴⁵⁷ me pomo **A M]** malo **B**

⁴⁵⁸ se **B M]** ante **A**

⁴⁵⁹ idest **M]** scilicet **B** : *om.* **A**

⁴⁶⁰ antequam] tota *ad.* **A**

⁴⁶¹ abscondatur **BA** : auscondatur **M]**

~ abscondatur] huic simile dixit maximianus nec tamen aut fugiens tota latere volens *ad.* **A**

⁴⁶² iste **B M]** Respondet menalcas et **A**

⁴⁶³ se ei ultro **B A]** vultus **M**

⁴⁶⁴ offerebat **A M]** offerat **B**

⁴⁶⁵ ille] scilicet dameta *ad.* **A**

⁴⁶⁶ dixisset **B A]** dixerit **M**

⁴⁶⁷ eum **B A]** *om.* **M**

⁴⁶⁸ vel contrarium **B A]** *om.* **M**

⁴⁶⁹ hic dicat **B M]** dicat hic **A**

⁴⁷⁰ vero **BM]** *om.* **A**

⁴⁷¹ dixisset **AM]** *om.* **B**

⁴⁷² amice] sue *ad.* **A**

⁴⁷³ aminctas **BA** : admintas **M]** amasius meus *ad.* **A**

⁴⁷⁴ quondam delia **B]** quondam veniret delia amica mea **A** : *om.* **M**

⁴⁷⁵ vel **B A]** *om.* **M**

⁴⁷⁶ potest dici diana **B A]** idest diana potest dici **M**

⁴⁷⁷ que dea est venacionis et nota canibus **B]** a delo insula que dea est venacionis et nota omnibus canibus ergo et canibus illius **A** : *om.* **M**

68-69 Parta: Dameta dicens incipit.⁴⁷⁸ Munera sunt parta, idest parata,⁴⁷⁹ mee Veneri,⁴⁸⁰ mee amice;⁴⁸¹ aerie, idest aerii coloris, vel quia in alto⁴⁸² nidificant; congessere.⁴⁸³ nidificavere.⁴⁸⁴ 70- Quod⁴⁸⁵ potui: iste maius dicit,⁴⁸⁶ nam dicit se missurum et misisse,⁴⁸⁷ cum alter tantum dicat se⁴⁸⁸ missurum. 72-73 O quociens: admirande⁴⁸⁹ incipit⁴⁹⁰ Dameta, dicens⁴⁹¹ que, idest quam,⁴⁹² amabilia; partem aliquam: quasi dicat ita dulce locuta⁴⁹³ est mecum Galathea, quod dignum est auditu deorum quod mihi dixit. 74-75 Quid prodest: maius respondet Menalcas;⁴⁹⁴ ille enim dixerat⁴⁹⁵ quod⁴⁹⁶ Galathea⁴⁹⁷ tantum locuta esset⁴⁹⁸ sibi dulcia. Hic autem dicit quod Aminctas⁴⁹⁹ eum frequentat⁵⁰⁰ et secum in venatione oblectatur,⁵⁰¹ et hoc est. Quid, idest quantum, non⁵⁰² spernis, idest⁵⁰³ diligis.⁵⁰⁴ Si dum tu sectaris apros ego retia

⁴⁷⁸ dicens incipit **M** : incipit dicens **B**] incipit unde vult dicens **A**

⁴⁷⁹ parata] adquisita *ad.* **A**

⁴⁸⁰ amice] idest *ad.* **B**

⁴⁸¹ mee amice **B A**] amiace **M**

⁴⁸² in alto **B A**] *om.* **M**

⁴⁸³ congessere **B**] congessere idest **A** quo iessere **M**

⁴⁸⁴ nidificavere **B A**] nidificare **M**

⁴⁸⁵ quod **A**] quot **B** : qui **M**

⁴⁸⁶ iste maius dicit **B M**] Respondet menalcas et plus dicit vel maius **A**

⁴⁸⁷ missurum et misisse **B A**] mississe et missurum **M**

⁴⁸⁸ tantum dicat se **M** : dicat tantum se **B**] diceret se tantum **A**

⁴⁸⁹ admirande **A**] admiranda **B** : admiram **M**

⁴⁹⁰ incipit **A M**] dixit **B**

⁴⁹¹ dicens **M**] unde vult **A** : *om.* **B**

⁴⁹² que idest quam **B**] que idest quam dulcia et **A** : quamquam **M**

⁴⁹³ locuta **B A**] locutura **M**

⁴⁹⁴ maius respondet menalcas **B M**] Respondet menalcas et maius dicit **A**

⁴⁹⁵ dixerat **B**] dixit **A** *om.* **M**

⁴⁹⁶ quod] ~~quod~~ per in quod **A**

⁴⁹⁷ galathea **B M**] galateam **A**

⁴⁹⁸ esset **B**] est **A** *om.* **M**

⁴⁹⁹ Aminctas] amasius suus *ad.* **A**

⁵⁰⁰ frequentat **B A**] frequentabat **M**

⁵⁰¹ et secum in venatione oblectatur **B A**] *om.* **M**

⁵⁰² non **A M**] ne **B**

⁵⁰³ idest **B A**] immo **M**

⁵⁰⁴ diligis] litotes est ubi minus dicit et plus intellegit *ad.* **A**

servo, idest tendo; sed aliam sententiam dicit Servius:⁵⁰⁵ ego retia servo, idest domi remaneo,⁵⁰⁶ sed non videtur consentire littere.⁵⁰⁷

76-77 Phillida. Dameta incipit ad libitum suum,⁵⁰⁸ dicens:⁵⁰⁹ mitte mihi Phillida,⁵¹⁰ communem amicam nostram, quia meus est natalis in natalicis⁵¹¹ sacrificiis;⁵¹² voluptates⁵¹³ admiscere licebat, sed in aliis,⁵¹⁴ non quod⁵¹⁵ in sequentibus indicat⁵¹⁶ dicens “tu venito”; et non illa quia non licet⁵¹⁷ vacare luxurie. Cum faciam vitulam pro frugibus, idest⁵¹⁸ sacrificabo⁵¹⁹ pro frugibus.⁵²⁰ Iollas et Menalcas:⁵²¹ idem est binomius, enim erat,⁵²² vel Iolas est⁵²³ nomen cuiusdam⁵²⁴ pastoris.⁵²⁵ Sacrificium pro frugibus arvambale dicebatur:⁵²⁶ ab ambio, -bis⁵²⁷ et arvo; vel amburbale,⁵²⁸ ab ambio, -bis et urbe,⁵²⁹ vel amburbium,⁵³⁰ quia ambit

⁵⁰⁵ sed aliam sententiam dicit servius **B M]** servius autem hic dicit aliam sententiam **A**

⁵⁰⁶ domi remaneo **B M]** dormire maneo **A**

⁵⁰⁷ sed non videtur consentire littere **B]** sed videtur non consentire littere Melius est ergo ut dicat dum tu sectaris apros ego servo recia dum apri et cervi quos tu adducis decidant in recia et ita notat delectacionem **A : om. M**

⁵⁰⁸ incipit ad libitum suum **B]** incipit tertium ad libitum suum **A ad libitum incipit M**

⁵⁰⁹ dicens] o tu yolla *ad. A*

⁵¹⁰ phillida **B A]** phillidam **M**

⁵¹¹ natalicis **B]** natalicis enim **A natalis M**

⁵¹² sacrificiis] meis *ad. M*

⁵¹³ voluptates] admiscebant et *ad. A*

⁵¹⁴ in aliis **B A]** *om. M*

⁵¹⁵ quod **B A]** *om. M*

⁵¹⁶ indicat **B M]** notat **A**

⁵¹⁷ licet **A M]** licebat **B**

⁵¹⁸ idest] cum *ad. A*

⁵¹⁹ sacrificabo] vitulam *ad. A*

⁵²⁰ frugibus] tunc ipse venito non illa quia tunc non est opus illa vel vitula legitur idest de vitula vel vitula idest vitulamina idest sacrificia de vitula secundum magister Theodoricum *ad. A*

⁵²¹ menalcas **B A]** menalca **M**

⁵²² binomius enim erat **B A]** *om. M*

⁵²³ est **B]** erat **A om. M**

⁵²⁴ cuiusdam **A M]** cuiusdam optimi **B]**

⁵²⁵ pastoris] quem precatur dameta ut sibi amicam suam advocat *ad. A*

⁵²⁶ dicebatur arvambale **A : dicebatur arvambalte M]** arvambale dicebatur **B**

⁵²⁷ bis **B A]** ambis **M**

⁵²⁸ amburbale *con.]* aburbale **M : amarbale B A**

⁵²⁹ ab ambio bis et urbe **A]** ab ambio et ambulo et urbe **B : om. M**

⁵³⁰ amburbium **B A]** aburbium **M ~ amburbium]** ab ambio et urbe *ad. B*

urbes.⁵³¹ Quidam dicunt vitula accusativum esse pluralem⁵³² et ita resolvitur:⁵³³
vitula, idest vitula tua.⁵³⁴

78-79 Phillida amo:⁵³⁵ plus dicit iste quam⁵³⁶ Dameta,⁵³⁷ dicendo⁵³⁸ se amare
et⁵³⁹ amari. Longum, idest post longum tempus, inquit vale et cetera.⁵⁴⁰

80-81 Triste:⁵⁴¹ Dameta⁵⁴² pro voluntate⁵⁴³ incipit dicens triste, idest⁵⁴⁴ tristiciam inferens.⁵⁴⁵

82-83 Dulce: contrarium respondet Menalcas;⁵⁴⁶ depulsis a lacte.⁵⁴⁷ Arbutus⁵⁴⁸
est arbor⁵⁴⁹ humillima, cuius⁵⁵⁰ fructus⁵⁵¹ arbutum; salix⁵⁵² dicitur a saliendo,
quia cito crescit⁵⁵³ et calide⁵⁵⁴ est nature.⁵⁵⁵

⁵³¹ urbes **B M]** urbem **A**

⁵³² quidam dicunt vitula accusativum esse pluralem et resolvunt ita vitula idest vitula tua **B]**
om. **A** quedam dicunt vitulam esse accusativum casum pluralem et ita resolvitur vitula amica
M: *om.* **A**

⁵³³ et ita resolvitur **M]** et resolvunt ita : *om.* **A**

⁵³⁴ vitula idest vitula tua **B]** vitula amica **M :** *om.* **A**

⁵³⁵ amo] respondit Menalcas *ad.* **A**

⁵³⁶ iste quam **B M]** quam ipse **A**

⁵³⁷ dameta **B M]** dametas **A**

⁵³⁸ dicendo **B M]** ~~dis~~ dixisset quia menalcas dicit **A**

⁵³⁹ et] ab illa *ad.* **A**

⁵⁴⁰ et cetera **B]** vale hic longa binatur positione subsequentis vocalis **A :** *om.* **M**

⁵⁴¹ triste] lupus *ad.* **A**

⁵⁴² dameta] siquidem *ad.* **A**

⁵⁴³ voluntate] sua *ad.* **A**

⁵⁴⁴ idest **B A]** *om.* **M**

⁵⁴⁵inferens] stabulis idest armentis et pecoribus Imbres sunt triste idest tristiciam inferentes
Venti sunt triste idest tristiciam inferentes similiter ire amarilidis sunt triste idest tristiciam
nobis inferentes vel im potest legi *ad.* **A**

⁵⁴⁶ contrarium respondet menalcas **B M]** Respondet menalcas et contrarium nam ille dixit
triste et iste dicit dulce **A**

⁵⁴⁷ lacte] separatis *ad.* **B**

⁵⁴⁸ Arbutus **B A]** argutus **M**

⁵⁴⁹ est arbor **A M]** arbor est **B**

⁵⁵⁰ cuius **B A]** *om.* **M**

⁵⁵¹ fructus] dicitur *ad.* **A**

⁵⁵² salix] autem *ad.* **A**

⁵⁵³ crescit] et in ripis habundat *ad.* **A**

⁵⁵⁴ calide **B A]** calidus **M**

⁵⁵⁵ nature **B A]** *om.* **M**

84-85 Pollio⁵⁵⁶ dicit Dameta; allegorice Virgilius.⁵⁵⁷ Servius hucusque vetat allegoriam intelligi, sed a modo in quibusdam locis potest intelligi.⁵⁵⁸ Pollio amat,⁵⁵⁹ et quia⁵⁶⁰ amat nostram Musam, ideo⁵⁶¹ o vos,⁵⁶² Pierides – idest⁵⁶³ o vos,⁵⁶⁴ Muse – pascite vitulam in honorem⁵⁶⁵ ipsius, ad sacrificandum⁵⁶⁶ pro eo.⁵⁶⁷

86-87 Pollio: iste⁵⁶⁸ maius dicit, dicendo⁵⁶⁹ pascite taurum, cum vitulam ille dixerit.⁵⁷⁰ Nova, idest⁵⁷¹ magna,⁵⁷² testatur enim⁵⁷³ Horatius⁵⁷⁴ eum fuisse scriptorem tragediarum et historiarum in libro carminum; periculose plenum opus alee tractas.⁵⁷⁵

⁵⁵⁶ Pollio **A M**] amat *ad B*

⁵⁵⁷ allegorice Virgilius **B**] allegoria virgilius **M**

⁵⁵⁸ Servius hucusque vetat allegoriam intelligi sed a modo in quibusdam locis potest intelligi **B**] Incipit unde vult hucusque interdixit servius ne sub intelligatur allegoria Siquidem per menalcam et dametam virgilium debemus intelligere vel per dametam virgilium per menalcam autem aliquem eius invidum qui eum volebat vincere **A** : *om.* **M**

⁵⁵⁹ Pollio amat **B**] et quia Pollio **A**

⁵⁶⁰ quia] pollio *ad.* **A**

⁵⁶¹ ideo **B A**] *om.* **M**

⁵⁶² vos **B A**] *om.* **M**

⁵⁶³ idest **B A**] *om.* **M**

⁵⁶⁴ vos **B A**] *om.* **M**

⁵⁶⁵ honorem **B M**] honore **A**

⁵⁶⁶ ad sacrificandum **B A**] sacrificium **M**

⁵⁶⁷ pro eo **M** : pro eo Siquidem **A**] pecus **B**

⁵⁶⁸ iste] fuit mirabilis scriptor tragediarum et historiarum pollio respondet menalcas et *ad.* **A**

⁵⁶⁹ dicendo **B M**] discendo **A**

⁵⁷⁰ vitulam ille dixerit **M**] ille dixisset vitulam **A** : ille dixit vitulam **B**

⁵⁷¹ idest **B A**] *om.* **M**

⁵⁷² magna] vel nova idest inaudita *ad.* **A**

⁵⁷³ enim **B A**] *om.* **M**

⁵⁷⁴ horatius **B M**] servius **A**

⁵⁷⁵ et historiarum in libro carminum periculose plenum opus alee tractas **B**] vel historiarum unde horatius in libro carminum periculose tractas *æ* opus alee **A** : *om.* **M**

88-89 Qui te.⁵⁷⁶ Dameta⁵⁷⁷ dicit: o⁵⁷⁸ Pollio qui te amat⁵⁷⁹ veniat quo⁵⁸⁰ gaudet
te⁵⁸¹ venisse idest⁵⁸² ad consulatum.⁵⁸³ Pollio enim⁵⁸⁴ ascendit ad⁵⁸⁵ consulatum
post Dalmaticum triumphum: vicit enim Salonam,⁵⁸⁶ civitatem Dalmatie.⁵⁸⁷
Amomum est secundum quosdam unguentum optimum, vel⁵⁸⁸ secundum alios
flos⁵⁸⁹ Assirius.

90-91 Qui Bavium: ecce contrarium, respondet Menalcas.⁵⁹⁰ Bavius et Mevius⁵⁹¹
vilissimi poete fuerunt.⁵⁹² Virgilio inviderunt,⁵⁹³ ideo ei⁵⁹⁴ pro pena optat,⁵⁹⁵ qui
non odit⁵⁹⁶ Bavium, diligere⁵⁹⁷ Mevium, et hoc est. Qui non odit⁵⁹⁸ Bavium,
idest diligit, amet Mevium.⁵⁹⁹ Atque⁶⁰⁰ iungat vulpes⁶⁰¹ et mulgeat hircos,⁶⁰²
quod est impossibile et contra naturam.

⁵⁷⁶ te **M]** tu **B** : petat cornua idest qui sunt cornupeta qui te amat Incipit **A**

⁵⁷⁷ dameta] et *ad*. **A**

⁵⁷⁸ o **B M]** unde vult **A**

⁵⁷⁹ amat **B M]** ama **A**

⁵⁸⁰ quo] est *ad*. **M**

⁵⁸¹ te **M]** te venisse idest ad quem honorem **A** : e **B**

⁵⁸² idest **A]** scilicet **B** : *om*. **M**

⁵⁸³ consulatum **M]** consulatum pollio qui te amat siquidem **A** : consultum **B**

⁵⁸⁴ enim **B M]** iste **A**

⁵⁸⁵ ascendit ad **B A]** descendit **M**

⁵⁸⁶ Salonam **A** : Salonem **M]** Saliciam **B**

⁵⁸⁷ Dalmatie] ipsum promeruit laurea et triumphum et factus est consul et in eodem anno
habuit puerum ex quo natus dicitur risisse que fuit malum omen *ad*. **A**

⁵⁸⁸ est seundum quosdam unguentum obtimum vel **M]** est secundum quosdam unguentum
optimum **B** : secundum quosdam unguentum optimum est **A**

⁵⁸⁹ flos **B]** flos est **A** : *om*. **M**

⁵⁹⁰ menalcas **B A]** *om*. **M**

⁵⁹¹ Mevius] duo *ad*. **A**

⁵⁹² fuerunt **A M]** *om*. **B**

⁵⁹³ inviderunt **A M]** invidebant **B**

⁵⁹⁴ ideo ei **A]** unde ei **M** : et ideo **B**

⁵⁹⁵ optat **M]** et insania optat **A** : exoptat **B**

⁵⁹⁶ odit **A M]** amat **B**

⁵⁹⁷ diligere **B M]** diligat et **A**

⁵⁹⁸ odit **AM]** amat odit **B**

⁵⁹⁹ amet bavium quasi dicat et impossibile est amare carmina mevii et impossibile non habere
odio carmina bavii sicut impossibile est quod sequitur quia poete vilissimi fuerunt compo-
nentes mala carmina virgilii invidi et **B]** amet mevium idest insaniat et ostendit diversos mo-
dos insaniendi atque **A** a mevium et **M**

⁶⁰⁰ atque **A]** et **BM**

⁶⁰¹ vulpes **B A]** nimphas **M**

⁶⁰² mulgeat hircos **A M]** hircos mulgeat **B**

92-93 Qui legitis, incipit⁶⁰³ Dameta.⁶⁰⁴ Isti versus, secundum Servium, sensum litterarum quos Virgilius ꝑideo existens rerum suarum,⁶⁰⁵ procuratoribus misit,⁶⁰⁶ continent, et possunt ad servos suos et ceteros Mantuanos referri. O servi mei, o⁶⁰⁷ Mantuani, qui legitis flores, idest⁶⁰⁸ fructus, in agris meis,⁶⁰⁹ fugite quia anguis frigidus, idest⁶¹⁰ nocivus, scilicet Arrius.⁶¹¹ Latet in⁶¹² herba, quasi dicat quia⁶¹³ adhuc in prediis nostris⁶¹⁴ invitis⁶¹⁵ <est>.⁶¹⁶ Cavete vobis⁶¹⁷ ab angue, idest a dolo Arrii, qui⁶¹⁸ sicut anguis⁶¹⁹ mortem⁶²⁰ inferre poterit.⁶²¹

94-95 Parcite oves.⁶²² respondet Menalcas maius.⁶²³ Adhuc loquitur Virgilius ad Mantuanos.⁶²⁴ o vos⁶²⁵ Mantuani, parcite ne nimium procedatis, idest ne⁶²⁶ offendatis Arrium,⁶²⁷ quia non bene creditur⁶²⁸ ripe.⁶²⁹ Tangit⁶³⁰ quod cum Virgilius Arrio litteras imperatoris⁶³¹ deferret ut eum in agros suos restitueret, ab

⁶⁰³ incipit A] *om.* BM

⁶⁰⁴ Dameta] et notate quod *ad.* A

⁶⁰⁵ ideo existens rerum suarum A : [---] existens rerum suarum B] *om.* M

⁶⁰⁶ procuratoribus misit A] procuratori misit B : misit catoni M

⁶⁰⁷ o A] [---] B : *om.* M

⁶⁰⁸ idest M] *om.* BM

⁶⁰⁹ agris meis B M] meis agris per fraga et flores fructus intelligite A

⁶¹⁰ anguis frigidus idest M : frigidus anguis idest A] anguis frigidus B

⁶¹¹ scilicet arrius B A] *om.* M

⁶¹² in B A] *om.* M

⁶¹³ quia A] qui B M

⁶¹⁴ prediis nostris B M] nostris prediis A

⁶¹⁵ invitis A M] *non legitur* B

⁶¹⁶ *lacunam statui et supplevi*

⁶¹⁷ vobis *con.*] nobis *codd.*

⁶¹⁸ qui A M] quia B

⁶¹⁹ anguis] nobis *ad.* B

⁶²⁰ mortem B A] morte M

⁶²¹ inferre poterit B : inferrere poterit M] infert A

⁶²² oves B M] *om.* A

⁶²³ maius B : magis M] et magis quia modum cavendi docet A

⁶²⁴ Mantuanos B] o vos pueri idest *ad.* A : o oves idest *ad.* M

⁶²⁵ vos B A] *om.* M

⁶²⁶ procedatis idest ne B A] *om.* M

⁶²⁷ offendatis arrium B M] arrium offendatis A

⁶²⁸ bene creditur B M] inde creditus A

⁶²⁹ ripe B A] *om.* M

⁶³⁰ tangit] illud *ad.* A

⁶³¹ imperatoris] augusti scilicet *ad.* A

Arrio pene⁶³² interemptus⁶³³ est, nisi se in Mincium⁶³⁴ fluvium⁶³⁵ precipitasset; et ideo⁶³⁶ dicit⁶³⁷ ut sibi caveant⁶³⁸ ne offendant⁶³⁹ Arrium, ne hoc eis contingat quod sibi contigit, quia aries, idest Virgilius, qui maior⁶⁴⁰ inter eos⁶⁴¹ et quasi dux eorum extitit⁶⁴² – unde superius⁶⁴³ Tytirus⁶⁴⁴ dictus est⁶⁴⁵ maior aries – siccatur vellera, idest adhuc⁶⁴⁶ madidus est, et⁶⁴⁷ per hoc notat se in fluvium cecidisse.⁶⁴⁸

96-97 Titire:⁶⁴⁹ Dameta incipit, idest⁶⁵⁰ Virgilius, ad quemlibet Mantuanum, vel ad⁶⁵¹ rerum suarum curatorem,⁶⁵² quasi dicat noli⁶⁵³ aliquid agere de agris repetendis; nam, ubi tempus⁶⁵⁴ oportunum fuerit, omnes lavabo, idest precabor apud Cesarem agrorum restitutionem⁶⁵⁵ cum de Attico bello⁶⁵⁶ reversus fuerit.⁶⁵⁷ Bene dicit⁶⁵⁸ in fonte, quia⁶⁵⁹ per amicos Caesaris,⁶⁶⁰ idest per

⁶³² ab arrio pene **A M]** pene ab arrio **B**

⁶³³ interemptus **B]** intentus **M** : interfectus **A**

⁶³⁴ mincium **A** : minthium **M]** micium **B**

⁶³⁵ fluvium **A M]** flumen **B**

⁶³⁶ et ideo **B A]** ita **M**

⁶³⁷ dicit **B M]** dixit **A**

⁶³⁸ caveant] scilicet *ad.* **B**

⁶³⁹ offendant **B A]** offundant **M**

⁶⁴⁰ maior] est *ad.* **M**

⁶⁴¹ eos] erat *ad.* **B**

⁶⁴² eorum extitit (: existit **M)** **A M]** *om.* **B.**

⁶⁴³ superius **A M]** inferius **B**

⁶⁴⁴ tytirus **B A]** *om.* **M**

⁶⁴⁵ est] enim *ad.* **B** : idest *ad.* **A**

⁶⁴⁶ adhuc] aries *ad.* **A**

⁶⁴⁷ et **B A]** *om.* **M**

⁶⁴⁸ in fluvium cecidisse **A** : in fluvium cecidisset **M]** cecidisse in flumen **B**

⁶⁴⁹ titire **A M]** tytirus **B**

⁶⁵⁰ dameta incipit idest **B]** incipit dameta dicit **A** dame dicit idest **M**

⁶⁵¹ ad **B M]** *om.* **A**

⁶⁵² curatorem **B** : curationem **M]** procuratorem **A**

⁶⁵³ quasi dicat noli **B A]** quod nolit **M**

⁶⁵⁴ **A** tempus **M]** optimum et **A** : *om.* **B**

⁶⁵⁵ apud cesarem agrorum restitutionem **B M]** in fonte per fontem clemenciam et benignitatem augusti intellige quasi **A**

⁶⁵⁶ bello] augustus *ad.* **A**

⁶⁵⁷ fuerit] tunc lavabo vos precabor pro vobis *ad.* **A**

⁶⁵⁸ dicit **B A]** dico **M**

⁶⁵⁹ quia **A M]** nam **B**

⁶⁶⁰ cesaris **B M]** *om.* **A**

quosdam⁶⁶¹ rivulos, agros recuperaverat,⁶⁶² et⁶⁶³ modo⁶⁶⁴ suis amicis⁶⁶⁵ ab ipso Cesare impetrabit.⁶⁶⁶

98-99 Cogite.⁶⁶⁷ iste plus dicit quam ille; nam ille monuit,⁶⁶⁸ iste⁶⁶⁹ minatur mala futura⁶⁷⁰ ut⁶⁷¹ caveant. Cogite, idest⁶⁷² congregate, oves, idest⁶⁷³ res vestras custodite, quia si estus – idest iracundia⁶⁷⁴ – Arrii preceperit, idest anteceperit, lac – idest res vestras – frustra pressabimus ubera palmis, idest frustra impetrabimus auxilium ab Augusto. Quasi dicat bene habeatis vos⁶⁷⁵ erga Arrium, ne,⁶⁷⁶ iratus antequam possim pro vobis⁶⁷⁷ intercedere,⁶⁷⁸ vestra vobis auferat,⁶⁷⁹ ut nuper fecit, cum prius Mantuam habuit, quia tunc⁶⁸⁰ cassa erit⁶⁸¹ mea intercessio. Et nota lac⁶⁸² calore diminui et⁶⁸³ frigore⁶⁸⁴ augeri.

100-101 Heheu: Dameta, vel⁶⁸⁵ adhuc fit questio⁶⁸⁶ Virgilii dicentis heu quam macer taurus,⁶⁸⁷ idest⁶⁸⁸ pauper Mantuanus in sterili agro,⁶⁸⁹ quia Arrius eis

⁶⁶¹ quasi per quosdam **A M]** idest per **B**

⁶⁶² recuperaverat **A M]** recuperavit **B**

⁶⁶³ et] hoc *ad.* **A**

⁶⁶⁴ modo **A M]** dicit quod *ad.* **B**

⁶⁶⁵ amicis **B M]** *om.* **A**

⁶⁶⁶ impetrabit] Reice ca.: proceleumaticus est pro dactilo *fort. recte ad.* **B**

⁶⁶⁷ Cogite ... caveant] *om.* **B** ~ cogite **M]** respondet *ad.* **A**

⁶⁶⁸ monuit **M]** ut caverent ab Arrio *ad.* **A**

⁶⁶⁹ iste **M]** autem *ad.* **A**

⁶⁷⁰ futura **A]** futura **M**

⁶⁷¹ ut **M]** nisi **A**

⁶⁷² idest **A M]** *om.* **B**

⁶⁷³ idest **B A]** *om.* **M**

⁶⁷⁴ iracundia **B M]** ira **A**

⁶⁷⁵ vos *con.]* nos *codd.*

⁶⁷⁶ iratus] ipse *ad.* **B**

⁶⁷⁷ possim pro vobis **A M]** pro vobis possim **B**

⁶⁷⁸ intercedere] ne *ad.* **M**

⁶⁷⁹ auferat] bona *ad.* **A**

⁶⁸⁰ tunc **B M]** *om.* **A**

⁶⁸¹ cassa erit **B]** erit cassa **A** : cassa erat **M**

⁶⁸² lac **B]** lac nimio **A** loca **M**

⁶⁸³ et **A M]** *om.* **B**

⁶⁸⁴ frigore] vero *ad.* **B**

⁶⁸⁵ vel **M]** incipit **A** : *om.* **B**

⁶⁸⁶ questio **B]** conquestio **A** verba **M**

⁶⁸⁷ taurus **B A]** et cetera **M**

⁶⁸⁸ idest] quam *ad.* **A**

⁶⁸⁹ mantuanus in sterili agro **B M]** in pingui arvo idest in fertili arvo **A**

omnia⁶⁹⁰ auferebat.⁶⁹¹ Ervo⁶⁹² vel herba, et⁶⁹³ est genus⁶⁹⁴ leguminis. Hec tria legit Servius.⁶⁹⁵ Idem amor:⁶⁹⁶ eadem causa est exicium, idest⁶⁹⁷ depressio, Arrii⁶⁹⁸ pecori,⁶⁹⁹ idest Mantuanis, et magistro pecoris,⁷⁰⁰ idest mihi. Et⁷⁰¹ idem qui mihi diminuit possessionem, diminuit⁷⁰² etiam⁷⁰³ eis, idest⁷⁰⁴ Mantuanis.

102-103 His certe: plus dicit Menalcas,⁷⁰⁵ quia⁷⁰⁶ ille⁷⁰⁷ macer, iste⁷⁰⁸ vix ossibus herent,⁷⁰⁹ idest vix⁷¹⁰ eorum ossa⁷¹¹ coherent,⁷¹² quasi dicat “quid mirum si Mantuani pauperes sint,⁷¹³ cum omnes Italici pauperes sint,⁷¹⁴ quamvis non sint sub iugo Arrii”. Et hoc est per⁷¹⁵ civile bellum, unde dicit: nescio quis teneros⁷¹⁶ oculis⁷¹⁷ mihi fascinat⁷¹⁸ agnos.

⁶⁹⁰ eis omnia **B M]** omnia ei **A**

⁶⁹¹ auferebat] arborum *ad.* **B**

⁶⁹² ervo **B]** vel ervo **A** : avo **M**

⁶⁹³ vel herba et **M]** potest legi et hec est herba vel **A** : *om.* **B**

⁶⁹⁴ est genus **M** : genus est **B]** genus **A**

⁶⁹⁵ hec tria legit servius **B M]** vel herba legitur **A**

⁶⁹⁶ amor] amor enim est causa macilencie idem amor *ad.* **A**

⁶⁹⁷ est exicium idest **B M]** idest estus et **A**

⁶⁹⁸ arrii **B** : harrii **M]** arrii est exicium **A**

⁶⁹⁹ pecori **A** : peccori **M]** pecorum **B**

⁷⁰⁰ magistro pecoris **B A]** magistri peccoris **M**

⁷⁰¹ et *con.*] est **M** : et est **B** : *om.* **A**

⁷⁰² possessionem diminuit **B M]** *om.* **A**

⁷⁰³ etiam **B M]** et **A**

⁷⁰⁴ idest **B A]** scilicet **M**

⁷⁰⁵ plus dicit menalcas **B]** respondet menalcas et plus dicit **A** : plus dicit **M**

⁷⁰⁶ quia **B A]** quam **M**

⁷⁰⁷ ille] dixerat *ad.* **A**

⁷⁰⁸ iste] vero dicit *ad.* **A**

⁷⁰⁹ herent **M** : heret **B]** habent **A**

⁷¹⁰ vix **B A]** vis **M**

⁷¹¹ eorum ossa **B M]** ossa eorum **A**

⁷¹² coherent **B** : coerent **M]** cohabent **A**

⁷¹³ sint **A M]** sunt **B**

⁷¹⁴ cum omnes italici pauperes sint **B A]** *om.* **M**

⁷¹⁵ hoc est per **M]** hoc per **B** : per hoc notat **A**

⁷¹⁶ teneros **B M]** *om.* **A**

⁷¹⁷ oculis **B A]** *om.* **M**

⁷¹⁸ mihi fascinat **B M]** facinat mihi **A**

104-105 Dic quibus: Cum carmine non possit eum vincere,⁷¹⁹ proponit ei⁷²⁰ problema ut sic⁷²¹ eum vincat,⁷²² et in hoc⁷²³ simplicitas rusticorum exprimitur. Magnus Apollo,⁷²⁴ idest⁷²⁵ divinator, quia Apollo deus est divinationis.⁷²⁶ Celi pro celii. Celius quidam luxuriosus fuit qui, venditis⁷²⁷ agris⁷²⁸ et⁷²⁹ consumptis omnibus rebus suis,⁷³⁰ tres ulnas⁷³¹ de terra sua⁷³² ad sepulturam sibi⁷³³ retinuit,⁷³⁴ unde hic sepulturam querit Celii,⁷³⁵ et⁷³⁶ per similitudinem nominis eum⁷³⁷ decipere nititur. Vel puteum vult⁷³⁸ significari quem effoderunt philosophi⁷³⁹ in⁷⁴⁰ siene ad comprobandum.⁷⁴¹ Siensem esse sub limite Cancrini, quia in octavo⁷⁴² kalendis Iulii sol in meridie recto intuitu usque ad⁷⁴³ fundum putei radios dirigit, de quo puteo spacium⁷⁴⁴ celi plus quam trium ulnarum non videtur;⁷⁴⁵ vel de quolibet dici potest puteo quia,⁷⁴⁶ quantum os putei patet, tantum

⁷¹⁹ cum carmine non possit (: potest **B**) eum vincere **MB**] Videns dameta quod non possit eum vincere carmine saltem **A**

⁷²⁰ proponit ei **B M**] ei proponit **A**

⁷²¹ sic **A M**] *om.* **B**

⁷²² vincat **B M**] convincat **A**

⁷²³ in hoc **B A**] hoc in **M**

⁷²⁴ apollo **B M**] apolla **A**

⁷²⁵ idest **A M**] *om.* **B**

⁷²⁶ quia apollo deus est divinationis **B**] quia deus divinationis **M** : *om.* **A**

⁷²⁷ venditis] omnibus *ad.* **A**

⁷²⁸ agris] suis et possessionibus *ad.* **A**

⁷²⁹ et **B A**] *om.* **M**

⁷³⁰ suis **B**] et dilapidatis **A** : *om.* **M**

⁷³¹ ulnas] et non amplius *ad.* **A**

⁷³² sua **B A**] *om.* **M**

⁷³³ sibi **B A**] *om.* **M**

⁷³⁴ retinuit **B M**] reticuit **A**

⁷³⁵ querit celii **B M**] celii requirit **A**

⁷³⁶ et **B A**] *om.* **M**

⁷³⁷ eum **B A**] *c* **M**

⁷³⁸ vult **B A**] *om.* **M**

⁷³⁹ effoderunt *ex Servio con.*] effuderent philosophi **M** : effodiunt philosophi **B** : philosophi effoderent **A** :

⁷⁴⁰ in **A M**] vicinitate **B**

⁷⁴¹ comprobandum **B**] comprobandam **A** comprobam **M**

⁷⁴² viiictavo **M et Servius**] vii **A** : nono **B**

⁷⁴³ ad **B M**] *om.* **A**

⁷⁴⁴ puteo spacium **A M**] spatio puteo et spatium **B**

⁷⁴⁵ non videtur **A M**] vinci dicitur **B**

⁷⁴⁶ dici potest puteo quia **M** : puteo potest dici quia **A**] dici potest puteo **B**

celi videtur;⁷⁴⁷ vel in scuto Achillis totum celum fuit depictum,⁷⁴⁸ ibi⁷⁴⁹ fortasse non plus quam tres ulnas continens. Ulna est secundum quosdam quantum utraque manus tendi potest.⁷⁵⁰ Svetonius, tamen, cubitum esse ulnam voluit,⁷⁵¹ et hoc⁷⁵² hic velle videtur.

106-107 Dic quibus: quoniam Menalcas enigma⁷⁵³ Damete solvere non poterat,⁷⁵⁴ ideo more rustici⁷⁵⁵ aliud obicit,⁷⁵⁶ dicens⁷⁵⁷ dic quibus in terris⁷⁵⁸ flores inscripti⁷⁵⁹ nomina regum, idest habentes inscripta nomina regum;⁷⁶⁰ Aiakis⁷⁶¹ et Iacincti, qui⁷⁶² non reges sed filii regum fuerunt⁷⁶³ et in flores mutati principium nominum suorum⁷⁶⁴ habentes inscripta.⁷⁶⁵ Ajax, cum insania vexaretur,⁷⁶⁶ seipsum occidit⁷⁶⁷ et in florem mutatus est; Iacintus similiter⁷⁶⁸ in florem mutatus est. Vel⁷⁶⁹ “regum”⁷⁷⁰ pro “regis” posuit, quia nomen Iacincti tantum habet,

⁷⁴⁷ quantum os putei patet tantum celi videtur **B A]** tantum celi videtur quantum os putei patet **M**

⁷⁴⁸ fuit depictum **B]** fuit deptum **A** : depictum fuit **M**

⁷⁴⁹ ibi **B A]** idest **M**

⁷⁵⁰ tendi potest **B M]** potest tendi **A**

⁷⁵¹ cubitum esse ulnam voluit **A** : voluit ulnam esse cubitum **B]** ulnam communiter esse voluit **M**

⁷⁵² hoc **B A]** *om.* **M**

⁷⁵³ enigma **B M]** probe problema **A**

⁷⁵⁴ poterat **B A]** potuit **M**

⁷⁵⁵ rustici] sibi *ad.* **A**

⁷⁵⁶ obicit **BA]** *om.* **M** ~ obicit] et agit rethorice quia quando obiecta non possumus solvere alia obicimus *ad.* **A**

⁷⁵⁷ dicens] sic *ad.* **A**

⁷⁵⁸ terris] et cetera *ad.* **A**

⁷⁵⁹ flores inscripti **A M]** inscripti flores **B**

⁷⁶⁰ nomina regum **B M]** regum nomina idest **A**

⁷⁶¹ Aiakis] scilicet *ad.* **B**

⁷⁶² qui] tamen *ad.* **A**

⁷⁶³ sed filii regum fuerunt **M]** sed regum filii fuerunt **B** : fuerunt sed filii regum **A**

⁷⁶⁴ principium nominum suorum **B M]** suorum nominum et principium suorum nominum **A**

⁷⁶⁵ inscripta *con.*] inscripti **M** : inscritum **A** : *om.* **B** ~ inscripta] in flore aiakis ai in flore iacinctis ia Siquidem *ad.* **A**

⁷⁶⁶ vexaretur] et urgeretur quia arma achillis non obtinuit *ad.* **A**

⁷⁶⁷ occidit **B M]** interfecit **A**

⁷⁶⁸ Iachintus similiter **B M]** Similiter iacintus **A**

⁷⁶⁹ vel regum ... hoc nomine aiakis] *om.* **M**

⁷⁷⁰ *Sottinteso* nomen, *come si evince anche da Servio, anche prima del seguente regis. Non necessario restaurarlo.*

non⁷⁷¹ Aiacis, sed prima littera huius nominis (Yachincti), que est y⁷⁷² greca, si vertatur, hoc quod est superius⁷⁷³ fiat inferius; erit “a”, que est prima littera in hoc nomine Ajax, et sic potest dici in illo flore⁷⁷⁴ litteram⁷⁷⁵ primam⁷⁷⁶ utriusque nominis esse inscriptam.⁷⁷⁷ Et⁷⁷⁸ Phillida solus habeto, scilicet⁷⁷⁹ communem amicam nostram, quod⁷⁸⁰ plus est⁷⁸¹ quam esse Apollinem; nam esse Apollinem⁷⁸² impossibile est, hoc vero est possibile.⁷⁸³ ita plus⁷⁸⁴ dixit.⁷⁸⁵

108-111 Nunc,⁷⁸⁶ quia litem omnem⁷⁸⁷ et⁷⁸⁸ decertationem determinare debet,⁷⁸⁹ iudicis sententia, ideo Palemon qui iudex inter eos constitutus erat,⁷⁹⁰ ut illorum⁷⁹¹ dirimat⁷⁹² conflictum, quasi timens ne ad pugnam venirent dicit: non, scilicet⁷⁹³ decet vos ad rixam⁷⁹⁴ descendere, quia nostrum est, idest⁷⁹⁵ iudicis est sedare lites⁷⁹⁶ et dare sententiam,⁷⁹⁷ et ut eos pacificet⁷⁹⁸ dicit utrumque esse di-

⁷⁷¹ non **B**] quantum nomen **A**

⁷⁷² y **A**] *om.* **B**

⁷⁷³ hoc quod est superius (*con.* : superios *cod.*) **B**] y si **A**

⁷⁷⁴ illo flore **B M**] flore illo **A**

⁷⁷⁵ litteram **B** : ~~nomen~~ litteram **M**] littera **A**

⁷⁷⁶ primam **B**] prius **A** : *om.* **M**

⁷⁷⁷ inscriptam **B M**] inscripta **A**

⁷⁷⁸ et **B A**] *om.* **M**

⁷⁷⁹ scilicet **B A**] idest **M**

⁷⁸⁰ quod **B A**] *om.* **M**

⁷⁸¹ est **B A**] *om.* **M**

⁷⁸² apollinem **B A**] apollo **M**

⁷⁸³ vero est possibile **B** : vero possibile est **A**] non post homo **M**

⁷⁸⁴ ita plus **M**] plus ergo **B** : utique plus **A**

⁷⁸⁵ dicit **M A**] dixit **B**

⁷⁸⁶ nunc **BM**] *om.* **A** ~ nunc] non nostrum est scilicet audire iurgia et rixas vel non idest non debetis litigare *ad.* **A**

⁷⁸⁷ litem omnem **B M**] omnem litem **A**

⁷⁸⁸ et **B A**] *om.* **M**

⁷⁸⁹ determinare debet **M** : debet determinare **B**] terminare debet **A**

⁷⁹⁰ constitutus erat **B** : contitutus erat **M**] constitutus fuerat **A**

⁷⁹¹ illorum **A M**] eorum **B**

⁷⁹² dirimat **M B**] *om.* **A**

⁷⁹³ scilicet **B M**] *om.* **A**

⁷⁹⁴ ad rixam **B** : arixa **M**] ad iram et rixas **A**

⁷⁹⁵ est idest **B A**] *om.* **M**

⁷⁹⁶ lites **B M**] litem **A**

⁷⁹⁷ et dare sententiam **B A**] sententiam ponere **M**

⁷⁹⁸ pacificet **B A**] pacificus **M**

gnum⁷⁹⁹ remuneratione et hoc est: Tu, o Menalca,⁸⁰⁰ dignus es⁸⁰¹ vitula, et hic, scilicet Dameta, similiter. Et non tantummodo vos digni estis vitula, sed etiam quicumque vestri similis est⁸⁰² et tam bene⁸⁰³ cantat⁸⁰⁴ de dulci amore vel de amaro⁸⁰⁵ sicut vos dignus⁸⁰⁶ es vitula. Et⁸⁰⁷ per hoc utrumque commendat, nam Menalcas amabat⁸⁰⁸ et sui amoris metuebat⁸⁰⁹ amissionem et dissolutionem,⁸¹⁰ unde superius dulce satis humor⁸¹¹ et cetera.⁸¹² Contra amoris amaritudinem expertus erat⁸¹³ Dameta ex iracundia Amarillidis⁸¹⁴, unde⁸¹⁵ dixit⁸¹⁶ nobis Amarillidis ire. Quare Palemon dicit⁸¹⁷ quisquis amores⁸¹⁸ aut metuet⁸¹⁹ dulces,⁸²⁰ ne scilicet amittat,⁸²¹ sicut Menalcas, aut experietur amaros,⁸²² sicut Dameta, laudandus est; vel quisquis sic⁸²³ cantaverit sicut vos dignus est vitula, et breviter⁸²⁴

⁷⁹⁹ esse dignum **M** : dignum esse **B**] dignum **A**

⁸⁰⁰ tu o menalca **B M**] o tu menalcas **A**

⁸⁰¹ dignus es **B M**] es dignus **A**

⁸⁰² vestri similis est **A M**] est vestri similis **B**

⁸⁰³ bene **B M**] *om.* **A**

⁸⁰⁴ cantat **B A**] dicat **M**

⁸⁰⁵ amaro **B A**] amara **M**

⁸⁰⁶ dignus **B M**] dignum **A**

⁸⁰⁷ et **B A**] *om.* **M**

⁸⁰⁸ amabat] eum *ad.* **B**

⁸⁰⁹ metuebat **A M**] timebat **B**

⁸¹⁰ et dissolutionem **B A**] *om.* **M**

⁸¹¹ satis humor **B A**] sapit amor **M**

⁸¹² cetera] et *ad.* **A**

⁸¹³ amaritudinem expertus erat **B**] expertus erat amoris amaritudinem **A** : expertus amaritudinem **M**

⁸¹⁴ ex iracundia amarillidis **B M**] *om.* **A**

⁸¹⁵ unde] superius *ad.* **A**

⁸¹⁶ dixit **B A**] *om.* **M**

⁸¹⁷ dicit] sic lege et dignus es vitula et hic dignus es et *ad.* **A**

⁸¹⁸ amores **B**] amores idest quique **A** : *om.* **M**

⁸¹⁹ metuet **A**] metuat **B M**

⁸²⁰ dulces] amores idest tam bene cantaverit de dulci amore quisquis aut metuet dulces amores *ad.* **A**

⁸²¹ amittat **B A**] amat **M**

⁸²² amaros **B**] amores **M** : *om.* **A**

⁸²³ sic **B M**] *om.* **A**

⁸²⁴ breviter **B A**] hic iterum **M**

repetit⁸²⁵ loca ubi bene⁸²⁶ cantaverit.⁸²⁷ Vel aliter:⁸²⁸ non nostrum⁸²⁹ sic distinguatur,⁸³⁰ quasi dicat cessandum est, quia non est nostrum⁸³¹ diffinire tantas⁸³² lites, sed tamen utrumque iudico dignum vitula,⁸³³ et quicumque de amore tam⁸³⁴ proprie⁸³⁵ cantare novit,⁸³⁶ dignum iudico. Vel potest dici quoniam nullum eorum nominavit dicendo⁸³⁷ “utrumque dignum esse”. Ideo et⁸³⁸ eorum⁸³⁹ supponit⁸⁴⁰ descriptionem, dicens⁸⁴¹ et quisquis et cetera. Claudite: quoniam Palemon exierat ut iuberet pueros prata rigare⁸⁴² et rivulos in ea deducere,⁸⁴³ quod illi⁸⁴⁴ fecerant dum⁸⁴⁵ cantaverant.⁸⁴⁶ Ideo,⁸⁴⁷ alloquendo⁸⁴⁸ pueros, dicit: O pueri claudite Rivos⁸⁴⁹ et cetera.⁸⁵⁰ vel dicat ad Dametam et Menalcam “iam

⁸²⁵ repetit **B M]** rettulit **A**

⁸²⁶ bene **B A]** *om.* **M**

⁸²⁷ cantaverit **B M]** cantaverant **A** ~ cantaverit] ut triste lupus et cetera *ad.* **B**

⁸²⁸ aliter **B** : alter **M]** *om.* **A**

⁸²⁹ nostrum **B A]** vestrum **M**

⁸³⁰ distinguatur **A M]** distingatur **B**

⁸³¹ est nostrum **B M]** nostrum est **A**

⁸³² diffinire tantas **A M]** tantas diffinire **B**

⁸³³ iudico dignum vitula **B M]** dignum vitula iudico **A**

⁸³⁴ tam] bene et tam *ad.* **A**

⁸³⁵ proprie] cantaverit et *ad.* **A**

⁸³⁶ novit **B M]** noverit **A**

⁸³⁷ vel potest dici quoniam nullum eorum nominavit dicendo **M** : vel potest dici quoniam nullum nominavit eorum dicendo **B]** et per hoc dicit **A**

⁸³⁸ ideo et **M** : et ideo **A]** vitula ideo **B**

⁸³⁹ eorum **B M]** *om.* **A**

⁸⁴⁰ supponit **B A]** ponit **M**

⁸⁴¹ dicens] et quisquis et cetera vel potest dici quod quoniam nullum eorum nominaverit dicendo utrumque dignum esse ideo eorum supponit descriptionem dicens *ad.* **A**

⁸⁴² rigare **B A]** scindere **M**

⁸⁴³ rivulos in ea deducere **A M]** deducere in ea rivulos **B**

⁸⁴⁴ illi **A M]** isti **B**

⁸⁴⁵ dum **M]** dum illi iam **B]** dum isti **A**

⁸⁴⁶ cantaverant **B A]** cantarent et **M**

⁸⁴⁷ ideo **B M]** *om.* **A**

⁸⁴⁸ alloquendo **B A]** aliquando **M**

⁸⁴⁹ rivos **M** : rivulos **B]** *om.* **A**

⁸⁵⁰ et cetera ... claudite rivos *om.* **M**

satis cantastis”. Claudite rivos, idest vestrum ingenium ad modum rivi fluens,⁸⁵¹
iam prata⁸⁵² sat, idest⁸⁵³ satis⁸⁵⁴ biberunt idest fatigati sumus audiendo.⁸⁵⁵

⁸⁵¹ fluens] quia *ad.* **A**

⁸⁵² prata] idest aures mee *ad.* **A**

⁸⁵³ sat idest] *om.* **B**

⁸⁵⁴ rivi ... satis] rivuli currens vel dicat ad da et me iam satis cantasti clari et cetera preterea
sat idest aures nostre **M**

⁸⁵⁵ audiendo] vel dicat ad da et me iam satis cantasti *ad.* **M**

Ecloga IV

<S>icilides¹ et cetera. In hac egloga excedit Virgilius legem bucolici² carminis in genitaliaco Salonini,³ scilicet⁴ non servans rerum⁵ utilitatem, nec⁶ personarum humilitatem. Intendit enim⁷ Augustum et Pollionem et Saloninum,⁸ Pollionis filium, laudare,⁹ et illorum tum laudes pretermiscet¹⁰ et confundit. Dicit enim quod Augusto regnante et¹¹ Pollione ad consulatum perveniente¹² et Salonino¹³ nascente nova¹⁴ vita inciperet et novi homines sine viciis nascerentur.¹⁵ Siquidem Asinius Pollio ductor germanici exercitus capta Salonina¹⁶ civitate Dalmatie lauream inde promeruit¹⁷ et¹⁸ eodem anno ad consulatum proventus¹⁹ est, unde dictum est in precedenti egloga.²⁰ «Qui te, Pollio, amat, veniat²¹ quo te quoque gaudet».²² Eodem quoque anno filium habuit, quem Saloninum²³ a²⁴

¹ [-] icilides] muse *ad.* **A**

² virgilius legem bucolici **B A]** virgili buccolicum **M**

³ salonini **B A]** saloninii **M**

⁴ scilicet **B M]** *om.* **A**

⁵ rerum **B A]** nostram **M**

⁶ utilitatem] materie nec *ad.* **A**

⁷ Intendit enim **B M]** sed **A**

⁸ saloninum **B A]** salaminum **M**

⁹ laudare **B M]** collaudans **A**

¹⁰ illorum tum laudes pretermiscet **M]** omnia intermiscet **A** : eorum sunt laudes conmiscet **B**

¹¹ et **B A]** *om.* **M**

¹² perveniente **A M]** veniente **B**

¹³ salonino **B]** salonina **A** : salamino **M** ~ salonino] pollionis filio *ad.* **B**

¹⁴ nova] etas et nova *ad.* **A**

¹⁵ et novi homines sine viciis nascerentur *om.* **B**

¹⁶ salonina **B]** salana **A** : salomina **M**

¹⁷ promeruit **B A]** permeruit **M**

¹⁸ et] in *ad.* **A**

¹⁹ proventus **B M]** promotus **A**

²⁰ egloga] ibi scilicet *ad.* **A**

²¹ veniat **A M]** *om.* **B**

²² *Ecl.* III, 88.

²³ saloninum **B A]** salominum **M**

²⁴ a] salona *ad.* **A**

civitate²⁵ superata nominavit. Qui natus statim risisse dicitur quod erat malum omen parentibus, quoniam in ipsis interiit²⁶ primordiis, Virgilius vero²⁷ bonum²⁸ traducere nititur.²⁹ Sed quoniam in bucolico³⁰ carmine acturus est de divinis³¹ personis, quod³² bucolica³³ minime exigunt,³⁴ ideo muse invocat³⁵ auxilium, non³⁶ cuiuslibet sed theocritane,³⁷ quoniam Theocritum imitatur in hoc opere.³⁸

1-3 Dicit itaque Sicilides muse – idest muse³⁹ theocritane, quoniam Theocritus siciliensis fuit; sicilides greca forma est pro sicilienses vel patronomicum femininum sicilienses⁴⁰ – paulo maiora canamus: bene dicit “paulo”, nam licet hec egloga⁴¹ a bucolico carmine discedat,⁴² aliquando tamen⁴³ rusticana intersequuntur.⁴⁴ Per arbusta et miricas⁴⁵ bucolica accipe:⁴⁶ mirica virgultum⁴⁷ humile est⁴⁸ quod vocatur vulgo genesta.⁴⁹ Si canimus, idest licet canamus, silvas, idest bucolica, sunt tamen talia ut laudes consulis admittant et ostendant.

²⁵ civitate] dalmacie *ad.* **A**

²⁶ interiit] vite *ad.* **A**

²⁷ vero] *ad.* **M**

²⁸ bonum] omen *ad.* **A**

²⁹ nititur **A M**] nitetur **B**

³⁰ bucolico **B**] bucolicis **A** : buco **M**

³¹ acturus est de divinis **A**] de divinis acturus est **B** : de divinis actorum **M**

³² personis quod **B A**] quod personis **M**

³³ bucolica **B M**] bucolicum carmen **A**

³⁴ exigunt **B M**] exigeret **A**

³⁵ invocat **B M**] vocat **A**

³⁶ non **B A**] nec **M**

³⁷ theocritane **B A**] tesoccane **M**

³⁸ imitatur in hoc opere **A M**] in hoc opere imitatur **B**

³⁹ muse **B M**] *om.* **A**

⁴⁰ vel patronomicum femininum sicilienses **B M**] *om.* **A**

⁴¹ hec egloga **M**] in hac egloga **A** : egloga ista **B**

⁴² discedat **B A**] discebat **M**

⁴³ aliquando tamen **B M**] tamen aliquando **A**

⁴⁴ intersequuntur **B**] interserit non omnes idest non homines iuvant et cetera **A** : inter **M**

⁴⁵ arbusta et miricas **B A**] arbusta et maricas **M**

⁴⁶ accipe **B M**] intellige arbustum siquidem humillima arborem arbutus fructus est arbusti **A**

⁴⁷ virgultum **B A**] virgilium **M**

⁴⁸ humile est **B M**] est humile **A**

⁴⁹ genesta **A M**] genest **B**

4-7 Ultima Cumei: quasi⁵⁰ fretus auxilio muse⁵¹ incipit.⁵² Sibilla in libris suis in⁵³ X etates a⁵⁴ metallis denominatas⁵⁵ secula distinxit et singularum⁵⁶ etatum ducem⁵⁷ nominavit, auree Saturnum.⁵⁸ Ultimam vero solet esse⁵⁹ ducem⁶⁰ dixit per quem Virgilius hic Saloninum⁶¹ notari aster. Voluit etiam⁶² Sibilla quod, sicut dies post dies et menses post menses⁶³ revertuntur, sic, finitis omnibus illis etatibus,⁶⁴ easdem esse innovandas.⁶⁵ Ita ut prima etas dicatur aurea, secunda argentea et sic in ordine,⁶⁶ ut⁶⁷ ergo ostendat Virgilius omnia innovari in laude⁶⁸ Caesaris. Pollionis et⁶⁹ Salonini⁷⁰ filii eius dicit ultimam etatem a Sibilla cumea⁷¹ nate, quoniam de Cumis⁷² civitate ei⁷³ Appulie distinctam⁷⁴ venire, et⁷⁵ sic omnia⁷⁶ ad originem tendere, unde⁷⁷ philosophi colligunt⁷⁸ completo magno anno

⁵⁰ quasi **B A]** idest quia **M**

⁵¹ fretus auxilio muse **A]** muse fretus auxilio **B:** muse sertus ausilio **M**

⁵² incipit] siquidem *ad.* **A**

⁵³ libris suis in **M]** *om.* **A :** libris suis **B**

⁵⁴ a **A M]** *om.* **B**

⁵⁵ denominatas **A M]** denominatis **B**

⁵⁶ singularum **B A]** singulariter **M**

⁵⁷ ducem] suum *ad.* **A**

⁵⁸ Auree saturnum **B M]** *om.* **A**

⁵⁹ solet esse **B M]** *om.* **A**

⁶⁰ ducem **B]** ducem apollinem esse **A :** *om.* **M**

⁶¹ saloninum **B]** saloninum notare ~~incipit~~ intendit vel **A :** salomine **M**

⁶² etiam **A M]** enim **B**

⁶³ post menses **B A]** *om.* **M**

⁶⁴ finitis omnibus illis etatibus **M]** finitis illis etatibus **A :** illis etatibus omnibus finitis **B**

⁶⁵ innovandas **B M]** inverandas tamen novandas **A**

⁶⁶ ordine **B M]** ord **A**

⁶⁷ a IV 4-7 (ut) *ad* VI 9-12 (miricae) *deest* **A**

⁶⁸ in laude **B]** et laudem **M**

⁶⁹ et **M]** *om.* **B**

⁷⁰ salonini] et *ad.* **M**

⁷¹ a sibilla cumea **B]** ad sibillam cumam **M**

⁷² cumis **M]** cumea **B**

⁷³ ei **M]** erat **B**

⁷⁴ distinctam **B]** discintam **M**

⁷⁵ et **M]** *om.* **B**

⁷⁶ omnia **M]** *om.* **B**

⁷⁷ tendere unde **M]** tundere **B**

⁷⁸ colligunt **B]** aligunt **M**

sidera ad idem⁷⁹ punctum redire⁸⁰ et item secundum eum⁸¹ ordinem omnia perveniri⁸² et secula dirigi. Unde dicit: Magnus ordo – idest⁸³ magnus annus⁸⁴ – et rerum innovatio⁸⁵ nascitur ab integro – idest de imo – quoniam Salonino⁸⁶ nascente hec omnia provenient. Virgo⁸⁷ – idest iusticia que ultima⁸⁸ terras reliquit et pro puritate⁸⁹ virgo dicitur. Saturnia – idest aurea – iam nova progenies – idest Saloninus⁹⁰ – vel nova progenies⁹¹ – idest nova hominum renatio⁹² que tam bona erit ut de celo descendisse videatur.

8-10 Tu modo Ut puer feliciter nascitur in cuius ortu omnia innovantur, Lucinam invocat⁹³ ut ei faveat. Lucina dicitur secundum quosdam⁹⁴ dea parturientium⁹⁵ et dicitur Lucina eo quod⁹⁶ prebeat lucem ingredientibus. Et hic est ordo: casta Lucina fave modo – idest tamen – modo nascenti puero, quo nascente ferrea etas primum desinet et cetera, quoniam⁹⁷ tuus Apollo – idest frater tuus – iam regnat:⁹⁸ hoc laudat puerum, cantando⁹⁹ eum futurum sapientem.

⁷⁹ idem **B]** i de **M**

⁸⁰ redire **M]** re----- **B**

⁸¹ item secundum eum **B]** inter scilicet eunde **M**

⁸² perveniri **M]** pervenire **B**

⁸³ idest **B]** et **M**

⁸⁴ annus **B]** agnus **M**

⁸⁵ rerum innovatio **B]** rem innovatura **M**

⁸⁶ salonino **B]** salone **M**

⁸⁷ virgo **B]** virge **M**

⁸⁸ aurea tum *ad.* **B**

⁸⁹ puritate **B]** curitate **M**

⁹⁰ saloninus **B]** salominus **M**

⁹¹ nova proge **B]** proge nova **M**

⁹² hominum renatio **B]** omnium regnatio **M**

⁹³ invocat **M]** vocat **B**

⁹⁴ quosdam **M]** iuno secundum alios diana vel latona mater diane qua quia in partu vocabatur *ad.* **B**

⁹⁵ dicitur *ad.* **B**

⁹⁶ iter *ad.* **B**

⁹⁷ quoniam **M]** quia **B**

⁹⁸ per *ad.* **B**

⁹⁹ cantando **M]** notando **B**

11-12 Teque adeo Facta in parte pueri commendatione patris eius¹⁰⁰ subiungit laudes¹⁰¹ dicens: O Pollio,¹⁰² te consule – idest existente¹⁰³ – adeo – idest certe – hoc decus inibit et magni menses incipient¹⁰⁴ procedere – idest magnus annus incipit,¹⁰⁵ vel magni menses idest Iulius et Augustus, in quibus magni sunt dies,¹⁰⁶ qui prius quintilis¹⁰⁷ et sextilis dicebantur. Modo¹⁰⁸ Iulius et Augustus quia in altero Iulius est¹⁰⁹ natus¹¹⁰, in altero Augustus Antonium superasse creditur.

13-14 Te duce Hinc fore aurea secula,¹¹¹ quod Augustus imperat, quod Saloninus natus est, quod Pollio consul est; ideo potest referri te duce ad quamlibet¹¹² eorum, quia permiscet laudes tam Augusti quam¹¹³ Pollionis et Salonini. Vestigia nostri¹¹⁴ sceleris¹¹⁵ (idest peccata) si qua – idest si aliqua – preteriti sceleris, si qua erant,¹¹⁶ vel vestigia¹¹⁷ idest bella civilia que gessit Iulius Cesar contra Pompeium vel Augustus contra Antonium. Solvent perpetua formidine¹¹⁸ – idest longa¹¹⁹ – quia numquam redibunt. Et dicit Servius Virgilium hic¹²⁰ plurimum laudare, quia ad huc Pollione consule quedam discordia et seditio civilis

¹⁰⁰ patris eius **B**] pueri **M**

¹⁰¹ subiungit laudes **M**] laudes subiungit **B**

¹⁰² pollio] te *ad.* **B**

¹⁰³ existente] consule *ad.* **B**

¹⁰⁴ incipient **M**] incipiunt **B**

¹⁰⁵ incipit **B**] inciperet **M**

¹⁰⁶ magni sunt dies **M**] sunt magni dies **B**

¹⁰⁷ quintilis **B**] que italis **M**

¹⁰⁸ modo] ante *ad.* **B**

¹⁰⁹ est **B**] *om.* **M**

¹¹⁰ natus] et *ad.* **B**

¹¹¹ superasse creditur te duce hinc fore aurea secula **B**] dicitur assisit dicitur **M**

¹¹² quamlibet *con.*] quamibet **B M**

¹¹³ quam] laudes *ad.* **B**

¹¹⁴ nostri **M**] vestri **B**

¹¹⁵ sceleris **B**] seculi **M**

¹¹⁶ preteriti sceleris si qua erant **B**] si qua idest si aliqua preteriti seculi carent **M**

¹¹⁷ vestigia **M**] vestri **B**

¹¹⁸ perpetua formidine **M**] pep **B**

¹¹⁹ longa **B**] lingua vel **M**

¹²⁰ hic] pollionem *ad.* **B**

belli quod est gestum inter Antonium et Augustum vel Iulium¹²¹ et Pompeium maneret; Pollio illam discordiam et illius auctores omnino¹²² deleuit.

15-17 Ille deum¹²³ – Augustus vel Pollio vel Saloninus. Artificiose enim confundit illorum laudes¹²⁴ ut superius dictum est, et ideo¹²⁵ ad quemlibet eorum loquitur¹²⁶. Accipiet vitam deum – idest deorum immortalitatem scilicet.¹²⁷ Ille divus, idest¹²⁸ deificatus, videbit heroes permixtos sibi¹²⁹ – idest principes terre – et ipse videbitur illis, quoniam ipse cum illis¹³⁰ et ipsi cum eo in eternum manebunt¹³¹ heroes terra, inde heroes terrarum domini et principes. Pacatum¹³² patriis¹³³ virtutibus: si de Salonino¹³⁴ legatur ergo patet¹³⁵ quia patriis virtutibus referatur ad Pollionem partem eius; si¹³⁶ de Augusto ad Iulium qui Augustum¹³⁷ filium dilexit et dominum totius mundi monarchie¹³⁸ constituit, si de Pollione legatur patris idest¹³⁹ Pollionis.¹⁴⁰

18-25 At tibi Dixerat Salonino¹⁴¹ nascente omnia innovari. Ne putaretur¹⁴² statim per facta¹⁴³ fieri, ad amplificationem laudis eius¹⁴⁴ dixit secundum etates pueri omnia meliorari;¹⁴⁵ ideo ponit munuscula sed imperfectam pueri etatem et

¹²¹ inter antonium et augustum vel iulium **B]** magus et aucto vel inter milium **M**

¹²² omnino **B]** omnia **M**

¹²³ deum] idest *ad.* **B**

¹²⁴ confundit illorum laudes **M]** eorum laudes confundit **B**

¹²⁵ ideo] ille *ad.* **B**

¹²⁶ eorum loquitur **M]** potest referri **B**

¹²⁷ scilicet] et *ad.* **B**

¹²⁸ idest **B]** *om.* **M**

¹²⁹ sibi **M]** *om.* **B**

¹³⁰ illis **M]** eis **B**

¹³¹ eo in eternum manebunt **B]** ipso **M**

¹³² pacatum **B]** pacant **M**

¹³³ patriis **M]** patris **B**

¹³⁴ salonino **B]** salomino **M**

¹³⁵ patet **B]** paret **M**

¹³⁶ si] vero *ad.* **B**

¹³⁷ augustum] quasi *ad.* **B**

¹³⁸ monarchie **B]** monachie **M**

¹³⁹ idest **M]** *om.* **B**

¹⁴⁰ pollionis] intelligatur *ad.* **B**

¹⁴¹ salonino **B]** salomino **M**

¹⁴² putaretur **M]** putarentur **B**

¹⁴³ facta **M]** fata **B**

¹⁴⁴ laudis eius **M]** est laude **B**

¹⁴⁵ meliorari] et *ad.* **B**

hoc est¹⁴⁶ at – idest sed – quasi dicat: hec omnia erunt te nascente,¹⁴⁷ sed¹⁴⁸ non statim immo¹⁴⁹ paulatim. Nulla cultura – idest quamvis terra non colatur¹⁵⁰ ostendit que munuscula scilicet hederas errantes,¹⁵¹ hoc respicit quod hedere¹⁵² errando hinc et inde arborem amplexantur¹⁵³ et tellus fundet collocasia – herbas illas– et¹⁵⁴ ridenti achanto. Achantus herba est que os contrahit quasi riderat per hederam unde¹⁵⁵ poete coronabantur.¹⁵⁶ Ostendit puerum fore¹⁵⁷ sapientem: per baccar – herba est¹⁵⁸ que repellit¹⁵⁹ fascinum – ostendit eum fore pulchrum et omne malum eo depelli.¹⁶⁰ Collocasia¹⁶¹ est herba¹⁶² odorifera que figeat famam pueri;¹⁶³ achantus herba est¹⁶⁴ que os¹⁶⁵ contrahit quasi rideat¹⁶⁶ eum gratiosum,¹⁶⁷ et¹⁶⁸ sub eo leticiam futuram designat¹⁶⁹ vel risum pueri secundum quosdam. Per leones¹⁷⁰ tyrannos et raptores intellige qui sub eo minus potentibus poterant¹⁷¹ nocere; per hoc pacem¹⁷² innuit. Ipsa cunabula: ostendit¹⁷³ ad

¹⁴⁶ pueri etatem et hoc est **M]** etatem pueri **B**

¹⁴⁷ nascente **B]** regnante **M**

¹⁴⁸ sed] sed *ad.* **B**

¹⁴⁹ immo **M]** sed **B**

¹⁵⁰ terra non colatur **M]** non colatur tellus **B**

¹⁵¹ hederas errantes **B]** hederas **M** ~ errantes] *ad ad.* **B**

¹⁵² hedere] quasi *ad.* **B**

¹⁵³ amplexantur **M]** amplectuntur **B**

¹⁵⁴ et **M]** *om.* **B**

¹⁵⁵ unde **B]** *om.* **M**

¹⁵⁶ coronabantur] et *ad.* **B**

¹⁵⁷ puerum fore **B]** proprium flore **M**

¹⁵⁸ herba est **M]** que est herba **B**

¹⁵⁹ repellit **M]** pellit **B**

¹⁶⁰ repelli **M]** regnantes depelli **B**

¹⁶¹ collocasia **B]** collocania **M**

¹⁶² est herba **M]** herba est **B**

¹⁶³ que figeat famam pueri **B]** pueri famam siccant **M**

¹⁶⁴ est **M]** *om.* **B**

¹⁶⁵ os **B]** omnes **M**

¹⁶⁶ quasi rideat **B]** arrideat **M**

¹⁶⁷ gratiosum **B]** gratuosum **M**

¹⁶⁸ et **M]** idest **B**

¹⁶⁹ futuram designat **B]** sufucata fugere **M**

¹⁷⁰ leones **B]** leves **M**

¹⁷¹ poterant **B]** non potuerit **M**

¹⁷² pacem **M]** parcere **B**

¹⁷³ ostendit] etiam *ad.* **B**

huc quas delectationes¹⁷⁴ habebit, quod scilicet ipsa cunabula fundent¹⁷⁵ tibi flores – idest¹⁷⁶ dum eris¹⁷⁷ in cunabulis habundabunt tibi flores et¹⁷⁸ omnis iocunditas – vel cunabula florum dicantur valles in quibus nascuntur et nutriuntur flores.¹⁷⁹ Cunabulum dicitur quia¹⁸⁰ cunabulum quod est grece¹⁸¹ “cingere”, unde cunabulum dicitur quia puer in cunabulo¹⁸² cingitur.¹⁸³ Occidet et serpens – idest omnis dolosus¹⁸⁴ et maleficus – et fallax herba veneni – idest fraus omnis; fallacem herbam¹⁸⁵ aromita appellat, que herba similis est¹⁸⁶ sardae vel pastinace apiastro et fallit legentes. Amomum spesies est unguenti¹⁸⁷ preciosi et nascitur apud Siriam; vulgo – ubique – nascetur: per hoc notat iocunditatem¹⁸⁸ hanc non¹⁸⁹ in aliquo loco¹⁹⁰ speciali sed ubique terrarum¹⁹¹ futuram esse.

26-30 At simul: hec supra dicta te puero incipient, sed postquam discretionem habueris et quod sit virtus cognoveris flavescet campus¹⁹² paulatim,¹⁹³ incipiet mundus ad perfectionem accedere, ut te perfecto viro existente mundus¹⁹⁴ sit perfectissimus. Laudes et facta¹⁹⁵ – idest laudes que sequuntur¹⁹⁶ ex factis vel sit

¹⁷⁴ delectationes] ostea *ad.* **B**

¹⁷⁵ fundent **B**] fundat **M**

¹⁷⁶ idest **M**] *om.* **B**

¹⁷⁷ eris **B**] omnis **M**

¹⁷⁸ et **M**] vel **B**

¹⁷⁹ flores **M**] *om.* **B**

¹⁸⁰ quia **M**] quasi **B**

¹⁸¹ est grece **M**] grece est **B**

¹⁸² quia puer in cunabulo **B**] quasi cunabule puer **M**

¹⁸³ cingitur] ne libere se potest habere *ad.* **B**

¹⁸⁴ dolosus **B**] dolos **M**

¹⁸⁵ idest fraus omnis fallacem herbam **B**] flavus omnem herbam fallacem **M**

¹⁸⁶ est **B**] *om.* **M**

¹⁸⁷ amomum spesies est unguenti **B**] adindium specis ugenti **M**

¹⁸⁸ iocunditatem **B**] iocundiquitatem **M**

¹⁸⁹ non **B**] ut **M**

¹⁹⁰ loco **M**] *om.* **B**

¹⁹¹ terrarum **B**] terram **M**

¹⁹² campus **B**] pusampus **M**

¹⁹³ paulatim **M**] paup et **B**

¹⁹⁴ ad perfectionem accedere ut te perfecto viro existente mundus **B**] *om.* **M**

¹⁹⁵ idest **M**] *om.* **B**

¹⁹⁶ sequuntur **B**] sectur **M**

epexegeſis¹⁹⁷ – et uva rubens – idest matura – pendet ſentibus incultis – quamvis non colantur¹⁹⁸ – roſcida mella – idest roſea a roſe.¹⁹⁹

31-36 Pauca tamen: quamvis hec omnia²⁰⁰ creſcant te creſcente, tamen ſuberunt²⁰¹ pauca veſtigia priſce fraudis – idest priſce fraudeſ latenter ſuberunt;²⁰² ad excuſationem ſuorum temporum ponit copia preteritorum malorum non ſtatim poterit deponi: per navigatione²⁰³ fore avariciam²⁰⁴ oſtendit que compellit homineſ navigare Theſtim²⁰⁵ – mare; per muros²⁰⁶ bella, per agriculturam timorem famiſ notat. Tiſphiſ, Argo²⁰⁷, Achilleſ ſpecialia ſunt²⁰⁸ pro quamlibet;²⁰⁹ ponit pro quolibet gubernatore, navita,²¹⁰ forti. Hic locus videtur eſſe dictuſ per apotheſim, idest per revelationem²¹¹ et rationem²¹² ſiderum; nam ſi omnia, ut²¹³ philoſophi volunt, ratione ſiderum proveniunt ut magno an<n>o²¹⁴ incipiente ſideribuſ curſum ſuum incipientibuſ oportet²¹⁵ etiam ut²¹⁶ reſ et actioneſ mutatiſ tamen²¹⁷ perſoniſ redeant.²¹⁸

37-45 Hinc ubi. Ecce quo modo viro illo²¹⁹ perfecto omnia perfecta erunt²²⁰ que inceperunt ab eiſ nativitate. Nota ubique ambiguitatem perſone poteſt enim

¹⁹⁷ epexegeſis *con.*] effexegeſis **B** : effegetiſ **M**

¹⁹⁸ colantur **B**] colatur **M**

¹⁹⁹ a roſe **B**] arore **M**

²⁰⁰ omnia] bona *ad.* **B**

²⁰¹ ſuberunt **B**] ſub eſſet **M**

²⁰² latenter ſuberunt priſce fraudeſ **B**] priſce fraudeſ latenter ſuberunt **M**

²⁰³ navigatione **B**] negationem **M**

²⁰⁴ fore avariciam **B**] avaricia fore **M**

²⁰⁵ Theſtim] idest *ad.* **B**

²⁰⁶ per muros **B**] perituroſ **M**

²⁰⁷ argo **B**] argoſ **M**

²⁰⁸ ſpecialia ſunt **B**] *om.* **M**

²⁰⁹ pro quamlibet **M**] et **B** ~ quamlibet] ſpirituſali *ad.* **M**

²¹⁰ navita **B**] nominum viro **M**

²¹¹ revelationem] omnium rerum *ad.* **B**

²¹² rationem **B**] ratione **M**

²¹³ ut **B**] *om.* **M**

²¹⁴ ano **B**] agro **M**

²¹⁵ oportet **M**] oportuit **B**

²¹⁶ etiam ut **M**] ut et **B**

²¹⁷ tamen **M**] *om.* **B**

²¹⁸ redeant **B**] reddant **M**

²¹⁹ viro illo **M**] illo viro **B**

²²⁰ perfecta erunt **M**] erunt perfecta **B**

de Augusto et Pollione et Salonino intelligi, et sic Augusti et²²¹ Pollionis captat benivolentiam.²²² Vector idest²²³ navigator, vel mercator vector dicitur²²⁴ qui vehit et qui vehitur; cedet²²⁵ idest non amplius navigabit. Pinus idest navis, et merito ista non erunt quia omnis tellus feret omnia.²²⁶ Lana mentitur colores: cum²²⁷ tingitur recipit²²⁸ enim alium colorem, tunc quam prius habuit. Aries mutabit vellera²²⁹ – idest vellera arietis inficientur per naturam. Murice – idest²³⁰ coclea cuius sanguine tingitur purpura. Croceo luto: ypallage, idest luteo croco;²³¹ lutus est color croceum,²³² vero lutei coloris,²³³ unde et aluta²³⁴ – idest lutea – pellis. Sandix²³⁵ herba est que vulgo dicitur garance,²³⁶ unde sit tinctura, unde et sandicius²³⁷ color.²³⁸

46-49 Talia secula. Ad commendationem temporum Salonini et laudem ipsius²³⁹ ostendit fata talia tempora sub eo²⁴⁰ providisse, et hoc est Parce concordēs – idest consentientes – stabili numine²⁴¹ – idest immutabili dispositione²⁴² – dixerunt suis fuis currite talia²⁴³ secula – idest²⁴⁴ talia secula qualia predicta sunt,

²²¹ augusti et **B**] *om.* **M**

²²² captat benivolentiam **M**] benivolentiam captat **B**

²²³ idest **M**] quia **B**

²²⁴ dicitur] et *ad.* **B**

²²⁵ cedit] *ma ad.* **B**

²²⁶ omnia **B**] *om.* **M**

²²⁷ colores cum **B**] colo orem **M**

²²⁸ recipit **B**] recepit **M**

²²⁹ vellera **B**] *om.* **M**

²³⁰ idest] purpura *ad.* **M**

²³¹ croco **B**] croceo **M**

²³² est color croceum **M**] color est rubeus crocus **B**

²³³ est **B**] *om.* **M**

²³⁴ et aluta **B**] *ad luta* **M**

²³⁵ Sandix **B**] sardius **M**

²³⁶ garance **B**] garanatice **M**

²³⁷ et sandicius **B**] etiam sarcus **M**

²³⁸ color] idest persicus *ad.* **B**

²³⁹ laudem ipsius **B**] laude illius **M**

²⁴⁰ fata talia tempora sub eo **M**] fatatum esse sub eo talia tempora fata **B**

²⁴¹ numine *con.*] *mu* **B** : nume **M**

²⁴² dispositione **B**] ~~dissolutione~~ dispositione **M**

²⁴³ talia **B**] ita **M**

²⁴⁴ idest] per *ad.* **B**

idest talia disponentur²⁴⁵ et contingent²⁴⁶ secula. Aggredere ad puer apostrophat, quasi dicat: omnia predicta²⁴⁷ bona²⁴⁸ erunt sub te crescente²⁴⁹ o Auguste,²⁵⁰ o Salonine: ad utrumque enim potest referri. Ergo suscipe regnum cara deum soboles, quia talis eris quasi dii te genuissent. Incrementum Iovis – idest augmentum²⁵¹ deorum, quia tu deus eris;²⁵² vulgare est, bucolico carmini conveniens, vel blandimentum satis bucolicis²⁵³ conveniens.

50-54 mutantem mundum.²⁵⁴ tam presentibus malis quam futura leticia. Celum pro aere posuit, quia summa non mutantur, iuxta illam²⁵⁵ pacem summa²⁵⁶ tenent²⁵⁷. O mihi exclamatio est auctoris,²⁵⁸ quasi dicat: quia hec bona te regnante sunt futura,²⁵⁹ ideo ut²⁶⁰ tunc vivam et adsit mihi spiritus – idest ingenium – ad tue virtutis commemorationem²⁶¹ sufficiens.

55-59 Non²⁶² me: opto²⁶³ ut vivam te regnante²⁶⁴ et ut mihi²⁶⁵ sit vita in laudibus tuis describendis. Non vincet me Orpheus²⁶⁶ nec Linus,²⁶⁷ quamvis huic – scilicet Orpheo – sit mater Calliope²⁶⁸ – illa musa – atque huic – scilicet Lino²⁶⁹ –

²⁴⁵ disponentur **B**] disponantur **M** ~ disponantur] tempora *add.* **B**

²⁴⁶ contingent **B**] contingant **M**

²⁴⁷ predicta **M**] supra dicta **B**

²⁴⁸ bona] regnante *ad.* **B**

²⁴⁹ sub te crescente **M**] *om.* **B**

²⁵⁰ auguste] vel o tu pollio vel *ad.* **B**

²⁵¹ idest augmentum **B**] augustum **M**

²⁵² deus eris **M**] eris deus **B**

²⁵³ bucolico carmini conveniens vel blandimentum satis bucolicis **B**] buco **M**

²⁵⁴ mutantem mundum **B**] mundi mutantem **M**

²⁵⁵ illam **M**] illud **B**

²⁵⁶ summa **M**] summam **B**

²⁵⁷ tenent **B**] tenet **M**

²⁵⁸ est auctoris **B**] actoris est **M**

²⁵⁹ sunt futura **B**] futura sunt **M**

²⁶⁰ ut **M**] utinam **B**

²⁶¹ commemorationem **B**] commendationem **M**

²⁶² non **B**] nunc **M**

²⁶³ opto **B**] obto **M**

²⁶⁴ vivam te regnante **M**] te regnante vivam **B**

²⁶⁵ ut mihi **B**] mihi hac **M**

²⁶⁶ non vincet me orpheus **B**] orpheus non vinciet me **M**

²⁶⁷ nec linus **B**] nec lino **M**

²⁶⁸ calliope **B**] calliopea **M**

²⁶⁹ lino] idest *ad.* **B**

formosus Apollo. Nota quod non dicit arrogatione de se Virgilius,²⁷⁰ sed dicit Saloninum tante laudis esse²⁷¹ ut non valeat humili stilo describi. Pan etiam: et cum²⁷² ad rusticanum genus loquendi redit, per rusticana nomina excessit; enim per theologum Orpheum et Linum poetam. Archadio iudice – a pastoribus. **60-63 Incipe**. Cum ista tanta²⁷³ sint per te, ergo incipere et cetera: alludit ad id quod factum est. Risit²⁷⁴ enim Saloninus²⁷⁵ nascens et rem naturalem²⁷⁶ dicit: nam ut ad ultimo sermone indicant se cognoscere, sic²⁷⁷ pueri risu. Matri: et bene dico: incipe ridere, mater; me quia decem²⁷⁸ menses quibus te in utero portavit. Tulerunt ei longa fastidia: que fastidia nullius videbuntur, si non risu²⁷⁹ frangi et boni hominis, et ideo arridere matri tue et²⁸⁰ parentibus, ut²⁸¹ ipsi²⁸² arrideant. Quam hunc tibi parentes non risere²⁸³ nec deus et cetera: sicut Iuno non arrisit Vulcano²⁸⁴ nascenti propter deformitatem eius, ideo Iuppiter dedignatus est²⁸⁵ eum sua mensa. Nec dea: idest Pallas²⁸⁶ dignata est eum suo coniugio: nam cum natus esset Vulcanus et turpis a matre sua Iunone videretur, non arrisit ei. Quo omine²⁸⁷ a Iove patre²⁸⁸ in Lenno insulam precipitatus,²⁸⁹ a Sintiiis nutritus est,²⁹⁰ nec amplius admisus est²⁹¹ ad epulas deorum. Cum vero postea coniu-

²⁷⁰ non dicit arrogatione de se virgilius **M]** elicit arrogative **B**

²⁷¹ saloninum tante laudis esse **B]** tante laudis esse salominum **M**

²⁷² et cum **M]** *om.* **B**

²⁷³ tanta **M]** futura **B**

²⁷⁴ risit **B]** cum sit **M**

²⁷⁵ saloninus **B]** salominus **M**

²⁷⁶ et rem naturalem **B]** habere naturalis **M**

²⁷⁷ ita **M]** sic **B**

²⁷⁸ decem **B]** per **M**

²⁷⁹ risu] dederis spem *ad.* **B**

²⁸⁰ hominis et ideo arridere matri tue et **M]** generis idest et **B**

²⁸¹ ut **B]** non **M**

²⁸² ipsi] tibi *ad.* **B**

²⁸³ risere **M]** arrisere **B**

²⁸⁴ vulcano **B]** in iuleano **M**

²⁸⁵ dedignatus est **B]** dignatus **M**

²⁸⁶ idest pallas **B]** pallax **M**

²⁸⁷ quo omine **B]** qua cumine **M**

²⁸⁸ patre] suo *ad.* **B**

²⁸⁹ in lenno insulam precipitatus **B]** precipitatus in liemo insulam **M**

²⁹⁰ a sintiis nutritus est **B]** nutritus est a simiis **M**

²⁹¹ est **B]** *om.* **M**

gium Minerve²⁹² peteret, spretus est²⁹³ ab ea.²⁹⁴ Sic divinum honorem nec per
coniugium dearum nec per convivium²⁹⁵ deorum mereri potuit; his enim²⁹⁶
duobus modis consortium²⁹⁷ deorum a mortalibus initur.

²⁹² minerve **B**] minuere **M**

²⁹³ spretus est **B**] spiritus **M**

²⁹⁴ ea **B**] eo **M**

²⁹⁵ convivium **B**] coniugium **M**

²⁹⁶ enim **B**] *om.* **M**

²⁹⁷ consortium **B**] a consortio **M**

Ecloga V

<C>ur non. Hic¹ inducuntur duo pastores, Menalcas² scilicet et Mopsus, amici³ sibi invicem⁴ cedentes, et alternis carminibus delectantes, et de⁵ morte tercii pastoris, idest⁶ Dapnidis, cantantes.⁷ Allegorice per Menalcam Augustum, per Mopsus Virgilium accipe, per Dapnidem Iulium Cesarem.⁸ Intendit enim auctor benivolentiam Augusti captare;⁹ ostendendo dolorem¹⁰ omnium de morte Iulii Cesaris habitum et de eius deificatione¹¹ gaudium, facit autem¹² tria: epichedion, epitaphion et apotheosin. Epichedion¹³ est carmen illud¹⁴ quod dicitur cadavere nondum sepulto,¹⁵ ut: extinctum¹⁶ crudeli¹⁷ funere Dapnim¹⁸ et cetera. Epitaphion¹⁹ est quod post sepulturam²⁰ dicitur et tumulo inscribitur, ut: Dapnis²¹ ego²² et cetera. Apotheosis²³ est vero carmen²⁴ de deificatione, ut: can-

¹ hic **B]** et cetera **M**

² menalcas **B]** menalca **M**

³ amici *con.*] amice *codd.*

⁴ invicem **B]** *om.* **M**

⁵ de **B]** *om.* **M**

⁶ idest **B]** scilicet **M**

⁷ pastoris idest dapnidis cantantes **B]** scilicet damdis clamantes **M**

⁸ Allegorice per menalcam augustum per mopsus virgilium accipe per dapnidem iulium ce
B] augustus per me **M**

⁹ Intendit enim auctor benivolentiam augusti captare **B]** captare benivolentiam **M**

¹⁰ dolorem **B]** de morte **M**

¹¹ deificatione **B]** significatione **M**

¹² autem **M]** hec **B**

¹³ Epichedion epitaphion et apotheosin Epichedion **B]** epitedion epinipyon et apothosin epitedion **M**

¹⁴ illud **B]** iusta **M**

¹⁵ sepulto *con.*] sepultum *codd.*

¹⁶ extinctum **B]** extinctus **M**

¹⁷ crudeli **M]** crudelis **B**

¹⁸ dapnim **B]** dapni **M**

¹⁹ Epitaphion **B]** epiteton hoc **M**

²⁰ post sepulturam **B]** sepultura **M**

²¹ dapnis **B]** damnis **M**

²² ego] in silvis huc usque ad sidera vectus *ad.* **M**

²³ Apotheosis **B]** apotosin **M**

²⁴ vero carmen **B]** *om.* **M**

didus insuetum²⁵ miratur²⁶ et cetera. Continetur autem egloga ista sub dragmatico genere dicendi.

1-3 Dicit itaque Menalcas primus: Cur non. Ordo: O Mopse,²⁷ cur non canis²⁸ inter ulmos mixtas corilis, ut scilicet canamus,²⁹ quoniam nos convenimus ambo boni, idest docti, tu – doctus – inflare levis calamos, ego dicere versus? Allegorice, Augustus:³⁰ “O Virgili,³¹ quoniam³² doctus es in scribendis bucolicis,³³ quod habemus per leves calamos, ego vero³⁴ doctus dicere quelibet carmina”. Nam et Augustus plura descripsit carmina, quia³⁵ versificator fuit optimus.³⁶ Unde habemus versus quos fecit de Eneide, quam³⁷ Virgilius moriens incendi precepit. Ergo ne supremus³⁸ et cetera. Per ulmos maiores,³⁹ per corilos minores accipe poetas.

4-7 Tu maior⁴⁰ et cetera, quia Menalcas⁴¹ amabiliter quesierat a Mopso quare non sederet inter ulmos, et⁴² Mopsus amabiliter⁴³ respondet dicens se non debere locum preoccupare, sed ei,⁴⁴ ut maiori, obsequi⁴⁵ et obtemperare, et hoc est tu maior et cetera. Sive – dico – quod equum est me tibi parere, ut scilicet cantem sicut⁴⁶ tussisti, et hoc est sive velis hic sive alibi, et⁴⁷ ostendit callide quis

²⁵ insuetum **M**] insueta **B**

²⁶ miratur] linum olimpi *ad.* **M**

²⁷ mopse **B**] ma per se **M**

²⁸ canis **B**] cum hic **M**

²⁹ canamus **M**] canantiis **B**

³⁰ augustus] virgilio *ad.* **B**

³¹ virgili **B**] virgilio **M**

³² quoniam] tu *ad.* **M**

³³ bucolicis **B**] bucolici **M**

³⁴ vero **M**] *om.* **B**

³⁵ quia] mere *ad.* **M**

³⁶ fuit optimus **B**] erit **M**

³⁷ quam **B**] que **M**

³⁸ supremus **B**] supremis **M**

³⁹ maiores *con.*] minores *codd.*

⁴⁰ per ulmos minores per corilos minores accipe poetas tu maior **B**] cur non convenimus **M**

⁴¹ menalcas **B**] menalca **M**

⁴² et **M**] ideo **B**

⁴³ amabiliter **B**] amicabiliter **M**

⁴⁴ ei **B**] illi **M**

⁴⁵ maiori obsequi **B**] maiores obsequi **M**

⁴⁶ sicut] tu *ad.* **B**

⁴⁷ et **B**] *om.* **M**

locus magis⁴⁸ ei placeat, et hoc est sive sub incertis et cetera.⁴⁹ Umbre sunt incerte vel ex circuitu solis⁵⁰ vel ex mobilitate ventorum;⁵¹ ideo demonstrat⁵² zephyris motan[tibus].⁵³ Sive potius: hic sententiam suam potioem esse ostendit,⁵⁴ dicens aspice. Labrusca⁵⁵ est vinea silvestris⁵⁶ paucos habens⁵⁷ racemos, unde dicit raris; et dicitur⁵⁸ a labris, idest a marginibus⁵⁹ terre, quia in extremitatibus⁶⁰ nascitur. Allegorice sit responsio Virgilii ad Augustum, invitando⁶¹ eum ad cantandum⁶² vel scribendum, ostendens⁶³ non esse studendum inter⁶⁴ poetas,⁶⁵ sed potius in aliquo loco secreto.

8-9 Montibus: Menalcas dicit⁶⁶ te bene⁶⁷ inflare⁶⁸ calamos, sed tamen Aminctas certat tecum et hoc est Montibus in nostris. Per Aminctam Cornificium, vel quemlibet alium Virgilii emulum,⁶⁹ intellige. Quid, si.⁷⁰ Mopsus: tu dicis Aminctam⁷¹ mecum certare, sed quid, idest que cura, est si contendat? Quia ideo non habetur superior, vel par⁷² habetur,⁷³ ostensus comparatione inferioris

⁴⁸ magis **M]** *om.* **B**

⁴⁹ et cetera **M]** *om.* **B**

⁵⁰ circuitu solis **B]** salonijs circuitu **M**

⁵¹ ventorum **M]** nemorum **B**

⁵² ideo demonstrat **B]** et ita determinavit **M**

⁵³ motan **B]** morantibus **M**

⁵⁴ sententiam suam potioem esse ostendit **M]** ostendit sententiam suam esse potioem **B**

⁵⁵ labrusca **B]** lubrusca **M**

⁵⁶ vinea silvestris **M]** silvestris vinea **B**

⁵⁷ habens **B]** debemus **M**

⁵⁸ dicitur **B]** *om.* **M**

⁵⁹ a marginibus **B]** immarginibus **M**

⁶⁰ in extremitatibus **B]** lex cremonensibus **M**

⁶¹ invitando **B]** *om.* **M**

⁶² cantandum *con.*] cantande **B** : cantende **M**

⁶³ ostendens **B]** ostendendo **M**

⁶⁴ inter **B]** in **M**

⁶⁵ poetas] propter tumultum *ad.* **M**

⁶⁶ dicit **M]** dixi **B**

⁶⁷ bene **B]** bonum **M**

⁶⁸ inflare] leves *ad.* **B**

⁶⁹ virgilii emulum **B]** exulum virgilii **M**

⁷⁰ si **B]** non **M**

⁷¹ aminctam **B]** aminta **M**

⁷² par **B]** pa quia sicut plebo certaret non ideo superior vel pan **M**

⁷³ habetur **M]** haberetur **B**

hoc dicit, quamvis Menalcas hoc amare non dixerit solus tibi certat⁷⁴ Aminctas, ideo paulo post Menalcas lenit quod Mopsus⁷⁵ aspere accepit, idest⁷⁶ lenta salix et cetera.

10-12 Incipe Mopse:⁷⁷ Phillis, regina Tracie,⁷⁸ Demophoontem, regem Atheniensium, Thesei filium, a⁷⁹ Troiano bello redeuntem accepit⁸⁰ et in coniugium adoptavit; sed, cum ipse⁸¹ ad res suas ordinandas revertisset,⁸² et ultra terminum moraretur,⁸³ Phillis, impatientia⁸⁴ amoris et dolore⁸⁵ repulse, credidit se esse spretam⁸⁶ laqueo finivit vitam⁸⁷ et conversa est in amigdalum⁸⁸ sine foliis. Cum vero⁸⁹ Demophoon reverteretur et truncum⁹⁰ amplecteretur,⁹¹ arbor, quasi adventum⁹² eius sentiens, folia⁹³ emisit, que⁹⁴ phillidea vocantur⁹⁵ a Phillide, que prius⁹⁶ petala⁹⁷ dicebantur. Alcon, ille⁹⁸ sagittarius fuit. Cuius filium cum dracho deglutisset, cum⁹⁹ tanta arte¹⁰⁰ sagittam in serpentem direxit ut cursus

⁷⁴ certat **B**] caret **M**

⁷⁵ mopsus **B**] mob hoc **M**

⁷⁶ idest **M**] ibi **B**

⁷⁷ Mopse *con.*] men alios **B** : me **M**

⁷⁸ tracie **M**] tracum **B**

⁷⁹ a **B**] de **M**

⁸⁰ accepit **M**] recepit **B**

⁸¹ ipse **B**] ipso **M**

⁸² revertisset **B**] recessisset **M**

⁸³ moraretur **B**] morarentur **M**

⁸⁴ impatientia *con.*] impatia **M** : impatiens **B**

⁸⁵ amoris et dolore **B**] doloris et amore **M**

⁸⁶ spretam] et dolore repulse *ad.* **B**

⁸⁷ finivit vitam **M**] vitam finivit **B**

⁸⁸ amigdalum **B**] amindalum **M**

⁸⁹ vero **M**] autem **B**

⁹⁰ truncum **B**] tracem **M**

⁹¹ amplecteretur **B**] *om.* **M**

⁹² quasi adventum **B**] admitur **M**

⁹³ folia **B**] folias **M**

⁹⁴ que **M**] *om.* **B**

⁹⁵ vocantur **B**] vocabantur **M**

⁹⁶ prius **M**] *om.* **B**

⁹⁷ petala *con.*] putala **M**] pantala **B**

⁹⁸ ille **B**] iste **M**

⁹⁹ cum **B**] *om.* **M**

¹⁰⁰ arte] sue *ad.* **M**

illius¹⁰¹ in serpentem¹⁰² deficeret nec¹⁰³ in filium transiret, et ita puerum libera-
vit et magnam laudem¹⁰⁴ consecutus est. Codrus, rex Atheniensium,¹⁰⁵ cum bel-
lo orto inter Lacones¹⁰⁶ et Athenienses recepisset¹⁰⁷ oraculum, illos vincere,
quorum dux prius moriretur,¹⁰⁸ in¹⁰⁹ humili habitu¹¹⁰ ad hostium tentoria pro-
fectus, iurgio¹¹¹ eos in suam cedem provocavit et sic locum oraculo dedit.

13-19 Immo¹¹² Mopsus: tu queris unde amorem Phillidis¹¹³ dicam, sed dicam
tibi illa¹¹⁴ que nuper descripsi¹¹⁵ et cetera. Alternata, idest varia,¹¹⁶ propter musi-
cam et pedum dissimilitudinem.¹¹⁷ Tu deinde ad huc exprimit illam predictam
molestiam quam tantum Menalcas statim lenivit¹¹⁸ laudando Mopsum hoc mo-
do: lenta salix et cetera. Salix et olea in colore¹¹⁹ conveniunt, similiter rosa et
saliunca, sed in usu et in aliis differunt. Saliunca ergo est carduus.¹²⁰ Et¹²¹ dicitur
saliunca¹²² eo quod faciat¹²³ salice calcantes.¹²⁴ Nota rusticanas

¹⁰¹ illius **B]** *om.* **M**

¹⁰² serpentem **B]** serpente **M**

¹⁰³ nec **B]** *om.* **M**

¹⁰⁴ laudem **B]** laude **M** ~ laudem] ideo *ad.* **B**

¹⁰⁵ Codrus rex atheniensium **B]** crodrus atheniesi **M**

¹⁰⁶ inter lacones **B]** cum laconas **M**

¹⁰⁷ et *ad.* **M**

¹⁰⁸ moriretur *con.*] moretur **B** : moraretur **M**

¹⁰⁹ quorum dux prius moretur in **B]** cum prius dux moraretur ita **M**

¹¹⁰ et *ad.* **M**

¹¹¹ profectus iurgio **B]** proiectus virga **M**

¹¹² Immo **M]** simo **B**

¹¹³ unde amorem phillidis **M]** ut de amore phillide **B**

¹¹⁴ illa **B]** illam **M**

¹¹⁵ descripsi **B]** descripsit **M**

¹¹⁶ idest varia **B]** alternaria **M**

¹¹⁷ dissimilitudinem **M]** similitudinem **B**

¹¹⁸ lenivit **B]** leniet **M**

¹¹⁹ incolore **B]** incalore **M**

¹²⁰ carduus *con.*] canduum *codd.*

¹²¹ sed in usu et in aliis differunt saliunca ergo est canduum et **M]** *om.* **B**

¹²² dicitur saliunca **M]** saliunca dicitur **B**

¹²³ faciat **B]** faciant **M**

¹²⁴ faciat salice calcantes] faciant salice calcantes **M]** calcantes faciat salice **B**

comparationes.¹²⁵ Sed tu iubes Aminctam cantare. Sed desine¹²⁶ plura: indignan-
 tur dicere, quasi dicat ‘feci quod iussisti’,¹²⁷ idest intravi in¹²⁸ antrum nimphe.¹²⁹
20-28 Extinctum: hic incipit ephicedion¹³⁰ Mopsi.¹³¹ Nimphe et cetera:¹³² per
 nimpas matronas, per matrem Romam, per pastores – qui vero egere¹³³ boves
 vel quelibet quadrupedia ad pascua sive ad aquarum rusticos – intellige. Bene
 utitur¹³⁴ corilorum¹³⁵ et fluminum in fletu nimpfarum, quia deos flere non levi-
 ter persuadere¹³⁶ potest.¹³⁷ Gramen:¹³⁸ quelibet herba dici potest,¹³⁹ tamen spe-
 cialiter potest dici¹⁴⁰ herba¹⁴¹ que nascitur ex humano sanguine. Per Penos
 leones affricos¹⁴² intellige, per montes et feras crudeles et potentes, per silvas
 minus potentes¹⁴³ qui omnes de morte Iulii Ce[saris] doluerint.¹⁴⁴
29-32 Dapnis: hic aperte est laus de vita Iulii; et nota quod Iulius,¹⁴⁵ postquam
 persecutus¹⁴⁶ est Pompeium¹⁴⁷ usque morientem, Romam revertens, primus¹⁴⁸
 instituit Rome¹⁴⁹ sacrificia Liberi patris; concurrere dicuntur leones et tigres

¹²⁵ rusticanas comparationes **M]** comparationes rusticanas **B**

¹²⁶ desine **M]** desino **B**

¹²⁷ iussisti **M]** voluisti **B**

¹²⁸ in **B]** *om.* **M**

¹²⁹ nimphe] ea enim solebant pastores facere quando aliquid sibi gratum composuerant ne oblivioni traderetur corticibus arborum inscribentur sicut in . o . epistolarum de paride et oenone et legor oenone falce notata tua *ad.* **B**

¹³⁰ ephicedion **B]** epicadion **M**

¹³¹ Mopsi *con.*] mopsos **B** : mero **M**

¹³² et cetera **M]** *om.* **B**

¹³³ vero egere **B]** ut egerit **M**

¹³⁴ utitur **M]** *om.* **B**

¹³⁵ corilorum **B]** testimonio et coriborum **M**

¹³⁶ persuadere **B]** persuaderi **M**

¹³⁷ potest] nullam vero amnem vel altera superfluit vel sit veheneris negatio *ad.* **B**

¹³⁸ gramen **M]** graminis **B**

¹³⁹ dici potest **M]** potest dici **B**

¹⁴⁰ potest dici **B]** est **M**

¹⁴¹ herba] est *ad.* **M**

¹⁴² affricos **B]** mons principes **M**

¹⁴³ per silvas minus potentes **B]** *om.* **M**

¹⁴⁴ doluerint *con.*] doluerit *codd.*

¹⁴⁵ morte iulii ce doluerit dapnis hic aperte est laus de vita iulii et nota quod iulius **B]** monte tiabis et tiothai et pubius **M**

¹⁴⁶ persecutus **B]** secutus **M**

¹⁴⁷ pompeium **B]** popeium **M**

¹⁴⁸ revertens primus **B]** reverterentes primum **M**

¹⁴⁹ rome **M]** *om.* **B**

trahere, quia vitium omnia ferocia¹⁵⁰ domat, vel quia, sicut tigris est animal carens ratione et¹⁵¹ impetuosum ita vinum redditur hominem irrationalem et impetuosum.¹⁵² Curru, pro ‘curru’. Tiasus¹⁵³ est quoddam genus tripudii in festis Bachi, unde ipse Thioneus¹⁵⁴ et sacerdotes eius Thiades. Lentas hastas, idest curvas: tirsos.¹⁵⁵

33-39 Vitis: adhuc laudis est accumulatio, quasi dicat te deflent¹⁵⁶ omnia, quia tu es omne decus tuis, idest romanis,¹⁵⁷ si de¹⁵⁸ Cesare legatur; si de Dapnide,¹⁵⁹ tuis, idest pastoribus, fata, idest mors. Per hoc notat deum non promisisse¹⁶⁰ eum plus victurum. Per Palem, deam¹⁶¹ pabuli rusticum¹⁶² intellige; per Apollinem, sapientes; per hos suos,¹⁶³ omnes intellige.¹⁶⁴ Ex tempestate belli totum exercitum deserverant;¹⁶⁵ et nota quod Apollo¹⁶⁶ dicitur nomius, idest¹⁶⁷ partorialis, quia pastor armentorum regis¹⁶⁸ Admeti fuisse dicitur.¹⁶⁹ Infelix lolium: infecundum¹⁷⁰ et inutile; carduus¹⁷¹ et paliurus¹⁷² sunt herbe spinose et asperime. Per herbas¹⁷³ istas, intellige seditionem et malum.¹⁷⁴

¹⁵⁰ ferocia **M]** fortia **B**

¹⁵¹ et] ira *ad.* **B]**

¹⁵² ita vinum redditur hominem irrationalem et impetuosum **B]** *om.* **M**

¹⁵³ tiasus **B]** Ipasus **M**

¹⁵⁴ thioneus **B]** ioneus dicitur **M**

¹⁵⁵ curvas tirsos **B]** stirsos **M**

¹⁵⁶ te deflent **M]** merito te ab etiam **B**

¹⁵⁷ romanis **B]** romis **M**

¹⁵⁸ de] iul *ad.* **B**

¹⁵⁹ dapnide **B]** damnide **M**

¹⁶⁰ promisisse *con.*] promississe **M** : providisse **B**

¹⁶¹ palem deam **B]** pales deas **M**

¹⁶² rusticum **B]** rusticos **M**

¹⁶³ suos **B]** duos **M**

¹⁶⁴ intellige] qui *ad.* **M**

¹⁶⁵ deserverant **B]** desverant **M**

¹⁶⁶ apollo **M]** apollonius **B**

¹⁶⁷ nomius idest **M]** quasi **B**

¹⁶⁸ regis **B]** *om.* **M**

¹⁶⁹ dicitur **B]** intellige **M**

¹⁷⁰ infecundum **B]** idest infandum **M**

¹⁷¹ carduus **B]** candus **M**

¹⁷² paliurus *con.*] palinurus *codd.*

¹⁷³ herbas **B]** *om.* **M**

¹⁷⁴ intellige seditionem et malum **M]** seditionem et malum intellige **B**

40-44 Spargite: hic accedit¹⁷⁵ Virgilius ad epitaphium Iulii Caesaris¹⁷⁶ describendum,¹⁷⁷ precipiendo sepulchrum eius ornare, quia herorum¹⁷⁸ anime circa fontes et lucos et prata ab antiquis¹⁷⁹ credebantur habitare. ‘Dapnis’: Ecce epitaphium in duobus istis versibus, quos precepit tumulo inscribi.¹⁸⁰ In silvis:¹⁸¹ Allegorice, imponentes¹⁸² ad sidera potest famam et gloriam. Formosior ipse, idest famosi populi romani rector optimus. Custos formosior:¹⁸³ famosior.

45-52 Tale tuum.¹⁸⁴ Menalcas: allegorice, commendatio Virgilio, qui¹⁸⁵ comparatur Theocrito. In calamis:¹⁸⁶ in metro,¹⁸⁷ in voce, idest¹⁸⁸ proprietate verborum pastoralium. Fortunate: cum¹⁸⁹ bene succeditur¹⁹⁰ inscribendo. Puer:¹⁹¹ non quia Virgilius esset puer,¹⁹² sed ad simplicitatem respicit, nam pastores pueri esse solent. Alter: secundus a Theocrito. Nos tamen: quamvis non possim¹⁹³ tibi comparari cum sis secundus a Theocrito, tamen dicam vicissim, idest vice mea.¹⁹⁴ Tollemus: laudabo. Tuum: quia Virgilius Iulium amavit. Nos quoque: sicut te, quia Augustum Iulius¹⁹⁵ amavit et¹⁹⁶ nepos illius erat.¹⁹⁷

53-55 An quicquam. Mopsus: Menalcas promiserat se dicturum vicissim Da<m>pnide. Nunc vero dicit illis fore sibi gratius et hoc dicit, sub interroga-

¹⁷⁵ accedit **B**] ascendit **M**

¹⁷⁶ epitaphium iulii ce **B**] pitaphium equinilium **M**

¹⁷⁷ describendum *con.*] describende *codd.*

¹⁷⁸ sepulchrum eius ornare quia herorum *con.*] Quoniam hominum **B** : illius sepulcro honore qui hereum **M**

¹⁷⁹ ab antiquis **B**] *om.* **M**

¹⁸⁰ tumulo inscribi **M**] inscribi tumulo **B**

¹⁸¹ silvis **B**] silbum **M**

¹⁸² imponentes **B**] interponentes **M**

¹⁸³ famosi populi romani rector optimus cus form **B**] *om.* **M**

¹⁸⁴ tuum **M**] munus **B**

¹⁸⁵ qui] hic *ad.* **B**

¹⁸⁶ calamis] non tantum *ad.* **B**

¹⁸⁷ metro] sed *ad.* **B**

¹⁸⁸ idest] in *ad.* **B**] **M**

¹⁸⁹ cum **B**] cui **M**

¹⁹⁰ succeditur **B**] succederunt **M**

¹⁹¹ puer **B**] pueri **M**

¹⁹² virgilius esset puer] virgi esset puer **M**] esset puer virgilius **B**

¹⁹³ possim **B**] possit **M**

¹⁹⁴ et *ad.* **M**

¹⁹⁵ iulius **B**] iulium **M**

¹⁹⁶ amavit et **B**] amabant **M**

¹⁹⁷ erat **B**] fuerat **M**

tione, an quicquam¹⁹⁸ et cetera.¹⁹⁹ Puer: quasi dicat ‘bene debes de eo cantare, quia²⁰⁰ dignus fuit laudari²⁰¹ et puer ille et cetera’; sed non videtur hoc posse²⁰² dici de Iulio,²⁰³ quia non puer, sed vetulus interfectus fuit. Sed²⁰⁴ ad similitudinem pastorum respiciamus qui sepius pueri solent esse.²⁰⁵ Iam pridem Stimicon: quasi dicat ‘frustra carmina tua²⁰⁶ extenuas; scio enim optima esse²⁰⁷ que dicturus es, quia Stimicon mihi retulit’. Stimicon nomen est pastoris; allegorice, alicuius poete qui Virgilio²⁰⁸ versus augustum carmina²⁰⁹ commendaverat.

56-61 Candidus: post epicedion²¹⁰ et epitaphion, hic²¹¹ incipit apotheosis,²¹² idest deificatio, Iu[lii] Ce[saris] sub persona Au[gusti] facta. Candidus, idest deificatus: nam mortui nigri dicuntur. Sub pedibus: quia²¹³ locatus est in plano,²¹⁴ meritum illius²¹⁵ ostendit, qui summos circulos et secreta celi conscendit. Ergo alacris:²¹⁶ quando²¹⁷ deus factus est; ergo sicut in morte²¹⁸ omnibus dolorem, ita²¹⁹ in deificatione omnibus dat gaudium. Alacris voluptas, idest delectatio et iocunditas,²²⁰ tenet omnes. Per Pana et²²¹ pastores tam minores quam

¹⁹⁸ quicquam mopsus menalcas promiserat se dicturum vicissim de dapnide nunc vero dicit mopsus illis fore sibi gratius et hoc dicit sub interrogatione an quicquam **B]** quicumque **M]**

¹⁹⁹ et cetera **M]** *om.* **B]**

²⁰⁰ quia] ipse *ad.* **M]**

²⁰¹ dignus fuit laudari **M]** fuit laudari dignus **B]**

²⁰² posse **B]** per se **M]**

²⁰³ dici de iulio **B]** de puero dici **M]**

²⁰⁴ sed **B]** *om.* **M]**

²⁰⁵ esse **B]** *om.* **M]**

²⁰⁶ carmina tua **M]** tua carmina **B]**

²⁰⁷ optima esse **M]** esse optima **B]**

²⁰⁸ virgilio **B]** virlio **M]**

²⁰⁹ carmina **B]** commendabat vel **M]**

²¹⁰ post epicedion **B]** poetice dicit **M]**

²¹¹ hic **M]** *om.* **B]**

²¹² apotheosis **B]** aptheosis **M]**

²¹³ quia **B]** *om.* **M]**

²¹⁴ plano **B]** applano **M]**

²¹⁵ illius **B]** *om.* **M]**

²¹⁶ alacris **B]** aliquis **M]**

²¹⁷ quando **B]** quandoquidem **M]**

²¹⁸ morte **B]** mo **M]**

²¹⁹ ita **B]** aut **M]**

²²⁰ iocunditas] redderes nos alacres *ad.* **B]**

²²¹ et] per *ad.* **B]**

maiores²²² accipe, qui²²³ omnes in deificatione²²⁴ Iulii Caesaris gratulantur; per²²⁵ puellas driadas²²⁶, idest nimphas, tam²²⁷ matronas quam puellas romanas accipe.²²⁸ Nec lupus: vere adest gaudium et abest omne malum, quia lupus non²²⁹ nocebit pecori. Nec ulla retia.²³⁰ nulle sunt fraudes nec aliquis aliquem decipere parat, sed quilibet²³¹ quiescit et vacat voluptati, quia Dapnis, idest Iulius,²³² bonus – propicius –amat otia, idest pacem.

62-66 Ipsi letitia: per montes intonsos intellige principes aliquos²³³ ab eo victos, qui, quamvis non essent ei obnoxii, tamen de illius²³⁴ deificatione congaudebant; per rupes maiores principes, per arbusta inferiores accipe.²³⁵ Hec omnia sonant: “O²³⁶ Menalca, idest²³⁷ O Auguste, deus, deus!”. Ecce, Dapni²³⁸ – Iulius – sis bonus: Ostensa deificatione,²³⁹ convertit se ad ipsum Dapnidem,²⁴⁰ invocando eum ut propicius sit suis amicis subaudi,²⁴¹ et felix, idest conferens felicitatem, et hoc est sis bonus et cetera: ‘Benedico amicis²⁴² tuis, quia suis persecutoribus²⁴³ nocentissimus fuit,²⁴⁴ quos Augustus persecutus. Ecce tibi o, pro utinam,²⁴⁵ et ut ‘sis bonus’. En, idest ecce, statuam quatuor aras: tibi duas, o tu

²²² minores quam maiores **M**] maiores quam minores **B**

²²³ qui **B**] per **M**

²²⁴ in deificatione **B**] deificationem **M**

²²⁵ per **M**] pro **B**

²²⁶ driadas *con.*] driades *codd.*

²²⁷ tam] per *ad.* **M**

²²⁸ accipe **M**] intellige **B**

²²⁹ lupus non **M**] nec lupus **B**

²³⁰ nec ulla retia **B**] Nulla nequitia idest **M**

²³¹ quilibet **M**] quislibet et **B**

²³² iulius **B**] milibus **M**

²³³ intellige principes aliquos **M**] principes aliquos intellige **B**

²³⁴ illius **M**] ipsius **B**

²³⁵ accipe **M**] intellige **B**

²³⁶ o **B**] cum **M**

²³⁷ idest **M**] *om.* **B**

²³⁸ deus ecce dap **B**] est mercurium idest **M**

²³⁹ deificatione] divini *ad.* **M**

²⁴⁰ dapnidem **B**] damnide **M**

²⁴¹ amicis subaudi **M**] subaudi amicis **B**

²⁴² benedico amicis **B**] benedicit **M**

²⁴³ suis persecutoribus **M**] persecutoribus suis **B**

²⁴⁴ nocentissimus fuit **M**] fuit nocentissimus **B**

²⁴⁵ ecce tibi o pro utinam **B**] *om.* **M**

Dapni, idest o tu²⁴⁶ Iuli, et duas Phebo, idest Apollini, que tam²⁴⁷ duo erant altaria, idest alte are, inferis; are superis constituebantur²⁴⁸ altaria, nostro altare quia²⁴⁹ aliorum are, unde merito aras²⁵⁰ ponit Dapnidi, que constat hominem fuisse, quamvis modo sit deificatus.²⁵¹ Sed queritur cur par²⁵² numerus inferis consecratus²⁵³ sit, quippe ipsorum notat²⁵⁴ dissolubilitatem et varietatem. Impar vero tamen superis²⁵⁵ convenit, ut pote qui indissolubilitatem et immutabilitatem²⁵⁶ demonstrat. Unde illud numero deus impare gaudet cur Phebo²⁵⁷ pares numeros ascribat,²⁵⁸ per quod²⁵⁹ duo notantur,²⁶⁰ cum dicat se duo altaria Phebo statuere, et quare duo, quod notat dissolubilitatem et altaria, per quod²⁶¹ deitas illius designatur,²⁶² ad quod respondetur²⁶³ quod Porphirius²⁶⁴ triplicem potestatem Apollinis asserit esse. Dicit²⁶⁵ enim quod²⁶⁶ apud inferos Apollo dicitur, et ita est deus²⁶⁷ pestilentie. Unde circa simulachrum eius hoc tria videmus insignia: scilicet liram, que celestis armonie imaginem demonstrat; gripem, que eum extremum numen esse ostendit; Sagittas, quibus inferus deus et noxius²⁶⁸ indi-

²⁴⁶ tu **B**] *om.* **M**

²⁴⁷ que tam **M**] qui tamen **B**

²⁴⁸ constituebantur **B**] consumebantur **M**

²⁴⁹ nostro altare quia **M**] unde altaria quasi **B**

²⁵⁰ aras **B**] alias **M**

²⁵¹ sit deificatus **B**] deificato sit **M**

²⁵² cur par *con.*] pat--- **B** : corpora **M**

²⁵³ consecratus **B**] consecutus **M**

²⁵⁴ ipsorum notat **B**] illorum notans **M**

²⁵⁵ tamen superis **M**] superis tamen **B**

²⁵⁶ immutabilitatem **B**] mutabilitatem eorum **M**

²⁵⁷ cur phebo **B**] de pheno **M**

²⁵⁸ ascribat **B**] ascribit **M**

²⁵⁹ per quod **B**] quod per **M**

²⁶⁰ notantur **B**] notatur **M**

²⁶¹ quod **B**] quo **M**

²⁶² designatur] coniungit *ad.* **M**

²⁶³ respondetur **B**] responditur **M**

²⁶⁴ porphirius **B**] porfilius **M**

²⁶⁵ potestatem apollinis asserit esse dicit **B**] esse potestatem apollinis dicit dixit **M**

²⁶⁶ quod **B**] *om.* **M**

²⁶⁷ deus **B**] tres **M**

²⁶⁸ noxius *con.*] noxis *codd.*

catur. Unde²⁶⁹ Horatius:²⁷⁰ ‘Condito mitis placidusque telo²⁷¹ supplices audi pueros, Apollo’. Apud nos dicitur Liber pater et²⁷² apud superos Sol. Unde Virgilius, huius rei peritus, per altaria superum numen²⁷³ esse²⁷⁴ ostendit, per parem²⁷⁵ numerum infernalem ostendit potestatem.

67-73 Pocula bina: ostendit qui sacrificia ei faciet.²⁷⁶ Novo lacte, idest²⁷⁷ colustrum. Quotannis, idest singulis annis. Pinguis olive, idest bone et spisse, quod greci lipelaion²⁷⁸ dicunt, vel pinguis epiteton olive est. Et multo:²⁷⁹ ostendit qualiter fient sacrificia. Hilarans convivium:²⁸⁰ dando multum baccum²⁸¹ in hieme ad ignem, in estate²⁸² ad umbram. Ordo: fundam vina Ariusia²⁸³ a loco, idest bona vina advecta ab Aruisio oppido²⁸⁴ scilicet²⁸⁵ promontorio. Novum nectar, idest magna dulcedo, fundam. Dico calatis calicibus. Dametas et Licius Egon cantabunt:²⁸⁶ per hoc ostendit quantam leticiam habebat²⁸⁷ Virgilius in festis²⁸⁸ Cesaris. Per Dametam et Egonem aliquos sapientes intellige,²⁸⁹ qui Virgilio sacrificanti Iulio applaudent. Alphesibeus nomen est pastoris. Et nota quod in sacrificiis et in²⁹⁰ festivitibus fiebant cantus et saltationes hac ratione, scilicet ut

²⁶⁹ circa simulachrum eius hoc tria videmus insignia scilicet liram que celestis armonie imaginem demonstrat que eum que eum extremum numen esse ostendit Sagittas quibus inferus deus et noxis indicatur unde **B]** *om.* **M**

²⁷⁰ horatius **B]** horum **M**

²⁷¹ telo **B]** celo **M**

²⁷² et **M]** *om.* **B**

²⁷³ superum numen **M]** numen superum **B**

²⁷⁴ esse **B]** eum **M**

²⁷⁵ parem **B]** patrem **M**

²⁷⁶ faciet **B]** faciant **M**

²⁷⁷ idest **B]** *om.* **M**

²⁷⁸ lipelaion *con.*] lipolon **B]** lipolum **M**

²⁷⁹ multo **B]** multa **M**

²⁸⁰ hilarans convi **B]** convitia **M**

²⁸¹ baccum **M]** *om.* **B**

²⁸² estate] ad solem vel *ad.* **M**

²⁸³ vina ariusia **B]** vivam ariusim **M**

²⁸⁴ aruisio oppido **B]** aurisio **M**

²⁸⁵ scilicet **M]** *om.* **B**

²⁸⁶ egon cantabunt **B]** idest cremensis ergo cantabant **M**

²⁸⁷ habebat **M]** habebit **B**

²⁸⁸ in festis **M]** in sestis **B**

²⁸⁹ egonem aliquos sapientes intellige **B]** egum accipe aliquos sapientes **M**

²⁹⁰ in **B]** *om.* **M**

nulla pars habemus a religione vel a delectatione vacaret et immunis esset.²⁹¹ Ad delectationem enim²⁹² corporis fiebant saltationes, ad ioconditatem anime que cum²⁹³ musicis constat consonaturi²⁹⁴ cantus admiscebantur.

74-80 Hec tibi: quasi dicat ‘non tamen coleris in propriis festiuitatibus²⁹⁵ sed etiam in omnibus aliis. Et cum reddemus solemnia vota²⁹⁶ nimphis et cum lustrabimus²⁹⁷ agros, idest cum faciemus ambarvalia.²⁹⁸ Dum iuga: quasi dicat “dum²⁹⁹ seculum durabit eris in honore et reuerentia”. Ut Baccho: et sicut rustici colunt Bacchum et Cererem, ita et³⁰⁰ colent te et tibi vota reddent. Dampnabis, idest reos facies votis non solutis. Dampnabis: merito sicut Baccho et Cereri rustici reddent³⁰¹ tibi vota et sacrificia, quia tu facies eos obnoxios ad vota solvenda, que antequam solvantur, homines tenent obligatos et quasi³⁰² dampnatos; vel aliter illi facient tibi vota et, si non³⁰³ solvent, dampnabis.

81-84 Que tibi: sicut superius Menalcas Mopsum laudaverat,³⁰⁴ ita et hic Mopsus Menalcam,³⁰⁵ et ut eum plus remunerare faciat, cogitat, et³⁰⁶ hoc est que tibi et cetera,³⁰⁷ quasi dicat “tu bene cantasti; et³⁰⁸ que dona tibi reddamur?”³⁰⁹ et cetera. Nam neque: quasi dicat “tu cogitas que des mihi, sed ante dabo tibi ego

²⁹¹ et immunis esset **B**] *om.* **M**

²⁹² delectationem enim **M**] delectationem **B**

²⁹³ cum **M**] *om.* **B**

²⁹⁴ consonaturi **B**] consonatium **M**

²⁹⁵ coleris in propriis festiuitatibus *con.*] coleris in propriis festibus vitari **M**] in propriis festiuitatibus coleris **B**

²⁹⁶ solemnia vota *con.*] sollemna vota **M** : sol sa **B**

²⁹⁷ lustrabimus **M**] conlustrus **B**

²⁹⁸ ambarvalia *con.*] aruambalia **B** : annalia **M**

²⁹⁹ dum **B**] quamdiu **M**

³⁰⁰ et **B**] *om.* **M**

³⁰¹ rustici reddent **M**] facient rustici **B**

³⁰² quasi **B**] que **M**

³⁰³ si non **B**] nisi **M**

³⁰⁴ menalcas mopsum laudaverat **B**] mopsum in eum laudavit **M**

³⁰⁵ mopsum menalcam **B**] in eum mopsum **M**

³⁰⁶ ut eum plus remunerare faciat cogitat et **B**] *om.* **M**

³⁰⁷ et cetera **M**] *om.* **B**

³⁰⁸ et **B**] sed **M**

³⁰⁹ reddamur **B**] reddam **M**

quam tu mihi,³¹⁰ ideo dubito que³¹¹ reddam. Nam non iuvat me³¹² tantum aura in estate, vel sonitus lucoris, vel murmur aquae³¹³ quantum tua carmina”. Et nota rusticanas esse comparationes.

85-87 Hac te:³¹⁴ bene anticipat³¹⁵ ostendendo munus³¹⁶ quod ille promiserat quasi dicat tu cogitas quid deus mihi sed ante dabo tibi quam tu mihi³¹⁷; dicit itaque Menalcas: nos donabimus³¹⁸ te et cetera. Cicuta, idest fistula. Hec nos: suum commendat donum.³¹⁹ Hec, scilicet fistula, docuit nos hanc eglogam ‘formosum pastor’ et cetera et³²⁰ hanc aliam ‘dic mihi Dameta’.³²¹ Per fistulam accipe bucolicum carmen,³²² sed contrarium³²³ videtur, quod fistula rustici docuisset has³²⁴ eglogas. Iterum allegorice, Augustus³²⁵ Virgilium bucolico carmine donare³²⁶ non poterat,³²⁷ cum ipse illud non fecisset,³²⁸ sed Virgilius; ita³²⁹ legendum³³⁰ est³³¹ ut scilicet Virgilius donetur ab Augusto pro bucolico carmine quod fecerat. Nota quod in³³² illis duabus³³³ eglogis predictis³³⁴ obscurius laudes Augusti intersecantur.³³⁵

³¹⁰ quasi dicat tu cogitas que des mihi sed ante dabo tibi ego quam tu mihi **B]** *om.* **M**

³¹¹ que] tibi *ad.* **M**

³¹² vivat] me *ad.* **M**

³¹³ vel murmur aquae *con.*] vel murmur aqua **B]** *om.* **M**

³¹⁴ te **M]** tibi **B**

³¹⁵ anticipat **B]** participat **M**

³¹⁶ ostendendo munus **M]** munus ostendendo **B**

³¹⁷ quasi dicat tu cogitas quid deus mihi sed ante dabo tibi quam tu mihi] *om.* **B**

³¹⁸ donabimus] dona **B** : dabimus **M**

³¹⁹ suum commendat donum **B]** commendat suam domum **M**

³²⁰ cetera et **M]** etiam **B**

³²¹ et cetera *ad.* **M**

³²² bucolicum carmen **B]** buco **M**

³²³ contrarium **M]** quam **B**

³²⁴ docuisset has **M]** has docuisset **B**

³²⁵ Iterum Allegorice Augustus **B]** Iter al aut **M**

³²⁶ donare **B]** tonare **M**

³²⁷ poterat **B]** poterant **M**

³²⁸ fecisset **B]** fecis **M**

³²⁹ ita **M]** et ideo **B**

³³⁰ legendum *con.*] legende *codd.*

³³¹ est] pro subaude *ad.* **B**

³³² in **M]** *om.* **B**

³³³ duabus **M]** duobus **B**

³³⁴ predictis **B]** *om.* **M**

³³⁵ intersecantur **B]** intersertur **M**

88-90 At tu: Mopsus respondet ‘tu offers mihi cicutam,³³⁶ sed tu sume pedum’. Ita solent pastores se remunerare: pedum est virga incurva que retinentur pedes pecudum; unde pedum dicitur a pedibus animalium primum retentis.³³⁷ Non tulit, idest non habuit,³³⁸ ille³³⁹ pastor – quamvis probus esset et pulcher –³⁴⁰ pedum.³⁴¹ Dico formosum paribus nodis, idest equali tumore nodorum, vel pari intervallo a se distantibus. Atque ere idest super ere decoratum sicut episcopalis virga³⁴² per Antigonem³⁴³ volunt³⁴⁴ sigrecari quidam conam³⁴⁵ amicum Virgilii dilectissimum vel aliquem summum principem qui Virgilium rogaverat ut sua facta³⁴⁶ describeret per pedum accipe consummationem bucolici carminis³⁴⁷ quasi dicat Virgilius³⁴⁸ tu offers mihi pro duabus eglogis illis munus o tu Auguste³⁴⁹ sed³⁵⁰ perfectionem bucolici carminis habebis.

³³⁶ offers mihi cicutam *con.*] offers mihi cicutas **M**] mihi cicutam offers **B**

³³⁷ ita solent pastores se remunerare pedum est virga incurva que retinentur pedes pecudum unde pedum dicitur a pedibus animalium primum retentis **M**] pedum est virga incurva qua continentur pedes pecudum unde pedum dicitur a pedibus Ita solent pastores mutuo se remunerare et pedum dicitur a pedibus animalium per ipsum retentis commendat pedum **B**

³³⁸ habuit **B**] haverit **M**

³³⁹ ille **B**] *om.* **M**

³⁴⁰ esset et pulcher **M**] et pulcher esset **B**

³⁴¹ pedum **B**] *pe* **M**

³⁴² vel pari intervallo a se distantibus atque ere idest super ere decoratum sicut episcopalis virga **B**] *om.* **M**

³⁴³ antionem **B**] antigenam **M**

³⁴⁴ volunt **B**] nolunt **M**

³⁴⁵ sigrecari quidam conam **B**] quidam sigrecari canam **M**

³⁴⁶ sua facta **M**] facta sua **B**

³⁴⁷ carminis] vel bucolicorum *ad.* **B**

³⁴⁸ Virgilius] o augus *ad.* **M**

³⁴⁹ munus o tu auguste **B**] in minus **M**

³⁵⁰ sed] tu *ad.* **B**

Ecloga VI

<P>rima.¹ Huic egloge talis prescribetur titulus “Egloga ad Varum”; testatur enim Servius hanc eglogam in honore Vari ducis fuisse compositam.² Qui, cum vicisset Germanos et inde magnam³ laudem adquisivisset⁴, rogavit Virgilium ut sua⁵ gesta scriberet⁶ et hac⁷ spe non minimam ei contulit⁸ pecuniam. Excusat autem se hic quod ipsius facta non possit scribere. Continetur etiam⁹ hec egloga sub distico genere dicendi: nichil¹⁰ persone introducte sed totum auctor¹¹ loquitur enim¹² sub persona Silleni qui¹³ multa dicit.¹⁴ Nec¹⁵ autem Virgilius se et Varum¹⁶ non ducem sed poetam in epicurea secta commendare intendit sed¹⁷ ut competentius faciat. Veniam ab eo prius¹⁸ postulat cuius facta¹⁹ se scripturus promiserat. Nam²⁰ quia bucolica inceperat necdum²¹ ea perfecerat, cum ipsum

¹ *ab initio ad ad VI 9-12 (miricae) deest A ~ prima] et cetera ad. B*

² *fuisse compositam B] suis se componita M*

³ *inde magnam M] in B*

⁴ *adquisivisset M] adquisisset B*

⁵ *sua B] om. M*

⁶ *scriberet M] scribet B*

⁷ *hac B] hoc M*

⁸ *non minimam ei contulit M] contulit ei non minimam B*

⁹ *etiam B] autem M*

¹⁰ *nichil M] melius enim B*

¹¹ *totum auctor B] secum actor M*

¹² *enim M] om. B*

¹³ *silleni qui M] quem silleni B*

¹⁴ *multa dicit M] loquitur multa B*

¹⁵ *nec M] non B*

¹⁶ *se et varum B] et se varium M*

¹⁷ *sed B] qui M*

¹⁸ *prius B] primum M*

¹⁹ *cuius facta B] cum gesta M*

²⁰ *scripturus promiserat nam B] scripturum promiteat etiam M*

²¹ *inceperat necdum B] inciperat nec cum M*

vellet describere prohibitus est²² ab Apolline ideo quod²³ bucolica incepisset necdum finisset.²⁴

1-2 Ab hoc puncto incipit dicens Prima et cetera. Videndum est quantum²⁵ hic²⁶ bucolicum carmen²⁷ excedit:²⁸ in theologia Silleni²⁹ introducit enim illum de divinis et de celestibus loquentem – quod non pertinet ad bucolica et hoc est de theologia quod est deus³⁰ – sicut in duabus³¹ premissis continuis «Sicilides muse»³² et «Cur³³ non Mopse»³⁴ – non enim rustici erat de mundi creatione cantare – sicut hic Sillenum inducit nostra Talia – idest musa³⁵ – dignata est ludere – idest scribere ludendo; dicit pro genere carminis quod³⁶ ludus esse videtur siracusio³⁷ versu, idest versu Theocriti³⁸ qui fuit de Siracusia civitate Sicilie. Prima – idest primo, nomen pro adverbio – nec erubuit habitare silvis – idest bucolicum carmen describere,³⁹ quasi dicat: non erubuit imitare Theocritum in bucolicis scribendis.⁴⁰ Siracusio dixit pro Siracusiano quod grecum est.⁴¹

²² est **B]** *om.* **M**

²³ ideo quod **B]** quod vero **M**

²⁴ necdum finisset **B]** nisi timuisset **M**

²⁵ quantum **M]** quod **B**

²⁶ hic] legem *ad.* **M**

²⁷ carmen **B]** carminis **M**

²⁸ excedit **M]** excede **B**

²⁹ theologia silleni **B]** theo scilleni **M**

³⁰ introducit enim illum de divinis et de celestibus loquentem quod non pertinet ad bucolica et hoc est de theologia quod est deus **B]** *om.* **M**

³¹ duabus **B]** duobus **M**

³² *Buc.* IV, 1

³³ cur **B]** cetera **M**

³⁴ *Ecl.* V, 1

³⁵ non enim rustici erat de mundi creatione cantare sicut hic sillenum inducit nostra talia idest musa **B]** *om.* **M**

³⁶ dicit pro genere carminis quod **M]** pro genere carminis dicit quia **B**

³⁷ siracusio **M]** siracuseo **B**

³⁸ versu theocriti **B]** teocrito **M**

³⁹ carmen describere **M]** describere carmen **B**

⁴⁰ scribendis **B]** describendis **M**

⁴¹ dixit pro siracusiano quod grecum est **M]** dicit quod est grecum pro siracusano **B**

3-4 Cum canerem:⁴² ita prius⁴³ incepti bucolica nec finivi, cum vero bella scribere inciperem⁴⁴ prohibitus sum ab Apolline, et hoc est cum canerem reges,⁴⁵ et ecce excusatio sua erga⁴⁶ Varum. Cintius:⁴⁷ Apollo a Cintho monte ubi colitur per Apollinem⁴⁸ vult Cesarem intelligi⁴⁹ qui eum prohibuit ne⁵⁰ imperfecta linqueret⁵¹ bucolica et aliud inciperet, sed nichil aliud est nisi quod sapientia sua⁵² Virgilio ad memoriam reduxit ut bucolica perscriberet aliis pretermisissis; unde sub⁵³ vellit aurem⁵⁴ promissit. Vello, -lis duo habet preterita: nulli et velli, unde istud. Singula membra singulis numinibus sunt consecrata: frons consecrata est Genio naturali deo, unde et nos signantes frontem tangimus; aures memorie sunt sacrate, quia quod per aures audimus memorie mandamus; digiti Minerve quedam est lanificii, quia lanificium per digitos exercetur; genua Misericordie, quoniam misericordiam postulantes genua flectimus.

4-5 Et amonuit me pastorem – idest de pastoralibus prius agentem unde superius ludere que vellem calamo permisit agresti – vel aurem⁵⁵ meam.⁵⁶ Et amonuit me pastorem dicens: O Tytire oportet,⁵⁷ idest o Virgili oportet ut⁵⁸

⁴² canerem **B**] canere **M**

⁴³ ita prius **B**] iam primum **M**

⁴⁴ inciperem **B**] *om.* **M**

⁴⁵ ca re **B**] canere **M**

⁴⁶ erga **B**] ad **M**

⁴⁷ cintius] idest *ad.* **M**

⁴⁸ apollinem **B**] apolli **M**

⁴⁹ vult ce intelligi **B**] nolunt intelligere ce **M**

⁵⁰ ne **B**] non **M**

⁵¹ linqueret **B**] relinquere **M**

⁵² sua **B**] *om.* **M**

⁵³ sub] de *ad.* **B**

⁵⁴ aurem **B**] aures **M**

⁵⁵ promissit. vello -lis duo habet preterita: nulli et velli, unde istud. singula membra singulis numinibus sunt consecrata: frons consecrata est genio naturali deo, unde et nos signantes frontem tangimus; aures memorie sunt sacrate, quia quod per aures audimus memorie mandamus; digiti minerve quedam est lanificii, quia lanificium per digitos exercetur; genua misericordie, quoniam misericordiam postulantes genua flectimus. et amo me past idest de pastoralibus prius agentem unde superius ludere que vellem calamo permisit agresti vel aurem **B**] *om.* **M**

⁵⁶ meam **B**] meas **M**

⁵⁷ oportet] et cetera *ad.* **B**

⁵⁸ ut] tu *ad.* **B**

agas de pascuis ovium et de⁵⁹ pastoribus earum scribendo bucolica⁶⁰. Diductum⁶¹ dicere carmen – idest attenuatum⁶² translatio⁶³ a lana que deducendo attenuatur.

6-8 Nunc ego⁶⁴ quia Apollo hoc⁶⁵ monuit,⁶⁶ ergo nunc ego meditabor agrestem musam – idest bucolicum carmen quod est agreste – tenui harundine⁶⁷ – humili stilo ego hoc⁶⁸ faciam. Nam super erunt⁶⁹ tibi plures o tu Vare qui cupiant dicere tuas laudes et tristia bella⁷⁰: epiteton est belli:⁷¹ omne enim bellum triste est,⁷² et est isteron proteron quod⁷³ prius ponit⁷⁴ laudes deinde bella, quia ex bellis oritur⁷⁵ laus.

9-12 Non iniusa: merito. Continuatio: hec volo⁷⁶ scribere scilicet bucolica quia iussum est mihi ab Apolline vel⁷⁷ ab Augusto, unde dicit superius: «ludere que vellem calamo permisit agresti⁷⁸». ⁷⁹ Si quis tamen: quamvis scribam⁸⁰ bucolica tamen⁸¹ in illis tantum⁸² mentionem tui faciam⁸³ et hoc est Si quis tamen legat

⁵⁹ de **B]** *om.* **M**

⁶⁰ bucolica] et oportet te *ad.* **B**

⁶¹ diductum **B]** dicunt **M**

⁶² attenuatum **B]** atenuatur **M**

⁶³ translatio] est *ad.* **B**

⁶⁴ ego] et *ad.* **B**

⁶⁵ hoc **B]** hec **M**

⁶⁶ monuit **M]** ammonuit **B**

⁶⁷ tenui harundine **B]** renui atrrum dive idest **M**

⁶⁸ ego hoc **M]** hoc ego **B**

⁶⁹ super erunt **B]** n sugerunt **M**

⁷⁰ bella] tua *ad.* **B**

⁷¹ belli **B]** *om.* **B**

⁷² est **M]** *om.* **B**

⁷³ quod **B]** qui **M**

⁷⁴ ponit **M]** posuit **B**

⁷⁵ oritur **M]** sequitur **B**

⁷⁶ merito continuatio hec volo **B]** coerito h volo **M**

⁷⁷ vel **B]** *om.* **M**

⁷⁸ unde dicit superius ludere que vellem calamo permisit agresti **M]** *om.* **B**

⁷⁹ *Ecl.* I, 10

⁸⁰ quamvis scribam **M]** scribo **B**

⁸¹ bucolica tamen **B]** tamen bu **M**

⁸² tantum **M]** vult **B]**

⁸³ faciam **B]** facio **M**

captus⁸⁴ amore tui vel dilectione⁸⁵ bucolicorum inveniet eis⁸⁶ quod nostre mirice canent te⁸⁷ idest⁸⁸ laudabunt⁸⁹ per miricas et nemora;⁹⁰ bucolica significat.⁹¹ Nec Phebo scilicet sapientibus vel Augusto⁹² gratior ulla pagina⁹³ quam illa que perscripsit⁹⁴ sibi⁹⁵ nomen Vari, idest que intitulata⁹⁶ est nomine Vari. Hec enim ut⁹⁷ diximus ita intitulatur⁹⁸ “Egloga ad Varum” et bene dicit Virgilius quod nulla est⁹⁹ gratior Phebo:¹⁰⁰ nam cum tanto favore hec egloga a Virgilio esse recitata dicitur¹⁰¹ ut cum audiret eam¹⁰² Cicero¹⁰³ vocavit Virgilium alteram spem Rome se vero primam ad suam¹⁰⁴ Virgilii laudem,¹⁰⁵ quia ipsi latinitatem correxerunt¹⁰⁶ et ornatus fuerunt.¹⁰⁷

13-15 Pergite Pierides. Premissa sui excusatione¹⁰⁸ gratia Varum et quia¹⁰⁹ licentia ab eo accepta incipit¹¹⁰ prius tantum musarum invocato auxilio¹¹¹

⁸⁴ si quis tamen legat captus **B]** tamen si quis legat cantus **M**

⁸⁵ vel dilectione **B]** scilicet delectatione **M**

⁸⁶ eis **B]** meis **M**

⁸⁷ canent te **B]** *om.* **A** : canente **M**

⁸⁸ idest **B M]** *om.* **A**

⁸⁹ laudabunt] te *ad.* **A**

⁹⁰ miricas et nemora **B]** mirica et nemus **A** : miricas et per nemora **M**

⁹¹ significat **B A]** significo **M** ~ significat] que detalibus agunt *ad.* **B**

⁹² scilicet sapientibus vel augusto **B]** idest augusto vel sapientibus per phebum intellige agustum vel sapientes **A** : idest sapientibus vel augus **M**

⁹³ ulla pagina **A]** ulla pa **B** : illa **M**

⁹⁴ perscripsit **A M]** scripsit **B**

⁹⁵ sibi **B]** *om.* **A** : scilicet **M**

⁹⁶ intitulata **B A]** titulata **M**

⁹⁷ nomine vari hec enim ut **B A]** hoc vittium **M**

⁹⁸ intitulatur] hoc *ad.* **M**

⁹⁹ est **B A]** *om.* **M**

¹⁰⁰ phebo **B M]** *om.* **A**

¹⁰¹ hec egloga a virgilio esse recitata dicitur **B A]** dicitur hec egloga recitata esse virgilio **M**

¹⁰² ut cum audiret eam **A]** ut cum audivit eam **B** : et cum eam audiret **M**

¹⁰³ cicero **B A]** *om.* **M**

¹⁰⁴ suam **B]** suam et **A** : sui **M**

¹⁰⁵ laudem **B A]** laude **M**

¹⁰⁶ latinitatem correxerunt **B A]** latinaverunt **M**

¹⁰⁷ ornatus fuerunt *con.*] ornaverunt et ornatus fuerunt **B** : ornatus fecerunt **A** : ornati fuerunt **M**

¹⁰⁸ sui excusatione **B A]** sue excusationi **M**

¹⁰⁹ quia **B M]** quasi **A**

¹¹⁰ accepta incipit **B]** incipit **A** : incepta accepit **M**

¹¹¹ tantum musarum invocato auxilio **B A]** tam invocato auxilio musarum **M**

quoniam¹¹² bucolicum carmen excedentia habuit¹¹³ dicere. Inducit vero hic¹¹⁴ duos pueros Cromin et Nasilium¹¹⁵ et senem quemdam¹¹⁶ nomine Sillenum in antro¹¹⁷ ebrietate¹¹⁸ dormientem reperientes quem¹¹⁹ quia eos sepe¹²⁰ deluserat promittendo eis carmina et¹²¹ numquam persolvendo¹²² promissa pueri¹²³ aggressi sunt¹²⁴ et vinculis ex sertis¹²⁵ senis de capite delapsis paratis¹²⁶ firmiter vinxerunt et sic¹²⁷ eum promissa carmina dicere¹²⁸ coegerunt.¹²⁹ Adiungitur eis etiam puella¹³⁰ que senem delusit¹³¹ per pueros. Virgilius et Varus¹³² intelligantur¹³³ per senem Sillenum epicureum Sironem magistrum epicureorum¹³⁴ quem Virgilius et Varus¹³⁵ sepe¹³⁶ rogaverant¹³⁷ quatinus eos¹³⁸

¹¹² quoniam **B M]** quam **A**

¹¹³ habuit **B A]** habuerit **M**

¹¹⁴ vero hic **B A]** in hoc loco **M**

¹¹⁵ cromin et nasilium **B]** cromin scilicet et nasilum **A** : cromum et masilum **M**

¹¹⁶ senem quemdam **B]** quemdam senem **A** : quondam **M**

¹¹⁷ antro] ex *ad.* **A**

¹¹⁸ ebrietate **B A]** ebrietatem **M**

¹¹⁹ reperientes quem **A]** invenientes qui **B** : invenientes vel reperientes **M**

¹²⁰ eos sepe **B]** sepe eos **A** : sepe illos **M**

¹²¹ carmina et **B A]** sed **M**

¹²² persolvendo **A M]** solvendo **B**

¹²³ pueri **B A]** proinde **M**

¹²⁴ sunt] eum *ad.* **A**

¹²⁵ ex sertis **A]** desertis **B** : ex trostis **M**

¹²⁶ delapsis paratis **A M]** elapsis **B**

¹²⁷ sic **B A]** sacer **M**

¹²⁸ eum promissa carmina dicere **A]** carmina promissa eum dicere **B** : dicere carmina promissa **M**

¹²⁹ coegerunt **B A]** cogerunt **M**

¹³⁰ eis etiam puella **B]** etiam puella **A** : autem puella eis **M**

¹³¹ delusit **A M]** deludit **B**

¹³² virgilius et varus **B M]** virgilium et varum **A**

¹³³ intelligantur **B]** intellige **A** : intelliguntur **M**

¹³⁴ sironem magistrum epicureorum **A]** epicureum sironem epicuree secte ductorem **B** : epicurus **M**

¹³⁵ virgilius et varus **A M]** varus et virgilius **B**

¹³⁶ sepe **B A]** *om.* **M**

¹³⁷ rogaverant **A M]** rogaverunt **B**

¹³⁸ eos **A M]** eis **B**

sectam epicuream¹³⁹ doceret.¹⁴⁰ Ille vero multotiens promittendo et¹⁴¹ non persolvendo eos fefellit donec ipsi ex propriis¹⁴² factis idest precio et voluptatum suarum subministracione eum vinxerunt¹⁴³ inveniendō ei scorta¹⁴⁴ epulas et ceteras¹⁴⁵ delectationes quas secta epicurea¹⁴⁶ exigebat, et¹⁴⁷ per hoc notatur quod subditur.¹⁴⁸ Egle Naiadum pulcherrima idest¹⁴⁹ nimpharum addit se¹⁵⁰ sociam illis quoniam epicurea secta¹⁵¹ in voluptatem precipue¹⁵² consistit ut perote¹⁵³ que¹⁵⁴ summum¹⁵⁵ bonum voluptatem¹⁵⁶ esse asserebant et nulla voluptas corporis magis¹⁵⁷ delectat quam usus veneris.¹⁵⁸ Et hoc in littera planius videbitur dicit itaque¹⁵⁹ Cromis et Nasilius¹⁶⁰ existentes scilicet pueri¹⁶¹ videre et cetera inflatum venas – idest habentem¹⁶² venas inflatas – hesterno

¹³⁹ sectam epicuream **B M]** epicuream sectam **A**

¹⁴⁰ doceret **A M]** diceret **B**

¹⁴¹ et **B A]** sed **M**

¹⁴² ex propriis **A]** propriis **B** : ex ipsis **M**

¹⁴³ vinxerunt **B A]** vixerunt **M**

¹⁴⁴ inveniendō ei scorta **A]** inveniendō ei scortum **B** : scorta inveniendō et **M**

¹⁴⁵ ceteras **B A]** cunctas **M**

¹⁴⁶ epicurea] exercebat vel *ad.* **A**

¹⁴⁷ et **A]** *om.* **B** : quod **M**

¹⁴⁸ subditur **B]** sequitur **A** : subdicitur **M**

¹⁴⁹ idest **A M]** *om.* **B**

¹⁵⁰ se] soci *ad.* **M**

¹⁵¹ secta] tota *ad.* **B**

¹⁵² voluptatem precipue **A]** voluptate **B** : voluntate precipue **M**

¹⁵³ perote **B A]** pote **M**

¹⁵⁴ que **B M]** illi qui **A**

¹⁵⁵ summum **B A]** sunt in tantum **M**

¹⁵⁶ voluptatem **B A]** voluntatem **M**

¹⁵⁷ corporis magis **B M]** magis corpus **A**

¹⁵⁸ delectat quam usus veneris **A]** quam usus veneris delectatur **B** : quam usus veneris delectant **M**

¹⁵⁹ et hoc in littera planius videbitur dicit itaque **A]** ad referendū ea que dixit sillenus incipit ergo **B** : et hec multa plura modo videbuntur dicit itaque **M**

¹⁶⁰ nasilius **A]** nalissa **B** : nasibus **M**

¹⁶¹ pueri **B A]** pueris **M** ~ significat] que detalibus agunt *ad.* **B**

¹⁶² habentem **B A]** habentes **M**

hiaccho – idest vino.¹⁶³ Ut semper merito ebrius¹⁶⁴ dicitur quia epicurei¹⁶⁵ quasi¹⁶⁶ ebrii erant,¹⁶⁷ ratione carentes et titubantes in cogitatione summi boni, dum¹⁶⁸ summum bonum voluptatem corporis iudicaverunt¹⁶⁹ et soli voluptati vacabant.¹⁷⁰

16-17 Secta procul – idest prope – serta procul: ad exprimendam epicureorum sectam sarta sibi esse dicit, et cantarum per omnia notatur eorum delectatio, et hoc est¹⁷¹ quoniam iacebant¹⁷² tantum delapsa capiti – idest a capite¹⁷³ procul, ut ait Servius¹⁷⁴ – dicitur quasi pre oculis¹⁷⁵. Illud vero quod pre oculis est¹⁷⁶ esse proximum potest esse remotum;¹⁷⁷ hic vero procul – idest prope – quoniam erant tantum delapsa¹⁷⁸ a capite et gravis cantarus – cantarus est vinarium¹⁷⁹ magnus – pendebat¹⁸⁰ ibi¹⁸¹ attrita ansa – assiduitatem bibendi notat.¹⁸²

¹⁶³ vino **M**] vino bachus dicitur hiacus ab hiando quia facit homines hiare quando bene potus est vel quia venas facit inflare **A** : uva **B**

¹⁶⁴ ut semper merito ebrius **A**] ut semper meritus ebrius **B** : si ut sperlumnam sermo merito habens **M**

¹⁶⁵ epicurei **A**] epicuri **B** : expicurei **M**

¹⁶⁶ quasi **B A**] quare **M**

¹⁶⁷ erant] et *ad.* **B**

¹⁶⁸ dum **B M**] de **A**

¹⁶⁹ iudicaverunt **B M**] iudicabant **A**

¹⁷⁰ vacabant **B A**] obsequende esse iudicabat **M**

¹⁷¹ secta procul idest prope sarta procul ad exprimendam epicureorum sectam sarta sibi esse dicit et cantarum per omnia notatur eorum delectatio et hoc est **B**] sarta procul idest prope **A** : sarta percola ad exprimendam epicureorum sectam sarta ibi esse dicit per omnia notatur eorum delectatio dicit et hoc est ista procul idest prope **M**

¹⁷² iacebant **A M**] vacabant **B**

¹⁷³ capite] et est antitosis casus pro casu vel capita idest iuxta caput *ad.* **A**

¹⁷⁴ servius] procul *ad.* **M**

¹⁷⁵ quasi pre oculis **B A**] *om.* **M**

¹⁷⁶ vero quod pre oculis est **B A**] quod est pre oculis **M**

¹⁷⁷ esse proximum potest esse remotum **A**] remotum esse potest esse proximum **B** : esse et proximum **M**

¹⁷⁸ erant tantum delapsa **B**] tantum erant delapsa sarta **A** : tantum delapsa erat **M**

¹⁷⁹ cantarus est vinarium **M**] idest **A** : cantarus est vas vineum et vinarium **B**

¹⁸⁰ pendebat **B M**] pependit **A**

¹⁸¹ ibi **B A**] idest **M**

¹⁸² notat] quia semper ansam terebant tenendo et in pateras vinum infundendo *ad.* **A**

18-22 Aggressi ita pueri viderunt¹⁸³ eum¹⁸⁴ dormientem et mox eum aggressi sunt.¹⁸⁵ Et causam subdit¹⁸⁶ quare nam luserat¹⁸⁷ et cetera.¹⁸⁸ Iniciunt¹⁸⁹ vincula ex ipsis sertis – ex¹⁹⁰ urbana est positio¹⁹¹ – addit se sociam Egle, nimpha illa, timidisque supervenit¹⁹² – timidus est qui semper timet¹⁹³ ut pueri,¹⁹⁴ timens ad horam¹⁹⁵ quare adsit¹⁹⁶ superius dictum est. Egle naiadum¹⁹⁷ anadiplosis est, quando sequens versus ab eadem sillaba incipit in qua desinit alter.¹⁹⁸ Iamque videnti¹⁹⁹ idest Silleno²⁰⁰ evigilanti²⁰¹ Egle²⁰² pingit et cetera²⁰³ deridendo eum.²⁰⁴ Hoc morum, -ri fructus est hec morus, -ri arbor est unde Ovidius: «Ardua morus erat²⁰⁵». ²⁰⁶

183 pueri viderunt **A]** viderunt pueri **B** : viderunt **M**

184 eum **A M]** sillenum **B**

185 eum aggressi sunt **M]** sunt eum aggressi **A** : aggressi sunt **B**

186 causam subdit **B M]** subdit causam **A**

187 luserat **B A]** suaserat **M**

188 cetera] spe carminis quia spem habebant sed semper eos fallebat quamvis multociens eis carmina promiserat *ad.* **A**

189 iniciunt **A]** inicuit **M** inicuit ei **B**

190 ex **A M]** ipsis **B**

191 urbana est positio **B M]** est urbana transposicio **A**

192 timidisque supervenit **A]** uxor silleni **B** : *om.* **M**

193 semper timet **B A]** pertimet **M**

194 ut pueri **B]** *om.* **A** et puer **M**

195 ad horam **B]** qui non semper **A** : ad omnia **M**

196 adsit **B M]** adest **A**

197 naia **B]** *om.* **A** : naidus **M**

198 est quando sequens versus ab eadem sillaba incipit in qua desinit alter **M]** vel repetit ut addat que est pulcherima naiadum idest nimpharum **A** : est quando sequens versus ab eadem sillaba incipit in qua terminavit precedens **B**

199 videnti **B M]** videnti **A**

200 idest silleno **B A]** ibi ille **M**

201 e vigilanti **B M]** suscitato et a sumpno liberato **A**

202 egle **B A]** *om.* **M**

203 et cetera **B A]** *om.* **M**

204 deridendo eum **B M]** eum deridendo **A**

205 hoc morum -ri fructus est hec morus -ri arbor est unde o ardua morus erat **B]** *om.* **A** : hoc maxime huius -ri fractus huiusmodi huius -ri arbor unde ovidius ardua mori erat **M**

206 Ovid. *met.* IV, 90.

23-26 Dolum quia²⁰⁷ dormiens vincitur. In²⁰⁸ quid: quo, idest ad quid. Satis est potuisse:²⁰⁹ sufficit vobis quod me videtis²¹⁰, quoniam minima non nisi quando volunt videntur.²¹¹ Carmina vobis dicam scilicet hec; Egle aliud idest²¹² stuprum quod vereconde auctor innuit.

27-30 Tum vero notat delectionem habitam ex cantu in numerum – idest in rithmum, scilicet²¹³ saltare et ludere ad modum rithmi²¹⁴ idest cantilene. Motare²¹⁵ cacumina quia hoc genus saltationis arboribus datur. Parnasia²¹⁶ rupes mons est Tessalie²¹⁷ Apollini consecratus, solitus audire et gaudere cantilenis Apollinis.²¹⁸ Rodope et Hismarus montes sunt²¹⁹ Tracie in quibus Orpheus cantare consueverat.²²⁰ Isti montes non tantum²²¹ delectabantur²²² cantilenis Apollinis et Orphei²²³ quantum nunc Silleno cantante²²⁴ letatus est mundus. Nam paulo post subiunget²²⁵ et invito processit²²⁶ Vesper Olimpo et²²⁷ merito letabantur.²²⁸

²⁰⁷ dolum quia **A M]** dolus quod **B**

²⁰⁸ in **A M]** i **B**

²⁰⁹ potuisse] videri *ad.* **A**

²¹⁰ videtis **B M]** vidistis **A**

²¹¹ non videntur nisi cum volunt **B]** minima non nisi quando volunt videntur **A** : minima non nisi cum volunt videtur **M**

²¹² dicam scilicet hec egle aliud idest **B]** scilicet dabo sed aliquid huic scilicet egle erit mercedis scilicet **A** : dicam hoc huic egle calide scilicet **M**

²¹³ vereconde auctor innuit tum vero notat delectionem habitam ex cantu in numerum idest in rithmum scilicet **B]** vereconde innuit auctor tum vero notat delectacionem habitam ex cantu in numerum idest in rimum idest **A** : nisi equidem audior in vim idest **M**

²¹⁴ ad modum rithmi **B]** ad modum rimi **A** : riphim **M**

²¹⁵ motare **A]** mota **B** : notare **M**

²¹⁶ parnasia **A]** parna **B** : panasia **M**

²¹⁷ tessalie **A]** aonie **B** : *om.* **M**

²¹⁸ cantilenis apollinis **B M]** apollinis cantillenis **A**

²¹⁹ sunt **B M]** *om.* **A**

²²⁰ consueverat **A M]** consuevit **B**

²²¹ non tantum **A]** *om.* **B M**

²²² delectabantur **A]** delectantur **B** : delectabant **M**

²²³ et orphei **B A]** *om.* **M**

²²⁴ silleno cantante **B]** cantante silleno **A** : silleno cantare **M**

²²⁵ subiunget **B A]** subiungit **M**

²²⁶ processit **B A]** successit **M**

²²⁷ et **B A]** namque canebat **M**

²²⁸ letabantur] hec *ad.* **A**

31-34 Namque²²⁹ et cetera. Opiniones philosophorum varie fuerunt de rerum origine.²³⁰ Alii enim²³¹ dicebant ignem coeternum deo et²³² omnia ex igne²³³ creari, ut Anaxagoras et Eraclitus²³⁴. Alii humorem coeternum deo et ita omnia²³⁵ ex humore creari,²³⁶ ut Milesius²³⁷ Tales, unde²³⁸ Virgilius²³⁹ Oceanumque patrem rerum.²⁴⁰ Alii ex IIII elementis omnia creata nulla alia preiacente materia,²⁴¹ ut Empedocles,²⁴² secundum²⁴³ quem Lucretius ait: ex imbri terra atque²⁴⁴ anima et igni nascuntur omnia.²⁴⁵ Epicuri²⁴⁶ vero dicebant duo esse²⁴⁷ rerum principia, corpus²⁴⁸ et inane.²⁴⁹ Nam omne quod est aut continet aut continetur. Corpus autem dicebant athomos,²⁵⁰ minutiores²⁵¹ scilicet illis corporibus²⁵² que in solis radiis videntur quia²⁵³ nec etiam visum recipiunt nec sectionem,²⁵⁴ atomi dicuntur sine divisione: a – idest sine – tomos

²²⁹ namque] canebat *ad.* **A**

²³⁰ fuerunt de rerum origine **B**] de rerum origine fuerunt **A** : fuerunt de tanta origine **M** ~ origine] vel mundi creatione *ad.* **B**

²³¹ enim **A M**] *om.* **B**

²³² ignem coeternum deo et **B M**] *om.* **A**

²³³ ex igne **B A**] *om.* **M**

²³⁴ anaxagoras et eraclitus **B**] anaxagoras et eraclitus Iuxta illos dicit virgilius tum preter eterno fatur devictus amore de vulcano **A** : anaxagomus et exachrcus **M**

²³⁵ humorem coeternum deo et ita omnia **B**] *om.* **A** : humorem coeternum deum et omnia **M**

²³⁶ ex humore creari **B**] ex humore **A** : creari ex humore **M**

²³⁷ milesius **A M**] vitellius **B**

²³⁸ unde **B M**] secundum quem dixit **A**

²³⁹ virgilius **B A**] *om.* **M**

²⁴⁰ rerum **B A**] *om.* **M**

²⁴¹ omnia creata nulla alia preiacente materia **B**] *om.* **A** : omnia creata nulla alia materia piacentem **M**

²⁴² empedocles **B A**] epidoches **M**

²⁴³ secundum **A M**] ex **B**

²⁴⁴ terra atque **A M**] terraque **B**

²⁴⁵ et igni nascuntur omnia **B**] nascuntur et igni **A** : et igni procreari omnia **M**

²⁴⁶ epicuri **B M**] epicurei **A**

²⁴⁷ duo esse **B M**] esse duo **A**

²⁴⁸ corpus] scilicet *ad.* **A**

²⁴⁹ inane **B A**] animam **M**

²⁵⁰ athomos **B M**] ahomos quasdam scilicet partes **A**

²⁵¹ minutiores **B A**] munitiones **M**

²⁵² illis corporibus **A M**] scilicet illa corpora **B**

²⁵³ in solis radiis videntur quia **M**] videntur in radiis solis quia **A** in solis radiis videntur **B**

²⁵⁴ sectionem **B A**] sectio est **M**

– idest divisio.²⁵⁵ Inane vero²⁵⁶ illud spacium in quo sunt²⁵⁷ athomi. Ex his²⁵⁸ autem omnia elementa fuerunt; hec omnia quattior²⁵⁹ omnibus aliis²⁶⁰ rebus originem prestant et hac²⁶¹ ratione probant²⁶² omnia ex athomis et inani²⁶³ esse composita,²⁶⁴ quia in rerum natura nihil est quod corpus non habeat et secari non possit, sed corpus principium athomorum²⁶⁵ indicat sectio inanitatem. Ordo namque canebat²⁶⁶ uti²⁶⁷ – idest qualiter. Semina, idest²⁶⁸ athomi coacte²⁶⁹ et collecte²⁷⁰ per magnum inane²⁷¹ fuissent²⁷² origo terre²⁷³ et anime – idest²⁷⁴ aeris – et maris et²⁷⁵ ignis – idest etheris.²⁷⁶ Et canebat²⁷⁷ ut – idest qualiter –

²⁵⁵ a sine thomos divisio unde athomi sine divisione **B**] athomi sine divisione **A** : atomi dicuntur sine divisione a idest sine tomos idest divisio **M**

²⁵⁶ vero] est *ad.* **M**

²⁵⁷ sunt **B A**] *om.* **M**

²⁵⁸ his **B A**] secunda **M**

²⁵⁹ autem omnia elementa fuerunt hec omnia quattior **A**] quattior elementis consistunt hec vero quattior **B** : quattior elementa dicuntur fieri hic autem et in **M**

²⁶⁰ aliis **B A**] illis **M**

²⁶¹ et hac **B M**] illis **M**

²⁶² probant **B M**] probat **A**

²⁶³ inani **B A**] inanitate **M**

²⁶⁴ composita **B A**] componita **M**

²⁶⁵ principium athomorum **B M**] athomorum principium **A**

²⁶⁶ canebat **B M**] canam **A**

²⁶⁷ uti **M**] ut **A** utci **B**

²⁶⁸ idest **B A**] *om.* **M**

²⁶⁹ coacte **B A**] coacete **M**

²⁷⁰ collecte] que fuerunt quasi seminaria omnium rerum *ad.* **A**

²⁷¹ per mag inane **B**] per magnum inane idest aera **A** : propter nove magnum **M**

²⁷² fuissent **A**] fuisset **B** : fuisse **M**

²⁷³ terre **B**] terrarum **A** : terre dicitur **M**

²⁷⁴ idest **A M**] *om.* **B**

²⁷⁵ et] liquidi *ad.* **A**

²⁷⁶ etheris] et ecce quattior elementa *ad.* **A**

²⁷⁷ canebat **B A**] canebant **M**

exordia his, vel de²⁷⁸ exordia²⁷⁹ primis²⁸⁰, ipse tener²⁸¹ orbis et creverit²⁸² et sic omnia que in orbe sunt. Nam prepostere²⁸³ dixit primo omnia²⁸⁴ et sic orbis.

35-40 Tum durare²⁸⁵ Canebat etiam²⁸⁶ quo modo terra sumpserit²⁸⁷ formam, et mare²⁸⁸ Nerea – idest pisces – ponto – idest per pontum – discludere – idest diversis partibus claudere vel discludere idest excludere marinos deos et deas. Et canebat qualiter²⁸⁹ cetera res sumpserunt formam²⁹⁰ et qualiter²⁹¹ stupeant ortum solis et qualiter imbres²⁹² decidant in terris²⁹³ summotis idest sursum latis nubibus: naturale²⁹⁴ enim est ut nubes soli appropinquantes dissolvantur in imbres.²⁹⁵ Et preter hec canebat qualiter²⁹⁶ silve incipient²⁹⁷ surgere et bonum sequitur ordinem²⁹⁸ de ortu²⁹⁹ silvarum et animalium³⁰⁰ post commemoracionem³⁰¹ solis et pluviarum, et hoc est cum³⁰² silve et cetera³⁰³

²⁷⁸ vel de **B M]** velut **A**

²⁷⁹ ex **B A]** *om.* **M**

²⁸⁰ primis] omnia fuerunt exordia idest omnia principia et *ad.* **A**

²⁸¹ tener **B A]** tenet **M**

²⁸² et creverit **M]** concrevit **A** : et cetera **B**

²⁸³ prepostere **A M]** prepositive **B**

²⁸⁴ primo omnia **B A]** omnia prima **M**

²⁸⁵ tum durare **B A]** *om.* **M**

²⁸⁶ etiam **B M]** et **A**

²⁸⁷ sumpserit **M]** sumpset **A** : sumpsit **B**

²⁸⁸ formam et mare **B A]** terram et materie **M**

²⁸⁹ nereia idest pisces ponto idest per pontum discludere idest diversis partibus claudere vel discludere idest excludere marinos deos et deas et canebat qualiter **A]** discludere nereia idest canebat qualiter solum numina marina ex se et inclusit ponto et discussit a se nereia cum ponto et qualiter **B** : nereia idest pisces et alter **M**

²⁹⁰ sumpserunt formam **B M]** sumpserint formas **A**

²⁹¹ qualiter] terre *ad.* **A**

²⁹² imbres **B A]** umbres **M**

²⁹³ terris **B M]** terras **A**

²⁹⁴ naturale **B A]** natale **M**

²⁹⁵ imbres **B A]** pluras **M**

²⁹⁶ qualiter **B M]** quo modo **A**

²⁹⁷ incipient **A]** incipiebant **B** : incipiunt **M**

²⁹⁸ ordinem **A M]** ordine **B**

²⁹⁹ ortu **A M]** cantu **B**

³⁰⁰ animalium **B A]** alium **M**

³⁰¹ commemoracionem **B A]** commemoratio est **M**

³⁰² cum **B]** cum idest quando **A** : incipient **M**

³⁰³ et cetera] idest quando *ad.* **A**

errant animalia.³⁰⁴ Dicit hoc ideo³⁰⁵ quia primi homines quasi bruta animalia per montes errabant³⁰⁶ et vagabantur.³⁰⁷

41-42 Hinc lapides – scilicet canebat. Quare querere³⁰⁸ relictis seriis³⁰⁹ de prima origine rerum³¹⁰ subito transitum faciat³¹¹ ad fabulas, sed merito, cum hic³¹² proprietatem epicuree secte³¹³ exprimere intendat,³¹⁴ voluptates et delectationes seriis inserit,³¹⁵ illis relictis ad³¹⁶ delectationes transit que per³¹⁷ fabulas notantur.³¹⁸ Fabularum enim³¹⁹ inventionis causa³²⁰ fuit delectatio, sed³²¹ in secta epicurea³²² nihil iocundum,³²³ nihil bonum et³²⁴ perfectum sine³²⁵ voluptate et delectatione³²⁶ habetur,³²⁷ unde merito ad illius secte³²⁸ proprietatem exprimendam relictis seriis³²⁹ ad fabulas se³³⁰ transfert. Quod dicit

³⁰⁴ errant animalia **B**] errent animalia rara **A** : extant saxa anilia **M**

³⁰⁵ dicit hoc ideo **M**] hoc ideo dixit **A** : hoc aut dicit **B**

³⁰⁶ per montes errabant **B A**] errabant per montes **M**

³⁰⁷ et vagabantur **B**] et vagabantur quia domibus carebant **A** : *om.* **M**

³⁰⁸ querere **B**] quare **A** : *om.* **M**

³⁰⁹ seriis **B M**] servis **A**

³¹⁰ prima origine rerum **B**] rerum origine **A M**

³¹¹ transitum faciat **B**] transitum fecerit **A** : transferat **M**

³¹² cum autem hic **B**] sed merito cum hic **A** : sed merito **M**

³¹³ proprietatem epicuree secte **B**] epicuree secte proprietatem **A** : proprietate epicuree exte **M**

³¹⁴ intendat **B**] intendit **A** : in---dat **M** ~ intendat] merito *ad.* **B**

³¹⁵ inserit **A**] interserit et **B** : inseruit **M**

³¹⁶ ad **B A**] has **M**

³¹⁷ per **B A**] post **M**

³¹⁸ notantur **B**] denotantur **A M**

³¹⁹ enim **B**] idest **A** : eum **M**

³²⁰ inventionis causa **B A**] invetionis ei **M**

³²¹ sed **B A**] si **M**

³²² secta epicurea **B**] epicurea secta **A** : ista epicurea **M**

³²³ nihil iocundum **B A**] *om.* **M**

³²⁴ et **B M**] nil **A**

³²⁵ sine **B A**] *om.* **M**

³²⁶ delectatione **B A**] delectatio **M**

³²⁷ habetur **B**] haberetur **A** : habere **M**

³²⁸ secte **B A**] *om.* **M**

³²⁹ seriis **B M**] *om.* **A**

³³⁰ se **B M**] transtulit vel **A**

Saturnia regna fabulam³³¹ confudit³³²: non enim in³³³ tempore Saturni fuit illud³³⁴ diluvium sed longo tempore post.³³⁵ Caucaseasque³³⁶ refert volucres et cetera:³³⁷ notat³³⁸ aquilam que cor³³⁹ Promethei³⁴⁰ in Caucaso monte³⁴¹ a Mercurio religatum³⁴² consumpsit.³⁴³ Nam cum ignis beneficium³⁴⁴ hominibus³⁴⁵ ira Iovis esset,³⁴⁶ subreptus³⁴⁷ Prometheus³⁴⁸ auxilio Minerve celum dicitur ascendisse³⁴⁹ et per faculam³⁵⁰ rote solis³⁵¹ admotam ignem³⁵² furatus fuisse dicitur³⁵³ et hominibus indicasse.³⁵⁴ Quare Iuppiter iratus duo mala³⁵⁵ terris³⁵⁶ immisit, maciem scilicet et morbum. Ipse Prometheus in Caucaso monte Assiriorum a Mercurio ad saxum³⁵⁷ religatus est et ad cor illius corrodende apponita est³⁵⁸ aquila. Hoc vero nihil aliud est nisi quod

³³¹ fabulam **A M]** fabulas **B**

³³² confudit] et mutat *ad.* **A**

³³³ in **A M]** *om.* **B**

³³⁴ illud **A M]** *om.* **B**

³³⁵ longo tempore post **B A]** post longo tempore **M**

³³⁶ caucaseasque **B A]** causasiasque **M**

³³⁷ et cetera **B M]** plurare enim posuit pro singulari vel revera plures fuerunt quia vultur et aquila **A**

³³⁸ notat] vulturem et *ad.* **A**

³³⁹ cor **B A]** cum **M**

³⁴⁰ promethei] ad saxum *ad.* **M**

³⁴¹ caucaso monte **M]** caucaseo monte **A** : monte caucaso **B**

³⁴² a mercurio religatum **B]** a mercurio religati **A** : ----- **M**

³⁴³ consumpsit **B A]** consupsit **M**

³⁴⁴ beneficium **A M]** *om.* **B**

³⁴⁵ hominibus **B A]** omnibus **M**

³⁴⁶ esset **B A]** esse **M**

³⁴⁷ subreptus **B]** subreptum **A M**

³⁴⁸ prometheus **B A]** promeus **M**

³⁴⁹ celum dicitur ascendisse **M]** dicitur caucasum montem qui vicinus est sideribus ascendisse **A** : celum ascendisse dicitur **B**

³⁵⁰ faculam **B A]** fasculam **M**

³⁵¹ solis] adhibitam et *ad.* **A**

³⁵² ignem] ethereum *ad.* **A**

³⁵³ dicitur **B M]** *om.* **A**

³⁵⁴ hominibus indicasse **B A]** omnibus **M**

³⁵⁵ mala **B A]** *om.* **M**

³⁵⁶ terris **B M]** iratus **A**

³⁵⁷ in caucaso monte assiriorum a mercurio ad saxum **M]** a mercurio in caucaso monte assiriorum ad saxum **A** : in caucaso monte assiriorum a mercurio **B**

³⁵⁸ apponita est **A]** apposita est **B** : est apponita **M**

Prometheus vir prudens et sapiens astrologus fuit – unde dictus est Prometheus a greco quod est promethias³⁵⁹ quod est prudentia³⁶⁰ – qui in monte Caucaso³⁶¹ qui vicinus erat³⁶² sideribus residens cursus astrorum et rationem et causam fulminis cura et sollicitudine non minima³⁶³ comprehendit.³⁶⁴ Unde ab aquila cor eius corroditur³⁶⁵ per quam predicta sollicitudo notatur³⁶⁶ que eum corrodebat³⁶⁷ dum inpredictis querendis sollicitus fuit.³⁶⁸ A Mercurio ideo ad saxum³⁶⁹ religatus dicitur quia Mercurius deus est rationis, et ipse cum ratione considerans³⁷⁰ fuit inpredictorum³⁷¹ investigatione postea quia causam fulminis³⁷² et rationem quam sua deprehendit³⁷³ prudentia³⁷⁴ hominibus indicavit. Ignem de celo furatus esse dicitur³⁷⁵ et hominibus impertisse, unde dicuntur³⁷⁶ a superis immissae sunt³⁷⁷ terris³⁷⁸ pestilentie, quia cum homines illa ab uti³⁷⁹ ceperunt³⁸⁰ suum ignem quasi³⁸¹ de celo cadentem facientes³⁸²

³⁵⁹ a greco quod est promethias **B**] a promethias **A** : a greco prometeos **M**

³⁶⁰ prudentia **B M**] providencia **A**

³⁶¹ monte caucaso **B**] caucaso monte **A** : munte cau **M**

³⁶² vicinus erat **B**] est vicinus **A** : propinquus erat **M**

³⁶³ sideribus residens cursus astrorum et rationem et causam fulminis cura et sollicitudine non minima **B A**] si via **M**

³⁶⁴ comprehendit **B M**] reprehendit **M**

³⁶⁵ cor eius corroditur **B**] cor illius dicitur corrodi **A** : corroditur illius **M**

³⁶⁶ notatur **B M**] denotatur **A**

³⁶⁷ corrodebat **B M**] rodebat **A**

³⁶⁸ fuit **A M**] erat **B**

³⁶⁹ ideo ad saxum **B**] ad saxum ibi **A** : ibi ad saxa **M**

³⁷⁰ considerans **B M**] conflans **A**

³⁷¹ inpredictorum **B A**] inpredictor **M**

³⁷² quia causam fulminis **B A**] causa mihi fluminis **M**

³⁷³ deprehendit **B A**] dedit **M**

³⁷⁴ prudentia] et sapientia *ad.* **A**

³⁷⁵ furatus esse dicitur **B M**] dicitur furasse **A**

³⁷⁶ dicuntur **B**] *om.* **A M**

³⁷⁷ sunt **A M**] *om.* **B**

³⁷⁸ terris **B A**] *om.* **M**

³⁷⁹ illa ab uti **B**] ab uti illis **A** : alia ab uti **M**

³⁸⁰ ceperunt **B**] cepissent **A** : inceperunt **M**

³⁸¹ quasi **B A**] quia **M**

³⁸² facientes] et *ad.* **A**

imprudenter³⁸³ agentes multa mala terris³⁸⁴ contingerunt³⁸⁵. Unde³⁸⁶ legitur de quodam qui illius artis peritus fuit,³⁸⁷ dum temere illa³⁸⁸ ab utebatur,³⁸⁹ ignem predictum faciendo combustus³⁹⁰ est.

43-44 His adiungit Hilan.³⁹¹ Hilas³⁹² fuit filius vel armiger Herculis, secundum alios amasius,³⁹³ qui Hercule cum³⁹⁴ Iasone rapiende aureum vellus³⁹⁵ profecto, cum solus³⁹⁶ in Ioniis³⁹⁷ vagaretur finibus³⁹⁸ a nimphis raptus esse dicitur et nunquam³⁹⁹ postea apparuisse.⁴⁰⁰ Cui postea ab⁴⁰¹ Hercule sacrificia sunt constituta,⁴⁰² in quibus nomen illius clamabatur a nautis in montibus⁴⁰³ si forte eum⁴⁰⁴ invenire possent.⁴⁰⁵ Quod⁴⁰⁶ a nimphis dicitur raptus⁴⁰⁷ nihil aliud est nisi quod in fonte⁴⁰⁸ submersus est,⁴⁰⁹ deinde a sociis quesitus et vocatus hila

³⁸³ imprudenter **B A]** imprudentes **M**

³⁸⁴ terris **B M]** *om.* **A**

³⁸⁵ contingerunt **A M]** contingunt **B**

³⁸⁶ unde **B M]** ut **A**

³⁸⁷ illius artis peritus fuit **M]** peritus illius artis fuit **A** : illius fuit peritus artius **B**

³⁸⁸ temere illa **B M]** illa temere **A**

³⁸⁹ utebatur] illum *ad.* **A**

³⁹⁰ combustus **B A]** imbustus **M**

³⁹¹ hilan **A]** hilas **B M**

³⁹² hilas] iste secundum quosdam *ad.* **A**

³⁹³ vel armiger herculis secundum alios amasius **M]** herculis secundum alios amsius eius dicitur **A** : vel armiger vel secundum alios amasius herculis **B**

³⁹⁴ qui herle cum **M]** qui herculem cum **A** : quo cum hercule et **B**

³⁹⁵ rapiende aureum vellus **M]** aureum vellus rapiende **A** : vellus aureum **B**

³⁹⁶ solus **B A]** sol **M**

³⁹⁷ ioniiis **A M]** aoniis **B**

³⁹⁸ vagaretur finibus **B M]** finibus vagaretur **A**

³⁹⁹ nunquam **A M]** neque **B**

⁴⁰⁰ apparuisse **B M]** comparuit **A**

⁴⁰¹ ab **B A]** ad **M**

⁴⁰² sunt constituta **A M]** constituta sunt **B**

⁴⁰³ clamabatur a nautis in montibus **A]** a nautis clamabatur **B** : amantis in montibus clamabatur **M**

⁴⁰⁴ eum] invenissent et *ad.* **A**

⁴⁰⁵ possent] vel cum exercitus sitiret hercules misit eum querere aquam invenit puteum et urnam dimisit in eum sed ipsa cecidit et ipse raptus fuit et nunquam postea comparuit *ad.* **A**

⁴⁰⁶ quod] vero *ad.* **B**

⁴⁰⁷ dicitur raptus **B M]** raptus esse dicitur **A**

⁴⁰⁸ in fonte **A]** in fontem **B** : inferte **M**

⁴⁰⁹ est **M]** *om.* **A** : est et **B**

hila⁴¹⁰ ut omne litus sonaret, unde Iuvenalis. Et⁴¹¹ multum quesitus Hilas urnamque secutus.⁴¹²

45-46 Et fortunatam. Fabulam⁴¹³ etiam de⁴¹⁴ Pasiphe cecinit, quomodo taurum adamavit et in vacca lignea a Dedalo facta se tauro subposuit et⁴¹⁵ Minotaurum⁴¹⁶ genuit. Quod nihil aliud est nisi quod cancellarius regis⁴¹⁷ Minois⁴¹⁸ nomine Taurus⁴¹⁹ in camera ubi species vacce erat picta⁴²⁰ vel ad speciem⁴²¹ vacce facta conscio Dedalo⁴²² cum regina concubuit⁴²³ et filium genuit qui⁴²⁴ reputatione quorumdam⁴²⁵ Minois filius⁴²⁶ dicebatur. Sed revera Tauri filius fuit unde Minotaurus dictus est.⁴²⁷ Cetera fabulose de Minotauro a poetis ficta⁴²⁸ sunt⁴²⁹. Et hoc est solatur Phasiphen,⁴³⁰ idest ita⁴³¹ proprie dixit quasi solaretur,⁴³² quia Dedalus eam⁴³³ solatus est⁴³⁴ per ligneam vaccam in qua

⁴¹⁰ hila **B**] hyla in quo fonte naute clamassent illum relictum vel relicto illo in quo fonte et **A** : hile **M**

⁴¹¹ et **B A**] *om.* **M**

⁴¹² secutus] hic opponitur quare produxit primum la cum secundum corripuit ad quod respondetur quod est cesura antipentimemeri sed melius est quod dicatur causa aspiracionis nam h habet III consonantis secundum autem cor posicione quia sequitur vocalis *ad.* **A**

⁴¹³ fabulam **B A**] fabulas **M**

⁴¹⁴ de **B M**] *om.* **A**

⁴¹⁵ et] inde *ad.* **A**

⁴¹⁶ minotaurum] etiam *ad.* **B**

⁴¹⁷ regis **B**] regum **M om. **A****

⁴¹⁸ minois **B**] *om.* **A M**

⁴¹⁹ nomine taurus **B A**] taurus nomine **M**

⁴²⁰ erat picta **B A**] picta erat **M**

⁴²¹ ad speciem **A M**] in specie **B**

⁴²² conscio dedalo **B A**] contio de lato **M**

⁴²³ cum regina concubuit **A M**] concubuit cum regina **B**

⁴²⁴ qui **B A**] qua **M**

⁴²⁵ quorumdam **B M**] vulgi **A**

⁴²⁶ filius **B**] filius putabatur et **A** : filia **M**

⁴²⁷ dictus est **B A**] dicitur **M**

⁴²⁸ ficta **B M**] dicta et conficta **A**

⁴²⁹ et hoc est **A**] *om.* **B** : et hoc est et **M**

⁴³⁰ solatur pasiphen **M**] pasiphen solatur **A** : sala pha **B**

⁴³¹ idest ita **A**] ita **B** : idest **M**

⁴³² dixit quasi solaretur **B A**] dicit quare solatur **M**

⁴³³ quia dedalus eam **A M**] eam quia dedalus **B**

⁴³⁴ est] eam *ad.* **B**

subponita⁴³⁵ est tauro⁴³⁶ ab⁴³⁷ amore⁴³⁸ nivei iuveni.⁴³⁹ Pasiphen dico fortunatam si nunquam fuissent armenta.⁴⁴⁰

47-51 Ha virgo⁴⁴¹. Ecce qualiter Sillenus solatus est Pasiphen:⁴⁴² dicens ha virgo virginem eam⁴⁴³ vocat, cum iam esset⁴⁴⁴ mater trium: Phedre, Adriagnes,⁴⁴⁵ Androgei. Non⁴⁴⁶ ad corruptionem⁴⁴⁷ respicit⁴⁴⁸ sed ad etatis virorem⁴⁴⁹. Pretides.⁴⁵⁰ Vere dementia te cepit,⁴⁵¹ quoniam Pretides, que sibi sunt vise fieri⁴⁵² vacce, non sunt tamen⁴⁵³ secute⁴⁵⁴ tauri concubitus⁴⁵⁵ sicut tu que sciebas te esse feminam.⁴⁵⁶ Pretides filie Preti⁴⁵⁷ et Stenobee,⁴⁵⁸ vel Antiope secundum Homerum fuerunt⁴⁵⁹ que cum Iunoni se in pulcritudine⁴⁶⁰ pretulissent, illa irata tamen⁴⁶¹ furorem montibus earum⁴⁶² immisit, ut se vaccas

⁴³⁵ subponita **M**] subpreponita **A** : subposita **B**

⁴³⁶ tauro] vel solatur idest canit talia que possent pasiphen solari et revocare ab amore tauri *ad. B*

⁴³⁷ ab **B A**] *om. M*

⁴³⁸ amore] per *ad. B*

⁴³⁹ iuveni] nivei idest admodum lactis vel nivis albi *ad. A*

⁴⁴⁰ fuissent armen **B A**] armenta fuissent **M**

⁴⁴¹ ha virgo **B A**] a nigro **M**

⁴⁴² solatus est pasiphen **B A**] pa solatus est **M**

⁴⁴³ eam **B A**] *om. M*

⁴⁴⁴ iam esset **A M**] esset iam **B**

⁴⁴⁵ adriagnes **B**] adriamne et **A** : driagne **M**

⁴⁴⁶ androgei non **B A**] andrigei ut **M**

⁴⁴⁷ corruptionem **B A**] incorruptionem **M**

⁴⁴⁸ respicit **A M**] respexit **B**

⁴⁴⁹ etatis virorem **B**] etatem iuvenula quidem adhuc erat **A** : etatis uxorem **M**

⁴⁵⁰ pretides **B A**] precoes **M**

⁴⁵¹ te cepit **B M**] cepit te **A**

⁴⁵² sunt vise fieri **A**] vise fuerunt **B** : sunt iusse **M**

⁴⁵³ tamen **B**] *om. A M*

⁴⁵⁴ secute **B A**] seccace **M**

⁴⁵⁵ concubitus **B A**] concubitus **M**

⁴⁵⁶ tu que sciebas te esse feminam **M**] tu siquidem **A** : que sciebas te feminam **B**

⁴⁵⁷ preti **B**] preti fratris acrisii **A** : preve **M**

⁴⁵⁸ et stenobee **B A**] stenodee **M**

⁴⁵⁹ vel antiope secundum homerum fuerunt **B A**] fuerunt secundum humerum antiope **M**

⁴⁶⁰ cum iunoni se in pulcritudine **A**] cum se iunoni in pulcritudine **B** : eum motu pulcritudinem se **M**

⁴⁶¹ irata tamen **A**] tamen **B** : rata **M**

⁴⁶² montibus earum **B A**] earum montibus **M**

existimantes⁴⁶³ cornua in fronte⁴⁶⁴ quererent et mugirent et aratrum timerent. Quas postea Melampus purgasse dicitur.⁴⁶⁵ At tamen: quamvis se⁴⁶⁶ putarent vaccas,⁴⁶⁷ tamen levi et cetera.⁴⁶⁸ plana carenti⁴⁶⁹ cornibus.⁴⁷⁰

52-60 Ha virgo conversio est⁴⁷¹ ad eandem, quasi dicat: cum Pretides talia non fecerint⁴⁷² et cum taurus te despiciat⁴⁷³ infelix es,⁴⁷⁴ quia⁴⁷⁵ eum sequeris. Erras: querendo⁴⁷⁶ taurum a mente devias.⁴⁷⁷ Sub nigra ilice⁴⁷⁸ – umbrosa – ruminat pallentis⁴⁷⁹ herbas – idest aridas vel calore⁴⁸⁰ propria viriditate carentes⁴⁸¹. Rumen⁴⁸² vel ruma⁴⁸³ est eminentior pars gutturis per quam cibus immittitur, sed quia animalia ad illam partem cibos sumptos revocant, ideo⁴⁸⁴ ruminare quasi⁴⁸⁵ ad rumen⁴⁸⁶ revocare dicuntur. Aut aliquam frustra eum sequeris, quia ipse aliquam vaccam sequitur. Claudite: hec Pasiphen aliquando dixisse

⁴⁶³ existimantes **A M]** estimantes **B**

⁴⁶⁴ fronte] sua *ad.* **A**

⁴⁶⁵ purgasse dicitur **B A]** dicitur purgasse **M**

⁴⁶⁶ se **B A]** *om.* **M**

⁴⁶⁷ vaccas] esse *ad.* **M**

⁴⁶⁸ levi et cetera **M]** et cetera levi **B** : et cetera levi idest **A**

⁴⁶⁹ carenti **B M]** carente **A**

⁴⁷⁰ cornibus **A M]** comibus **B**

⁴⁷¹ est **B A]** *om.* **M**

⁴⁷² fecerint **A M]** fecerunt **B**

⁴⁷³ taurus te despiciat **B A]** tauros despiciant **M**

⁴⁷⁴ es **B M]** *om.* **A**

⁴⁷⁵ quia **B A]** quod **M**

⁴⁷⁶ querendo **A M]** infelix idest a mente devias sequendo **B**

⁴⁷⁷ a mente devias **M]** yacinto sirenesis extensio vocalium yacintus puer fuit mutatus in florem sui nominis modo ponuntur pro qualibet herba **A** : *om.* **B**

⁴⁷⁸ ilice] idest *ad.* **A**

⁴⁷⁹ rumi pal **B]** ruinat pallentes **A** : lumminat paulentes **M**

⁴⁸⁰ vel calore **A]** vel a calore venti **B** : *om.* **M**

⁴⁸¹ carentes] cibus enim deglutitus in alium vertitur colorem *ad.* **B**

⁴⁸² rumen] nis *ad.* **A**

⁴⁸³ ruma] me *ad.* **A**

⁴⁸⁴ ideo **B M]** *om.* **A**

⁴⁸⁵ quasi] cibos *ad.* **A**

⁴⁸⁶ rumen **A M]** ruinam **B**

Sillenus⁴⁸⁷ commemorat. Dictee – idest Cretenses; Dictis civitas est in Creta.⁴⁸⁸ Claudite⁴⁸⁹ – indagine circumdate – si qua – adverbialiter, idest⁴⁹⁰ aliqua parte vel⁴⁹¹ aliquo modo; nolebant⁴⁹² enim ut⁴⁹³ vacce ducerent⁴⁹⁴ taurum. Gnosis: civitas⁴⁹⁵ ubi Minos imperabat iuxta Cortiniam, ubi aliquando fuerant regis armenta.⁴⁹⁶

61 Tunc canit Sillenus puellam miratam mala Hesperidum⁴⁹⁷ – Athalantam scilicet: tangit qualiter⁴⁹⁸ Ypomenes⁴⁹⁹ Athalantam currendo devicit. Constituerat enim quod nullus⁵⁰⁰ eam in⁵⁰¹ uxorem duceret nisi currendo eam⁵⁰² vinceret, quoniam a Phebo in responso audierat quia maritus causa perditionis sibi esset et ita lege ponita quos devincebat preter illius occidebat.⁵⁰³ Cum qua denique Hipomenes certamen cursus iniens⁵⁰⁴ et tria poma aurea⁵⁰⁵ a Venere sibi collata in cursu sigillatim⁵⁰⁶ proiciens,⁵⁰⁷ dum illa pomorum cupiditate

⁴⁸⁷ frustra eum sequeris quia ipse aliquam vaccam sequitur Claudite hec pasiphen aliquando dixisse sillenus **A]** frustra sequeris quia ipse aliquam vaccam sequitur non se meram claudite hec pasphen quandoque dixisse **B** : lenus **M**

⁴⁸⁸ dictee idest cretenses dictis civitas est in creta **A]** *om.* **B** : dicte idest cretoses dictis est civitas in creta **M**

⁴⁸⁹ claudite] idest *ad.* **M**

⁴⁹⁰ idest **A M]** *om.* **B**

⁴⁹¹ vel **A M]** *om.* **B**

⁴⁹² nolebant **B M]** nolebat **A**

⁴⁹³ enim ut **B A]** num **M**

⁴⁹⁴ ducerent **B]** ducerentur **A** : duceretur **M**

⁴⁹⁵ gnosis civitas **B A]** quos **M**

⁴⁹⁶ iuxta cortiniam ubi aliquando fuerant regis armenta **B]** sed cortinia ubi armenta regis quandoque fuerant **A** : cortinam igitur aliquando regis fuerant armenta **M**

⁴⁹⁷ hesp **B]** hesperide **A** : espde **M**

⁴⁹⁸ qualiter **A M]** quo modo **B**

⁴⁹⁹ ypomenes] iuvenis quedam *agg.* **M**

⁵⁰⁰ quod nullus **A M]** ne ullus **B**

⁵⁰¹ in **B M]** *om.* **A**

⁵⁰² currendo eam **A]** eam currendo **B** : currendo **M**

⁵⁰³ quoniam a (in **B**) phebo in (in *om.* **B**) responso audierat quia (quod **B**) maritus causa (eam **M**) perditionis sibi esset et ita lege ponita (posita **B**) quos devincebat preter illius occidebat **B M]** *om.* **A**

⁵⁰⁴ cursus iniens **B]** cursus iniit vel iniens **A** : in unis **M**

⁵⁰⁵ poma aurea **M]** poma **A** : aurea poma **B**

⁵⁰⁶ sigillatim **B M]** *om.* **A**

⁵⁰⁷ proiciens **B A]** propiciens **M**

colligendo⁵⁰⁸ morata est,⁵⁰⁹ ille⁵¹⁰ victoriam obtinuit et sic⁵¹¹ eam⁵¹² uxorem habuit.⁵¹³ Postea cum⁵¹⁴ repatriaret et in templum Cibeles⁵¹⁵ diverteret⁵¹⁶ et rem cum uxore sua haberet,⁵¹⁷ ex ira dee⁵¹⁸ mutatus esse dicitur⁵¹⁹ in leonem et uxor sua⁵²⁰ in leenam, unde leones Cibeles carrum traunt et hoc est⁵²¹ quod dicit. Mala Hesperidum notat esse aurea, similia illis que crescebant⁵²² in orto⁵²³ Hesperidum filiarum, scilicet Athalantis.⁵²⁴

62-63 Tunc⁵²⁵ Phetontidas – idest⁵²⁶ sorores Phetontis – circondat. Laus cantantis est,⁵²⁷ quasi dicat:⁵²⁸ ita proprie⁵²⁹ describit⁵³⁰ ac si imitasset eas,⁵³¹ quia non videtur⁵³² fabulam⁵³³ narrare,⁵³⁴ sed cantando⁵³⁵ rem informare. Musco amare⁵³⁶ corticis: nota amare corticis cum alibi dicat «raptus de subere cortex»,

⁵⁰⁸ colligendo **B**] colligendo ea **A** : colligente **M**

⁵⁰⁹ est] et *ad.* **M**

⁵¹⁰ ille **B M**] ipse **A**

⁵¹¹ sic **B A**] ita **M**

⁵¹² eam] in *ad.* **B**

⁵¹³ habuit] et *ad.* **M**

⁵¹⁴ cum] ipse *ad.* **A**

⁵¹⁵ cibeles] ut *ad.* **M**

⁵¹⁶ diverteret **B M**] diverteretur **A**

⁵¹⁷ haberet **B M**] habet in templo **A**

⁵¹⁸ dee **B A**] deorum **M**

⁵¹⁹ esse dicitur **B A**] est **M**

⁵²⁰ uxor sua **M**] uxor eius **A** : uxore sua **B**

⁵²¹ unde leones cibeles carrum traunt et hoc est **M**] et hoc est **A** : unde leones carrum cibeles trahunt **B**

⁵²² aurea similia illis que crescebant **B M**] similia aurea pomo illis pomis **A**

⁵²³ in orto **B A**] montis **M**

⁵²⁴ athalantis] quod virgultum et que poma servabat pervigil draco sed tum perseus filius iovis ea asportavit *agg.* **A**

⁵²⁵ tunc **B M**] tum **A**

⁵²⁶ idest **A M**] *om.* **B**

⁵²⁷ cantantis est **B M**] est cantantis **A**

⁵²⁸ quasi dicat **B M**] quas **A**

⁵²⁹ proprie] decantat et *ad.* **A**

⁵³⁰ describit **B A**] describitur **M**

⁵³¹ imitasset eas **B M**] eas immutasset **A**

⁵³² non videtur **B A**] ut viderunt **M**

⁵³³ fabulam] fabuas *ad.* **A**

⁵³⁴ narrare **B A**] vacare **M**

⁵³⁵ cantando] et describendo *ad.* **A**

⁵³⁶ musco amare **A**] mus ama **B** : visco amare **M**

quod magis tenendum est.⁵³⁷ Hic cortex dubii generis⁵³⁸. Tangit qualiter sorores Phetontis pro morte⁵³⁹ ipsius dolentes secundum quosdam⁵⁴⁰ mutate sunt in alnos, secundum quosdam in populos.⁵⁴¹

64-73 Tunc canit⁵⁴² qualiter una musarum duxerit⁵⁴³ Gallum⁵⁴⁴ errantem circa Permessum⁵⁴⁵ flumen ad ceteras⁵⁴⁶ sorores et⁵⁴⁷ qualiter chorus Phebi, idest muse assurrexerunt et ei⁵⁴⁸ prebuerunt⁵⁴⁹ honores viro Phebi quia ipse fuit optimus poeta,⁵⁵⁰ et qualiter Linus pastor – qui fuit filius Apollinis – floribus et apio – idest viridi corona unde pro quolibet divino pastore ponitur⁵⁵¹ – dixerit.⁵⁵² Hec illi divino carmine⁵⁵³ vaticinando⁵⁵⁴ o Galle⁵⁵⁵ muse dant tibi hos calamos, quos⁵⁵⁶ ante dederant⁵⁵⁷ Ascreo⁵⁵⁸ seni – idest Esiodo⁵⁵⁹ – quibus

⁵³⁷ est] scilicet *ad.* **A**

⁵³⁸ dubii generis **M**] quam hec **A** : et est dubii generis **B**

⁵³⁹ morte **B M**] amore **A**

⁵⁴⁰ quosdam **B A**] quodam **M**

⁵⁴¹ in alnos secundum quosdam in populos **M**] in populos secundum alios in alnos procreas idest longas et altas a solo legitur a quia due partes legitur atque una pars **A** : in populos secundum alios mutate sunt in alnos **B**

⁵⁴² canit] preterea canit *ad.* **A**

⁵⁴³ musarum duxerit **B A**] nimpharum dixerit **M**

⁵⁴⁴ gallum **B**] *om.* **A** : glallum **M**

⁵⁴⁵ permessum **A**] per mesum **B** : capit messum **M**

⁵⁴⁶ ceteras **B A**] certas **M**

⁵⁴⁷ et **B M**] scilicet **A**

⁵⁴⁸ et ei **M**] ei et locum **A** : ei et **B**

⁵⁴⁹ prebuerunt **B A**] preberit **M**

⁵⁵⁰ honores viro phebi quia ipse fuit optimus poeta **M**] *om.* **A** : honorem lino phe quia ipse optimus poeta fuit **B**

⁵⁵¹ flo et apio idest viridi linum pro quolibet divino pastore ponit **B**] et bene pro quolibet pastore divino ponit floribus_ornatus idest coronatus atque apio amaro idest viridi **A** : floribus et apio idest viridi corona unde pro quolibet divino pastore ponitur **M**

⁵⁵² dixerit **A M**] dixerat **B**

⁵⁵³ divino carmine **B A**] dant calamo **M**

⁵⁵⁴ vaticinando] scilicet *ad.* **A**

⁵⁵⁵ galle] ille idest gallis *ad.* **M**

⁵⁵⁶ quos] calamos *ad.* **B**

⁵⁵⁷ ante dederant **B A**] dederant ante **M**

⁵⁵⁸ ascreo **A M**] ascro **B**

⁵⁵⁹ esiodo **B A**] esideo **M**

solebant deducere ornos de montibus, si inde⁵⁶⁰ originem Grinei nemoris duceret.⁵⁶¹ Siquidem⁵⁶² Grineum nemus est⁵⁶³ in Ioniis⁵⁶⁴ finibus quod⁵⁶⁵ erat Apollini consecratum. In quo Calcantis⁵⁶⁶ et Mopsi de peritia divinandi fuit contentio, sed tandem cum de numero pomorum cuiusdam arboris contenderent gloria stetit Mopso; cuius⁵⁶⁷ rei dolore Calcas interiit. Hanc contentionem⁵⁶⁸ narrabant carmina Ca<l>chidici⁵⁶⁹ Euphorionis que Gallus⁵⁷⁰ in latinum transtulit, unde⁵⁷¹ in fine bucolicorum dicit:⁵⁷² «Ibo et Calchidico que sunt mihi condita versu»⁵⁷³ et cetera. Nam Euphorion de Calchide⁵⁷⁴ civitate Euboie natus fuit⁵⁷⁵ et bene dicit origo Grinei nemoris dicatur⁵⁷⁶ tibi, quia Euphorion⁵⁷⁷ primus scripsit, Gallus autem⁵⁷⁸ transtulit. Permessus⁵⁷⁹ est fluvius⁵⁸⁰ ab Elicone⁵⁸¹ monte⁵⁸² descendens musis consecratus.⁵⁸³ Ne quis⁵⁸⁴

⁵⁶⁰ quibus solebant deducere ornos de montibus si inde **M**] quibus a deo bene cantare solebat quod ornos a montibus ducebat dicas per hos **B** : qui fuit de asera insula quibus scilicet calamis solebat deducere ornos a montibus ut inde **A**

⁵⁶¹ duceret **M**] *om.* **B** : diceret **A**

⁵⁶² siquidem **A**] *om.* **B** : dolebo dum celsi mopso cantanti morem unde illud o **M**

⁵⁶³ est **A B**] *om.* **M**

⁵⁶⁴ ionii **M** aoniis **B A**

⁵⁶⁵ quod **B A**] *om.* **M**

⁵⁶⁶ calcantis **B A**] calcontis **M**

⁵⁶⁷ cuius **B A**] de **M**

⁵⁶⁸ contentionem **B A**] contentonem **M**

⁵⁶⁹ narrabant carmina cachidici **B**] carmina vel narrabant colchidici **A** : carmina candacis **M**

⁵⁷⁰ que gallus **B**] quam contencionem gallus de greco **A** : que gallis **M**

⁵⁷¹ unde] gallis *ad.* **M**

⁵⁷² dicit **B A**] dicens **M**

⁵⁷³ versu] carmina pastoris siculi modulabor avena *ad.* **A**

⁵⁷⁴ calchide **A**] calchidia **B** calcide **M**

⁵⁷⁵ fuit **B A**] est **M**

⁵⁷⁶ dicatur **A M**] dicam **B**

⁵⁷⁷ euphorion **B A**] eufories **M**

⁵⁷⁸ autem] de greco in latino *ad.* **A**

⁵⁷⁹ permessus **A**] permesus **B** messus **M**

⁵⁸⁰ est fluvius **A M**] fluvius est **B**

⁵⁸¹ elicone **B A**] elicome **M**

⁵⁸² monte **B M**] *om.* **A**

⁵⁸³ consecratus] est *ad.* **M**

⁵⁸⁴ quis] idest aliquis *ad.* **A**

sit:⁵⁸⁵ quasi dicat cum ita proprie dicatur origo Grinei nemoris⁵⁸⁶ a te ut Apollo magis nullum⁵⁸⁷ carmen sibi⁵⁸⁸ placere dicat.⁵⁸⁹

74-77 Quid loquar. Hic⁵⁹⁰ Virgilius Sillenum cantantem induxit et fabulas suis⁵⁹¹ carminibus miscentem ad proprietatem epicuree secte exprimendam. Hic autem ipse et quasdam⁵⁹² poniturus etiam fabulas,⁵⁹³ utens⁵⁹⁴ preoccupatione quodam⁵⁹⁵ colore rethorico qui sit⁵⁹⁶ ut aliquis⁵⁹⁷ sub quadam transitionis⁵⁹⁸ simulatione commemoratur, et hic notatur⁵⁹⁹ Virgilium⁶⁰⁰ more poetico fabulas commiscere⁶⁰¹ et confundere. Quod enim dicit de Scilla Nisi filia intelligendum est de filia Forci; de Scilla⁶⁰² Nisi⁶⁰³ filia⁶⁰⁴ legitur quod crinem fatalem patri⁶⁰⁵ abscidit et Minoi regi cretensi⁶⁰⁶ transmisit⁶⁰⁷ – que fabula satis est nota. De filia Phorci legitur quod Glaucum deum marinum e⁶⁰⁸ Circe filia solis⁶⁰⁹ adamatum

⁵⁸⁵ sit] lucus *ad.* **A**

⁵⁸⁶ ita proprie dicatur origo grinei nemoris **A M]** cum ita proprie origo grinei nemoris dicatur **B**

⁵⁸⁷ magis nullum **B M]** nullius **A**

⁵⁸⁸ sibi **B A]** debet **M**

⁵⁸⁹ dicat **B A]** *om.* **M**

⁵⁹⁰ hic **B]** hic usque **A** veterim quod **M**

⁵⁹¹ suis **B A]** suas **M**

⁵⁹² et quasdam **B A]** quosdam **M**

⁵⁹³ poniturus etiam fabulas **M]** fabulas positurus **A** : impositurus est fabulas **B**

⁵⁹⁴ utens **B]** utitur **A** : veteres **M**

⁵⁹⁵ quodam] scilicet *ad.* **A**

⁵⁹⁶ sit **B A]** fert **M**

⁵⁹⁷ ut aliquis **M]** quando aliquis **A** : ubi aliquid **B**

⁵⁹⁸ quadam transitionis **B A]** quedam transitoriiis **M**

⁵⁹⁹ hic notatur **B]** motatur hic **A M**

⁶⁰⁰ virgilium **A M]** virgilius **B**

⁶⁰¹ more poetico fabulas commiscere **B M]** fabulas more poetico immiscere **A**

⁶⁰² de silla nisi filia intelligendum est de filia forci de silla **M]** de scilla intelligende est de scilla phorci philia due enim leguntur fuisse scille altera filia nisi altera filia phorci de scilla autis **A** autis nisi filia **A** : scilla nisi filia intelligende est de scilla que fabula satis est nota de scilla **B** nisi **B**

⁶⁰³ nisi **B A]** *om.* **M**

⁶⁰⁴ filia **M A]** *om.* **B**

⁶⁰⁵ patri] suo niso *ad.* **A**

⁶⁰⁶ cretensi **B M]** cretensium **A**

⁶⁰⁷ que fabula satis est nota **M]** vel portavit que fabula satis est nota **A** : *om.* **B**

⁶⁰⁸ a **A M]** et **B**

⁶⁰⁹ filia solis **A M]** solis filia **B**

similiter adamavit.⁶¹⁰ Qui cum esset pronior in Scillam,⁶¹¹ Circe, ei⁶¹² invidens, fontem⁶¹³ in quo Scilla⁶¹⁴ lavari consueverat⁶¹⁵ venenis infecit. Quo⁶¹⁶ cum descenderet Scilla,⁶¹⁷ in marinum mutata est monstrum.⁶¹⁸ a parte superiori usque ad medium virgineam habens faciem,⁶¹⁹ ab inguine deorsum caninam, et sic quod de⁶²⁰ filia Nisi⁶²¹ dicit auctor de alia intelligendum est⁶²² sic⁶²³ lege. Quid loquar – idest⁶²⁴ quare dicam – qualiter cantaverit Sillenus de Scilla⁶²⁵ filia Nisi,⁶²⁶ quam⁶²⁷ cetera⁶²⁸ transmutat fabulam vel sic⁶²⁹ littera distingatur⁶³⁰ ut utraque fabula notetur. Sic scilicet: quid⁶³¹ dicam aut Scillam⁶³² Nisi aut Scillam⁶³³ quam et cetera, scilicet Scillam Phorci.⁶³⁴ Dulichias vexasse⁶³⁵ rates.⁶³⁶ quia cum⁶³⁷ Ulixes a Troia revertens iuxta Scillam⁶³⁸ transiret, illa naves illius

⁶¹⁰ adamatum similiter adamavit **M**] adamatum amavit **A** : similiter adamavit **B**

⁶¹¹ scillam **B A**] filiam **M**

⁶¹² ei **A M**] *om.* **B**

⁶¹³ fontem **B A**] fotem **M**

⁶¹⁴ scilla **B A**] *om.* **M**

⁶¹⁵ consueverat **B A**] consuevit **M**

⁶¹⁶ quo] fonte *ad.* **A**

⁶¹⁷ descenderet scilla **B A**] incederet **M**

⁶¹⁸ mutata est monstrum **B A**] mustrum **M**

⁶¹⁹ virgineam habens faciem **B A**] habens virginem effigiem **M**

⁶²⁰ de **A M**] *om.* **B**

⁶²¹ filia nisi **B M**] scilla nisi filia **A**

⁶²² intelligendum est de alia **B**] intelligendum est de alia idest de scilla phorci filia sed ita confundit propter similitudinem nominis sicut in multis locis **A** : de alia intelligendum est **M**

⁶²³ sic **B A**] sibi **M**

⁶²⁴ idest **A M**] *om.* **B**

⁶²⁵ scilla **B A**] silla **M**

⁶²⁶ filia nisi **B M**] nisi filia **A**

⁶²⁷ quam **B A**] quid **M**

⁶²⁸ cetera **A M**] *om.* **B**

⁶²⁹ transmutat fabulam vel sic **B**] vel **A** : et transmutata fabula vel sic **M**

⁶³⁰ distingatur **B M**] distinguatur **A**

⁶³¹ sic scilicet quid **A**] sic quid **B** : secundum scilicet quod **M**

⁶³² scillam **B A**] sillam **M**

⁶³³ aut scillam **B**] scilicet filiam nisi aut illam **A** : ante illam **M**

⁶³⁴ scilicet scillam phorci **B**] scilicet scillam phorci filiam **A** : *om.* **M**

⁶³⁵ vexasse **A**] vexisse **M** : vex **B**

⁶³⁶ rates] dulichium opidum est ulixis vexasse idest vexavisse *ad.* **A**

⁶³⁷ cum **B M**] *om.* **A**

⁶³⁸ scillam **B A**] sillam **M**

submersit plures in odium Circes que Ulixem amavit.⁶³⁹ Gurgite in alto – maximo scilicet.⁶⁴⁰ Gurgis proprie fluviorum est,⁶⁴¹ sed hic tapinosim fecit,⁶⁴² idest magne rei humiliationem⁶⁴³: eam tantum elevavit per hoc epiteton alto.

78-81 Ut mutatos Terei.⁶⁴⁴ Quasi dicat: quid dicam qualiter Sillenus cecinit de mutatione Terei, de quo legitur in fabulis⁶⁴⁵ quod Philomenam uxoris sue⁶⁴⁶ sororem incestavit⁶⁴⁷ et ne quod ei fecerat narraret linguam ei⁶⁴⁸ abscidit? Que denique telam casus suos inscriptos habentem sorori sue transmisit. Quibus cognitis⁶⁴⁹ Progne in ultionem⁶⁵⁰ Philomene⁶⁵¹ Tereo marito suo Ytim⁶⁵² filium suum ad⁶⁵³ comedendum apposuit. Quod cum ille⁶⁵⁴ intellexit, eam sororem furibundus cum gladio⁶⁵⁵ invasit, sed Progne in hirundinem⁶⁵⁶ versa⁶⁵⁷ est, Tereus in hupupam, Philomena in lucinam,⁶⁵⁸ Ytis in phasiam.⁶⁵⁹ Quas⁶⁶⁰ dapes

⁶³⁹ illa naves illius submersit plures in odium circes que ulixem amavit **B M]** ipsa in odium circes que ulixem amavit quam plures illius naves submersit **A**

⁶⁴⁰ maximo scilicet **M]** *om.* **A** : idest marino **B**

⁶⁴¹ proprie fluviorum est **B A]** fluviorum est proprie **M**

⁶⁴² hic tapinosim fecit **A]** tapinosis **B** : hic tapines infecit **M**

⁶⁴³ humiliationem **A M]** humiliatio hic est **B**

⁶⁴⁴ ut mutatos rei **M]** ha vox est ingemiscentis aut ut mutatos **A** : aut mutans tere **B**

⁶⁴⁵ legitur in fabulis **A]** habetur in fabulis **B** : in fabio legitur **M**

⁶⁴⁶ sue] progne *ad.* **A**

⁶⁴⁷ sororem incestavit **B A]** incestavit sororem **M**

⁶⁴⁸ ei **B M]** eius **A**

⁶⁴⁹ cognitis **B A]** scitis **M**

⁶⁵⁰ ultionem **B A]** ulcione **M**

⁶⁵¹ philomene **B M]** sororis sue et sui ipsius **A**

⁶⁵² marito suo ytim **A]** viro suo ytim **B** : *om.* **M**

⁶⁵³ ad **B M]** proprium **A**

⁶⁵⁴ cum ille **A M]** ille ut **B**

⁶⁵⁵ sororem furibundus cum gladio **M]** furibundus **A** : et sororem cum gladio furibundus **B**

⁶⁵⁶ hirundinem **B A]** arundinem **M**

⁶⁵⁷ versa **M]** conversa **A** : mutata **B**

⁶⁵⁸ tereus in hupupam philomena in lucinam **B]** thereus in huppam idest in epopem quod idem est epos epopis philomena in luciniam idest in rucinolam **A** : in upupa filomena in luciniam **M**

⁶⁵⁹ ytis in fasiam **M]** *om.* **B** : ytis autem in phasiam **A** ~ fasiam] tereus *add.* **M**

⁶⁶⁰ quas **B A]** quos **M**

– scilicet proprium filium.⁶⁶¹ Ante⁶⁶² suas.⁶⁶³ postquam enim mutatus fuit⁶⁶⁴ non erant⁶⁶⁵ sua.

81-86 Omnia non tamen predicta cecinit⁶⁶⁶ Sillenus, sed omnia⁶⁶⁷ que Phebus solet cantare iuxta Eurotam flumen Laconie⁶⁶⁸ pascendo armenta regis Admeti,⁶⁶⁹ et hoc est omnia et cetera. Meditante quasi melitante⁶⁷⁰ idest canente.⁶⁷¹ Beatus quoniam audivit⁶⁷². Lauri habundant in ripis Eurote.⁶⁷³ Pulse: voce scilicet⁶⁷⁴ Silleni referunt ad sidera⁶⁷⁵ per echo.⁶⁷⁶ Cogere: tam diu cecinit Sillenus donec⁶⁷⁷ Vesper iussit cogere⁶⁷⁸ – congregare – unde illud «Tytire coge pecus⁶⁷⁹»⁶⁸⁰ et referri⁶⁸¹ numerum.⁶⁸² Grex⁶⁸³ enim et⁶⁸⁴ vespere et⁶⁸⁵ mane

⁶⁶¹ scilicet proprium filium **M]** scilicet filium suum proprium **A** : filium proprium **B**

⁶⁶² ante **B A]** an **M**

⁶⁶³ suas **B]** sua **A M**

⁶⁶⁴ mutatus fuit **A M]** fuit mutatus **B**

⁶⁶⁵ erant **B M]** erat **A**

⁶⁶⁶ predicta cecinit **B M]** cecinit predicta **A**

⁶⁶⁷ omnia] illa *ad.* **A**

⁶⁶⁸ eurotam flumen laconie **B A]** europam **M**

⁶⁶⁹ regis admeti **A]** admeti regis **B** : regis amen ad fluvium laconie **M**

⁶⁷⁰ melitante] et modulante *ad.* **A**

⁶⁷¹ canente **A M]** cantante **B**

⁶⁷² audivit **A M]** audiit **B**

⁶⁷³ ripis eurote **B]** ripis eurote laurus est arbor phebi iuxta quam cantabat et ideo dixit iussit ediscere laurus **A** : ritis europe **M**

⁶⁷⁴ voce scilicet **A]** scilicet voce **B** : nove **M**

⁶⁷⁵ sidera] voces *ad.* **A**

⁶⁷⁶ per echo **B]** per echo scilicet **A** : peruge **M**

⁶⁷⁷ donec **B A]** donus **M**

⁶⁷⁸ cogere] idest *ad.* **A**

⁶⁷⁹ unde illud tytire coge pecus **B M]** cogere enim pecude est cogere inquam oves stabulis idest ad stalla vel in stabulis **A**

⁶⁸⁰ Verg. *Buc.* III, 20.

⁶⁸¹ referri **B M]** referre **A**

⁶⁸² numerum] idest numerare *ad.* **A**

⁶⁸³ grex **B A]** genus rex **M**

⁶⁸⁴ et **B]** in **A** : *om.* **M**

⁶⁸⁵ et] in *ad.* **A**

computabatur.⁶⁸⁶ Donec Vesper <pro>cessit⁶⁸⁷ invito Olimpo – idest nolenti quia adhuc audire vellet⁶⁸⁸ – per hoc notat delectationem⁶⁸⁹ cantilene.

⁶⁸⁶ computabatur] et *ad.* **B**

⁶⁸⁷ cessit **B**] *om.* **A** : precessit **M**

⁶⁸⁸ audire vellet **B M**] vellet audire et **A**

⁶⁸⁹ delectationem] et dulcedinem *ad.* **B**

Appendice

Collazione delle *Ecloghe* VII-X

Esemplare di collazione

manoscritto B

Ecloga VII

<F>orte¹ In hac egloga duo inducuntur² pastores Tirsis videlicet et Coridon³ sub iudicio tercii pastoris⁴ Dapnidis scilicet divini pastoris amabeo carmine contententes et secundum hanc simplicem lectionem erit huius egloge utilitas delectatio⁵ Allegorice per Coridon⁶ Virgilius per Tirsidem⁷ Cornificius vel Anser vel Mevius vel Bavius vel⁸ Apollodorus vel⁹ alius¹⁰ Virgilio emulus¹¹ per dapnidem augustus accipitur¹² Creditur enim quod Virgilius cum aliquo emulorum suorum sub iudicio Augusti¹³ de proprietate bucolici carminis quandoque¹⁴ disputaverat¹⁵ et victoriam obtinuerat¹⁶ et ita huius egloge utilitas est sui ipsius commendatio Gloriatur enim¹⁷ de victoria ut in fine audietur¹⁸ et est hic¹⁹ dragmaticum genus dicendi²⁰ nil enim auctor sed persona introducta²¹ loquitur Servius tam simplicitati priori magis consentieris simplicitatem rerum et utilita-

¹ forte] sub arguta et cetera *ad.* A

² duo inducuntur B A] inducuntur II M

³ tirsis videlicet et coridon B] coridon videlicet tirsis A : yphis scilicet et coridon M

⁴ pastoris B] *om.* A M

⁵ utilitas delectatio B A] utilitatis demonstratio M

⁶ coridon B] coridonem A cori M

⁷ tirsidem B A] tirsidem M

⁸ bavius vel B] *om.* A M

⁹ apollodorus vel B A] *om.* M

¹⁰ alius B] aliquis A M

¹¹ emulus] Multos enim habuit invidos et emulos *ad.* A

¹² dapnidem augustus accipitur B] dampnidem augustus accipitur A : dampnidem accipitur M

¹³ augusti B A] ait M

¹⁴ quandoque B A] quando M

¹⁵ disputaverat B] disputaverit A : disputaverit M

¹⁶ obtinuerat B] obtinuerit A M

¹⁷ enim] virgilius *ad.* A

¹⁸ audietur] sed quecumque sit utilitatis intentio artificiose inducitur quedam aliena vel alia persona melibei pastoris scilicet hanc disputationem narrantis *ad.* A : Sed quecumque sit intentio sententia simplex sententia allegorica artificiose quam persona pastoris melibei sed hanc disputationem narrantis *ad.* M

¹⁹ hic B] *om.* A M

²⁰ dicendi B M] scribendi A

²¹ introducta] totum *ad.* A

tem personarum moeribus eglogis ait aperte observare et ubicumque Virgilius allegoriam inducit facit autem hoc deplorando suas miseras vel Augustum laudando Allegorice dicit proprietatem et legem bucolicis carminis excessisse sed quecumque sit intentio sive simplex sive allegorica artificiose inducitur quarta persona aliena pastoris Melibei scilicet hanc disputationem narrantis²² ait itaque Melibeus forte et cetera arguta²³ sonora²⁴ stridula²⁵ alibi ponitur argutum pro brevi ut argutum caput idest²⁶ breve²⁷ vel argutum pro callido ut arguta vulpes²⁸ idest callida²⁹ Dapnis³⁰ divinus pastor vel³¹ poeta fuit filius Mercurii secundum Theocritum qui prefuit omnibus pastoribus unde paulo post³² subdit³³ salus tibi caper³⁴ et hedi compulerant illic scilicet ubi³⁵ sedebat Dapnis³⁶ Compellere est³⁷ diversa animalia in unum cogere vel diversorum animalia³⁸ Tyrsis oves Ostendit que animalia ibi compulerant³⁹ Archades non⁴⁰ revera Archades sed periti ut

²² Servius tam simplicitati priori magis consentieris simplicitatem rerum et utilitatem personarum moeribus eglogis ait aperte observare et ubicumque Virgilius allegoriam inducit facit autem hoc deplorando suas miseras vel Augustum laudando Allegorice dicit proprietatem et legem bucolicis carminis excessisse sed quecumque sit intentio sive simplex sive allegorica artificiose inducitur quarta persona aliena pastoris melibei scilicet hanc disputationem narrantis **B]** *om.* **A M**

²³ arguta] idest *ad.* **A M**

²⁴ sonora] vel *ad.* **M**

²⁵ stridula] propter mocionem ventorum argutum tres habet acceptiones et pro sonoro et pro brevi et pro callido pro sonoro ut hic *ad.* **A**

²⁶ idest **B M]** pro **A**

²⁷ breve] caput *ad.* **M**

²⁸ arguta vulpes **B]** vulpes arguta **A M**

²⁹ idest callida **B A]** *om.* **M**

³⁰ dapnis **B]** dampnis **A** damnis **M**

³¹ pastor vel **B]** *om.* **A M**

³² post **B M]** postea **A**

³³ subdit **B]** dicit **A** : dicit **M**

³⁴ salus tibi caper **B]** caper tibi salus **A M**

³⁵ scilicet ubi **B A]** ubi scilicet **M**

³⁶ sedebat dapnis **B]** sedebat siquidem **A** damnis sedebat **M**

³⁷ est] vel *ad.* **A**

³⁸ animalia **B]** animalia greges grex proprie dicitur ovium vel caprarum sed abusive multociens ponitur **A** : *om.* **M**

³⁹ ibi compulerant **B]** ibi compulerant vel compulissent illi et est particio quedam materia loquendi coridon capellas lacte distentas idest lacte habundantes ambo florentes et cetera idest ambo iuvenes erant **A** : compellantur **M**

⁴⁰ non **B A]** ut **M**

archades allegorice⁴¹ per capellas distentas lacte⁴² eglogas accipe⁴³ quas Virgilius composuerat sententiis plenas per oves versus leviores quos aliquis invidus suus⁴⁴ fecerat et erant ambo parati⁴⁵ cantare idest⁴⁶ continuum scilicet carmen et parati respondere idest amabeum carmen referre⁴⁷ hic⁴⁸ mihi ubi Dapnis⁴⁹ et alii⁵⁰ convenerant scilicet⁵¹ circa illam partem deerraverat caper ipse proprium sed⁵² maior caper⁵³ emissarius mihi idest a me dum defendo idest ad opus meum teneras mirtos a frigore idest dum circumpono cespites et fimum mirtis sicut aliis arboribus ne eas frigus exurat⁵⁴ vel dum deffendo mihi idest deffensaculum impendo⁵⁵ scilicet mirtos contra frigus⁵⁶ scilicet⁵⁷ casulam meam⁵⁸ per eas minuendo⁵⁹ atque dum quero caprum⁶⁰ aspicito⁶¹ Dapnim et statim divinavit⁶² ca-

⁴¹ periti ut archades allegorice **B]** sed periti ut archades Siquidem archades pastores periti sunt et bene canunt allegorice **A** : allegorice arcades **M**

⁴² distentas lacte **B M]**

⁴³ eglogas accipe **B]** accipe eglogas **A M**

⁴⁴ invidus suus **B]** eius invidus **A M**

⁴⁵ parati **B M]** pares **A**

⁴⁶ idest **B]** *om.* **A M**

⁴⁷ idest amabeum carmen referre **B A]** amabeo carmine certare **M**

⁴⁸ hic **B M]** huc **A**

⁴⁹ ubi dapnis **B A]** Iam damnis **M**

⁵⁰ alii **B]** isti **A M**

⁵¹ scilicet **B A]** sed **M**

⁵² partem deerra caper ipse proprium sed **B]** partem deerraverat caper idest de aliis erraverat ipse vir idest proprium gregis scilicet **A** : parte caperum deerraverat ipsum vir gregis scilicet **M**

⁵³ caper] emissaris *ad.* **M**

⁵⁴ idest ad opus meum teneras mirtos a frigore idest dum circumpono cespites et fimum mirtis sicut aliis arboribus ne eas frigus exurat **B]** et cetera vel defendo mihi idest ad opus meum teneras mirtas a frigore idest dum circumpono cespites et fimum mirtis sicut aliis arboribus ne frigus eas exurat Mirti siquidem arbores tenerrime que cito frigore decoquantur et pereunt unde oportet circa radices earum ponere fimum et huiusmodi **A** : et cetera **M**

⁵⁵ impendo **B]** mihi paro **A M**

⁵⁶ frigus **B A]** sibi igitur **M**

⁵⁷ scilicet **B]** *om.* **A M**

⁵⁸ casulam meam **B M]** casulas meas **A**

⁵⁹ minuendo **B]** minuendo Siquidem circa domos suas plantabant mirtos et ceteras arbores et ita deffendebant se a frigore et a ventis **A** : minuenda **M**

⁶⁰ caprum] ego *ad.* **A**

⁶¹ aspucito **B]** aspucio **A M**

⁶² et statim divinavit **B M]** ades idest adsis et cetera **A**

per tibi salvus et hedi⁶³ tu queris caprum et eum credis⁶⁴ amissum sed ipse tibi salus est et etiam hedi⁶⁵ qui nascituri sunt a⁶⁶ capro vel⁶⁷ fortassis⁶⁸ hedos amiserat cum capro⁶⁹ sed nescium⁷⁰ se amisisse vel si⁷¹ scivit⁷² maioris Dampni memor⁷³ minus⁷⁴ despexit hoc⁷⁵ predixit Dapnis quia⁷⁶ divinus et si quid⁷⁷ potes cessare⁷⁸ a solito labore requisce sub umbra nobiscum⁷⁹ huc⁸⁰ ipsi ab oportunitate et delectatione loci⁸¹ eum ortatur quasi dicat merito hic sedere debes quia iuveni tui venient huc potarum⁸² et deinde ostendit⁸³ ibi⁸⁴ flumen⁸⁵ dicens hic virides et cetera⁸⁶ Quare dixerat⁸⁷ iuencos⁸⁸ ibi venturos potum⁸⁹ cum ipse⁹⁰ iuencos non custodiret quare ad quod responditur⁹¹ quod licet et⁹² capras cu-

⁶³ sal et hedi **B]** salvus et hedi **A** : salus et est edi **M**

⁶⁴ credis] esse *ad.* **A M**

⁶⁵ est et etiam hedi **B]** est et hedi etiam **A** : eredi **M**

⁶⁶ a **B M]** ex **A**

⁶⁷ vel **B A]** sed **M**

⁶⁸ fortassis **B M]** fortasse **A**

⁶⁹ amiserat cum capro **B A]** amissat est campus **M**

⁷⁰ nescium **B]** nescium ipse **A** : ne sentiat **M**

⁷¹ vel si **B M]** sed vel **A**

⁷² scivit **B]** scivit sed ad recompensationem **A** : senuit recompensatione **M**

⁷³ dampni memor **B]** dampni et memor illius **A** : domini **M**

⁷⁴ minus] dampnim *ad.* **A**

⁷⁵ hoc **B M]** et neglexit hec **A**

⁷⁶ quia **B]** quasi **A M**

⁷⁷ quid **B A]** quod **M**

⁷⁸ potes cessa **B]** cessare potes **A M**

⁷⁹ nobiscum **B A]** nobis est et **M**

⁸⁰ huc] et *ad.* **M**

⁸¹ loci **B M]** *om.* **A**

⁸² venient huc potarum **B]** huc potum venient **A** : potant huc **M**

⁸³ ostendit **B A]** *om.* **M**

⁸⁴ ibi] esse *ad.* **A**

⁸⁵ flumen **B A]** seculum **M**

⁸⁶ cetera] Sed queritur *ad.* **A M**

⁸⁷ dixerat **B]** dixerit **A M**

⁸⁸ iuencos **B]** *om.* **A** : iuecos **M**

⁸⁹ ibi venturos potum **B]** ibi venturos potest **A** : *om.* **M**

⁹⁰ ipse **B]** ille **A M**

⁹¹ non custodiret quare ad quod responditur **B]** custodire non dicitur ad quod dicitur **A** : non custodiret ad quod dicitur **M**

⁹² et **B]** *om.* **A M**

stodiret potuit⁹³ et iuencos custodire⁹⁴ vel Iuencus sit⁹⁵ nomen fluvii et circa de hedis et capris dicatur quod venient potum per prata iuenci illius fluvii Venetie examina apium⁹⁶ resonant eque⁹⁷ sacra quercu⁹⁸ dum exeunt quercus est arbor⁹⁹ Iovi consecrata et ideo sacra mincius fluvius¹⁰⁰ est¹⁰¹ Quid facerem¹⁰² quasi dicat Dapnis hortatus est me ut sederem¹⁰³ sed dubitavi quia domi habui plura negotia¹⁰⁴ nec Alcipen habebam uxorem¹⁰⁵ que separaret agnos a matribus sicut Coridon habebat Alcipedem¹⁰⁶ et Tirsis Phillidem et ideo dubitavi¹⁰⁷ quia mihi dulce erat¹⁰⁸ audire carmina illorum¹⁰⁹ et hoc est¹¹⁰ certamen¹¹¹ erat Coridon cum Tyrside magnum¹¹² aliena est¹¹³ positio est¹¹⁴ quasi¹¹⁵ dicatur magna citatio est¹¹⁶ Virgilius¹¹⁷ cum Cicerone sicut hic¹¹⁸ Coridon cum Tirside sed po-

⁹³ custodiret potuit **B]** custodiret tamen potum **A** : custodire potuit **M**

⁹⁴ custodire **B A]** custodiret **M**

⁹⁵ sit **B M]** est **A**

⁹⁶ et circa de hedis et capris dicatur quod venient potum per prata iuenci illius fluvii venetie examina apium **B]** venecie et de hedis et de capris dicatur quod venient potum per prata iuenci illius fluvii venecie omnium verborum mocionem sigrecancium melius ponuntur supina quam infinitiva examina apum **A** : venetie ex ama opium **M**

⁹⁷ e **B M]** *om.* **A**

⁹⁸ quercu] que *ad.* **M**

⁹⁹ est arbor **B]** *om.* **A** : arbor est **M**

¹⁰⁰ fluvius **B A]** *om.* **M**

¹⁰¹ est] que disterninat fines virgilio ex una parte ut superius dictum est *ad.* **A**

¹⁰² facerem **B A]** facere **M**

¹⁰³ ut sederem **B A]** *om.* **M**

¹⁰⁴ habui plura negotia **B]** plura nagocia habui **A** : habui negotia **M**

¹⁰⁵ nec alcipen habebam uxorem **B]** neque habebam alcipen **A** : alcipen habundam uxorem **M**

¹⁰⁶ alcipedem **B]** alcipen alcipe ista uxor erat coridonis **A** : alcipen **M**

¹⁰⁷ dubitavi **B A]** dubitavit **M**

¹⁰⁸ mihi dulce erat **B]** dulce erat mihi **A M**

¹⁰⁹ carmina illorum **B]** certamen eorum **A M**

¹¹⁰ est] *et ad.* **A M**

¹¹¹ certamen] eorum ad. **M**

¹¹² magnum **B A]** et causa **M**

¹¹³ est **B M]** *om.* **A**

¹¹⁴ est **B A]** *om.* **M**

¹¹⁵ quasi **B]** quod **A M**

¹¹⁶ citatio est **B]** est citatio **A M**

¹¹⁷ virgilius **B A]** virgilio **M**

¹¹⁸ hic **B A]** *om.* **M**

test dici hic¹¹⁹ hoc nomen Coridon ponit¹²⁰ indeclinabile et ita esse datum¹²¹ posthabui¹²² tamen quamvis domi plura essent¹²³ et uxore carerem que meam suppleret vicem tamen ego postposui mea seria ludo illorum lusibili certamini illorum¹²⁴ alternis versibus¹²⁵ ad hoc continuatur quod superius dixerat¹²⁶ illos¹²⁷ paratos respondere quasi dicat quandoque ita erant parati¹²⁸ igitur ambo cepere¹²⁹ contendere¹³⁰ alternis versibus idest amabeo carmine¹³¹ et ostendit causam¹³² quare¹³³ quia muse volebant meminisse alternos¹³⁴ idest memoritur dicere alternos¹³⁵ idest¹³⁶ uti amabeo carmine¹³⁷ vel si habeatur volebam¹³⁸ ad Melibeum referatur¹³⁹ o muse volebam idest optabam¹⁴⁰ bene meminisse alternos idest omnia tenere memoritur¹⁴¹ que illi alternatim dixerat¹⁴² vel muse sit genitivus casus¹⁴³ ita¹⁴⁴ volebam meminisse alternos¹⁴⁵ versus muse idest canti-

¹¹⁹ hic **B]** quod **A** : *om.* **M**

¹²⁰ ponit **B]** ponitur hic **A** : hic poni **M**

¹²¹ ita esse datum **B M]** sic datum esse **A**

¹²² posthabui] idest postposui mea seria *ad.* **A**

¹²³ domi plura essent **B]** plura essent mihi negocia **A** : plura essent mihi domi negocia **M**

¹²⁴ et uxore carerem que meam suppleret vicem tamen ego postposui mea seria ludo il lusibili certamini illorum **B]** et uxore carerem que meam suppleret vicem tamen posthabui mea seria ludo illorum ludo idest disputacioni **A** : tamen post et cetera viso certamine eorum **M**

¹²⁵ versibus **B]** *om.* **A M**

¹²⁶ superius dixerat **B A]** dixerat superius **M**

¹²⁷ illos] esse *ad.* **A M**

¹²⁸ quasi dicat quandoque ita erant parati **B]** et continue amabeum carmen cantare quasi dicat quandoquidem erant ita parati **A** : *om.* **M**

¹²⁹ cepe] idest ceperunt *ad.* **A**

¹³⁰ conten] idest disputare *ad.* **A**

¹³¹ carmine] Causam amabei carminis superius ostendimus quia amabeus invenit *ad.* **A**

¹³² causam **B A]** causas **M**

¹³³ quare] amabeo carmine *ad.* **A**

¹³⁴ meminisse al **B]** meminisse alternos **A** : nos **M**

¹³⁵ alter **B]** alterna **A** : alternos **M**

¹³⁶ idest **B A]** *om.* **M**

¹³⁷ uti amabeo carmine **B M]** amabeo carmine uti **A**

¹³⁸ volebam **B A]** volebant **M**

¹³⁹ referatur **B]** referatur sic **A** : referre sic **M**

¹⁴⁰ optabam **B A]** *om.* **M**

¹⁴¹ memoritur **B]** memorie **A M**

¹⁴² alternatim dixerat **B]** dixerunt alternatim **A** : alternatim dixerant **M**

¹⁴³ casus **B]** *om.* **A M**

¹⁴⁴ ita **B A]** illo **M**

¹⁴⁵ alter] tenere *ad.* **M**

lene illorum unde ipse infine dicturus est¹⁴⁶ hec¹⁴⁷ memini et¹⁴⁸ cetera hos idest¹⁴⁹ primos coiere¹⁵⁰ illos idest¹⁵¹ secundos et ei tamen¹⁵² in ordine¹⁵³ idest alternatim nimphe quia amabeo carmine eis utende est et¹⁵⁴ Coridon priorem locum habet dicendi ideo iuxta¹⁵⁵ velle suum sic incipit¹⁵⁶ dicens¹⁵⁷ O nimphe Superius dictum est quid amabeum carmen sit¹⁵⁸ O¹⁵⁹ Lebethrides¹⁶⁰ muse¹⁶¹ scilicet noster amor quas amo aut concedite mihi tale carmen¹⁶² quale concessistis meo Codro per Codrum intellige Theocritum sicut per Coridonem Virgilium¹⁶³ lebetridis¹⁶⁴ fons est musis consecratus¹⁶⁵ unde Lebetrides¹⁶⁶ muse¹⁶⁷ proxima scilicet carmina versibus Phebi et cetera¹⁶⁸ aut si non¹⁶⁹ possumus omnes¹⁷⁰ omnia idest¹⁷¹ si non possum talia carmina facere qualia Codrus¹⁷² hic¹⁷³

¹⁴⁶ infine dicturus est **B]** dicturus est infine **A M**

¹⁴⁷ hec **B A]** *om.* **M**

¹⁴⁸ et] victum frustra contendere thirsim et *ad.* **A**

¹⁴⁹ idest **B]** scilicet **A M**

¹⁵⁰ coiere **B]** versus referebat coridon **A** : coire **M**

¹⁵¹ idest **B A]** scilicet **M**

¹⁵² et ei tamen **B]** referebat **A** : retulant **M**

¹⁵³ or] thirsis *ad.* **A**

¹⁵⁴ et **B A]** *om.* **M**

¹⁵⁵ habet dicendi ideo iuxta **B]** locum dicendi habet ita e contra **A** : dicendi habet locum intra **M**

¹⁵⁶ sic incipit **B A]** incipit sic **M**

¹⁵⁷ dicens **B]** *om.* **A M**

¹⁵⁸ amabeum carmen sit **B]** sit amabeum carmen **A M**

¹⁵⁹ O] vos *ad.* **A M**

¹⁶⁰ lebe **B]** lebetrides **A** : labetrides **M**

¹⁶¹ mu **B]** nimphe **A** : *om.* **M**

¹⁶² concedite mihi tale carmen **B]** mihi carmen tale **A** : cedite **M**

¹⁶³ quale concessistis meo codro per codrum intellige theocritum sicut per coridonem virgilium **B A]** *om.* **M**

¹⁶⁴ lebetridis **B]** lebetridos **A M**

¹⁶⁵ consecratus **B M]** sacratus **A**

¹⁶⁶ lebetrides **B A]** letridos **M**

¹⁶⁷ muse] dicuntur *ad.* **A**

¹⁶⁸ et cetera **B A]** *om.* **M**

¹⁶⁹ si non **B A]** sine **M**

¹⁷⁰ omnes **B A]** omnis **M**

¹⁷¹ idest **B A]** hoc est **M**

¹⁷² codrus **B A]** codrum **M**

¹⁷³ hic **B]** hic idest **A** : his **M**

in sacra pinu pendeat¹⁷⁴ arguta idest sonora fistula¹⁷⁵ mea idest omnia omit-
tam¹⁷⁶ canere Antiquitus enim quando aliquis abrenuntiabat negotio suo in-
strumenta sua templis suspendebat unde Horatius in epistulis Veianius armis ad
postem Herculis fixis latet et cetera¹⁷⁷ pastores Tirsis maius respondet quam
Coridon dixerit¹⁷⁸ Maius enim est carmen illud cui invidet Codrus quam¹⁷⁹ si-
mile suo iste autem dicit se tale¹⁸⁰ fecisse quod Codrus adoptaverat¹⁸¹ se tale
posse¹⁸² facere¹⁸³ O vos pastores et cetera crescentem¹⁸⁴ poetam¹⁸⁵ scilicet vere-
conde ait¹⁸⁶ se¹⁸⁷ non esse poetam sed¹⁸⁸ incipientem esse¹⁸⁹ aut si laudarit¹⁹⁰
me¹⁹¹ ultra placitum idest ultra quam mihi placeat vel¹⁹² ultra quam merear¹⁹³
que laus non bona est¹⁹⁴ idest si maligne¹⁹⁵ et studio nocendi me laudaverit cin-
gite frontem¹⁹⁶ meam¹⁹⁷ bachare herba est que expellit fascinum¹⁹⁸ mala lingua¹⁹⁹

¹⁷⁴ pen B] pependit fistula A : pendeat M

¹⁷⁵ fistula] scilicet *ad.* M

¹⁷⁶ omnia omittam B] omnino dimittam A : omnia emittam M

¹⁷⁷ Antiquitus enim quando aliquis abrenuntiabat negotio suo instrumenta sua templis su-
spendebat unde horatius in epistulis Veianius armis ad postem herculis fixis latet et cetera B]
om. A : antiquitus enim quando aliquis negotio abrenuntiabat instrumenta sua templis sic
pendebant unde horatius in epulis veianis fixis ad postem herculis armis M

¹⁷⁸ quam coridon dixerit B A] *om.* M

¹⁷⁹ quam B A] qua M

¹⁸⁰ se tale B A] talem se M

¹⁸¹ quod codrus adoptaverat B] cum coridon optaverit A : quod coridon optavi M

¹⁸² posse B A] *om.* M

¹⁸³ facere] et hoc est *ad.* A M

¹⁸⁴ crescentem B A] circa se certame M

¹⁸⁵ poetam] me *ad.* A M

¹⁸⁶ ait B M] dicit A

¹⁸⁷ se B A] *om.* M

¹⁸⁸ sed] nunc se *ad.* A

¹⁸⁹ esse] hedera coronabantur poete ad designande virorem sapientie perpetuitatem *ad.* A

¹⁹⁰ laud B] laudabit A : laudarit M

¹⁹¹ me] scilicet *ad.* M

¹⁹² vel B M] idest A

¹⁹³ merear B] promerear A : promereor M

¹⁹⁴ bona est B] est bona A : bona M

¹⁹⁵ maligne B A] malinne M

¹⁹⁶ cin fron B] cingite frontem A : cingere frotem M

¹⁹⁷ meam] scilicet *ad.* A

¹⁹⁸ fascinum B A] fastidium M

¹⁹⁹ ling] idest *ad.* A

fascinatoria futuro vati²⁰⁰ quod²⁰¹ superius dixerat crescentem poetam Setosi
 Coridon pro velle suo²⁰² incipit ad predicta²⁰³ continuans sic o²⁰⁴ Delia²⁰⁵ Dia-
 na²⁰⁶ si hoc proprium fuerit²⁰⁷ idest²⁰⁸ concessum quod superius pecii scilicet
 ut²⁰⁹ talia carmina faciam qualia Codrus parvus Micon²¹⁰ puer meus offeret
 subaudi tibi²¹¹ caput setosi apri²¹² dee²¹³ venationis de venatione munus destinat
et ramosa cornua²¹⁴ cervi²¹⁵ quia ut ait Plinius in naturali²¹⁶ historia cervi ser-
 pentes querunt²¹⁷ et afflatu suo extractos²¹⁸ comedunt et sic²¹⁹ in priorem sta-
 tum redeunt in iuventutis virorem²²⁰ et levi quasi dicat non tamen faciam²²¹ tibi
 sacrificia si²²² concesseris²²³ mihi quod pecii sed etiam stabis tota de levi mar-
more²²⁴ idest plano idest²²⁵ tua effigies tota efficietur²²⁶ marmorea evincta suras
 idest habens suras evinctas sure sunt a genu infra crus nec super²²⁷ puniceo²²⁸

²⁰⁰ vati **B A]** mari **M**

²⁰¹ quod **B M]** bene quia **A**

²⁰² suo **B M]** *om.* **A**

²⁰³ ad predicta **B A]** apud dicta **M**

²⁰⁴ o **B]** *om.* **A a M**

²⁰⁵ delia] idest *ad.* **A**

²⁰⁶ diana] a delo insula sic dicta *ad.* **A**

²⁰⁷ proprium fuerit **B]** fuerit proprium **A M**

²⁰⁸ idest] mihi *ad.* **A**

²⁰⁹ scilicet ut **B]** ut scilicet **A M**

²¹⁰ Mi] idest *ad.* **A**

²¹¹ subaudi tibi **B]** tibi subaudi **A M**

²¹² apri **B A]** *om.* **M**

²¹³ dee **B A]** dea **M**

²¹⁴ cornua] vivacis *ad.* **A M**

²¹⁵ cer] bene vivacis *ad.* **A**

²¹⁶ plinius in naturali **B A]** in aali **M**

²¹⁷ querunt **B A]** querit **M**

²¹⁸ extractos **B]** contractos **A** : astros **M**

²¹⁹ sic **B A]** ita **M**

²²⁰ redeunt in iuventutis virorem **B]** et iuventutis vigorem redeunt unde illud sicut cervus ad fontes aquarum **A** : redeunt **M**

²²¹ tamen faciam **B A]** factum **M**

²²² si **B M]** sed **A**

²²³ concesseris **B A]** concessis **M**

²²⁴ tota de levi mar **B]** tota de marmore levi **A** : de marmore tota **M**

²²⁵ plano idest **B A]** *om.* **M**

²²⁶ tota efficietur **B A]** efficietur tota **M**

²²⁷ sure sunt a genu infra crus nec super **B]** *om.* **A M**

²²⁸ puni **B]** purpureo **A** : ceo **M**

coturno quod solent venatores²²⁹ facere ne spine eis noceant singulariter²³⁰ dixit quia genus calciamenti est utrique pedi aptum²³¹ vel alter potest legi tota²³² hec littera quod ad predicta non continetur sic scilicet²³³ o Delia parvus Micon et cetera²³⁴ quasi dicat tibi destino²³⁵ sacrificium et²³⁶ si²³⁷ hoc fuerit tibi proprium idest si²³⁸ sacrificium huiusmodi tibi placeat stabis²³⁹ tota et cetera Signum²⁴⁰ Tirsidis²⁴¹ est responsio maius dicentis²⁴² cum enim Coridon se facturum²⁴³ statuam Diane²⁴⁴ marmoream promisit hic dicit se fecisse Priapi statuam²⁴⁵ marmoream et²⁴⁶ promittit se facturum auream et hoc est o Priape Priapus iuvenis fuit quidam²⁴⁷ de Lapsaco²⁴⁸ civita hellesponti qui pro magnitudine²⁴⁹ virilis membri eiectus est²⁵⁰ et a puellis pro deo habitus²⁵¹ postea factus²⁵² est deus et custos hortorum quia²⁵³ deus fecunditatis erat²⁵⁴ sat est²⁵⁵ idest²⁵⁶ sufficere tibi

²²⁹ venatores **B A]** venationes **M**

²³⁰ singulariter] enim *ad.* **A**

²³¹ utrique pedi aptum **B A]** *om.* **M**

²³² tota **B A]** *om.* **M**

²³³ scilicet **B]** *om.* **A M**

²³⁴ cetera] dabit vel sacrificabit *ad.* **A**

²³⁵ tibi destino **B A]** destinat tibi **M**

²³⁶ et] hoc est et *ad.* **A**

²³⁷ si **B A]** *om.* **M**

²³⁸ si **B M]** *om.* **A**

²³⁹ stabis **B A]** Nadis **M**

²⁴⁰ Signum **B]** sinum **A M**

²⁴¹ tirsidis **B]** thirsis **A M**

²⁴² dicentis **B M]** dicens **A**

²⁴³ facturum **B M]** faturum **A**

²⁴⁴ diane **B A]** *om.* **M**

²⁴⁵ priapi statuam **B]** statuam priapi **A M**

²⁴⁶ et] adhuc *ad.* **A**

²⁴⁷ iuvenis fuit quidam **B]** fuit quidam iuvenis **A** : fuit quedam iuvenis **M**

²⁴⁸ lapsaco **B A]** lapsata **M**

²⁴⁹ pro magnitudine **B]** propter magnitudinem **A M**

²⁵⁰ est] a civibus *ad.* **A**

²⁵¹ habitus] et *ad.* **A**

²⁵² factus **B A]** effectus **M**

²⁵³ quia **B A]** qui **M**

²⁵⁴ erat **B A]** est **M**

²⁵⁵ sat est **B]** sat **A** : satis est **M**

²⁵⁶ idest **B A]** *om.* **M**

debet expectare sinum lactis genus est vasis²⁵⁷ et in²⁵⁸ hoc tamen²⁵⁹ differt a sinu quod²⁶⁰ gremium significat quod²⁶¹ prima²⁶² producitur debet tibi sufficere dico²⁶³ cum sis custos pauperis orti²⁶⁴ sed si fetura²⁶⁵ suppleverit²⁶⁶ idest si tot habeam²⁶⁷ agnos vel hedos²⁶⁸ quot matres aureus esto²⁶⁹ et ecce maius Nerine Coridon ad libitum²⁷⁰ incipit et suam vocat²⁷¹ amicam appellans eam Galatheam non quod Galathea eius esset²⁷² amica sed²⁷³ similis Galathee quam amavit cyclops et²⁷⁴ est²⁷⁵ locus iste translatus²⁷⁶ a Theocrito qui inducit Poliphemum²⁷⁷ amicam suam vocantem²⁷⁸ et ei supplicantem et hoc est O tu Nerine Galathea filia Nerei patronomicum est femininum non quod amica eius esset filia Nerei sed ei similis ut dictum est²⁷⁹ tu dico dulcior mihi thimo²⁸⁰ Ible idest odore iblei²⁸¹

²⁵⁷ vasis] sinum *ad.* A

²⁵⁸ in B A] ita M

²⁵⁹ tamen B A] totum M

²⁶⁰ quod B M] quando A

²⁶¹ gremium significat quod B] gremium significat quod cor A : gremum signi et M

²⁶² prima] hic vero *ad.* A

²⁶³ debet tibi sufficere dico B] dico quia hoc tibi sufficere debet A : hoc tibi sufficere debet dico M

²⁶⁴ pauperis orti B] parvi horti pro tempore idest pro temporis oportunitate A : paperis ortu M

²⁶⁵ fetu B] fetura A : futura M

²⁶⁶ supple] gregem *ad.* A M

²⁶⁷ habeam B] *om.* A M

²⁶⁸ hedos B A] edes M

²⁶⁹ esto] idest sis *ad.* A

²⁷⁰ libitum] suum *ad.* A M

²⁷¹ vocat B] invocat A M

²⁷² eius esset B M] esset eius A

²⁷³ sed B A] *om.* M

²⁷⁴ et B] idest poliphemus A : *om.* M

²⁷⁵ enim *ad.* A M

²⁷⁶ translatus B A] transiatus M

²⁷⁷ galateam *ad.* A M

²⁷⁸ vocantem B] invocantem A M

²⁷⁹ O tu nerine galathea filia nereii patronomicum est femininum non quod amica eius esset filia nereii sed ei similis ut dictum est B] et quia tria genera sunt protronomicorum femininorum in is et in as et in e in e ut hic in is ut eneis thebais theseis in as ut pelias hast A : o tu nerine gala filia nereii femininum patronomicum non quod filia nereii amica eius esset sed ei similis ut dictum est M

²⁸⁰ mihi thi B] thimo A : tino M

²⁸¹ iblei B A] et blei M

thimi vel melle iblei thimi²⁸² ponit materiam pro effectu²⁸³ quia thimum est dulce²⁸⁴ apibus quamvis sit²⁸⁵ amarum hominibus Ibla silva ubi²⁸⁶ habundant apes formosior alba hedera est alba hedera²⁸⁷ et est²⁸⁸ nigra quod non ex foliis sed ex ligno perpenditur²⁸⁹ si quam²⁹⁰ et cetera imo ego²⁹¹ Tirsis maius respondet dicens²⁹² imo²⁹³ quasi dicat tu rogas ut ad vesperam²⁹⁴ veniat domum sed ego noctem²⁹⁵ non possum expectare In²⁹⁶ Sardonia²⁹⁷ nascitur quedam²⁹⁸ herba similis apiastro que ora hominum dolore contrahit ut quasi²⁹⁹ ridentes sint et ex ipsa sit mel amarissimum unde in georgicis sardoo melle idest amaro vel sardoa herba est inde sardois³⁰⁰ ruscus herba est³⁰¹ spinosa³⁰² hoc³⁰³ in quam sit si hec lux et cetera³⁰⁴ et increpat tauros³⁰⁵ tarde redeuntes dicens Ite et cetera si quis pudor quia avidissimi sunt ad pascendum³⁰⁶ muscosi fontes Coridon³⁰⁷ incipit

²⁸² thimi] et *ad.* A M

²⁸³ effectu B A] effectus M

²⁸⁴ est dulce B] dulce est A M

²⁸⁵ sit B] *om.* A M

²⁸⁶ ubi B] est vel insula ubi A : est in qua M

²⁸⁷ est alba hedera B] est hedera alba A : edera est alba M

²⁸⁸ est B A] *om.* M

²⁸⁹ perpenditur B A] penditur M

²⁹⁰ quam B] qua idest si aliqua A : qua M

²⁹¹ ego] et cetera *ad.* M

²⁹² respondet dicens B M] respondens dicit A

²⁹³ imo] ego *ad.* A

²⁹⁴ ad vesperam B M] asperam A

²⁹⁵ noctem B A] te M

²⁹⁶ In B A] ita M

²⁹⁷ sardonia] vel sardinia *ad.* A

²⁹⁸ nascitur quedam B A] miscitur M

²⁹⁹ quasi B A] quod M

³⁰⁰ sint et ex ipsa sit mel amarissimum unde in georgicis sardoo melle idest amaro vel sardoa herba est inde sardois B] intereant A : intereant et ex ipsa sit mel amarissimum unde in geor sardoo melle idest amaro M

³⁰¹ herba est B M] est herba A

³⁰² spinosa] que vulgo vocatur roscida alga purgamentum est maris *ad.* A

³⁰³ hoc B A] *om.* M

³⁰⁴ Ite *ad.* A

³⁰⁵ tauros B A] cabros M

³⁰⁶ ad pascendum B] ad pascendum maxime sunt ingluviei A : a pascendo M

³⁰⁷ coridon] ad libitum suum *ad.* A

rogans³⁰⁸ ut fontes et arbutus³⁰⁹ defendant pecus suam a calore vicine aestatis³¹⁰ et hoc est o vos³¹¹ muscosi fontes muscus herba est³¹² in fontibus crescens unde muscosi fontes³¹³ tenera lanugine cooperti et o tu herba mollior idest mollis sompno idest ad sompnum³¹⁴ et arbutus Nota transitum de vocativo ad nominativum³¹⁵ Arbutus est species³¹⁶ humillime arboris³¹⁷ idest³¹⁸ raris frondibus o³¹⁹ vos inquam defendite solstitium pecori idest³²⁰ pecus a solsticio Nota duo esse solsticia hiemale et estivale de quo hic dicit³²¹ quia iam venit estas idest appropinquat nondum enim adest cum palmites turgeant³²² sed vicina est quod indicant³²³ gemme que surculi vocantur³²⁴ idest tumores³²⁵ butriones quidam sunt³²⁶ in arboribus pullulare incipientibus³²⁷ Tirsis contrarium³²⁸ respondet quoniam Coridon de estate egit iste vero de hieme et hoc est hic³²⁹ in hac regione vel in domo mea pingues³³⁰ picem desudantes³³¹ faciebant enim tedas pineas ut clarius arderent fuligo est quedam nigredo que nascitur ex assiduo igne³³² hic

³⁰⁸ rogans **B]** dicens rogans **A** : dicens **M**

³⁰⁹ arbutus **B A]** arbusta **M**

³¹⁰ vicine aestatis **B A]** *om.* **M**

³¹¹ o vos **B A]** *om.* **M**

³¹² herba est **B M]** est herba **A**

³¹³ mus fon **B]** muscosi fontes **A** : muscos in fontes **M**

³¹⁴ sompnum] vel mollior idest delectabilior et dulcior somno somnus eium dulcis est et multum delectatur *ad.* **A**

³¹⁵ nominativum **B A]** vocativum **M**

³¹⁶ est species **B M]** species est **A**

³¹⁷ humillime arboris **B A]** arboris humillime **M**

³¹⁸ idest **B]** et **A M**

³¹⁹ o **B A]** *om.* **M**

³²⁰ idest **B A]** *om.* **M**

³²¹ Nota duo esse solsticia hiemale et estivale de quo hic dicit **B M** : et est ypallages **A**

³²² turgeant **B A]** turgent **M**

³²³ indicant **B M]** inducant **A**

³²⁴ que surculi vocantur **B M]** *om.* **A**

³²⁵ tumores] idest *ad.* **A**

³²⁶ quidam sunt **B]** quidam **A** : sunt quidam **M**

³²⁷ incipientibus] palmetis ramus est vinee sed hic ponitur pro contra libet hic focus *ad.* **A** : hic focus *ad.* **M**

³²⁸ contrarium **B A]** contra inde **M**

³²⁹ hic] scilicet *ad.* **A M**

³³⁰ pingues **B]** pingues idest **A** : pinges **M**

³³¹ desudantes **B A]** defondantes **M**

³³² faciebant enim tedas pineas ut clarius arderent fuligo est quedam nigredo que nascitur ex assiduo igne **B M]** *om.* **A**

ergo curamus frigora³³³ boree tantum quantum lupus et cetera quasi dicat non curamus lupus enim numerum ovium non curat³³⁴ quia minuit rapiendo illas³³⁵ nec flumina curant ripas quia per eas exeunt inundando³³⁶ stant et iuniperi³³⁷ Coridon incipit et dicit omnia florere presente amasio suo sed si ille recedat dicit omnia³³⁸ arescere et hoc est et iuniperi stant³³⁹ et castanee hirsute propter folliculos asperos³⁴⁰ et poma iacent passim strata³⁴¹ nota quod dicit³⁴² sua³⁴³ singula poma sub propriis arboribus iacere ut mala sub malo pruma sub pruno³⁴⁴ et sic de ceteris omnia nunc rident³⁴⁵ florent at³⁴⁶ sed si formosus et cetera non tantum arbores arescent sed etiam flumina³⁴⁷ siccabuntur yperbole est³⁴⁸ Aret ager Tyrsis contrarium respondet et³⁴⁹ dicens omne nemus quod prius arescebat adventu Phillidis³⁵⁰ amice sue virescere³⁵¹ et³⁵² pluviam habundare cum ille dixerit³⁵³ omnia arescere et flumina sicari amico suo recedente et hoc est ager aret³⁵⁴ et³⁵⁵ herba sitit maiu ce³⁵⁶ idest pestilentia corrupti³⁵⁷ aeris et Liber

³³³ fri **B**] frigora **A** : ora **M**

³³⁴ enim numerum ovium non curat **B**] enim numerum non curat ovium **A** : non curat omnium numerum et **M**

³³⁵ rapiendo illas **B**] oves eas rapiendo **A** : rapiendo oves **M**

³³⁶ inundando] vel lupus non curat numerum quia plus amat solam ovem quam numerum *ad.* **A**

³³⁷ in **B**] iuniperi **A** : imperi **M**

³³⁸ dicit omnia **B M**] omnia dicit **A**

³³⁹ et iuni stant **B**] stant et iuniperi **A** : et iuniperi stant **M**

³⁴⁰ asperos] qui dicuntur echini *ad.* **A**

³⁴¹ po ia pas stra **B**] poma iacent strata passim **A** : spassim iacent strata poma **M**

³⁴² quod dicit **B A**] quasi dicat **M**

³⁴³ sua] idest *ad.* **A M**

³⁴⁴ pruma sub pruno **B A**] pira sub piro **M**

³⁴⁵ rident] idest *ad.* **A**

³⁴⁶ at] idest *ad.* **A**

³⁴⁷ flumina **B M**] siccabunt vel **A**

³⁴⁸ yperbole est **B**] et est hiperbole **A** : yperbole **M**

³⁴⁹ contrarium respondet et **B**] et contrarium **A** : respondet contrarium **M**

³⁵⁰ phillidis **B A**] phillis **M**

³⁵¹ virescere **B M**] revirescere **A**

³⁵² et] per *ad.* **A M**

³⁵³ ille dixerit **B A**] dixit **M**

³⁵⁴ ager aret **B M**] aret ager **A**

³⁵⁵ et **B A**] *om.* **M**

³⁵⁶ maiu ce **B**] moriens vicio aeris **A** : aeris **M**

³⁵⁷ corrupti **B A**] corruptio **M**

idest³⁵⁸ Bachus³⁵⁹ invidit Pampineas ut mon³⁶⁰ idest per invidiam abstulit quasi dicat vites non florent sed omne nemus et cetera Iuppiter leto³⁶¹ idest aer leto quia facit lentos ab effecta³⁶² descendit³⁶³ et cetera Populus Coridon pro velle suo incipit³⁶⁴ populus grata est³⁶⁵ Herculi quia³⁶⁶ cum ad³⁶⁷ inferos descendit inde coronatus est mirtus consecrata est³⁶⁸ Veneri quoniam iuxta mare crescit ubi Venus nata fuit³⁶⁹ laurea³⁷⁰ Phebo consecrata³⁷¹ propter Dapnen³⁷² quam Phebus amavit³⁷³ in laurum mutatam³⁷⁴ nec³⁷⁵ mirtus vincet³⁷⁶ Corilos idest non erit mihi carior corilis fraxinus in silvis in suis locis et nota ubique superius et hic comparationes fieri de rebus rusticanis et hoc est fraxinus in sil[vis]³⁷⁷ Tyrsis respondet sed nec maius³⁷⁸ nec contrarium et ideo³⁷⁹ victum esse dicunt³⁸⁰ fraxinus in silvis pulcherrima³⁸¹ quasi dicat cum iste arbores sint³⁸² pul-

³⁵⁸ idest] idest *ad.* **A**

³⁵⁹ Bachus] et dicitur liber a liberando quia liberat homines a curis *ad.* **A**

³⁶⁰ ut mon **B]** umbras montibus **A** : et cetera **M**

³⁶¹ le **B]** *om.* **A M**

³⁶² le quia facit lentos ab effecta **B]** *om.* **A** : leto quia facit letas **M**

³⁶³ descendit **B M]** descendet **A**

³⁶⁴ Coridon pro velle suo incipit **B]** pro velle incipit coridon **A** : co incipit **M**

³⁶⁵ grata est **B A]** est grata **M**

³⁶⁶ quia **B A]** que **M**

³⁶⁷ ad **B M]** apud **A**

³⁶⁸ consecrata est **B]** consecratur **A** : est consecrata **M**

³⁶⁹ quoniam iuxta mare crescit ubi venus nata fuit **B]** quoniam iuxta mare crescit in quo venus nata est **A** : *om.* **M**

³⁷⁰ laurea **B M]** laurus **A**

³⁷¹ consecrata **B]** consecrata est **A** : *om.* **M**

³⁷² dapnen **B A]** damnidem **M**

³⁷³ phebus amavit **B]** phebus adamavit **A** : amavit que **M**

³⁷⁴ mutatam **B A]** mutata est **M**

³⁷⁵ nec **B A]** *om.* **M**

³⁷⁶ vin **B]** vincet **A** : vinceret **M**

³⁷⁷ non erit mihi carior corilis fraxinus in silvis in suis locis et nota ubique superius et hic comparationes fieri de rebus rusticanis et hoc est fraxinus in sil **B]** non erit mihi carior corilis quam diu amabit idest non amabo arborem nisi illam quam ipsa diligit fraxinus **A** : dum mea amica phillis arbor quam amat ille deus fraxinus in silvis **M**

³⁷⁸ maius **B M]** magis **A**

³⁷⁹ et ideo **B A]** nec **M**

³⁸⁰ dicunt **B A]** dicitur **M**

³⁸¹ pul] *est ad.* **A M**

³⁸² sint **B]** sunt **A** : sit **M**

chriores in naturalibus locis quam transplantate³⁸³ in alio loco tamen tu videris mihi pulchrior o Licida quam³⁸⁴ iste arbores in silvis³⁸⁵ at si me sepius quam soles³⁸⁶ hec³⁸⁷ memini commemorata alterna predictorum pastorum contencione³⁸⁸ Melibeus in fine utrum³⁸⁹ eorum victoriam obtinuerit³⁹⁰ ostendit dicens hec memini et cetera³⁹¹ que³⁹² scilicet dicta sunt de illorum contencione³⁹³ et memini Tirsum³⁹⁴ contendere vinctum et ideo frustra quia victus³⁹⁵ ergo ex illo tempore Coridon est nobis Coridon idest³⁹⁶ coridalis que³⁹⁷ dulce canens ut avis illa³⁹⁸ que coridalis dicitur et tunc³⁹⁹ proprium et⁴⁰⁰ alterum⁴⁰¹ appellatum vel Coridon nobilis auctor⁴⁰² super omnes.⁴⁰³

³⁸³ transplantate **B]** transplatate **A** : transplantare **M**

³⁸⁴ o licida quam **B A]** quantum **M**

³⁸⁵ in silvis **B]** etiam in suis locis et nota ubique superius et hic comparaciones de rebus rusticanis fiet et hoc est **A** : in suis locis et Nota ubique rusticanas comparaciones et hoc est **M**

³⁸⁶ se quam soles **B]** et cetera **A M**

³⁸⁷ hec **B A]** hic **M**

³⁸⁸ contencione **B A]** contendere **M**

³⁸⁹ utrum **B A]** ut **M**

³⁹⁰ victoriam obtinuerit **B M]** obtinuerit victoriam **A**

³⁹¹ et cetera **B M]** *om.* **A**

³⁹² que **B A]** quasi dicat **M**

³⁹³ contencione **B A]** intencione **M**

³⁹⁴ tirsum **B]** thirsim **A M**

³⁹⁵ victus **B]** victum **A M**

³⁹⁶ idest **B A]** *om.* **M**

³⁹⁷ que **B]** idest **A** : quasi **M**

³⁹⁸ illa **B M]** *om.* **A**

³⁹⁹ tunc] unum est *ad.* **A**

⁴⁰⁰ et **B]** nomen **A** : eum est nomen **M**

⁴⁰¹ alterum] vero *ad.* **A M**

⁴⁰² auctor **B]** victor **A M**

⁴⁰³ omnes] vel magister et doctor super omnes alios *ad.* **A**

Ecloga VIII

<P>astorum et cetera Apud Theocritum invenitur quedam egloga nomine pharmaceutria¹ dicta a nomine cuiusdam mulieris animum amici sui qui eam spernebat incantationibus² suis revocare volentis hanc³ Virgilius ad⁴ ultimam partem huius⁵ egloge⁶ mutatis nominibus transfert⁷ Siquidem egloga ista bifaria⁸ est In prima enim parte⁹ continet¹⁰ conquestionem Damonis¹¹ de amica sua Nisa¹² que cum¹³ desponsata ei¹⁴ esset alii scilicet Mopso¹⁵ nupsit et eum neglexit Posterior vero pars¹⁶ habet Alphesipheum¹⁷ alium¹⁸ pastorem sub persona pharmaceute¹⁹ illius mulieris respondentem²⁰ quam inducit²¹ Theocritus animum amici sui²² incantationibus²³ et veneficiis²⁴ revocantem Simpliciter ergo hec egloga intelligenda est utpote conquestionem²⁵ alterius amatoris in princi-

¹ pharmaceutria **B A]** farmacentrina **M**

² eam spernebat incantationibus **B A]** eum sub pernebat incantationis **M**

³ hanc **B A]** hac **M**

⁴ ad **B M]** *om.* **A**

⁵ huius **B]** istius **A M**

⁶ egloge] et *ad.* **A**

⁷ transfert **B A]** transferret **M**

⁸ bifaria **B A]** difaria **M**

⁹ parte **B A]** partem **M**

¹⁰ continet **B M]** ostendit **A**

¹¹ conquestionem damonis **B A]** conquestione demonis **M**

¹² nisa **B A]** visa **M**

¹³ cum **B M]** de **A**

¹⁴ desponsata ei **B]** ei desponsata **A** : ea desponsata **M**

¹⁵ mopso **B A]** mobso **M**

¹⁶ pars **B A]** *om.* **M**

¹⁷ alphesipheum **B]** alphisibeum **A** : alphisibeum illum **M**

¹⁸ alium] scilicet *ad.* **A M**

¹⁹ pharmaceute **B]** pharmaceutrine **A M**

²⁰ respondentem **B A]** respondentis **M**

²¹ inducit] vel introducit *ad.* **A**

²² sui] suis *ad.* **M**

²³ incantationibus] suis *ad.* **A**

²⁴ veneficiis] suis *ad.* **M**

²⁵ conquestionem **B A]** conquestione **M**

pio²⁶ et alterius incantationem²⁷ continens in fine et est dragmaticon genus dicendi²⁸ Quid autem²⁹ in hac egloga dicturus sit Virgilius in principio³⁰ ostendit³¹ dicemus musam pastorum idest³² cantilenam horum scilicet damonis et alphesibei quos certantis³³ idest more certantium invicem canentes certantes³⁴ dicit non³⁵ quod³⁶ responsio alterius quicquam ad primum continent³⁷ sed quoniam primum unus postea alter inducitur loquens scilicet et hoc more certantium³⁸ mu iuvenca³⁹ illa dico immemor herbarum propter cantilene⁴⁰ dulcedinem quorum carmine hir⁴¹ sunt stupefacte ex aggregatio est⁴² et mirata⁴³ nunc mirum si fere⁴⁴ stupefacte fuerunt⁴⁵ cum etiam et⁴⁶ flumina que inanimata⁴⁷ sunt requierunt cursus suos⁴⁸ idest⁴⁹ mutaverunt ut in Horacio⁵⁰ «con-----a⁵¹ tuas rumpere

²⁶ in principio **B M]** *om.* **A**

²⁷ incantationem **B A]** incantionem **M**

²⁸ in fine et est dragmaticon genus dicendi **B]** *om.* **A** : dramaticon genus est dicendi **M**

²⁹ Quid autem **B A]** quedam **M**

³⁰ in hac egloga dicturus sit virgilius in principio **B]** dicturus sit in hac egloga In principio huius egloge **A** : dicturus sit in hac egloga in principio virgilius **M**

³¹ ostendit] dicens *ad.* **A M**

³² idest] canemus musam idest *ad.* **A**

³³ certan **B]** certantes **A M**

³⁴ more certantium invicem canentes certantes **B]** cantantes et certantes **A** : morem certantium invicem cantantes **M**

³⁵ non **B A]** ut **M**

³⁶ quod **B M]** quia **A**

³⁷ continent **B]** pertineat **A M**

³⁸ scilicet et hoc more certantium **B]** *om.* **A M**

³⁹ mu iuven **B]** iuvenca mirata **A** : mira iuvenca **M**

⁴⁰ cantilene] illorum *ad.* **A**

⁴¹ hir **B]** lince **A M**

⁴² aggregatio est **B A]** ageratione **M**

⁴³ mira **B]** mutata **A** : mirata **M**

⁴⁴ fere **B A]** *om.* **M**

⁴⁵ fuerunt **B M]** sunt **A**

⁴⁶ et **B]** *om.* **A M**

⁴⁷ inanimata **B A]** maturata **M**

⁴⁸ requi cursus suos **B]** mutata suos cursus **A** : requierunt suos cursus **M**

⁴⁹ idest] que *ad.* **A M**

⁵⁰ horacio **B A]** huius **M**

⁵¹ con-----a (*non legitur*) **B]** habetur grecia coiurata **A** : et iurata **M**

nupcias⁵²»⁵³ que commutavit⁵⁴ idest requiescere fecerunt⁵⁵ sed tunc improprie ponitur verbum istud⁵⁶ cum absolutum sit⁵⁷ et nota gradus in cantilena illorum vel commendacionem⁵⁸ paulatim⁵⁹ procedentes⁶⁰ scilicet iuvenas prius⁶¹ esse oblitas deinde feras stupefactas ad ultimum flumina cursus suos⁶² retardantia damonis musam⁶³ post longam interpositionem facit⁶⁴ primi versus repetitionem ut⁶⁵ maiorem generet attentionem⁶⁶ tu⁶⁷ mihi post quam predictorum pastorum⁶⁸ enarravit⁶⁹ cantilenam⁷⁰ excusat se erga⁷¹ Augustum cuius facta⁷² scripturus erat ostendendo magnum suum⁷³ desiderium ad res ipsius describendas quasi dicat ego⁷⁴ cantilenam scribere proposui sed o tu Auguste seu tu⁷⁵ superas saxa⁷⁶ timavi illius fluvii Venecie idest homines ibi habitantes sive legis horam⁷⁷ illirici equoris Illiria est regio⁷⁸ que nunc dicitur Dalmatia⁷⁹ mihi idest ad meum

⁵² nupcias] idest *ad*. **A**

⁵³ Hor. *Carm.* I, XV, 7: «coniurata tuas rumpere nuptias»

⁵⁴ commutavit **B**] coniuavit requierunt idest requieverunt vel mutata requierunt suos cursus **A** : coniuavit vel mutaverunt suos cur **M**

⁵⁵ fecerunt **B M**] ferunt **A**

⁵⁶ verbum istud **B**] illud verbum **A M**

⁵⁷ absolutum sit **B**] sit absolutum **A M**

⁵⁸ in cantilena illorum vel commendacionem **B**] in cantillene illius commendacione **A** : cantillene illorum inundatione **M**

⁵⁹ paulatim **B A**] pallatim **M**

⁶⁰ procedentes **B M**] procedens **A**

⁶¹ iuvenas prius **B**] prius iuventas herbarum **A** : prius iuventas **M**

⁶² cursus suos **B A**] cursum suum **M**

⁶³ mu **B**] musam **A** : musa **M**

⁶⁴ facit **B A**] *om.* **M**

⁶⁵ repetitionem ut **B A**] petitionem unde **M**

⁶⁶ attentionem]et intencionem *ad.* **A**

⁶⁷ tu **B A**] cum **M**

⁶⁸ pastorum **B A**] *om.* **M**

⁶⁹ enarravit **B**] narret **A** : enarret **M**

⁷⁰ cantilenam **B M**] cantillenas **A**

⁷¹ erga **B M**] apud **A**

⁷² cuius facta **B A**] cum gesta **M**

⁷³ magnum suum **B M**] suum magnum **A**

⁷⁴ ego] hanc *ad.* **A M**

⁷⁵ tu **B M**] *om.* **A**

⁷⁶ saxa **B A**] sauxa **M**

⁷⁷ sive legis horam **B A**] si ut cogis omnia **M**

⁷⁸ est regio **B**] regio est **A M**

⁷⁹ dalmatia **B**] dalmacia vel illiria eadem est regio que et dalmacia **A** : dalmaria **M**

et publicum⁸⁰ commode vel sit repetitio propter longam interpositionem⁸¹ en idest ecce erit inquam⁸² ille dies cum⁸³ et cetera⁸⁴ quasi dicat plurimum opto⁸⁵ illum diem appropinquare et ut⁸⁶ ostendat magnum huius desiderii⁸⁷ affectum⁸⁸ repetit en erit primum en optantis est secundum⁸⁹ confirmantis ut liceat mihi ferre sola digna⁹⁰ oratione⁹¹ et fama tua carmina Eneis⁹² scilicet de laudibus tuis scripta⁹³ illa dico sola digna sophocleo⁹⁴ coturno idest descriptione Sophoclis qui tragedus⁹⁵ altissimus fuit⁹⁶ a te o tu Auguste fuit principium meum⁹⁷ idest a⁹⁸ tuis laudibus incepti⁹⁹ laudavit enim eum in prima egloga ubi ait¹⁰⁰ deus nobis hec ocia¹⁰¹ fecit scilicet¹⁰² Augustus tibi desinam¹⁰³ idest in tuis laudibus desinet et¹⁰⁴ finietur carmen meum¹⁰⁵ in Eneide¹⁰⁶ accipe o tu¹⁰⁷ Auguste carmina idest

⁸⁰ et publicum **B A]** pluplicum **M**

⁸¹ vel sit repetitio propter longam interpositionem **B]** Nota que legis est pollixenum verbum idest multas habens acceptiones quia legere est furum est viatorum est nautorum est colligencium est clericorum **A : om. M**

⁸² inquam **B]** umquam mihi idest ad meum et publicum commode **A : umquam M**

⁸³ cum **B]** *om.* **A M**

⁸⁴ et cetera **B A]** *om.* **M**

⁸⁵ opto **B A]** obto **M**

⁸⁶ ut **B A]** ibi **M**

⁸⁷ ostendat magnum huius desiderii **B]** magis ostendandat huius desiderii magnum **A : ostendit magnum desiderii M**

⁸⁸ affectum **B A]** effectum **M**

⁸⁹ optantis est secundum **B]** est optantis scilicet est **A : obtantis est sed M**

⁹⁰ sola dig **B]** *om.* **A M**

⁹¹ oratione] mea *ad.* **A M**

⁹² tua car eneis **B]** carmina tua eneidem **A : tua carmina eneida M**

⁹³ laudibus tuis scripta **B M]** tuis laudibus scripta **A**

⁹⁴ sopho **B]** sophocleo **A : sufoleo M**

⁹⁵ tragedus **B A]** traiedus **M**

⁹⁶ altissimus fuit **B]** fuit altisonus **A M**

⁹⁷ meum **B]** *om.* **A M**

⁹⁸ a **B A]** *om.* **M**

⁹⁹ incepti **B A]** incepit **M**

¹⁰⁰ ubi ait **B]** ubi ait o melibee **A : om. M**

¹⁰¹ ocia **B A]** omnia **M**

¹⁰² scilicet **B]** idest **A M**

¹⁰³ de **B]** desinet **A M**

¹⁰⁴ desinet et **B]** *om.* **A M**

¹⁰⁵ finietur carmen meum **B M]** carmen meum finietur scilicet **A**

¹⁰⁶ eneide] per hoc eneidem accipe *ad.* **A**

¹⁰⁷ tu **B A]** *om.* **M**

bucolica cepta idest¹⁰⁸ incepta tuis iussis ut ibi¹⁰⁹ innuit¹¹⁰ ludere¹¹¹ que vellem calamo¹¹² permisit agresti et alibi¹¹³ Cinthius aurem Vellit et ammonuit me¹¹⁴ pastorem Pueri pascite¹¹⁵ oves¹¹⁶ vel cepta tuis iussis¹¹⁷ idest¹¹⁸ iussis tuorum Pollionis¹¹⁹ scilicet qui Augusti familiaris erat¹²⁰ cuius rogatu bucolica scripsit atque sine hanc hederam¹²¹ serpere circum tua tempora¹²² victrices laurus¹²³ idest¹²⁴ sine hoc¹²⁵ bucolicum carmen florere et aliquam dignitatem habere inter carmina de tuis triumphis¹²⁶ scripta per hederam poeticum opus bene¹²⁷ expressit quia poete¹²⁸ hedera coronabantur¹²⁹ per lauros¹³⁰ victrices eius triumphos innuit¹³¹ quia imperatores¹³² lauro solebant coronari¹³³ ad naturam hedere respexit Verecunde dixit serpere quasi humiliter procedere¹³⁴ nam bucolicum

¹⁰⁸ idest **B M]** *om.* **A**

¹⁰⁹ ut ibi **B A]** ubi **M**

¹¹⁰ innuit] et ipsum *ad.* **A**

¹¹¹ ludere **B A]** laudem **M**

¹¹² vellem calamo **B A]** calamo velle **M**

¹¹³ et alibi **B]** *om.* **A M**

¹¹⁴ me **B M]** *om.* **A**

¹¹⁵ Pueri pascite **B]** tytyre pingues pascere oportet **A** : pueri pascere **M**

¹¹⁶ oves] deductum dicere carmen et cetera *ad.* **A**

¹¹⁷ tuis iussis **B M]** iussis tuis **A**

¹¹⁸ idest **B A]** *om.* **M**

¹¹⁹ pollionis **B A]** apollinis **M**

¹²⁰ erat] et *ad.* **M**

¹²¹ he **B]** hederam **A** : hedera **M**

¹²² tempora] inter *ad.* **A**

¹²³ lau **B]** lauros **A M**

¹²⁴ idest **B A]** scilicet **M**

¹²⁵ hoc **B M]** *om.* **A**

¹²⁶ triumphis **B M]** laudibus **A**

¹²⁷ poeticum opus bene **B]** bene poeticum opus **A M**

¹²⁸ poete **B A]** po **M**

¹²⁹ hedera coronabantur **B]** coronabantur hedera **A M**

¹³⁰ lauros **B A]** lau **M**

¹³¹ eius triumphos innuit **B]** triumphos illius ostendit **A M**

¹³² imperatores **B]** imperatores victrices **A** : vertores **M**

¹³³ solebant coronari **B]** coronari solent **A** : coronabantur **M**

¹³⁴ ad naturam hedere respexit Verecunde dixit serpere quasi humiliter procedere **B]** vel ad naturam hedere respexit quia circa arborem involuendo et serpendo crescit vel verecunde dixit serpere quasi humiliter procedere **A** : Verecunde serpere quod humiliter procedere vel nam hedere respexit **M**

carmen humili¹³⁵ scriptum est caractere¹³⁶ per hoc quod dicit sine hanc hederam serpere et cetera¹³⁷ innuit Augustum et poetam¹³⁸ esse optimum¹³⁹ et victorem frigida premissa sui¹⁴⁰ excusatione erga¹⁴¹ Augustum ostendit conquestione¹⁴² alterius pastoris scilicet Damonis dicens¹⁴³ frigida¹⁴⁴ umbra noc[tis] et cetera¹⁴⁵ vix diescebat cum ros est nota rusticanam descriptionem finis noctis vix inquam diescebat et¹⁴⁶ Damon incumbens tereti¹⁴⁷ olive idest baculo de oliva¹⁴⁸ teres est¹⁴⁹ longum et rotundum ut columpna¹⁵⁰ et hasta sic tereti incumbens¹⁵¹ cepit¹⁵² bene a fine noctis ostendit hanc suam¹⁵³ incepisse conquisitionem¹⁵⁴ ut amantis exprimeret¹⁵⁵ proprietatem quoniam¹⁵⁶ ut amans tota nocte vigilaverat¹⁵⁷ et dicit expectaverat unde viso die sic Luciferum alloquitur dicens o¹⁵⁸

¹³⁵ humili **B A]** humiliter **M**

¹³⁶ caractere **B A]** vel **M**

¹³⁷ et cetera **B A]** *om.* **M**

¹³⁸ augustum et poetam **B]** augustum poetam **A** : au po **M**

¹³⁹ optimum **B A]** obtimum **M**

¹⁴⁰ sui **B A]** *om.* **M**

¹⁴¹ erga **B A]** ergo **M**

¹⁴² conquestione **B M]** conquestionem **A**

¹⁴³ dicens] Sed tamen primitus describit tempus in quo tempore incepit versus finem noctis *ad.* **A**

¹⁴⁴ fri **B]** frigida **A** : in tenera **M**

¹⁴⁵ et cetera **B]** *om.* **A** : idest **M**

¹⁴⁶ diescebat cum ros est nota rusticanam descriptionem finis noctis vix inquam diescebat **B]** discesserat quia nox naturaliter frigida est celo idest de celo idest de aere **A** : decebat cum ros et cetera Nota rusticanam descriptionem vix discebat et **M**

¹⁴⁷ tereti **B A]** teneri **M**

¹⁴⁸ oliva] facto *ad.* **A**

¹⁴⁹ est **B M]** *om.* **A**

¹⁵⁰ columpna **B]** columpna colus **A** : collina **M**

¹⁵¹ te in **B]** *om.* **A M**

¹⁵² cepit] idest incepit *ad.* **A** : incepit *ad.* **M**

¹⁵³ suam **B A]** *om.* **M**

¹⁵⁴ conquisitionem **B A]** questione **M**

¹⁵⁵ exprimeret **B A]** exprimet **M**

¹⁵⁶ quoniam] ille *ad.* **A**

¹⁵⁷ nocte vigilaverat **B A]** vigilaverat nocte **M**

¹⁵⁸ o] tu *ad.* **A**

Lucifer nascere et tu preveniens almun¹⁵⁹ diem¹⁶⁰ age¹⁶¹ impelle ipsum diem¹⁶² quia Lucifer illa stella¹⁶³ ante diem¹⁶⁴ oritur preveni una est dictio¹⁶⁵ sed theme-
sata¹⁶⁶ In hoc quod Luciferum alloquitur amoris notatur proprietates quia Lucifer
est stella¹⁶⁷ que dicitur Venus que dea est¹⁶⁸ amoris Almun vocat diem ab alendo
quoniam¹⁶⁹ sol calore suo omnia¹⁷⁰ nutrit homini in anxietate existenti magis
placet dies quam nox quia in nocte non est qui consoletur eum et ideo invitat
eum ut nascatur¹⁷¹ dico Lucifer nascere dum¹⁷² queror ego¹⁷³ deceptus indigno
amore coniugis mee Nise scilicet¹⁷⁴ quia non¹⁷⁵ esset coniunx sed¹⁷⁶ quia spera-
batur fore indigno¹⁷⁷ quia amor illius non erat dignus Damone¹⁷⁸ tanto viro¹⁷⁹
tam bono pastore¹⁸⁰ dum queror inquam et dum alloquor divos quamquam nil
profeci illis¹⁸¹ testibus idest quod¹⁸² illos adhibui¹⁸³ testes in desponsatione Ni-

¹⁵⁹ preveni almun **B]** preveniens almun **A** : post alium **M**

¹⁶⁰ diem] themesis est almun dicitur ab alendo et quid magis nos alit quam dies *ad.* **A**

¹⁶¹ age] idest *ad.* **A**

¹⁶² diem **B]** *om.* **A M**

¹⁶³ illa stella **B]** stella illa **A M**

¹⁶⁴ diem **B A]** *om.* **M**

¹⁶⁵ preveni una est dictio **B]** preveniens una dictio est **A** : preveniens est una dictio **M**

¹⁶⁶ themesata **B A]** temefacta **M**

¹⁶⁷ stella] illa *ad.* **A**

¹⁶⁸ dea est **B A]** est dea **M**

¹⁶⁹ quoniam **B M]** quia **A**

¹⁷⁰ calore suo omnia **B]** omnia calore suo et humore **A** : suo calore et humore omnia **M**

¹⁷¹ homini in anxietate existenti magis placet dies quam nox quia in nocte non est qui consoletur eum et ideo invitat eum ut nascatur **B]** *om.* **A** : homini existenti in anxietate magis placet dies quam nox quia in nocte non est qui consoletur eum ita invitat diem ut nascatur **M**

¹⁷² dico lucifer nascere dum **B A]** *om.* **M**

¹⁷³ ego] dico *ad.* **A**

¹⁷⁴ nise scilicet B A] muse sed M

¹⁷⁵ quia non **B]** non quia **A M**

¹⁷⁶ coniunx sed **B A]** coniux **M**

¹⁷⁷ indigno] dixit *ad.* **A** dicit *ad.* **M**

¹⁷⁸ amor illius non erat dignus damone **B]** non erat dignus amor illius damoni scilicet **A** : non erat dignus illius amore scilicet **M**

¹⁷⁹ viro] et *ad.* **A**

¹⁸⁰ tam bono pastore **B]** tam bono pastori **A** : *om.* **M**

¹⁸¹ illis **B A]** allis **M**

¹⁸² quod **B A]** quam **M**

¹⁸³ adhibui **B M]** habui **A**

se¹⁸⁴ quamquam nil profeci¹⁸⁵ tamen alloquor divos in extrema hora idest¹⁸⁶ moriens conculcatio¹⁸⁷ verborum illius exprimit dolorem et angustiam incipi Menalios more amantis et¹⁸⁸ contristantis suam alloquitur taliam¹⁸⁹ dicens o tu mea tibia incipe Menalios mecum¹⁹⁰ versus idest Archadicos scilicet quales¹⁹¹ faciunt¹⁹² pastores apud¹⁹³ Menalum¹⁹⁴ montem Archadie¹⁹⁵ ubi sunt pastores periti in cantando hic versus dicitur¹⁹⁶ intercalaris idest¹⁹⁷ internumeralis quoniam sepe¹⁹⁸ interponitur et sit ad imitationem Theocriti qui similiter quemdam versum¹⁹⁹ intercalat²⁰⁰ et repetit²⁰¹ hunc scilicet o tibia O tibia²⁰² maritum meum²⁰³ adducito²⁰⁴ ut hic in sequentibus Ducite ab urbe dominum mea carmina ducite Dapnim²⁰⁵ Menalus More amantis nunc de uno loquitur nunc²⁰⁶ de alio quia dixerat versus Menalios nunc²⁰⁷ perseverat loquendo de Menalo dicens Mena-

¹⁸⁴ nise **B A]** muse **M**

¹⁸⁵ profeci] idest nichil profui *ad.* **A**

¹⁸⁶ idest **B A]** *om.* **M**

¹⁸⁷ conculcatio **B]** inculcatio **A** : *om.* **M**

¹⁸⁸ et **B A]** *om.* **M**

¹⁸⁹ suam alloquitur taliam **B]** tibiam suam idest musam alloquitur **A** : suam tibiam alloquitur **M**

¹⁹⁰ mena mecum **B]** mecum menalios **A** : menalios mecum **M**

¹⁹¹ scilicet quales **B]** quales scilicet **A M**

¹⁹² faciunt **B A]** faci ut **M**

¹⁹³ apud **B]** iuxta **A M**

¹⁹⁴ menalum **B A]** menalium **M**

¹⁹⁵ archadie **B M]** archadiem **A**

¹⁹⁶ dicitur **B M]** est **A**

¹⁹⁷ intercalaris idest **B]** interscalaris idest **A** : *om.* **M**

¹⁹⁸ sepe **B A]** *om.* **M**

¹⁹⁹ quemdam versum **B]** versum quemdam **A M**

²⁰⁰ intercalat **B]** interscalabat **A** : interscalat **M**

²⁰¹ repetit **B M]** repetebat **A**

²⁰² o tibia O tibia **B]** o turbo **A** : atibra **M**

²⁰³ meum] deinde dominum *ad.* **A**

²⁰⁴ adducito **B A]** adducite **M**

²⁰⁵ ut hic in sequentibus Ducite ab urbe dominum mea carmina ducite dapnim **B A]** *om.* **M**

²⁰⁶ nunc de uno loquitur nunc **B A]** nec de nolo quetur nec **M**

²⁰⁷ versus menalios nunc **B]** menalios versos **A M**

lus²⁰⁸ argutum sonorum²⁰⁹ pinus²¹⁰ loquentis²¹¹ idest²¹² resonantes per echo ex frequenti cantu pastorum²¹³ et Pana idest²¹⁴ deum pastorum in Archadia²¹⁵ qui non est passus²¹⁶ et cetera²¹⁷ iner[tis]²¹⁸ idest²¹⁹ sine arte quia²²⁰ post mutatione siringne²²¹ in calamum ex calamis fecit fistulam²²² Incipe Repetitio²²³ versus intercalaris²²⁴ Mopso ne sine causa videatur conqueri ostendit causam sue conquestionis²²⁵ dicens quod Nisa amica sua datur uxor alii²²⁶ et hoc est Nisa datur Mopso et cetera²²⁷ et cum me sibi tam carum reliquit cui desponsata fuit²²⁸ ergo nos²²⁹ amantes quid non per²³⁰ idest quid²³¹ non possumus sperare contingere²³² quasi dicat omnia impossibilia fient possibilia et hoc est²³³ Iam griphex²³⁴ quod

²⁰⁸ me **B]** menalus **A** : manalis **M**

²⁰⁹ sonorum] argutum pro brevi ut capit breve argutum pro callido ut vulpes callida argutum pro sonoro ut hic *ad.* **A**

²¹⁰ pinus **B A]** pinos **M**

²¹¹ loque **B]** loquentes **A M**

²¹² idest **B A]** *om.* **M**

²¹³ per echo ex frequenti cantu pastorum **B A]** *om.* **M**

²¹⁴ idest **B]** *om.* **A M**

²¹⁵ in archadia **B A]** et archadie **M**

²¹⁶ est passus **B A]** passus est **M**

²¹⁷ et cetera **B M]** calamos **A**

²¹⁸ iner **B]** inheretes **A M**

²¹⁹ idest **B A]** *om.* **M**

²²⁰ quia **B A]** *om.* **M**

²²¹ post mutatione siringne **B]** post mutacionem siringe ladonis filie quam amavit **A** : premutatione siringe **M**

²²² ex calamis fecit fistulam **B]** ex calamis fecit fistulas ut supradictum est **A** : *om.* **M**

²²³ Repetitio] est *ad.* **A**

²²⁴ intercalaris **B]** intersalaris **A** : intersquularis **M**

²²⁵ sue conquestionis **B A]** questionis sue **M**

²²⁶ datur uxor alii **B]** alii data est uxor **A** : alii datur uxor **M**

²²⁷ et cetera **B M]** *om.* **A**

²²⁸ et cum me sibi tam carum reliquit cui desponsata fuit **B]** et me tam carum sibi reliquit et cui desponsata fui **A** : *om.* **M**

²²⁹ nos **B A]** vos **M**

²³⁰ per **B]** spernemus **A** : speremus **M**

²³¹ quid **B A]** *om.* **M**

²³² contingere **B A]** *om.* **M**

²³³ est] et hoc vult sequens littera *ad.* **A**

²³⁴ Iam griphex **B]** iungentur iam grifes equis **A** : Iam gripthes iunguntur aquis **M**

impossibile est²³⁵ griphes in yperboreis²³⁶ montibus nascuntur²³⁷ et sunt animalia in omnibus membris leonibus consimilia²³⁸ preter alas et faciem²³⁹ in quibus aquilis conveniunt et multum equos infestant et eis inimicantur adeo quod equitem armatum cum equo sublime trahunt et rapiunt²⁴⁰ evoque sequenti et cetera quasi dicat in accessu temporis non solum pulchre²⁴¹ deformibus nubent sed etiam contrarie nature²⁴² animalibus iunguntur²⁴³ et alludit personis²⁴⁴ Mopsum quasi²⁴⁵ canem vocando nisam dammam hic damma dixit cum horum melius feminum proficit et superiecte pavide natantur equore damme Mopse²⁴⁶ more miseri ad suum loquar rivalem quia videret eum presentem²⁴⁷ dicens o²⁴⁸ Mopse²⁴⁹ incide novas faces²⁵⁰ idest propria eas²⁵¹ ad tuas nuptias²⁵² quia faces solent preire nubentes quia teste Varone antiquitus non nisi de nocte nubebant vel ideo faces adhibite sunt in nuptiis ut honorem Proserpine que dicitur Diana et dea est parturientium conferrent que a matre sua Cerere facibus et lampadibus quesita est cum a Plutone rapta esset unde ad illius commemorationem in

²³⁵ impossibile est **B]** est impossibile **A** : est impossibile et **M**

²³⁶ in yperboreis **B]** in hiperboreis **A** : inconperboleis **M**

²³⁷ montibus nascuntur **B]** nascuntur montibus **A M**

²³⁸ consimilia **B]** similia **A M**

²³⁹ faciem **B A]** faciam **M**

²⁴⁰ in quibus aquilis conveniunt et multum equos infestant et eis inimicantur adeo quod equitem armatum cum equo sublime trahunt et rapiunt **B]** in quibus alis et facie leonibus non conveniunt et multum equos infestant et eis inimicantur adeo quod armatum equitem cum equo sublimem rapiunt **A** : *om.* **M**

²⁴¹ pulchre **B M]** pulcra **A**

²⁴² contrarie nature **B]** contrarie nature animalia **A** : *om.* **M**

²⁴³ iunguntur **B M]** iungentur **A**

²⁴⁴ personis **B A]** proprium **M**

²⁴⁵ quasi **B A]** *om.* **M**

²⁴⁶ nisam dammam hic damma dixit cum horum melius feminum proficit et superiecte pavide natantur equore damme Mopse **B]** nisam dampmam sed notate quod hic damma dixit cum horus femininum protulit dicens et superiecte pavide natarunt equore dampme Mopse **A** : eum o misere **M**

²⁴⁷ suum loquar rivalem quia videret eum presentem **B]** rivalem suum convertitur et eum alloquitur quasi eum presentem videret **A** : suum loquar rivalem quod eum videret presuntem **M**

²⁴⁸ o] tu ad. **A**

²⁴⁹ mopse **B A]** meise **M**

²⁵⁰ fa **B]** faces **A** : falces **M**

²⁵¹ eas **B]** *om.* **A M**

²⁵² tuas nuptias **B]** nuptias tuas **A M**

honore Diane adhibebuntur faces²⁵³ tibi ducitur uxor idest a te et est ostensio quare faces parare²⁵⁴ debeat²⁵⁵ quia uxorem ducit et nuptias parat vel quod melius est yronice dicit²⁵⁶ sparge marite²⁵⁷ nuces In nuptiis²⁵⁸ spargebantur²⁵⁹ nucis ut pueris capientibus²⁶⁰ vox puella devirginande²⁶¹ non posset audiri Sed hec sententia vulgaris est²⁶² Servius²⁶³ dicit Varrone²⁶⁴ testante ideo in nuptiis nucis spargi²⁶⁵ ut matrimonium et omnia nuptialia²⁶⁶ Iovis esse²⁶⁷ et Iunonis sanctirentur²⁶⁸ et ut nupta matrona posset fieri²⁶⁹ sicut Iuno et eodem nubere²⁷⁰ omine quo Iuno nupta est Iovi quod notatur per nucis Nucis²⁷¹ enim sunt in tutela Iovis et Iunonis²⁷² consecrate²⁷³ unde quidam²⁷⁴ in glandes²⁷⁵ quasi Iovis glandes

²⁵³ quia teste varone antiquitus non nisi de nocte nubebant vel ideo faces adhibite sunt in nuptiis ut honorem proserpine que dicitur diana et dea est parturientium conferrent que a matre sua cerere facibus et lampadibus quesita est cum a plutone rapta esset unde ad illius commemorationem in honore diane adhibebuntur faces **B]** quia teste varrone non nisi de nocte idest per noctem nubebant antiquitus unde adhuc super sponsum et sponsam linteum ante altare ponitur ad designandam noctem in qua nubebant vel ideo faces adhibite sunt in nuptiis ut honorem proserpine significant que etiam dicitur diana et est dea parturientium et honorem illis conferret que a matre sua cerere facibus et lampadibus quesita est cum a plutone rapta esset unde ad illius rei commemorationem in honore diane idest proserpine faces adhibebant **A : om. M**

²⁵⁴ parare **B]** incidere **A : incedere M**

²⁵⁵ debeat **B A]** debeant **M**

²⁵⁶ vel quod melius est yronice dicit **B]** *om.* **A :** vel quia melius est yronice dicit **M**

²⁵⁷ ma **B]** marit **A : om. M**

²⁵⁸ nuptiis **B]** nuptiis idest in nuptialibus **A : nubtiis M**

²⁵⁹ spargebantur **B]** spargebant **A M**

²⁶⁰ capientibus **B]** capientibus et rapientibus et strepitum facientibus **A : strepitum facientibus M**

²⁶¹ devirginande **B M]** devirginate **A**

²⁶² Sed hec sententia vulgaris est **B A]** *om.* **M**

²⁶³ Servius] autem *ad.* **A M**

²⁶⁴ Varrone] a *ad.* **M**

²⁶⁵ in nuptiis nucis spargi **B M]** nucis spargi in nuptiis **A**

²⁶⁶ nuptialia **B A]** nuptia **M**

²⁶⁷ esse **B]** *om.* **A : omne M**

²⁶⁸ sanctirentur **B]** omine sancirentur **A : sacrarentur M**

²⁶⁹ posset fieri **B]** fieret **A M**

²⁷⁰ nubere **B M]** nubent modo et **A**

²⁷¹ Nucis **B A]** *om.* **M**

²⁷² in tutela iovis et iunonis **B]** in tutela iovis et ei **A : iovi M**

²⁷³ sunt *ad.* **A**

²⁷⁴ quidam **B]** quedam nucis dicuntur **A : quedam dicuntur M**

²⁷⁵ in glandes **B A]** vigilantes **M**

propter has tamen²⁷⁶ causas non precepit hic nuces spargi²⁷⁷ sed ut rivalem suum²⁷⁸ notet infamem Erant enim quidam pueri emeritorii²⁷⁹ idest cathamite²⁸⁰ quibus illicite²⁸¹ abutebantur domini sui²⁸² et principes²⁸³ Qui denique illam postponentes²⁸⁴ turpitudinem nuces que ad pueros pertinent spargebant designantes se omnibus puerilibus²⁸⁵ ab renuntiare unde Persius «ac nucibus facimus quecumque relictis²⁸⁶»²⁸⁷ Ut ergo damon notaret Mopsum²⁸⁸ turpis officii esse²⁸⁹ rogat ut nuces spargat idest²⁹⁰ ut illam²⁹¹ dimittat turpitudinem quamdiu exercuit et ideo mordacitur in precedenti versu dicit²⁹² tibi ducitur²⁹³ uxor idest sub tuo nomine²⁹⁴ ad aliorum utilitatem ut non ipsos²⁹⁵ suis corruptoribus sigrecaret²⁹⁶ esse corrupendam²⁹⁷ tibi deserit Hasperus Oetam²⁹⁸ idest ad honorem tuum²⁹⁹ nox advenit immo potius ad dedecus tuum quia alii cum uxore tua concumbent Oetha mons est Thessalie³⁰⁰ versus occidentem³⁰¹ situs et illis ho-

²⁷⁶ tamen **B A]** *om.* **M**

²⁷⁷ nuces spargi **B]** spargi nuces **A M**

²⁷⁸ rivalem suum **B]** suum rivalem **A M**

²⁷⁹ emeritorii **B]** meritorii **A M**

²⁸⁰ cathamite **B]** cathamitti **A** : cara mici **M**

²⁸¹ illicite **B]** licite vel illicite **A** : illice **M**

²⁸² sui **B M]** *om.* **A**

²⁸³ principes] et *ad.* **A**

²⁸⁴ illam postponentes **B]** erant postponentes illam **A** : illius postponentes **M**

²⁸⁵ puerilibus **B A]** pueris **M**

²⁸⁶ unde persius ac nucibus facimus quecumque relictis **B M]** *om.* **A**

²⁸⁷ Pers. *Sat.* I,10

²⁸⁸ mopsum **B A]** mobsum **M**

²⁸⁹ turpis officii esse **B]** huius turpis officii **A** : esse turpis officii **M**

²⁹⁰ idest **B A]** et **M**

²⁹¹ illam **B]** illa **A** : eam **M**

²⁹² dimittat turpitudinem quamdiu exercuit et ideo mordacitur in precedenti versu dicit **B]** turpitudinem dimittat quamdiu exercuit et ideo mandaciter in precedenti versu dixit **A** : dimittat **M**

²⁹³ ducitur **B A]** descriit **M**

²⁹⁴ nomine **B M]** nomines et **A**

²⁹⁵ ipsos **B]** ipsi sed **A M**

²⁹⁶ sigrecaret **B A]** segricaret **M**

²⁹⁷ esse corrupendam **B]** eam corrupendam esse **A** : eam esse corrupendam **M**

²⁹⁸ has oetam **B]** hesperus oetham **A** : hespereus oeta **M**

²⁹⁹ tuum **B]** tui nominis **A** : tui **M**

³⁰⁰ thessalie **B A]** italie **M**

³⁰¹ occidentem **B A]** orientem **M**

minibus qui ibi habitant venit Hesperus et ab Oetha secundum situm loci³⁰² et quanto magis Hesperus ascendit³⁰³ tanto magis deserit Oetham et terram³⁰⁴ o digno coniuncta³⁰⁵ post invectionem in rivalem in eam que eum spreverat et in digniori adhererat invehitur ex indignatione dicens o digno coniuncta³⁰⁶ idest³⁰⁷ homini illi³⁰⁸ digno dum despicias³⁰⁹ quia Damon putabat³¹⁰ eam omnes despice-re dum eum tantum despiciebat et dum mea fistula³¹¹ Commendat se a tribus³¹² a sapientia quod³¹³ habemus per fistulam peritus enim erat in canendo³¹⁴ a divi-ciis³¹⁵ per capellas a virilitate³¹⁶ per hirsutum supercilium³¹⁷ Virum enim decet habere hirsutam et prolixam barbam³¹⁸ quod³¹⁹ est indicium³²⁰ virilis sexus et hirsutum supercilium³²¹ non planatum et compilatum³²² quod est mollium un-

³⁰² situs et illis hominibus qui ibi habitant venit hesperus et ab oetha secundum situm loci **B]** situs et illis hominibus qui ibi habitant venit hesperus et apparet ab oeta secundum situm loci **A : om. M**

³⁰³ ascendit **B A]** accedit **M**

³⁰⁴ et terram **B]** et terram Oeta mons est in quo hercules conbussit se Incipe repeticio est ver-sus interscalaris **A : om. M**

³⁰⁵ coniuncta] viro *ad.* **A**

³⁰⁶ post invectionem in rivalem in eam que eum spreverat et in digniori adhererat invehitur ex indignatione dicens o dig coniunc **B A]** *om. M*

³⁰⁷ idest **B]** *om. A M*

³⁰⁸ illi **B]** vili et tamen te **A M**

³⁰⁹ des] omnes *ad.* **A**

³¹⁰ damon putabat **B]** putabat damon **A M**

³¹¹ dum eum tantum despiciebat et dum mea fis **B A]** o digno coniuncta pro invectione in ri-valem in eam que eum spreverat et in digniori adhererat sanebitur ex indignatione dicens su in circa dum mea et cetera **M**

³¹² tribus] a quibus solent se amantes commendare a sapientia a diviciis a virilitate vel a pul-critudine *ad.* **A**

³¹³ quod **B M]** quam **A**

³¹⁴ erat in canendo **B M]** in cantando **A**

³¹⁵ a diviciis **B]** a diviciis quod habemus **A : om. M**

³¹⁶ virilitate] quod habemus *ad.* **A**

³¹⁷ supercilium **B]** supercilium et per prolixam barbam **A : om. M**

³¹⁸ hirsutam et prolixam barbam **B]** barbam prolixam **A M**

³¹⁹ quod **B M]** quia **A**

³²⁰ est indicium **B]** indicium est **A M**

³²¹ hirsutum supercilium **B]** supercilium hirsutum et **A M**

³²² planatum et compilatum **B]** planatum et non comptum **A : planum et comptum M**

de³²³ quidem³²⁴ interrogatus quare barbam pasceret respondit³²⁵ Quotiens barbam³²⁶ tango me esse virum³²⁷ recognosco³²⁸ dicit itaque iste³²⁹ ad sui commendationem³³⁰ et tam rivalis sui quam amice contemptum se sperni³³¹ pro barbe³³² prolixitate et hirsuto supercilio³³³ Rivalem vero³³⁴ notat propter sui molliciem et corporis sui cultum³³⁵ amari nec curare ad huc ei insultat³³⁶ dicens nec curare³³⁷ quicquam³³⁸ idest aliquam deorum curare mortalia sed curant quoniam in mei ultione quam sprevisi cuidam vili et inhonesto te nubere fecerunt Versus iste epicureus est dicebant enim epicurei deos mortalia negligere et omnia fortuitu contingere³³⁹ Incipe et cetera³⁴⁰ post increpationem more amantis nititur ad reconciliationem per preteritam amoris commemorationem³⁴¹ et hoc est ego³⁴² vidi te o tu Nisa³⁴³ legentem idest colligentem roscida mala idest³⁴⁴ rore plena et perfusa et tua matre³⁴⁵ in nostris sepibus idest pomerus³⁴⁶ et tunc ego

³²³ unde **B A]** Inde **M**

³²⁴ quidem **B]** quidam **A** : quedam **M**

³²⁵ respondit **B A]** respondet **M**

³²⁶ barbam] meam *ad.* **A**

³²⁷ esse virum **B M]** virum esse **A**

³²⁸ recognosco **B A]** cognosco **M**

³²⁹ itaque iste **B A]** ita episte **M**

³³⁰ sui commendationem **B M]** commendationem sui **A**

³³¹ sperni **B A]** *om.* **M**

³³² barbe] sue *ad.* **A M**

³³³ et hirsuto supercilio **B A]** *om.* **M**

³³⁴ vero] suum *ad.* **A**

³³⁵ molliciem et corporis sui cultum **B A]** *om.* **M**

³³⁶ ei insultat **B M]** insultat ei **A**

³³⁷ curare **B M]** credis **A**

³³⁸ quicquam **B]** quamquam **A M**

³³⁹ mor sed curant quoniam in mei ultione quam sprevisi cuidam vili et inhonesto te nubere fecerunt Versus iste epicureus est dicebant enim epicurei deos mortalia negligere et omnia fortuitu contingere **B A]** *om.* **M**

³⁴⁰ et cetera **B M]** repeticio est versus interscalaris sepibus **A**

³⁴¹ reconciliationem per preteritam amoris commemorationem **B]** reconciliacionem per preteriti amoris commemoracionem **A** : veram conclusionem **M**

³⁴² ego **B A]** *om.* **M**

³⁴³ o tu nisa **B A]** *om.* **M**

³⁴⁴ ma idest **B]** mala **A** : mella **M**

³⁴⁵ et perfusa et tua ma **B]** et perfusa cum matre tua **A** : *om.* **M**

³⁴⁶ idest pomerus **B]** idest pomeriis **A** : in nostris pomariis **M**

eram³⁴⁷ dux vester idest preibam vos ut te et virerem et ducebam vel³⁴⁸ convertit se ad oves³⁴⁹ dicens ego eram dux vester³⁵⁰ quasi dicat ego³⁵¹ iam tunc³⁵² pastor eram ut etatem suam exprimat unde subdit alter ab undecimo sit tercius decimus³⁵³ nam alter de duobus dicitur³⁵⁴ quasi post undecimum unus de duodecimus sic alter sit tercius decimus et hoc est secundum Servium alter potest dici³⁵⁵ alter ab undecimo et cetera³⁵⁶ duodecimus scilicet³⁵⁷ nam undecimus primus alter vero³⁵⁸ duodecimus³⁵⁹ notat se fuisse³⁶⁰ vicinum pubertati³⁶¹ et posse³⁶² ducere uxorem non enim infra duodecimos annos licebat iam fragilis bene³⁶³ post etatem ostendit staturam³⁶⁴ Nota rusticanam descriptionem sue stature Ut vidi postquam te vidi³⁶⁵ Ut idest qualiter perii pro amore tuo Ut idest quantum

³⁴⁷ eram **B A]** *om.* **M**

³⁴⁸ vester idest preibam vos ut te et virerem et ducebam vel **B]** vester idest prehibam vos et ducebam vel **A :** *om.* **M**

³⁴⁹ oves] suas *ad.* **A**

³⁵⁰ eram dux vester **B]** dux eram vester **A :** dux **M**

³⁵¹ ego **B A]** *om.* **M**

³⁵² tunc **B A]** *om.* **M**

³⁵³ sit tercius decimus **B]** idest tercius decimus annus **A :** idest annus decimus **M**

³⁵⁴ de duobus dicitur **B A]** dicitur de duobus **M**

³⁵⁵ quasi post undecimum unus de duodecimus sic alter sit tercius decimus et hoc est secundum servium alter potest dici **B]** quasi post undecimum unus sit duodecimus ater sit tercius decimus et hoc est secundum servium sed parum videtur valere vel alter potest dici **A :** *om.* **M**

³⁵⁶ et cetera **B]** idest **A :** *om.* **M**

³⁵⁷ scilicet **B A]** *om.* **M**

³⁵⁸ vero] erat *ad.* **A**

³⁵⁹ duodecimus] vel duodenus hic autem *ad.* **A**

³⁶⁰ fuisse **B A]** esse **M**

³⁶¹ pubertati **B A]** pubertatis **M**

³⁶² posse **B A]** posset **M**

³⁶³ non enim infra duodecimos annos licebat iam fra bene **B]** non enim infra duodecim annos licebat iam fragiles bene **A :** Nam fragiles **M**

³⁶⁴ staturam] et *ad.* **A**

³⁶⁵ sue stature Ut vidi postquam te vidi **B]** sue stature Ut vidi idest postquam te vidi **A :** Iam fragiles idest minores ut vidite idest postquam vidite **M**

maior ab me³⁶⁶ Sensus enim talis est³⁶⁷ primum³⁶⁸ Ut temporis³⁶⁹ Secundum³⁷⁰ qualitatis tertium³⁷¹ quantitatis descriptio est amoris³⁷² quid est amore malus error³⁷³ Incipe et cetera³⁷⁴ Nunc scio³⁷⁵ more amantis et noto carentis de amore conqueritur³⁷⁶ dicens Nunc scio³⁷⁷ et cetera³⁷⁸ prius enim³⁷⁹ dum esset³⁸⁰ infelicitate et votis suis potiebatur ignorabat quid amor esset³⁸¹ Nunc autem repudiatu et spem nullam³⁸² habens dicit se scire quid sit³⁸³ . sit enim amor gravior ex desperatione unde Terentius quanto minus spei est tanto magis³⁸⁴ amo illum scilicet cupidinem codibus dicit pro cautibus ‘o’ longam pro ‘au’ ponens sicut plostrum pro plaustrum³⁸⁵ Hismarus et³⁸⁶ Rodopes³⁸⁷ montes sunt Trachie lapidosi³⁸⁸ perite vituperat cupidinem³⁸⁹ ab origine extremi garamantes³⁹⁰ idest³⁹¹

³⁶⁶ Ut idest quntum maior ab me **B]** ut idest quntum malus error abstulit me idest sensum meum mihi **A** : malus herror abstulit me **M**

³⁶⁷ enim talis est **B A]** est talis **M**

³⁶⁸ primum] siquidem *ad. A*

³⁶⁹ temporis] est *ad. A*

³⁷⁰ Secundum **B A]** sed **M**

³⁷¹ tertium] autem *ad. A*

³⁷² est amoris **B]** enim amoris est **A** : amoris **M**

³⁷³ quid est amore malus error **B M]** malus error quid est amor a malus error **A**

³⁷⁴ cetera] repeticio est versus interscalaris *ad. A*

³⁷⁵ Nunc scio **B]** Nunc scio et cetera **A** : Nescio **M**

³⁷⁶ conqueritur **B A]** queritur **M**

³⁷⁷ Nunc scio **B A]** nescio **M**

³⁷⁸ et cetera **B M]** *om. A*

³⁷⁹ enim **B A]** *om. M*

³⁸⁰ esset **B]** erat **A M**

³⁸¹ amor esset **B M]** esset amor **A**

³⁸² spem nullam **B M]** nullam speciem **A**

³⁸³ sit] amor *ad. A*

³⁸⁴ magis **B A]** plus **M**

³⁸⁵ codibus dicit pro cautibus ‘o’ longam pro ‘au’ ponens sicut plostrum pro plaustrum **B]** amorem cotibus idest cautibus et ponuit .o. longam pro .au. diptongon quia equivalet et equipollet **A** : *om. M*

³⁸⁶ et **B A]** *om. M*

³⁸⁷ rodopes **B]** rodope **A M**

³⁸⁸ lapidosi **B A]** *om. M*

³⁸⁹ cupidinem **B]** *om. A M*

³⁹⁰ gar **B]** garamantes **A** : garamantides **M**

³⁹¹ idest **B]** quasi **A M**

sevi et³⁹² ab humanitate³⁹³ remoti nec nostri ge[neris] nec sanguinis non³⁹⁴ dicit eum esse immortalem³⁹⁵ sed nil pietatis habere³⁹⁶ edunt pariunt³⁹⁷ Incipe et cetera³⁹⁸ Sevus amor quia dixerat amorem nil habere humanitatis nostre³⁹⁹ ne falsum videatur probat⁴⁰⁰ per exemplum Medee que cum a⁴⁰¹ Iasone aspernaretur⁴⁰² filios suos⁴⁰³ quos a Iasone habuit⁴⁰⁴ interfecit dolore et amore⁴⁰⁵ coacta et hoc est sevus amor docuit matrem⁴⁰⁶ idest Medeam⁴⁰⁷ ne soli amori tantum⁴⁰⁸ facinus ascribatur⁴⁰⁹ matri similiter culpam imputat⁴¹⁰ tu quoque mater dum tuos filios⁴¹¹ occidisti crudelis et quia utrique⁴¹² culpam imputaverat sub interrogatione querit quis eorum⁴¹³ magis sit culpandus⁴¹⁴ et hoc est crudelis mater et cetera⁴¹⁵ Improbis Optima⁴¹⁶ enim est⁴¹⁷ moderatio que⁴¹⁸ nec totum matri nec totum amori imputat sed⁴¹⁹ illam que paruit et illum qui coegit⁴²⁰ accusat et hoc

³⁹² et **B M]** *om.* **A**

³⁹³ humanitate **B A]** humilitate **M**

³⁹⁴ nec nostri ge nec san non **B]** nec nostri generis nec sanguinis non **A** : nunc genus edunt nec sanguinis nec **M**

³⁹⁵ eum esse immortalem **B]** eum esse immortalem **A** : esse immortalem eum **M**

³⁹⁶ habere **B M]** habentem **A**

³⁹⁷ pariunt **B]** idest parturiunt **A** : parturiunt **M**

³⁹⁸ cetera] repetitio versus interscalaris *ad.* **A**

³⁹⁹ habere humanitatis nostre **B]** humanitatis habere **A** : humilitatis habere **M**

⁴⁰⁰ probat **B A]** propriat **M**

⁴⁰¹ a **B A]** *om.* **M**

⁴⁰² aspernaretur **B]** sperneretur **A M**

⁴⁰³ suos **B A]** *om.* **M**

⁴⁰⁴ habuit] eos *ad.* **A**

⁴⁰⁵ dolore et amore **B]** amore et dolore **A M**

⁴⁰⁶ m **B]** matrem **A** : matre **M**

⁴⁰⁷ et *ad.* **A**

⁴⁰⁸ tantum **B]** totum **A M**

⁴⁰⁹ et *ad.* **M**

⁴¹⁰ dicens crudelis *ad.* **A** : dicens didelis *ad.* **M**

⁴¹¹ ma dum tuos filios **B]** mater quia duos filios tuos **A** : matri dum fi tuos **M**

⁴¹² et quia utrique **B A]** que utique **M**

⁴¹³ eorum **B A]** herorum **M**

⁴¹⁴ sit culpandus **B]** culpandus sit **A M**

⁴¹⁵ et hoc est cru ma et cetera **B M]** an fuit magis crudelis an ille puer fuit magis **A**

⁴¹⁶ Optima **B A]** obtima **M**

⁴¹⁷ enim est **B]** enim **A** : est **M**

⁴¹⁸ que **B]** quia **A M**

⁴¹⁹ sed] etiam *ad.* **A**

⁴²⁰ paruit et illum qui coegit **B A]** prearuit et illa que cogit **M**

est improbus⁴²¹ persuadendo crudelis filios⁴²² occidendo⁴²³ nunc et ovis⁴²⁴ et cetera ad maiorem doloris sui⁴²⁵ expressionem quia repudiatus est a Nisa et ipsa nupsit turpiori⁴²⁶ optat omnia⁴²⁷ fieri contra naturam⁴²⁸ nunc et ovis⁴²⁹ et cetera⁴³⁰ mirice sudent⁴³¹ sudando emittant pros se⁴³² pinguia electra sudent de corticibus mirice⁴³³ sudo enim⁴³⁴ absolutum est⁴³⁵ Electrum vocat hic quiddam gummi succinum quod liquescit ab arboribus et durescit et est simile gemme Ulule aves sunt rauce ab alegin idest fletu ita nominate vel ab ululatione quia pro cantum ululant Cigni vero mirabiliter cantant⁴³⁶ sit tirus aliquis⁴³⁷ rusticus sit Orpheus⁴³⁸ talis modulator qualis fuit Orpheus et e converso⁴³⁹ sit tirsis⁴⁴⁰ rusticus In silvis inter del[phinus] Arion⁴⁴¹ Arion⁴⁴² lesbius⁴⁴³ fuit citharedus⁴⁴⁴

⁴²¹ improbus **B A]** impus **M**

⁴²² filios **B A]** filium **M**

⁴²³ occidendo] Incipe et cetera repeticio est iterum usus interscalaris *ad. A*

⁴²⁴ nunc et o **B]** nunc et oves **A :** utero **M**

⁴²⁵ et cetera ad maiorem doloris sui **B A]** ad sui doloris **M**

⁴²⁶ nupsit turpiori **B]** turpiori et indigniori nupserat et adheserat **A :** turpiori nupsit **M**

⁴²⁷ optat omnia **B A]** obtat eum **M**

⁴²⁸ naturam **B]** naturam et hoc est **A :** natura et hoc est **M**

⁴²⁹ o **B]** oves **A M**

⁴³⁰ cetera] narciso flore illo quidam puer fuit pulcherrimus in florem propter amorem sui nominis mutatus *ad. A*

⁴³¹ sudent **B]** sudent idest **A :** subent **M**

⁴³² pros se **B]** pinguia electra vel **A :** om. **M**

⁴³³ su de corti mi **B A]** studeant de cornibus **M**

⁴³⁴ enim] verbum *ad. A M*

⁴³⁵ absolutum est **B M]** est absolutum **A**

⁴³⁶ Electrum vocat hic quiddam gummi succinum quod liquescit ab arboribus et durescit et est simile gemme Ulule aves sunt rauce ab alegin idest fletu ita nominate vel ab ululatione quia pro cantum ululant Cigni vero mirabiliter cantant **B]** electrum vocat hic quiddam gummi scilicet succum quod liquescit ab arboribus et durescit et est simile gemme Ulule aves sunt rauce ab oleagin idest a ficto fletu nominate **A :** om. **M**

⁴³⁷ sit tirus aliquis **B]** tytirus quislibet **A M**

⁴³⁸ Orpheus] idest *ad. A M*

⁴³⁹ converso **B]** contrario **A M**

⁴⁴⁰ sit tirsis **B]** Orphus siti tytirus idest sit **A :** or sit **M**

⁴⁴¹ del arion **B A]** delfinos orion **M**

⁴⁴² arion **B]** Siquidem arion **A :** orion **M**

⁴⁴³ lesbius **B A]** lebius **M**

⁴⁴⁴ citharedus] fuit *ad. M*

qui cum a Tarento cum⁴⁴⁵ infinita pecunia⁴⁴⁶ rediret Corinthum navigando⁴⁴⁷ et insidias⁴⁴⁸ a nautis sibi fieri cognovisset⁴⁴⁹ postulavit ut liceret ei⁴⁵⁰ citharam tangere licuit et⁴⁵¹ tetigit ad cuius⁴⁵² sonitum cum delphini venissent unius⁴⁵³ dorso insiliens periculum evasit⁴⁵⁴ dicit ergo Arion⁴⁵⁵ existens inter delphinias⁴⁵⁶ qui inter delphinos⁴⁵⁷ taliter⁴⁵⁸ se habuit⁴⁵⁹ sit in silvis⁴⁶⁰ et ita repudiandus⁴⁶¹ est⁴⁶² vel Orion⁴⁶³ Orion venator et⁴⁶⁴ peritus fuit in silvis⁴⁶⁵ optat⁴⁶⁶ ergo ut⁴⁶⁷ sit inter delphinos⁴⁶⁸ in mari piscator quod minuere novit⁴⁶⁹ vel melius⁴⁷⁰ totum legatur de Titiro quod⁴⁷¹ et sit Orpheus in silvis idest talis modulator qualis fuit Orpheus in silvis qui dicitur silvas movisse dulcedine⁴⁷² cithare⁴⁷³ et iterum

⁴⁴⁵ cum **B A]** in **M**

⁴⁴⁶ infinita pecunia **B]** infinitis pecuniis **A M**

⁴⁴⁷ rediret corinthum navigando **B]** navigio rediret corinthum **A** : rediret navigio corinphum **M**

⁴⁴⁸ insidias **B A]** insidia **M**

⁴⁴⁹ a nautis sibi fieri cognovisset **B]** sibi fieri a nautis cognosceret **A** : ei fieri a navigantibus cognoscit **M**

⁴⁵⁰ liceret ei **B]** ei liceret **A** : liceret sibi **M**

⁴⁵¹ licuit et **B A]** *om.* **M**

⁴⁵² cuius] sonum vel *ad.* **A**

⁴⁵³ delphini venissent unius **B]** venissent delphines unius **A** : venirent delfini vitius **M**

⁴⁵⁴ evasit] vel insilvit dorso unius et obsequio eius delatus ad ripam et ita periculum evasit *ad.* **A**

⁴⁵⁵ arion **B A]** orion **M**

⁴⁵⁶ del] idest arion *ad.* **A** : idest *ad.* **M**

⁴⁵⁷ delphinos **B]** delphinias **A M**

⁴⁵⁸ taliter **B A]** idest **M**

⁴⁵⁹ habuit **B]** scivit habere **A M**

⁴⁶⁰ sit in silvis **B A]** sitis silis **M**

⁴⁶¹ repudiandus **B]** repetendus **A M**

⁴⁶² est] sit in silvis a superiori *ad.* **A**

⁴⁶³ vel orion **B]** vel orion Siquidem **A** : *om.* **M**

⁴⁶⁴ et **B M]** *om.* **A**

⁴⁶⁵ fuit in silvis **B]** in silvis fuit **A** : in silvis **M**

⁴⁶⁶ optat **B A]** obtat **M**

⁴⁶⁷ ut **B A]** quod **M**

⁴⁶⁸ delphinos **B]** delphines idest **A** : del idest **M**

⁴⁶⁹ quod minuere novit **B]** quod minime novit **A** : *om.* **M**

⁴⁷⁰ melius] ut *ad.* **M**

⁴⁷¹ quod **B A]** *om.* **M**

⁴⁷² dulcedine **B M]** cantu **A**

⁴⁷³ cithare **B]** cythare sue **A** : sue citare **M**

Tytirus sit Arion⁴⁷⁴ inter delphinias⁴⁷⁵ idest⁴⁷⁶ talis inter alios qualis Arion fuit⁴⁷⁷ inter delphinos⁴⁷⁸ Incipe et cetera⁴⁷⁹ Omnia quia se periturum sentit more⁴⁸⁰ miseri optat⁴⁸¹ destructionem omnium scilicet ut omnia secum⁴⁸² pereant quasi dicat quandoquidem⁴⁸³ ego perii⁴⁸⁴ Omnia fiant mare idest pereat diluvio sed⁴⁸⁵ resipiscens⁴⁸⁶ statim subdit vel⁴⁸⁷ medium medium⁴⁸⁸ fiat mare et non omnia et deinde⁴⁸⁹ determinat quam partem velit subsistere dicens Vivite⁴⁹⁰ silve quibus hactenus⁴⁹¹ usus sum vel alter Omnia fiant mare ponit medium idest terram que medium est et infima fiat mare vel sic Omnia fient idest⁴⁹² medium mare idest profunde⁴⁹³ quia in medio profundius est quam circa littus sed sequens littera paret hoc patitur⁴⁹⁴ extremum munus Apostrophat ad amicam dicens habeto hoc extremum munus⁴⁹⁵ scilicet⁴⁹⁶ quod pro te moriar⁴⁹⁷ quia moriar⁴⁹⁸ O tibia desine⁴⁹⁹ Auctor sub persona sua dicit hec dixit Damon Sed quia grandia et dif-

⁴⁷⁴ arion **B]** orion **A M**

⁴⁷⁵ del **B]** delphinias **A** : omnes **M**

⁴⁷⁶ idest **B A]** *om.* **M**

⁴⁷⁷ arion fuit **B]** fuit orion **A M**

⁴⁷⁸ inter delphinos **B A]** *om.* **M**

⁴⁷⁹ cetera] repeticio est iterum versus interscalaris *ad.* **A**

⁴⁸⁰ sentit more **B A]** sensit in aere **M**

⁴⁸¹ miseri optat **B A]** missi obtat **M**

⁴⁸² omnia secum **B]** secum omnia **A M**

⁴⁸³ quandoquidem **B M]** quando **A**

⁴⁸⁴ perii] ergo *ad.* **A M**

⁴⁸⁵ diluvio sed **B M]** *om.* **A**

⁴⁸⁶ resipiscens **B]** respiciens **A M**

⁴⁸⁷ vel] etiam *ad.* **M**

⁴⁸⁸ medium **B]** omnium idest omnium rerum **A** : *om.* **M**

⁴⁸⁹ et deinde **B A]** ideo **M**

⁴⁹⁰ Vivite **B A]** in vite **M**

⁴⁹¹ hactenus **B M]** *om.* **A**

⁴⁹² ponit medium idest terram que medium est et infima fiat mare vel sic Omnia fient idest **B]** idest pereant vel idest etiam **A** : vel et etiam **M**

⁴⁹³ profunde **B]** profundum **A M**

⁴⁹⁴ quam circa littus sed sequens littera paret hoc patitur **B]** quam circa littus vel aliter vel idest etiam medium idest terra que media est et est infima fiat mare **A** : *om.* **M**

⁴⁹⁵ hoc extremum mu **B M]** extremum munus hoc **A**

⁴⁹⁶ scilicet **B A]** sed **M**

⁴⁹⁷ moriar] et *ad.* **A**

⁴⁹⁸ quia moriar **B A]** *om.* **M**

⁴⁹⁹ O ti desi **B M]** ideo desine et cetera o tu tibia hec damon **A**

ficilia⁵⁰⁰ dicturus est ideo musas rogat⁵⁰¹ ut dicant que Alpheusibeus responde-
rit⁵⁰² idest sub sequenter dixerit quia responsio non est nisi⁵⁰³ ad precedentia
 attineat⁵⁰⁴ non omnia excitat animos auditorum ostendendo quare musarum vo-
 caverit⁵⁰⁵ auxilium ideo scilicet quia ipse non⁵⁰⁶ sufficit ad sequentia predicen-
 da⁵⁰⁷ et hec est ratio⁵⁰⁸ dicite Pierides⁵⁰⁹ quia nos omnes non⁵¹⁰ possumus omnia
 quasi dicat predicta itaque⁵¹¹ diximus⁵¹² sed hec⁵¹³ non⁵¹⁴ nisi a numibus⁵¹⁵ pos-
 sunt dici⁵¹⁶ effer Ecce illam⁵¹⁷ Alpheusibeus exprimit⁵¹⁸ sub persona predicte mu-
 lieris Amarillidem famulam suam⁵¹⁹ alloquentis⁵²⁰ effer aquam ordo est mu-
 lier⁵²¹ illa volens facere sacrificia⁵²² altaria abluerat unde precepit aquam⁵²³ ef-
 ferri et cetera parari⁵²⁴ dicens O Amarilli effer aquam molla enea⁵²⁵ adole⁵²⁶

⁵⁰⁰ et difficilia **B A]** *om.* **M**

⁵⁰¹ musas rogat **B M]** rogat musas **A**

⁵⁰² resp **B]** respondit **A M**

⁵⁰³ nisi **B M]** cum nichil **A**

⁵⁰⁴ ad precedentia attineat **B]** attineat ad precedentia **A M**

⁵⁰⁵ vocaverit **B]** invocaverit **A M**

⁵⁰⁶ ipse non **B A]** ille **M**

⁵⁰⁷ predicenda **B]** dicenda **A M**

⁵⁰⁸ hec est ratio **B]** hec e ratio **A** : hoc est **M**

⁵⁰⁹ dici pie **B M]** o vos pierides dicite **A**

⁵¹⁰ nos omnes non **B M]** non omnes **A**

⁵¹¹ itaque **B M]** utique **A**

⁵¹² diximus **B]** dixus **A** : dixit **M**

⁵¹³ hec **B]** sequentia vel **A** : sequentia **M**

⁵¹⁴ non] omnia *ad.* **A**

⁵¹⁵ a numibus **B A]** omnibus **M**

⁵¹⁶ possunt dici **B A]** dici possum **M**

⁵¹⁷ illam **B]** illa verba que **A** : que **M**

⁵¹⁸ exprimit **B A]** exprimitur **M**

⁵¹⁹ famulam suam **B A]** suam famulam se **M**

⁵²⁰ alloquentis] sic *ad.* **A**

⁵²¹ ordo est mulier **B A]** *om.* **M**

⁵²² facere sacrificia **B M]** sacrificia facere **A**

⁵²³ aquam **B M]** *om.* **A**

⁵²⁴ cetera parari **B]** comparari **A M**

⁵²⁵ molla enea **B]** idest extra fer efferre verbum est mortuorum mollis lanae et **A** : *om.* **M**

⁵²⁶ adole] idest *ad.* **A**

combure verbenas herbas illas⁵²⁷ et⁵²⁸ mascula thura⁵²⁹ grossa et rotunda coniugis⁵³⁰ hec ideo parata sunt⁵³¹ ut experiar avertere⁵³² mutare sanos⁵³³ sensus non amantes Amantes enim insani⁵³⁴ dicuntur vel ad vertere⁵³⁵ idest ad me vertere⁵³⁶ ut sit mutata preposito⁵³⁷ nihil hic quasi dicat omnia necessaria ad magicum sacrificium habemus post carmina ducite Versus iste intercalaris est ut superius dictum est⁵³⁸ carmina Antequam adiungat carmina efficaciam carminum ostendit⁵³⁹ quasi dicat vere⁵⁴⁰ carmina possunt avertere sensus a sanitate quia plus⁵⁴¹ possunt Facilius enim est Dapnim rusticum ab urbe ad rus reduci quam ea que sequentur fieri⁵⁴² carmina et cetera⁵⁴³ cantando⁵⁴⁴ dum incantatur⁵⁴⁵ ducite⁵⁴⁶ Repetitio est versus intercalaris⁵⁴⁷ terna tibi ordo talis est⁵⁴⁸ prius altaria abluit

⁵²⁷ herbas illas **B M]** Illas herbas **A**

⁵²⁸ et] dicitur verbena quasi veneris vena et sacrata et veneri per contrarium et frigide est nature quia sacrificium aliud a simili alidum per contrarium per contrarium ut caper bacho quia rodet vittem a simili quando nigra ovis sacrificatur nocti *ad. A*

⁵²⁹ thura] idest *ad. A M*

⁵³⁰ coniugis B A] et nigis M

⁵³¹ hec ideo parata sunt **B M]** ideo paranda sunt hec **A**

⁵³² avertere] idest *ad. A in ad. M*

⁵³³ sanos **B M]** *om. A*

⁵³⁴ Amantes enim insani **B A]** insani enim **M**

⁵³⁵ ad vertere **B A]** avertere **M**

⁵³⁶ vertere **B A]** advertere **M**

⁵³⁷ mutata preposito **B M]** preposito mutata **A**

⁵³⁸ nihil hic quasi dicat omnia necessaria ad magicum sacrificium habemus post carmina ducite Versus iste intercalaris est ut superius dictum est **B]** nihil hic quasi dicat omnia necessaria ad artem magicam habemus propter carmina ducite Versus iste interscalaris est ut superius dictum est **A : om. M**

⁵³⁹ efficaciam carminum ostendit **B]** ostendit efficaciam carminum **A M**

⁵⁴⁰ vere **B A]** nisi **M**

⁵⁴¹ plus **B A]** prius **M**

⁵⁴² enim est dapnim rusticum ab urbe ad rus reduci quam ea que sequentur fieri **B]** enim dampnim rusticum ab urbe reduci ad rus quam ea que secuntur fieri et hoc est **A : om. M**

⁵⁴³ cetera] Siquidem circe socios ulixis in diversas figuras mutavit *ad. A*

⁵⁴⁴ cantando] idest *ad. A*

⁵⁴⁵ incantatur] hec versum ducit priscianus in exemplum ubi dicit quod gerundia duos sensus habent unde passivum et alterum activum frigidus idest nocivus *ad. A*

⁵⁴⁶ ducite B] ducite et cetera **A : dicite M**

⁵⁴⁷ versus intercalaris **B]** versus interscalaris **A : om. M**

⁵⁴⁸ ordo talis est **B A]** *om. M*

deinde illa victa⁵⁴⁹ cinxit postea verbenas et thura conbussit⁵⁵⁰ nunc vero accepit imaginem quam fecerat in⁵⁵¹ similitudinem Dapnidis et tria⁵⁵² licia circa collum imaginis ponit et sic imaginem ter⁵⁵³ circum altaria ducit et hoc est quod dicit⁵⁵⁴ circumdo tibi et tue imagini⁵⁵⁵ hec tria⁵⁵⁶ licia dium⁵⁵⁷ triplici collore scilicet albo nigro⁵⁵⁸ rubeo vel tibi idest⁵⁵⁹ propter⁵⁶⁰ te incantande⁵⁶¹ circumdo terna licia⁵⁶² altaria⁵⁶³ scilicet et duco effigiem⁵⁶⁴ tuam circum altaria⁵⁶⁵ et ostendit quare ternario numero agat quia deus gaudet impare⁵⁶⁶ Impar numerus semper diis consecratur quia sicut impar numerus eque in duo non potest dividi et omnem refugit sectionem sic dii omnem mutabilitatem quia immutabiles sortiti sunt esse⁵⁶⁷ propter tres potestates Hecates⁵⁶⁸ circa facit sacrificium : hoc dicit⁵⁶⁹ Est enim Proserpina apud inferos Diana in silvis luna in celis⁵⁷⁰ ducite et cetera⁵⁷¹ Necte ad famulam loquitur dicens O⁵⁷² Amarylli necte ternos⁵⁷³ colores idest

⁵⁴⁹ illa victa **B M]** victa lane **A**

⁵⁵⁰ conbussit **B A]** conbuerit **M**

⁵⁵¹ in **B A]** ad **M**

⁵⁵² tria **B A]** terna **M**

⁵⁵³ ter **B A]** *om.* **M**

⁵⁵⁴ quod dicit **B]** quod dicit o dampnis ego **A** : o damni ego **M**

⁵⁵⁵ et tue imagini **B]** idest imagini tue **A M**

⁵⁵⁶ tria **B A]** terna **M**

⁵⁵⁷ dium **B]** diversa **A** : adiusa **M**

⁵⁵⁸ nigro] et *ad.* **A**

⁵⁵⁹ tibi idest **B A]** tripliciter **M**

⁵⁶⁰ propter **B M]** pro **A**

⁵⁶¹ incantande **B A]** incantando **M**

⁵⁶² circumdo terna licia **B M]** tria licia circumdo **A**

⁵⁶³ altaria **B]** altari **A M**

⁵⁶⁴ effi **B]** effigiem **A** : effigiam **M**

⁵⁶⁵ altaria] tum *ad.* **M**

⁵⁶⁶ impa] numero Siquidem *ad.* **A** : numero *ad.* **M**

⁵⁶⁷ semper diis consecratur quia sicut impar numerus eque in duo non potest dividi et omnem refugit sectionem sic dii omnem mutabilitatem quia immutabiles sortiti sunt esse **B]** consecratur diis et sicut impar numerus in duo equa dividi non potest et omnem fugit sectionem ita et dii omnem mutabilitatem quia immutabiles sortiti sunt esse vel **A** : diis est sacratus vel **M**

⁵⁶⁸ hecates **B M]** ecchates **A**

⁵⁶⁹ hoc dicit **B A]** *om.* **M**

⁵⁷⁰ celis **B]** celo **A M**

⁵⁷¹ cetera] repeticio est versus interscalaris *ad.* **A**

⁵⁷² o] tu *ad.* **A**

⁵⁷³ ter **B]** tercios **A** : ternos **M**

tria licia tribus distincta coloribus⁵⁷⁴ tribus nodis⁵⁷⁵ Ut sic Dapnis vincatur meo⁵⁷⁶ amore et dum nectes dic hec scilicet ego⁵⁷⁷ Veneris⁵⁷⁸ idest amoris⁵⁷⁹ ducite et cetera limus⁵⁸⁰ nota illam fecisse duas⁵⁸¹ imagines unam ceream alteram de argilla quare utramque⁵⁸² ad ignem posuerat unde dicit⁵⁸³ ut hic⁵⁸⁴ limus durescit cuius est per ignem durescere vel sic Dapnis nostro liquescat amore sic scilicet liquescat et durescat ad amorem aliarum⁵⁸⁵ sparge molam idest salem et far commixtum et⁵⁸⁶ fragilis⁵⁸⁷ aridas bitumen est terra que huius est nature quod semel accendatur vix extinguetur⁵⁸⁸ Urit⁵⁸⁹ hanc laurum⁵⁹⁰ in Dapnide ista lauro uro dapnidem vel imago eius erat laurea vel laurum .u. in dapnide idest propter dapnidem⁵⁹¹ ducite⁵⁹² talis amor⁵⁹³ ista carmina in dapnidem ordo talis

⁵⁷⁴ distincta coloribus **B M]** coloribus distincta **A**

⁵⁷⁵ nodis] idest *ad.* **A**

⁵⁷⁶ vincatur meo **B]** meo vinciatur **A** : meo vincatur **M**

⁵⁷⁷ ego] necto vincula *ad.* **A M**

⁵⁷⁸ veneris **B A]** *om.* **M**

⁵⁷⁹ amoris] quia venus dea est amoris et ponit ipsam modo pro amore *ad.* **A**

⁵⁸⁰ et cetera limus **B]** et cetera Repeticio est iterum versus interscalaris limus **A** : limus et cetera **M**

⁵⁸¹ fecisse duas **B M]** duas fecisse **A**

⁵⁸² quare utramque **B A]** queritur utrum que **M**

⁵⁸³ dicit] dampnis liquescat sic numero amore sicut hec cera liquescit et durescat ad amorem aliarum *ad.* **A**

⁵⁸⁴ ut hic **B A]** dampnis **M**

⁵⁸⁵ vel sic dapnis nostro liquescat amo sic scilicet liquescat et durescat ad amorem aliarum **B]** quasi dicat sicut hec cera liquescit igne ita liquescat meo amore idest me amet tantummodo et aliarum obliviscatur et sicut hic limus durescit igne ita durescat meo amore idest me amet et non alias **A** : *om.* **M**

⁵⁸⁶ commixtum et **B]** mixtum Siquidem mola pultis est de farre et sale commixta **A** : mistum et **M**

⁵⁸⁷ fra **B]** fragiles idest **A** : fragiles **M**

⁵⁸⁸ bitumen est terra que huius est nature quod semel accendatur vix extinguetur **B]** bitumen est huiusmodi nature quod si semel accendatur vix extinguitur **A** : *om.* **M**

⁵⁸⁹ Urit **B M]** Uro **A**

⁵⁹⁰ lau **B]** laurum **A** : laurus **M**

⁵⁹¹ ista lauro uro dapnidem vel imago eius erat laurea vel lau .u. in dap idest propter dapnidem **B]** pro in dampnidem vel hanc laurum idest ista lauro uro dampnidem vel imago eius erat laurea quasi dicat ego uro hanc laurum in dampnide idest uro hac lauro dampnidem ut me amet itidem ego amo eum et hoc est quod dicit **A** : idest propter dampnide vel a aut urit in airem in dampnide idest ista laurus urit dampnide **M**

⁵⁹² ducite] et cetera repetit item versus interscalarem *ad.* **A**

⁵⁹³ amor **B A]** amore **M**

amor te dapnim qualis⁵⁹⁴ tenet buculam⁵⁹⁵ cum bucula⁵⁹⁶ querendo et cetera propter idest iuxta⁵⁹⁷ Ulva herba est⁵⁹⁸ perdita⁵⁹⁹ amore iuveni⁶⁰⁰ sere nocti idest in sera nocte⁶⁰¹ nec sit⁶⁰² nolim cum ipso⁶⁰³ concumbere aut magicis⁶⁰⁴ artibus subvenire ab utroque enim⁶⁰⁵ sit amantibus⁶⁰⁶ medicina ducite et cetera⁶⁰⁷ hos⁶⁰⁸ olim nota⁶⁰⁹ quod Dapnis quasdam vestes⁶¹⁰ in signum amoris ei reliquerat quas illa sub infodit⁶¹¹ et terre commendat⁶¹² hec pignora debent mihi dapnim idest per has vestes que sunt illius pignora mihi tradita : revocabo eum has herbas commendat⁶¹³ sua veneficia per herbarum potentiam et herbas per datorem scilicet⁶¹⁴ Merim qui peritissimus fuit et per ubi creverunt scilicet pon-

⁵⁹⁴ ista carmina in dapnidem ordo talis amor te dap qualis B] teneat dapnidem qualiter amor A : ista sunt carmina in damnide ordo talis amor te damn qualiter **M**

⁵⁹⁵ buculam **B A]** baculam **M**

⁵⁹⁶ bucula] fessa ad. **A M**

⁵⁹⁷ et cetera propter idest iuxta **B]** iuvenum per nemora preter idest iuxta vel propter idest iuxta **A** : iuvenum **M**

⁵⁹⁸ herba est **B M]** est herba vel herba legitur **A**

⁵⁹⁹ perdita B A] predicta **M**

⁶⁰⁰ iuveni] quam bucula amat bus grece bos latine inde bucula et buculus *ad.* **A**

⁶⁰¹ nocte] talis inquam amor inquam teneat *ad.* **A**

⁶⁰² sit B M] sic mihi idest **A**

⁶⁰³ ipso **B A]** ipsa **M**

⁶⁰⁴ magicis **B A]** magis **M**

⁶⁰⁵ enim **B M]** idest **A**

⁶⁰⁶ amantibus **B A]** amatibus **M**

⁶⁰⁷ et cetera **B]** et cetera repetit iter versus interscalarem **A** : *om.* **M**

⁶⁰⁸ hos **B]** has **A M**

⁶⁰⁹ nota **B M]** notat **A**

⁶¹⁰ vestes **B M]** noctes **A**

⁶¹¹ sub infodit **B]** sub limine infoderat **A** : infodit **M**

⁶¹² commendat **B M]** commendaverat vel nunc infodit et terre commendat perfidus et cetera convicium est amancium **A**

⁶¹³ idest per has vestes que sunt illius pignora mihi tradita : revocabo eum has herbas commendat **B]** idest per has vestes que illius sunt pignora tradita mihi eum revocabo ducite et cetera Iterum repetit versum illum supradictum interscalarem has herbas commendat **A** : vel commendata **M**

⁶¹⁴ scilicet] per *ad.* **M**

tum insula⁶¹⁵ his idest per has⁶¹⁶ herbas animas⁶¹⁷ mortuos⁶¹⁸ alio⁶¹⁹ ad alium locum⁶²⁰ Meris ut sequentibus habetur⁶²¹ servus Virgilii erat⁶²² magica arte peritissimi a quo⁶²³ multa didicerat⁶²⁴ ducite A maiori⁶²⁵ probat quod Dapnim revocare poterit⁶²⁶ per sua carmina et⁶²⁷ veneficia fer per actis sacrificiis⁶²⁸ ancille precipit⁶²⁹ cineres efferre⁶³⁰ transcapit⁶³¹ retro ne respexeris ne scilicet⁶³² numina videras⁶³³ nolunt enim videri numina⁶³⁴ nisi in magna⁶³⁵ necessitate unde in Virgilio quando⁶³⁶ Venus apparuit Enee habetur⁶³⁷ alma parens confessa deum⁶³⁸ quod non faceret nisi pro periculo filii⁶³⁹ nil⁶⁴⁰ idest nil⁶⁴¹ putat valere magicam

⁶¹⁵ fuit et per ubi creverunt scilicet pontum insula **B]** erat magus vel fuit et per locum et per locum ubi creverunt scilicet pontum insulam **A** : fuit magus **M**

⁶¹⁶ has **B A]** *om.* **M**

⁶¹⁷ animas] idest *ad.* **A M**

⁶¹⁸ mortuos] excire idest evocare *ad.* **A**

⁶¹⁹ alio] idest *ad.* **A M**

⁶²⁰ locum] traducere et cetera et hoc erat sacrilegium et in lege vetitum et hoc erat unum de X preceptis decalogi scilicet alienam segetem ne pellexeris erant enim quidam qui per artem magicam faciebant transire segetem de campo vicini sui in suum campum et hoc erat capitali Siquidem *ad.* **A**

⁶²¹ ut sequentibus habetur **B]** iste **A** : iste ut sequentibus videbitur **M**

⁶²² virgilii erat **B]** erat virgilii in **A** : erat virgilii **M**

⁶²³ magica arte peritissimi a quo **B A]** et ab eo **M**

⁶²⁴ didicerat **B]** didicit **A M**

⁶²⁵ maiori **B]** minori **A** : aut mon **M**

⁶²⁶ poterit **B A]** poterat **M**

⁶²⁷ carmina et **B A]** *om.* **M**

⁶²⁸ actis sacrificiis **B A]** a aeris sacrificia **M**

⁶²⁹ ancille precipit **B]** precipit **A** : precepit ancille **M**

⁶³⁰ efferre **B]** efferre foras iace idest proice in rivo fluenti **A** : afferre **M**

⁶³¹ transcapit] idest *ad.* **A**

⁶³² ne scilicet **B M]** scilicet ne **A**

⁶³³ videras **B]** videas **A M**

⁶³⁴ videri numina **B]** numina videri **A** : videri **M**

⁶³⁵ nisi in magna **B A]** ut in magica **M**

⁶³⁶ quando **B A]** quoniam **M**

⁶³⁷ habetur **B A]** habet **M**

⁶³⁸ deum **B M]** deam **A**

⁶³⁹ quod non faceret nisi pro periculo filii **B]** quod non faceret nisi periculo filii **A** : *om.* **M**

⁶⁴⁰ nil **B A]** nichil **M**

⁶⁴¹ nil **B M]** non **A**

artem⁶⁴² aspice ipsa iussit⁶⁴³ per acto sacrificio efferrī cineres⁶⁴⁴ sed dum ancilla moraretur flamma de cineribus surrexit unde ancilla dicit aspice et cetera⁶⁴⁵ hoc enim dicitur contigisse uxori Ciceronis cum enim post per actum sacrificium vellet libare vel unum vel aliquid tale in cineres sive mea flamma surrexit⁶⁴⁶ et maritus suus Cicero in eodem anno⁶⁴⁷ factus est consul⁶⁴⁸ ideo optat ista⁶⁴⁹ ut bonum sit omen vel⁶⁵⁰ signum⁶⁵¹ Hilas in limine⁶⁵² latrat quia quicquid⁶⁵³ ignis⁶⁵⁴ portendebat nesciebat ideo aliud signum subiungit⁶⁵⁵ quod Hilas⁶⁵⁶ scilicet canis illius⁶⁵⁷ latrat in limine ubi vestes infoderat quod erat signum dapnim esse venturum⁶⁵⁸ credimus quamvis certa habuit⁶⁵⁹ signa de adventu Dapnidis tantum⁶⁶⁰ more amantis adhuc fluctuans ait⁶⁶¹ credimus secundum⁶⁶² quod in-

⁶⁴² artem] et nichil idest non putat deos curare mortalia et est versus iste epicureus partim Siquidem sine epicureorum erat deos non curare mortalia sed omnia regi forte fortuitu *ad. A*

⁶⁴³ iussit **B M]** sit **A**

⁶⁴⁴ efferrī cineres **B]** cineres efferrī **A M**

⁶⁴⁵ sed dum ancilla moraretur flamma de cineribus surrexit unde ancilla dicit aspice et cetera **B]** sed dum ancilla moraretur flamma de cineribus surrexit **A : om. M**

⁶⁴⁶ hoc enim dicitur contigisse uxori ciceronis cum enim post per actum sacrificium vellet libare vel unum vel aliquid tale in cineres sive mea flamma surrexit **B]** *om. A* : dicitur hoc contigisse uxori ciceronis cuius enim post actum sacrificium vellet libare vel unum vel aliquid tale in cineres fama sine mea surexit **M**

⁶⁴⁷ maritus suus cicero in eodem anno **B M]** eodem anno cicero maritus suus **A**

⁶⁴⁸ consul] et *ad. A*

⁶⁴⁹ optat ista **B]** ista optat **A** : obtat ista **M**

⁶⁵⁰ omen vel **B]** *om. A M*

⁶⁵¹ signum] dicens bonum sit in arbitrio unius cuiusque hominis est ut omnem suum bonum possit facere aut malum Si enim in bonam portam vertat et et bonum erit si in malam malum unde et cesar ad expugnandam affricam tendens cum de naus exiens cecidisset ita quod dentes confractos haberet omnem illud in bonam partem vertens fertur dixisse alia affrica teneo te itaque ivit et vicit et *ad. A*

⁶⁵² li **B]** limina **A** : limine **M**

⁶⁵³ quicquid **B]** quid **A** : quicquid quod **M**

⁶⁵⁴ ignis **B M]** igni **A**

⁶⁵⁵ subiungit **B]** adiungit **A M**

⁶⁵⁶ hilas **B A]** *om. M*

⁶⁵⁷ illius **B A]** *om. M*

⁶⁵⁸ venturum] et futurum *ad. A*

⁶⁵⁹ certa habuit **B]** habuit certa **A** : certa horrent **M**

⁶⁶⁰ tantum **B M]** tam **A**

⁶⁶¹ ait **B]** dicit **A M**

⁶⁶² secundum **B]** scilicet **A M**

cantationes aliquid prosunt⁶⁶³ an credimus quod illi qui⁶⁶⁴ amant figunt⁶⁶⁵ sibi⁶⁶⁶ sompnia idest vanitatem⁶⁶⁷ dum fingunt hoc quod esse⁶⁶⁸ volunt⁶⁶⁹ licet non sit⁶⁷⁰ parcite quasi⁶⁷¹ certa de adventu ipsius exclamat O mea carmina⁶⁷² parcite idest mee⁶⁷³ incantationes parcite quia iam advenit⁶⁷⁴ Dapnis⁶⁷⁵

⁶⁶³ prosunt **B**] prosint vel possint **A** : possint **M**

⁶⁶⁴ qui **B A**] que **M**

⁶⁶⁵ figunt **B**] fingunt **A M**

⁶⁶⁶ sibi **B A**] scilicet **M**

⁶⁶⁷ vanitatem **B**] inanitates et vanitates **A** : navitantes **M**

⁶⁶⁸ quod esse **B**] esse quod **A M**

⁶⁶⁹ volunt **B A**] nolunt **M**

⁶⁷⁰ sit] et notate brevem positionem propter sequentem vocalem a en qui amat scilicet *ad.* **A**

⁶⁷¹ quasi **B A**] que **M**

⁶⁷² O mea carmina **B**] O carmina mea **A** : omnia carmina **M**

⁶⁷³ mee **B A**] omnes **M**

⁶⁷⁴ advenit **B**] venit **A M**

⁶⁷⁵ Dapnis] amicus meus ab urbe *ad.* **A**

Ecloga IX

<Q>uo te Meri¹ Virgilius² ut precognitum est agris suis Rome recuperatis letabundus cum meri famulo suo Mantuam revertens in via Arrio centurioni factus est obvius³ Qui cognito quod Virgilius agros suos recuperasset hasta fremebundus erecta impetum in ipsum⁴ fecit Virgilius vero cum Meri famulo suo se precipitando in Mincium flumen⁵ evasit et Mantuam ire non audens Romam⁶ Augusto questurus⁷ reversus est⁸ Augustus ante⁹ Arrium tantum¹⁰ virum¹¹ in bellico tumultu offendere nolens¹² rogavit virgilium donec res in pacis tranquillitate esset constituta ut sustineret¹³ Unde Virgilius iterum¹⁴ Meri et aliis procuratoribus rerum suarum¹⁵ mandavit ne arrianos¹⁶ offenderent sed tributum reddentes in omnibus eis¹⁷ parerent¹⁸ Meris itaque secundum¹⁹ preceptum domini sui defert²⁰ hedos in urbem quos Arrio offerat quam²¹ alius

¹ Meri] pedes *ad.* A M

² Virgilius B A] Virgilium M

³ obvius B A] ovius M

⁴ impetum in ipsum B M] in eum impetum A

⁵ cum meri famulo suo se precipitando in mincium flumen B] cum meri famulo suo in mincium fluvium precipitando A : in fluvium se precipitando M

⁶ romam B M] rome A

⁷ questurus B] conquesturus A M

⁸ reversus est B] reversus est et regressus A : *om.* M

⁹ ante B] vero A : autem M

¹⁰ arrium tantum B A] terra M

¹¹ virum] ut pote *ad.* A

¹² nolens B A] volens M

¹³ esset constituta ut sustineret B] constituta esset sustinere A M

¹⁴ iterum B] *om.* A M

¹⁵ procuratoribus rerum suarum B] rerum suarum procuratoribus A : suarum procuratoribus M

¹⁶ arrianos B] arrium in aliquo A : apririum in aliquo M

¹⁷ eis B] *om.* A M

¹⁸ parerent B A] paterent M

¹⁹ secundum B A] *om.* M

²⁰ defert B A] deffenderet M

²¹ offerat quam B A] offerebat que M

pastor nomine Licidas consequitur interrogans quo tendat itaque varie datur occasio cantilene²²

Licidas vero primus ait²³ O Meri quo te ferunt subaude²⁴ pedes²⁵ an ferunt te in urbem quo²⁶ hec²⁷ via ducit Cremonem significet²⁸ Meris respondet more rustici non dicit ei²⁹ quo tendat sed unde eat et³⁰ ad eum suas³¹ deflet miserias³² o licida vivi pervenimus idest vivendo pervenimus ad hoc miseriarum³³ possessor quidam ut advena³⁴ nostri agelli diceret nobis O vos³⁵ veteres coloni migrate idest discedite hinc³⁶ quia hec mea sunt quod numquam veriti sumus quod³⁷ dicit se numquam vereri notat quantitatem sue miserie mala enim inopinata graviora solent esse quam previsa³⁸ et quia vivendo pervenimus ad hoc ideo³⁹ nos nunc victi idest impotentes⁴⁰ nostri voti⁴¹ mittimus⁴² hos hedos⁴³ illi scilicet⁴⁴ Arrio quoniam fors⁴⁵ omnia versat deprimendo felices extollendo

²² itaque varie datur occasio cantilene **B A]** *om. M*

²³ primus ait **B M]** ait primus **A**

²⁴ ferunt subaude **B A]** *om. M*

²⁵ pedes] tui *ad. A* : fert subaudi *ad. M*

²⁶ quo] idest ad quam *ad. A*

²⁷ hec **B A]** *om. M*

²⁸ Cremonem significet **B]** cremonam significat vel alter o meri quo te ferunt subde pedes in urbem idest an in urbem an quo via ducit te idest quoque via ducet te quasi dicat ibis in urbem ubi hec via ducit an ibis alio loco ubi via ducite **A** : *om. M*

²⁹ non dicit ei **B]** non dicens **A** : *om. M*

³⁰ unde eat et **B]** cur eat et **A** : cereat **M**

³¹ ad eum suas **B]** suas ad eum **A**

³² deflet miserias **B]** deflet miserias dicens **A** : defert miseriam **M**

³³ hoc miseriarum **B]** hoc miseriarum vel ad hanc miseriam **A** : hanc miseriam **M**

³⁴ possessor quidam ut adve **B]** ut advena quidam possessor **A M**

³⁵ nobis O vos **B A]** nolus oves **M**

³⁶ hinc **B A]** hic **M**

³⁷ quod **B]** per hoc quod **A** : quia hoc **M**

³⁸ mala enim inopinata graviora solent esse quam previsa **B]** mala enim inopinata graviora solent esse quam provisa **A** : *om. M*

³⁹ pervenimus ad hoc ideo **B]** ad hoc pervenimus iam **A M**

⁴⁰ nunc vic idest impotentes **B M]** victi nos Impotes **A**

⁴¹ nostri voti **B A]** voti nostri **M**

⁴² mitti] idest deferimus *ad. A*

⁴³ hos hedos **B A]** ossedos **M**

⁴⁴ scilicet **B M]** idest **A**

⁴⁵ fors **B]** sors **A M**

miseros et⁴⁶ advenas et⁴⁷ bene dicit victi quia sicut impotes⁴⁸ voti victi dicuntur qui non possunt facere quod volunt⁴⁹ Mittimus inquam⁵⁰ ei hos hedos Quod non bene⁵¹ vertat idest malo omine accipiat quasi dicat in eis⁵² perviciem vertatur⁵³ istud proverbium tractum est ab Aiace et Hectore qui dum simul pugnarent extra muros Troie⁵⁴ et deinde⁵⁵ se esse cognatos cognoscerent⁵⁶ in signum concordie et amoris⁵⁷ Ajax dedit Hectori balteum suum⁵⁸ quo postea tractus est⁵⁹ circa muros troianos Hector vero⁶⁰ dedit Aiaci⁶¹ gladium quo se postea⁶² interfecit⁶³ et sic quod pro bono fecerunt versum est eis in malum vel⁶⁴ hinc⁶⁵ et istud⁶⁶ comicum⁶⁷ dii bene vertant certe Licida⁶⁸ tu dicis advenam⁶⁹ tuos possidere⁷⁰ agellos sed certe⁷¹ audieram vestrum Menalcan idest Virgilium

⁴⁶ miseros et **B]** humiles et miseros **A** : humiles et **M**

⁴⁷ advenas et **B A]** *om.* **M**

⁴⁸ impotes **B]** compotes **A M**

⁴⁹ victi dicuntur qui non possunt facere quod volunt **B]** sui qui non possunt facere quod volunt victi dicuntur **A** : sui qui faciunt que volunt incivetes dicuntur sic impotens voti quod non faciunt que volunt victi dicuntur **M**

⁵⁰ inquam **B A]** *om.* **M**

⁵¹ Quod non bene **B]** quos vel quod non bene **A** : quos nec *bm* **M**

⁵² eis **B]** eius **A M**

⁵³ vertatur] Siquidem *ad.* **A**

⁵⁴ troie **B A]** tie **M**

⁵⁵ deinde **B A]** *om.* **M**

⁵⁶ cognoscerent **B M]** agnoscerent quia ajax filius telamonis erat et hesione sororis hectoris **A**

⁵⁷ concordie et amoris **B A]** amoris et concordie **M**

⁵⁸ ajax dedit hectori balteum suum **B]** mutuis donis se nuntiaverunt ajax vero hectori balteum dedit **A** : ajax hectori dedit balteum **M**

⁵⁹ est **B A]** *om.* **M**

⁶⁰ vero **B A]** *om.* **M**

⁶¹ dedit aiaci **B]** aiaci dedit **A M**

⁶² se postea **B A]** postea se **M**

⁶³ interfecit] pro dolore armorum achillis que obtinere non potuit *ad.* **A**

⁶⁴ vel **B]** *om.* **A M**

⁶⁵ hinc **B A]** hic **M**

⁶⁶ istud **B]** illud **A** : hisdem **M**

⁶⁷ comicum] terencii *ad.* **A**

⁶⁸ licida **B M]** licidas respondet **A**

⁶⁹ advenam **B M]** *om.* **A**

⁷⁰ tuos possidere **B]** vestros possidisse **A** : possidere vestros **M**

⁷¹ certe] ego *ad.* **A**

servasse⁷² promeruisse omnia carminibus agris⁷³ suis omnia dico in ea parte⁷⁴ qua colles incipiunt subducere se usque ad⁷⁵ aquam hec est descriptio agrorum Virgilii quos⁷⁶ ex una parte terminabant colles et iugum et⁷⁷ ex altera⁷⁸ parte mincius fluvius⁷⁹ vel padus⁸⁰ audieras Meris o Licida⁸¹ Audieras quod ipse recuperaverat agros suos⁸² et fama fuit eum promeruisse⁸³ ita vulgatum est⁸⁴ sed non est verum⁸⁵ quia carmina nostra⁸⁶ idest poete tantum valent⁸⁷ inter milites Arrii et alios quantum dicunt et cetera⁸⁸ valere⁸⁹ aquila veniente scilicet ad auguria⁹⁰ captanda nam⁹¹ minora auguria minoribus⁹² cedunt et quamvis sint priora nullius tamen habentur⁹³ vel simpliciter sine augurio ut columbe non valent⁹⁴ inter⁹⁵ aquilas Caonia Molosia Epirus eadem est regio in qua est

⁷² servasse] idest *ad*. **A**

⁷³ agris **B**] *om.* **A M**

⁷⁴ parte] *in ad.* **A**

⁷⁵ usque ad **B A**] *om.* **M**

⁷⁶ quos **B A**] quia **M**

⁷⁷ et **B**] *om.* **A M**

⁷⁸ altera] vero *ad.* **A**

⁷⁹ parte mincius fluvius **B A**] fluvius mincius **M**

⁸⁰ vel padus **B**] et fagus mollis idest suavi et ascensu facili non precipiti fracta iam desicata pre nimia antiquitate Siquidem fagus illa vetus erat et ideo rami sicci erant et cadebant **A** : etiam fagus **M**

⁸¹ licida] tu *ad.* **A**

⁸² ipse recuperaverat agros suos **B**] agros suos recuperaverat menalcas **A** : agros suos recuperaverat **M**

⁸³ promeruisse **B A**] promuisse **M**

⁸⁴ vulgatum est **B**] enim relatum est et vulgatum **A** : enim relatum est **M**

⁸⁵ non est verum **B**] non verum fuit **A** : verum non est **M**

⁸⁶ nostra **B A**] mea **M**

⁸⁷ va] inter marcia tela idest *ad.* **A M**

⁸⁸ di et cetera **B**] homines subaudere dicunt **A** : et cetera cum deo **M**

⁸⁹ valere] caonias columbas *ad.* **A**

⁹⁰ scilicet ad auguria **B**] ad auguria scilicet **A M**

⁹¹ nam **B M**] non **A**

⁹² minoribus **B**] maioribus **A M**

⁹³ sint priora nullius tamen habentur **B**] priora sint tamen nullius precii habentur **A** : *om.* **M**

⁹⁴ valent **B M**] valeant **A**

⁹⁵ inter **B A**] *om.* **M**

Dodona silva ubi⁹⁶ columbe⁹⁷ enee⁹⁸ dabant responsa⁹⁹ ponit autem caonias columbas pro quibus libus et¹⁰⁰ quid¹⁰¹ nisi¹⁰² Vere carmina non valent inter talia¹⁰³ quod idest quia nec¹⁰⁴ hic tuus¹⁰⁵ meris¹⁰⁶ ego non¹⁰⁷ viverem¹⁰⁸ nec ipse Menalcas¹⁰⁹ idest¹¹⁰ Virgilius nisi cornix idest causa¹¹¹ ilice¹¹² monuisset¹¹³ incidere¹¹⁴ idest¹¹⁵ finire novas idest magnas lites Arrii¹¹⁶ precipitando in Mincium fluvium¹¹⁷ quia cum Arrius invasit Virgilium¹¹⁸ iste meris¹¹⁹ erat cum eo¹²⁰ cornix dico veniens ante idest in antiquam partem illa dico¹²¹ sinistra¹²² parte veniens¹²³ Nota quod augures sibi certa in aere¹²⁴ describebant spacia et in quatuor partes dividebant nomina¹²⁵ illis partibus imponentes¹²⁶ primam

⁹⁶ ubi **B M]** in qua eree **A**

⁹⁷ columbe] vel *ad.* **A**

⁹⁸ enee **B A]** *om.* **M**

⁹⁹ responsa] in quercubus *ad.* **A**

¹⁰⁰ ponit autem caonias columbas pro quibus libus et **B]** ponit autem caonias columbas pro quibus libus et est species pro genere **A** : *om.* **M**

¹⁰¹ quid **B]** quod **A M**

¹⁰² nisi **B A]** ubi **M**

¹⁰³ talia **B]** tela **A M**

¹⁰⁴ nec **B A]** *om.* **M**

¹⁰⁵ hic tuus **B M]** tuus hic **A**

¹⁰⁶ meris **B]** meris idest **A** : meruis idest **M**

¹⁰⁷ non **B M]** vivus essem vel ego **A**

¹⁰⁸ viverem **B A]** vivem **M**

¹⁰⁹ menal] viveret *ad.* **A** : vivus *ad.* **M**

¹¹⁰ idest **B A]** ibi **M**

¹¹¹ idest causa **B]** a cava **A** : idest caca **M**

¹¹² ilice] idest umbrosa *ad.* **A**

¹¹³ mo] me *ad.* **A M**

¹¹⁴ inci **B]** incidere **A** : incedere **M**

¹¹⁵ idest **B A]** *om.* **M**

¹¹⁶ novas idest magnas lites arrii **B]** lites arrii novas idest magnas **A** : vanas idest idest magnas lites idest arii **M**

¹¹⁷ precipitando in mincium fluvium **B A]** precipitandas in hunc habui **M**

¹¹⁸ invasit virgilium **B A]** virgilium invasit **M**

¹¹⁹ meris **B A]** meus **M**

¹²⁰ erat cum eo **B]** cum eo erat **A M**

¹²¹ dico] sinistra idest a *ad.* **A**

¹²² sinistra] a si *ad.* **M**

¹²³ veniens] quacumque scilicet ratione vel nisi cornus aut illa monueris *ad.* **M**

¹²⁴ sibi certa in aere **B]** in aere certa sibi **A** : certa sibi in aere **M**

¹²⁵ dividebant nomina **B A]** videbantur nomen **B**

¹²⁶ partibus imponentes **B]** imponentes partibus **A M**

vocabant anticam¹²⁷ posteriorem¹²⁸ posticam Ceteras¹²⁹ duas¹³⁰ dextram et sinistram¹³¹ deinde iuxta volatum avium a qualibet¹³² illarum¹³³ venientium auguria capiebant¹³⁴ unde meris dicit¹³⁵ augurium accepisse a cornice¹³⁶ a sinistra parte in anticam veniente¹³⁷ ut lites quas cum Arrio habuit finiret ne ab eo occideretur¹³⁸ heu Licidas Auditis Licidas¹³⁹ insidiis Virgilio paratis stupefactus¹⁴⁰ graviter indolvit dicens heu cadit tantum scelus in quamquam¹⁴¹ et cetera¹⁴² Ut etiam Virgilium interficiat heu tua Ex dolore¹⁴³ apostropham facit¹⁴⁴ ad Virgilium dicens O Menalca idest¹⁴⁵ Virgili pena solatia idest carmina¹⁴⁶ que solatia et oblectamina¹⁴⁷ sunt audientibus simul¹⁴⁸ tecum pene¹⁴⁹ amisimus et¹⁵⁰ te et tua carmina si¹⁵¹ Virgilius occisus esset ab Arrio¹⁵² cum esset¹⁵³ nulla fecisset carmina ipsa¹⁵⁴ cum eo perissent Quis caneret¹⁵⁵ nimphas

¹²⁷ vocabant anticam **B M]** vacabat antiquam **A**

¹²⁸ posteriorem **B]** posteriorem vero **A : om. M**

¹²⁹ Ceteras] autem *ad.* **A**

¹³⁰ duas **B A]** disas **M**

¹³¹ dextram et sinistram **B M]** dextras et sinistras **A**

¹³² qualibet **B A]** quibus **M**

¹³³ illarum] percium *ad.* **A : perinde ad. M**

¹³⁴ auguria capiebant **B]** captabant auguria **A : augurium cautabat M**

¹³⁵ dicit] se *ad.* **A M**

¹³⁶ a cornice **B A]** *om.* **M**

¹³⁷ veniente **B A]** venientem **M**

¹³⁸ occideretur **B M]** occidetur et interficeretur **A**

¹³⁹ licidas **B A]** *om.* **M**

¹⁴⁰ paratis stupefactus **B A]** peritis **M**

¹⁴¹ in quamquam **B M]** in quemquam **A**

¹⁴² et cetera **B]** *om.* **A M**

¹⁴³ Ex dolore **B A]** *om.* **M**

¹⁴⁴ apostropham facit **B]** facit apostropham **A : apostrofat M**

¹⁴⁵ idest] o *ad.* **A M**

¹⁴⁶ carmina] tua *ad.* **A M**

¹⁴⁷ et oblectamina **B A]** *om.* **M**

¹⁴⁸ simul **B A]** sibilis **M**

¹⁴⁹ pene **B M]** pe **A**

¹⁵⁰ et **B M]** *om.* **A**

¹⁵¹ si] enim *ad.* **A M**

¹⁵² occisus esset ab arrio **B]** esset occisus ab arrio **A : ab arrio occideretur M**

¹⁵³ cum esset **B]** cum **A : antequam M**

¹⁵⁴ fecisset carmina ipsa **B M]** carmina ante fecisset multa ipsa **A**

¹⁵⁵ caneret **B A]** spargeret **M**

et quis¹⁵⁶ spargeret idest¹⁵⁷ describeret¹⁵⁸ humum sparsam induceret
scribendo¹⁵⁹ per hec¹⁶⁰ bucolica et georgica¹⁶¹ intellige¹⁶² vel quam¹⁶³ quasi dicat
quis describeret illa¹⁶⁴ que nuper sublegi idest furatus sum unde sacrilegus¹⁶⁵
tibi O tu Menalca fingit¹⁶⁶ se reminisci carminis illius¹⁶⁷ quod aliquando legerat
invito Virgilio dum¹⁶⁸ romam pergeret Virgilius per Amarillidem Romam
accipe que amarillis communis¹⁶⁹ erat amica illorum pastorum¹⁷⁰ unde dicit
nostras delicias¹⁷¹ hec sunt que sublegit¹⁷² Tytire et cetera hii versus Theocriti
sunt¹⁷³ verbo¹⁷⁴ ad verbum translati sed tamen Virgillii continentes negotium¹⁷⁵
nam allegorice imperat suam rem¹⁷⁶ tueri¹⁷⁷ nec preceptis¹⁷⁸ Arrii contra ire et
hoc est Tytire tu¹⁷⁹ idest o tu¹⁸⁰ meri pasce capellas idest custodi res meas dum
redeo idest donnec reddeam quia brevis est via hoc dicit quia Augusto de

¹⁵⁶ quis **B M]** *om.* **A**

¹⁵⁷ idest **B]** idest quis **A** : et cetera .p. quis **M**

¹⁵⁸ describeret] et *ad.* **M**

¹⁵⁹ scribendo **B]** describendo **A M**

¹⁶⁰ hec **B M]** nimphas **A**

¹⁶¹ et georgica **B M]** intellige per humum florentibus herbis et per fontes georgica **A**

¹⁶² intellige] induceret fontes viridi umbra idest umbras in viridi fonte ypallage viridi pro colore aque vel pro foliis *ad.* **A**

¹⁶³ quam] idest *ad.* **A**

¹⁶⁴ illa **B M]** *om.* **A**

¹⁶⁵ sacrilegus] et sacrilegium lego est verbum polixenum multa significans legere furum est colligencium messes nautarum viatorum *ad.* **A**

¹⁶⁶ fingit **B]** tangit se vel fingit **A** : tangit **M**

¹⁶⁷ carminis illius **B M]** illius carminis **A**

¹⁶⁸ dum **B M]** cum **A**

¹⁶⁹ amarillis communis **B A]** carminis **M**

¹⁷⁰ erat amica illorum pastorum **B]** amica istorum pastorum erat **A** : amica erat istorum pastorum **M**

¹⁷¹ nostras delicias **B A]** nostre delitie **M**

¹⁷² que sublegit **B]** que sublegit que subiungit **A** : *om.* **M**

¹⁷³ sunt **B A]** sed **M**

¹⁷⁴ verbo **B M]** verba **A**

¹⁷⁵ continentes negotium **B]** negotium continentes **A M**

¹⁷⁶ suam rem **B]** suis rem suam **A M**

¹⁷⁷ tueri **B M]** tutari et custodire **A**

¹⁷⁸ preceptis **B A]** potest ceptis **M**

¹⁷⁹ tu **B]** *om.* **A M**

¹⁸⁰ idest o tu **B A]** o **M**

accio¹⁸¹ bello redeunte statim agros¹⁸² recuperavit et inter agendum¹⁸³ idest¹⁸⁴ dum hec¹⁸⁵ ages¹⁸⁶ curialis est positio¹⁸⁷ caveto occurrere¹⁸⁸ ille ferit cornu Imo Meris O Licida¹⁸⁹ tu laudas illa carmina¹⁹⁰ et dicis quis caneret¹⁹¹ illa imo quis¹⁹² caneret hec que canebat Varo¹⁹³ Ad honorem Vari non¹⁹⁴ perfecta¹⁹⁵ Virgilius enim quasdam laudes Vari¹⁹⁶ composuerat¹⁹⁷ sed¹⁹⁸ nondum perfecerat vel nondum perfecta non¹⁹⁹ correctam Nimiam familiaritatem²⁰⁰ in nuit²⁰¹ quod ei carmen non correctum²⁰² recitabat O²⁰³ Vare²⁰⁴ hec sunt illa carmina imperfecta²⁰⁵ quibus Virgilius Varum sic²⁰⁶ alloquitur O Vare cigni idest²⁰⁷

¹⁸¹ res meas dum redeo idest donec reddeam quia brevis est via hoc dicit quia augusto de accio **B]** res meas dum redeo idest donec redea et est tempus pro tempore quia brevis est via hoc dicit quia augusto de accio **A : om. M**

¹⁸² statim agros **B]** agros statim **A M**

¹⁸³ agendum **B A]** agendus **M**

¹⁸⁴ idest] interim *ad.* **A**

¹⁸⁵ hec **B]** *om.* **A M**

¹⁸⁶ ages **B A]** ager **M**

¹⁸⁷ positio **B A]** *om.* **M**

¹⁸⁸ occurrere] capro idest arrio quia *ad.* **A**

¹⁸⁹ licida **B M]** licia **A**

¹⁹⁰ illa carmina **B]** carmina illa **A : carmina M**

¹⁹¹ caneret **B A]** scriberet **M**

¹⁹² quis **B A]** quam **M**

¹⁹³ va] idest *ad.* **A**

¹⁹⁴ non **B]** necdum **A : nondum M**

¹⁹⁵ perfecta **B A]** perceperant **M**

¹⁹⁶ enim quasdam laudes vari **B A]** laudes quasdam **M**

¹⁹⁷ composuerat **B]** inceperat **A M**

¹⁹⁸ sed **B M]** et **A**

¹⁹⁹ non **B M]** idest nondum **A**

²⁰⁰ familiaritatem **B]** familiaritatem eius **A : eius familiaritatem M**

²⁰¹ in nuit **B]** ostendit et notat **A : ostendit M**

²⁰² non correctum **B]** incorrectum **A : in correptum M**

²⁰³ **O B M]** *om.* **A**

²⁰⁴ vare] de varo duce non de poeta *ad.* **A**

²⁰⁵ illa carmina imperfecta **B A]** ea imperfecta carmina **M**

²⁰⁶ sic **B A]** *om.* **M**

²⁰⁷ cigni idest **B A]** cinni **M**

poete²⁰⁸ bene cantantes ferent²⁰⁹ ad sidera extollendo te modo idest²¹⁰ tantummodo sublime²¹¹ nobis Mantua idest reddatur et super sit Mantua²¹² dico nimum²¹³ et cetera²¹⁴ unde dicendum est heu²¹⁵ Mantuani enim non²¹⁶ propter culpam sed propter²¹⁷ vicinitatem Cremonensium²¹⁸ agros amiserunt²¹⁹ sic tua Licidas Meris ei quedam carmina dixerat que multum ei placebant ideo licidas obsecratur et obtestatur ut carmina illa sibi dicat et hoc est sic tua²²⁰ admiramentum²²¹ est Corsica²²² insula est²²³ que grece Cirnos²²⁴ dicitur ubi taxi habundant²²⁵ que est arbor²²⁶ amara qua paste apes mel amarissimum²²⁷ faciunt unde Cirneas²²⁸ dixit distentant²²⁹ ubera²³⁰ ut plurimum lactis apportent²³¹ et me fecere poetam pyerides et debes mihi referre quia bonus sum poeta et hoc²³²

²⁰⁸ poete] quia dulciter canunt ideo famosi propter tria poete cignis comparantur propter candorem et volant et dulcedinem cantus propter candorem quia deificantur propter volatum quia de deis et astris locuntur propter dulcedinem quia dulciter canunt *ad. A*

²⁰⁹ ferent] tuum nomen sublime ad sidera vel sublime idest sublimiter ferent *ad. A*

²¹⁰ idest **B A]** *om. M*

²¹¹ sub **B]** superet **A M**

²¹² mantua **B A]** tua **M**

²¹³ nimum] vicina *ad. A*

²¹⁴ cetera] Ve *ad. A*

²¹⁵ heu] idest utendum est voce doloris *ad. A*

²¹⁶ non **B A]** *om. M*

²¹⁷ propter **B M]** *om. A*

²¹⁸ cremonensium **B A]** *om. M*

²¹⁹ amiserunt **B]** amiserant **A** : amiseant **M**

²²⁰ licidas Meris ei quedam carmina dixerat que multum ei placebant ideo licidas obsecratur et obtestatur ut carmina illa sibi dicat et hoc est sic tua **B]** licidas quia meris quedam carmina ei dixerat que multum ei placebant ideo licidas obsecrat et obtestatur ut carmina illa sibi dicat et hoc est sic tua **A** : *om. M*

²²¹ ad miramentum **B]** ad iuramentum **A M**

²²² Corsica **B A]** causa sicca **M**

²²³ est **B A]** illa **M**

²²⁴ cirnos **B A]** cernos **M**

²²⁵ ubi taxi habundant **B]** taxis habundans idest ubi taxus habundat **A** : ubi taxis habundat **M**

²²⁶ est arbor **B]** arbor est **A M**

²²⁷ amarissimum **B A]** amarum **M**

²²⁸ cirneas **B A]** cinaras **M**

²²⁹ distentant **B A]** distertant **M**

²³⁰ ubera **B]** *om. A M*

²³¹ apportent **B]** reportent **A** : reportant **M**

²³² hoc **B A]** *om. M*

probat auctoritate pastorum quibus tantum²³³ non credit quia non est²³⁴ poeta talis²³⁵ qualis Varus vel cigna²³⁶ licet similis sit anseri²³⁷ superiorum²³⁸ Varus dux fuit hic vero poeta Cigna²³⁹ Smirnam²⁴⁰ scripsit quam²⁴¹ decem annis emendavit Anser poeta laudes Antonii²⁴² scripsit sed viciose quam²⁴³ nomini alludendo²⁴⁴ deridet²⁴⁵ argutos sonoros olores²⁴⁶ poetas id²⁴⁷ quam²⁴⁸ Meris Licidas²⁴⁹ rogaverat Merim²⁵⁰ ut diceret²⁵¹ sibi aliquam carmina modo²⁵² Meris respondet dicens²⁵³ huc ades Ecce illud carmen hos versus transtulit de Theocrito in cuius libro²⁵⁴ inducitur Poliphemus ciclops²⁵⁵ invitans Galatheam ad se filiam Nerei²⁵⁶ et²⁵⁷ hec est fabula quod²⁵⁸ Poliphemus Galatheam filiam Nerei²⁵⁹ adamavit que cum illum sperneret et quedam puerum nomine Achin²⁶⁰

²³³ tantum **B M]** tamen **A**

²³⁴ est **B M]** erat **A**

²³⁵ poeta talis **B]** talis poeta **A M**

²³⁶ cigna **B]** cinna **A** : cima **M**

²³⁷ anseri **B A]** ansuri **M**

²³⁸ superiorum **B]** superior **A M**

²³⁹ Cigna **B]** cinna **A M**

²⁴⁰ smirnam **B]** simirnam idest carmina funerea **A** : sirmam **M**

²⁴¹ quam] simirnam *ad.* **A**

²⁴² laudes antonii **B M]** antonii laudes **A**

²⁴³ quam **B A]** quoniam **M**

²⁴⁴ alludendo **B]** alludendo per transitum **A** : aliud non do per transitum **M**

²⁴⁵ deridet **B A]** derideret **M**

²⁴⁶ olores] idest *ad.* **A**

²⁴⁷ id **B A]** In **M**

²⁴⁸ quam **B]** quidem **A** : quid **M**

²⁴⁹ Licidas **B A]** liquidas **M**

²⁵⁰ merim **B A]** *om.* **M**

²⁵¹ diceret **B A]** dicerent **M**

²⁵² modo **B]** ideo **A M**

²⁵³ respondet dicens **B]** respondet dicens id quidem ut redeat in memoriam et dicere possim **A** : in quid ut reddam in memoriam et dicere possum **M**

²⁵⁴ in cuius libro **B A]** *om.* **M**

²⁵⁵ ciclops **B A]** *om.* **M**

²⁵⁶ ad se filiam nereii **B]** filiam nereii ad se **A M**

²⁵⁷ et **B A]** *om.* **M**

²⁵⁸ quod **B]** *om.* **A M**

²⁵⁹ galatheam filiam nereii **B]** filiam nereii hanc scilicet galatheam **A** : hanc filiam nereii **M**

²⁶⁰ quedam puerum nomine achin **B]** quemdam alium nomine achin puerum **A** : quondam puerum nomine adonem **M**

amaret²⁶¹ pro²⁶² dolore et invidia puerum occidit quam illa postea²⁶³ in fontem sui nominis mutavit et pre dolore in undis latuit²⁶⁴ nec apparere voluit²⁶⁵ unde Poliphemus ad se eam revocans inducitur hic quis ludus quia nulla voluptas in mari unde post²⁶⁶ ait insani fluctus²⁶⁷ hic ver²⁶⁸ Commendatio²⁶⁹ sui loci²⁷⁰ et contrario maris vituperatio²⁷¹ quid Licidas quasi dicat O Meri²⁷² tu canis illa²⁷³ carmina sed quid taces illa que meri²⁷⁴ et cetera²⁷⁵ numeros illorum scilicet rithmos²⁷⁶ et metra sed verba non memini dapni Meris carmina illa que licidas quesierat hic²⁷⁷ commemorat et sunt versus isti in honore Iulii Cesaris facti²⁷⁸ Nota enim²⁷⁹ hic quod cum Augustus ludos funebres²⁸⁰ Iulio Cesari celebraret et ei sacrificaret²⁸¹ medio die²⁸² quedam stella²⁸³ apparuit²⁸⁴ quam Iulii²⁸⁵ stellam esse confirmavit et per hoc deificatum esse asseruit et²⁸⁶ inde facti sunt versus

²⁶¹ amaret **B]** amaret ille **A** : ille **M**

²⁶² pro **B A]** pre **M**

²⁶³ postea **B]** *om.* **A M**

²⁶⁴ latuit **B M]** lavit **A**

²⁶⁵ nec apparere voluit **B A]** *om.* **M**

²⁶⁶ poliphemus ad se eam revocans inducitur hic quis ludus quia nulla voluptas in mari unde post **B]** poliphemus eam ad se revocans hic inducitur quis ludus quia nulla voluptas est in mari unde post paulo **A** : po **M**

²⁶⁷ fluctus **B M]** ferient sine littora pontus **A**

²⁶⁸ ver **B M]** ut **A**

²⁶⁹ est *ad.* **A**

²⁷⁰ sui loci **B A]** loci sui **M**

²⁷¹ et contrario maris vituperatio **B]** e contra maris vituperium texunt idest texendo faciunt umbras **A** : *om.* **M**

²⁷² O meri **B]** o tu meri **A** : *om.* **M**

²⁷³ canis illa **B]** ista canis **A** : canis hec **M**

²⁷⁴ meri **B]** audieram **A M**

²⁷⁵ et cetera **B]** et cetera pura idest serena **A** : *om.* **M**

²⁷⁶ scilicet rithmos **B]** rimicos **A** : idest timis **M**

²⁷⁷ hic **B A]** *om.* **M**

²⁷⁸ et sunt versus isti in honore iulii ce facti **B A]** *om.* **M**

²⁷⁹ Nota enim **B A]** Notat **M**

²⁸⁰ ludos funebres **B A]** funeris **M**

²⁸¹ et ei sacrificaret **B A]** *om.* **M**

²⁸² medio die **B A]** die media **M**

²⁸³ stella] ei *ad.* **A**

²⁸⁴ apparuit **B A]** apaverit **M**

²⁸⁵ iulii] ce *ad.* **A**

²⁸⁶ per hoc deificatum esse asseruit et **B]** per hoc esse deificatum asseruit et **A** : *om.* **M**

isti in honore Iulii²⁸⁷ dicunt quidquid esset eadem stella que in nativitate domini apparuit²⁸⁸ et hoc est o Dampni²⁸⁹ o²⁹⁰ Auguste quid suspicis antiquos ortus signorum idest ortum²⁹¹ antiquorum signorum hoc dixit²⁹² quia Augustus videns stellam admiratus²⁹³ est eam²⁹⁴ cognovit ea²⁹⁵ non esse aliquam²⁹⁶ de ceteris stellis²⁹⁷ Ecce quasi dicat stellam²⁹⁸ quam²⁹⁹ vides Iulii est Dioneum³⁰⁰ vocat eum quia³⁰¹ de progenie Veneris descendit per Eneam³⁰² quia³⁰³ Venus³⁰⁴ dicitur Dione³⁰⁵ quasi duos nectens³⁰⁶ vel a dyan quod est claritas³⁰⁷ astrum ponit pro stella³⁰⁸ quo astro segetes gauderent³⁰⁹ frugibus³¹⁰ Alludit Iulio mensi qui sic dictus est a Iulio Cesare quia³¹¹ in illa terra³¹² mense Iulio³¹³ segetes

²⁸⁷ facti sunt versus isti in honore iulii **B]** facti sunt versus isti in honore iulii ce **A** : sunt versus isti in honorem iu ce facti **M**

²⁸⁸ dicunt quidquid esset eadem stella que in nativitate domini apparuit **B]** Quidam dicunt eadem esse stellam et que esset eadem stella que in nativitate domini apparuit **A** : *om.* **M**

²⁸⁹ damp] idest *ad.* **A M**

²⁹⁰ o] tu *ad.* **A**

²⁹¹ ortum **B]** ortus **A M**

²⁹² hoc dixit **B]** hoc dicit **A** : *om.* **M**

²⁹³ admiratus **B M]** miratus **A**

²⁹⁴ eam] et *ad.* **A M**

²⁹⁵ ea **B]** *om.* **A M**

²⁹⁶ aliquam **B A]** *om.* **M**

²⁹⁷ stellis **B A]** *om.* **M**

²⁹⁸ stellam **B A]** stella **M**

²⁹⁹ quam] tu *ad.* **A**

³⁰⁰ dioneum **B A]** dionuum **M**

³⁰¹ quia **B M]** quoniam **A**

³⁰² de progenie veneris descendit per eneam **B A]** per eum descendit de progenie veneris **M**

³⁰³ quia **B]** que **A M**

³⁰⁴ venus **B A]** *om.* **M**

³⁰⁵ dione **B A]** dieme **M**

³⁰⁶ nectens **B]** nectes **A** : nectens in amore **M**

³⁰⁷ claritas **B A]** clar **M**

³⁰⁸ ponit pro stella **B]** ponit pro stella anadiplosis **A** : *om.* **M**

³⁰⁹ gau **B]** gaudent **A M**

³¹⁰ fru **B]** frugibus **A** : *om.* **M**

³¹¹ quia **B A]** quoniam **M**

³¹² illa terra **B A]** *om.* **M**

³¹³ mense iulio **B M]** iulio mense **A**

maturescit et uve³¹⁴ Inserere et cetera³¹⁵ Exclamat³¹⁶ auctor gaudens³¹⁷ o Dapni
 o³¹⁸ Auguste Inserere et cetera³¹⁹ propter a³²⁰ regna³²¹ quia nepotes tui
 possidebunt illud et est positus versus iste benigne³²² sicut ille³²³ maligne Inserere
 nunc Melibee piros³²⁴ et omnia³²⁵ hic datur intelligi meri conticuisse et causam
 taciturnitatis sue exponere³²⁶ omnia fert idest aufert animum³²⁷ memoriam
 nedum³²⁸ corpus auferet³²⁹ Sepe Vere omnia etas aufert³³⁰ mea memini³³¹
puerum condere idest³³² finire longos soles dies sed non in³³³ senectute tot
carmina sunt³³⁴ oblita nunc et cetera³³⁵ quasi dicat dum puer eram tota die

³¹⁴ segetes maturescit et uve **B]** maturescit et uve segetes ponit pro terris quia sequitur frugibus **A** : mes maturescit **M**

³¹⁵ et cetera **B A]** *om.* **M**

³¹⁶ Exclamat **B A]** exclamans **M**

³¹⁷ gaudens **B A]** gaudet **M**

³¹⁸ o **B M]** idest o tu **A**

³¹⁹ et cetera **B A]** *om.* **M**

³²⁰ a **B M]** ara **A**

³²¹ regna **B]** regnum **A M**

³²² positus versus iste benigne **B]** benigne prolatus versus iste **A** : benigne a positus versus iste **M**

³²³ ille **B A]** *om.* **M**

³²⁴ piros] pone ordine vittes ad istius imitationem quia fuit diligentissimus imitator componit stacius duos benigne et duos maligne duo benigne de duobus tespiadibus Ite diu fratres indiscretique supremis ignibus et caros urna confundite manes duos maligne protulit de pollinice et ethiole Ite truces anime funestaque tartara leto polluite et cunctas consummite penas *ad.* **A**

³²⁵ et omnia **B]** Nam **A** : *om.* **M**

³²⁶ hic datur intelligi meri conticuisse et causam taciturnitatis sue exponere **B A]** *om.* **M**

³²⁷ animum] quoque idest *ad.* **A**

³²⁸ nedum **B]** necdum **A** : *om.* **M**

³²⁹ corpus auferet **B A]** *om.* **M**

³³⁰ omnia etas aufert **B]** omnia aufert etas **A** : etas aufert omnia **M**

³³¹ mea memini **B]** nam memini me **A M**

³³² condere idest **B A]** *om.* **M**

³³³ lon so dies sed non in **B]** longos soles idest longos dies soles posuit pro diebus quia non nisi unus sol sed nunc scilicet in **A** : ideo solem idest diem sed nunc idest **M**

³³⁴ sunt **B M]** *om.* **A**

³³⁵ nunc et cetera **B]** vox quoque quoque **A** : vox et cetera **M**

cantare potui³³⁶ nunc mihi defecit sed³³⁷ lupi³³⁸ merim videre priores³³⁹ dicunt³⁴⁰ philosophi vocem³⁴¹ auferri³⁴² quam lupus prior viderit unde hoc proverbium est³⁴³ Est lupus³⁴⁴ in fabula quotiens supervenit ille de quo sermo habitus est³⁴⁵ vel coram quo loqui nolumus³⁴⁶ quia sicut lupus aufert vocem ita illius presentia aufer³⁴⁷ nobis sermonem de illo habitum de quo³⁴⁸ non est habendus³⁴⁹ Sed tamen quamvis non possim³⁵⁰ tibi³⁵¹ dicere tamen Menalcas³⁵² Virgilius et cetera³⁵³ Causando Licidas quia³⁵⁴ dixerat Meris³⁵⁵ se non posse dicere carmina ideo Licidas³⁵⁶ ait³⁵⁷ O meri tu³⁵⁸ dum³⁵⁹ in longum³⁶⁰ protelas³⁶¹ scilicet³⁶² et moraris noster amor³⁶³ scilicet³⁶⁴ nostra desideria audiendi carmina ca[usando]³⁶⁵ causas³⁶⁶ nectendo et nunc Invitat eum ab oportunitate temporis

³³⁶ potui **B]** poteram nec vox mihi defecit sed **A** : potui sed **M**

³³⁷ defecit sed **B]** vox deficit **A M**

³³⁸ lu **B]** lupi **A** : ipsi **M**

³³⁹ priores **B A]** priorem **M**

³⁴⁰ dicunt **B M]** aiunt **A**

³⁴¹ philosophi vocem **B A]** fisici noctem **M**

³⁴² auferri] ei *ad.* **A M**

³⁴³ est **B A]** *om.* **M**

³⁴⁴ Est lupus **B]** lupus est **A M**

³⁴⁵ sermo habitus est **B]** habitus est sermo **A M**

³⁴⁶ nolumus **B A]** volumus **M**

³⁴⁷ aufer **B]** aufert **A M**

³⁴⁸ de quo **B]** vel qui coram illo **A** : *om.* **M**

³⁴⁹ non est habendus **B A]** *om.* **M**

³⁵⁰ possim **B]** possum **A M**

³⁵¹ tibi **B A]** *om.* **M**

³⁵² me] idest *ad.* **A M**

³⁵³ et cetera **B A]** refert **M**

³⁵⁴ quia **B A]** *om.* **M**

³⁵⁵ dixerat meris **B]** meris dixerat **A M**

³⁵⁶ licidas] sic *ad.* **A**

³⁵⁷ ait **B A]** *om.* **M**

³⁵⁸ tu **B A]** *om.* **M**

³⁵⁹ dum **B]** ducis **A** : *om.* **M**

³⁶⁰ on] idest *ad.* **A**

³⁶¹ protelas **B A]** protollas **M**

³⁶² scilicet **B]** *om.* **A M**

³⁶³ noster amor **B]** nostros amores **A M**

³⁶⁴ scilicet **B]** idest **A** : *om.* **M**

³⁶⁵ ca] idest *ad.* **A**

³⁶⁶ causas **B A]** causam **M**

ut cantet³⁶⁷ quasi dicat nunc est aptam³⁶⁸ et delectabile cantare cum³⁶⁹ omne equor et omnes au[re] silent³⁷⁰ et cum magna pars vie³⁷¹ sit nobis peracta³⁷² quia tantum³⁷³ media pars³⁷⁴ restat namque sepulcrum probat³⁷⁵ mediam viam restare per sepulcrum bianoris³⁷⁶ qui in Eneide habetur Ognus dictus est et³⁷⁷ fuit filius³⁷⁸ Manthos filie Tyresie et Tybridis qui³⁷⁹ fecit Mantuam et³⁸⁰ ex nomine matris³⁸¹ vocavit et dictus est bianor³⁸² idest³⁸³ fortis anima et corpore³⁸⁴ hoc³⁸⁵ sepulcrum fuit³⁸⁶ in³⁸⁷ media via inter romam et mantuam³⁸⁸ vel³⁸⁹ inter cremonam et mantuam³⁹⁰ secundum illos³⁹¹ qui dicunt³⁹² licidam cremonam ire Quid tamen aiunt arrium tunc rome quid cremone fuisse³⁹³ unde dicendo se

³⁶⁷ ut cantet **B A]** *om.* **M**

³⁶⁸ est aptam **B]** est aptum **A M**

³⁶⁹ cum **B A]** *om.* **M**

³⁷⁰ silent **B A]** sileant **M**

³⁷¹ pars vie **B A]** sperme **M**

³⁷² peracta **B]** facta **A M**

³⁷³ tantum **B A]** tamen **M**

³⁷⁴ pars **B]** pars nobis **A** : sper nobis **M**

³⁷⁵ probat] per *ad.* **A**

³⁷⁶ per sepulcrum bianoris **B A]** pro sepulcro biamoris **M**

³⁷⁷ in eneide habetur Ognus dictus est et **B]** obnus dictus est in eneide unde illud Ille etiam patriis obnunciet obnus ab horis fatidice mantos et tusci annis et dicitur bianor quasi bis fortis in corpore scilicet et in anima obnus iste **A** : in eneide habetur obimus dictus est qui **M**

³⁷⁸ fuit filius **B M]** filius fuit **A**

³⁷⁹ qui **B]** et **A M**

³⁸⁰ et **B A]** quam **M**

³⁸¹ nomine matris **B]** nomine matris eam mantuam **A** : matris nomine **M**

³⁸² bianor **B A]** buanoia **M**

³⁸³ idest **B]** idest bis **A** : *om.* **M**

³⁸⁴ anima et corpore **B]** corpore scilicet et anima **A** : animo et corpore **M**

³⁸⁵ hoc **B]** huius **A M**

³⁸⁶ fuit **B]** est **A** : *om.* **M**

³⁸⁷ in **B M]** *om.* **A**

³⁸⁸ romam et mantuam **B]** mantuam et romam **A M**

³⁸⁹ vel **B A]** fuit et **M**

³⁹⁰ cremonam et mantuam **B]** mantuam et cremonam **A M**

³⁹¹ illos **B A]** hos **M**

³⁹² dicunt] merim et *ad.* **A M**

³⁹³ Quid tamen aiunt arrium tunc rome quid cremone fuisse **B]** Quidam enim aiunt arrium tunc rome esse quidam vero cremone **A** : *om.* **M**

videre sepulcrum illud³⁹⁴ se iam³⁹⁵ mediam viam fecisse³⁹⁶ et alteram³⁹⁷ partem verum³⁹⁸ restare innuit³⁹⁹ hic ubi agricolae stringunt idest colligunt⁴⁰⁰ et amputant frondes canamus⁴⁰¹ vel per hec verba describat sepulcrum bianoris⁴⁰² tamen quamvis hic hedos deponas et requiescas tamen illam⁴⁰³ tempestive efficies aut si dico quod requiescamus sed si veremur⁴⁰⁴ nec⁴⁰⁵ nox⁴⁰⁶ colligat pluvium⁴⁰⁷ ante idest ne pluvia ante⁴⁰⁸ nos⁴⁰⁹ occupet et superveniat⁴¹⁰ quam ad⁴¹¹ civitatem⁴¹² veniamus⁴¹³ si hoc inquam veremur licet ut eamus cantantes⁴¹⁴ usque idest assidue quia⁴¹⁵ minus ledit te⁴¹⁶ via idest gravabit iuxta illud⁴¹⁷ Comes facundus pro vehiculo est⁴¹⁸ in via⁴¹⁹ cantantes ut eamus⁴²⁰ ut cantemus

³⁹⁴ illud] notat *ad.* A M

³⁹⁵ iam B A] *om.* M

³⁹⁶ viam fecisse B A] fecisse viam M

³⁹⁷ alteram B] aliam A M

³⁹⁸ verum B] *om.* A M

³⁹⁹ innuit B] hic ubi ostendit per frondatores idoneum esse ibi requiescere et hoc est A : hic ubi ostendit per frondatores in domum esse et amenum requiescere et hoc est M

⁴⁰⁰ strin idest colligunt B A] colunt M

⁴⁰¹ cana B M] densas A

⁴⁰² bianoris B] bianoris vel idoneum esse ibi requiescere A : *om.* M

⁴⁰³ illam B] viam A M

⁴⁰⁴ veremur B A] *versuus* et M

⁴⁰⁵ nec B] ne A M

⁴⁰⁶ nox B A] nos M

⁴⁰⁷ pluvi B] *om.* A : pluviam M

⁴⁰⁸ ante B A] *om.* M

⁴⁰⁹ nos B M] nox A

⁴¹⁰ et superveniat B] idest superveniat ante A : ante M

⁴¹¹ ad B A] *om.* M

⁴¹² civitatem B M] urbem A

⁴¹³ veniamus B A] *perveniamus* M

⁴¹⁴ cantan B A] cantes M

⁴¹⁵ quia B M] quoniam A

⁴¹⁶ te B] *om.* A M

⁴¹⁷ illud] salomonis *ad.* A

⁴¹⁸ pro vehiculo est B] est pro vehiculo A : *providenti habilis* est M

⁴¹⁹ in via B A] *om.* M

⁴²⁰ eamus] idest *ad.* A : et *ad.* M

ea⁴²¹ conditione ego levabo⁴²² te hoc fasce⁴²³ portabo⁴²⁴ onus⁴²⁵ tuum scilicet hedos desine Meris respondet o puer o licida⁴²⁶ desine scilicet rogare me⁴²⁷ cantare⁴²⁸ et agamus idest⁴²⁹ perficiamus quod nunc instat scilicet placemus arrium nam canere est ociosorum⁴³⁰ carmina desine nunc quia tunc canemus⁴³¹ melius⁴³² oportunius cum ipse⁴³³ Virgilius venerit qui nobis⁴³⁴ pacem et securitatem adquiret⁴³⁵.

⁴²¹ ea **B A]** hec **M**

⁴²² le] idest alleviabo *ad.* **A**

⁴²³ hoc fasce **B]** hoc fasce idest **A : om. M**

⁴²⁴ portabo **B M]** portando **A**

⁴²⁵ onus **B]** honus **A : hoc honus M**

⁴²⁶ licida] non quia puer esset sed pastores pueri solent esse *ad.* **A**

⁴²⁷ rogare me **B]** me rogare **A M**

⁴²⁸ cantare **B A]** *om. M*

⁴²⁹ idest **B A]** *om. M*

⁴³⁰ est ociosorum **B]** ociosorum est **A : est onor M**

⁴³¹ canemus **B A]** cantemus **M**

⁴³² melius] idest *ad.* **A**

⁴³³ ipse] idest *ad.* **A**

⁴³⁴ nobis **B A]** *om. M*

⁴³⁵ pacem et securitatem adquiret **B M]** adquiret pacem et securitatem **A**

Ecloga X

<E>xtremum¹ Ad consolationem galli scribit auctor hanc eglogam Gallus iste eximius poeta² qui calchicum³ Euphorinem⁴ de greco in latinum transtulit multos etiam alios⁵ libros de amoribus suis composuit Siquid⁶ citheridem⁷ que etiam⁸ licoris⁹ dicta est admodis adamavit¹⁰ Que quoniam ipso spreto¹¹ partes Antonii in Galliam¹² secuta est ideo Gallus pre amoris impatientia vehementer indoluit Ad cuius consolationem hec egloga scribitur¹³ Fuit¹⁴ enim¹⁵ Gallus iste ad eo Augusti familiaris¹⁶ quod¹⁷ ei primam¹⁸ Egipti prefecturam¹⁹ contulit unde²⁰ postea facere coniurationem in Augustum²¹ accusatus ab eo iussus est²² occidi Fuit etiam²³ amicus Virgilii²⁴ adeo²⁵ quod medietatem quarti libri

¹ xtremum] et cetera *ad.* A

² eximius poeta B] poeta eximius fuit A M

³ calchicum B] calchidicum A M

⁴ euphorinem B A] eupbotide M

⁵ alios B] *om.* A M

⁶ Siquid B M] siquidem A

⁷ citheridem B M] ditheridem A

⁸ etiam B] et A M

⁹ licoris B M] liquoris A

¹⁰ adamavit B] amavit A M

¹¹ spreto B A] sperto M

¹² galliam B M] galbam A

¹³ egloga scribitur B] scribitur egloga A : egloga describitur M

¹⁴ Fuit B M] Fuia A

¹⁵ enim B] autem A M

¹⁶ augusti familiaris B M] familiaris augusti A

¹⁷ quod B] ut A M

¹⁸ primam B A] prima M

¹⁹ prefecturam B A] perfectam M

²⁰ unde B M] verum A

²¹ facere coniurationem in augustum B] coniuracionis in augustum facere A : in augustum coniurationis facere M

²² ab eo iussus est B A] est ab eo iussus M

²³ etiam B M] autem A

²⁴ amicus virgilii B A] virgilii amicus M

²⁵ adeo B M] *om.* A

georgicorum ad ipsius scribit²⁶ honorem quam deinum²⁷ iussus ab Augusto²⁸ in fabulam de Aristeo commutavit²⁹ sed si queratur cum³⁰ partem istam mutaverit quare³¹ eglogam istam³² ad consolationem galli³³ scriptam immutatam³⁴ reliquerit dicitur³⁵ quod licet galli consolatio³⁶ hic possit intelligi tamen³⁷ subtilius intuenti videbitur³⁸ et galli³⁹ de impatientia amoris hic⁴⁰ contineri⁴¹ vituperium et⁴² antonii qui meretricem etiam⁴³ contra morem antiquorum secum in castra duxit⁴⁴

Quoniam autem⁴⁵ furentem idest amantem habet⁴⁶ consolari⁴⁷ et de amoribus scribendo legem bucolicorum videtur excedere idcirco⁴⁸ muse auxilium invocat⁴⁹ dicens O Arethusa concede mihi hunc extremum laborem⁵⁰ finem bucolicorum accipe arethusam invocat quia nimpha nimpha dicitur quasi limpha quia poete circa aquas idest circa limphas studebant ideo dicuntur

²⁶ scribit **B A]** sercuserat **M**

²⁷ deinum **B]** deinde **A M**

²⁸ iussus ab augusto **B A]** vel sibi ab augusto **M**

²⁹ in fabulam de aristeo commutavit **B]** mutavit virgilius in fabulas de aristeo **A** : mutavit in fabulam de aristeo **M**

³⁰ cum **B A]** quare **M**

³¹ istam mutaverit quare **B M]** illam mutavit cur

³² eglogam istam **B]** hanc eglogam **A M**

³³ galli **B A]** *om.* **M**

³⁴ immutatam **B A]** immutam **M**

³⁵ dicitur **B M]** ad hoc respondetur **A**

³⁶ galli consolatio **B]** consolatio galli **A M**

³⁷ tamen **B A]** *om.* **M**

³⁸ videbitur **B A]** dicitur **M**

³⁹ galli **B M]** gallum **A**

⁴⁰ hic **B M]** reprehendi et vituperium eius **A**

⁴¹ contineri **B A]** tineri **M**

⁴² vituperium et **B M]** et vituperium **A**

⁴³ qui meretricem etiam **B]** etiam quod meretricem **A** : etiam quod meretrices **M**

⁴⁴ duxit **B]** duxerit **A M**

⁴⁵ autem] auctor habent *ad.* **A M**

⁴⁶ habet **B]** *om.* **A M**

⁴⁷ consolari **B A]** consolatiam **M**

⁴⁸ idcirco **B A]** ideo **M**

⁴⁹ auxilium invocat **B]** invocat auxilium **A M**

⁵⁰ idest *ad.* **A**

scentiam poetis administrare⁵¹ vel hunc laborem extremum⁵² idest tibi⁵³ laboriosum et gravem⁵⁴ cum enim sis virgo⁵⁵ et amoris nescia laboriosum est tibi⁵⁶ ut de amoribus cantilenam prestes Arethusam musam siciliensem invocat⁵⁷ quoniam Theocritus quem hic imitatur siciliensis fuit⁵⁸ de hac Arethusa legitur in fabulis quod⁵⁹ ab alpeo⁶⁰ est adamata⁶¹ que⁶² in fontem mutata est cum fugeret⁶³ et dicitur ab elide civitate sub siculo mari aquas suas non commiscendo maris undis decurrere et in siciliam exire Ad quem dicunt alpheum sub eodem mari latenti cursu usque in siciliam venire⁶⁴ pauca bene te⁶⁵ invoco quia pauca carmina sunt dicenda gallo meo⁶⁶ idest⁶⁷ amico et familiari sed que quis⁶⁸ tam⁶⁹ digna⁷⁰ neget Vere pauca sunt dicenda carmina⁷¹ Gallo quia quis neget carmina Gallo ad laudes illius describendas vel potius⁷² ad

⁵¹ arethusam invocat quia nimpha nimpha dicitur quasi limpha quia poete circa aquas idest circa limphas studebant ideo dicuntur scentiam poetis administrare **B]** quia hec egloga est extrema et finis bucolicorum **A : om. M**

⁵² hunc la extre **B]** hoc extre la **A : hunc laborem M**

⁵³ tibi **B]** *om.* **A M**

⁵⁴ gravem **B A]** grave **M**

⁵⁵ sis virgo **B]** virgo sis **A M**

⁵⁶ tibi **B M]** *om.* **A**

⁵⁷ invocat **B]** vocat **A M**

⁵⁸ siciliensis fuit **B A]** fuit siciliensis **M**

⁵⁹ quod **B A]** que **M**

⁶⁰ alpeo **B]** alpeo **A M**

⁶¹ est adamata **B]** adamata est **A : adamata M**

⁶² que **B M]** quem **A**

⁶³ in fontem mutata est cum fugeret **B]** cum fugeret in fontem fui nominis mutata **A : cum fugeret in fontem mutata est M**

⁶⁴ et dicitur ab elide civitate sub siculo mari aquas suas non commiscendo maris undis decurrere et in siciliam exire Ad quem dicunt alpheum sub eodem mari latenti cursu usque in siciliam venire **B]** et dicitur ab elide civitate sub siculo aquas suas non commiscendo undis maris discurrere et in siciliam exire ad quam dicuntur alpheum sub eodem mari latenti cursu usque in siciliam venire **A : om. M**

⁶⁵ te] in *ad.* **M**

⁶⁶ gallo meo **B M]** meo gallo **A**

⁶⁷ idest **B]** et **A : om. M**

⁶⁸ quis **B]** *om.* **A : et cetera M**

⁶⁹ tam **B A]** *om.* **M**

⁷⁰ digna] legat licoris que et citheris dicitur Siquidem tres fuerunt rome nobiles et pulcherrime meretrices origo albuscula et liquoris *ad.* **A**

⁷¹ sunt dicenda carmina **B]** carmina sunt dicenda meo **A : sunt dicenda M**

⁷² potius **B A]** *om.* **M**

consolationem illius⁷³ Sic tibi obtestatur eam dicens sic⁷⁴ Doris⁷⁵ mare Doris mater est nimpharum⁷⁶ et interpretatur amaritudo unde dicit⁷⁷ amara non⁷⁸ intermisceat⁷⁹ ut supra⁸⁰ dictum est sollicitos⁸¹ iuxta illud Res est solliciti plena timoris amor dum tenera dicamus inquam dum sime capelle⁸² simus grecum est et significat curvitatē⁸³ unde simia dicitur propter nasi⁸⁴ curvitatē inde⁸⁵ dicit capellas simas⁸⁶ quasi curvum nasum habentes⁸⁷ Allegorice dum intentio⁸⁸ nostra versatur circa bucolica per virgulta et capellas⁸⁹ accipe bucolica non canimus quasi dicat inter seramus laudes et amores galli bucolico carmini quia non⁹⁰ iam minus legentur⁹¹ que nemora Ecce consolatio Galli sed incipit a vituperio nimpharum que eedem⁹² sunt que⁹³ et muse⁹⁴ quod Gallum⁹⁵ ab⁹⁶ indigno amore non retraxerunt⁹⁷ et hoc est o naides⁹⁸ puelle o⁹⁹ muse muse¹⁰⁰ et

⁷³ illius B] eius A : om. M

⁷⁴ Sic tibi obtestatur eam dicens sic B A] ergo M

⁷⁵ doris] idest *ad.* A M

⁷⁶ nimpharum B A] riparum M

⁷⁷ dicit B A] om. M

⁷⁸ non B A] om. M

⁷⁹ intermis] et cetera *ad.* A

⁸⁰ supra B A] superius M

⁸¹ sollici] idest curiosos *ad.* A

⁸² ca B] capelle idest curve A : et cetera curve M

⁸³ curvitatē B] curvum A M

⁸⁴ propter nasi B A] nasci M

⁸⁵ inde B A] unde M

⁸⁶ simas B A] suas M

⁸⁷ nasum habentes B A] habentes nasum M

⁸⁸ intentio B M] intentia A

⁸⁹ per virgulta et capellas B] per capellas et virgulta A : om. M

⁹⁰ accipe bucolica non canimus quasi dicat inter seramus laudes et amores galli bucolico carmini quia non B A] om. M

⁹¹ iam minus legentur B] ideo minus legentur carmina quia interserit laudes et amores galli A : om. M

⁹² eedem B] eadem A : hceedem M

⁹³ que B A] om. M

⁹⁴ muse] et nimphe que et limphe *ad.* A

⁹⁵ quod gallum B A] que gallo M

⁹⁶ ab] illo *ad.* A M

⁹⁷ non retraxerunt B A] ut retexerunt M

⁹⁸ na B] naiades A : nagades M

⁹⁹ o B M] idest o vos A

¹⁰⁰ muse B] om. A M

nimphe eedem¹⁰¹ quia¹⁰² muse¹⁰³ circa fontes dicuntur habitare¹⁰⁴ que nemora quasi dicat ubi fuistis¹⁰⁵ cum Gallus et cetera indigno idest meretricio vel indigno quantum ad ipsum Indignum enim erat¹⁰⁶ ipsum amore detineri¹⁰⁷ studio pretermisso quasi dicat si gallus honesto scribendo¹⁰⁸ intendisset¹⁰⁹ non perisset turpi amore¹¹⁰ nam neque¹¹¹ ideo quero¹¹² ubi fuistis¹¹³ nam neque Parnasus¹¹⁴ vos habuit nec pindus nec aganippe¹¹⁵ In his locis studium erat¹¹⁶ musarum per hoc notat eum nunquam¹¹⁷ studuisse nec alicui honesto intendisse quod si fecisset non tam turpiter amaret¹¹⁸ Aganippe fons est musis consecratus in boetia que est aonia¹¹⁹ illum etiam¹²⁰ vere periit amore et ideo lauri flevere illum per lauros et miricas et sub sequentia¹²¹ maiores et minores¹²² accipe Menalus mons est liceus fluuius vel mons est¹²³ Archadie stant circa¹²⁴ gallum stupentes eius amorem quasi dicat materiam¹²⁵ scribendi habuit scilicet bucolica

¹⁰¹ et nimphe eedem **B]** et nimphe eedem sunt **A** : *om.* **M**

¹⁰² quia **B]** quoniam **A M**

¹⁰³ muse **B A]** *om.* **M**

¹⁰⁴ circa fontes dicuntur habitare **B]** habitare circa fontes dicuntur **A** : circa fontes habitare dicuntur **M**

¹⁰⁵ fuistis **B A]** fuisti **M**

¹⁰⁶ enim erat **B A]** fuit **M**

¹⁰⁷ detineri **B A]** *om.* **M**

¹⁰⁸ scribendo **B]** scribendi **A** : scribenda **M**

¹⁰⁹ intendisset] studio *ad.* **A M**

¹¹⁰ non perisset turpi amore **B]** turpi amore non periisset **A** : turpi amore non perisset **M**

¹¹¹ neque **B A]** enim **M**

¹¹² quero **B M]** quoro **A**

¹¹³ fuistis **B A]** fuisti **M**

¹¹⁴ parnasus **B A]** parnasius **M**

¹¹⁵ nec pindus nec aganippe **B]** neque pindus neque aganippe **A** : Neque agnippe **M**

¹¹⁶ studium erat **B A]** erat studium **M**

¹¹⁷ eum nunquam **B]** gallum non **A M**

¹¹⁸ amaret **B]** amasset **A M**

¹¹⁹ Aganippe fons est musis consecratus in boetia que est aonia **B]** Aganipe fons est musis consecratus in boetia que est aonia vel vallis sed quosdam est aganipe **A** : *om.* **M**

¹²⁰ etiam **B M]** et cetera **A**

¹²¹ et miricas et sub sequentia **B]** et miricas et cetera sub sequentia **A** : *om.* **M**

¹²² maiores et minores **B]** minores et maiores **A** : maiores **M**

¹²³ fluuius vel mons est **B A]** vel fluuius **M**

¹²⁴ circa **B]** et oves circum **A** : circum **M**

¹²⁵ materiam **B]** materia **A** : musam **M**

que se ei scribenda¹²⁶ offerebant¹²⁷ nec peniteat illas nostri amici scilicet galli quasi dicat bucolica optabant¹²⁸ ab eodem scribi¹²⁹ vel alter nostri idest¹³⁰ non¹³¹ peniteat¹³² me scripsisse bucolica ergo nec te debet penitere o tu divine poeta mordaciter dicit eum non debere penitere et formosus vere non debet te penitere quia adonis formosus et cetera per adonim theocritum intellige quasi dicat non deberes res puere scribere bucolica¹³³ cum formosus¹³⁴ Theocritus ea scripserit venit et opilio non tantum isti¹³⁵ supra dicti fleverunt¹³⁶ illum¹³⁷ sed¹³⁸ isti venerunt ut consolarentur eum¹³⁹ opilio ovium custos¹⁴⁰ subulci servi¹⁴¹ tardi¹⁴² pigri vel tardi quoniam eorum non suscepit¹⁴³ consolationem menalcas quilibet¹⁴⁴ pastor huvidus¹⁴⁵ idest madidus venit de hiberna glande de illo loco ubi collegerat glandes ad opus porcorum vel huvidus idest pinguis hiberna

¹²⁶ scribenda **B A]** describenda **M**

¹²⁷ offerebant **B A]** offerebat **M**

¹²⁸ optabant **B A]** obtant **M**

¹²⁹ ab eodem scribi **B]** scribi ab eo **A** : ab eo describi **M**

¹³⁰ idest] mei idest *ad.* **A**

¹³¹ non **B A]** *om.* **M**

¹³² peniteat **B]** penitet **A** : penituit **M**

¹³³ ergo nec te debet penitere o tu di po mordaciter dicit eum non debere penitere et for vere non debet te penitere quia ado for et cetera per adonim theocritum intellige quasi dicat non deberes res puere scribere bucolica **B]** ergo nec te debet penitere o tu divine poeta mordaciter ait illum non debere penitere etiam formosus et vere non debet te penitere quia adonis for per oves bucolica per adonim teocritum intellige quasi dicat non debes res puere scribere bucolica **A** : *om.* **M**

¹³⁴ formosus **B]** formosus adonis idest **A** : famosus **M**

¹³⁵ isti **B]** illi **A M**

¹³⁶ fleverunt **B A]** flevere **M**

¹³⁷ illum **B]** *om.* **A** : ipsum **M**

¹³⁸ sed] etiam *ad.* **A M**

¹³⁹ consolarentur eum **B M]** eum consolarentur **A**

¹⁴⁰ ovium custos **B]** custos est ovium **A M**

¹⁴¹ servi **B M]** custodes sunt suum **A**

¹⁴² tardi] idest *ad.* **A**

¹⁴³ eorum non suscepit **B A]** inde suscepit eorum **M**

¹⁴⁴ quilibet **B]** quislibet **A M**

¹⁴⁵ hu **B]** humidus **A M**

glande¹⁴⁶ nam uvidus¹⁴⁷ est intrinsecus¹⁴⁸ humidus¹⁴⁹ et dicitur ab uva omnes predicti iste amor tam¹⁵⁰ turpis et impatiens venit apollo et ait¹⁵¹ Galle quid insanis cum¹⁵² omnes predicti quesierunt¹⁵³ unde esset amor utpote humane¹⁵⁴ nature Apollo utpote deus divinationis¹⁵⁵ non querit sed arguit dicens Galle et cetera¹⁵⁶ per apollinem quislibet¹⁵⁷ sapiens¹⁵⁸ accipiatur¹⁵⁹ tua cura¹⁶⁰ pro qua¹⁶¹ curiosus es et sollicitius¹⁶² alium scilicet¹⁶³ Antonium et hic¹⁶⁴ eum¹⁶⁵ vituperat quod contra morem antiquorum¹⁶⁶ meretricem in castra duxerat secum¹⁶⁷ Venit et agresti¹⁶⁸ idest corona capitis de frondibus admodum agrestium facta¹⁶⁹ quia deus est silve ferula herba est¹⁷⁰ pan et cetera¹⁷¹ istos¹⁷² quibus erat notus amor

¹⁴⁶ de hiberna glan de illo loco ubi collegerat glandes ad opus porcorum vel hu idest pinguis hiberna glan **B]** de hi glan idest de loco ubi collegerat glandes ad opus porcorum vel uvidus idest pinguis hi glan **A** : *om.* **M**

¹⁴⁷ uvidus **B A]** humidus **M**

¹⁴⁸ intrinsecus **B A]** extrinsecus **M**

¹⁴⁹ humidus **B M]** madidus **A**

¹⁵⁰ amor tam **B A]** autem **M**

¹⁵¹ ait **B M]** aia **A**

¹⁵² cum **B M]** *om.* **A**

¹⁵³ quesierunt **B M]** quesierim **A**

¹⁵⁴ humane **B A]** inane **M**

¹⁵⁵ deus divinationis **B A]** divinationis deus **M**

¹⁵⁶ et cetera **B A]** *om.* **M**

¹⁵⁷ quislibet **B]** quilibet **A** : quemlibet **M**

¹⁵⁸ sapiens **B A]** sapientem **M**

¹⁵⁹ accipiatur **B]** intelligatur **A** : accipe **M**

¹⁶⁰ cura **B A]** carmina **M**

¹⁶¹ qua **B A]** quibus **M**

¹⁶² et sollicitius **B A]** *om.* **M**

¹⁶³ scilicet **B]** idest **A M**

¹⁶⁴ hic **B M]** in hoc **A**

¹⁶⁵ eum **B A]** *om.* **M**

¹⁶⁶ antiquorum **B]** antiquum **A** : anticum **M**

¹⁶⁷ in castra duxerat secum **B A]** secum in castra duxit **M**

¹⁶⁸ agresti **B M]** a ho ca **A**

¹⁶⁹ admodum agrestium facta **B]** facta admodum agrestium **A M**

¹⁷⁰ quia deus est silve ferula herba est **B]** quia deus est silve vel silvarum ferula est herba **A** : *om.* **M**

¹⁷¹ et cetera **B A]** etiam **M**

¹⁷² istos] deos *ad.* **A M**

inducit ad consolationem amantis¹⁷³ dicit¹⁷⁴ Servius¹⁷⁵ quod¹⁷⁶ illi melius sciunt amantem¹⁷⁷ consolari quam¹⁷⁸ qui non sunt amorem¹⁷⁹ experti Apollo autem dapneti¹⁸⁰ Pan siringam silvanus¹⁸¹ puerum Cyparissum¹⁸² adamavit¹⁸³ quem vidimus ipsi quia secundum hoc quod Pan totum¹⁸⁴ interpretatur potest esse verum Virgilium pana vidisse rubentem quia Pan pingitur rubra¹⁸⁵ facie ad designandam rubedinem¹⁸⁶ etheris ut predictum¹⁸⁷ est fructus¹⁸⁸ ebulli sunt similes baccis sanguineis minium color rubeus est¹⁸⁹ et¹⁹⁰ inquit Pan¹⁹¹ quis erit modus¹⁹² amoris tuo et dolori¹⁹³ am[or] non tam¹⁹⁴ curat in¹⁹⁵ lacrimas et dolorem quia potius augetur lacrimis¹⁹⁶ quam minuitur¹⁹⁷ et hoc probat per similia et hoc est¹⁹⁸ nec et cetera tristis at¹⁹⁹ ita omnes consolati sunt Gallum at ille inquit tristis ex impatientia amoris tamen licet duro consumar amore tamen

¹⁷³ inducit ad consolationem amantis **B]** ad consolationem amantis inducit **A M**

¹⁷⁴ dicit **B A]** *om.* **M**

¹⁷⁵ Servius] dicit enim servius *ad.* **A**

¹⁷⁶ quod **B A]** quia **M**

¹⁷⁷ amantem **B A]** *om.* **M**

¹⁷⁸ quam] illi *ad.* **A**

¹⁷⁹ non sunt amorem **B]** amorem non sunt **A M**

¹⁸⁰ autem dapneti **B]** autem dampnem **A** : autem cane **M**

¹⁸¹ silvanus] vero *ad.* **A**

¹⁸² puerum cyparissum **B]** ciparissum puerum **A** : ciparissum **M**

¹⁸³ adamavit **B A]** amavit **M**

¹⁸⁴ totum **B]** omne **A M**

¹⁸⁵ rubra **B M]** rubea **A**

¹⁸⁶ rubedinem] vel ad designandum ruborem *ad.* **A**

¹⁸⁷ predictum **B M]** supradictum **A**

¹⁸⁸ fructus **B A]** fructis **M**

¹⁸⁹ color rubeus est **B]** est rubeus color **A** : rubeus color est **M**

¹⁹⁰ et] quis e mo *ad.* **A**

¹⁹¹ inquit pan **B M]** pan inquit **A**

¹⁹² modus] scilicet *ad.* **A**

¹⁹³ et dolori **B A]** scilicet **M**

¹⁹⁴ tam **B A]** talia **M**

¹⁹⁵ in **B]** scilicet **A M**

¹⁹⁶ lacrimis **B A]** *om.* **M**

¹⁹⁷ minuitur **B M]** minuatur **A**

¹⁹⁸ et hoc est **B A]** *om.* **M**

¹⁹⁹ at **B]** at il **A** : *om.* **M**

hoc erit²⁰⁰ mihi²⁰¹ solacium²⁰² quia²⁰³ amor meus quandoque²⁰⁴ vestra erit²⁰⁵
cantilena et hoc est²⁰⁶ o archades quam²⁰⁷ hec Commendat eos²⁰⁸ dicens²⁰⁹ periti
et cetera²¹⁰ o mihi²¹¹ tum more amantis loquitur dicens o quam molliter ossa
quiescant mihi²¹² si meos cantetis amores²¹³ olim idest²¹⁴ in futuro per²¹⁵ hoc
notat²¹⁶ se pre amore²¹⁷ periturum²¹⁸ atque vos de meis cantilei cantabitis²¹⁹
amoribus et utrum²²⁰ tunc²²¹ essem unus ex vobis ut²²² vestras audirem²²³
cantilenas certe quasi dicat²²⁴ si tunc viverem²²⁵ aliam quererem amicam²²⁶ et
alio me²²⁷ consolarem amore scilicet vel²²⁸ amore Phillidis vel amore aminte vel
aliquo alio²²⁹ et hoc est certe si tunc unus²³⁰ ex vobis essem sive mihi²³¹ et cetera

²⁰⁰ erit **B M]** erat **A**

²⁰¹ mihi **B A]** tibi **M**

²⁰² solacium **B M]** consolatium **A**

²⁰³ quia **B]** quod **A M**

²⁰⁴ quandoque **B M]** quando **A**

²⁰⁵ vestra erit **B A]** erit vestra **M**

²⁰⁶ est] vel alter potest continuari tamen quamvis tristis pro amore tamen inquit *ad.* **A**

²⁰⁷ quam **B]** can **A** : cantabitis **M**

²⁰⁸ eos **B A]** *om.* **M**

²⁰⁹ dicens] so *ad.* **A** : soli *ad.* **M**

²¹⁰ et cetera **B]** can **A** : cantare **M**

²¹¹ mihi] quam mol os *ad.* **A**

²¹² mihi] tum *ad.* **A**

²¹³ cantetis amores **B]** amores cantetis **A** : amores cantabitis **M**

²¹⁴ idest **B]** *om.* **A M**

²¹⁵ per **B A]** *om.* **M**

²¹⁶ notat **B]** significat **A M**

²¹⁷ se pre amore **B]** se pro amore **A** : pre amore se **M**

²¹⁸ periturum **B]** moriturum **A M**

²¹⁹ vos de meis cantilei cantabitis **B]** de meis cantabitis vos **A** : vos de meis cantabitis **M**

²²⁰ utrum **B A]** utinam **M**

²²¹ tunc **B M]** *om.* **A**

²²² ut **B A]** ubi **M**

²²³ vestras audirem **B]** audirem vestras **A** : audire vestras **M**

²²⁴ quasi dicat **B A]** *om.* **M**

²²⁵ viverem] ego *ad.* **A**

²²⁶ quererem amicam **B M]** amicam quererem **A**

²²⁷ me **B]** modo **A** *om.* **M**

²²⁸ vel **B A]** *om.* **M**

²²⁹ vel amore aminte vel aliquo alio **B]** vel amiate vel aliquo alio **A** : *om.* **M**

²³⁰ tunc unus **B M]** unus tunc **A**

²³¹ mihi **B M]** *om.* **A**

furor idest amor qui facit hominem furere²³² iaceret mecum et cetera sed quia dixit²³³ si haberet aminctam²³⁴ secum iaceret posset aliquis dicere aminctam esse fuscum et ita non aptum cum illo²³⁵ iacere²³⁶ interponit quid tum et cetera²³⁷ non ideo²³⁸ minus amarem eam²³⁹ et hoc probat per violas et vaccinia que quamvis nigra sint tamen colliguntur hic gelidi²⁴⁰ more amantis convertit se ad amicam absentem quasi ad presentem²⁴¹ tum²⁴² loci²⁴³ amenitate tum a sui desiderii ostensione²⁴⁴ eam ad se invitans dicens²⁴⁵ o liquori²⁴⁶ hic²⁴⁷ et cetera quasi dicat quia omnis delectatio loci hic est veni²⁴⁸ ipso evo quantum evum meum²⁴⁹ nunc insanus opto ut mecum sis in mero loco delectabili sed hoc non potest esse quia tu es in castris et ego tecum mente et sine corpore et hoc est nunc amor insanus²⁵⁰ idest²⁵¹ reddens me insanum detinet et cetera²⁵² ex affectu amantis se putat²⁵³ esse ubi est amica²⁵⁴ quia²⁵⁵ ex una pendeant²⁵⁶ anima tu

²³² qui facit hominem furere **B]** qui facit hominem furere et est descriptio amoris quid est amor furor **A** : *om.* **M**

²³³ dixit **B M]** dixerit **A**

²³⁴ si haberet aminctam **B]** si haberet amintam quod **A** : quod si haberet amintam que **M**

²³⁵ non aptum cum illo **B A]** cum illo non aptum **M**

²³⁶ iacere] ideo *ad.* **A M**

²³⁷ et cetera **B A]** *om.* **M**

²³⁸ non ideo **B]** non **A** : nunc ideo **M**

²³⁹ amarem eam **B]** eum amarem **A** : amantem illum **M**

²⁴⁰ gelidi **B M]** age **A**

²⁴¹ quasi ad presentem **B]** *om.* **A** : quasi presentem **M**

²⁴² tum **B]** tum a **A** : a **M**

²⁴³ loci] oportunitate et *ad.* **A**

²⁴⁴ tum a sui desiderii ostensione **B A]** *om.* **M**

²⁴⁵ dicens **B]** sic **A M**

²⁴⁶ liquo **B]** licoris **A** : licori **M**

²⁴⁷ hic] gelidi *ad.* **M**

²⁴⁸ quia omnis delectatio loci hic est veni **B]** veni quia omnis delectatio est hic et hoc est **A** : veni quia omnis delectatio hic est **M**

²⁴⁹ evum meum **B]** meum evum duraret **A** : evum duraret **M**

²⁵⁰ opto ut mecum sis in mero loco delectabili sed hoc non potest esse quia tu es in castris et ego tecum mente et sine corpore et hoc est nunc amor insa **B A]** amor **M**

²⁵¹ idest **B]** *om.* **A M**

²⁵² et cetera **B]** nunc **A** : *om.* **M**

²⁵³ se putat **B]** putat se **A M**

²⁵⁴ est amica **B]** amica sua est **A** : amica est **M**

²⁵⁵ quia **B M]** quasi **A**

²⁵⁶ pendeant **B A]** pendet **M**

procul dico quod²⁵⁷ sum tecum²⁵⁸ et pro te langueo²⁵⁹ sed parte (parum/parit?) id²⁶⁰ curas quia²⁶¹ es procul a patria fugiundo me et sequendo Antonium vel a patria idest a mei memoria²⁶² nec mihi tantum sit credere²⁶³ idest tanta credulitas de te idest tanta inquisitio cure vel nec sit vide credere tantum²⁶⁴ unde²⁶⁵ hoc tantum²⁶⁶ esset quod quamvis²⁶⁷ esses tamen²⁶⁸ crederem nescire²⁶⁹ almas²⁷⁰ more impatientis amantis de incommodis que²⁷¹ patitur sequendo Antonium²⁷² conqueritur et ingemit dicens²⁷³ ha²⁷⁴ et cetera²⁷⁵ ne²⁷⁶ teneras frigora ledant²⁷⁷ timeo subaudit²⁷⁸ ibo ex inconstantia amantis²⁷⁹ proponit²⁸⁰ se plura facturum ut ita vitet²⁸¹ amorem sed²⁸² paulo post ea omnia negabit²⁸³ et

²⁵⁷ quod **B M**] quia **A**

²⁵⁸ sum tecum **B**] tecum sum **A M**

²⁵⁹ langueo **B A**] laqueo **M**

²⁶⁰ id **B A**] ideo **M**

²⁶¹ quia] tu *ad.* **A**

²⁶² vel a pa idest a mei memoria **B**] vel a pa idest a mei memorie **A** : *om.* **M**

²⁶³ mihi tantum sit credere **B**] mihi sit tantum cre **A** : sit mihi credere tantum **M**

²⁶⁴ tanta credulitas de te idest tanta inquisitio cure vel nec sit vide credere tantum **B**] tanta credulitas de te idest tanta inquisicio idest tanta inquisicionis cura vel non sit mihi cre t **A** : *om.* **M**

²⁶⁵ unde **B**] utrum **A M**

²⁶⁶ tantum] mihi *ad.* **A**

²⁶⁷ quamvis] procul *ad.* **A M**

²⁶⁸ tamen] illud non *ad.* **A M**

²⁶⁹ nescire **B M**] nescirem scilicet **A**

²⁷⁰ almas **B**] alpinas **A** : alpinas **M**

²⁷¹ incommodis que **B M**] incommodo futuro quod **A**

²⁷² sequendo antonium **B A**] *om.* **M**

²⁷³ dicens **B A**] diciis **M**

²⁷⁴ ha **B M**] alpinas **A**

²⁷⁵ et cetera **B A**] timeo **M**

²⁷⁶ ne **B M**] nec **A**

²⁷⁷ re *ad.* **A**

²⁷⁸ subaudit **B A**] subaudi **M**

²⁷⁹ amantis **B M**] amoris **A**

²⁸⁰ proponit **B A**] ponit **M**

²⁸¹ vitet **B M**] devitet **A**

²⁸² sed **B A**] *om.* **M**

²⁸³ ea omnia negabit **B**] omnia negabit ea **A** : omnia negabit **M**

hoc est²⁸⁴ ibo et cetera²⁸⁵ Calchis civitas est Euboie²⁸⁶ de qua fuit Euphorion cuius carmina²⁸⁷ gallus iam²⁸⁸ transtulerat²⁸⁹ unde ait Condita mihi²⁹⁰ avena caractere²⁹¹ sicut pastor²⁹² theocritus²⁹³ non quia esset pastor sed quia bucolica scripsit²⁹⁴ certe²⁹⁵ ecce inconstantia²⁹⁶ prius se dixit²⁹⁷ modulaturum carmina nunc dicit se ire²⁹⁸ in silvas et²⁹⁹ malle³⁰⁰ omnia aspera³⁰¹ pati³⁰² quam amori succumbere³⁰³ splea idest spelunca³⁰⁴ grecum est pati omnia mala incidere³⁰⁵ inscribere sed hoc iterum displicet³⁰⁶ quia arbores³⁰⁷ crescent³⁰⁸ et ita crescit³⁰⁹ o vos³¹⁰ amores mei in terra quandoque³¹¹ Menala montes³¹² Archadie³¹³

284 et hoc est **B A]** *om.* **M**

285 et cetera **B]** et calchi **A :** *om.* **M**

286 euboie **B A]** *om.* **M**

287 carmina] hic *ad.* **A**

288 iam **B]** *om.* **A M**

289 transtulerat **B]** transtulit **A M**

290 mihi] cal ver *ad.* **A**

291 caractere **B]** idest careactere **A :** carectere **M**

292 sicut pastor **B]** si pas idest **A :** sicut pastoris **M**

293 theocritus **B]** theocriti **A M**

294 sed quia bucolica scripsit **B A]** *om.* **M**

295 certe **B]** certum est **A M**

296 inconstantia **B A]** inconstantiam **M**

297 se dixit **B]** dixit se **A M**

298 nunc dicit se ire **B]** modo se iterum **A :** iterum **M**

299 et **B A]** *om.* **M**

300 malle **B]** male **A :** mala **M**

301 aspera **B A]** *om.* **M**

302 pati] in *ad.* **A**

303 amori succumbere **B A]** succumbere amori **M**

304 spelunca **B]** speluncas **A M**

305 incidere **B M]** inscidere idest **A**

306 displicet **B M]** displice **A**

307 arbores] ille *ad.* **A**

308 crescent **B M]** crecent **A**

309 crescit **B M]** crescentis **A**

310 o vos **B A]** vos o **M**

311 in terra quandoque **B]** Interea aliud propositum Interea quandoque **A :** preponitum aliud interea **M**

312 montes **B M]** mons est **A**

313 archadie] mixtis nimphis vel mixtus ego nimphis *ad.* **A**

parthemius iterum mons est in archadia³¹⁴ iam mihi quasi dicat illud³¹⁵ placeret dicit sibi³¹⁶ visum esse quod iret³¹⁷ per rupes et³¹⁸ silvas in venationem³¹⁹ et hoc est³²⁰ iam videor et cetera Cidonia³²¹ Cidon civitas est³²² cornu in³²³ corneo³²⁴ arcu³²⁵ tamquam ex nimia impatientia³²⁶ amoris quasi resipiscens³²⁷ et ad se³²⁸ reversus dicit proposita superiora³²⁹ nichil valere quia³³⁰ amori medicinam non possunt conferre³³¹ nec ille deus³³² amor discit³³³ mitescere malis hominum et ideo³³⁴ quia talia non possunt mihi conferre medicinam³³⁵ neque amadryades placent³³⁶ contra hoc quod dixerat lustru Menala nec ipsa carmina contra³³⁷ hoc quod dixerat carmina³³⁸ pastoris ipse rursus concedite silve idest abite vel concedite³³⁹ pace nostra liceat³⁴⁰ mihi vobis³⁴¹ ab renunciare ad hoc respicit

³¹⁴ parthemius iterum mons est in archadia **B]** parthemis iterum mons est in archadia **A** : *om.* **M**

³¹⁵ dicat illud **B]** istud **A** : dicat aliud **M**

³¹⁶ dicit sibi **B]** sibi dicit **A** : sibi dictum est **M**

³¹⁷ iret **B]** erat **A M**

³¹⁸ rupes et **B]** rupes et per **A** : *om.* **M**

³¹⁹ venationem **B]** venacione **A M**

³²⁰ et hoc est **B A]** *om.* **M**

³²¹ cidonia **B A]** cidonea **M**

³²² civitas est **B]** est civitas **A** : civitas **M**

³²³ in **B]** idest **A M**

³²⁴ corneo **B M]** cortinio **A**

³²⁵ arcu] a cortina civitate *ad.* **A**

³²⁶ impatientia **B A]** impotentia **M**

³²⁷ resipiscens **B]** respiciens **A** : respuens **M**

³²⁸ se] conversus vel *ad.* **A**

³²⁹ proposita superiora **B]** superiora proponita **A M**

³³⁰ quia **B]** et **A** : et quod nullam **M**

³³¹ non possunt conferre **B]** conferre non possunt **A** : conferre possunt **M**

³³² ille deus **B M]** deus ille idest **A**

³³³ discit **B A]** dicit **M**

³³⁴ ideo **B A]** *om.* **M**

³³⁵ non possunt mihi conferre medicinam **B]** non possunt conferre mihi medicinam **A** : medicinam mihi conferre non possunt **M**

³³⁶ neque ama placent **B]** iam neque pla mihi amadriades **A** : iam nec placeret amarillidis **M**

³³⁷ contra **B]** et **A** : de **M**

³³⁸ carmina] siculi *ad.* **A**

³³⁹ conce] idest *ad.* **A M**

³⁴⁰ liceat **B A]** licet **M**

³⁴¹ vobis **B A]** vos **M**

quod dixerat³⁴² iam mihi per rupes non illum³⁴³ supra dicti labores displicent quia³⁴⁴ non illum labores possunt mutare³⁴⁵ idest amorem nullus³⁴⁶ labor inquam³⁴⁷ nec etiam frigus tantum³⁴⁸ quantum est sub frigida zona et hoc est³⁴⁹ ne³⁵⁰ si³⁵¹ bibamus et cetera hebrus fluvius est Tracie similiter et sitois nec etiam tantus³⁵² fervor quantus est sub torrida zona et hoc est nec si³⁵³ versamus³⁵⁴ et cetera³⁵⁵ pascamus oves sub hoc cancri³⁵⁶ quando³⁵⁷ maximus est fervor³⁵⁸ quod notat dicens cum liber³⁵⁹ cortex et quia³⁶⁰ nullo remedio potest mulcere³⁶¹ ergo amor omnia vincit³⁶² et nos et cetera hoc sat erit Ut continent³⁶³ ad finem bucolicorum accedat auctor ad³⁶⁴ musas apostropham facit sicut³⁶⁵ in principio egloge dicens o pierides dive³⁶⁶ muse sat erit vestrum poetam me scilicet³⁶⁷ de se loquitur quasi de alio³⁶⁸ dum sedet³⁶⁹ quasi dicat dum hoc³⁷⁰ bucolicum carmen

³⁴² respicit quod dixerat **B M]** quod dixerat respicit **A**

³⁴³ illum] merito supradixi labores displicere vel merito *ad. A* : merito *ad. M*

³⁴⁴ labores displicent quia **B A]** laboris displicet **M**

³⁴⁵ non illum labores possunt mutare **B M]** nostri labores non possunt mutare illum **A**

³⁴⁶ idest amorem nullus **B A]** idest **M**

³⁴⁷ labor inquam **B]** inquam labor **A** : *om. M*

³⁴⁸ tantum] est *ad. A*

³⁴⁹ et hoc est **B A]** *om. M*

³⁵⁰ ne **B]** nec **A M**

³⁵¹ si **B A]** sic **M**

³⁵² tantus **B A]** *om. M*

³⁵³ zona et hoc est nec si **B A]** plaga **M**

³⁵⁴ versa **B]** versemus **A M**

³⁵⁵ et cetera **B]** et cetera idest **A** : *om. M*

³⁵⁶ sub hoc can **B]** sub sidere cancri **A** : *om. M*

³⁵⁷ quando **B M]** cum **A**

³⁵⁸ est fervor **B M]** fervor est **A**

³⁵⁹ liber] idest *ad. A*

³⁶⁰ quia **B]** ideo quod **A M**

³⁶¹ potest mulcere **B]** potest mulceri **A** : mulceri potest **M**

³⁶² omnia vincit **B M]** vincit omnia **A**

³⁶³ continent **B]** convenienter **A** : convenient **M**

³⁶⁴ auctor ad **B A]** amor a **M**

³⁶⁵ sicut **B A]** ut **M**

³⁶⁶ pierides dive **B]** vos dive idest **A** : pierides **M**

³⁶⁷ me scilicet **B M]** scilicet me **A**

³⁶⁸ de se loquitur quasi de alio **B A]** *om. M*

³⁶⁹ sedet] et cetera *ad. A*

³⁷⁰ hoc **B A]** *om. M*

humiliter³⁷¹ scribit ficella diminutivum est a fiscina Vas est³⁷² in quo paratur³⁷³ caseus hibiscus species est iunci³⁷⁴ per hoc notat humilitatem bucolicorum vos hec quamvis humilia hec³⁷⁵ sint tamen facietis hec³⁷⁶ maxima gallo gal³⁷⁷ Anadiplosis est quotiens³⁷⁸ sequens versus incipit ab eadem³⁷⁹ dictione in³⁸⁰ qua precedens terminavit³⁸¹ novo vere novum est ut³⁸² in principio est adultum in medio³⁸³ est proruptum in fine et sic de ceteris temporibus³⁸⁴ per³⁸⁵ hanc comparisonem³⁸⁶ gratia³⁸⁷ Gallum habita³⁸⁸ sed timore³⁸⁹ Augusti³⁹⁰ latenter³⁹¹ significat³⁹² subicit idest³⁹³ latenter crescit surgamus quia est satis³⁹⁴ me³⁹⁵ cecinisse ergo surgamus idest cessemus a scribendo sed surgamus dicit quia dixerat sedet vel surgamus idest³⁹⁶ ad maius³⁹⁷ describendum³⁹⁸ idest carmen³⁹⁹

³⁷¹ humiliter **B M]** *om.* **A**

³⁷² Vas est **B M]** et est vas **A**

³⁷³ paratur **B A]** sic **M**

³⁷⁴ hibiscus species est iunci **B A]** *om.* **M**

³⁷⁵ hec **B]** *om.* **A M**

³⁷⁶ hec] carmina *ad.* **A**

³⁷⁷ gal **B]** gallo **A :** *om.* **M**

³⁷⁸ quotiens **B]** quando **A M**

³⁷⁹ eadem **B M]** ea **A**

³⁸⁰ in **B M]** *om.* **A**

³⁸¹ precedens terminavit **B]** terminavit precedens **A :** precedens **M**

³⁸² novo vere novum est ut **B]** novo vere est ver novum **A :** est ver **M**

³⁸³ medio **B M]** medium **A**

³⁸⁴ temporibus **B A]** *om.* **M**

³⁸⁵ per **B A]** pre **M**

³⁸⁶ comparisonem] ostendit amorem *ad.* **A**

³⁸⁷ gratia **B A]** *om.* **M**

³⁸⁸ habita **B]** habitum **A M**

³⁸⁹ timore **B M]** more **A**

³⁹⁰ augusti] dissimilat quod *ad.* **A**

³⁹¹ latenter **B A]** canentem **M**

³⁹² significat] per hoc quod dicit *ad.* **A M**

³⁹³ idest **B A]** *om.* **M**

³⁹⁴ est satis **B]** satis est **A M**

³⁹⁵ me **B A]** te **M**

³⁹⁶ idest **B]** *om.* **A :** scilicet **M**

³⁹⁷ maius **B A]** magus **M**

³⁹⁸ describendum **B A]** scribendum **M**

³⁹⁹ carmen **B]** ad carmen **A :** deinde **M**

georgicum accedamus quia umbra solet esse⁴⁰⁰ gravis⁴⁰¹ cantantibus frigus quod comitatur umbram confere raucedinem⁴⁰² dico quod umbra nocet et precipue iuniperi⁴⁰³ et non est⁴⁰⁴ mirum si hominibus nocet umbra⁴⁰⁵ quia nocet⁴⁰⁶ frugibus vice et quia nocet umbra⁴⁰⁷ ergo ite domum o vos capelle⁴⁰⁸ per capellas eglogas per hesperum⁴⁰⁹ finem accipe quasi dicat o vos egloge sature perfecte finem bucolici⁴¹⁰ facite et nota⁴¹¹ quod dicendo se pastorem capellarum se humiliat⁴¹² nam in bucolicis scribendis⁴¹³ custodem boum⁴¹⁴ se debuisset⁴¹⁵ dicere sed ut⁴¹⁶ ex humilitate gratiam auditorum⁴¹⁷ comparet⁴¹⁸ dicit se pastorem capellarum humilitatem bucolici carminis exprimendo.

⁴⁰⁰ umbra solet esse **B M]** solet esse umbra **A**

⁴⁰¹ gravis **B A]** quamvis **M**

⁴⁰² frigus quod comitatur umbram confere raucedinem **B]** frigus quod comitatur umbram facit raucedinem **A : om. M**

⁴⁰³ et precipue iuniperi **B]** et precipue umbra iuniperi **A : vituperi M**

⁴⁰⁴ est **B M]** *om.* **A**

⁴⁰⁵ hominibus nocet umbra **B A]** umbra nocet hominibus **M**

⁴⁰⁶ nocet] et *ad.* **A**

⁴⁰⁷ vice et quia nocet umbra **B]** Ite et quia umbra nocet **A : om. M**

⁴⁰⁸ ite domum o vos capelle **B]** o capelle ite domum **A : o vos capelle ite domum M**

⁴⁰⁹ hesperum **B A]** *om.* **M**

⁴¹⁰ bucolici **B]** bucolicis **A M**

⁴¹¹ et nota **B A]** Notandum **M**

⁴¹² se humiliat **B]** humiliat se **A M**

⁴¹³ scribendis **B M]** describendis **A**

⁴¹⁴ boum **B A]** bonum **M**

⁴¹⁵ se debuisset **B A]** debuisset se **M**

⁴¹⁶ ut **B]** *om.* **A M**

⁴¹⁷ auditorum **B A]** auditoris **M**

⁴¹⁸ comperet **B]** comperat **A M**

BIBLIOGRAFIA

1. Testi e strumenti

1.1. Testi

ARNULFUS AURELIANENSIS *glosule super Lucanum*, ed. B.M. Marti, Rome 1958.

ARNULFUS AURELIANENSIS, *Glosule Ovidii Fastorum*, Kritische Erstedition und Untersuchung vorgelegt von J.R. Rieker, Firenze 2005.

ROY B.-SHOONER H., *Arnulfi Aurelianensis "Glosule de Remediis amoris"*, in «The Journal of Medieval Latin» 6 (1996), pp. 135-196.

BERNARD OF CHARTRES, *Glosae super Platonem*, ed. P.E. Dutton, Toronto 1991.

BERNARDUS SILVESTRIS, ed. J.W. Jones, E.F. Jones, Lincoln-London 1977.

The commentary on Martianus Capella's De nuptiis philologiae et Mercurii attributed to Bernardus Silvestris, ed. H.J. Westra, Toronto 1986.

GUILLELMUS DE CONCHIS, *Glose super Platonem*, ed. E. Jauneau, Paris 1965.

GUILLAUME DE CONCHES, *Glosae in Iuvenalem*, ed. B. Wilson, Paris 1980.

GUILLELMUS DE CONCHIS, *Glosae super Boetium*, cura et studio L. Nauta, Turnhout 1999 (CCCM 158).

The Commentary on the First six Books of the Aeneid of Vergil Commonly Attributed to

GUILLAUME DE TYR, *Chronique*, éd. Critique par R.B.C. Huygens, vol. II, Turnhout 1986 (CCCM 63 A).

- HILARIUS AURELIANENSIS, *Versus et Ludi, Epistolae, Ludus Danielis Belouacensis*, ed. W. Bulst, M.L. Bulst-Thiele, M. Bielitz, in «Mittellateinische Studien und Texte», Leiden 1989.
- SERVII GRAMMATICI *qui feruntur in Vergilii carmina commentarii*, rec. G. Thilo - H. Hagen, Lipsiae 1881-87 [rist. Hildesheim 1961].
- UGUCCIONE DA PISA, *Derivationes*, a cura di E. Cecchini-G. Arbizzoni, Firenze 2004.
- P. VERGILI MARONIS, *Opera*, rec. M. Geymonat, Roma 2008.
- Vier Juvenal-Kommentare aus dem 12. Jh.*, hrsg. von B. Löfstedt, Amsterdam 1995.
- ENGELBRECHT W., “*Bursarii Ovidianorum*” – ein Ovid-Kommentar des Wilhelm von Orléans (um 1200), in «Mittellateinische Jahrbuch» 26 (1991), pp. 357-358.

1.2. Cataloghi di manoscritti

British Library Manuscripts Catalogue

<http://www.bl.uk/catalogues/manuscripts>

Catalogus codicum manuscriptorum Bibliothecae regiae Monacensis, t. IV, III, *Codices latinos (Cm) 15121-21313 complectens*, a cura di O. Harrassowitz, München 1878.

MUNK OLSEN B., *L'étude des auteurs classiques latins aux XI^e et XII^e siècles*, 3 voll., Paris 1982-1989.

ROSE V., *Verzeichniss der lateinischen Handschriften der Königlichen Bibliothek zu Berlin*, II, 3, Berlin 1905.

THEELE J., *Die Hss. des Benediktinerkloster S. Petri zu Erfurt*, Leipzig 1920.

2. Studi

- ALESSIO G.C., *Medioevo – Tradizione manoscritta*, in *Enciclopedia Virgiliana*, vol. III, Roma 1987, pp. 433-443.
- ALESSIO G.C., *Glossografia altomedievale alle “Georgiche”*, in *Settimane di studio del Centro italiano di studi sull’alto Medioevo*, XXXVII, *L’ambiente vegetale nell’alto Medioevo*, Spoleto 1990, pp. 55-102.
- ALESSIO G.C., *Edizioni medievali*, in *Lo spazio letterario del Medioevo*. 1. *Il Medioevo latino*, III. *La ricezione del testo*, Roma 1995, pp. 29-57.
- ALESSIO G.C.-VILLA C., *Il nuovo fascino degli autori antichi tra i secoli XII e XIV*, in *Lo spazio letterario di Roma antica*, III. *La ricezione del testo*, Roma 1990, pp. 473-511.
- ANDERSON D., *Boccaccio’s Glosses on Statius*, in «Studi sul Boccaccio» 22 (1995), pp. 30-104.
- BASWELL C., *A High Medieval Commentary on the “Aeneid”*, in *Sixty Bokes Olde and Newe. Manuscripts and Early Printed Books from Libraries in and near Philadelphia Illustrating Chaucer’s Sources, His Works and Their Influence*, a cura di D. Anderson, University of Tennessee, Knoxville 1986, pp. 60-63.
- BASWELL C., *Virgil in Medieval England. Figuring the “Aeneid”. From the Twelfth Century to Chaucer*, Cambridge 1995.
- BILLANOVICH G., *Terenzio, Ildemaro, Petrarca*, in «Italia medioevale e umanistica», XVII, 1974, pp. 15-42.
- BISCHOFF B., *Living with the Satirists*, in *Classical Influences on European Culture A. D. 500-1500*, Cambridge 1971, pp. 83-94, ora in *Mittelalterliche Studien*, III, Stuttgart 1981.
- BOGNINI F., *Per il commento virgiliano ascritto a Ilario di Orléans: a proposito delle “glose” al sesto libro dell’“Eneide”*, «ACME», LVIII, 3 (2005), pp. 129-173.
- BOGNINI F., *Il trattato σχήματα λόγου: un nuovo testo ascrivibile a Emilio Aspro?*, in «Italia medioevale e umanistica», 49 (2008), pp. 1-52.

- BROWN V., *A Twelfth-Century Miscellany-Commentary of German Origin (Vatican MS Pal. Lat. 1695)*, in *Scire litteras. Forschungen zum mittelalterlichen Geistesleben*, hrsg. S. Krämer-M. Bernhard, München 1988, pp. 73-86.
- BRUGNOLI G., *Donato*, in *Enciclopedia Virgiliana*, II, pp. 125-127.
- BRUGNOLI G., *Servio*, in *Enciclopedia Virgiliana*, IV, pp. 805-813.
- CESARINI MARTINELLI L., *Sozomeno maestro e filologo*, in «Interpres», 11 (1991), pp. 7-92.
- CHIESA P., *Elementi di critica testuale*, Bologna 2002.
- COMPARETTI D., *Virgilio nel Medio Evo*, Livorno 1872.
- DAINTREE D.-GEYMONAT M., *Scholia non serviana*, in *Enciclopedia Virgiliana*, vol. IV, Roma 1988, pp. 706-720.
- DE ANGELIS V., *Benvenuto e Stazio*, in *Benvenuto da Imola lettore degli antichi e dei moderni*, Atti del Convegno Internazionale (Imola 26 e 27 maggio 1989), a cura di P. Palmieri e C. Paolazzi, Ravenna 1991, pp. 139-163.
- DE ANGELIS V., *I commenti medievali alla "Tebaide" di Stazio: Anselmo di Laon, Goffredo Babione, Ilario d'Orléans*, in *Medieval and Renaissance Scholarship: proceedings of the second European science foundation workshop on the classical tradition in the Middle Ages and the Renaissance* (London, The Warburg Institute, 27-28 November 1992), ed. by N. Mann-B. Munk Olsen, Leiden-New York-Köln 1997, pp. 75-136 [ora in Ead., *Scritti di filologia medievale e umanistica*, a cura di F. Bognini-M.P. Bologna, Napoli 2011, pp. 151-212].
- DE ANGELIS V., *Il testo di Lucano, Dante e Petrarca*, in *Seminario dantesco internazionale (Princeton, 21-23 ottobre 1994)*, a cura di Z.G. Baranski, Firenze 1997, pp. 67-109.
- DE ANGELIS V., *Petrarca, i suoi libri e i commenti medievali ai classici*, in «Acme», 52, 1 (1999), pp. 49-82. [ora in Ead., *Scritti di filologia medievale e umanistica*, a cura di F. Bognini-M.P. Bologna, Napoli 2011, pp. 233-269]

- DE ANGELIS V., *Testo, glossa, commento nel XII secolo*, in *Il commento e i suoi dintorni*, a cura di B.M. da Rif, Milano 2002, pp. 1-25.
- DE ANGELIS V., *Sulle Postille al Virgilio ambrosiano*, in «Lettere italiane», LIX, 4 (2007), pp. 582-592 [ora in Ead., *Scritti di filologia medievale e umanistica*, a cura di F. Bognini-M.P. Bologna, Napoli 2011, pp. 281-292].
- DE LIBERA A., *De la lecture à la paraphrase. Remaeques sur la citation au moyen âge*, in «Langages» 73 (1984), pp. 17-29.
- DRONKE P., *Bernardo Silvestre*, in *Enciclopedia Virgiliana*, vol. I, Roma 1984, pp. 497-500.
- DRONKE P., “*Integumenta Virgilii*”, in *Lectures médiévales de Virgilie. Actes du Colloque organise par l’École française de Rome (25-28 octobre 1982)*, Rome 1985, pp. 313-329.
- FUNAIOLI G., *Esegesi virgiliana antica*, Milano 1930.
- GEYMONAT M., *Filargirio*, in *Enciclopedia Virgiliana*, vol. II, Roma 1985, pp. 520-521.
- GHISALBERTI F., *Le chiose virgiliane di Benvenuto da Imola*, in *Studi virgiliani pubblicati in occasione delle celebrazioni bimillennarie dalla R. Accademia virgiliana*, Mantova 1930, pp. 69-146.
- GLAUCHE G., *Schullektüre im Mittelalter. Entstehung und Wandlungen des Lektürekansons bis 1200 nach den Quellen dargestellt*, München 1970.
- HÄRING N.M., *Hilary of Orléans and his Letter Collection*, in «Studi Medievali», 14 (1973), pp. 1069-1122.
- HÄRING N.M., *Commentary and Hermeneutics*, in *Renaissance and Renewal in the Twelfth Century*, ed. R.L. Benson-G. Constable, Cambridge, Mass. 1982.
- HASKINS CH.H., *The Renaissance of the Twelfth Century*, Cambridge, Mass. 1927.
- HOLTZ L., *La transmission des classiques latins: de l’antiquité tardive à l’époque carolingienne*, in *Itinerari dei testi antichi*, a cura di O. Pecere, Roma 1991, pp. 85-104.

- HOLTZ L., *Autore, copista, anonimo*, in *Lo spazio letterario del Medioevo*. 1. *Il Medioevo latino*, I. *La produzione del testo*, Roma 1992, pp. 325-351.
- HOLTZ L., *Glosse e commenti*, in *Lo spazio letterario del Medioevo*. 1. *Il Medioevo latino*, III. *La ricezione del testo*, Roma 1995, pp. 59-111.
- HUNT R.W., *Studies on Priscian in the Eleventh and Twelfth Centuries*, I, in «*Mediaeval and Renaissance Studies*», 1 (1941-43), pp. 194-213. Poi in *The History of Grammar in the Middle Ages*, ed. G.L. Bursill-Hall, Amsterdam 1980, pp. 1-38.
- HUYGENS R.B.C., *Guillaume de Tyr étudiant*, in «*Latomus*» 21 (1962), pp. 811-827.
- HUYGENS R.B.C., *Accessus ad auctores. Bernard d'Utrecht. Conrad d'Hirsau, Dialogus super auctores*, Leiden 1970.
- INVERNIZZI S., *Le glosse alla "Tebaide" attribuibili a Ilario d'Orléans (libri VII-XII)*, Tesi di Dottorato, Tutor Chiar.mo Prof. Paolo Chiesa, Università degli Studi di Milano, A.A. 2010-2011.
- INVERNIZZI S., *Presenze ovidiane nelle "glose" alla "Tebaide" ascritte a Ilario d'Orléans*, in *Meminisse iuvat. Studi in memoria di Violetta de Angelis*, a cura di F. Bognini, pp. 473-494.
- JEAUNEAU É., *Berkeley, University of California, Bancroft Library Ms. 2 (Notes de lecture)*, in «*Mediaeval Studies*» 50 (1988), pp. 438-456.
- KRISTELLER P.O., *Iter Italicum: accedunt alia itinera: a finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manuscripts of the Renaissance in Italian and other libraries*, 6 voll., London-Leiden 1963-1992.
- KRISTELLER P.O., *The Scholar and his Public in the Late Middle Ages and the Renaissance*, in *Medieval Aspects of Renaissance Learning. Three Essays* by P.O. Kristeller, trad. by E.P. Mahoney, Durham N.C. 1974, pp. 3-25.
- KRISTELLER P.O., *Humanism and Scholasticism in the Italian Renaissance*, in «*Byzantion*», XVII, 1944-1945, pp. 346-374, poi in ID., *Studies in Renaissance Thought and Letters*, I, Roma 1995, pp. 553-583.

- LORD M.L., *A commentary on Aeneid 6: Cionos de Magnali, not Nicholas Trevet*, in «Medievalia et Humanistica» 15 (1987), pp. 147-161.
- MANITIUS M., *Geschichte der lateinische Literatur des Mittelalters*, III, München 1931.
- MINNIS A.J., *Medieval theory of authorship*, Aldershot 1988.
- MURGIA C.E., *Prolegomena to Servius*, Berkeley-Los Angeles-London 1975.
- MUNK OLSEN B., *L'étude des auteurs classiques latins aux XI^e et XII^e siècles*, II, Paris 1985, pp. 673-826.
- MUNK OLSEN B., *I classici nel canone scolastico altomedievale*, Spoleto 1991.
- MUNK OLSEN B., *L'étude des textes littéraires classiques dans les écoles pendant le haut Moyen Age*, in *Itinerari dei testi antichi*, a cura di O. Pecere, Roma 1991, pp. 105-114.
- MUNK OLSEN B., *La réception de Stace au moyen âge (du IX^e au XII^e siècle)*, in *Nova de veteribus. Mittel- und neulateinische Studien für Paul Gerard Schmidt*, hrsg. von A. Bihrer und E. Stein, München-Leipzig 2004, pp. 230-246.
- F. NOVATI, *Ineptissimus ille Cionos...*, in «Il libro e la stampa» n.s. 2 (1908), pp. 169-176.
- O'DONNELL J.R., *The Sources and Meaning of Bernard Silvester's Commentary on the Aeneid*, in «Mediaeval Studies», 24 (1962), pp. 233-249.
- ORLANDI G., *Pluralità di redazioni e testo critico*, in *La critica del testo medio-latino*. Atti del convegno (Firenze, 6-8 dicembre 1990), a cura di C. Leonardi, Spoleto 1994, pp. 79-115. Poi in *Scritti di filologia mediolatina*, a cura di P. Chiesa [et al.], Tarnuzze, Impruneta 2008, pp. 27-61.
- PADOAN G., *Tradizione e fortuna del commento di Bernardo Silvestre all'«Eneide»*, in «Italia medioevale e umanistica», 3 (1969), pp. 227-240.
- REYNOLDS L.D., *Texts and Transmission. A Survey of the Latin Classics*, Oxford 1983.
- ROUCHE M., *Histoire générale de l'enseignement et de l'éducation en France*, I, *Des origines à la Renaissance*, Parigi 2003.

- ROUSE R.H., *Ti. Claudius Donatus*, in *Texts and Transmission. A Survey of the Latin Classics*, ed. L.D. Reynolds, Oxford 1983, pp. 157-158.
- SABBADINI R., *Le scoperte dei codici latini e greci ne' secoli XIV e XV*, II. *Nuove ricerche col riassunto filologico dei due volumi*, Firenze 1914 [rist. Firenze 1967].
- SPALLONE M., *I percorsi medievali del testo: "accessus", commentari, florilegi*, in *Lo spazio letterario di Roma antica*, III. *La ricezione del testo*, Roma 1990, pp. 387-472.
- STOLZENBERG I., *Weltkarten in mittelalterlichen Handschriften der Staatsbibliothek Preussischer Kulturbesitz*, in *Karten in Bibliotheken: Festgabe für Heinrich Kramm zur Vollendung seines 65. Lebensjahres. Kartensammlung und Kartendokumentation*, 9, Bonn 1971, pp. 17-32.
- VERGER J., *Il rinascimento del XII secolo*, Milano 1997.
- VIANELLO R., *Appunti sul commento alle Bucoliche virgiliane nel codice 1084 della Biblioteca Universitaria di Padova*, in «Atti e memorie dell'Accademia patavina di scienze, lettere ed arti» 99 (1986-87), pp. 51-65.
- VIARRE S., *L'interpretation de l'«Enéide»: a propos d'un commentaire du XIIe siècle*, in *Présence de Virgile*, a cura di R. Chevalier, Paris 1978, pp. 223-232.
- VILLA C., *La "lectura Terenti": I, Da Ildemaro a Francesco Petrarca*, Padova 1984.
- VILLA C., *I classici*, in *Lo spazio letterario del Medioevo*, I. *Il medioevo latino*, I.1. *La produzione del testo*, Roma 1992, pp. 479-522.
- VILLA C., *I commenti ai classici fra XII e XV secolo*, in *Medieval and Renaissance Scholarship: proceedings of the second European science foundation workshop on the classical tradition in the Middle Ages and the Renaissance (London, The Warburg Institute, 27-28 November 1992)*, ed. by Mann N.-Munk Olsen B., Leiden-New York-Köln 1997.
- VILLA C., *I classici come modello*, in *Intorno al testo: tipologie del corredo esegetico e soluzioni editoriali*, Atti del convegno di Urbino (1-3 ottobre 2001), Roma 2003, pp. 61-75.

ZABUGHIN V., *L'umanesimo nella storia della scienza. Il commento vergiliano di Zono de' Magnalis. Noterelle vergiliane di Benvenuto da Imola. Commento di Giovanni de Virgilio alle "Metamorfosi" d'Ovidio*, in «L'Arcadia» 1 (1917), pp. 1-18; 2 (1918), pp. 87-110.

ZABUGHIN V., *Vergilio nel Rinascimento italiano da Dante a Torquato Tasso*, 2 voll., Bologna 1921-1923 [rist. anast. Trento 2000].

ZIOLKOWSKI J.M.-PUTNAM M.C.J., *The Virgilian tradition: the first fifteen hundred years*, New Haven-London 2008.

